ACCADEMIA di S. LUCA

A/1

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

PRO-MEMORIA

28.7.66

14.7.66

"Accademia di San Luca"

Lettera di ringraziamento

~~dell'Accademia~~ dell'Accademia

inviata a

I Divisione

30.7.66

Pratica intera inviata

a I Divisione, su

indicazione dott. Ruggieri

IL RETTORE

ACC. NAZ. LINCEI

Roma, 18 gennaio 1967

Egregio Direttore,

Le invio l'acclusa ricevuta della somma di L. 6.000, per tre gettoni di presenza delle adunanze del II semestre del 1966.

Mi abbia con molti cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

A/10

Egregio Direttore
dei Servizi amministrativi
Accademia Nazionale dei Lincei
Via della Lungara
R O M A

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

IL PRESIDENTE

Roma, 28 marzo 1967.

On.le Prof. Gaetano MARTINO
Magnifico Rettore dell'Università di

R O M A

Magnifico Rettore,

mi pregio informarLa che l'Accademia Nazionale dei Lincei commemorerà, nella seduta pubblica a Classi riunite di sabato 8 aprile c.a., alle ore 11, il compianto Prof. Luigi Amoroso.

L'orazione commemorativa sarà pronunciata, nella sede accademica (Via della Lungara, 10), dai Soci Mauro Picone e Volrico Travaglini.

A nome dell'Accademia tutta e mio personale, Le rivolgo viva preghiera di voler intervenire alla suddetta cerimonia, che costituirà un affettuoso e reverente tributo di omaggio alla memoria dell'insigne Scienziato scomparso.

Con i più cordiali saluti.

(Angelo Monteverdi)

Comunicato giorno 4/4/67

Roma, 17 febbraio 1967

Illustre e caro Collega,

ho ricevuto la Tua gentile lettera del 14 scorso e Ti sono vivamente grato per il Tuo lusinghiero apprezzamento per il discorso da me tenuto per la inaugurazione dell'Anno Accademico in corso. Ti ringrazio anche per l'opuscolo contenente il Tuo discorso pronunciato ai Lincei nella seduta del 14 gennaio della nostra Classe, che ho letto con il più vivo interesse.

Convengo pienamente con Te sulla necessità che i Lincei approfondiscano lo studio dei problemi più importanti della vita nazionale al fine di prospettarne le più idonee e razionali soluzioni. L'idea di organizzare all'uopo un Convegno nazionale mi sembra davvero eccellente e mi è caro formulare fin d'ora il più fervido augurio per il suo maggior successo.

Ti rinnovo i più vivi ringraziamenti e Ti invio molti affettuosi saluti

Illustre Linceo
Prof. Mauro Picone
Accademico Amministratore
Accademi Nazionale dei Lincei
Via della Lungara
Roma

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

L'ACCADEMICO AMMINISTRATORE

Roma, 14 febbraio 1967

All'Illustre Linceo
Onorevole Prof. Gaetano MARTINO
Rettore dell'Università di
ROMA

Illustre e caro Onorevole Collega,

ricevo copia del discorso da Te pronunziato in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico in corso. Ho letto con crescente interesse questo Tuo ispirato discorso compiacendomi nel constatare che uno Scienziato abbia dato finalmente a un tale discorso un contenuto di alto significato. In esso vi è sentimento, pensiero, ardimento e lungimiranza.

Consentimi di rallegrarmi anche nella mia qualità di Tuo conterraneo e di appartenente alla compagnia dei Lincei.

Qui accluso T'invio un mio discorsetto che pronunziai nella seduta del 14 gennaio della nostra Classe in questa Accademia nel presentare alcune mie pubblicazioni dovute alla guerra 1915-18.

A suo tempo io mi permisi d'inviarTi una mia pubblicazione dal titolo "I Lincei e la programmazione". Questa pubblicazione e quella che oggi T'invio hanno lo scopo d'incitare i Lincei a rivolgere la loro sapienza nei vari rami dello scibile, verso lo studio di problemi la cui razionale soluzione ha importanza vitale per il proprio Paese e per l'umanità in genere.

Sono stato indotto a questa mia azione dalle recenti calamità meteorologiche che hanno funestato il nostro Paese, avendo piena fiducia sulla efficacia di un ben organizzato intervento dei Lincei, Matematici, Fisici, Geofisici e Geografi specializzati in orografia, nello studio di provvedimenti la cui rigorosa attuazione può diminuire la gravità di quei disastri od anche addirittura eliminarli.

Naturalmente non si può eliminare un diluvio, ma si può con sufficiente approssimazione prevederlo e si possono incanalare le acque cadute verso plaghe che non custodiscono i nostri tesori artistici, agricoli o industriali.

./.

Come saprai è in corso di organizzazione un Convegno nazionale promosso dai Lincei che ha appunto lo scopo di fare un esame approfondito delle conoscenze matematiche, fisiche, geofisiche e orografiche, che possono essere utilizzate allo scopo sopraddetto.

AbbiTi, Onorevole Collega e Magnifico Rettore, l'espressione del mio più cordiale ossequio e affettuosi saluti.

(Mauro Picone)

MAURO PICONE

PRESENTAZIONE
DI PUBBLICAZIONI DOVUTE ALLA GUERRA 1915-1918

Estratto dal Vol. XLII, fasc. 1 dei Rendiconti delle sedute
della Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali
dell'**Accademia Nazionale dei Lincei**

(Verbale della seduta del 14 gennaio 1967)

ROMA
1967

Rom. 6 14-II-66

MAURO PICONE

All'Illustre Signore
On. Prof. Salvatore Pugliatti
Presidente
dell'Accademia Nazionale dei Lincei
M. Picone

PRESENTAZIONE
DI PUBBLICAZIONI DOVUTE ALLA GUERRA 1915-1918

Estratto dal Vol. XLII, fasc. 1 dei Rendiconti delle sedute della Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'**Accademia Nazionale dei Lincei**

(Verbale della seduta del 14 gennaio 1967)

ROMA
1967

MINISTERO DELLA GUERRA

STATO MAGGIORE REGIO ESERCITO Centrale

Ufficio Addestramento

N. 1541 Risposta a N. _____

OGGETTO | Opuscolo sull'artiglieria italiana.

Roma, 25 aprile 1923

AL PROF. MARIO PICONE

CATANIA

Mentre ringrazio dell'omaggio inviatomi sull'"Artiglieria italiana nella guerra mondiale" mi compiaccio vivamente per l'interessamento che la S.V. conserva per gli studi tecnici militari, ai quali già durante la guerra, e non tanto profitto per l'Esercito, dedicò tutta il suo intelletto ed il suo nobile entusiasmo.

IL MINISTRO

MAURO PICONE

PRESENTAZIONE (*)
DI PUBBLICAZIONI DOVUTE ALLA GUERRA 1915-1918

Ho l'onore di presentare all'Accademia, in umile omaggio, tre mie antiche pubblicazioni, delle quali due risalgono ai tempi della guerra 1915-18 e la terza all'anno 1923. In questi giorni ho avuto, appunto, occasione di dovere far tirare alcune fotocopie di esse e, tra queste, sono quelle che oggi credo opportuno presentare all'Accademia e accennare brevemente all'origine delle pubblicazioni stesse e al loro contenuto. Esse hanno, rispettivamente i titoli:

Pubbl. n. 1. – «*Tavole di tiro da montagna*» (Teoria e metodi di compilazione);

Pubbl. n. 2. – «*Sul calcolo della perturbazione nel moto dei proietti dovuta al vento*»;

Pubbl. n. 3. – «*L'Artiglieria italiana nella guerra mondiale*».

La pubblicazione n. 1, fu edita, nel 1918, dal Comando d'Artiglieria della VI Armata e ha una prefazione del Generale Roberto Segre che comandava quella artiglieria, nell'ultimo anno della detta guerra.

In tale pubblicazione, che fu scritta con la collaborazione del carissimo amico mio e illustre Ufficiale Alessandro Terracini, sono esposti i metodi, che proposi e usai in opera durante la guerra 1915-18, per la compilazione delle tavole di tiro da sostituire a quelle ministeriali, delle quali era prescritto l'uso alle nostre artiglierie di medio e di grosso calibro, tavole che si

(*) Approvate nella seduta pubblica del 14 gennaio 1967, della Classe di Scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

rivelarono assolutamente insufficienti per il calcolo dei dati di tiro fra le gole del Trentino.

Qui cade a proposito osservare, ed ha, purtroppo, *scottante interesse attuale il farlo*, che la cieca fiducia, che di solito si è inclini a riporre in organi ai quali sono ufficialmente affidati taluni compiti di capitale importanza nazionale, non sia sempre ben posta.

Invero, quando, nel luglio del 1916, dalle aule dell'Università di Torino, io fui sbalzato, col grado di sottotenente di artiglieria della territoriale, sulle montagne del Trentino e assegnato al 21° raggruppamento di artiglieria d'assedio, io non avevo mai visto da vicino un cannone, né conoscevo la balistica, neppure nei suoi elementi. Ma ero pieno di baldanza, sicuro di trovare tutto già sistemato e sperimentato dai nostri artiglieri, che facevano la guerra da più di un anno, e di trarre da essi l'insegnamento necessario per compiere il mio dovere, riflettendo anche che il nostro Paese vantava in Francesco Siacci, il creatore della Balistica razionale.

Ebbene nulla di tutto ciò si verificò.

Le tavole di tiro di cui erano fornite le dette artiglierie consideravano il bersaglio da battere, situato sullo stesso piano orizzontale della batteria e fornivano, in funzione della distanza fra batteria e bersaglio, un certo coefficiente, mediante il quale si dovevano correggere i dati di tiro quando si fosse presentato un dislivello fra batteria e bersaglio. Ora tale correzione era, e non poteva non esserlo, di tipo differenziale e perciò comportava una approssimazione ammissibile solo quando il detto dislivello fosse stato di lieve entità di fronte alla distanza orizzontale.

Ma ciò non si verificava quasi mai fra le montagne del Trentino, nelle quali il dislivello fra batteria e bersaglio era, di solito, dello stesso ordine di grandezza della loro mutua distanza orizzontale. Si assegnava, per esempio, alle nostre artiglierie, il compito di battere bersagli che avevano da esse distanze orizzontali non superiori a 2000 metri e dislivelli non inferiori a 1600 metri.

In tali condizioni le tavole di tiro ministeriali in dotazione, o non consentivano di ricavare alcun dato, oppure ne fornivano gravemente errati, fidandosi sui quali, non soltanto non si colpiva il bersaglio assegnato, ma addirittura venivano talvolta falciate le antistanti nostre truppe d'assalto, contribuendo, col tiro delle nostre artiglierie, a nostre sanguinose sconfitte, immeritate dal valore dei nostri soldati.

La mia cieca fiducia ebbe così un grave, doloroso colpo. Il Colonnello Federico Baistrocchi, comandante il suddetto 21° raggruppamento di artiglieria d'assedio, costernato dai disastri provocati dal tiro delle nostre artiglierie, coraggiosamente derogando a precise disposizioni regolamentari, vietò alle dipendenti artiglierie l'uso delle prescritte tavole di tiro ministeriali e, sapendo che io ero libero docente di Calcolo all'Università di Torino, mi dette l'ordine perentorio di calcolare, nel più breve tempo possibile, i dati di tiro da fornire alle artiglierie del raggruppamento, per i tiri ad esse affidati.

Mi misi perciò febbrilmente a studiare la Balistica di Siacci della quale una copia si trovava, per puro caso, nel bagaglio del Colonnello Baistrocchi e riuscii, come sarebbe riuscito un qualsiasi matematico, a fornire, in tempo utile, alle nostre artiglierie corretti dati di tiro, che contribuirono – come fu ufficialmente riconosciuto – alla vittoria del 9 ottobre 1916 della nostra 41ma Divisione nella sua offensiva contro il caposaldo dello schieramento austriaco, situato sul Pasubio all'altitudine di m. 2043 e, in seguito, alla finale nostra vittoria del 15 giugno 1918 sugli altipiani di Asiago.

I primi quattro paragrafi della pubblicazione n. 1 sono appunto dedicati all'esposizione dei metodi di calcolo seguiti nella compilazione – che durò dall'agosto 1916 al giugno 1918 – delle nuove tavole per il tiro in montagna; i paragrafi 5, 6 e 7 all'esposizione dei metodi seguiti per il calcolo dei coefficienti necessari alle correzioni da apportare ai normali dati di tiro in corrispondenza alle mutevoli condizioni fisiche e dinamiche dell'atmosfera, del munizionamento e del materiale; il paragrafo 8 al calcolo della perturbazione del moto dei proietti dovuta alla rotazione terrestre e alla variabilità dell'accelerazione di gravità durante il moto; il paragrafo 9 al calcolo dei dati di tiro tenendo conto della forma della terra, assimilata all'ellissoide di Bessel. Osserverò che il contenuto di questi paragrafi 8 e 9, che aveva, quando essi furono scritti, soltanto interesse teorico, ha acquistato oggi, perciò, interesse pratico.

Devo dire che è merito dell'artiglieria francese – la quale, in virtù dell'opera dell'ufficio di calcolo istituito dal matematico e ministro della guerra Painlevé presso il Deposito d'artiglieria di Parigi, in cui lavoravano i famosi matematici Borel, Hadamard, Lebesgue, Montel, acquistò una netta superiorità sull'artiglieria avversaria – l'avere introdotto nella pratica del tiro di guerra le correzioni sopraddette per le variazioni dinamiche e fisiche atmosferiche, del munizionamento e del materiale. L'artiglieria italiana deve ciò alla instancabile opera innovatrice del Generale Roberto Segre, opera di persuasione, di propaganda, di attuazione, esplicata – fra potenti misoneistiche avversioni – fin dai primi tempi della guerra 1915-18.

La pubblicazione n. 2 – estratta dal vol. III della Rivista d'Artiglieria e Genio del Ministero della Guerra – è dedicata ad un approfondito studio del calcolo della perturbazione del moto dei proietti provocata dal vento, lasciando completa arbitrarietà alla velocità di questo, dipendente dal tempo e dal punto dello spazio in cui la si considera. Vi si ripete il contenuto del paragrafo 6 della pubblicazione n. 1, ma si aggiunge un confronto dei risultati che si ottengono mediante tale trattazione razionale, con quelli a cui si perviene in ipotesi semplificatrici del calcolo, talvolta adottate, sull'influenza del vento sul moto dei proietti, che non sono logica conseguenza di quella fondamentale di Didion e Siacci.

La pubblicazione n. 3 – estratta dal vol. IV delle « Esercitazioni matematiche » del Circolo Matematico di Catania – riproduce una conferenza che tenni, nel 1915, all'Università di Catania, dedicata ad un'esposizione approfondita, dei problemi di meccanica, di geodesia, di calcolo delle probabilità

di aerodinamica, di meteorologia, di termodinamica, dei quali, durante la guerra 1915-18, s'impose la risoluzione razionale, per il tiro delle nostre artiglierie di medio e di grosso calibro.

* * *

Naturalmente, non ho mancato di domandarmi: Ma queste pubblicazioni sono degne di essere accolte nella biblioteca dell'Accademia dei Lincei? Confesso che ho, alla fine, risposto con un fermo « sì ». Ho pensato che sia utile per molti motivi, custodire, in quella biblioteca, documenti che possono testimoniare ciò che un puro teorico può fare quando sia sollecitato a interessarsi a problemi pratici la cui *razionale* soluzione è indispensabile alla prosperità del suo Paese e dell'Umanità in genere.

ROMA, 1957 — Dott. G. Bardi, Tipografo dell'Accademia Nazionale dei Lincei

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

AMMINISTRAZIONE

Prot. N. 10753

Roma, 4 GEN. 1967

Chiar.mo Prof. Luciano Martino

Allegata al presente foglio, pregiomi trasmettere la somma di L. 6.000 per competenze a Lei spettanti, come specificato sull'unito modulo di ricevuta.

La prego di voler firmare sulle marche da bollo detto modulo e di volerlo restituire con cortese premura.

In attesa La ringrazio e Le porgo i miei più distinti ossequi.

IL DIRETTORE
dei Servizi Amministrativi

ACCADEMIA NAZ. dei XL

Roma, 11 gennaio 1967

Egregio Consocio,

in relazione alla Sua lettera del 4 gennaio, Le invio L. 10.000 quale mio contributo per le spese postali e di segreteria per l'anno 1967.

Con i migliori saluti,

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Pasquale Pasquini
Accademico Segretario
dell'Accademia Nazionale dei XL
Via Castro Laurenziano, 15
R o m a

A/12

ACCADEMIA NAZIONALE DEI XL
1782

Roma, 16 gennaio 1967

Egregio Consocio,

l'Accademia ha ricevuto il Suo contributo e La ringrazia vivamente per aver aderito alla richiesta con tanta gentile premura.

La prego di gradire i miei migliori saluti.

L'ACCADEMICO SEGRETARIO
(Pasquale Pasquini)

Prof. Gaetano MARTINO
Rettore dell'Università
R O M A

ACCADEMIA NAZIONALE DEI XL
1782

Roma, 4 gennaio 1967

Egregio Consocio,

l'Accademia Le sarebbe gratissima se Lei volesse gentilmente contribuire alle spese postali e di segreteria, per l'anno 1967, con la somma di lire diecimila.

In attesa di una Sua cortese risposta, con i migliori saluti.

L'ACCADEMICO SEGRETARIO
(Pasquale Pasquini)

On.Prof. Gaetano MARTINO
Piazza Stefano Jacini 30
R O M A

ACCADEMIA PUGLIESE
A/14

Roma, 5 febbraio 1967

Illustre Professore,

La ringrazio vivamente per la Sua gentile lettera con la quale mi comunica di avermi spedito il diploma ufficiale di Socio Nazionale dell'Accademia Pugliese delle Scienze, di cui mi onoro di essere membro.

Mi abbia, con i migliori saluti estensibili a tutti i Soci,

(Gaetano Martino)

Prof. Giuseppe Solarino
Presidente dell'Accademia Pugliese delle Scienze
Palazzo Ateneo
B a r i

DP/lm

ASSR

ACCADEMIA PUGLIESE DELLE SCIENZE
BARI
PALAZZO ATENEO - TEL. 13-391

IL PRESIDENTE

N° 1252 prot.

BARI, 25 GEN 1967

Al Chiarissimo Socio Nazionale
Sig. On.Prof. Gaetano MARTINO
ROMA

Illustre Collega,

mi è particolarmente gradito comunicarLe che, in pari data, come plico raccomandato, Le è stato spedito il Diploma Ufficiale di Socio Nazionale di questa Accademia, che ha l'onore di annoverarLa tra i suoi membri più insigni.

Con rinnovate, vivissime felicitazioni e molti collegiali saluti

IL PRESIDENTE
(Prof. Giuseppe Solarino)

Giuseppe Solarino

ACCADEMIA NAZ. DI DANZA
A/16

Roma, 4 gennaio 1967

Cara Signora,

a Messina, ove ho passato il periodo delle feste, ho avuto lettere e telegrammi a firma "Il personale dell'Accademia Nazionale di Danza", con cui mi si chiedeva insistentemente di intervenire presso di Lei per l'attuazione dell'orario unico. Mi veniva segnalato che alcuni impiegati e bidelli i quali abitano in quartieri lontani, sono costretti a fare su mezzi pubblici percorsi di un'ora o più per ben 4 volte al giorno, e ciò con dispendio di energie e di denaro.

Io ebbi a firmare tempo fa la lettera da Lei inviata al Ministero della Pubblica Istruzione per insistere sulla necessità dell'orario spezzato; ma, se Lei potesse riconsiderare la questione per vedere se e in che modo fosse possibile attuare un orario unico, credo farebbe cosa saggia e che riuscirebbe gradita al personale dell'Accademia.

La prego di considerare la questione con la massima attenzione e buona volontà e Le sarò grato se vorrà poi farmi conoscere il risultato di tale studio

Con i più cordiali saluti e rinnovati auguri,

(Gaetano Martino)

Gent.ma Sig.ra Ija Ruskaja
Direttrice
dell'Accademia Nazionale di Danza
R o m a

Inviate originali e
w/c all'Acc. 7/7/67

Gentile Signora,

Le invio copia fotostatica della nota n. 6682 Div. V^a Sez. 1^a datata 30 giugno 1967 dell'Ispettorato Istruzione Artistica, relativa alla mancata redazione ed al conseguente mancato invio, allo stesso Ispettorato, dei rapporti informativi relativi al personale in servizio presso l'Accademia indicato nell'allegato alla predetta nota.

La prego di voler provvedere con ogni cortese sollecitudine a quanto richiesto dal Ministero. In proposito ~~debbo~~ posso fare un richiamare la Sua attenzione sulla eventuale azione per risarcimento danni che potrebbe essere intentata dagli interessati, per omissione di precisi atti di ufficio. Debbo altresì farLe presente che l'Ispettorato ha risposto al quesito a suo tempo da me prospettato, circa le qualifiche da attribuire al personale non di ruolo. La Sig.ra Ventura, da me interpellata, mi ha riferito di averLe dato comunicazione telefonica del contenuto della risposta dell'Ispettorato concernente il quesito stesso.

Le sarò grato se vorrà cortesemente tenermi informato del seguito della cosa.

a mano d'

che non ~~ci~~ pare più

alcun motivo per

richiedere ulteriormente

[illegible] documento

[illegible] che non è pervenuto

[illegible] precedenti [illegible]

RISERVATA-PERSONALE

Carissimo Mario,

ho ricevuto la "drastica" lettera relativa al mancato invio, da parte dell'Accademia, dei rapporti informativi relativi al personale in servizio presso l'Accademia stessa.

Ritengo che la questione non mi riguardi, in quanto ho assunto la vice-presidenza dell'Accademia solo col 15 marzo di quest'anno, mentre l'ultimo tuo sollecito per l'invio degli anzidetti rapporti è dell'11 marzo.

Ad ogni modo ho inviato alla Sig.ra Ruskaja la lettera qui unita in copia, invitandola a provvedere senza indugio a quanto richiesto dal Ministero.

Trattandosi di adempimenti relativi al periodo precedente alla mia designazione, non ho potuto e non posso fare altro che sollecitare la Signora Ruskaja; tuttavia, riterrei opportuno che richiamassi l'attenzione del mio predecessore, Dott. Leoni, su questo problema che mi sembra molto importante e delicato per le responsabilità amministrative che ne implica.

Abbimi con i più affettuosi saluti.

Preg.mo
Dott. Mario Rossi
Ispettore Generale
Capo dell'Ispettorato per l'Istruzione Artistica
Piazza Don Luigi Sturzo, 31
EUR ROMA

ESATTORIA COMUNALE DI ROMA
Gestita dal MONTE DEI PASCHI DI SIENA
VIA DEI NORMANNI, 5

AVVISO DA ESIBIRE ALL'ATTO DEL PAGAMENTO

L'Esattore del Comune di Roma invita

Rione		
31	PAGANELLI CESARE NATO A ROMA IL 2. 1.913 VIA AMITERNO 3	443303 | 93 | N NUMERO CONTRIBUENTE

a pagare entro CINQUE GIORNI dal ricevimento del presente avviso, le somme sottoindicate per rate scadute sul debito d'imposta specificato nella cartella dei pagamenti **FEBBRAIO**, avvertendo che, in difetto, sarà dato corso agli atti per l'esecuzione forzata.

RATE SCADUTE	IMPORTO
FEBBRAIO 1967	8808
APRILE 1967	8808

L'ESATTORE
MONTE DEI PASCHI DI SIENA

ORARIO DI CASSA: Normale ore 8 - 11,30
Periodo di rata ore 8 - 13,30

ESERCIZIO	RUOLI		INDENNITA' DI MORA	BOLLO	SOMME DA PAGARE PER LE PRIME DUE RATE
67	1	17616	1057	38	18711

RIFERIMENTO CARTELLA DEI PAGAMENTI FEBBRAIO 1967

IMPORTO TOTALE 52848

1ª RATA	2ª RATA	3ª RATA	4ª RATA	5ª RATA	6ª RATA
8808	8808	8808	8808	8808	8808

7ª RATA	8ª RATA	9ª RATA	10ª RATA	11ª RATA	12ª RATA

IL PRESENTE AVVISO E' DA RITENERSI NULLO NEL CASO CHE IL CONTRIBUENTE ABBIA NEL FRATTEMPO ESEGUITO IL PAGAMENTO

TASSA DI BOLLO SULLE QUIETANZE
da L. 1.001 a L. 5.000.000: Lire 2 per ogni mille lire o frazione,
Oltre L. 5.000.000: tassa fissa di L. 10.000.

D. 22. 5. 67

Roma, 23 giugno 1967

Ecc.Prof.
GAETANO MARTINO
Presidente dell'Accademia Naz.Danza
R O M A
Piazza Jacini, 30

In data 14 febbraio 1967 Le rimisi una copia della cartella dei pagamenti n.443303/93N relativa ai tributi per la licenza del bar della Accademia Nazionale di Danza, licenza che, come ebbi a spiegarLe, venne intestata a mio nome, in sostituzione del dott. Carlo Leoni, mentre prestavo servizio presso la detta Accademia.

Nel frattempo mi è stata notificata dall'Ufficio Tributi l'ingiunzione di cui Le allego copia.

Ogni mio sollecito presso l'Accademia è risultato vano per cui La prego di voler intervenire con la Sua autorità e con la più cortese sollecitudine, dato il termine già scaduto dell'ingiunzione a pagare, al fine di evitarmi l'esecuzione di atti pignorativi dei quali, mio malgrado, sarei costretto a rivalermi nei confronti dell'Accademia.

In attesa, La ringrazio ed ossequio.

(Cesare Paganelli)

Roma - Via Amiterno, 3
Tel. 755.375

Roma, 1 luglio 1967

Gentile Dottoressa,

Le invio l'unita lettera del Sig. Paganelli, con preghiera di volerla sottoporre all'esame del prossimo Consiglio di Amministrazione.

Mi sbbia con i più cordiali saluti.

(Dante Pelosi)

Gent.ma
Dott.ssa Elvira Ventura
Accademia Nazionale di Danza
Largo Arrigo VII
R o m a

Roma, 14 febbraio 1967

Ill.mo Signor
PRESIDENTE DELL'OPERA
DELL'ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA
R O M A
Largo Arrigo VII, 5

Mi pregio inviarLe copia della cartella dei pagamenti n.443303/93/N indirizzatami dall'esattoria Comunale di Roma, relativa ai tributi per la licenza del bar dell'Accademia Nazionale di Danza, licenza che venne intestata a mio nome, in sostituzione di quello del dr. Carlo Leoni, mentre prestavo servizio presso l'Accademia stessa.

Le assicuro di aver già provveduto formalmente a disdire la licenza a me intestata tanto presso la Questura che presso l'Ufficio Tributi del Comune di Roma.

La prego dare disposizioni all'Economo dell'Opera onde possa prendere col medesimo gli accordi necessari per il pagamento dei tributi in questione.

In attesa, La ringrazio ed ossequio sentitamente.

(Pagamelli Cesare)

Roma - Via Amiterno, 3

1967 MAR 7 2 (

MODULARIO Telegr. 31

TELEGRAMMA

Mod. 30 - Ediz. 1964-65

INDICAZIONI D'URGENZA

Ricevuto il

Pel circuito N.

Quadro I DESTINAZIONE

ROMAFN 1088

60044

SUA ECC GAETANO MARTINO

PIAZZASTEFANO JACINI 30 ROMA =

Via e indicazioni eventuali, d'ufficio

Roma - Uff. Prov.le Str. Stato V.C.

I COMPONENTI DEL CONSIGLIO DAMMINISTRAZ ONE DELL OPERA RINGRAZIANO SENTITAMENTE PER IL SALUTO ET PER L INTERESSAMENTO CHE SEMPRE HA DIMOSTRATO COSI GENEROSAMENTE PER LA SORTE DELL ACCADEMIA STOP INVIANO I LORO PIU FERVIDI AUGURI PER UNA RAPIDA CONVALENSCENZA ET PORGONO DEVOTI SALUTI = GIORGIO PETROCCHI +

0240_D

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA
FACOLTÀ DI MAGISTERO
ISTITUTO DI LETTERATURA ITALIANA

Roma, I2.V.I967

Illustre Rettore,

la signora Ruskaja desidererebbe che venisse chiesta un'udienza al Ministro per il Consiglio dell'Opera dell'Accademia di Danza. Penso che Ella attualmente, essendo indisposto, non possa sobbarcarsi a questa noia, e desidererei sapere se possa nel caso recarmici io in Sua vece, sempre che la cosa non Le dispiaccia.

Mi scusi, e mi creda con antica fedele amicizia

Suo
Giorgio Petrocchi

RISERVATA - PERSONALE

Roma, 10 maggio 1967

Caro Carbone,

ti invio copia della lettera con la quale l'Ispettorato per l'Istruzione Artistica del Ministero della Pubblica Istruzione ha scritto alla Procura Generale della Corte pregandola di voler esaminare la possibilità di dichiarare in via del tutto eccezionale la sanatoria delle ritenute erariali non detratte sui compensi corrisposti a favore di estranei e del personale dell'Accademia Nazionale di Danza della quale io sono Presidente. Si è trattato, in effetti, di un errore di interpretazione da parte dei funzionari responsabili.

Ringraziandoti in anticipo di quanto riterrai di fare e in attesa di tue cortesi notizie, ti invio i miei più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

S. E. Avv. Ferdinando Carbone
Presidente della Corte dei Conti
Via Baiamonti, 25
R o m a

Dato invito
al Dott. Pelosi

Roma, 11 maggio 1967

Gentile Signora,

ho ricevuto la Sua cortese lettera con la quale mi invita, insieme con Alberta, a partecipare alla S. Messa per il precetto pasquale per le allieve dell'Accademia e poi alla colazione al Castello dei Cesari.

Nel ringraziarLa vivamente per il gentile pensiero, mi spiace molto che le mie, non ancora ristabilite condizioni di salute, non mi consentono di intervenire. Sarò presente con il cuore e Le invio, anche da parte di mia moglie, molti cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

Gent.ma
Sig.ra Jia Ruskaja
Direttrice dell'Accademia Nazionale di Danza
Largo Arrigo VII, 5
R o m a

Roma, 18 marzo 1967

Egregio Professore,

ho ricevuto la Sua gentile lettera e Le invio il più vivo ringraziamento per la collaborazione offertami durante il periodo in cui ha prestato servizio presso l'Accademia Nazionale di Danza.

Nel formularLe i più fervidi voti augurali per il Suo nuovo lavoro Le invio i più cordiali saluti e Le ricambio sentiti auguri di buona Pasqua.

(Gaetano Martino)

Egr.
Dott. Prof. Gaspare Vetro
Accademia Nazionale di Danza
Largo Arrigo VII^, 5
R o m a

Roma, 15 marzo 1967

Alla Sig.ra Jia Ruskaja
Direttrice Accademia Nazionale di Danza
ROMA

e p.c. Al Consiglio di Amm.ne
Accademia Nazionale di Danza
ROMA

e p.c. Al Ministero della P.I.
Ispettorato Istruz. Artistica
Piazza Don Luigi Sturzo, 31
EUR ROMA

Ai sensi dell'art. 5 del D.L. 7 maggio 1948, n. 1236, in caso di mio impedimento od assenza delego il dott. Dante Pelosi, Direttore Generale nel Ministero della P.I. e componente del Consiglio di Amministrazione dell'Accademia Nazionale di Danza per il biennio 1966-68 a firmare gli ordinativi di spese e relative fatture riguardanti la stessa Accademia dalla data di insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione (15 marzo 1967) sino al termine dell'esercizio finanziario 1967.

(Gaetano Martino)

Roma, 15 marzo 1967

Caro Pelosi,

non essendomi possibile intervenire, come avrei vivamente desiderato, a causa delle mie condizioni di salute, non ancora perfettamente ristabilite, alla riunione del Consiglio di Amministrazione dell'Accademia Nazionale di Danza, fissata per oggi 15 marzo, alle ore 18, La prego di volermi rappresentare ad ogni effetto.

Mi è gradita l'occasione per porgere il più cordiale benvenuto a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, che sarò lieto di salutare personalmente al più presto possibile, e per formulare i più fervidi auguri per l'attività dell'Accademia Nazionale di Danza che, sotto la brillante e sagace guida della Signora Jia Ruskaja, ha acquistato così numerose ed alte benemerenze nel campo artistico ed educativo.

Cordiali saluti,

(Gaetano Martino)

Dott. Dante Pelosi
Direttore Generale
Ministero della Pubblica Istruzione
R o maa

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA

ROMA, 15 MAR. 1967
LARGO ARRIGO VII, 5

S.E. On.le Prof.
GAETANO MARTINO
Piazza Stefano Jacini 30
R O M A

Dato che il superiore Ministero ha disposto il mio rientro alla sede di appartenenza, colgo l'occasione per inviarLe, insieme al mio più vivo ringraziamento per quanto Vs/ Eccellenza ha voluto fare in favore del personale amministrativo e di custodia di questa Accademia Nazionale di Danza, i più fervidi auguri per una Buona Pasqua.

Gaspare Nata

Roma, 27 febbraio 1967

On. le Ministero della Pubblica Istruzione
Ispettorato per l'Istruzione Artistica
Piazza Don Luigi Sturzo, 31
R O M A (Eur)

Rif. to nota n. 658 Div. III - Sez. I - 9 febbraio 1967

Ringrazio vivamente codesto Ministero per/conferma della mia nomina a Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Accademia Nazionale di Danza per il biennio decorrente dal 3 novembre 1966.

Distinti saluti.

(Gaetano Martino)

MODULARIO
P. I. 16-1456

MOD. 1 (Ispett. Istr. Artistica)

Roma, 9 FEB. 1967

Ministero della Pubblica Istruzione
ISPETTORATO
PER L'ISTRUZIONE ARTISTICA

All'On.Prof.Dott.
Gaetano Martino
Accademia Nazionale di Danza
ROMA

Div.III Sez.I

Prot. N. 658

Risposta al foglio del
Div. Sez. N.

1.

OGGETTO: Consiglio di Amministrazione

Si comunica che, con D.M.6.2.1967, di cui si trasmette copia in allegato, la S.V. è stata confermata, fino alla data del 2 novembre 1968, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Accademia Nazionale di Danza.

IL MINISTRO

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

MODULARIO
P.I. 30-2661

De/cr

Il Ministro Segretario di Stato

PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 4.1.1961,n.28;
Considerato che il Consiglio di Amministrazione dell'Accademia Nazionale di Danza è scaduto;
Vista la designazione dei Ministeri interessati e del Collegio dei Professori della predetta Accademia;

D E C R E T A :

A far parte del Consiglio di Amministrazione dell'Accademia Nazionale di Danza sono nominati,per un biennio,a decorrere dal 3 novembre 1966, i seguenti componenti:

On.Prof. GAETANO MARTINO	- Presidente
Comm.Dott.DANTE PELOSI	- in rappresentanza del Ministero della P.I.;
Comm.Dott.VITO AGRESTI	- in rappresentanza del Ministero della P.I.;
Dr. GIUSEPPE DEL BUONO	- in rappresentanza del Ministero del Turismo e dello Spettacolo;
Dr. UBALDO NIEDDU	- in rappresentanza del Ministero del Turismo e dello Spettacolo
Dr. VITTORIO SPINA	- in rappresentanza del Ministero del Tesoro
Sig.ra EUGENIA BORISSENKO in arte Jia Ruskaja	- Direttrice dell'Accademia Nazionale di Danza
Prof. NICOLA COSTARELLA	- in rappresentanza del Collegio dei Professori
Prof. LUIGI COLACICCHI	- in rappresentanza del Collegio dei Professori.

Roma, 6 FEB. 1967

IL MINISTRO

F.to Gui

Per Copia Conforme
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE III°

alla Signora Ruskaja
con preghiera di voler
l'onore di intervenire
in favore del personale
[illegible]

30.11.66 ?

Ten

Professore Illustrissimo,

il personale dell'Accademia Nazionale di Danza, nell'augurarLe un felice Natale ed un prospero Anno Nuovo, si permette di segnalarLe la anormale situazione in cui si trova a causa delle disposizioni della Direttrice, che continua ad applicare, malgrado un preciso ordine del Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, On.le Maria Badaloni, un orario - di cui si allega copia - che, a parte di essere contrario a norme di Legge, è umanamente impossibile attuare in una città dal traffico convulso come Roma.

Alcuni impiegati e bidelli che abitano in quartieri lontani, impiegano fino a un'ora e 30 per ogni viaggio su affollatissimi mezzi pubblici, e questo per quattro volte al giorno, con gravissimo dispendio di energie e denaro, per persone che - come si sa - non ne hanno certo da gettare.

Da ciò ne deriva anche un rallentamento del servizio in quanto c'è un alternarsi continuo di personale in ogni ora del giorno, come la S.V. potrà constatare nell'esaminare l'accluso elenco.

Ci si chiede la logica dell'orario che deve fare l'aiuto economo, come esempio anche per gli altri, dalle 8 alle 10 e dalle 13 alle 17,30. In quali uffici si attuano orari del genere? E il rendimento?

La preghiamo caldamente di voler intervenire in nostro favore per l'attuazione dell'orario unico anche perchè la Signora Ruskaja ha rimesso a Lei l'iniziativa dell'attuazione di tale orario.

Ringraziandola per quanto vorrà fare, Le rinnoviamo, Illustre Presidente, i migliori auguri di Buone Feste.

IL PERSONALE TUTTO DELL'ACCADEMIA
NAZIONALE DI DANZA

ORARIO PERSONALE SEGRETERIA

MARRE' BRUNENGHI V.L.	10 - 13,30	16 - 19	
UGOLINI VANDA	8 - 11	14 - 17,30	
CUBBE A. MARIA	11 - 14	16,30 - 21	
BARTOLI GAETANO	8 - 11,30	17 - 20	
BIONDI PAOLA	8 - 11	14 - 17,30	- A giorni alterni con FRATINI
FRATINI MAURIZIO	11 - 14	17,30 - 21	- A giorni alterni con BIONDI

ORARIO ECONOMATO

FABI GIUSEPPE	10 - 13	17,30 - 21
FAMEGLIO GIORGIO	8 - 10	13 - 17,30

ORARIO PERSONALE SUBALTERNO

BALDACCI GIUSEPPE	8 - 11	14 - 17,30
BERNABEI FRANCESCO	11 - 14	17 - 20,30
BOZZO ALDO	11 - 14	17 - 20;30
DI CHIO MADDALENA		14 - 20,30
DI TOMMASO GINO	11 - 14	18 - 21,30
ELEGANTE MARIO	8 - 11	14 - 17,30
ECCLESIASTICO ELSO	11 - 14	17 - 20,30
FORMICA M.ROSA		14 - 20,30
FORTI SAVINA		14 - 20,30
FIORANI MARIO	8 - 11	14 - 17,30
INCATASCIATO DOMENICO	(A disposizione della Direttrice)	
MAGGI BRUNO	11 - 14	17 - 20,30
PICCHERI NELLO	8 + 11	14 - 17,30
RIGAMONTI MICHELE	8 - 11	14 - 17,30
SALVATORE ANGELO	8 - 11	14 - 17,30
STRAMENGA VINCENZA		14 - 20,30
TOMASSELLI ADA	8 - 14,30	
VECLANI CLOTILDE	8 - 14,30	

ALLUVIONE FIRENZE

A/25

Magnifico Rettore,

al fine di soccorere le zone alluvionate questo Organismo Rappresentativo ha inviato a Firenze un gruppo di circa 40 studenti dell'Università di Roma che, nel periodo 22-28 Novembre c.a. hanno prestato la loro opera come volontari presso la Biblioteca Nazionale di Firenze. Al Loro rientro a Roma, alcuni dei volontari hanno prospettato l'oppor= tunità della continuazione dell'Opera di soccorso riferendo altresì su varie iniziative in corso di cui essi sono venuti a conoscenza.

In particolare risulta che molti esperti di restauro di li= bri sono arrivati a Firenze da vari paesi esteri. La notizia è stata confermata dalla stessa Biblioteca nazionale di Firenze, con la quale l'O.R.U.R. ha preso contatto telefonicamente per prospettare la possibilità di sostenere iniziative di questo tipo. Ormai è superata la fase di immediato interventp, consi= stente nella rimozione dei libri danneggiati,(per la quale oc= correvano, più che altro, molte centinaia di volontari) e ~~xkx~~ nella fase attuale il problema consiste nell'opera di restauro, che per ovvie ragioni richiede un lavoro più ristretto di persone con adeguata competenza tecnica. In pratica, questo Organismo si è proposto di reperire i fondi necessari a sostenere le spese di alloggio a Firenze di un certo numero di tecnici del libro, secondo quanto risulta già essere stato fatto dal "London Committee" in collaborazione con la direzione della Biblioteca del "British Museum" di Londra (Mr. Nixon, Director, Old Printed Books Depar= tement, British Museum,London: tale nominativo è stato diretta= mente fornito dal Prof. Casamassima, direttore della Biblioteca Nazionale di Firenze)

Per concretare tale obiettivo, l'O.R.U.R. ritiene di prospet= tare la necessità dell'apporto finanziario della stessa Università

./.

di Roma in armonia con quanto hanno fatto a beneficio di Firenze altre minori università italiane per iniziative di altro genere.

L'O.R.U.R. rivolgerà inoltre un appello alla compagnia aerea XXXXXXX "Alitalia" affinché voglia concedere voli gratuiti per quegli specialisti stranieri che questa iniziativa consentirà di ospi= tare in Italia per il bene della cultura e della scienza.

L'occasione mi è gradita per inviarLe i miei più deferenti ossequi.

dr. Ignazio FASSIO
Via Renato Fucini, 37
Tel. 8878328

ACCADEMIA Polacca
A/40

Roma, 27 maggio 1967

Illustre Professore,

ho ricevuto le pubblicazioni dell'Accademia Polacca di Scienze e Lettere che Ella ha voluto inviarmi in omaggio e che ho letto con il maggiore interesse.

Nell'esprimerLe il mio più vivo compiacimento e nel ringraziarLa per il gentile pensiero, Le invio i migliori saluti.

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Bronislaw Bilinski
Direttore dell'Accademia Polacca a
R o m a
Vicolo Doria, 2

ACC. PELOBITANA dei
PERICOLANTI

A/145

ACCADEMIA PELORITANA DEI PERICOLANTI
MESSINA

Messina 22 giugno 1967

Caro Collega,

la Classe di Scienze Medico-Biologiche della nostra Accademia terrà una seduta l'11 luglio p.v. con l'o.d.g. che Le verrà successivamente comunicato.

Ove Ella desiderasse presentare qualche lavoro Suo o dei Suoi allievi voglia comunicarne il titolo al Segretario Prof. Gustavo Barresi, Direttore dell'Istituto di Patologia Chirurgica, non oltre il 28 giugno p.v.-

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE DELLA CLASSE
(Prof. L.Carmona)

BITTO Giovanni
(con segnato dott. RUGGERI)
B/20

23 maggio 1967

Caro Dottore,

ho parlato con il Rag. Lombardo e con il Sig. Bitto per la questione di cui alla Sua lettera del 19 maggio.

Si è convenuto che il Sig. Bitto farà le Sue più ampie scuse al Rag. Lombardo, in Sua presenza.

Di tanto ho informato il Magnifico Rettore che si è detto d'accordo.

Con cordiali saluti,

(Dante Pelosi)

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Roma, 19 maggio 1967

Dott. Dante Pelosi

S E D E

Caro Dottore,

mi permetto di ricordarle l'incarico datole ieri sera dal Signor Rettore di far presente al sig. Bitto la necessità che egli invii una lettera di scuse al suo Capo Divisione rag. Lombardo.

Affinchè Ella abbia precisa cognizione di ciò di cui il sig. Bitto dovrebbe scusarsi, Le trascrivo la parte "interessante" della lettera ministeriale relativa al ricorso in plico chiuso presentata a suo tempo dal sig. Bitto:

"Nel suo ricorso, inoltre, il sig. Bitto contesta l'affermazione contenuta nel rapporto informativo relativo all'anno 1965, secondo la quale egli sarebbe ""alquanto scontroso di carattere"". Tale giudizio, a parere del sig. Bitto, sarebbe stato in realtà formulato per il solo motivo che egli non si sarebbe prestato a ""vacui servilismi"" nei confronti del suo superiore diretto, il rag. Lombardo; ""vacui servilismi"" ai quali si presterebbe invece ""qualche eccezionalissimo dipendente (tanto utile al rag. Lombardo, in quanto si presta ad accompagnamenti giornalieri in macchina) il quale, non è necessario dirlo, sebbene nemmeno due anni di tirocinio di impiegato di gruppo C, in quanto proveniente da poco tempo dalla carriera ausiliaria, è impiegato qualificatissimo, pertanto, meritevole dello ""ottimo"".

Al fine di acquisire ogni opportuno elemento in merito al ricorso in parola, si prega la S.V. di voler fornire ogni chiarimento relativamente alle circostanze sopra esposte: indipendentemente da tali elementi necessari per la decisione, ai sensi dell'art. 54 del D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, del ricorso da parte del Consi=

./.

glio di amministrazione di questo Ministero, si prega la S.V. - ove le circostanze denunciate dal sig. Bitto non corrispondano al vero - di voler significare a questo Ministero il proprio parere in merito alla opportunità di instaurare o meno a carico del predetto un procedimento disciplinare."

Grazie e cordiali saluti.

(Francesco Ruggeri)

Roma IO novembre I966

Gentilissimo Dottor Pelosi,

dato il mio estremo bisogno,mi permetto ancora una volta, rivolgerLe un caloroso appello,affinché Ella,possa perorare la mia causa,circa la elargizione di un congruo sussidio per far fronte alle mie impellenti e gravi necessità del momento.

Non ho osato raccomandare il mio caso a Sua Eccellenza, durante il nostro recente incontro a Messina,solo per non assillarla,inquanto,io,ci tengo più di ogni altra cosa al mondo a che Sua Eccellenza possa essere disturbata il meno possibile.

Prego Lei, Dottore,di far presente il mio caso a sua Eccellenza,perché,possa disporre all'Ufficio competente,la cifra per la elargizione di un sussidio a mio favore,in considerazione della documentazione in atto,allegati alla domanda.

Grazie di cuore,distintamente La ossequio

Suo

Illustrissimo Dott.Dante Pelosi-Direttore Generale
Segretario Particolare di S.E.On.Martino

S e d e

CALOGERO Guido

Roma, 8 novembre 1966

Caro Calogero,

ti ringrazio molto per avermi gentilmente inviato il testo del tuo discorso che ho trovato ottimo e che ho letto con grande interesse.

Consentimi tuttavia, nella mia qualità di vecchio amico ed aderendo al tuo così cortese invito, di richiamare la tua attenzione su alcune frasi del discorso che mi sono sembrate troppo polemiche o che riguardano argomenti particolarmente delicati. Mi riferisco ad esempio ad alcune frasi contenute nelle pagine 3, 20, 21. Penso che se tu le sfumassi, la sostanza del discorso non ne risentirebbe. Naturalmente ogni decisione spetta unicamente a te.

Grazie ancora ed abbimi, con i più cordiali saluti,

(Gaetano Martino)

Prof. Guido Calogero
Titolare della Cattedra di Storia della Filosofia
dell'Università degli Studi di
R o m a

C/21

RISERVATA PERSONALE

Caro Calogero,

ti ringrazio molto per avermi gentilmente inviato il testo del tuo discorso che ho trovato ottimo e che ho letto con grande interesse.

Consentimi tuttavia, nella mia qualità di vecchio amico ed aderendo al tuo così cortese invito, di richiamare la tua attenzione su alcune frasi del discorso che mi sono sembrate troppo polemiche o che riguardano argomenti particolarmente delicati. Mi riferisco ad esempio ad alcune frasi contenute nelle pagine 3, 20, 21. Penso che se tu le sfumassi, la sostanza del discorso non ne risentirebbe. Naturalmente ogni decisione spetta unicamente a te.

Grazie ancora e abbimi, con i più cordiali saluti,

Il discorso è estremamente politicizzato, in alcuni punti quanto mai inopportuno, divagante su temi che poco o nulla hanno a che vedere con i problemi universitari, povero nella trattazione dei problemi posti dalla nuova "idea" dell'Università; banale in alcuni punti.

COSTA Antonino

COSTA ANTONINO

Gen. Vincenzo TURRINI

127

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

PRO-MEMORIA

31.3.67

Per ciò che concerne la
questione di NUNZIO MANGRAVITI
è stato risposto al fg Giovanni
Mangravuti dalla Segreteria
del Rettore (rinnovando assi-
curazioni fattivo interessamento)
la cosa è quasi in porto—

Ecc. Carissimo

Prima di ogni cosa mi auguro che la presente le trovi in perfetta salute, questo è la cosa che più mi terrà, e anche unito i suoi cari di famiglia, e mi auguro che al più presto vederlo a Messina.
Ecc. mi deve perdonare se l'importuno con il mio sgrammaticato scritto ma costretto dagl'amici che domandano di lui e come lei sa ama bisogno e si rivolgono a me, specie che si è saputo che per questa Pasqua non venivo a Messina, e mi pregano per un suo aiuto nel raccomandarle.
Il primo è il giovane Costa Antonino come lei sa fanno fatto fu ammesso allo scritto e anche all'orale e all'ultimo momento lo scartarono perché sopra numero, ora con quel tenente che Lei ha mandato al V. E. allo scritto è stato ammesso ancora, e le anno avvisato che il 5 aprile deve dare gl'orali - a ciò prego V. E. di fare del tutto presso il Generale di Finanza e potello aiutare, Secondo è il Manganaro Salvatore che a fatto la domanda anno V. E. le ha detto per il Policlinico ancora nessuna risposta

intanto il favore mi prego di scrivere per sapere qualcosa, sia del Costa come anche di Gianquinto.

Terzo Eccellenza Carissima riguarda la mia nipote, quella che più mi sta a cuore, prego la sua cortesia anche quella della Principessa se avete fatto qualche cosa al riguardo, il mio desiderio è per la Banca oppure Società Elettrica Telefoni Università o Politecnico di Milano, Ecc. Carissima lei sa che sono vecchio e per giunta ammalato e non posso più da parte mia aiutarla come io vorrei la prego Ecc. amo bisogno di favore per poterla aiutare, mi rivolgo alla vostra generosità cuore e augurandomi che la vostra risposta mi farà rallegrare. Devotamente le bacio la mano unita la Principessa e i suoi tutti mi dico suo umile servo

Giovanni Mingarini
via Storia 22 Genzano

28-3-957

CENTRO STUDI E
DOCUMENTAZIONI ARCHEOLOGICHE
C/38

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

La pratica non è stata trattata nell'ultima seduta del Cons. d'Amministrazione perchè mancavano gli chiarimenti che erano stati richiesti al Prof. Aquilecchia con la lettera del 27 Luglio u.s.

I chiarimenti sono stati forniti dal predetto Professore con lettera del 4 c.m. u.s.

La pratica è all'esame della competente Commissione

è stata sottoposta all'esame
del Cons. di Amm., nella
prossima seduta

IL RETTORE

Roma, 27 luglio 1966

Chiar.mo
Prof. Carmelo Aquilina
Direttore dell'Istituto di
Geofisica mineraria
Facoltà di Ingegneria
R O M A

Caro Aquilina,

ho ricevuto la tua cortese lettera del 25 corrente, con la quale mi hai informato dell'avvenuta costituzione del Centro Studi e Documentazioni Archeologiche, e mi hai inviato copia dell'atto costitutivo e della relazione sul primo lavoro eseguito dal Centro.

Ti esprimo il mio vivo compiacimento per l'iniziativa e per il lavoro già effettuato e mi riservo di riferirne ufficialmente al Consiglio di amministrazione, anche perchè il Consiglio stesso possa ratificare la stipula dell'atto costitutivo da te effettuata.

Infatti, in mancanza di una diversa specifica deliberazione del Consiglio, la rappresentanza legale dell'Università e degli Istituti che ne fanno parte spetta per legge al Rettore.

Allo scopo di riferire più compiutamente al Consiglio, ti prego di farmi conoscere l'entità della quota associativa che grava sul tuo Istituto ai sensi dello art. 3 dell'atto costitutivo.

Con i più cordiali saluti.

Tuo affmo

392

COMUNITÀ EUROPEE
Serv. Stampa
C/50

MODULARIO - C - Tel. - 45

TELEGRAFI DELLO STATO

Mod. 25 - Ediz. 1965

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico. – Leggere, a tergo del presente, le *Avvertenze*.

Tassa principale .....

Tasse accessorie { ....

TOTALE... L. .....

Bollo a data

SPAZIO per cartellini di urgenza

TELEGRAMMA

Trasmesso il ..... ore .....

Trasmittente .....

Circuito di trasmissione

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	DATA	ORE	Via e altre indicazioni di servizio

AVVERTENZA – SI PREGA SCRIVERE A MACCHINA O A CARATTERE STAMPATELLO

DESTINATARIO E INDIRIZZO *Importante* (Vedi nota 1 a tergo)

PROF. LIONELLO LEVI SANDRI
COMMISSIONE UNICA COMUNITA' EUROPEE BRUXELLES

TESTO ed eventualmente FIRMA

LIETO SUA NOMINA VICE-PRESIDENTE COMMISSIONE UNICA INVIOLO
PREVIDISSIME CONGRATULAZIONI ET VIVISSIMI AUGURI
CORDIALMENTE

GAETANO MARTINO

Indicazioni obbligatorie, ad uso d'ufficio, che vengono trasmesse solo a richiesta del mittente:

COGNOME, NOME, DOMICILIO DEL MITTENTE: Martino Rettore Università ROMA

Istituto Poligrafico dello Stato P. V.

MODULARIO - C - *Tel.* - 45

TELEGRAFI DELLO STATO

Mod. **25** - Ediz. 1965

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico. – *Leggere, a tergo del presente, le Avvertenze.*

Tassa principale .....
Tasse accessorie .....
Totale... L. .....

Bollo a data

SPAZIO per cartellini di urgenza

TELEGRAMMA

Trasmesso il .....
ore .....
Trasmittente .....

Circuito di trasmissione

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	DATA	ORE	Via e altre indicazioni di servizio

AVVERTENZA – SI PREGA SCRIVERE A MACCHINA O A CARATTERE STAMPATELLO

DESTINATARIO E INDIRIZZO
Importante: (Vedi nota 1 a tergo)

AMBASCIATORE GUIDO COLONNA DI PALIANO
COMMISSIONE UNICA COMUNITA' EUROPEE BRUXELLES

TESTO ed eventualmente FIRMA

LIETO SUA NOMINA PENDRO COMMISSIONE UNICA INVIOLE PERVIDISSI=
ME CONGRATULAZIONI ET VIVISSIMI AUGURI CORDIALMENTE
GAETANO MARTINO

Indicazioni obbligatorie, ad uso d'ufficio, che vengono trasmesse solo a richiesta del mittente:

COGNOME, NOME, DOMICILIO DEL MITTENTE: Martino Rettore Università ROMA

Istituto Poligrafico dello Stato P. V.

MODULARIO - C - *Tel.* - 45

TELEGRAFI DELLO STATO

Mod. **25** - Ediz. 1965

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico. – *Leggere, a tergo del presente, le Avvertenze.*

Tassa principale	.....
Tasse accessorie	.....
	.....
TOTALE... L.	.....

Bollo a data

SPAZIO per cartellini di urgenza

TELEGRAMMA

Trasmesso il ..... ore .....

Trasmittente .....

Circuito di trasmissione

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	DATA	ORE	Via e altre indicazioni di servizio

AVVERTENZA – SI PREGA SCRIVERE A MACCHINA O A CARATTERE STAMPATELLO

DESTINATARIO E INDIRIZZO *Importante* (Vedi nota a tergo)

ON. EDGARDO MARTINO

COMMISSIONE UNICA COMUNITA' EUROPEE BRUXELLES

TESTO ed eventualmente FIRMA

LIETO SUA NOMINA MEMBRO COMMISSIONE UNICA INVIOLE

PERVENIRSINE CONGRATULAZIONI ET VIVISSIMI AUGURI

CORDIALMENTE

GAETANO MARTINO

Indicazioni obbligatorie, ad uso d'ufficio, che vengono trasmesse solo a richiesta del mittente:

COGNOME, NOME, DOMICILIO DEL MITTENTE: Martino Rettore Università ROMA

Istituto Poligrafico dello Stato P. V.

Rif. MAS/MS

Lussemburgo, 27 giugno 1967

NOTA INFORMATIVA

La Conferenza dei rappresentanti dei Governi ha nominato ieri, 26 giugno, i 14 membri della Commissione unica, che risulta così composta:

BELGIO - Albert COPPE e Jean REY

GERMANIA - Hans von der GROEBEN; Wilhelm HAFERKAMP, Fritz HELLWIG

FRANCIA - Raymond BARRE, Jean-François DENIAU, Henri ROCHEREAU

ITALIA - Guido COLONNA DI PALIANO, Lionello LEVI SANDRI, Edoardo MARTINO

LUSSEMBURGO - Victor BODSON

PAESI BASSI - Sicco MANSHOLT, Emmanuel M.J.A. SASSEN

Si ricorda che la Commissione unica sarà composta di 14 membri fino all'entrata in vigore del Trattato che istituirà una Comunità europea unica e, al massimo, per la durata di tre anni a partire dal 1° luglio 1967.

La Commissione unica sarà presieduta dal sig. Jean REY (liberale - Belgio). Sono già stati nominati tre Vicepresidenti: i sigg. HELLWIG, LEVI SANDRI e MANSHOLT, mentre il Governo francese non ha ancora scelto tra i sigg. ROCHEREAU e BARRE.

La Commissione unica entrerà in funzione il 6 luglio 1967.

GP/vb (CFM)

Biografia dei nuovi membri della Commissione

- Raymond BARRE, - Nato il 12 aprile 1924 a Saint-Denis de la Réunion. Professore a Caen nel 1950. Dal 1953 professore "agrégé"di economia politica alla facoltà di giurisprudenza e di scienze economiche di Parigi. Ha diretto il gabinetto del sig. JEANNENEY, quando quest'ultimo era ministro della industria e del commercio nel governo DEBRE. Autore di numerosi studi di carattere economico.

- Victor BODSON - Nato il 24 marzo 1902 a Lussemburgo. Dottore in giurisprudenza; membro del Partito socialista lussemburghese. Deputato dal 1934; Vicepresidente e Presidente della Camera dei deputati; Ministro della giustizia, dei trasporti e dei lavori pubblici nel governo in esilio e poi nel 1944-1947 e nel 1956-1959. Attualmente Presidente della Camera dei deputati.

- Jean-François DENIAU - Nato il 30 ottobre 1928 a Parigi. Dottore in giurisprudenza; Scuola nazionale dell'amministrazione (promozione Jean GIRAUDOUX). Membro della delegazione francese nei negoziati per i Trattati di Roma. Nel 1958 direttore dell'associazione con i paesi terzi alla Direzione generale "Relazioni esterne" della Commissione della C.E.E., indi capo della delegazione della Commissione per i negoziati con il Regno Unito. Dal 1963 ambasciatore di Francia in Mauritania.

- Wilhelm HAFERKAMP - Nato il 1° luglio 1923 a Duisburg. Diplomato in scienze economiche e sociali a Colonia. Dal 1962 membro del comitato direttivo federale del Deutscher Gewerkschaftsbund (DGB), e capo della divisione di politica economica. Membro del Comitato economico e sociale della C.E.E., membro del Comitato consultivo della C.E.C.A. Membro del Landtag della Renania del Nord-Westfalia.

- Edoardo MARTINO - Nato il 20 aprile 1910 ad Alessandria. Dottore in lettere e filosofia. Membro del Consiglio italiano del Movimento Europeo. Deputato di Cuneo dal 1948 (Gruppo democratico cristiano). Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dal 1947 al 1953. Sottosegretario di Stato/agli affari esteri dal 1962 al 1963. Membro del Parlamento Europeo dal 1958 e Presidente della Commissione politica.
/alla difesa dal 1953 al 1954 e nel 1958. Sottosegretario di Stato

---

Rom, 4 marzo 1967

Egregio Direttore,

in data 22 febbraio, a seguito del Suo gentile invito, Le ho risposto con la lettera, ad ogni buon fine, allegata in copia.

Affinchè io possa regolarmi nel predisporre i miei impegni nei prossimi giorni, Le sarei particolarmente grato se potesse farmi conoscere la presumibile data della registrazione della mia intervista.

Con i migliori saluti.

(Gaetano Martino)

Egr. Dott.
J.R. Rabier
244, rue de la Loi
Bruxelles

IL RETTORE

Roma, 22 febbraio 1967

Egregio Direttore,

ho ricevuto la Sua lettera del 13 febbraio ed accolgo molto volentieri il Suo gentile invito a rilasciare una breve intervista per il Servizio Stampa ed Informazione delle Comunità Europee da registrare su un disco.

Con i migliori saluti,

(Gaetano Martino)

Egr. Dott.
J. R. Rabier
244, rue de la Loi
Bruxelles

ASSR

COMUNITA' EUROPEE

SERVIZIO COMUNE STAMPA E INFORMAZIONE

IL DIRETTORE

Bruxelles, 13. II. 67
PI/R.TV.Ciné 26840
JR/Du/cc.

Magnifico Rettore,

in occasione del decimo anniversario della firma dei Trattati di Roma, il Servizio Stampa e Informazione delle Comunità Europee ha intenzione di pubblicare un disco contenente una breve intervista con i principali firmatari dei Trattati.

Le saremmo pertanto grati se volesse farci l'onore di collaborare a questa nostra iniziativa, rispondendo, naturalmente in italiano, alle due seguenti domande, che saranno le stesse che verranno poste agli altri firmatari dei Trattati :

1) A dieci anni dalla firma dei Trattati di Roma, la Comunità Europea risponde all'idea che Ella si era fatta in proposito nel 1957 ?

2) Come vede Ella lo sviluppo economico, sociale e politico della Comunità nei prossimi dieci anni ?

Per esigenze di carattere tecnico, il tempo massimo nel quale dovranno essere contenute le rispposte è di quattro minuti, due per ciascuna risposta. La registrazione della Sua intervista verrebbe effettuata dagli operatori della Radiotelevisione Italiana, nel quadro degli accordi di reciprocità col nostro Servizio.

Il disco sarà inviato, gratuitamente, ai Membri del Parlamento Europeo, a tutte le stazioni radio, alla stampa specializzata ed alle organizzazioni europee con le quali è legato il nostro Servizio.

Nella speranza di una cortese adesione al nostro progetto, La preghiamo, Magnifico Rettore, di accogliere i sensi della nostra più alta considerazione.

J.-R. RABIER

On.Prof. Gaetano MARTINO
Magnifico Rettore dell'Università di Roma
Piazzale delle Scienze

R O M A

CONVEGNO INT. UNIVERSITA' EUROPEA

C/70

Roma, 6 maggio 1967

Egregio Professore,

come già Le è stato comunicato telefonicamente dalla mia segreteria, sono lieto di assumere la presidenza onoraria del Convegno internazionale sulla Università Europea che avrà luogo il 24 maggio p.v. alla vigilia del vertice europeo.

Con molti cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Umberto Gori
S.I.O.I.
Via S. Marco, 8
R o m a

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

PRO-MEMORIA

19. 6.1967

Convegno sul l'Università Europea di Firenze

Il Dott. Casadio, Direttore della S. I. O. I. comunica che il convegno, si terrà il giorno 26 alle ore 16.
Il Rettore è Presidente onorario del Convegno.
Ho confermato comunque che non potrà intervenire.

DA PARTE DELLA

SOCIETÀ ITALIANA
PER LA
ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE

PALAZZETTO DI VENEZIA
VIA S. MARCO 3
ROMA

6/VI/67

ESPRESSO

Roma, 6 giugno 1967

Illustre Signor Rettore,

con lettera del 6 maggio u.s. Ella aveva cortesemente accettato di assumere la presidenza onoraria del Convegno internazionale su: "L'Università Europea di Firenze: problemi e prospettive".

Successivamente, a seguito di contatti presi con il Ministero degli Affari Esteri, è apparso opportuno rimandare la data del Convegno al 26 giugno p.v.. Del rinvio informai gli uffici della Sua Segreteria che mi assicurarono di averGlielo comunicato.

Ho l'onore adesso di chiederLe la conferma della Sua presidenza onoraria per la nuova data del 26 giugno.

Il Convegno - al quale dovrebbe con ogni probabilità intervenire, per il Governo, il Ministro Fanfani - è organizzato dall'Istituto Affari Internazionali e dalla SIOI, su iniziativa della Sezione Fiorentina del Movimento Federalista Europeo.

Interverranno con relazioni, fra gli altri, il Magnifico Rettore dell'Università di Firenze, Prof. Archi, l'On. Prof. G. Vedovato, il Vice sindaco di Firenze Avv. Lagorio, ed il Dr. Andrea Chiti Batelli del MFE. Sono previsti anche interventi di personalità di altri Paesi.

La prego di voler gradire, illustre signor Rettore, l'espressione dei miei più devoti saluti.

(Umberto Gori)

Vice Direttore

Chiar.mo
Prof. Gaetano MARTINO
Magnifico Rettore
della Università di

ROMA

SOCIETÀ ITALIANA
PER LA
ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE
ROMA - PALAZZETTO DI VENEZIA
VIA S. MARCO, 3 - TELL. 671566 - 671567
ESPRESSO

Roma, 6 giugno 1967

Illustre Signor Rettore,

con lettera del 6 maggio u.s. Ella aveva cortesemente accettato di assumere la presidenza onoraria del Convegno internazionale su: "L'Università Europea di Firenze: problemi e prospettive".

Successivamente, a seguito di contatti presi con il Ministero degli Affari Esteri, è apparso opportuno rimandare la data del Convegno al 26 giugno p.v.. Del rinvio infor mai gli uffici della Sua Segreteria che mi assicurarono di averGlielo comunicato.

Ho l'onore adesso di chiederLe la conferma della Sua presidenza onoraria per la nuova data del 26 giugno.

Il Convegno - al quale dovrebbe con ogni probabilità intervenire, per il Governo, il Ministro Fanfani - è organizzato dall'Istituto Affari Internazionali e dalla SIOI, su iniziativa della Sezione Fiorentina del Movimento Federalista Europeo.

Interverranno con relazioni, fra gli altri, il Magnifico Rettore dell'Università di Firenze, Prof. Archi, l'On. Prof. G. Vedovato, il Vice sindaco di Firenze Avv. Lagorio, ed il Dr. Andrea Chiti Batelli del MFE. Sono previsti anche interventi di personalità di altri Paesi.

La prego di voler gradire, illustre signor Rettore, l'espressione dei miei più devoti saluti.

(Umberto Gori)
Vice Direttore

Chiar.mo
Prof. Gaetano MARTINO
Magnifico Rettore
della Università di

ROMA

DOTT. ANDREA CHITI-BATELLI
SEGRETARIO CAPO DEL SENATO DELLA REPUBBLICA
ALLE ASSEMBLEE EUROPEE
ROMA - VIA BARTOLOMEO INTIERI, 10
TEL. 321.249

Roma, 3 maggio 1967

Eccellenza,

dopo la brillante riuscita della Tavola Rotonda fiorentina sulla Università Europea - di cui a suo tempo Le detti notizia , e della quale Le accludo ora i documenti - la Sezione fiorentina del Movimento Federalista Europeo, di cui ho l'onore di essere Segretario, ha deciso di promuovere il 24 maggio p.v., alla vigilia del vertice europeo, un più vasto ed impegnativo colloquio internazionale sullo stesso argomento che si terrà a Palazzetto Venezia sotto gli auspici, oltre che della nostra organizzazione, anche della Società Italiana per l'organizzazione internazionale e dello Istituto Affari internazionali.

A nome anche di queste due ultime associazioni, mi permetto vivamente chiederLe di voler onorare la manifestazione assumendone la presidenza (o almeno la presidenza onoraria, nell'ipotesi deprecata che Ella non potesse personalmente intervenire nemmeno brevemente alla inaugurazione del Convegno).

Poichè purtroppo mi devo allontanare da Roma, Le sarei grato se volesse inviare la Sua risposta al Prof. Umberto Gori, S.I.O.I., Via S. Marco, 3 - Roma.

Tale Sua risposta ha carattere di estrema urgenza, in quanto dobbiamo quanto prima stampare i relativi inviti.

Certo della Sua comprensione e fiducioso in una Sua accettazione, Le porgo i miei ossequi e quelli degli altri organizzatori, formulando insieme a loro, i voti più fervidi per un Suo pronto e completo ristabilimento.

Andrea Chiti-Batelli

S.E.
Gaetano MARTINO
Rettore Magnifico della
Università degli Studi di Roma
R O M A

670510
Cola di Pietro

Andrea CHITI-BATELLI

L'UNIVERSITA' EUROPEA DI FIRENZE

Speranze e realtà

I

Considerazioni preliminari

alla

Relazione presentata alla "Tavola Rotonda" sulla

UNIVERSITA' EUROPEA

Firenze, 19 aprile 1967

ASSR

BIBLIOGRAFIA

Nella breve nota che segue si è tenuto conto delle opere seguenti:

1) i documenti, relazioni e progetti ufficiali (i due primi pubblicati dalle Comunità Europee) seguenti:

- la relazione presentata il 17 aprile 1960 dal Comitato interinale istituito il 14 ottobre 1959 dai Consigli della CEE e della CEEA;
- la relazione del Comitato interinale per l'organizzazione dell'Università Europea, nominato dopo la Conferenza di Bonn del 1961;
- il "Documento di lavoro per la realizzazione dell'Università Europea: Schema delle strutture didattiche e scientifiche", Università degli Studi di Firenze, giugno 1963 (con organigrammi molto particolareggiati) (lo si cita fra i testi ufficiali perchè tiene largamente conto dei due documenti sopra ricordati);
- "Université Européenne: Documents et conclusions du Colloque international de Bruges", Leyde, Sijthoff, 1960 (lo si cita qui per una ragione analoga);
- il progetto di Convenzione che è stato alla base dei negoziati intergovernativi sulla Università Europea (Parlamento Europeo, doc. 10947 del 10 dicembre 1963);
- il progetto di legge "Istituzione dell'Università Europea con sede in Firenze" presentato il 4 maggio 1963 dal Governo italiano (Senato della Repubblica, IV Legislatura, doc. 310),

2) le differenti relazioni redatte per il Parlamento Europeo (all'epoca "Assemblea Parlamentare Europea") da Hugo Geyger, a partire dal 1959 (e nel 1964 dall'On. Janssens) che contengono anche una cronaca esauriente delle difficoltà crescenti incontrate dai progetti ufficiali; e soprattutto la relazione del 23 giugno 1960 (Doc. 40) che costituisce uno dei contributi più importanti in senso assoluto per l'elaborazione dell'idea di una Università Europea.

3) Le opere più importanti sul tema specifico dell'Università Europea, fra le quali ricorderemo oltre alla relazione citata dall'On. Geyger:

- la brochure pubblicata nel 1958 dal Centre Européen de la Culture di Ginevra (numero speciale di luglio del suo "Bulletin"), come pure i numeri che noi citiamo infra, sub 4);
- l'Université Européenne, Colloque del 22 e 23 marzo 1962, Editions de l'Institut de Sociologie de l'Université de Bruxelles, 1963;
- Valori fondamentali della cultura europea, Atti del Convegno di Firenze, 18-19 marzo 1962, pubblicati dal "Consiglio Italiano del Movimento Europeo", Roma, 1963 (opera che contiene una relazione importante di G. Martino);
- Atti del Convegno per l'Università Europea (Firenze, 4-6 luglio 1963), Università degli Studi di Firenze, 1963;
- l'annesso a questa opera (Documento di lavoro per la realizzazione dell'Università Europea, già citata;
- gli Atti di un Colloquio organizzato a Bruges sullo stesso argomento nel 1960, (opera citata sopra);
- G. Petrilli, "L'Università Europea come problema politico", nell'opuscolo "L'Università Europea" dell'Associazione di ex-allievi del Collegio d'Europa, Gruppo romano (Tavola Rotonda del 19 giugno 1964 a Roma);

- Europäische Universität, ein Gebot der Stunde, pubblicato dal professore A. Nikuradse per il circolo "Münchner Gespräche", Freising, 1960 (Obb. Kyrioe-Druckerei)

4) Gli articoli più importanti sull'Università Europea citeremo quelli che sono apparsi sulle seguenti riviste: "Le Droit Européen", luglio 1959; "Bulletin du Centre Européen de la Culture", ottobre 1960; luglio 1963; febbraio 1965; "Rivista di Studi Politici Internazionali", ottobre-dicembre 1960, luglio 1962; ottobre -dicembre 1962; luglio-settembre 1964; "The World to-day", febbraio 1962; "Mondo Economico", marzo 1962; "La Nef" aprile-giugno 1962; "La Revue des deux Mondes", luglio 1962; "L'Europe en formation", aprile 1960, maggio e novembre 1963; "Comuni d'Europa", marzo 1963 e giugno 1964; "Nord e Sud", novembre 1963.

5) Infine ricorderemo ancora opere che, pur non essendo dedicate al tema specifico dell'Università Europea, sono indispensabili per comprendere i termini della crisi delle università nazionali, nella quale si inscrive l'esigenza di una Università Europea, o danno, più in generale, contributi importanti allo studio dei problemi dell'"europeizzazione" dell'insegnamento:

a) sulla crisi dell'Università:

- Faire l'Université ("Esprit", maggio-giugno 1964);
- Università in trasformazione, Milano, Comunità, 1964 (traduzione delle relazioni pubblicate nel 1962 dagli "Archives Européennes de Sociologie" sul tema: Universität im Umbau: Appasung oder Widerstand?);
- W. Moberly, The crisis in the University, London, SCAI Press, 1949;
- A. Sensini, La riforma universitaria, Sansoni, Firenze, 1965;
- L. Caiani, Problemi dell'Università italiana, Milano, Comunità, 1955;
- H. Prélot, L'accès à la qualification intellectuelle et l'égalisation des chances, Semaines sociales de France, XXXIX Session (1952);
- 2ème Conférence des Recteurs d'Universités européennes, U.E.O., 1959;

b) sull'interesse degli ambienti universitari per il processo di unificazione europea:

- U. Gori, L'Università e la Comunità Europea, Padova, Cedam, 1964;

c) sul problema generale di un insegnamento europeo:

- F. Schneider, Europäische Erziehung: die Europa-Idee und die theoretische und praktische Pädagogik, Basel-Freiburg-Wien, Herder, 1959;
- gli articoli di C. Nigoul sulle istituzioni di studi europei ("Les problèmes de l'Europe", 1965, n. 27) e sull'europeizzazione dell'insegnamento secondario ("L'Europe en formation", aprile 1965);
- vedasi anche: Proceedings of the Congress of the "Fondation Européenne de la Culture", Amsterdam, Fondation Européenne de la Culture, 1959;

d) sui problemi che si dovrebbero risolvere relativamente al coordinamento dei programmi, diplomi, cicli di studi, si possono trovare dei suggerimenti interessanti:

- nel "Rapport présenté par le Secrétariat du Conseil de l'Europe à la 5ème Conference des Ministres Européens de l'Instruction" (Vienne, ottobre 1965) (vedansi anche i processi verbali della stessa Conferenza, editi dal Ministero federale austriaco dell'istruzione pubblica, Vienna, ottobre 1965);

- nella relazione di R. Poignant su "l'Enseignement dans le Marché Comun"(1966), elaborato per conto della Commission Européenne d'Etudes pour le développement de la recherche, istituita nel 1960 dal Comité Monnet (cf. anche il "Projet régional méditéranéen"de l'O.C.D.E., vol. I, Besoins Scolaires et développement économique et social, 1962);

- infine si può trovare un primo abbozzo di una politica culturale comunitaria nella "Relazione interinale sulla cooperazione culturale nell'ambito della CEE" dell'On. De Block (Parlamento Europeo, giugno 1963, doc. 32) (cf. anche R. Bellino, Scuola e cittadino, Firenze, La Nuova Italia, 1965).

L'UNIVERSITA' EUROPEA

speranze e realtà

I

LE PROPOSTE E I PROGETTI UFFICIALI

1. - I piani comunitari...

L'idea della creazione di una Università Europea, come al tempo stesso simbolo dell'idea politica dell'unificazione del continente e strumento per la promozione di questa idea, è stata lanciata per la prima volta, almeno nel dopoguerra, dal Prof. De Dudelsen, a una riunione della Sezione culturale del Movimento Europeo tenutasi a Londra nel gennaio 1949. L'idea fu riproposta subito dopo, in una delle prime sessioni dell'Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa, dal deputato francese André Philip, egli stesso docente universitario di materie economiche; ma i governi non dettero alcun seguito a tale proposta.

Il progetto di una Università Europea passa invece, per dir così, dalla preistoria alla storia con l'anno 1956, quando si iniziano a Messina le discussioni che portarono poi, un anno dopo, alla firma dei Trattati istitutivi del Mercato Comune e dell'Euratom.

Fin dall'inizio l'idea di una Università Europea fu avanzata, e trovò accoglimento nello Statuto dell'Euratom, che sancisce all'articolo 9, 2° capoverso:

"Verrà creata un'istituzione di livello universitario, le cui modalità di funzionamento saranno stabilite dal Consiglio [dei Ministri dell'Euratom], su proposta della Commissione".

Poiché l'art. 9 è compreso in quella parte del Trattato che concerne lo sviluppo della ricerca nel campo nucleare, un'interpretazione stretta di questo articolo avrebbe confinato l'Università Europea al settore scientifico, anzi a una sola branca, importantissima certo, ma molto limitata di questo. Ed in tal senso appunto parvero indirizzarsi in un primo momento i sei Governi, che nel maggio 1958 incaricarono la Commissione dell'Euratom di presentare loro quanto prima "un progetto per la fondazione di una Università Europea per l'insegnamento e la ricerca".

Ma già da più parti, e in modo particolare dal Parlamento Europeo e dal relatore della Commissione culturale di questo, prof. Hugo Geyger, si andavano levando voci per un'interpretazione più larga di questa idea; e il "Comitato interinale" creato successivamente sotto gli auspici della Commissione dell'Euratom per predisporre il progetto di Università Europea - e al quale dette impulso l'allora Presidente dell'Esecutivo comunitario Etienne Hirsch - accolse in gran parte questi voti.

Tale progetto, infatti, definitivamente stabilito a Firenze, il 25-27 aprile 1960, sanciva che l'Università Europea avrebbe dovuto essere inizialmente costituita da Sei facoltà (al termine classico di facoltà veniva però sostituito quello più moderno e flessibile di "dipartimenti"), e cioè: scienze

giuridiche e istituzioni europee; scienze economiche; scienze sociali e politiche; storia e sviluppo della civiltà; matematica e fisica applicata, e, infine, fisica teorica. Il progetto tracciava le linee dello Statuto della erigenda Università per un primo programma sperimentale di attività, della durata di un quinquennio; e, per quanto esso non prevedesse esplicitamente - come da più parti venne allora e dopo richiesto - che all'Università Europea potessero accedere anche professori e studenti non appartenenti ai sei Stati fondatori, era lecito - come ancor oggi è lecito - ritenere che, se i negoziati in proposito fossero proseguiti, una soluzione di tal genere sarebbe stata accolta.

Lo stesso Etienne Hirsch, commentando tale proposta nella rivista La Nef, scriveva nel 1962:

"Il compito precipuo dell'Università Europea sarà pertanto - tenuto conto dell'insegnamento e della ricerca che già vengono svolti nelle università esistenti - di facilitare in modo concreto la soluzione dei problemi posti dall'unificazione e dalla collaborazione europea; di contribuire a formare gli uomini che saranno chiamati a parteciparvi, nella vita pubblica o in quella culturale ed economica del continente; e di studiare i problemi che richiedono, sul piano europeo, una concentrazione di sforzi".

Ma proprio questo allargamento dell'idea iniziale di un istituto di tipo universitario per la ricerca nucleare in quello di una vera e propria Università Europea, se non completa, già articolata in sei importanti "dipartimenti" e interessata a problemi politici, storici, economici e scientifici, rese più difficile il raggiungimento di un accordo - soprattutto, anche se non soltanto, per l'ostilità della Francia gollista -; e addirittura impossibile la creazione dell'Università, sotto l'egida della Comunità Europea, secondo quanto fino allora previsto e stabilito nel Trattato; sì che nella riunione dei Capi di Governo del luglio 1961 a Bonn si dovette giungere a una soluzione di ripiego: quella, cioè, di affidare all'Italia, e non più alle Comunità, la creazione, a Firenze, di una Università Europea "alla cui vita intellettuale ed al cui finanziamento - precisava però il comunicato finale - contribuiranno i sei Governi".

"Un simile atteggiamento della Francia - osservava nel febbraio del 1962 il prof. Lambert nella rivista World Today - è evidentemente dettato da motivi politici, e fa parte della generale linea di condotta francese contraria al rafforzamento delle Comunità 'sovranazionali' e favorevole, invece, alla cooperazione fra governi: l'Europe des patries".

2. - ... e l'iniziativa italiana

In seguito alla ricordata decisione presa a Bonn, il Governo italiano ha anzitutto proceduto, con legge 2 marzo 1963, all'acquisto del terreno per l'erigenda Università Europea, presso Marignolle, a 7 chilometri dal centro di Firenze; ed ha successivamente presentato al Parlamento, nell'autunno 1963, un apposito disegno di legge per l'istituzione di un'Università Europea, secondo le linee già tracciate nell'anzidetto Progetto delle Comunità Europee: disegno di legge - attualmente all'esame della Commissione per la Pubblica Istruzione del Senato - che tra l'altro pone a carico dell'Italia le spese per la costruzione e per il primo funzionamento di detta Università, per un ammon

tare di 3 miliardi e 680 milioni di lire.

Infine, il Governo italiano ha proposto agli altri cinque Governi un progetto di Convenzione, in cui sono stabilire le modalità di partecipazione degli altri Stati al funzionamento ed alla vita dell'Università Europea, e che prevede la possibilità di adesione anche da parte di Stati Europei non membri delle Comunità a sei: Convenzione che è anche questa, attualmente, all'esame dei governi interessati.

II

L'UNIVERSITA' EUROPEA COME CENTRO D'IRRAGGIAMENTO DELL'IDEALE EUROPEISTICO

1. - L'Università di Firenze come fulcro culturale dell'europeismo

Poiché la realizzazione dell'Università Europea avrà luogo - come già si è accennato - in forma graduale e sperimentale; e poiché, d'altro lato, specie dal 1958 ad oggi numerose sono state le prese di posizione sull'argomento, sia da parte di Congressi di docenti universitari, sia da parte del Parlamento Europeo, il momento sembra opportuno per fare il punto su quello che, secondo le voci più autorevoli levatesi sull'argomento, tale Università dovrà essere, e soprattutto per chiederci quale spirito dovrà presiedere alla sua attività.

Un contributo non piccolo in tal senso ha dato il relatore del Parlamento Europeo, prof. Geyger, in una relazione a detta Assemblea del giugno 1960 - che resta ancora oggi uno dei documenti fondamentali per uno studio organico di questo problema - in cui egli scriveva, fra l'altro:

"L'Università Europea svolgerà un compito politico già per il solo fatto di essere una fondazione comunitaria dei Paesi Europei. Essa simboleggia la volontà di questi popoli di associare alla unione economica e politica l'unione sul piano spirituale. Soltanto se le varie correnti spirituali dell'Europa torneranno a confluire in una corrente comune, il nostro Continente potrà costituire, anche per l'avvenire, una forza spirituale nella mutata situazione del mondo d'oggi.

L'Università Europea - proseguiva Geyger - non sarà però soltanto il simbolo della fusione delle forze spirituali europee, ma collaborerà anche a tale opera mediante la sua attività creatrice. Nella ricerca e nell'insegnamento essa fornirà il proprio contributo affinché, movendo dalle diverse posizioni della coscienza storica dei singoli popoli europei, si ritrovi il cammino che conduce all'unità dell'Occidente. In tal modo essa contribuirà alla formazione della coscienza europea".

Nello stesso senso si pronunciava il prof. Gabriel Fragnière, in un Colloquio sull'Università Europea organizzato a Bruges dal Collegio d'Europa nell'aprile 1960.

"La fondazione delle università nazionali nei vari Paesi europei - egli diceva in quell'occasione - ha avuto nella maggior parte dei casi, almeno nell'evo moderno, un preciso significato politico: quello di dare, per dir così, un prolungamento e un fondamento culturale al sentimento di unità nazionale che si andava progressivamente formando. Tipico è, a questo proposito,

il caso dell'Università di Berlino, che acquistò il suo particolare significato, in tal senso, nel secolo scorso, sotto il rettorato di Fichte; e altrettanto caratteristico è, ancor prima, l'esempio delle università olandesi, sorte nel Cinquecento come espressione al tempo stesso di spirito protestante e di sentimento anti-spagnolo".

E osservazioni analoghe posson esser fatte, rispetto al secolo scorso ed ai precedenti, relativamente a non poche altre università sorte nell'Europa centrale e orientale.

Un fine analogo, anche se in certo senso opposto - aggiungeva il prof. Fragnière - dovrà avere l'Università Europea:

"realizzare cioè un effettivo superamento del nazionalismo che si va manifestando nel campo economico e politico. Così l'opera dell'Università Europea si integrerà nel movimento generale della nostra storia contemporanea, troverà in ciò la sua vera ragion d'essere e si inserirà nella tradizione storica del nostro continente".

2. - Carattere "europeo" della nuova Università e imparzialità della ricerca.

E convinzioni analoghe venivano manifestate non solo dagli studiosi o dai politici francesi e tedeschi fin qui citati, ma anche da loro colleghi di altri Paesi, e in particolare italiani. Ricorderemo fra questi ultimi almeno l'on. Gaetano Martino, il quale, in un convegno tenuto a Firenze nel marzo 1962 sul tema "I valori fondamentali della cultura europea", affermava fra l'altro:

"L'Università Europea dovrà essere un centro di studio e di ricerca secondo le tradizioni accademiche europee e un centro di educazione europea: educazione che non dovrà esser frutto di indottrinamenti politici, né di specifici insegnamenti europeistici, ma della stessa vita della comunità universitaria svolgentesi in una atmosfera europeistica. Insomma una grande scuola per una grande idea; una scuola rappresentativa dell'alta cultura europea e al tempo stesso formativa di intelligenze e di anime nel segno dell'ideale unitario europeo".

Il relatore al Parlamento Europeo Hugo Geyger pone, ad epigrafe di questo importante principio definito da Gaetano Martino, due massime di due eminenti studiosi tedeschi. L'una di Max Weber, secondo cui "la politica deve esser per l'università non una lotta, bensì un oggetto di ricerca... All'interno dell'Università non devono aver diritto di cittadinanza i conflitti sul terreno pratico, né la propaganda politica, bensì solo la fondamentale ricerca della verità".

L'altra di Karl Jaspers, che così afferma:

"Poichè la ricerca della verità è radicale, essa deve suscitare nell'Università le più forti tensioni spirituali. Ma le tensioni che sfociano nell'azione spirituale assumono il loro significato nella totalità onnicomprensiva... I veri ricercatori si sentono uniti da legami di solidarietà nella loro lotta accanita. Questa comunicazione può riuscire, in quanto la ricerca della verità nell'università è sciolta da ogni responsabilità immediata di carattere pratico. Essi sono soltanto responsabili della verità. Nel disputarsi la verità, i ricercatori non sono impegnati nella lotta per la vita".

III

UNIVERSITA' VERA E PROPRIA - O ISTITUTO POST-UNIVERSITARIO?

1. - Perché un istituto post-universitario.

Già nel 1959, partendo da considerazioni analoghe a quelle dell'on. Martino, il prof. Lassalle sollevava un problema che avrebbe dovuto esser oggetto, in seguito, di importanti dibattiti, scrivendo nella rivista Le Droit Européen:

"Questo adattamento delle scienze storiche, economiche e sociali all'evoluzione tecnica e allo sviluppo della coscienza europea sarebbe tanto più auspicabile, in quanto le Università nazionali, spesso sovraccariche di studenti, il più delle volte non possono svolgere pienamente la loro missione di insegnamento e di ricerca, e sono costrette a limitarsi a un'attività quasi esclusivamente didattica".

Nasce da ciò il seguente quesito: mentre il Parlamento Europeo ha sempre sostenuto la necessità di creare una vera e propria Università Europea, completa di tutte le facoltà e destinata ad accogliere studenti che abbiano terminato gli studi medi superiori, non sarebbe più opportuno limitare l'attività dell'Università Europea a quella di una formazione post-universitaria di insegnamento e di ricerca altamente specializzata e ad elevatissimo livello? Non sarebbe meglio, pertanto, ammettere in essa solo studenti già in possesso di una laurea (nel senso italiano della parola) e desiderosi di conseguire una ulteriore specializzazione? Desiderosi cioè di giungere a quello che è il dottorato, nel significato francese e tedesco dell'espressione, cioè in sostanza a quella che è, in Italia, la libera docenza?

Tanto i lavori organizzati su questo argomento, nel 1960, del "Centre Européen de la Culture" di Ginevra, quanto il Colloquio tenutosi a Bruxelles nel 1962, sotto l'egida dell'Università libera di quella città, quanto, infine, la "Tavola rotonda" di docenti universitari di vari paesi tenutasi a Firenze sotto gli auspici del Governo italiano e dell'Ateneo di quella città nel luglio 1963, sono giunti a considerare più opportuna la seconda soluzione - quella che auspica che l'Università Europea, almeno in un primo tempo, svolga una attività d'insegnamento e di ricerca di tipo post-universitario - per i seguenti ordini di motivi.

Anzitutto - come scriveva già nel 1958 Denis de Rougemont - "solo al livello delle ricerche superiori e d'avanguardia, così importanti per mantenere l'Europa nella competizione mondiale, si ravvisa la necessità di mettere in comune le nostre forze migliori sul piano europeo".

In secondo luogo, dato il numero relativamente ristretto di studenti e di professori che l'Università Europea, almeno in un primo momento, è destinata ad accogliere, questa non avrà un significato reale se non si indirizzerà a una ristrettissima élite, alla formazione dei supremi quadri della cultura, dell'economia e dell'industria europea di domani. "Il fine principale dell'Università Europea - ha affermato nella forma più recisa il prof. Baugniet, rettore dell'Università libera della capitale belga - dovrà essere quello di formare futuri docenti universitari, che torneranno poi nelle università nazionali per insegnare nel segno del nuovo spirito europeo con cui essi, a Firenze, saranno venuti in contatto".

2. - Libera docenza o dottorato europeo?

Infine una soluzione di questo genere renderà più facile il superamento del grave scoglio dell'equivalenza dei diplomi nei sei Paesi, che dovrebbe esser realizzata fin dall'inizio, nel caso che l'Università Europea rilasciasse un diploma di laurea del tipo di quello delle normali università.

Se infatti l'Università europea avrà un carattere "post-universitario", e rilascerà un titolo di dottore nel senso francese e tedesco della parola - che corrisponde, come si è detto, alla nostra "libera docenza" - la questione sarà, se non automaticamente risolta, certo molto facilitata, dato che a un tale titolo - che i francesi chiamano più propriamente "dottorato di terzo ciclo" - non sono connesse, nei vari Paesi, particolari conseguenze giuridiche o determinati diritti, avendo esso un significato quasi esclusivamente onorifico, di speciale garanzia e qualificazione della persona che lo possiede, e limitandosi a conferire al titolare di esso la licentia docendi - appunto la nostra "libera docenza" - negli Atenei.

"Il titolo che dovrà essere conferito alla fine del corso dell'Università Europea (titolo per il conseguimento del quale è previsto un ciclo di studi di due anni) - ha affermato il Rettore dell'Università di Firenze, prof. Archi - dovrà trovare in se stesso una tale qualificazione, per cui esso si imponga al di là del crisma ufficiale di riconoscimento che potrà ricevere".

"Un diploma - ha ribadito nello stesso senso Etienne Hirsch - non ha valore a causa di un riconoscimento formale, ma per il prestigio dell'organo che l'ha concesso. L'Universita Europea rilascerà un titolo di dottore che varrà quello che varrà il prestigio della stessa Università Europea".

IV

METODI DI INSEGNAMENTO NELL'UNIVERSITA' EUROPEA

La questione fin qui trattata si può pertanto definire del livello scientifico dell'Università Europea: livello che, come ribadisce ancora la relazione del Ministero degli Affari Esteri italiano che accompagna il ricordato disegno di legge presentato al Senato, sarà "molto elevato, vicino a quello della ricerca e della specializzazione".

Detta questione ne pone subito un'altra, ad essa immediatamente connessa, e cioè quella del modo in cui dovrà essere realizzato l'ammodernamento e l'adattamento alle nuove realtà del nostro secolo dei sistemi e dei metodi di insegnamento.

Due esigenze sono state prospettate in proposito, nei numerosi dibattiti fra studiosi, politici e docenti che hanno avuto luogo nel corso di questi ultimi anni.

1. - Il problema di un nuovo "studium generale".

La prima veniva così espressa, già nel 1958, in una risoluzione approvata in una riunione congiunta dell'Associazione degli Istituti di Studi europei e dell'Associazione dei docenti universitari europei: "Un insegnamento superiore impartito al livello europeo dovrà fornire uno studium generale europeo agli specialisti più avanzati nei diversi rami dello scibile, partendo dall'idea che il progresso scientifico dipende dalla cultura generale

del ricercatore non meno che dalla sua specializzazione esclusiva": dal che deriva "la necessità di integrare ogni disciplina particolare in una concezione globale della nostra società e della sua evoluzione".

Ancora Hugo Geiger così precisava questo concetto: "Dalla visione universale del Medio Evo deriva l'idea di una formazione anch'essa universale, nella quale sono riunite in un tutto armonico le sette arti liberali, retaggio dell'antica Grecia, la giurisprudenza del mondo romano e la teologia cristiana. Ma oggi questa grande opera dell'occidente sopravvive soltanto nell'idea di una formazione che ci sforziamo di raggiungere. Nei programmi di studio degli studenti di oggi non è rimasto più niente di essa.

L'enorme aumento delle materie da apprendere, proseguiva il prof. Geyger, e il costante progresso delle conoscenze scientifiche hanno determinato un irreversibile processo di specializzazione, senza il quale non è possibile nessun ulteriore avanzamento. Il problema centrale della riforma universitaria è pertanto di stabilire come sarà possibile sfuggire nuovamente alla specializzazione, come evitare la trasformazione delle università in istituti specializzati e come ripristinare un effettivo studium generale".

E qualche altro studioso - ad esempio il prof. Nikuradse, dell'Università di Monaco - è giunto a parlare della necessità di una vera e propria seconda Rinascenza, e a salutare in tal senso come di auspicio particolarmente favorevole il fatto che sede della Università Europea sia Firenze, che del primo Rinascimento è stata insieme la culla e il maggior centro di irraggiamento.

Questa tesi secondo noi è valida se si pensa - come fa appunto l'on. Geyger - ad una Università Europea a carattere realmente "universitario", e non post-universitario; o se si studia, in genere, il problema della riforma delle università nazionali attualmente esistenti. Anzi, se tale è l'oggetto della discussione, dovrebbe essere secondo noi accolta la tesi ancor più radicale, propugnata fino dal 1930 da Ortega y Gasset, secondo cui, non essendo possibile ormai alcun progresso scientifico senza specializzazione, occorrerebbe separare la ricerca della formazione in modo così netto, da consentire al normale studente, che non vuole intraprendere la carriera universitaria, la possibilità di ricevere nuovamente una formazione universale, senza essere costretto a comportarsi durante i suoi anni di università come se volesse diventare uno scienziato di professione.

2. - Verso una "convergenza" delle discipline.

Ma poiché - almeno secondo l'orientamento oggi prevalente - l'Università Europea sarà essenzialmente aperta a coloro appunto che vogliono divenire scienziati di professione, chi prospetta il problema di un superamento della specializzazione e di uno studio più organico e complesso delle diverse scienze e discipline solleva in realtà una questione assai diversa.

Ciò è risultato particolarmente evidente nella "Tavola rotonda" di docenti universitari dei sei Paesi, tenutasi, come già si è avuta l'occasione di ricordare, a Firenze nell'estate del 1963.

In quell'occasione il prof. Nikuradse, ad esempio, sottolineava l'esigenza propria della civiltà contemporanea, che alla tendenza, ormai secolare, verso la progressiva "divergenza" di ciascuna disciplina rispetto a tutte le altre, si sostituisca una progressiva "convergenza" di esse.

"Tipico - egli diceva - è in proposito il problema dell'automazione: esso concerne l'elettronica, che è una branca della fisica: ma esso è al tempo stesso anche un problema di carattere tecnico; un problema che interessa la scienza economica, così come l'economia aziendale e dei trasporti; infine, un problema che ha importanti riflessi sociologici e perfino filosofici".

Etienne Hirsch aggiungeva l'esempio del diritto del lavoro, che interessa la sociologia, la politica, il diritto e l'economia. Ed altri partecipanti, come il prof. Coing, facevano osservare, più in generale, l'opportunità di più intimi e organici contatti fra la storia e la sociologia, o fra l'economia e la giurisprudenza, e così di seguito.

"In questo - concludeva il prof. Kastler - consisterà l'opera originale dell'Università Europea, la sua nuova formula di insegnamento: quella di mettere in contatto un certo numero di studenti non con uno o due professori che insegnino una disciplina, ma con un gruppo di ricercatori che esaminino, da diversi punti di vista, lo stesso problema. Questo non è alla portata delle università nazionali - solo certe università americane possono permettersi un simile lusso -, e questo dovrà essere il compito specifico della nuova università di Firenze".

"E' vero - aggiungeva il prof. Toraldo di Francia - che tale compito sarà, almeno agli inizi, svolto solo a metà; giacché saranno praticamente assenti dall'Università Europea, nel primo periodo, le scienze sperimentali, richiedenti attrezzature molto costose, che i sei governi non sono disposti a finanziare. Ma è da augurarsi che almeno alcune delle scienze sperimentali chiave della cultura moderna vengano presto ad unirsi alle altre discipline di cui è fin d'ora previsto l'insegnamento".

Come si vede, dunque, il problema non è quello di uno studium generale - problema che si pone al livello delle normali università - sibbene quello (tipico della "Super-università" europea progettata) di un più moderno orientamento della specializzazione, chiamata ad affrontare, per dir così, "concentricamente" i diversi problemi in discussione: e cioè con l'ausilio di diversi punti di vista, di diverse discipline e di ricercatori di nazionalità diverse ed educati a diverse scuole e metodi di lavoro. Solo in questo preciso senso si può parlare, se mai, di necessità di un "secondo Rinascimento" senza cadere nella retorica, e prospettando, invece, un bisogno reale, perché corrispondente all'attuale fase di sviluppo della cultura e della scienza, e alle condizioni del suo ulteriore avanzamento.

3. - Dalle facoltà ai "dipartimenti"

Tale nuovo orientamento si riflette anche nell'ordinamento nuovo che si auspica per l'erigenda "Super-Università" - ed è questa l'altra esigenza, a cui prima si faceva cenno.

Chiariremo qui ulteriormente tale esigenza con la parola dell'on. Hugo Geiger, relatore al Parlamento Europeo:

"Il rapporto del 'Comitato interinale per l'Università Europea' - egli scrive - afferma che le facoltà tradizionali rappresentano un quadro troppo rigido. Esso prevede pertanto 'dipartimenti' per ogni disciplina che costituisca un tutto unico per il metodo e l'oggetto della ricerca".

La vera ragione di questa scelta è stata indicata dal Rettore dell'Ateneo fiorentino, prof. Archi:

"La preferenza data alla struttura del dipartimento - egli dichiarava nel corso della citata "Tavola rotonda" - non è dovuta al fatto che si sia ritenuto in modo assoluto questa organizzazione più funzionale che non la tradizionale organizzazione in facoltà, sibbene al fatto che si è concepita l'Università europea come centro di cultura ad alto livello che, come tale, postula strutture elastiche".

"Una facoltà di lettere, ad esempio - proseguiva esemplificando il prof. Heinitz, dell'Università libera di Berlino - non è più una facoltà, quando essa comprende ottanta professori". "Si dovranno piuttosto - completava il prof. Dupront, della Sorbona - sostituire a questa facoltà vari dipartimenti più ristretti ed omogenei, fra i quali, ad esempio, quello d'histoire de la civilisation".

Così, aggiungeva ancora Heinitz, "non vi dovrà esser, nell'Università Europea, una facoltà di scienze naturali in genere, ma si dovranno creare invece, anche qui, vari dipartimenti, tra cui quello di fisica e di chimica, e così via".

4.- Dalle "cattedre" agli "istituti".

D'altra parte, se nuovo è l'orientamento dei docenti nello stabilire, in modo assai diverso da quello tradizionale, i raggruppamenti di discipline che dovranno essere oggetto di studio da parte degli studenti - o per essere più esatti degli studiosi - che frequenteranno l'Università Europea, altrettanto nuove sono le loro proposte circa i metodi con cui l'insegnamento delle singole discipline dovrà essere impartito.

"Se la vecchia facoltà costituisce un organismo troppo grande ed estremamente rigido - affermava, sempre a Firenze, il prof. Sartori - altrettanto superato appare, nella sua struttura tradizionale, anche l'istituto della cattedra, avulsa e del tutto anarchica rispetto alla facoltà stessa".

Ad essa dovranno essere sostituiti - aggiungevano altri partecipanti alla Tavola Rotonda - istituti, o meglio ancora sezioni, da crearsi nell'ambito dei vari dipartimenti, la cui attività dovrà essere essenzialmente costituita da seminari, e soprattutto da seminari congiunti, tenuti da professori di diversa provenienza nazionale, di diverse discipline e di diverso dipartimento (i cosiddetti "seminari interdisciplinari"), in modo da realizzare così, sul piano pratico, quella "convergenza" delle scienze e quell'esame "concentrico" dei singoli problemi di cui prima si prospettava la esigenza teorica, e di cui la Commissione preparatoria di quella Tavola Rotonda cercò di suggerire una prima pratica realizzazione, predisponendo uno schema di scrittura della progettata Università, che è stato poi pubblicato, come il volume degli Atti del Convegno, a cura dell'Università di Firenze.

V

OSSERVAZIONI CRITICHE CONCLUSIVE

1. - Le obiezioni del Prof. Goriely...

Tale - possiamo dire al termine del nostro discorso - è stata fino ad oggi immaginata e voluta l'Università Europea di Firenze. Il prossimo avvenire dovrà dirci se - come la grande maggioranza dei dotti e dei politici auspica - essa diverrà una realtà.

Prima di concludere però vorremmo prospettare alcuni rilievi che possono bensì definirsi di natura scettica, ma che sono tuttavia improntati a uno scetticismo particolarmente "costruttivo", e che pertanto meritano, secondo noi, di essere tenuti presenti.

Il primo rilievo che ci piace sottolineare è dovuto al prof. Georges Goriely, dell'Università libera di Bruxelles, il quale, in un Colloquio sull'Università Europea tenutosi in quella città nel marzo 1962, così commentava l'insuccesso di altri tentativi che fino allora erano stati fatti in quella direzione:

"Ho partecipato al primo esperimento di Università Europea nella Saar, e ne ho dovuto constatare il completo fallimento. Si erano semplicemente messi, l'uno accanto all'altro, dei docenti francesi e tedeschi, i cui rapporti erano formalmente correttissimi, ma che insegnavano esattamente ciò che avrebbero insegnato - e nello stesso spirito - rispettivamente a Tolosa o a Gottinga.

L'Università Europea pertanto - proseguiva Goriely - può contribuire certo a una presa di coscienza europea, ma questa coscienza europea può nascere realmente solo se essa esiste già, preliminarmente, nei suoi animatori".

Da ciò il prof. Goriely traeva la conclusione seguente:

"I veri edificatori di questa Università non possono essere, in ultima istanza, i Governi nazionali, e neppure un'istituzione comunitaria specializzata, ma gli stessi universitari. Perché vi sia una Università Europea, bisogna che vi siano innanzitutto degli universitari europei: uomini capaci di liberarsi dalla impostazione e formazione nazionale di tutte le nostre Università, uomini capaci di pensare e di sentire in funzione di una appartenenza prima e fondamentale diversa da quella che ha costituito tradizionalmente lo 'stato nazionale'".

Per quanto vere siano queste affermazioni del prof. Goriely, noi crediamo che si possa andare ancora un passo avanti, liberandole da quanto in esse ancora permane - per dirla col Vico - di "boria dei dotti".

In realtà nel nostro tempo l'Università - come istituzione e come organismo amministrativo, e pur con tutte le autonomie, le più vaste, che devono esserle riconosciute - non può esser, almeno in Europa, se non una creazione di organismi pubblici: e ciò tanto più se dovrà avere le proporzioni particolarmente vaste (in estensione, in intensità di ricerche, in modernità di attrezzature) essenziali a una "Super-Università" europea come quella progettata, che non voglia essere la caricatura del proprio nome.

E' pertanto l'assenza di uno Stato federale europeo - si può affermare al limite - che è, anche in questo caso, la causa delle difficoltà che ostacolano sia la nascita dell'Università Europea, sia il suo pieno sviluppo. Senza dubbio studenti e docenti possono contribuire nelle varie Università - e a maggior ragione in quella che si vuol fondare a Firenze - alla formazione di quello spirito e di quella coscienza europea necessari perché l'azione del Movimento Federalista, volta alla creazione degli Stati Uniti d'Europa, trovi forza e alimento per riuscire. Ma sperare che prima di tale riuscita, e quasi come surrogato di questa, una Università Europea venga creata e rapidamente ampliata e potenziata, e che vengano chiamati in essa docenti realmente aperti a quella "appartenenza prima e fondamentale", a un ideale scientifico che prescinda dagli interessi dello Stato nazionale e li trascenda - e tutto ciò ad opera di quegli stessi stati e da quelle stesse forze nazionali che essa, per il solo fatto di esistere e di esercitare il proprio magistero, contribuirebbe potentemente a superare - significa porre il carro avanti ai buoi, e quel che è peggio, indirizzare verso una via sbagliata e senza uscita le aspirazioni spontanee all'unità europea sempre più manifeste nell'opinione pubblica, ma confuse e ancora prive di un centro di azione che le coaguli intorno a un obiettivo preciso e decisivo e dia ad esse, così, effettiva capacità realizzativa.

Noi non intendiamo giungere a questo limite di scetticismo, e tanto meno dichiararci contrari all'istituzione dell'Università Europea nelle presenti circostanze; ma vorremmo che i confini, relativamente assai ristretti, entro cui l'attività e l'influenza di questa - anche se mai vedrà la luce - sarà per ora necessariamente costretta a rimanere, fino a quando non esisterà uno Stato federale europeo, non venissero dimenticati, in modo da prevenire illusioni inutili, o addirittura, dannose e, come si diceva, fuorvianti.

2. - ... e le obiezioni nostre.

L'argomento ci sembra di tale importanza, da meritare ancora qualche chiarimento.

Sembra a noi indubbio che l'Università - o per dir meglio la "Superuniversità" - europea progettata raggiungerà il suo vero significato, e il rayonnement e l'influenza spirituale che da essa ci si ripromette, solo alle seguenti condizioni:

- se essa potrà rapidamente ospitare, non com'è previsto per il suo primo periodo di vita, poche centinaia, sibbene molte migliaia di studiosi;

- se la sua attività andrà di pari passo con un coordinamento della opera dei vari istituti di studi europei esistenti nelle normali università nazionali, o fondati da altre organizzazioni internazionali (come il Collegio Europeo di Bruges) o federaliste (come la "Università Europea" della Valle d'Aosta, e prossimamente anche di Nizza);

- se il suo progressivo sviluppo coincidera con quello di una progressiva istituzione, anche nelle ricordate Università nazionali, di speciali cattedre particolarmente dedicate a problemi europei (tipica in proposito, e antesignana di tutte le altre, la cattedra di "integrazione europea" già esistente da vari anni all'Università di Losanna, e tenuta dal prof.Rieben);

- se, infine, - last but not least - la graduale attuazione della

Super-Università Europea di Firenze andrà di pari passo con la creazione progressiva di altre super-università europee - ugualmente ad impronta comunitaria - nelle otto o dieci più importanti città dei sei Paesi (e domani, è sperabile, di tutti gli altri, via via che essi aderiranno); sempreché non si ritenga più opportuno concentrare ogni sforzo a Firenze, (grazie anche a un adeguato organico sistema di borse di studio) in modo da evitare dispersione di fondi e di energie, e tenuto conto che se un corpo insegnante così qualificato e così numeroso come quello che occorrerà a Firenze è già assai difficile da reclutare, esso è ben più difficile da moltiplicare, e specie entro un breve spazio di tempo;

- se in tale o tali super-università europee, o, almeno in alcune di esse - come del resto nelle normali Università nazionali - sarà fatto largo posto a studenti extraeuropei, specie provenienti da Paesi in via di sviluppo, con parallela estensione degli studi ai problemi vitali di tali Paesi;
- se, infine, il biennio di studi finora previsto sarà elevato almeno a un triennio.

E' fin troppo evidente che un programma così vasto di coordinamento e di sviluppo postula la creazione di un organo politico capace di dare ad esso impulso e di segnarne le linee direttrici; cioè - ancora - un'autorità federale.

3. - Università europee e scienze sperimentali.

Queste considerazioni valgono - se possibile in forma ancora più perentoria - per un'ultima conditio sine qua non, che concerne le scienze sperimentali e alla quale abbiamo già fatto allusione con le parole del prof. Toraldo di Francia.

Sembra, se non impossibile, certo almeno estremamente difficile ottenere rapidamente dai vari governi che l'Università europea sia dotata delle attrezzature necessarie, particolarmente costose, per poter concentrare la ricerca - non solo teorica, ma anche sperimentale - al livello europeo com'è oggi sempre più indispensabile, del costo crescente di questa, e quindi dalla crescente necessità di non disperdere gli sforzi, di non avere doubles emplois, di coordinare ed agire al livello continentale, di affiancare infine sistematicamente, alla attività più specificamente universitaria, una serie di Colloqui internazionali o symposia fra docenti e studiosi, dai quali dipende oggi in misura crescente il progresso di molte discipline, e che oggi hanno luogo in Europa in modo solo saltuario e non organicamente coordinato.

E tutto questo - notiamolo di passaggio - acquisterebbe poi il suo vero significato e valore, se si procedesse, parallelamente e congiuntamente, a un analogo coordinamento di tutta la politica scientifica e delle ricerche scientifiche al livello continentale: problema peraltro la cui soluzione incide profondamente sulla sovranità dei singoli stati e che pertanto non po-

trà, anche questo, trovar soluzione vera se non nell'ambito di un nuovo superstato europeo (1).

Non è questo uno degli argomenti di minor conto in favore del préalable federale.

4. - Conclusione: il préalable istituzionale.

Significa ancora, tutto questo, che creare, nelle condizioni attuali, una Università Europea equivalga, come direbbero i francesi, a intervertir les préalables? No di certo.

Vale in proposito l'esempio, particolarmente calzante, della Comunità Economica Europea. Senza dubbio, il Mercato Comune ha costituito, sul più vasto piano economico, un primo passo importante, soprattutto nell'iniziare o nell'accelerare certi processi integrativi, nel far prendere coscienza a una porzione più vasta d'opinione pubblica e di forze economiche dell'entità del problema, nel ridurre o eliminare - con i primi, positivi risultati - diffidenze e pregiudizi; ma conserva tale valore positivo solo nella misura in cui si serba coscienza del fatto che il più grave problema politico, del superamento delle sovranità nazionali e della creazione di una unione politica realmente federale, resta ancora da risolvere, e che il raggiungimento di tale soluzione condiziona l'ulteriore piena attuazione dello stesso Mercato Comune.

Non diversamente l'Università Europea costituisce una prima, notevole realizzazione, che non può suscitare se non consensi ad esser valutata positivamente; ma unicamente se si tiene sempre presente che essa sarà solo, per molto tempo, una realizzazione imperfetta e incompleta, che avrà tutto il suo significato non tanto per l'attività che essa effettivamente potrà svolgere, quanto per lo stimolo e l'esempio che essa fornirà a fare più e meglio, su un piano più organico e più vasto, nel senso che si è detto; e che ciò sarà realmente possibile solo nel quadro di quello Stato Federale Europeo che rimane il fondamentale e preliminare imperativo politico per il prossimo avvenire.

---

(1) - Tale argomento è stato efficacemente trattato in due relazioni presentate un paio d'anni fa all'Assemblea Consultiva del Consiglio d'Europa rispettivamente dagli onorevoli Kraft e Price e, più recentemente, nel rapporto dell'onorevole Lindsay alla Conferenza internazionale sulle relazioni fra i Parlamenti e la ricerca scientifica, tenuta a Vienna alla fine di maggio.

Andrea Chiti-Batelli

L'UNIVERSITA' EUROPEA DI FIRENZE

Speranze e Realtà

II

Per una nuova iniziativa italiana

Relazione presentata alla "Tavola Rotonda" di Firenze
organizzata dalla Sezione Fiorentina
del Movimento Federalista Europeo

Firenze, 19 aprile 1967

1.- Nel prospettare oggi, nel 1967, il problema dell'Università Europea - tenendo conto al tempo stesso dello stato non florido né in rapida crescita del processo di unificazione comunitaria, e di quello di Firenze dopo l'alluvione - due esigenze mi sembrano fondamentali. Da un lato occorre riaffermare nella sua interezza il principio federalista tanto in ordine all'unificazione continentale, la quale richiede strutture e ordinamenti di natura federale (e non confederali e di tipo internazionale come le attuali) e, in quell'ambito, il significato e la natura di una Università federale. Dall'altro è necessario adeguarsi provvisoriamente alla realtà e alla situazione attuale, tutt'altro che favorevole, come dicevo, a realizzazioni immediate e a innovazioni profonde, e tanto meno nel settore che qui ci interessa.

Esaminiamo separatamente i due aspetti della questione.

2.- Anzitutto, riaffermazione dell'obiettivo ultimo, quello che ho chiamato dell'Università non, genericamente, "europea", ma federale.

La definizione di tale obiettivo - che deve, anche in avverse circostanze, restar ben presente al nostro spirito, e non costituire un semplice lip service, una cerimonia di ossequio esteriore dimenticata un attimo dopo averla compiuta -, tale definizione, dicevo, non ha luogo in astratto e a priori, per un preconcetto dottrinarismo europeistico, ma in relazione ad esigenze, a problemi, a difficoltà concrete, e prospettate da coloro stessi che vivono la vita, e la crisi, dell'Università del nostro tempo.

A chi esamini infatti non solo la bibliografia - già relativamente consistente - sull'Università Europea; ma, più in generale, quella, ben più vasta, sulla crisi delle Università nei vari Paesi, risulta evidente, perché costantemente sottolineato dagli studiosi del problema, un fenomeno suscettibile di valutazione al tempo stesso nettamente positiva e negativa: è il fenomeno dell'"Università di massa".

Un numero sempre più elevato di giovani entra ormai, rilevano questi studiosi, nelle aule universitarie; e questo fatto da un lato va salutato con soddisfazione, perché indica che un numero sempre maggiore di cittadini prolunga, nei vari Stati, il proprio periodo di istruzione ed aspira ad accedere a professioni liberali; ma dall'altro va visto con preoccupazione, perché snatura l'Università nella sua funzione originaria e più alta - quella di istituto di ricerca ad alto livello e di formazione di ricercatori - per degradarla a centro, appunto, di preparazione a professioni liberali.

Di qui, al limite, l'esigenza di uno sdoppiamento delle due funzioni, che oggi convivono, in un "secondo" e in un "terzo ciclo" di studi, per usare la terminologia francese. E tale esigenza appunto, a nostro avviso,

potrà esser pienamente soddisfatta, a lungo termine, solo in un contesto federale europeo, che lasci la formazione di "secondo ciclo", nel senso che si è detto, alle Università nazionali; ma affidi invece il "terzo ciclo" all' "Università federale", da istituire ad opera delle autorità federali europee in alcuni dei principalissimi centri dei Paesi membri della Federazione (e non solo a Firenze): giacché solo le autorità federali, a nostro avviso, potranno dare a tale Università sia le infrastrutture sempre più complesse e costose richieste dal progresso attuale della ricerca (anche nel campo delle scienze sociali e storiche), sia i metodi nuovi di insegnamento (sistemi interdisciplinari) e di studio (riorganizzazione delle facoltà in dipartimenti e istituti), sia infine e soprattutto quel carattere cosmopolitico, quella apertura a un ideale superiore a quello della nazione e insomma quel nuovo clima europeo indispensabile ormai a uno sviluppo libero e fecondo della ricerca e a un ulteriore contributo, valido anche nel mondo della fine del XX secolo, della cultura europea al progresso dell'umanità.

3.- Chiarito questo obiettivo ultimo e più lontano - ma che, ripetiamolo, deve esser tenuto sempre presente, ad orientare e valutare anche le molto parziali realizzazioni solo possibili oggi - veniamo ad esaminare brevemente queste ultime, tema specifico del nostro incontro odierno.

Sono note le vicende che hanno portato - sulla base di un articolo del Trattato istitutivo dell'Euratom - all'elaborazione di un progetto comunitario di Università Europea; così come le ulteriori vicende per cui, non avendo i Sei stati potuto giungere a un accordo su di esso, soprattutto per l'opposizione francese, si è giunti, nel 1961, ad affidare all'Italia il compito di realizzare l'istituzione di una Università Europea a partecipazione comunitaria.

Da parte del nostro Paese si è bensì provveduto, in adempimento di tale mandato, all'acquisto del terreno e alla presentazione, al Senato, di un disegno di legge istitutivo della nuova Università; ma non essendo intervenuto l'accordo degli altri Stati - giudicato indispensabile, specie ai fini del finanziamento ;anzi, essendo stati i negoziati in proposito praticamente sospesi, a partire dal 1964, l'esame di esso non è, presso la Commissione competente della seconda Camera, nemmeno cominciato.

Si tratta dunque di vedere - tale può esser solo un atteggiamento realistico di fronte al problema - se quel disegno di legge, che qui si dà per noto, risponda, almeno embrionalmente, alle caratteristiche e agli obiettivi dell'Università federale, sopra delineati; se, in caso affermati-

vo, esso possa essere ripreso in proprio dall'Italia, indipendentemente e al di fuori di un accordo preliminare degli altri Stati, o di tutti e cinque gli altri Stati firmatari dei Trattati di Roma; e se, in questa prospettiva, esso non possa subire dei ritocchi, riducendo ancora il suo ambito - pur, è bene riconoscerlo, già molto ristretto - in attesa appunto dell'adesione degli altri, o di alcuni degli altri.

1.- In ordine al primo quesito - la congruenza del progetto in questione con gl'ideali federalistici - a me pare che si possa dare, pur con molte riserve, una risposta affermativa: il carattere europeo e di istituto post-universitario ad alto livello della nuova Università fiorentina potendo costituire una prefigurazione, sia pur ancora molto pallida, dell'Università federale da noi sognata, un primo passo nella direzione giusta, sia pure estremamente timido.

In ordine alla seconda questione - la possibilità che l'Italia istituisca per proprio conto l'Università Europea, lasciando aperta la possibilità di entrar a far parte di essa, di partecipare alla sua gestione, di contribuire al suo finanziamento ad altri Stati europei (non necessariamente i soli "Cinque", né necessariamente tutti i Cinque) - mi sembra che si debba ugualmente rispondere in senso positivo. Il prestigio che ne deriverebbe al nostro Paese, l'impulso che si darebbe al processo integrativo - dimostrando in modo concreto che, in occasione del decimo anniversario dei Trattati di Roma, un nuovo passo, e di valore anche simbolico, è stato compiuto sulla via della costruzione dell'Europa unita e della formazione di una coscienza europea - sarebbero senza dubbio tali da giustificare l'impresa, nella certezza che, se essa è vigorosamente sostenuta e portata avanti, altri Stati finiranno prima o poi, e probabilmente assai presto, per aderire (si pensi anche solo all'interesse della Gran Bretagna a tale iniziativa, o a quello di Stati come il Belgio e l'Olanda, che in più di una occasione hanno chiaramente mostrato di non gradire le resistenze frapposte dalla Francia a una più rapida marcia verso l'integrazione politica). Quello che manca è appunto tale impulso vigoroso, un "piano europeo" di Europa democratica, da contrapporre all'Europa delle patrie" gollista (e da perseguire altrettanto vigorosamente e coerentemente quanto quest'ultimo è perseguito) e nell'ambito del quale, appunto, l'idea e la realizzazione, anche così parziale, dell'Università Europea avrebbe un significato e uno scopo.

Ed è qui appunto che il governo italiano dovrebbe dar prova di maggior iniziativa; e, prima ancora, di maggior coscienza del problema, dei suoi termini, della posta in gioco.

5.- Resta, è vero, il problema del finanziamento: ma proprio qui, io credo, l'attuale situazione di Firenze dovrebbe dare la spinta definitiva, capace di far uscire il progetto - oggi completamente insabbiato - dai cassetti delle Commissioni parlamentari, per trasformarlo in realtà; ed è in tal senso che le autorità fiorentine, i docenti, i politici di Firenze potranno svolgere una pressione efficace sui nostri governanti e sui nostri parlamentari.

6.- Vi è infine da chiedersi se si dovrebbero proporre modifiche a quanto previsto, nel disegno di legge giacente presso il Senato, per quanto concerne l'estensione iniziale, per dir così, del terreno culturale coperto dall'Università Europea e delle materie da essa abbracciate, e che alcuni vorrebbero addirittura ridurre al solo diritto comunitario.

Pur non dovendosi escludere a priori nessuna soluzione, anche la più modesta, sono d'avviso che una tale proposta non dovrebbe essere accolta. Si snaturerebbe così il carattere - di prefigurazione dell'Università federale di domani, su cui ho insistito sopra - proprio, attualmente, della progettata istituzione, facendo invece di essa un semplice istituto specializzato, quali già ne esistono: e ci si potrebbe rimproverare a ragione, con un vecchio detto toscano: "Mastro Martino - di una trave ne fece un nottolino". E l'appunto sarebbe tanto più giustificato, in un momento in cui l'interesse comunitario e italiano sembra volgersi sempre più, fra l'altro, alla cooperazione scientifica e tecnologica, che non può non trovare il suo fondamento e il suo impulso nell'Università Europea; mentre, d'altro lato, Etienne Hirsch non si stanca di ricordare che per altro verso è altrettanto indispensabile che nell'Università Europea siano rappresentate le discipline storiche e morali, dove un confronto fra diversi punti di vista nazionali sarà particolarmente utile e fecondo; e mentre, soprattutto, in quest'ordine di idee proprio un Convegno internazionale tenutosi nella nostra città, nel 1963, sotto gli auspici del Rettorato e dell'Ateneo fiorentini, aveva elaborato proposte e organigrammi completi, particolarmente degni di esser raccomandati all'attenzione dei politici: sì che sarebbe strano che proprio questa Tavola Rotonda fiorentina, e per di più riunitasi per iniziativa del Movimento Federalista Europeo, volesse rinnegarli e rimpicciolirli.

Per obbligo di completezza vi è anche da ricordare che altri ha suggerito invece che una delle sezioni dell'Università europea, che dovrà esser dedicata allo studio delle arti figurative in Europa, potrebbe intanto orientarsi, in una prima e provvisoria realizzazione, verso la forma di un istituto per xxxxxxxx per lo studio dell'arte italiana da parte di studenti stranieri, al quale fin d'ora dare vigoroso sviluppo: realizzando così, in seno all'Università Europea, un progetto particolarmente caro al prof. Ragghianti.

7.- Un'ultima questione concerne le modalità di attuazione: e qui il discorso può esser particolarmente breve.

Non è questo, infatti, né il luogo né il momento per esaminare nei particolari il disegno di legge presentato dal Governo italiano al Senato, né per proporre singoli emendamenti ad esso. Basti osservare che i ritocchi necessari per "sganciare" l'Università Europea dalla "Convenzione" fra i Sei che quel disegno di legge presuppone approvata, pur incorporando in esso tutti i principi di quella che siano recepibili, nella forma che avevano nell'ultima redazione all'esame dei Governi quando i negoziati si sono interrotti; e gli altri ritocchi occorrenti per mantenere, al tempo stesso, l'"aggancio" con gli altri Stati che volessero anch'essi partecipare, in un secondo momento, alla vita del nuovo istituto sarebbero relativamente pochi e di non difficile redazione e applicazione. E', anche qui, la deficiente volontà politica che fa ostacolo, e non difficoltà tecniche che non esistono, dato che è certo che le Università degli altri Paesi a cui ci si rivolgerà - e che è auspicabile non siano solo quelle dei Cinque stati delle Comunità - vorranno collaborare "prestando" i professori e gli studenti necessari a rispettare le proporzioni volute (almeno 2/3 di studenti e di professori non italiani); anzi, come si diceva, è probabile che, una volta stabilita la possibilità, per i vari Stati, di aderire, per dir così, successivamente e alla spicciolata, vari fra questi - tra i Cinque o al di fuori di essi - aderiscano, e taluno forse anche subito.

8.- Perché però questa volontà politica che, dicevamo, fa difetto, si formi, si consolidi e dia frutti è necessario che vi siano iniziative concrete, e un'attiva pressione per sostenerle.

Esse potrebbero esser, intanto, quelle indicate nella risoluzione seguente, che si propone all'approvazione dei Convenuti:

"La 'Tavola Rotonda sull'Università Europea', riunita a Firenze il
"19 aprile 1967,
"esaminato lo stato attuale dei progetti ufficiali sul tappeto e delle di-
"scussioni in corso sull'argomento,
"auspica che il Governo e il Parlamento italiano realizzino subito, con
"gli opportuni adattamenti, il progetto di Università europea quale previsto
"nel disegno di legge n. 310 all'esame del Senato, fermo restando che la
"partecipazione al nuovo istituto dovrà rimanere aperta a tutti gli Stati
"europei a regime democratico che ne faranno richiesta in qualsiasi momento.

"A tal fine la 'Tavola Rotonda' dà mandato a una Commissione composta da . . . . . .

"di recarsi immediatamente a Roma per prender contatto con il Presidente
"del Consiglio, con il Ministro degli Affari Esteri, con il Ministro del-
"la Pubblica Istruzione, con i Presidenti delle due Camere, con i Presi-
"denti delle Commissioni Esteri e Pubblica Istruzione della Camera e del
"Senato nonché con i Segretari dei partiti politici e democratici per
"sollecitare la rapida realizzazione del progetto, che dovrà suggellare
"la ripresa dello spirito europeistico e la nascita di un piano coerente per
"il rilancio dell'Europa politica, in occasione del decimo anniversario
"della firma dei Trattati di Roma, come è auspicato anche in una mozione
"presentata nei giorni scorsi al Senato da settanta parlamentari dei par-
"titi della maggioranza".

Roma, 4 luglio 1967

Monsieur le Directeur général,

j'ai reçu votre aimable lettre du 21 juin et je regrette beaucoup que vous ayez dû renoncer à votre voyage à Rome.

Malheureusement, étant donné que le Parti libéral, dont je suis Président, est à l'opposition, je crains que mon action auprès des personnalités politiques que vous nommez n'atteindrait pas le but désiré. En tout cas, je serai heureux de pouvoir vous rendre les services qui seront dans mes possibilités.

Veuillez croire, Monsieur le Directeur général, à l'assurance de mes sentiments très distingués.

(Gaetano Martino)

Monsieur Alexandre Marc
Directeur général
du Centre International de Formation
Européenne
6, rue de Trévise
P a r i s IXe

INSTITUT EUROPÉEN
DES HAUTES ÉTUDES INTERNATIONALES
SIÈGE: PALAIS DE MARBRE
9, AVENUE DE FABRON - NICE
TÉL. 86.76.13

Nice, le 21 juin 1967

Monsieur Gaetano Martino
Recteur de l'Université de Rome
place de l'Université
Rome

Monsieur le Recteur,

Vous avez été l'un des rares, malgré votre état de santé déficient qui nous inquiète, à me répondre.

Malheureusement, les Ministres que j'ai sollicités, et notamment le Ministre Amintore Fanfani, ont laissé jusqu'ici sans réponse mes demandes d'audience.

Je me vois donc dans l'obligation de renoncer, pour le moment, à mon voyage à Rome, malgré l'urgence du problème posé, ce qui me prive du plaisir de reprendre contact avec vous et de vous présenter de vive voix mes voeux de prompt rétablissement.

Cela dit, et sans oser vous mettre encore à contribution, je me permets d'attirer votre attention sur le fait que si vous pouviez, de quelque manière, aider nos dévoués amis, Giuseppe Caron, Carlo Scarascia Mugnozza, Franco Bernstein, etc., à obtenir satisfaction du Ministère des Affaires Etrangères et du Ministère des Finances, vous rendriez un service inappréciable à notre cause.

En vous remerciant encore de votre aimable lettre et de votre fidèle appui, nous restons à votre entière disposition pour tous les renseignements complémentaires que vous pourriez désirer, et nous vous prions d'agréer, Monsieur le Recteur, avec l'assurance de notre considération, l'expression de nos sentiments très distingués.

Alexandre Marc.

.../...

P.S.-

Il m'est agréable de vous informer que le nouveau Président de la Commission Européenne, M. Jean Rey, a immédiatement accepté de faire partie de notre Collège des Présidents d'honneur dont vous êtes vous-même membre.

CENTRE INTERNATIONAL DE FORMATION EUROPÉENNE

CENTRO ITALIANO
DI FORMAZIONE EUROPEA - ROMA

EUROPÄISCHES
BILDUNGSINSTITUT E. V. - BONN

6, rue de Trévise, PARIS 9e - Téléphone : PRO. 90-72

Collège des Présidents d'honneur

LOUIS ARMAND
PIERRE CHATENET
FERNAND DELIGNY
RINALDO DEL BO
A. M. DONNER
PAUL FINET
HANS FURLER
WALTER HALLSTEIN
ETIENNE HIRSCH
RENÉ MAYER
† PIERO MALVESTITI
GAETANO MARTINO
JEAN MONNET
PIERRE PFLIMLIN
EMILE ROCHE
† ROBERT SCHUMAN
PAUL-HENRI SPAAK
DIRK U. STIKKER

Bureau Directeur

Président du bureau
GEORG SMOLKA

Directeur général
ALEXANDRE MARC

Secrétaire général directeur des études
GUY MICHAUD

Président du Comité de développement
ADRIGO OLIVETTI

Trésorier général
PIERRE URI

Secrétaire général adjoint directeur administratif
JEAN-PIERRE GOUDY

Trésorier adjoint
FRANCO BERNSTEIN

Membres
FRANÇOIS FONTAINE
GUY HÉRAUD
RAYMOND RIFFLET
† KARL THIEME

LE CENTRE INTERNATIONAL DE FORMATION EUROPÉENNE est une institution culturelle, non gouvernementale, disposant du statut consultatif auprès du Conseil de l'Europe, appuyée par les ministères des Affaires étrangères ou de l'Education nationale de la république fédérale d'Allemagne, de Belgique, de France, d'Italie, et des Pays-Bas ; par des organisations internationales : Communautés européennes, Conseil de l'Europe, O.T.A.N. et par des organisations et fondations privées : Fondation Ford, Comité de coordination des associations d'échanges internationaux etc.

Lg 1re semaine. Espère
alléchamment chez
toi pour préparer
mon exposé —
Vois donc tout !

Nice, le 26 mai 1967

Monsieur Gaetano Martino
Recteur de l'Université de Rome
Place de l'Université
Rome

Monsieur le Recteur,

Au cours d'un récent séjour à Rome, j'ai essayé d'entrer en rapport avec vous, mais sans succès. En conséquence, je me permets de m'adresser à vous par écrit, en tenant compte tant de votre qualité de membre de notre collège des Présidents d'honneur que, surtout, de vos convictions européennes.

Il s'agit du CIFE italien et du Collège universitaire du Val d'Aoste, fondé il y a 7 ans.

Ci-joint, vous voudrez bien trouver les documents suivants :

1°- double de ma lettre à S.E. le Ministre des Affaires Etrangères.

2°- memorandum concernant la subvention du Gouvernement italien au collège universitaire d'études fédéralistes d'Aoste.

3°- la dernière brochure du collège d'Aoste.

4°- l'affiche de l'Institut de Nice.

Ces quelques documents, choisis parmi bien d'autres, vous donneront une idée des difficultés que nous sommes obligés d'affronter. Toutefois, si vous

.../...

désirez des explications complémentaires, vous pouvez vous adresser facilement au secrétaire général du CIFE italien, l'Ing. Franco Bernstein, Direttore dell' Istituto per l'Assistenza allo Sviluppo del Mezzogiorno, tel. 87-28-50, viale Maresciallo Pilsudski 124 - (adresse personnelle : via Flaminia 354, Roma, tel. 39-03-00).

En ce qui me concerne, je suis tout disposé à vous rendre visite, si vous le voulez bien, à la fin du mois de juin.

Dans cet espoir, je vous prie d'agréer, Monsieur le Recteur, l'expression de mes sentiments les plus distingués, ainsi que l'assurance de ma considération.

Alexandre Marc.

Nice, le 23 mai 1967

A S.E. l'On. Amintore Fanfani
Ministero degli Affari Esteri
La Farnesina
Roma

Copie pour :

(à l'attention de
l'Ambassadeur Carlo Marchiori
Directeur de Cabinet)

Monsieur le Ministre,

Ayant mis à profit mon séjour récent à Rome pour reprendre contact avec nos amis, j'ai pu constater que certains éléments de notre dossier paraissaient avoir été dispersés entre différents services.

A toute fin, je me permets donc de vous adresser ci-joint un dossier comportant les pièces essentielles, notamment le "memorandum concernant la subvention du Gouvernement italien".

N'ayant pas eu la chance de vous présenter notre raquête de vive voix, j'ai pu néanmoins m'entretenir utilement, je crois, avec le Secrétaire d'Etat, Mario Zagari et avec les Ambassadeurs Carlo Marchiori et Pio Archi.

De vive voix, je me suis permis de rappeler à ces hautes personnalités les trois points suivants qui me paraissent essentiels :

1°- Le projet de loi (Leggina), déposé par l'On. Carlo Scarascia Mugnozza, président du CIPE italien, projet pour le succès duquel l'appui de votre Ministère est indispensable.

.../...

2°- Etant donnés les délais qu'exigera l'adoption de cette loi, la nécessité de solliciter de votre haute bienveillance l'octroi d'une subvention afférente à l'exercice en cours, de l'ordre de huit millions de lires minimum.

3°- Les témoignages qui ont été adressés en notre faveur, non seulement par nos amis et collaborateurs romains, mais aussi par différentes personnalitéx internationales, notamment par :

-MM. Gabriel d'Arboussier, ancien Ministre, directeur général de l'U.N.I.TA.R., Secrétaire général adjoint des Nations Unies.

L'Ambassadeur Guido Colonna di Paliano, membre de la Commission de la CEE.

Etienne Hirsch, ancien Président de l'EURATOM.

Jean Lecanuet, Sénateur.

Robert Lemaignen, ancien membre de la Commission de la CEE.

Lionello Levi-Sandri, Vice-Président de la Commission de la CEE.

Jean Rey, ancien Ministre, membre de la Commission de la C.E.E.

etc.

Il va de soi que l'ensemble de ces considérations ne tendent nullement à se substituer aux démarches déjà entreprises par le CIFE italien, mais en ma qualité de directeur général, je considère de mon devoir d'appuyer modestement les efforts consentis par l'On. Scarascia, par l'On. Giuseppe Caron, par l'Ing. Franco Bernstein et par d'autres membres de la section italienne du CIFE.

Dans l'espoir d'une réponse favorable à nos voeux, nous restons tous à votre entière disposition pour tous les renseignements complémentaires que vous pourriez désirer. En ce qui me concerne personnellement, je suis disposé à retourner à Rome, si cela vous parait utile et nécessaire, entre le 20 et le 30 juin, en espérant obtenir alors l'audience dont vous aviez bien voulu laisser entendre à mon fils (lors du congrès de l'Association des journalistes européens), que vous auriez la bonté de me l'accorder

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, avec l'expression de notre reconnaissance, l'assurance de nos sentiments les plus distingués ainsi que de notre haute considération.

Alexandre Marc.

CENTRE INTERNATIONAL
DE
FORMATION EUROPÉENNE

DOCUMENTATION - SESSIONS D'ÉTUDES INTERNATIONALES - RECHERCHES - STAGES GÉNÉRAUX - STAGES SPÉCIALISÉS - CONFÉRENCES

MEMORANDUM
CONCERNANT LA SUBVENTION DU GOUVERNEMENT ITALIEN AU COLLEGE UNIVERSITAIRE D'ETUDES FEDERALISTES D'AOSTE

1°) QU'EST-CE QUE LE C.I.F.E. ?

Le Centre international de formation européenne (C.I.F.E.), organisation non gouvernementale de caractère international, a été fondé à la fin de l'année 1954 dans le but d'entreprendre un effort systématique d'éducation européenne de l'opinion publique et de ses cadres.

Pour réaliser cet objectif, le C.I.F.E. mène de front plusieurs types d'activités :

- Stages et séminaires

D'une durée moyenne de six jours, quinze à vingt stages et séminaires sont organisés chaque année dans différentes villes de la Communauté européenne à l'intention d'une quarantaine de participants. Ces stages et séminaires comportent un programme de conférences et de groupes de travail consacrés aux différents aspects de l'unification européenne et la place de l'Europe dans le monde. 160 stages et séminaires ont été tenus à ce jour, regroupant plus de 6.000 participants : enseignants, étudiants, journalistes, élus locaux, cadres syndicaux, etc., originaires, en majeure partie, des six pays de la C.E.E.

- Colloques

Un ou deux colloques sont organisés chaque année par le C.I.F.E. avec la participation d'universitaires, d'hommes politiques, de responsables syndicaux, d'animateurs de "clubs", d'experts internationaux.

.../...

- Publications

A côté de nombreuses brochures et documents sur les questions européennes, publiés par ses soins, le C.I.F.E. dirige une collection d'ouvrages : "Réalités du présent" (derniers titres publiés : l'Europe des ethnies par Guy Héraud et l'Avenir du fédéralisme, par Nelson Rockefeller), et anime depuis 1960 une revue mensuelle : l'Europe en formation.

- Session d'études supérieures

C'est dans ce domaine que l'effort entrepris par le C.I.F.E. a été le plus remarquable. En effet, un enseignement permanent est actuellement dispensé à des étudiants de toutes nationalités - d'octobre à juin à l'Institut européen des hautes études internationales de Nice (fondé en 1965), - de juillet à septembre au Collège universitaire d'études fédéralistes d'Aoste (fondé en 1961).

2°) LE COLLEGE UNIVERSITAIRE D'ETUDES FEDERALISTES D'AOSTE

Au cours des six sessions d'été, le Collège universitaire d'études fédéralistes d'Aoste, a dispensé un enseignement de haut niveau à plus de 200 étudiants "post-graduate", jeunes d'Europe (dont 35 italiens), d'Amérique, d'Afrique, etc.

L'enseignement comprend des cours, séminaires, travaux pratiques et colloques, répartis en trois sections : "cours généraux", "construction européenne", "l'Europe dans le monde".

Le corps professoral est également international et comprend plusieurs professeurs d'universités italiens.

La session 1966 qui a débuté le 9 juillet s'est terminée le 17 septembre et les résultats des examens ont été les suivants :

.../...

1er	MM.	Jean-Pierre DESCLUS	France	mention bien
2e		Mario SANTUCCIO	Italie	bien
3e		Edwin MORLEY-FLETCHER	Italie	assez bien
4e		Jean-Louis CHANDON	France	assez bien
5e		Hans-Gerd von DUCKER	Allemagne	assez bien
6e		Peter WILFLING	Autriche	assez bien
7e ex aequo		Oskar BOTTCHER	Allemagne	satisfaisant
		François VICENT CHULIA	Espagne	satisfaisant
9e		Stefan REICH	Allemagne	satisfaisant
10e ex aequo		Klaus OBERLÄNDER	Allemagne	satisfaisant
		Francis PLUZANSKI	France	satisfaisant
		Melle Dicmira ROSA	Italie	satisfaisant
13e ex aequo		Manfred HATINGER	Allemagne	satisfaisant
		Bert LOTGERING	Pays-Bas	satisfaisant
		Fred WIEN	Canada	satisfaisant

Se voient décerner l'attestation de participation aux cours :

Avec encouragement du jury :

MM.	Ahmed BURRAH	Algérie
	Bernard ORIAN OSSOUBITA	Gabon
	Bernhard v.d. PLANITZ	Allemagne

et par ordre alphabétique :

MM.	Franciscus BROUWERS	Pays-Bas
	Bartholomeus DE BRUYN CUBOTER	Pays-Bas
	Juan Manuel GIRAL DU ARQUER QUINTANA	Espagne
Melles	Anne LEONARD	Irlande
	José MAYEUR	France
MM.	Roberto DI PAOLO	Italie
	Gil Carlos RODRIGUEZ IGLESIAS	Espagne
	Günther SCHINDLER	Allemagne
	Arnold VERSTER	Pays-Bas

.../...

Subventions

Depuis sa fondation, le Collège universitaire a bénéficié de l'appui de l'assessorat à l'instruction publique de la Vallée d'Aoste (pour l'année en cours une subvention de 10 millions de lires a été accordée), et d'un certain nombre de bourses offertes par les Communautés européennes et les ministères des six pays de la C.E.E., ainsi que par des organismes culturels américains.

Cependant, ce financement est insuffisant pour faire fonctionner le Collège et, dès 1963, le ministre italien de l'Instruction publique a manifesté son intérêt et sa bienveillance en lui accordant des subventions annuelles dont le montant a oscillé entre cinq et huit millions de lires. Devant l'extension du Collège et l'accroissement des frais qui en résulte, il avait été envisagé que cette subvention serait portée à 10 millions de lires. Une promesse concernant les exercices et les sessions de 1965 et de 1966 avait été faite à ce sujet par M. Mario Zagari, secrétaire d'Etat aux Affaires étrangères d'Aoste à la fin de la session 1965. Or, cet engagement, malgré de nombreuses démarches de la part des responsables du C.I.F.E. n'a pas été suivi d'effet sans qu'une explication claire ait pu en être fournie à la direction du C.I.F.E. Ainsi le Collège n'ayant touché la subvention du gouvernement italien ni en 1965, ni en 1966 se trouve dans une situation financière grave, ayant été obligé d'emprunter une dizaine de millions de lires et ne voyant pas, pour le moment, la possibilité de rembourser cette dette.

3°) FORME JURIDIQUE DU C.I.F.E.

Le C.I.F.E. est une organisation non gouvernementale disposant du statut consultatif auprès du Conseil de l'Europe. Il est déclaré dans chaque pays sous forme d'association répondant aux différentes législations nationales.

.../...

Les organes directeurs du "C.I.F.E. italien" (Centro Italiano di Formazione Europea), sont :

- Président :

M. Carlo SCARASCIA MUGNOZZA, député au Parlement, membre du Parlement européen.

- Secrétaire général :

M. Franco BERNSTEIN, ingénieur, directeur de l'Institut d'assistance pour le développement de l'Italie du Sud.

- Membres :

M. Giuseppe CARON, sénateur, sous-secrétaire au ministère du bilan.
M. Corrado GEX, avocat, député de l'Union valdôtaine.
M. Jean-Pierre GOUEY, journaliste.
M. Alexandre MARC, chargé de cours à l'institut universitaire d'études européennes de Turin.
M. Arrigo OLIVETTI, président honoraire de la Société Olivetti.
M. Gimpiero ORSELLO, directeur du bureau de la Sofis, à Rome.
M. Mario ROSSI, publiciste médical, ancien président de la G.I.A.C.
M. Umberto SERAFINI, membre du comité de présidence du Conseil des Communes d'Europe et secrétaire général de la section italienne, président de la Fondation Olivetti.

- Adresse :

Centro Italiano di Formazione Europea - c/o M. Franco BERNSTEIN
Via Flaminia 354 - ROMA.

4°) LE PROJET DE LA "LEGGINA"

Compte tenu de la situation résumée ci-dessus, l'On. Carlo Scarascia Mugnozza a déposé un projet de loi (leggina), prévoyant l'octroi au C.I.F.E. italien, à l'intention du Collège universitaire d'études fédéralistes, de la somme de 20 millions de lires.

.../...

Mais en mettant les choses au mieux, ce projet n'a une chance d'être pris en considération qu'après un certain délai.

Or, le C.I.F.E. ne peut attendre, car la session habituelle est déjà en pleine préparation.

Seule une intervention immédiate du Ministère des Affaires étrangères pourrait rétablir une situation gravement compromise et dont, en "Européens" convaincus, nous devons tous souhaiter qu'elle soit promptement résolue.

Nice, le 22 mars 1967.

CENTRE INTERNATIONAL
DE FORMATION EUROPÉENNE

COLLÈGE UNIVERSITAIRE D'ÉTUDES FÉDÉRALISTES

AOSTE - 1967

ASSR

CENTRE INTERNATIONAL DE FORMATION EUROPÉENNE

COLLÈGE UNIVERSITAIRE D'ÉTUDES FÉDÉRALISTES

BULLETIN DE CANDIDATURE

NOM (en capitales) : .....

Prénom : .....

Je vous adresse ci-joint le dossier de ma candidature à la session d'été 196..... du Collège universitaire d'études fédéralistes.

Je certifie sur l'honneur l'exactitude des renseignements qui figurent dans le présent dossier.

Je m'engage à payer, dans les conditions qui me seront indiquées, les droits d'inscription de 350 F (francs français).

J'accepte d'assumer la totalité de mes frais de séjour et de voyage (1).

Je sollicite l'attribution : d'une bourse d'études (1)
d'une bourse d'entretien (1)
d'une bourse complète (1).

Je sollicite une participation du Collège à mes frais de voyage (1). (Précisez les raisons de cette demande au dos du présent bulletin.)

Je demande l'autorisation de me faire accompagner de .....

.....

Je déclare avoir pris connaissance du règlement du Collège et accepte de m'y soumettre.

A ....., le ..... 196....

(Signature)

(1) Rayer les mentions inutiles.

(A détacher suivant les pointillés)

À REMPLIR ÉVENTUELLEMENT :

Raisons pour lesquelles je sollicite une participation du Collège à mes frais de voyage : .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

A ....., le ..... 196....

(Signature)

Répondre au secrétariat du Collège :

C.I.F.E., 4, boulevard Carabacel, 06 NICE (France)

(A détacher suivant les pointillés)

CENTRE INTERNATIONAL DE FORMATION EUROPEENNE

COLLÈGE UNIVERSITAIRE D'ÉTUDES FÉDÉRALISTES

FICHE DE RENSEIGNEMENTS

Photographie

NOM (en capitales) : .....

PRENOMS (en capitales) : .....

Sexe : ..... Nationalité : .....

Date et lieu de naissance : .....

.....

Situation de famille (célibataire, marié, nombre d'enfants) : .....

Adresse actuelle (en capitales) — personnelle : .....

.....

— professionnelle : .....

.....

Adresse future (si elle est prévisible) ; à partir du : .....

.....

Etudes secondaires : .....

.....

.....

Etudes supérieures : .....

.....

.....

.....

Diplômes obtenus : .....

.....

.....

Langues connues, classiques et vivantes : — parfaitement : .....

— passablement : .....

Etudes en cours ou projetées : .....

.....

Activités professionnelles, s'il y a lieu : .....

.....

Orientation future : .....

Par qui avez-vous eu connaissance de cette session d'études ? .....

.....

Pour quelles raisons personnelles désirez-vous y participer ? .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Pièces jointes au dossier :

— copie d'un certificat justifiant des études accomplies,

— .....

— .....

— .....

— .....

A renvoyer au secrétariat du Collège : C.I.F.E. - 4, boulevard Carabacel, 06 NICE (France)

Achevé d'imprimer
pour le compte des « PRESSES D'EUROPE »
le 19 avril 1967
sur les presses de l'Imprimerie « LA RENAISSANCE »
17, rue Chalmel, 10 Troyes
Dépôt légal : 2e trimestre 1967 - N° 19.287
Editeur N° 14

CENTRE INTERNATIONAL DE FORMATION EUROPÉENNE

COLLÈGE UNIVERSITAIRE D'ÉTUDES FÉDÉRALISTES

6, RUE DE TRÉVISE, 75 - PARIS - 9e - TÉL. : 770.90.72
4, BOULEVARD CARABACEL, 06 - NICE

COLLÈGE DES PRÉSIDENTS D'HONNEUR

Louis ARMAND	*De l'Académie française ; ancien président de la Commission de la Communauté européenne de l'énergie atomique.*
Pierre CHATENET	*Président de la Commission de la Communauté européenne de l'énergie atomique.*
Fernand DEHOUSSE	*Ancien président de l'Assemblée consultative du Conseil de l'Europe.*
Rinaldo DEL BO	*Ancien président de la Haute Autorité de la Communauté européenne du charbon et de l'acier.*
A.M. DONNER	*Ancien président de la Cour de justice des Communautés européennes.*
Jean DUVIEUSART	*Ancien président du Parlement européen.*
Hans FURLER	*Ancien président du Parlement européen.*
Walter HALLSTEIN	*Président de la Commission de la Communauté économique européenne.*
Etienne HIRSCH	*Ancien président de la Commission de la Communauté européenne de l'énergie atomique.*
René MAYER	*Ancien président de la Haute Autorité de la Communauté européenne du charbon et de l'acier.*
Gaetano MARTINO	*Ancien président du Parlement européen.*
Jean MONNET	*Ancien président de la Haute Autorité de la Communauté européenne du charbon et de l'acier ; président du Comité d'action pour les Etats-Unis d'Europe.*

Pierre PFLIMLIN	*Ancien président de l'Assemblée consultative du Conseil de l'Europe ; maire de Strasbourg.*
Emile ROCHE	*Ancien président du Comité économique et social des Communautés européennes.*
Paul-Henri SPAAK	*Ancien ministre des affaires étrangères de Belgique ; ancien président de l'Assemblée consultative du Conseil de l'Europe.*
Dirk U. STIKKER	*Président du Conseil de l'Atlantique Nord ; ancien secrétaire général de l'Organisation du traité de l'Atlantique Nord.*

BUREAU

Président :
Georg SMOLKA

Directeur général :
Alexandre MARC

Secrétaire général, directeur des études :
Guy MICHAUD

Directeur des études du Collège universitaire d'études fédéralistes :
Guy HÉRAUD

Président du Comité de développement :
Arrigo OLIVETTI

Secrétaire général adjoint, directeur administratif :
Jean-Pierre GOUZY

Trésorier :
Franco BERNSTEIN

Membres :
Raymond RIFFLET
François FONTAINE

I. - POURQUOI UN ENSEIGNEMENT NOUVEAU ?

La société nouvelle qu'engendrent progressivement l'extension planétaire et les transformations de notre civilisation réclame, aussi bien en Europe que dans le reste du monde et tout particulièrement dans les pays en voie de développement, des « cadres » conscients de la révolution qui s'opère, rompus aux problèmes qu'elle pose, et animés d'un esprit nouveau. Les universités, instituts et organismes divers qui assument traditionnellement cette mission doivent, pour répondre à cette exigence, réviser leurs méthodes et repenser les idées qui les inspirent. Mais la société de demain ne saurait être démocratique, au meilleur sens du terme, si le renouvellement intellectuel et moral de ses élites ne s'accompagnait de la formation méthodique de l'opinion, tant par une véritable éducation populaire ou permanente que par un effort de pédagogie post-universitaire. Pour définir et diffuser ce nouvel humanisme, adapté aux conditions de la civilisation du XX[e] siècle, il convient de créer des institutions nouvelles dont l'ambition doit être de propager ce que l'on pourrait appeler une science de la civilisation occidentale, voire de la civilisation tout court. Tâche qui devrait être conçue dans l'esprit le plus large, c'est-à-dire incluant les aspects politiques, économiques, sociaux et culturels, considérés non seulement en tant qu'éléments de notre passé commun, mais aussi en tant que facteurs d'un développement *prospectif*.

Pour mener à bien cette tâche, aussi difficile qu'indispensable, il devrait être tenu compte des trois orientations suivantes, étroitement liées entre elles :

1° Celle de l'*action éducative* proprement dite. Il s'agit de susciter, dans tous les secteurs sociologiques et géographiques, une prise de conscience des problèmes auxquels se trouve confrontée la civilisation européenne, de mettre en évidence les réponses qui leur sont aujourd'hui apportées, de dégager, dans un esprit de synthèse, les solutions qu'ils appellent.

2° Celle de la *formation des cadres* de l'action éducative. Aucune institution particulière ne pouvant nourrir la prétention d'assumer directement et par ses seuls moyens une fonction aussi vaste, il paraît souhaitable de donner partout la priorité à la formation des cadres aptes à répercuter l'enseignement reçu. En ce sens il s'agit tout d'abord d'ouvrir aux perspectives d'un nouvel humanisme les cadres traditionnels de la société en élaboration, par une formation qui rejoigne et complète celle de l'Université. Il convient ensuite d'apporter cette formation à tous ceux que leur profession ou leur vocation destinent à un rôle éducatif : enseignants, « responsables » syndicaux ouvriers et agricoles, animateurs de mouvements de jeunesse, « militants » d'organisations d'inspiration européenne ou internationale. Il est enfin indispensable, pour donner à cette formation à tous les niveaux sa dimension nécessaire, de préparer à leur tâche les professeurs et assistants qui la dispensent en leur assurant une spécialisation scientifique approfondie et une qualification pédagogique adaptée à la nature de l'enseignement : cet aspect de la « formation des formateurs » est la condition préalable de toute action éducative efficace.

3° Celle de la *recherche*. La qualité de l'action éducative exige un approfondissement continuel des problèmes et des méthodes. Cette recherche permanente menée dans des colloques, rencontres ou séminaires, entre experts et spécialistes des différents disciplines, est appelée à assurer le renouvellement et le perfectionnement de l'enseignement, avec, comme perspective aussi prochaine que possible, l'organisation d'une recherche méthodique, étendue sur une année académique complète.

Les orientations ainsi esquissées peuvent paraître hétérogènes : elles n'en constituent pas moins un *ensemble pédagogique* dont la nécessité s'impose toujours davantage aux meilleurs esprits de notre temps.

C'est dans cet esprit qu'a été fondé en Vallée d'Aoste (Italie) le Collège universitaire d'études fédéralistes (C.E.F.), institution d'enseignement supérieur post-universitaire dépendant du Centre international de formation européenne.

Le C.E.F. se consacre à l'approfondissement des différents aspects de l'intégration progressive des structures politiques, économiques, sociales et culturelles dans la civilisation d'aujourd'hui, et à l'étude des incidences de ce phénomène sur les réalités nationales et internationales, tant en Europe que dans le monde.

L'enseignement dispensé en langue française au cours de sessions d'été est sanctionné, après examen, par un *Certificat d'études supérieures du fédéralisme*.

La création et le développement du C.E.F. ont été rendus possibles grâce à l'appui des autorités gouvernementales et universitaires italiennes, et au large soutien de la Région autonome de la Vallée d'Aoste.

II. - OBJECTIFS DU COLLÈGE

Les objectifs essentiels du Collège universitaire d'études fédéralistes peuvent être formulés ainsi :

1° Contribuer à l'étude d'ensemble des problèmes que pose la crise de notre civilisation ;

2° Plus particulièrement, étudier l'évolution des structures et les incidences d'une « intégration » progressive sur les réalités nationales ou internationales ;

3° Aider à la formation de nouvelles élites capables de contribuer à la solution des problèmes visés ci-dessus, notamment à la formation civique des Européens et des Africains, et de véritables « missionnaires » d'une culture européenne renouvelée, ouverte à l'universel ;

4° Former les cadres enseignants du C.I.F.E. et d'autres organismes similaires consacrés à la préparation des cadres européens, africains, atlantiques, etc.

III. - UNE CONCEPTION ORIGINALE

Le contenu, les structures et les méthodes de l'enseignement ont été conçus selon trois principes de base qui lui donnent son originalité.

1. L'étude dynamique de l'évolution et des mutations de la société internationale ne peut prendre sa véritable dimension que dans un contexte qui s'efforce de dépasser les cadres nationaux. La recherche d'une orientation véritablement « supranationale », au sens objectif du terme, se marque aussi bien dans les programmes que dans la composition du corps enseignant ou le recrutement des étudiants.

2. La connaissance des réalités internationales et européennes ne pourrait constituer une spécialisation supplémentaire. Elle doit être, au contraire, l'occasion d'une nouvelle synthèse permettant de dominer l'ensemble des problèmes que pose l'avènement d'une société de dimension planétaire. Ce but ne peut être atteint que par une approche *interdisciplinaire*, grâce à laquelle chaque étudiant trouve la possibilité de situer les connaissances spécialisées acquises antérieurement dans un contexte de nature différente, plus complexe et plus large.

3. Les problèmes du monde moderne, aussi bien par leur nature que par leur dimension, réclament des solutions définies conformément à l'avenir prévisible. Les moyens décuplés de la science et de la technique actuelles rendent possible un *enseignement prospectif* qui dépasse l'analyse simplement statique des phénomènes et les situe dans un processus dynamique dont l'évolution peut être connue et orientée.

IV. - ORGANISATION DES ETUDES

* *Durée des cours.* — L'enseignement est réparti sur deux années sanctionnées l'une et l'autre par un examen. Pour chacune des années la durée des cours est d'environ dix semaines (du début juillet à la mi-septembre).

* *Langue d'enseignement.* — La langue choisie pour l'enseignement est la langue française, dont les étudiants doivent posséder une connaissance suffisante pour être capables, non seulement de suivre les cours et séminaires avec profit, mais encore de faire des exposés à la fin de la session et de subir les différents examens.

* *Méthode.* — En première comme en seconde année, le programme comporte des cours réguliers ainsi que des séminaires. Les étudiants sont répartis en plusieurs groupes de travail, destinés à favoriser la recherche en équipe, à faciliter les échanges et à préparer les exposés et les examens. Un certain nombre de conférences sont en outre organisées. Le programme de seconde année comporte un enseignement *ex cathedra* plus restreint, l'accent étant mis sur la recherche collective. Celle-ci porte sur des sujets précis qui font l'objet de l'enseignement magistral et des travaux en équipe.

* *Examens.* — En première année, tous les étudiants qui ont satisfait aux exigences d'assiduité et de discipline, reçoivent une *attestation de participation aux cours*. Cependant, tous les étudiants sont tenus de se présenter aux examens qui sont organisés à la fin de chaque session. Afin de ne pas défavoriser les candidats dont le français n'est pas la langue maternelle, ces examens sont entièrement oraux. Ils comportent des exposés et des questions suivis de discus-

sions. Ils sont sanctionnés par la délivrance d'un *Certificat d'études supérieures du fédéralisme.*

Seuls les titulaires du *Certificat d'études supérieures du fédéralisme,* ou du *Certificat des hautes études internationales* délivré par l'Institut européen des hautes études internationales de Nice, sont appelés à participer à la deuxième année au cours de laquelle ils rédigent des travaux (par exemple un rapport collectif) sur les thèmes qui ont fait l'objet de l'enseignement et de la recherche. Ils subissent en outre des épreuves de contrôle sanctionnées par un *Diplôme d'études supérieures du fédéralisme.*

• *Bibliothèque.* — La bibliothèque du Collège comporte une documentation de base en plusieurs langues, principalement en français, sur les diverses disciplines figurant au programme et sur les problèmes fondamentaux de civilisation et de culture.

V. - PROGRAMME DES COURS

Conformément à l'esprit de l'enseignement, les cours ne sont pas simplement juxtaposés, mais constituent un ensemble organiquement structuré et réparti en trois sections principales :

1° *Cours généraux*

— fondement philosophiques du fédéralisme,
— méthodologie générale,
— méthodologie de la civilisation,
— ethnologie, anthropologie,
— sociologie, problèmes sociaux,
— science politique ; le pouvoir, les partis,
— éléments d'économie politique,
— droit, institutions fédérales,
— structures fédérales comparées,
— géonomie.

2° *Construction européenne*

— histoire de l'idée européenne,
— génèse des institutions européennes,
— institutions européennes de type international,
— problématique de l'Europe communautaire,
— unification économique de l'Europe,
— institutions des Communautés européennes,
— problèmes sociaux européens,
— perspectives de l'Europe communautaire,
— unification politique de l'Europe.

3° *L'Europe dans le monde*

— les relations extérieures de la C.E.E.,
— l'Europe et les Etats-Unis,
— la communauté atlantique,
— l'Europe, l'U.R.S.S. et les pays de l'Est,
— l'Europe et le « tiers monde »,
— sous-développement et développement,
— l'unité africaine,
— problèmes de l'organisation mondiale,
— l'Europe et l'Amérique latine.

VI. - RENSEIGNEMENTS PRATIQUES

Inscriptions

• Les candidatures aux sessions d'été du Collège universitaire d'études fédéralistes doivent être adressées au plus tard le 15 février au C.I.F.E., 4, boulevard Carabacel, 06 NICE (France).

• Les candidats doivent avoir terminé le cycle normal des études universitaires (licence ou équivalent) et, de préférence, avoir commencé le troisième cycle.

• Une connaissance parfaite de la langue française est exigée. Un cours de perfectionnement obligatoire est prévu pour les non-francophones dont les connaissances linguistiques ne paraîtraient pas pleinement satisfaisantes.

• Les dossiers de candidature doivent comporter :

— un bulletin de candidature,
— une fiche de renseignements (ces imprimés doivent être réclamés au secrétariat permanent du Collège),
— tous certificats et attestations pouvant justifier des études accomplies et toutes lettres de professeurs ou d'autorités universitaires soutenant la candidature.

Tout candidat admis devra payer, à une date qui lui sera indiquée, un droit minimum de 350 F (trois cent cinquante francs français), couvrant les frais d'inscription, de bibliothèque et d'examens.

Frais de scolarité et bourses

Les frais de scolarité s'élèvent à 750 dollars (études : 400 dollars, séjour : 350 dollars).

Toutefois, les candidats au Collège universitaire d'études fédéralistes de la Vallée d'Aoste peuvent solliciter l'attribution de bourses destinées à couvrir leurs frais d'études et de séjour pour la durée de la session.

• La bourse d'études comprend la gratuité de :

— l'enseignement magistral,

— l'ensemble des exercices pratiques,

— la mise à la disposition des étudiants de différents documents.

• La bourse d'entretien comprend les prestations suivantes :

— logement en chambre individuelle,

— nourriture.

Les candidats peuvent solliciter l'attribution : soit d'une bourse d'études, soit d'une bourse d'entretien, soit d'une bourse complète cumulant les deux précédentes.

A titre exceptionnel, ils peuvent également solliciter une participation du Collège à leurs frais de voyage. Celle-ci ne peut-être consentie que dans des cas d'absolue nécessité, après examen par une commission spéciale.

L'octroi d'une bourse ne donne pas lieu à remise d'une somme d'argent à son bénéficiaire : les services et prestations qu'elle représente sont mis directement et gratuitement à la disposition des boursiers. La bourse partielle de voyage, lorsqu'elle est attribuée, est payée à la clôture de l'année universitaire.

Règlement intérieur

• Aucun étudiant ne peut se faire accompagner sans un accord préalable de la direction. Il est en outre précisé que toute personne agréée, accompagnant un étudiant, assumera la totalité de ses frais de voyage et de séjour.

• Tout étudiant doit accepter, le cas échéant, de partager sa chambre avec un autre participant.

• Des excursions et des promenades en commun peuvent être organisées par les participants dans la mesure où elles ne risquent pas de ralentir le rythme très intense du travail intellectuel. Toutefois, une autorisation préalable de la direction est exigée pour toute excursion qui pourrait présenter un caractère périlleux.

• Tout candidat agréé doit s'engager à arriver le jour de l'ouverture de la session, à rester jusqu'à la fin des études, à assister à tous les cours, à participer à tous les travaux de séminaire, à subir les examens prévus et à faire preuve d'esprit de discipline et de coopération. Toute absence qui n'aurait pas été autorisée préalablement par la direction entraînera l'exclusion automatique du Collège.

DONNÉES STATISTIQUES

	1961	1962	1963	1964	1965
Durée des cours (en journées)	65	68	70	70	70
Nombre d'heures de cours ..	132	138	142	190	205
Nombre d'heures de séminaire	45	45	67	45	30
Nombre de professeurs	20	22	27	30	27
Allemands	2	4	5	7	6
Américains	1	1	2	2	1
Autrichiens	—	—	1	1	—
Belges	2	2	3	3	3
Français	10	11	12	12	14
Italiens	5	3	3	—	1
Néerlandais	—	1	1	—	—
Canadien	—	—	—	1	—
Suisse	—	—	—	1	1
Nombre d'étudiants	38	40	43	57	45
Hommes	33	32	35	49	35
Femmes	5	8	8	8	10
Algériens	—	—	—	—	1
Allemands	4	8	8	7	5
Américains	3	3	1	6	—
Argentins	—	—	1	—	—
Autrichiens	—	2	1	4	1
Belges	2	1	5	5	2
Camerounais	2	—	1	—	—
Canadiens	1	—	1	—	1
Congolais	—	3	1	3	1
Dahoméens	—	—	4	2	—
Espagnols	1	1	—	1	3
Ethiopiens	—	—	—	1	—
Français	9	7	7	12	13
Grecs	—	1	1	—	—

	1961	1962	1963	1964	1965
Hongrois	—	—	1	—	—
Italiens	11	8	5	6	8
Indiens	1	—	—	—	—
Irlandais	—	—	—	—	2
Ivoiriens	1	—	1	—	—
Luxembourgeois	—	—	—	1	—
Malgaches	—	—	—	—	1
Maliens	—	—	—	2	—
Marocains	—	—	—	—	1
Néerlandais	—	5	2	3	2
Polonais	1	—	—	—	1
Sénégalais	1	1	—	—	—
Suisses	—	—	1	1	1
Tchadiens	—	—	—	—	1
Togolais	—	—	1	2	1
Turcs	—	—	1	—	—
Vietnamiens	1	—	—	—	—
Voltaïques	—	—	—	1	—
Nombre d'élèves s'étant présentés à l'examen de 1re année	34	36	41	48	33
Nombre d'élèves ayant obtenu le Certificat d'études supérieures du fédéralisme	16	20	20	24	18
Nombre d'élèves ayant reçu une attestation de participation aux cours de 1re année	18	18	23	24	13
Nombre d'élèves s'étant présentés à l'examen de 2e année	—	—	—	6	11
Nombre d'élèves ayant obtenu le Diplôme d'études supérieures du fédéralisme	—	—	—	2	6
Nombre d'élèves ayant reçu une attestation de participation aux cours de 2e année	—	—	—	4	5

CORPS ENSEIGNANT
des stages, séminaires, colloques et sessions post-universitaires

Sabino S. ACQUAVIVA	*Professeur à l'université de Padoue.*
Raban Graf ADELMANN	*Directeur du service de presse et d'information de l'O.T.A.N.*
Mario ALBERTINI	*Professeur à l'université de Pavie.*
Maurice ALLAIS	*Professeur à l'École nationale des mines de Paris.*
Paul ALPERT	*Professeur à l'université de New-York.*
Christian ANGLADE	*Professeur à l'université d'Essex.*
Hubert ARMBRUSTER	*Professeur à l'université de Moyence, membre de la Commission de contrôle de la charte sociale européenne.*
Charles BARE	*Conseiller de la Haute Autorité de la C.E.C.A.*
Peter BAUER	*Chargé de cours à l'Institut européen des hautes études internationales.*
Général BEAUFRE	*Du cadre de réserve.*
M. Dietrich BEHM	*Chef de section du groupe du porte-parole de la Commission de la C.E.E.*
Georges BERLIA	*Professeur à l'université de Caen et à l'Institut des hautes études internationales de l'université de Paris.*
Georges BERTHOIN	*Chef-adjoint de la délégation de la C.E.C.A. auprès du Royaume-Uni.*
Fernand BESSE	*Chef de division des problèmes de l'emploi de la C.E.E.*
François BONDY	*Directeur de la revue* Preuves.
Luc BOURSIER de CARBON	*Professeur à l'université de Nancy.*
Jean BUCHMANN	*Professeur à l'université de Louvain, ancien doyen de la faculté de droit de Léopoldville.*
Maurice BYE	*Professeur à l'université de Paris, membre du Conseil économique et social.*
Guy de CARMOY	*Inspecteur des finances, ancien directeur des services administratifs de l'O.E.C.E.*
Général CARPENTIER	*Du cadre de réserve.*
Louis CARTOU	*Professeur à l'université de Toulouse.*
Antoine CHASTENET	*Rédacteur en chef de* Communauté européenne.
Georges CONNELL	*Chef de la division des affaires générales au Conseil de l'Europe.*
Léontin CONSTANTINESCO	*Directeur de l'Institut d'études européennes de l'université de la Sarre.*
Sergio COTTA	*Professeur à l'université de Rome.*

Jean-Marie COTTERET	*Professeur à l'université de Nice.*
Joseph COUREAU	*Président de la Confédération générale de l'agriculture.*
Fernand DEHOUSSE	*Professeur à l'université de Liège, sénateur, ancien ministre.*
Jean-Maurice DEHOUSSE	*Assistant à l'université de Liège.*
Jean DELRAU	*Membre du Conseil économique et social, président de l'Association générale des producteurs en blé, vice-président de la Fédération nationale des syndicats d'exploitants agricoles.*
André DELETANG	*Professeur.*
André DELMAS	*Ancien secrétaire général du Mouvement fédéraliste européen, ancien secrétaire général du syndicat national des instituteurs (France).*
Claude DELMAS	*Du service d'information de l'O.T.A.N.*
Germain DESBOEUF	*Conseiller juridique.*
Jean DIEUDONNÉ	*Doyen de la faculté des sciences de Nice.*
Jean-Claude DISCHAMPS	*Professeur à l'université de Nice.*
Daniel DOLLFUS	*Directeur de l'Institut français d'organisation et de productivité.*
Michel DUBESSY	*Agrégé de l'Université.*
Pierre DUCLOS	*Maître de conférences à l'Institut d'études politiques de Paris.*
René Jean DUPUY	*Professeur à l'université de Nice.*
Louis DUQUESNE de la VINELLE	*Professeur à l'université de Louvain.*
Sydney Z. EHLER	*Professeur à l'université de Dublin.*
Philippe FARINE	*Secrétaire général des Nouvelles Equipes internationales (France).*
Pierre de FELICE	*Avocat, ancien ministre.*
Pierre FONTANEAU	*Professeur à l'université de Nice.*
Alain FRECHET	*Agrégé de l'Université, directeur de l'Institut français de Madrid.*
Henri FRENAY	*Ancien ministre (France).*
Carl J. FRIEDRICH	*Professeur aux universités de Harvard et de Heidelberg.*
Alfred FRISCH	*Journaliste.*
Général GALLOIS	*Du cadre de réserve, ancien membres du groupe d'études du S.H.A.P.E.*
Aldo GAROSCI	*Professeur à l'université de Turin.*
Albert GENIN	*Vice-Président du Conseil économique et social de la Communauté européenne.*
Général GEORGES-PICOT	*Du cadre de réserve de l'Etat-major, président directeur général de la Société d'études pour l'équipement minier et industriel.*
Francis GERARD	*Journaliste.*

Pierre GERBET	*Professeur à l'Institut d'études politiques de Paris.*
Olivier GISCARD D'ESTAING	*Ancien directeur de l'Institut européen d'administration des affaires.*
Ernest GOLDSTEIN	*Professeur à l'université du Texas.*
H. GOLSONG	*Greffier de la Cour européenne des droits de l'homme.*
Georges GORIELY	*Professeur aux universités de Bruxelles et de Sarrebruck.*
Jean-Pierre GOUZY	*Secrétaire général adjoint du Centre international de formation européenne.*
Hugo HAHN	*Conseiller juridique à l'O.C.D.E.*
Alexander von HASE	*Directeur de l'Association des cercles démocratiques de Bad-Godesberg.*
Marc HEIM	*Assistant à l'Institut européen des hautes études internationales.*
Fritz HELLWIG	*Membre de la Haute Autorité de la C.E.C.A.*
Georg HELLYER	*Ancien public affairs officer de la délégation des Etats-Unis près la C.E.E.*
Guy HERAUD	*Professeur à l'université de Strasbourg.*
Jeanne HERSCH	*Professeur à l'université de Genève.*
Friedrich von der HEYDTE	*Professeur à l'université de Würzburg, député au Landtag de Bavière.*
Jean-E. HUMBLET	*Directeur des études à l'Institut catholique des hautes études commerciales de Bruxelles.*
Paul ISOARD	*Professeur à l'université de Nice.*
Joseph KAISER	*Professeur à l'université de Fribourg-en-Brisgau.*
Ferdinand KINSKY	*Professeur au Goethe-Institut.*
Peter KIRK	*Sous-secrétaire d'Etat, vice-président de la Commission culturelle et scientifique du Conseil de l'Europe.*
Simon KORTEWEG	*Professeur à l'université de Groningue.*
François LAJUGIE	*Doyen de la faculté de droit et des sciences économiques de Bordeaux.*
Pierre LALUMIERE	*Professeur à l'université de Bordeaux.*
Walter LIPGENS	*Chargé de cours à l'université de Heidelberg.*
François LUCHAIRE	*Professeur à l'université de Paris.*
Joseph MAJAULT	*Sous-directeur de l'Institut pédagogique national.*
Jacques MALLET	*Membre du service d'information des Communautés européennes (Paris).*
Pierre MALVE	*Expert économique à la C.E.E.*
Alexandre MARC	*Directeur de l'Institut européen des hautes études internationales.*
André MARCHAL	*Professeur à l'université de Paris.*
Gérard MARCY	*Professeur à l'université d'Aix-en-Provence.*

Gianfranco MARTINI	*Secrétaire général adjoint du Conseil des communes d'Europe.*
Theodor MAUNZ	*Professeur à l'université de Munich.*
René MAURY	*Professeur à l'université de Montpellier, directeur de l'Institut de préparation aux affaires.*
Carlo MERIANO	*Membre de la direction des affaires sociales de la C.E.E.*
Guy MICHAUD	*Professeur à l'université de Paris.*
Julien MIQUET	*Agrégé de l'Université.*
Jacques MICHOLLIN	*Secrétaire général de la Fédération nationale des ingénieurs et cadres C.G.T.-F.O.*
Rémy MONTAGNE	*Député, président de l'Association interparlementaire Europe-Afrique.*
Jean MOREAU	*Directeur de la division des affaires universitaires et culturelles du service commun de presse et d'information des Communautés européennes.*
Robert MOSSE	*Professeur à l'université de Grenoble.*
Léo MOULIN	*Professeur au Collège d'Europe (Bruges).*
Fritz MÜNCH	*Professeur à l'université de Bonn, membre de l'Institut Max-Planck de droit public étranger et de droit international public de Heidelberg.*
Robert G. NEUMAN	*Ambassadeur, professeur à l'université de Californie, Los Angeles.*
Gerhard NEUMANN	*Chef de la division de l'enseignement général et technique du Conseil de l'Europe.*
Claude NIGOUL	*Secrétaire général de l'Institut européen des hautes études internationales, chargé de cours.*
Emile NOEL	*Secrétaire exécutif de la Commission de la Communauté économique européenne.*
Georges NONNENMACHER	*Avocat.*
Jean ONIMUS	*Professeur à la faculté des lettres et des sciences humaines de Nice.*
Maurice ORBAN	*Professeur à la faculté catholique des sciences économiques de Mons.*
Alexandre PASSERIN d'ENTREVES	*Professeur à l'université de Turin.*
Hector PASSERIN d'ENTREVES	*Professeur à l'université de Milan.*
Maurice PAYET	*Docteur en droit.*
Robert PELLOUX	*Professeur à la faculté de droit, directeur de l'Institut d'études politiques de l'université de Lyon.*
Daniel PEPY	*Maître des requêtes au Conseil d'Etat, président de l'Association pour le développement de la science politique européenne.*
André PHILIP	*Professeur à l'université de Paris, ancien ministre.*

Edgard PISANI	*Ministre de l'équipement, sénateur, ancien préfet.*
André PRATE	*Chef de division à la direction des affaires économiques et financières de la C.E.E.*
Jean POORTERMAN	*Porte-parole de la Communauté européenne de l'énergie atomique.*
Gaston PUEL	*Expert fiscal.*
Pietro QUARONI	*Président de la R.A.I.*
Giorgio RATTI	*Fonctionnaire à la Banque européenne d'investissements.*
André RAILLET	*Professeur agrégé, expert d'aménagement du territoire.*
Sten RENBORG	*Chef de la division des affaires économiques du Conseil de l'Europe.*
Jean REY	*Membre de la commission de la Communauté économique européenne, ancien ministre.*
Henri RIEBEN	*Professeur à l'université de Lausanne.*
Raymond RIFFLET	*Professeur à l'Institut supérieur d'Anvers, directeur du Centre national d'étude des problèmes de sociologie et d'économie européennes.*
Silvio ROMANO	*Professeur à l'université de Turin, directeur de l'Institut universitaire d'études européennes de Turin.*
Paul ROMUS	*Administrateur principal à la Commission de la C.E.E.*
Joseph ROVAN	*Vice-président de Peuple et Culture.*
Amiral SALA	*Du cadre de réserve.*
Ivo SAMKALDEN	*Professeur à l'université de Leyde, sénateur, ministre de la justice.*
Gilbert SAUVAGE	*Professeur associé à l'Institut européen d'administration des affaires.*
Guy-Willy SCHMELTZ	*Maître des requêtes au Conseil d'Etat.*
Carlo SCHMID	*Ministre chargé des relations avec le Bundestag et les Laender.*
H.A. SCHWARTZ-LIEBERMANN	*Chef de la division de l'enseignement supérieur et de la recherche au Conseil de l'Europe.*
Georg SMOLKA	*Professeur de l'Ecole des hautes études des sciences de l'administration de Spire.*
Joseph SWEENEY	*Professeur à l'université de New-York.*
Jacques TESSIER	*Secrétaire général adjoint de la fédération des ingénieurs et cadres C.F.T.C.*
Pierre Henri TEITGEN	*Professeur à l'université de Paris.*
André THIERY	*Ancien expert économique à la C.E.C.A., ingénieur conseil au Crédit populaire de France.*

Dale C. THOMSON	*Professeur à l'université de Montréal.*
Jean TOUSCOZ	*Professeur à l'université de Nice.*
Ludwig TRAUT-WELSER	*Chargé de cours à l'Ecole des hautes études théologiques et philosophiques de Passau.*
Robert TRIFFIN	*Professeur à l'université de Yale.*
Pierre URI	*Conseiller aux études à l'Institut atlantique.*
Général VALLUY	*Ancien commandant en chef de « Centre Europe ».*
Georges VEDEL	*Doyen de la faculté de droit et des sciences économiques de Paris.*
Pierre VELLAS	*Professeur à la faculté de droit de Toulouse.*
Bernard VOYENNE	*Professeur au Centre de formation des journalistes de Paris.*
W. J. WAGNER	*Professeur à l'université d'Indiana.*
Gilbert ZIEBURA	*Professeur à l'université de Berlin.*

D'ALBERGO Ernesto

Roma, 28 novembre 1966

Carissimo D'Albergo,

nel restituirti la copia fotostatica della lettera a te diretta, ti rinnovo ancora il mio più vivo ringraziamento per l'azione da te svolta.

Sono certo di poter continuare a contare sul tuo amichevole appoggio e su quello delle persone cui con così cordiale premura hai ritenuto opportuno rivolgerti.

Abbimi con rinnovati ringraziamenti e con molti cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

Prof. Ernesto D'Albergo
Ordinario di Scienza delle Finanze
Facoltà di Scienze Politiche
Università degli Studi di
R O M A

D/8

ASSR

UNIVERSITÀ DI ROMA
FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE

ISTITUTO DI STUDI ECONOMICI
FINANZIARI E STATISTICI

IL DIRETTORE
PER LA SCIENZA DELLE FINANZE

Personale

Roma, 25 XI 1966

All'on. prof. dr. Gaetano Martino
Roma

Carissimo,

Ti scrivo perchè, con l'occasione dell'occupazione dei locali da parte degli studenti interessati a migliorare l'efficienza dei servizi che li riguardano (interni ed esterni), sono affiorate le solite aspirazioni di quelli che abbiamo tenuto in iscacco.

(Sono gli stessi che speculavano su tua malattia, che so felicemente superata).

Riesco ad avere copia fotostatica della lettera , collegata con quanto Ti scrivevo durante la battaglia elettorale: ho cancellato soltanto il nome del mio ambasciatore. Interessa il fatto, che si possa contare su appoggio serio ed onesto in difesa delle istituzioni e delle lzggi che le regolano, fino a quando non saranno mutate da coloro che insinuano, per tesi, "riforme di sttuttura".

Abbimi, con la gradita occasione, cordialmente

Tuo

Ettore Lorenzo D'Alberto

I allegato (ovviamente riservato).

Ya D'Albergo
ti ha soddisfatto

PARROCCHIA di SAN PIETRO in VATICANO
Telef. 560.485

Città del Vaticano 15.6.1966

XXXXXXXXXXXXXXX

L'Eminenza mi ha incaricato di restituirti la lettera originale che l'On. Gaetano Martino ha inviato al tuo Maestro, per farlo appoggiare alle elezioni per la nomina a Rettore dell'Università di Roma.

Indiscutibilmente hai reso un gran servizio al tuo Maestro che da quello che tu ci hai riferito, si tratta di uno scienziato disinteressato in quanto pur avendo avuto la possibilità di cimentarsi direttamente, ha desiderato appoggiare un suo amico e conterraneo.

L'augurio è che l'On.le Martino con la collaborazione del tuo Maestro, riesca a snidare i materialisti dall'Università di Roma in modo da portare i nostri giovani verso la rettitudine e non verso lo sbaraglio o verso quella lotta politica che non affratella ma crea odi e vendette.

Ti prego di ricordarti e di dire al tuo Maestro che i cattolici non hanno appoggiato Martino che pur è uomo onesto ma la parola data dal Prof. D'Albergo, tramite te.

Fatti vivo verso la fine del mese in quanto dobbiamo parlare di molte cose prima della riunione internazionale onde agire concordi e non da bizarro come spesso fai.

Colgo l'occasione per inviarti la Santa Benedizione e un affettuoso abbraccio.

† V

DAVID Santo
D/24

Roma, 23 marzo 1967

Caro David,

ho ricevuto la Sua lettera del 19 marzo e mi rendo pienamente conto della Sua posizione e dei motivi che La inducono ad agire con il maggior tatto. Attendo di incontrarmi con mio fratello per conoscere ulteriori particolari della questione.

Intanto La ringrazio per il Suo premuroso interessamento alla mia salute, che va sempre più migliorando e ricambio a Lei ed ai Suoi cari fervidi auguri di buona Pasqua.

(Gaetano Martino)

Preg.mo
Sig. Santo DAVID
M e s s i n a

Roma, 15 luglio 1967

Caro David,

ho ricevuto la Sua gradita lettera dell'11 scorso e, nel rinnovarLe il mio compiacimento per l'opera veramente preziosa che Lei ha svolto nell'interesse del Partito, concordo pienamente con Lei sulla esigenza di rimettersi subito al lavoro in un clima di leale collaborazione.

Le restituisco la lettera del Dott. Gregorini e Le invio i miei più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

Egr.
Sig. Santo David
Via Parini, is. 470
M e s s i n a

Messina 11 luglio 1962

Eccellenza gent.ma,

Ho ricevuto la Sua missiva così piena di affetto per la mia umile persona.

Non faccio una scappatella a Roma per vedere la polde so che entro il corrente mese sarà a Messina.

Anche il Dott. Gregorini, che è stato qui, quale coordinatore della recente campagna elettorale - ha dimostrato una competenza ed un impegno - è come me convinto che se non si provvederà al più presto a riorganizzare la Sezione, perderemo - Dio non voglia! - anche l'ezzeno in Provincia.

Pertanto la Sua presenza a Messina è indispensabile.

Speriamo che Ella si acquisti la pienezza salute, perché possa continuare ad occuparsi personalmente del Partito e particolarmente della nostra Sezione.

Alcuni ci siamo battuti con accanito vigore contro il disfattismo di non pochi avversari e di qualche disfattista amico, che vedevano ormai la fatale dissoluzione del P.L. a Messina.

Questo non è avvenuto e non avverrà a patto che si incominci subito a lavorare con tutte le forze e che ci sia concordia, comprensione reciproca e leale collaborazione in un clima di autentica democrazia.

Mi dispiace di dovervi dire che dopo le elezioni siamo entrati in letargo.

Non vorrei a causa delle mie tenaci insistenze mi tenessi inviso a qualche Esponente.

per la mia non comune fedeltà alla sua
altezza ed amata persona e per la mia
dirittura morale lo sempre affermato
il vero. Posso essermi sbagliato nei
giudizi.
Vorrei che tutto procedesse bene, perché ten-
go molto alla sua serenità, alla sua
tranquillità, alla sua felicità.
Quella famiglia, mia collaboratrice
vorrebbe procurarsi il piacere di co-
noscerLa personalmente nella sua augusta
venuta.
La ringrazio anch'io per il ricevere in Ospe-
dale del nostro liberale & gioioso.
Desideroso di vederLa, La onequio de-
votamente - Permetta le L'abbracci or
mai, da Elli 29.

Suo dev.mo

David Lando

Roma, 3 luglio 1967

Caro David,

La ringrazio per la Sua affettuosa lettera dalla quale apprendo con piacere la notizia dei ristabiliti ottimi rapporti col Sen. Trimarchi. Sono certo che ciò riuscirà di grande vantaggio per la sottosezione di Giostra da Lei diretta con tanto impegno.

Ho letto con molto interesse le Sue proposte per potenziare e coordinare il lavoro preelettorale. Penso anch'io che non si debba perdere tempo nel creare tutti quegli strumenti che potranno esserci utili in vista delle elezioni dell'anno prossimo.

Mi spiace molto che il mio intervento presso il Prof. Pandolfo sia stato tardivo, ma io scrissi l'espresso subito dopo avere ricevuto la Sua richiesta. Per ottobre mi scriva a tempo ed io interverrò nuovamente e nei termini più caldi in favore di Suo figlio.

Mi abbia con molti cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

Messina 28 giugno 1967

Eccellenza stimatissima,

Il Suo espresso mi ha profondamente commosso, perché mi ha dato una ulteriore prova d'affetto verso la mia modesta persona.

Ella non può immaginare quanto sacrificio mi costò dovere talora chiedere il Suo aiuto per amore del mio figliolo.

Purtroppo, l'espresso da Lei inviato al Prof. Pandolfo non è arrivato in tempo utile ed il risultato dell'esame non è stato quello sperato. Ma non importa!

La Sua squisitezza e nobiltà d'animo e l'amicizia di vuole generosamente accordarmi, dandomene costantemente tangibili prove, mi è di grande conforto.

Quindi non mi resta che esternarLe con cuore filiale la mia perenne gratitudine e la mia contegnosa devozione.

Sono sicuro che il mio affetto umile, ma profondissimo Le farà sopportare qualche mia insistenza in occasione d'aiuto.

Le do la notizia, che Le farà piacere, che fra me e il Senatore Trimarchi, in occasione di un nostro incontro per motivi riguardanti la sottoscrizione a Giostra, si sono riaccesi i vecchi rapporti.

(Mi auguro che da parte Sua siano sinceri).

Per la mia indole piuttosto bonaria non sono capace di serbare risentimenti nei riguardi di alcuno. Sebbene il Senatore sia tutto preso da problemi nazionali e dalle Sue occupazioni accademiche, per il bene supremo della Sezione dovrebbe occuparsi anche dei problemi-

di essa, accogliere gli inviti, particolarmente
i più benemeriti, trattarli con affabilità e
interessarsi ai loro bisogni.
Ho già steso un mio intervento, da pronunciare
nella prossima Assemblea provinciale o nella riunio-
ne degli Esponenti - se mi si concederà l'onore
di partecipare in qualità di ex membro del
Comitato elettorale della Soc. ed attività di soc-
in cui espongo in un mio modesto piano, de
con eventuali modifiche potrà contribuire a
porre fine all'attuale crisi, che ho fatto
pregare in una mia lettera inviata il 14 cor-
rente all'On. Fuschi, come Presidente del Consiglio
e p. c. a Sua Eccellenza e all'illustre On.
Magliodi al fine di sfruttare gli Esponenti
locali e mettere in pratica e al più presto
possibile le mie sollecitazioni, avrebbe rile-
vamento le sue gravi ripercussioni nelle prossi-
me elezioni nazionali.
Desidero di vedersi, La omaggio devotamente

Suo dev.mo
David Lauro

.....

E passiamo ora alle proposte concrete.

1) Dovrebbe essere creato un nuovo Comitato elettorale, che funzioni veramente. E perchè funzioni deve essere formato da persone capaci ed attive.

2) Creare in seno a detto Comitato dei sotto Comitati, che abbiamo specifici compiti settoriali.

Il Comitato a sua volta, dovrà coordinare tutto il lavoro espletato dai sotto Comitati del Centro e della Provincia.

3) Interessare la Provincia con periodiche Assemblee e con manifestazioni di carattere culturale ed artistico. In tale modo i locali delle Sottosezioni del Centro e della Provincia non si ridurranno a luogo di convegno per le solite partite di scoponi.

4) Bisogna istituire nella sede della Sezione una Consulenza assistenziale, dove si assistano gli iscritti in giorni e in ore stabilite. La consulenza dovrebbe essere di natura varia: legale, medica ecc.

5) Si dovrebbero istituire dei Corsi, in cui si illustri anche con proiezioni di qualche filmino d'importanza del P.L. e la sua funzione determinante nella formazione dello Stato italiano.

Fare conoscere le personalità di grande spicco, che ieri ed oggi hanno illustrato il nostro Partito e soprattutto far cancellare la convinzione perdurante in molti che il nostro Partito, valido nel periodo risorgimentale, abbia fatto il suo tempo e debba cedere il campo ai socialismi laici ed ecclesiastici.

6) Bisognerebbe che i Parlamentari e gli Esponenti della Sezione fossero vicini agli iscritti, li trattassero con cordialità ed affettuosa premura e non si limitassero a visitare le Sottosezioni solo nei periodi preelettorali.

7) Convocare periodicamente in una Assemblea provinciale i Presidenti e i Segretari politici di tutte le Sottosezioni del Comune e della Provincia per discutere problemi di comune interesse e proporre iniziative fruttuose per la Sezione.
8) Organizzare periodicamente gite, raduni, festicciuole, partite di calcio (la Sottosezione di Giostra possiede una squadra di calcio intitolata "Francesco Rigano", che vanta diversi profei) nelle località della Provincia, dove le nostre Sottosezioni abbiano la possibilità di ospitarci. Tale attività sarebbe di notevole richiamo per i non iscritti e farebbe sì che i Liberali di Messina e Provincia potessero incontrarsi, conoscersi ed avere quei contatti umani oggi più che mai tanto necessari.
Debbo dire che queste mie proposte non sono assolutamente originali, ma osservate in altri Partiti, che le attuano concretamente e con molto profitto.
Tutto sta nel nostro impegno e nella nostra volontà di organizzazione.
Infatti, se vogliamo, possiamo come gli altri, anzi meglio degli altri.
.....

.....

E passiamo ora alle proposte concrete.

1) Dovrebbe essere creato un nuovo Comitato elettorale, che funzioni veramente. E perchè funzioni deve essere formato da persone capaci ed attive.

2) Creare in seno a detto Comitato dei sotto Comitati, che abbiano specifici compiti settoriali.

Il Comitato, a sua volta, dovrà coordinare tutto il lavoro espletato dai sotto Comitati del Centro e della Provincia.

3) Interessare la Provincia con periodiche Assemblee e con manifestazioni di carattere culturale ed artistico. In tale modo i locali delle Sottosezioni del Centro e della Provincia non si ridurranno a luogo di convegno per le solite partite di scoponi.

4) Bisogna istituire nella sede della Sezione una Consulenza assistenziale, dove si assistano gli iscritti in giorni e in ore stabilite. La consulenza dovrebbe essere di natura varia: legale, medica ecc.

5) Si dovrebbero istituire dei Corsi, in cui si illustri anche con proiezioni di qualche filmino d'importanza del P.L. e la sua funzione determinante nella formazione dello Stato italiano.

Fare conoscere le personalità di grande spicco, che ieri ed oggi hanno illustrato il nostro Partito e soprattutto far cancellare la convinzione perdurante in molti che il nostro Partito, valido nel periodo risorgimentale, abbia fatto il suo tempo e debba cedere il campo ai socialismi laici ed ecclesiastici.

6) Bisognerebbe che i Parlamentari e gli Esponenti della Sezione fossero vicini agli iscritti, li trattassero con cordialità ed affettuosa premura e non si limitassero a visitare le Sottosezioni solo nei periodi preelettorali.

7) Convocare periodicamente in una Assemblea provinciale i Presidenti e i Segretari politici di tutte le Sottosezioni del Comune e della Provincia per discutere problemi di comune interesse e proporre iniziative fruttuose per la Sezione.
8) Organizzare periodicamente gite, raduni, festicciuole, partite di calcio (la Sottosezione di Giostra possiede una squadra di calcio intitolata "Francesco Rigano", che vanta diversi trofei) nelle località della Provincia, dove le nostre Sottosezioni abbiano la possibilità di ospitarci.
Tale attività sarebbe di notevole richiamo per i non iscritti e farebbe sì che i Liberali di Messina e Provincia potessero incontrarsi, conoscersi ed avere quei contatti umani oggi più che mai tanto necessari.
Debbo dire che queste mie proposte non sono assolutamente originali, ma osservate in altri Partiti, che le attuano concretamente e con molto profitto.
Tutto sta nel nostro impegno e nella nostra volontà di organizzazione.
Infatti, se vogliamo, possiamo come gli altri, anzi meglio degli altri.
.....

Roma, 12 giugno 1967

Caro David,

ho ricevuto la Sua gentile lettera del 5 giugno e La ringrazio vivamente per l'opera appassionata e tenace svolta in favore del Partito in questa campagna elettorale e per notizie che mi dà.

Anche a me è molto dispiaciuto non aver potuto partecipare, come avrei tanto desiderato, almeno all'ultima parte della campagna liberale. Ora le mie condizioni di salute, grazie a Dio, vanno sempre più migliorando e spero proprio di fare al più presto un viaggio a Messina.

Nel ringraziarLa nuovamente invio a Lei ed a tutti i cari amici i miei più affettuosi saluti.

(Gaetano Martino)

Preg.mo
Sig. David Santo
Via Parini, is. 470
M e s s i n a

Messina, 5.6.1967

Ecc. gent.ma

Avremmo tanto desiderato la Sua presenza a Messina in questo ultimo scorcio di propaganda elettorale. Io non cesso di domandare notizie sulla sua salute per noi tanto preziosa a Suo fratello, Avv. Giuseppe ed ai suoi devoti Amici più intimi. Giorni addietro, con vera emozione, l'ho rivisto attraverso gli schermi televisivi ed ho gioito per la sua presenza a quel consesso europeistico, come si può gioire per un padre affettuoso, la cui vita ci è cara come la nostra.

Qui la campagna elettorale è nel suo epilogo. Si sono tentate vie nuove di propaganda, che dovrebbero portare a qualche risultato positivo, anche se il clientelismo e l'irrazionale e fideistica appartenenza di molti a taluni Partiti non ci autorizza a formulare previsioni assolutamente ottimistiche.

I grossi calibri, non lesinano energie per chiarire idee e far vedere nei termini più veri l'attuale politica regionale.

Il Direttivo della sottosezione di Giostra si è scisso in due: il Rag. Irrera, il Rag. Raffa, il Raffa, impiegato presso questa Università e il dott. Genitori appoggiano esclusivamente il Dott. Ascenti, il Dott. Pullè ed in parte il Dott. Vasta, gli altri il Dott. Mondio, l'On. Cadile e il Dott. Di Pietro. Il Laganà, poi appoggia solo l'On. Cadile.

Comunque ciò in fondo non sarebbe male, perchè rientra nella dialettica interna dei Partiti.

. . . L'importante è che ne guadagni, oltre che i singoli, il Partito.

L'attività propagandistica in provincia è stata molto carente, ma in questi ultimi giorni gli interessati aspiranti stanno battendo molte zone con l'impegno, che possono.

Su proposta unanime della Sottosezione sono stato incluso nel Comitato elettorale della Sezione che, purtroppo, si è riunito solo 2 volte per trattare dei contributi e del materiale inerente alla propaganda, ma, poi, si è addormentato.

La candidatura di suo nipote, Dott. Mondio, è appoggiata, come mi risulta, dal Prof. Romeo e dal Prof. Squadrito.

L'On. Cadile seguita a battere la piazza affermando attraverso i megafoni mobili di essere il Segretario particolare di S.Ecc. Martino ed implicitamente la Sua creatura politica.

Il prof. Gaetano Barbera non ha preso parte alcuna alla attuale campagna elettorale e lo Scandurra non ha fatto che tentare di persuadere gli iscritti con ogni specie di promesse dalla parte del Natoli.

Appurata con prove questa sua opera sorvetitrice, con regolare delibera del direttivo della Sottosezione è stato allontanato da essa.

Come Le ho già scritto la scorsa volta, molti elementi democristiani della zona sono passati nelle nostre file.

Io, come Ella già sa, essendomi messo in aspettativa da 2 mesi per servire meglio il Partito, nei giorni feriali faccio una propaganda capillare in città e in periferia, nei giorni festivi vado in provincia e precisamente a Spadafora e nei paesi viciniori.

Mi ha deluso molto il comportamento di Nino Oriolo, il quale, sollecitato da me di appoggiare anche il Dott. Mondio, ha fatto orecchio di mercante. Ha continuato, mi risulta, ad appoggiare l'On. Cadile e particolarmente il Dott. Di Pietro. E dire chè è stato tanto beneficato da S.Ecc.

Come vede, Le ho fatto un quadro obiettivo ed analitico della situazione attuale della nostra Sezione e dell'opera da essa svolta.

Forse sono troppo sincero, e, quindi questa mia dirittura morale, che mi fa apertamente lamentare le carenze, che in buona fede io ho sempre ravvisato, e soprattutto l'assoluto assenteismo di qualche Parlamentare, crea nei miei riguardi da parte di chi è stato benevolmente censurato un'atmosfera di scarsa benevolenza.

Si dovrebbe, invece, capire che ogni mio appunto è fatto non con lo scopo di mettere in cattiva luce le persone, ma per galvanizzarle e spronarle ad un lavoro concreto ed efficace a favore del partito. La verità è che il mio attaccamento al partito è così viscerale, che non so ipocritamente applaudire chi non merita. Vorrei, invece, che tutto procedesse secondo i Suoi desideri in modo che io possa avere la gioia di comunicarle notizie confortanti e ricche di promesse feconde. Comunque io non chiedo che questa mia costante fatica al servizio del Partito elogi o riconoscimenti: il

mio lavoro vuol essere esclusivamente un tributo di affetto riconoscente, di memore gratitudine e di profonda stima verso la sua amata ed apprezzata persona.

La ossequio devotamente e le auguro buona salute. Permetta che L'abbracci con affetto filiale,

Suo devotissimo

Dario Fabbri
Via Pomba, n. 47

Roma, 6 maggio 1967

Caro David,

mi sembra che Lei abbia fatto bene a ritenere chiuso l'incidente occorsoLe in occasione dei lavori del Convegno di studi "Luigi Einaudi" a Messina.

Approvo anche la Sua decisione di non inviare la lettera rimessami in visione da Lei predisposta per il Prof. Papi.

Colgo l'occasione per rinnovarLe il mio più vivo ringraziamento per l'ottimo lavoro che sta svolgendo e condivido pienamente la Sua linea di azione diretta a valorizzare quelli che si sono attivamente adoperati per il Partito. In pari dato ho scritto anche a Molino nel senso da Lei desiderato.

Mi abbia, caro David, con i più cordiali saluti,

(Gaetano Martino)

Preg.mo
Sig. Santo David
Via Parini, is. 470
M e s s i n a

Eccellenza gent.ma

La ringrazio per l'ospitalità

della giornata.

Ossequi doveri ed affettuosi auguri.

Suo dev.mo obbl.mo

David Lane

Vicenza 24 - 6 - 1952

Messina 2 maggio 1967

Eccellenza gent.ma,

La ringrazio della Sua affettuosa lettera datata del 28 aprile, mi premuro a comunicarle che mercoledì sera, giorno 26 del mese scorso, alle ore 19, ebbe inizio la prima riunione del Comitato elettorale, formato dal Direttivo e da elementi influentissimi della zona.

Il Molino ha esposto il piano di lavoro elettorale ed ha esortato tutti ad impegnarsi seriamente. Elementi del Direttivo ed iscritti hanno lamentato il totale disinteressamento alla Sottosezione da parte di qualche Parlamentare e di alcuni esponenti della Sezione prima del periodo preelettorale (cosa che io ho sempre lamentato nelle mie varie relazioni e nei miei interventi).

Io e il Molino siamo riusciti a tranquillizzarli, assicurandoli che per l'avvenire avremmo provveduto che i Parlamentari e gli esponenti tutti della Sezione si interessassero ai bisogni degli iscritti alla Sottosezione.

Il dott. Genitori ha lamentato il comportamento del Senatore Trimarchi, per non avere mantenuto la promessa, fattagli da anni, di sistemare suo cognato presso l'Università ed ha protestato con animosità, minacciando di dimettersi dal Partito. E' medico presso la "Confraternita dei Rossi" ed ha una vasta clientela privata.

Purtroppo, come al solito, ho dovuto constatare che la maggior parte degli iscritti non sono legati all'Idea o alle persone, che la rappresentano, ma solo agli interessi personali.

Osservo che quasi tutti gli iscritti alla Sottosezione, che sono stati sistemati (come il Tiseno, il Tavilla, il Dott.Rossi ecc.) si sono eclissati e continuano a mantenere solo la loro iscrizione.

Il Giannetto è rimasto gratissimo ed ha iniziato con fervore la sua campagna.

L'umiliazione ricevuta dinanzi ad un numerosissimo ed eletto pubblico mi ha talmente demoralizzato - avevo chiesto anche verbalmente la parola al Presidente senza ricevere risposta - da indurmi a rendere note le mie rimostranze.

Riconosco che avrei dovuto, piuttosto, subire tacitamente per non arrecare a S.Ecc. il minimo turbamento e

considerando che non il Presidente, ma bensì altri era stato il vero responsabile di quanto era accaduto.

Le accludo la lettera, che ho stesa per il Ch.mo Prof. Papi e che, poi, non ho creduto opportuno di inviargli. La assicuro che Egli gode veramente la nostra stima illimitata e la nostra alta considerazione.

Sto appoggiando con tutte le mie forze nella campagna elettorale anche i Dottori Di Pietro e Mondio, che sono tanto benemeriti della Sezione.

Mi auguro di tutto cuore che la Sua salute vada sempre più migliorando e che presto possiamo godere della Sua presenza.

La ossequio devotamente. Mi permetta che L'abbracci con affetto veramente filiale.

Suo obblig.mo

David Lando

P.S. L'Avv. Ricciardi e il Senatore Ragno Le inviano devoti ossequi ed auguri di buona salute.

Ch.mo Sig. Professore Papi,

ho gradito molto l'onore, che mi ha fatto di rispondere a stretto giro di posta alla mia lettera.

Comprendo perfettamente il Suo stato d'animo e il Suo disappunto che, del resto, ha espresso in modo illuminante con la frase: "molte volte si resta schiavi delle vicende".

Evidentemente questa Sua confessione rappresenta la vera sostanza della missiva, mentre il resto non è che un lodevole tentativo di rasserenare il mio animo. Infatti, se vogliamo essere sinceri, e qui in camera charitatis possiamo dircelo, alcune cosette appaiono in modo evidente giustificazioni e nulla più.

Ad esempio chi ha pubblicamente detto che, coloro i quali non potevano intervenire al dibattito sarebbero stati invitati ad esporre per iscritto le loro osservazioni e i loro quesiti? Nessuno. (Solo l'On. Malagodi ha detto ciò a me personalmente, ma si trattava di cose, che non avevano nessuna attinenza col dibattito).

D'altro canto il Prof.Resta, figlio del mio amato e compianto Maestro Raffaele, ebbe a manifestarmi il Suo disappunto per quanto accaduto, poichè sarebbe stato lietissimo, se autorizzato, a fornirmi anche per iscritto quei chiarimenti, che desideravo sottoporgli.

Come è noto, altri e non Ella è il responsabile della mia amarezza ed umiliazione dinanzi ad un numerosissimo ed eletto pubblico.

Ho sentito, pertanto, il bisogno di inviarLe la presente non per facili ricriminazioni, che non avrebbero senso, ma per rassicurarLa, e glielo dico con tutto il cuore, che Ella è al di sopra di ogni sospetto, che gode la nostra stima illimitata e la nostra alta considerazione.

Voglia gradire i miei più devoti ossequi.

Eccellenza gent^ma,

La prego di voler onorare con una
sua parola di lode il Molino per la
sua fervida attività in seno all'Assemblea.

Devoti ossequi

David Lodi

Ufficio 4 maggio 1942

Autografo
Molino
Assemblea M.P.C.I.
Senato

Chiar.mo Prof. Ugo Papi

e p.c. a Sua Ecc.Gaetano Martino,
Presidente della "Fondazione L.Einaudi"
Via Plinio 7 - Roma -

Debbo esprimerLe tutta la mia amarezza per il Suo comportamento non perfettamente democratico, tenuto in qualità di Presidente del"Convegno di Studi Luigi Einaudi" a Messina nei giorni 22 e 23 c.m.

A parte il fatto che la mia attività nel Partito è stata sempre coerente, leale ed appassionata e, quindi, come iscritto non doveva essermi negata la possibilità di esprimere il mio parere sulla relazione Resta, a parte ciò, dico, perchè escludere dalla discussione chi vuole approfondire le sue conoscenze sugli argomenti trattati?

Io ho presentato fra i primissimi a Lei la richiesta di prendere parte al dibattito con taluni quesiti ed osservazioni di carattere economico-sociale.

Tutti gli altri richiedenti hanno avuto modo di esprimere il loro parere. Soltanto io inspiegabilmente sono stato escluso.

Quale la ragione? Mancanza di tempo? Certamente no, perchè la chiusura del Convegno era stata programmata per le ore 20 ed, in pratica, si è avuta alle ore 19,50.

Forse perchè non mi sono qualificato per quel che sono e cioè docente al massimo della carriera e, quindi, il mio cognome senza alcuna qualifica non è stato tenuto in considerazione in mezzo a quello di tanti Accademici?

Io ho creduto di potere manifestare in modo semplice e democratico, senza ostentare la solita retorica di titoli, un mio modesto parere su uno degli argomenti trattati.

Il mio atteggiamento schivo voleva essere una espressione di costume e di civiltà vissuta. D'altra parte Ella non conosceva il contenuto dei miei quesiti e delle mie osservazioni e, quindi, non avendo gli elementi, per valutare la validità, o meno, del mio contributo critico, non doveva scartarmi a priori.

Perciò sotto ogni aspetto è inspiegabile il Suo comportamento.

Le esprimo, quindi, la mia amarezza per quanto avvenuto e che ha lasciato perplessi gli Amici liberali presenti al Convegno, data la Sua statura morale e culturale, da cui non era possibile aspettarsi un atteggiamento simile.

Distinti ossequi

David Santo

Messina 24 aprile 1967

Lugano 4 maggio 1962.

Eccellenza gentilissima,

Le rispondo alla mia lettera inviatale questa mattina. La prego di volermi scusare la fretta e la lacuna della sottoscrizione. Questa mattina si è avuta luogo una riunione, cui hanno partecipato parlamentari ed esponenti della Sezione. Mi riservo di inviarle una lunga relazione.

La omaggio fraternamente

David Traub

Roma, 28 aprile 1967

Caro David,

ho ricevuto la Sua gradita lettera del 18 scorso e La ringrazio vivamente per l'opera che con tanto impegno sta svolgendo per il Partito.

Sono certa che non mancheranno i risultati che ci attendiamo.

Nella speranza di poterLa incontrare al più presto, Le invio i miei migliori saluti.

(Gaetano Martino)

Egr.
Sig. Santo David
Via Parini, is. 470
M e s s i n a

Messina 18 aprile 1967

Eccellenza gent.ma

Le scrivo la presente per ragguagliarLa sulla situazione politica, da noi nei miei riguardi, di cui mi sento altamente onorato e che cercherò di mai deludere, sulla situazione locale e particolarmente, di quella delle sottoscrizioni a giostra. Già in qualche modo si è iniziato il lavoro elettorale. Domenica scorsa sono stato con la macchina dell'On. Cadili nella zona di Spadafora, dove conto numerosi amici, essendo stato lui, prima della guerra, docente e direttore del Corso Serale. Vi ritornerò ogni giorno festivo per seguitare in questa mia azione a favore dell'On. Cadili con tenacia, sperando di cogliere buoni frutti.

Le prospettive, dalla l'armania creatasi nelle sottoscrizioni, se non eccessivamente ottimistiche, non sono neanche pessimistiche. Il nostro traguardo minimo (mi sbaglio) consisterebbe in una riconferma dei voti ottenuti nelle elezioni precedenti.

Certo il fatto che i Parlamentari e gli Esponenti delle sezioni si interessino degli iscritti solo nel periodo immediatamente prima delle elezioni, impedisce di estendere in modo costante ed organico il nostro campo d'azione.

All'onor del vero debbo comunicarLe quelli che hanno dato il conforto del loro aiuto e della loro presenza alle sottoscrizioni.

Primo fra tutti suo fratello, Avv. Giuseppe, che tra l'altro ha sistemato quello ufficio

presso l'Istituto di S. Placido, l'On. Cadili, che ha aiutato molti amici nel disbrigo delle pratiche, il Dott. Di Pisa, il Dott. Mondio e il Prof. Cutrona, che nell'ambito delle loro competenze hanno portato assistenza medica e mutualistica in forma del tutto gratuita ed, infine, l'Avv. Arena, che s'impegna con tanto slancio a dare ordine alla sezione, compone atriti ed aiuta gli iscritti, che avessero bisogno di assistenza legale.
Nell'ambito delle sezioni imperano ambizioni e gelosia.
Questo è in breve il panorama generale delle sezioni e delle sottosezioni.
Ecco perché, promettendo la Tua salute una Tua visita poiché essa tonificante e ispirazione.
Le ossequio doverosamente, rimanendo ai Tuoi ordini di ogni buon desiderio.

Tuo dev.mo
David Sardo

Via Parini 15.470

Roma, 13 aprile 1967

Caro David,

ho ricevuto la Sua lettera del 12 aprile e Le posso assicurare che mia moglie scriverà al più presto a Beppe Giordano per raccomandargli vivamente il caso della Sig.na Francesca GIANNETTO, per le cui sorti Ella mi ha rivolto così vive premure.

Quanto al Sig. Mazzotto, di cui mi parla nella Sua lettera, non credo proprio di conoscerlo.

Mi abbia con molti cordiali saluti,

(Gaetano Martino)

Egr.
Sig. Santo David
Via Parini, is. 470
M e s s i n a

Assisi 12 aprile 1962.

Eccellenza preg.ma,

Il Podestà tempo addietro ha invitato
suo fratello, Avv. Giuseppe, a pre-
starsi presso la Ditta Rotini tale
Giannetto Francesco, figlio di un mu-
ratore, persona molto influente
in Assemini e nelle zone di Giave.
Suo fratello ha avvicinato il suo in-
terrogando ed, infatti, ha avuto imme-
diata adesione dalla Ditta (fratelli Giordano)
che la ragazza sarebbe stata subito
assunta. La cosa, però, non si è avverata.
Infatti il Giannetto è stato rimandato
con le solite generiche promesse di
una probabile assunzione in caso di
bisogno. Tale atteggiamento da parte
dei fratelli Giordano, non certo cor-
retto, dopo i precisi impegni presi
con suo fratello, ci fanno ritenere la

lasciato in uno stato d'animo di profonda
amarezza e delusione. Temiamo che la reg-
zione del Giannetto, da sempre stato
tutelato e blindato nei riflessi del
partito, stia cominciando ad organizzarsi per la
prossima campagna elettorale. Penso, quindi,
che un suo amichevole e civico intervento
presso il Giordano o meglio ancora il
Mazzetto potrebbe sanare una situazione
spiacevole e offensiva per tutti.
Gradirei un Suo riscontro per rettificare
sempre più e fiducia nel Giannetto e il
riflesso, nel gruppo dei suoi numerosi
... amici.
Voglia gradire i miei rispettosi ossequi
e le scuse più sincere per queste
noie che, spero, l'attività politica
comporta.

Rispondere:
Vive negli
rassere a Beppe
fontano per
la la

Roma, 10 aprile 1967

Caro David,

ho ricevuto la Sua gentile lettera e La ringrazio per il Suo costante interessamento alla mia salute. Sono lieto per le belle notizie che mi dà circa la situazione della Sottosezione di Giostra e mi auguro vivamente che la vita di essa continui a svolgersi in una atmosfera di sincera armonia e fattiva collaborazione tra tutti gli amici liberali. Anch'io spero vivamente di poter fare una scappata a Messina al più presto.

La prego di voler ringraziare il Sig. Grasso e ricambiargli i miei migliori saluti.

Mi abbia cordialmente Suo,

(Gaetano Martino)

Egr.
Sig. Santo David
Via Parini id. 470
M e s s i n a

Messina 7 aprile 1962

Eccellenza gent.ma,

Ho appreso con vivissima gioia che la sua salute va sempre più migliorando. Le auguro con cuore filiale che ogni sua aspirazione si realizzi e che continui in buona salute a guidare con la sua ben nota signorilità e fulgida personalità ancora il Partito

Mi auguro che Ella possa trascorrere alcuni giorni a Messina durante il periodo pasquale e presiedere alla Assemblea provinciale.

L'assicuro che nella sottoscrizione di ginocchio continua a regnare un clima di armonia e di collaborazione.

Il Signor Giuseppe Sorace, proprietario della profumeria via nel Corso Garibaldi, Le invia devoti ossequi.

La ossequio distintamente.

Suo obbl.mo

David Lauro

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

PRO-MEMORIA

David Lewis

Via Paisiello, 47 O

Menina

Ufficio 19-3-1952

Eccellenza gent.ma,

Mi auguro che Ella non mi abbia giudicato male per il comportamento poco intelligente dell'Ufficio e dell'Autorità consolare dalle Autorità locali). Essi hanno insistito reiteratamente che io fornissi loro il suo recapito preciso per inviare la segnalazione. Se non li avessi accontentati, avrei dato occasione a un cattivo risentimento nei miei riguardi, che avrebbe potuto determinare un raffreddamento dei rapporti. Io tengo ad andare d'accordo con Politino, con Defelice, con Direttore tutto e con gli ufficiali per poter continuare a fare bene e reggere le sorti delle Istituzioni e dell'Ufficio, conseguentemente, a casa, la quale ha gli elementi piuttosto difficili, da lei conosciuti, richiede tatto, prudenza e grandi sacrifici da parte mia.

Mi sono meravigliato del modo poco urbano, con cui hanno ispedito le lettere, (ricevuta di ritorno) e ciò ha suscitato in me sdegno e rincrescimento.

Ho conferito in merito con Suo fratello Avv. Giuseppe, il quale condivide pienamente l'ambiente critico, in cui opero con tanto fervore.

Le chiedo venia e Le invio cordiali auguri, che Lei conosce, auguri di buona salute e di ogni bene desiderato.

La ossequio deferentemente.

David Lauro

P.S. La politica, per inciso, è amore dei sacrifici!

Via Torino n. 470
Messina

DISCORSO al Pres.
Repubblica
D/25

Signor Presidente,

Questa nostra visita non è soltanto un doveroso atto di ossequio al supremo magistrato della Repubblica, la cui persona simboleggia l'unità e la continuità dello Stato, ma intende anche esprimere l'ammirazione e la devozione del corpo docente e di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, operano nell'Università di Roma, verso l'Uomo che, con l'esempio della sua vita intieramente dedicata, anche nei tempi più bui e nelle circostanze più avverse, all'affermazione ed alla difesa dei supremi ideali della libertà, del rispetto della dignità umana e della giustizia sociale, ha indicato le strade sulle quali è più arduo ma più necessario per i popoli camminare se vogliono conquistarsi un avvenire più felice e insieme più civilmente fruttifero.

Agli stessi ideali deve ispirarsi l'educazione dei giovani; ed è perciò che la Costituzione ha solennemente prescritto che l'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento, e che le istituzioni di alta cultura, come le Università, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi, ~~nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato~~.

Nelle discussioni che si sono svolte sull'insieme di questi principi non sempre è risultato chiaro il concetto di autonomia universitaria, del quale sono state date talvolta diverse se non contrastanti interpretazioni. E' giusto riconoscere che non è obiettivamente agevole stabilire i limiti che ~~le leggi dello Stato~~ non possono e non debbono superare affinché non venga lesa l'integrità del principio di autonomia. Ma una cosa sembra ~~che si possa~~ debba affermare, e cioé che l'autonomia deve consentire all'Università l'adempimento, nella pienezza della sua responsabilità, dei suoi compiti essenziali della ri=

cerca scientifica e dell'insegnamento.

L'autonomia in senso giuridico costituisce l'indispensabile presupposto della libertà della scienza. Senza l'autonomia non può esserci libertà di scienza e senza libertà di scienza non solo non è possibile formare nuove generazioni di autentici scienziati e di degni professionisti, ma neppure cittadini pienamente consapevoli dei più alti valori spirituali della vita e della società, e perciò stesso capaci di ispirarvisi nelle loro azioni per essere i padroni e non gli schiavi di un mondo che le conquiste della tecnica stanno rendendo sempre più meccanico ed uniforme, anche quella comunità universitaria, da tante parti giustamente auspicata, la quale deve consentire a docenti ed a discenti di lavorare in concordia ed unità di propositi, è irrealizzabile se l'Università non è dotata di effettiva autonomia. I due problemi dell'autonomia e della organizzazione democratica dell'Università sono

~~strettamente interdipendenti, in quanto la solu=~~ zione del primo condiziona quella del secondo e la soluzione del secondo non può essere persegui=ta con intenti e fini che infirmino la soluzione ~~del primo.~~ La libertà della scienza e del pensie=ro, che è l'anima dell'Università, vuole e deve essere difesa da tutte le ingerenze quali che sia=no le direzioni dalle quali provengono.

~~Noi non sottovalutiamo le difficoltà del compito che il legislatore è chiamato a svolgere in questo campo così delicato e complesso.~~ L'evo=luzione istituzionale dell'Università italiana, lungo tutto l'arco del secolo trascorso dal com=pimento dell'unità ad oggi, è stata lenta rispet=to al più rapido avanzamento della società. Que=sto moto ha avuto negli ultimi anni un ritmo co=sì celere che alcune strutture della nostra Uni=versità sono divenute insufficienti ed inadegua=te. L'Università è attualmente costretta ad ope=rare in una cornice normativa che in parte ne sof=foca e mortifica l'azione anziché stimolarla e

rinvigorirla. L'esempio più tipico è offerto pro
prio dall'Ateneo della capitale che se, al pari
degli altri, vede ~~renomato~~ turbato il suo funzionamento a
cagione di norme e disposizioni ~~di cui alcune so-~~
~~no~~ ormai superate, registra assai più degli al=
tri una enorme sproporzione tra le sue strutture
materiali e dotazioni didattico-scientifiche ed
~~il numero~~ la dimensione della popolazione scolastica. Costrui=
to per ospitare circa 5.000 studenti ne accoglie
oggi più di 60.000. ~~Nell'Università di Roma, la~~
più grande d'Italia e la più affollata del mondo,
vi è un docente per ogni 46 studenti, rapporto,
questo, che non può non incidere negativamente
~~sulla serietà e fecondità degli studi~~.

Il nostro destino come popolo e come singo
li dipende in larghissima misura dalla risposta
che l'Università saprà dare alla sfida di questa
nostra epoca scientifica. All'Università è lega=
to il nostro avanzamento morale, intellettuale,
tecnico ed economico. Ecco perché gli organi più
direttamente responsabili lanciano fervidi appel

li affinché lo Stato democratico compia il massi
mo sforzo per una adeguata e sollecita soluzione
dei gravi problemi che affliggono le Università
italiane. Questi appelli partono con più frequen
za ed insistenza dalle Università, come quella
di Roma, alle cui particolari condizioni ho testé
accennato sia pure per linee generalissime ed al
le quali risalgono in primo luogo le cause degli
incidenti che spesso ne turbano la vita.

Signor Presidente,

ho ritenuto di doverLe sotto=
porre queste brevi considerazioni non solo perché
Ella, quale custode e garante della Costituzione,
è anche il naturale custode e garante dell'auto=
nomia universitaria, ma perché sono ben noti co=
sì il suo amore per gli studi severi che purifi=
cano e innalzano la vita umana come la sua an=
sietà per le sorti del rinnovamento e dello svi=
luppo dell'alta ricerca scientifica nel nostro
Paese in questo peculiare momento storico in cui
il futuro dei popoli è deciso dai progressi che

essi sono capaci di compiere sul terreno scien= tifico e tecnologico.

Noi siamo certi che i problemi che attual= mente ~~gravano~~ travagliano sull'Università della capitale non rimarranno senza eco nel suo animo; e ci auguria mo che essi possano trovare negli organi compe= tenti quella comprensione che è necessaria a dare ad essi la giusta collocazione nel quadro ~~degli al= tri~~ di tutti i problemi che nel presente debbono essere fron teggiati e risolti per assicurare al Paese un più sicuro e prospero domani.

E' con questa certezza ed è con questo au= gurio, signor Presidente, che a nome mio persona le, dei colleghi qui convenuti e di tutti i com= ponenti dell'Ateneo romano Le porgo il più vivo ringraziamento e Le rinnovo il più deferente omaggio, ~~e devoto saluto~~.

Signor Presidente,

questa nostra visita non è soltanto un doveroso atto di ossequio al supremo magistrato della Repubblica, la cui persona simboleggia l'unità e la continuità dello Stato; essa intende anche esprimere l'ammirazione e la devozione del corpo docente e di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, operano nell'Università di Roma, verso l'Uomo che, con l'esempio della sua vita interamente dedicata, anche nei tempi più bui e nelle circostanze più avverse, all'affermazione ed alla difesa dei supremi ideali della libertà, del rispetto della dignità umana e della giustizia sociale, ha indicato le strade sulle quali è più arduo ma più necessario per i popoli camminare se vogliono conquistarsi un avvenire più felice e insieme più civilmente fruttifero.

Agli stessi ideali deve ispirarsi l'educazione dei giovani; ed è perciò che la Costituzione ha solennemente prescritto che l'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento, e che le istituzioni di alta cultura, come le Università, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi.

Nelle discussioni che si sono svolte sull'insieme di questi principi non sempre è risultato chiaro il concetto di autonomia universitaria, del quale sono state date talvolta diverse se non contrastanti interpretazioni. E' giusto riconoscere che non è obiettivamente agevole stabilire i limiti che non si possono e non si debbono superare affinché non venga lesa l'integrità del principio di autonomia. Ma una cosa sembra lecito affermare, e cioé che l'autonomia deve consentire all'Università l'adempimento, nella pienezza della sua responsabilità, dei suoi compiti essenziali della ricerca scientifica e dell'insegnamento.

L'autonomia in senso giuridico costituisce l'indispensabile presupposto della libertà della scienza. Senza l'autonomia non può esserci libertà di scienza e senza libertà di scienza non solo non è possibile formare nuove generazioni di autentici scienziati e di degni professionisti, ma neppure cittadini pienamente consapevoli dei più alti valori spirituali della vita e della società. La libertà della scienza e del pensiero, che è l'anima dell'Università, vuole e deve essere difesa da tutte le ingerenze quali che siano le direzioni dalle quali provengono.

L'evoluzione istituzionale dell'Università italiana, lungo tutto l'arco del secolo trascorso dal compimento dell'unità ad oggi, è stata lenta rispetto al più rapido avanzamento della società. Questo moto ha avuto negli ultimi anni un ritmo così celere che alcune strutture della nostra Università sono divenute insufficienti ed inadeguate. L'Università è attualmente costret

ta ad operare in una cornice normativa che in parte ne soffoca e mortifica l'azione anziché stimolarla e rinvigorirla. L'esempio più tipico è offerto proprio dall'Ateneo della capitale che se, al pari degli altri, vede turbato il suo funzionamento a cagione di norme e disposizioni ormai superate, registra assai più degli altri una enorme sproporzione tra le sue strutture materiali e dotazioni didattico-scientifiche e la dimensione della popolazione scolastica. Costruito per ospitare circa 5.000 studenti ne accoglie oggi più di 60.000.

Il nostro destino come popolo e come singoli dipende in larghissima misura dalla risposta che l'Università saprà dare alla sfida di questa nostra epoca scientifica. All'Università è legato il nostro avanzamento morale, intellettuale, tecnico ed economico. Ecco perché gli organi più direttamente responsabili lanciano fervidi appelli affinché lo Stato democratico compia il massimo sforzo per una adeguata e sollecita soluzione dei gravi problemi che affliggono le Università ita-

liane.

Signor Presidente,

ho ritenuto di doverLe sottoporre queste brevi considerazioni non solo perché Ella, quale custode e garante della Costituzione, è anche il naturale custode e garante dell'autonomia universitaria, ma perché sono ben noti così il suo amore per gli studi severi che purificano e innalzano la vita umana come la sua ansietà per le sorti del rinnovamento e dello sviluppo dell'alta ricerca scientifica nel nostro Paese in questo peculiare momento storico in cui il futuro dei popoli è deciso dai progressi che essi sono capaci di compiere sul terreno scientifico e tecnologico.

Noi siamo certi che i problemi che attualmente travagliano l'Università della capitale non rimarranno senza eco nel suo animo; e ci auguriamo che essi possano trovare negli organi competenti quella comprensione che è necessaria a dare ad

essi la giusta collocazione nel quadro di tutti i problemi che nel presente debbono essere fronteggiati e risolti per assicurare al Paese un più sicuro e prospero domani.

E' con questa certezza ed è con questo augurio, signor Presidente, che a nome mio personale, dei colleghi qui convenuti e di tutti i componenti dell'Ateneo romano Le porgo il più vivo ringraziamento e Le rinnovo il più deferente omaggio.

Signor Presidente,

questa nostra visita non è soltanto un doveroso atto di ossequio al supremo magistrato della Repubblica, la cui persona simboleggia l'unità e la continuità dello Stato; essa intende anche esprimere l'ammirazione e la devozione del corpo docente e di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, operano nell'Università di Roma, verso l'Uomo che, con l'esempio della sua vita interamente dedicata, anche nei tempi più bui e nelle circostanze più avverse, all'affermazione ed alla difesa dei supremi ideali della libertà, del rispetto della dignità umana e della giustizia sociale, ha indicato le strade sulle quali è più arduo ma più necessario per i popoli camminare se vogliono conquistarsi un avvenire più felice e insieme più civilmente fruttifero.

Agli stessi ideali deve ispirarsi l'educazione dei giovani; ed è perciò che la Costituzione ha solennemente prescritto che l'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento, e che le istituzioni di alta cultura, come le Università, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi.

Nelle discussioni che si sono svolte sull'insieme di questi principi non sempre è risultato chiaro il concetto di autonomia universitaria, del quale sono state date talvolta diverse se non contrastanti interpretazioni. E' giusto riconoscere che non è obiettivamente agevole stabilire i limiti che non si possono e non si debbono superare affinché non venga lesa l'integrità del principio di autonomia. Ma una cosa sembra lecito affermare, e cioé che l'autonomia deve consentire all'Università l'adempimento, nella pienezza della sua responsabilità, dei suoi compiti essenziali della ricerca scientifica e dell'insegnamento.

L'autonomia in senso giuridico costituisce l'indispensabile presupposto della libertà della scienza. Senza l'autonomia non può esserci libertà di scienza e senza libertà di scienza non solo non è possibile formare nuove generazioni di autentici scienziati e di degni professionisti, ma neppure cittadini pienamente consapevoli dei più alti valori spirituali della vita e della società. La libertà della scienza e del pensiero, che è l'anima dell'Università, vuole e deve essere difesa da tutte le ingerenze quali che siano le direzioni dalle quali provengono.

L'evoluzione istituzionale dell'Università italiana, lungo tutto l'arco del secolo trascorso dal compimento dell'unità ad oggi, è stata lenta rispetto al più rapido avanzamento della società. Questo moto ha avuto negli ultimi anni un ritmo così celere che alcune strutture della nostra Università sono divenute insufficienti ed inadeguate. L'Università è attualmente costret

ta ad operare in una cornice normativa che in parte ne soffoca e mortifica l'azione anziché stimolarla e rinvigorirla. L'esempio più tipico è offerto proprio dall'Ateneo della capitale che se, al pari degli altri, vede turbato il suo funzionamento a cagione di norme e disposizioni ormai superate, registra assai più degli altri una enorme sproporzione tra le sue strutture materiali e dotazioni didattico-scientifiche e la dimensione della popolazione scolastica. Costruito per ospitare circa 5.000 studenti ne accoglie oggi più di 60.000.

Il nostro destino come popolo e come singoli dipende in larghissima misura dalla risposta che l'Università saprà dare alla sfida di questa nostra epoca scientifica. All'Università è legato il nostro avanzamento morale, intellettuale, tecnico ed economico. Ecco perché gli organi più direttamente responsabili lanciano fervidi appelli affinché lo Stato democratico compia il massimo sforzo per una adeguata e sollecita soluzione dei gravi problemi che affliggono le Università ita-

liane.

Signor Presidente,

ho ritenuto di doverLe sottopor re queste brevi considerazioni non solo perché Ella, quale custode e garante della Costituzione, è anche il naturale custode e garante dell'autonomia universitaria, ma perché sono ben noti così il suo amore per gli studi severi che purificano e innalzano la vita umana come la sua ansietà per le sorti del rinnovamento e dello sviluppo dell'alta ricerca scientifica nel nostro Paese in questo peculiare momento storico in cui il futuro dei popoli è deciso dai progressi che essi sono capaci di compiere sul terreno scientifico e tecnologico.

Noi siamo certi che i problemi che attualmente travagliano l'Università della capitale non rimarranno senza eco nel suo animo; e ci auguriamo che essi possano trovare negli organi competenti quella comprensione che è necessaria a dare ad

essi la giusta collocazione nel quadro di tutti i problemi che nel presente debbono essere fronteggiati e risolti per assicurare al Paese un più sicuro e prospero domani.

E' con questa certezza ed è con questo augurio, signor Presidente, che a nome mio personnale, dei colleghi qui convenuti e di tutti i componenti dell'Ateneo romano Le porgo il più vivo ringraziamento e Le rinnovo il più deferente omaggio.

MODULARIO - C - *Tel.* - 45

TELEGRAFI DELLO STATO

Mod. 25 - Ediz. 1965

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico. - Leggere, a tergo del presente, le *Avvertenze*.

Tassa principale		SPAZIO per cartellini di urgenza	Trasmesso il ... ore ... Trasmittente	Circuito di trasmissione
Tasse accessorie				
TOTALE... L.				

22.11.1966 Bollo a data

TELEGRAMMA

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	DATA	ORE	Via e altre indicazioni di servizio

AVVERTENZA - SI PREGA SCRIVERE A MACCHINA O A CARATTERE STAMPATELLO

DESTINATARIO E INDIRIZZO *Importante* (Vedi nota a tergo)

DOTTOR NICOLA PICELLA - SEGRETARIO GENERALE PRESIDENZA
REPUBBLICA - PALAZZO QUIRINALE - ROMA

TESTO ed eventualmente FIRMA

GRATO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA PER GENTILE ADESIONE
A RICHIESTA UDIENZA PREGOLA VOLERGLI SOTTOPORRE OPPORTUNITA'
RINVIARLA DI QUALCHE SETTIMANA TENENDO PRESENTI ATTUALI
DISORDINI NELLA CITTA' UNIVERSITARIA
PREGOLA CONFERMARMI - SALUTI

22 NOV. 1966 MARTINO

SPEDITO DA ROMA 62
ALLE ORE 20.15

Indicazioni obbligatorie, ad uso d'ufficio, che vengono trasmesse solo a richiesta del mittente:

COGNOME, NOME, DOMICILIO DEL MITTENTE: Prof. Gaetano Martino
Rettore dell'Università di Roma

(Log ... fer. P. R)

...ueen i 24 e. alle ore 18

le ...

→ gli ... ...

Le Rell. - Le Le Ass. e

Le Medie ... ...

Mu... e ... ...

(ore 12.30) < 12.45

Lette ...

Telefonate - Op 22. 11. 1966

Russo

Lugeri

Renna

Laetti

Signor Presidente,

Questa nostra visita non è soltanto un doveroso atto di ossequio al supremo magistrato della Repubblica, la cui persona simboleggia l'unità e la continuità dello Stato, ma vuole intende anche esprimere l'ammirazione e la devozione del corpo docente e di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, operano nell'Università di Roma, verso l'Uomo che, con l'esempio della sua vita interamente dedicata, anche nei tempi più bui e nelle circostanze più avverse, all'affermazione ed alla difesa dei supremi ideali della libertà, del rispetto della dignità umana e della giustizia sociale, ha indicato le strade sulle quali è più arduo ma più necessario per i popoli camminare se vogliono conquistarsi un avvenire più felice e insieme più civilmente fruttifero.

Agli stessi ideali deve ispirarsi l'educazione dei giovani; ed è perciò che la Costituzione ha solennemente prescritto che l'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento, e che le istituzioni di alta cultura, come le Università, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi, ~~nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato~~.

Nelle discussioni che si sono svolte sull'insieme di questi principi non sempre è risultato chiaro il concetto di autonomia universitaria del quale sono state date talvolta diverse se non contrastanti interpretazioni. E' giusto riconoscere che non è obiettivamente agevole stabilire il limite che ~~le leggi dello Stato~~ non si possono e non debbono superare affinché non venga lesa l'integrità del principio di autonomia. Ma una cosa sembra ~~che si possa~~ doveroso affermare, e cioé che l'autonomia deve consentire all'Università l'adempimento, nella pienezza della sua responsabilità, dei suoi compiti essenziali della ri-

cerca scientifica e dell'insegnamento.

L'autonomia in senso giuridico costituisce l'indispensabile presupposto della libertà della scienza. Senza l'autonomia non può esserci libertà di scienza e senza libertà di scienza non solo non è possibile formare nuove generazioni di autentici scienziati e di degni professionisti, ma neppure cittadini pienamente consapevoli dei più alti valori spirituali della vita e della società, ~~e perciò stesso capaci di ispirarvisi nelle~~ le loro azioni per essere i padroni e non gli schiavi di un mondo che le conquiste della tecnica stanno rendendo sempre più meccanico ed uniforme. Anche quella comunità universitaria, da tante parti giustamente auspicata, la quale deve consentire a docenti ed a discenti di lavorare in concordia ed unità di propositi, è irrealizzabile se l'Università non è dotata di effettiva autonomia. I due problemi dell'autonomia e della ~~organizzazione democratica dell'Università sono~~

~~Strettamente interdipendenti, in quanto la solu-~~ zione del primo condiziona ~~quella del secondo~~ e la soluzione del secondo non può essere persegui- ta con ~~intenti~~ e fini che infirmino la soluzione ~~del primo.~~ La libertà della scienza e del pensie- ro, che è l'anima dell'Università, vuole e deve essere difesa da tutte le ingerenze quali che sia- no le direzioni dalle quali provengono.

~~Noi non sottovalutiamo le difficoltà del~~ compito che il legislatore è chiamato a svolgere ~~in questo campo così delicato e complesso.~~ L'evo- luzione istituzionale dell'Università italiana, lungo tutto l'arco del secolo trascorso dal com- pimento dell'unità ad oggi, è stata lenta rispet- to al più rapido avanzamento della società. Que- sto moto ha avuto negli ultimi anni un ritmo co- sì celere che alcune strutture della nostra Uni- versità sono divenute insufficienti ed inadegua- te. L'Università è attualmente costretta ad ope- rare in una cornice normativa che in parte ne sof- foca e mortifica l'azione anziché stimolarla e

rinvigorirla. L'esempio più tipico è offerto pro
prio dall'Ateneo della capitale che se, al pari
degli altri, vede menomato il suo funzionamento a
cagione di norme e disposizioni di cui alcune so
no ormai superate, registra assai più degli al=
tri una enorme sproporzione tra le sue strutture
materiali e dotazioni didattico-scientifiche ed
la dimensione
~~il numero~~ della popolazione scolastica. Costrui=
to per ospitare circa 5.000 studenti ne accoglie
oggi più di 60.000. ~~Nell'Università di Roma, la~~
~~più grande d'Italia e la più affollata del mondo,~~
~~vi è un docente per ogni 46 studenti, rapporto,~~
~~questo, che non può non incidere negativamente~~
~~sulla serietà e fecondità degli studi.~~

Il nostro destino come popolo e come singo
li dipende in larghissima misura dalla risposta
che l'Università saprà dare alla sfida di questa
nostra epoca scientifica. All'Università è lega=
to il nostro avanzamento morale, intellettuale,
tecnico ed economico. Ecco perché gli organi più
direttamente responsabili lanciano fervidi appel

li affinché lo Stato democratico compia il massi_
mo sforzo per una adeguata e sollecita soluzione
dei gravi problemi che travagliano le Università
italiane. Questi appelli partono con più frequen_
za ed insistenza dalle Università, come quella
di Roma, alle cui particolari condizioni ho testé
accennato sia pure per linee generalissime ed al_
le quali risalgono in primo luogo le cause degli
incidenti che spesso ne turbano la vita.

Signor Presidente,

ho ritenuto di doverLe sotto=
porre queste brevi considerazioni non solo perché
Ella, quale custode e garante della Costituzione,
è anche il naturale custode e garante dell'auto=
nomia universitaria, ma perché sono ben noti co=
sì il suo amore per gli studi severi che purifi=
cano e innalzano la vita umana come la sua an=
sietà per le sorti del rinnovamento e dello svi=
luppo dell'alta ricerca scientifica nel nostro
Paese in questo peculiare momento storico in cui
il futuro dei popoli è deciso dai progressi che

essi sono capaci di compiere sul terreno scien= tifico e tecnologico.

Noi siamo certi che i problemi che attual= mente gravano sull'Università della capitale non rimarranno senza eco nel suo animo; e ci auguria= mo che essi possano trovare negli organi compe= tenti quella comprensione necessaria a dare ad essi la giusta collocazione nel quadro degli tutti i problemi che nel presente debbono essere fron= teggiati e risolti per assicurare al Paese un più sicuro e prospero domani.

E' con questa certezza ed è con questo au= gurio, signor Presidente, che a nome mio persona= le, dei colleghi qui convenuti e di tutti i com= ponenti dell'Ateneo romano Le porgo il più vivo ringraziamento e Le rinnovo il più deferente omaggio, ~~e devoto saluto~~.

Signor Presidente,

Questa nostra visita non è soltanto un doveroso atto di ossequio al supremo magistrato della Repubblica la cui persona simboleggia l'unità e la continuità dello Stato, ma intende anche esprimere l'ammirazione e la devozione del corpo docente e di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, operano nell'Università di Roma, verso l'Uomo che, con l'esempio della sua vita interamente dedicata, anche nei tempi più bui e nelle circostanze più avverse, all'affermazione ed alla difesa dei supremi ideali della libertà, del rispetto della dignità umana e della giustizia sociale, ha indicato le strade sulle quali è più arduo ma più necessario per i popoli camminare se vogliono conquistarsi un avvenire più felice e insieme più civilmente fruttifero.

Agli stessi ideali deve ispirarsi l'educazione dei giovani; ed è perciò che la Costituzione ha solennemente prescritto che l'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento, e che le istituzioni di alta cultura, come le Università, hanno il diritto di darsi ordinamenti autonomi, nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

Nelle discussioni che si sono svolte sull'insieme di questi principi non sempre è risultato chiaro il concetto di autonomia universitaria del quale sono state date talvolta diverse se non contrastanti interpretazioni. E' giusto riconoscere che non è obiettivamente agevole stabilire il limite che le leggi dello Stato non possono e non debbono superare affinché non venga lesa l'integrità del principio di autonomia. Ma una cosa sembra che si possa affermare, e cioé che l'autonomia deve consentire all'Università l'adempimento, nella pienezza della sua responsabilità, dei suoi compiti essenziali della ri-

cerca scientifica e dell'insegnamento.

L'autonomia in senso giuridico costituisce l'indispensabile presupposto della libertà della scienza. Senza l'autonomia non può esserci libertà di scienza e senza libertà di scienza non solo non è possibile formare nuove generazioni di autentici scienziati e di degni professionisti, ma neppure cittadini pienamente consapevoli dei più alti valori spirituali della vita e della società e perciò stesso capaci di ispirarvisi nelle loro azioni per essere i padroni e non gli schiavi di un mondo che le conquiste della tecnica stanno rendendo sempre più meccanico ed uniforme. Anche quella comunità universitaria, da tante parti giustamente auspicata, la quale deve consentire a docenti ed a discenti di lavorare in concordia ed unità di propositi, è irrealizzabile se l'Università non è dotata di effettiva autonomia. I due problemi dell'autonomia e della organizzazione democratica dell'Università sono

strettamente interdipendenti, in quanto la soluzione del primo condiziona quella del secondo e la soluzione del secondo non può essere perseguita con intenti e fini che infirmino la soluzione del primo. La libertà della scienza e del pensiero, che è l'anima dell'Università, vuole e deve essere difesa da tutte le ingerenze quali che siano le direzioni dalle quali provengono.

Noi non sottovalutiamo le difficoltà del compito che il legislatore è chiamato a svolgere in questo campo così delicato e complesso. L'evoluzione istituzionale dell'Università italiana, lungo tutto l'arco del secolo trascorso dal compimento dell'unità ad oggi, è stata lenta rispetto al più rapido avanzamento della società. Questo moto ha avuto negli ultimi anni un ritmo così celere che alcune strutture della nostra Università sono divenute insufficienti ed inadeguate. L'Università è attualmente costretta ad operare in una cornice normativa che in parte ne soffoca e mortifica l'azione anziché stimolarla e

rinvigorirla. L'esempio più tipico è offerto proprio dall'Ateneo della capitale che se, al pari degli altri, vede turbato il suo funzionamento a cagione di norme e disposizioni di cui alcune sono ormai superate, registra assai più degli altri una enorme sproporzione tra le sue strutture materiali e dotazioni didattico-scientifiche ed il numero della popolazione scolastica. Costruito per ospitare circa 5.000 studenti ne accoglie oggi più di 60.000. Nell'Università di Roma, la più grande d'Italia e la più affollata del mondo, vi è un docente per ogni 46 studenti, rapporto, questo, che non può non incidere negativamente sulla serietà e fecondità degli studi.

Il nostro destino come popolo e come singoli dipende in larghissima misura dalla risposta che l'Università saprà dare alla sfida di questa nostra epoca scientifica. All'Università è legato il nostro avanzamento morale, intellettuale, tecnico ed economico. Ecco perché gli organi più direttamente responsabili lanciano fervidi appel

li affinché lo stato democratico compia il massi
mo sforzo per una adeguata e sollecita soluzione
dei gravi problemi che travagliano le Università
italiane. Questi appelli partono con più frequen
za ed insistenza dalle Università, come quella
di Roma, alle cui particolari condizioni ho testé
accennato sia pure per linee generalissime ed al
le quali risalgono in primo luogo le cause degli
incidenti che spesso ne turbano la vita.
Signor Presidente,

ho ritenuto di doverLe sotto=
porre queste brevi considerazioni non solo perché
Ella, quale custode e garante della Costituzione,
è anche il naturale custode e garante dell'auto=
nomia universitaria, ma perché sono ben noti co=
sì il suo amore per gli studi severi che purifi=
cano e innalzano la vita umana come la sua an=
sietà per le sorti del rinnovamento e dello svi=
luppo dell'alta ricerca scientifica nel nostro
Paese in questo peculiare momento storico in cui
il futuro dei popoli è deciso dai progressi che

essi sono capaci di compiere sul terreno scientifico e tecnologico.

Noi siamo certi che i problemi che attualmente gravano sull'Università della capitale non rimarranno senza eco nel suo animo, e ci auguriamo che essi possano trovare negli organi competenti quella comprensione necessaria a dare ad essi la giusta collocazione nel quadro degli altri problemi che nel presente debbono essere fronteggiati e risolti per assicurare al Paese un più sicuro e prospero domani.

E' con questa certezza ed è con questo augurio, signor Presidente, che a nome mio personale, dei colleghi qui convenuti e di tutti i componenti dell'Ateneo romano Le porgo il più vivo ringraziamento e Le rinnovo il più deferente omaggio e devoto saluto.

Signor Presidente,

mi è sommamente gradito ringraziarLa unitamente ai Colleghi qui presenti, membri del Senato Accademico e professori insigniti della medaglia d'oro dei benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte, per l'ambito onore che Ella ha voluto concederci.

Questa nostra visita non è soltanto un doveroso atto di ossequio al supremo magistrato della Repubblica nella cui persona simboleggia l'unità e la continuità dello Stato, intende anche esprimere l'ammirazione e la devozione del corpo docente e di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, operano nell'Università di Roma, verso l'Uomo che, con l'esempio della sua vita intieramente dedicata, anche nei tempi più bui e nelle circostanze avverse, all'affermazione ed alla difesa dei supremi ideali della libertà e della dignità umana e della giustizia sociale, ha indicato le strade sulle quali è più urgente e necessario per i popoli camminare per conquistare e rendere sempre più sicuro un avvenire più felice e insieme più virilmente fruttifero.

Agli ideali deve ispirarsi l'educazione dei giovani; ed è perciò che la Costituzione ha solennemente prescritto che l'arte e la scienza sono libere e libero è l'insegnamento, e che le istituzioni di alta cultura, come le Università, hanno diritto di darsi ordinamenti autonomi, nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato.

Nelle discussioni che su questi principi si sono svolte insieme sempre è risultato chiaro il concetto di autonomia

universitaria del quale però sono state date diverse e non di rado contrastanti interpretazioni. D'altra parte non è agevole stabilire quale sia il limite che le leggi dello Stato non possono superare perchè altrimenti non sia salvaguardato e difeso quel concetto nella sua concreta realizzazione. Ma una cosa sembra fuor di dubbio e cioè che l'autonomia debba consentire all'Università l'adempimento, nella più assoluta libertà, dei suoi compiti essenziali della ricerca scientifica e dell'insegnamento.

L'autonomia universitaria rappresenta l'indispensabile presupposto della libertà della scienza. Senza la autonomia non può esserci libertà di scienza e senza libertà di scienza non solo non è possibile formare nuove generazioni di scienziati e professionisti degni di tal nome, ma neppure cittadini pienamente consapevoli dei più alti valori spirituali della vita e perciò stesso capaci di ispirarvisi nelle loro azioni per essere i padroni e non gli schiavi di un mondo che le conquiste della tecnica stanno rendendo sempre più meccanico ed uniforme. Anche quella democrazia universitaria, da tante parti instancabilmente auspicata, la quale dovrebbe consentire a docenti ed a discenti di lavorare in concordia ed unità di propositi, è irrealizzabile se l'Università non è dotata di effettiva autonomia. I due problemi della autonomia e della democratizzazione o, come meglio si direbbe, della modernizzazione della Università sono strettamente interdipendenti, e costituiscono i due pilastri di quella riforma organica dell'Uni-

primo. La libertà della scienza e del pensiero, che è l'anima dell'Università, vuole e deve essere difesa da tutte le ingerenze quali che siano le direzioni dalle quali provengono.

~~versità italiana che il mondo universitario attende da tempo~~

~~Non saremo certo noi a sottovalutare le difficoltà~~ Noi non sottovalutiamo le difficoltà del compito che il legislatore è chiamato a svolgere in questo campo così delicato e complesso. ~~Pur-~~ Eppure ~~tuttavia~~ l'evoluzione istituzionale dell'Università italiana, lungo tutto l'arco del secolo trascorso dal compimento dell'unità ad oggi, è stata ~~estremamente~~ lenta rispetto ~~allo straordinario~~ al più rapido avanzamento della ~~civiltà~~ società. Questo ~~avanzamento~~ ha ~~segnato~~ avuto negli ultimi anni un ritmo ~~talmente~~ così celere ~~da rendere~~ che alcune strutture della nostra Università sono divenute ~~quasi del tutto inadeguate~~ insufficienti ed inadeguate. ~~allo scopo le attuali strutture della nostra Università.~~ "Il genere umano ha scritto Snow nel suo famoso libro sulle due culture - sta conoscendo la sua più grande rivoluzione. Per tre o quattro generazioni abbiamo vissuto attraverso rapidi mutamenti. Ora il mutamento si va facendo più rapido ancora. Questa è la situazione nella quale veniamo a trovarci come attori e come spettatori. La nostra risposta ad essa influenza e spesso determina ciò che ci piace e non ci piace nel nostro mondo, la natura dell'arte che valutiamo e pratichiamo, la natura del nostro apprezzamento della scienza.

L'Università è costretta ad operare in una cornice normativa che ne soffoca e mortifica l'azione anzichè stimolarla e rinvigorirla. ~~Di qui le disfunzioni, le~~ dispersioni, le anomalie che caratterizzano ~~l'Università~~ l'Università di oggi non solo in Italia ma anche in Paesi scolasticamente assai più progrediti e che ovviamente assumono dimensioni di maggior rilievo in quelle tra esse che accolgono una numerosa popolazione studentesca. L'esempio più tipico è offerto proprio

dall'Ateneo della capitale che se, al pari degli altri, vede ~~insanabile~~ turbato il suo funzionamento a cagione di norme e di disposizioni ormai superate, di cui alcune sono, registra assai più degli altri una enorme sproporzione tra le sue strutture materiali e dotazioni didattico-scientifiche ed il numero della popolazione scolastica. Costruito per ospitare 5.000 studenti, ne accoglie oggi più di 60.000. ~~Inoltre il personale insegnante ed il personale tecnico sono assolutamente insufficienti.~~ Nell'Università di Roma, la più grande d'Italia e la più affollata del mondo, vi è un docente per ogni 46 studenti, rapporto, questo, che non può non incidere negativamente sulla serietà e fecondità degli studi.

~~Mi pare che vi sia generale consenso nell'affermazione che~~ Il nostro avvenire come popolo e come singoli dipende in larghissima misura dalla risposta che l'Università saprà dare alla sfida di questa nostra epoca. All'Università è legato il nostro avanzamento morale, ~~scientifico~~ intellettuale, tecnico ed economico. Non si pecca di esagerazione quando si afferma che oggi le Università svolgono ricerche di importanza vitale per la sopravvivenza o la distruzione della società umana. Ecco perchè gli organi più direttamente responsabili ~~delle Università italiane~~ lo Stato democratico lanciano fervidi appelli affinchè ~~il governo~~ compia il massimo sforzo per una adeguata e sollecita soluzione dei ~~gravissimi~~ gravi problemi che ~~affliggono~~ travagliano le Università italiane. Questi appelli partono con più frequenza ed insistenza dalle Università, come quella di Roma, ~~le~~ cui par

tocca alle

ticolari condizioni ~~ho~~ testè ~~descritto~~ sia pure per linee generalissime ed alle quali risalgono in primo luogo gli incidenti che spesso ne turbano ~~convivenza~~ la vita.

Signor Presidente,

ho ritenuto di doverLe sottoporre queste brevi considerazioni non solo perchè Ella, quale custode e garante della Costituzione, è anche il naturale custode e garante dell'autonomia universitaria, ma perchè sono ben noti ~~con~~ a ~~l'amore costante da Lei recato~~ agli studi severi che ~~arricchiscono di continuo il primo e fondamentale patrimonio della Nazione che~~ è il patrimonio culturale, sia l'~~interessamento che~~ ha sempre dimostrato per le sorti dell'Università di Roma.

Noi siamo certi che i problemi che attualmente ~~la~~ gravano sul l'Università della capitale non rimarranno senza ~~eco~~ nel suo animo, e ci auguriamo essi possano trovare nei competenti organi ~~di governo~~ quella comprensione necessaria ~~ad~~ a dare ad essi la giusta collocazione nel quadro degli altri problemi che ~~si~~ nel presente debbono essere fronteggiati.

E' con questa certezza ~~e~~ con questo augurio, signor Presidente, che a nome mio personale, dei ~~miei~~ colleghi qui convenuti e di tutti i componenti dell'Ateneo romano Le ~~rinnovo~~ porgo il più vivo ringraziamento e Le ~~rinnovo~~ il più deferente omaggio e devoto saluto.

DAVID Giuseppe
D/44

Per il concorso, vi è stata
nuovamente la carpiflui-pinoli! 29. VI. 1967

UNIVERSITÀ DI MESSINA

ISTITUTO DI CHIMICA BIOLOGICA

DIRETTORE: PROF. L. FANDOLFO

Eccellenza,

ho avuto una lettera di segnalazione per lo studente David, nella quale la sua firma mi è sembrata apocrifa. Ciò mi ha

posto in una condizione di prec.
de perplessità, obbligo mio
ricordo all'uso della ragione
del cupido senso del dovere,
assolutamente, nell'interesse.
del prof. Livera lo rapporto per
che la firma era autentica.
Perciò dovrei rinunciare l'onore di
farle con profonda ossequiosa
la prego di Farmi studiare rego-
lazione in carta del Ricordo -
Accolga i miei distinti ossequi, suo
Cordiale

Mod. 30 - Ediz. 1967

MODULARIO
Telegr. - 61

L'Amministrazione non as... nsabi-
lità civile in conseguenza... grafico.

++ CT 30++

INDICAZIONI D'URGENZA

Ricevuto il ..... 19..... ore .....

Pel circuito N. .....

RICEVENTE

Le ore si contano dal mezzanotte corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.

Nei telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.

Bollo

UFFICIO TELEGR. CENTRALE

21 SET 1967

TELEGRAFO

Quali?	SOTTOSTAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	Visto dell'ufficiale e bollatali d'ufficio
+++	97710	ME PX4 83 ROMA	MESSINA 0774	17	24 1135++	

(4211060) Rich. 23 del 1967 - Roma, Ist. Poligr. dello S. C.

++ PROFESSORE LIVREA NON PRESIEDERA COMMISSIONE ESAMINERA PROFESSORE

PANDOLFO OSSEQUI DEVOTI++ DAVID++

D.13500

ESPRESSO

Roma, 24 giugno 1967

Caro David,

desidero assicurarLe di avere subito scritto un espresso al Prof. Pandolfo nel senso da Lei desiderato.

Speriamo che tutto vada bene per il Suo figliolo.

Mi abbia con i più cordiali saluti,

(Gaetano Martino)

Preg.mo
Sig. Santo David
Via Parini, n. 470
M e s s i n a

Messina 22 - giugno 1962

Eccellenza ottimissimo,

Vorrà scusarmi se insisto nel rinnovarLe vivamente la preghiera, riguardante il mio figliolo Giuseppe, che, come Le ho precedentemente scritto, il 26 corr.m. sosterrà l'esame di biochimica.
Egli, pur essendo preparato, non avrebbe potuto presentarsi perchè fortemente esaurito e per natura molto apprensivo.
Io lo sto persuadendo a sostenere la prova, assicurandolo che mercè il Suo autorevolissimo intervento avrebbe sostenuto sostenere l'esame con serenità e fiducia.
L'esaminatore sarà il Prof. Pandolfo - La Commissione sarà presieduta dal Prof. Livrea, Direttore dell'Istituto.
Ritiene opportuno Ella intervenire anche direttamente col detto Professore?
La accludo un espresso per rendere più spedita e tempestiva la segnalazione nel caso che la ritenesse necessaria.
Pur essendo per temperamento restio a chiedere, la prego chiarirsi situazione familiare - mia moglie, infatti, ha un tasso di glucosio 3,25 e ogni emozione o amarezza pregiudica di più il suo precario stato di salute -, mi costringe a invocare il Suo aiuto -
La ringrazio devotamente ed affettuosamente -

Suo dev^mo

Davide Sanò

L'indirizzo del Prof. Pandolfo è il seguente: Via Tommaso Cannizzaro - Istituto di fisiologia n. 278 - Messina

ESPRESSO

Roma, 24 giugno 1967

Caro Pandolfo,

il giovane Giuseppe DAVID figlio di un mio vecchio amico sosterrà lunedì 26 l'esame di Chimica Biologica. Il David, sia per le sue non buone condizioni di salute, sia per questioni familiari, non ha potuto attendere alla preparazione con lo scrupolo che sarebbe stato necessario. Ti sarei perciò particolarmente grato se potessi seguirne le sorti con ogni consentita benevolenza.

Ringraziandoti in anticipo ed in attesa di tue cortesi notizie, ti invio i più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Leonardo Pandolfo
Direttore dell'Istituto di
Chimica Biologica
dell'Università di
M e s s i n a

FONDAZIONE "LUIGI EINAUDI"
F/21

FONDAZIONE LUIGI EINAUDI

SCHEDA DI ADESIONE

Parteciperò ai lavori del Convegno che si svolgerà a Messina nei giorni 22 e 23 aprile

SI ☒ **NO** ☐ perché impegnato in pubblico ufficio

NOME E COGNOME Prof. Gaetano Zingali

Università di Catania

Alla Segreteria della

FONDAZIONE LUIGI EINAUDI

Via Frattina, 89

ROMA

tip. v. ferri - roma

ASSR

IL RETTORE

1. È stato invitato l'on. Prof. Gaetano Zingali (eventualmente a prendere la parola in una delle riunioni)!

Urgente: Roma XX Settembre 29. Catania

2. Occorrebbe un Numerino l'on. avv. Prof. Agatino Tomaselli || Catania (Urgg: v. elenco dei telefoni) NB

(non è presente il ruolo) Se il Prof. Tomaselli deve essere invitato a Roma o Napoli -

a Messina (da Roma) - Letta ripetere a tutte le parti -

Secondo a Messina: Loro invito da telefonare alla Segr. Pres.[2]

Catania 500 mila

FANFANI Amintore
F/23

Roma, 9 maggio 1967

Caro Fanfani,

trattenuto a letto da alcuni giorni solo ieri ho avuto occasione di leggere il resoconto del tuo recente intervento al Senato, sul bilancio degli Esteri, nel corso del quale hai annunziato la mia nomina a consigliere dell'Istituto diplomatico quale rappresentante della politica.

Ti ringrazio vivamente per l'incarico conferitomi che molto mi onora e ti invio i miei più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

S. E.
On. Prof. Amintore Fanfani
Ministro per gli Affari Esteri
Ministero degli Esteri
R o m a

Roma, 8 giugno 1967

Signor Ministro,

ho ricevuto la Sua gentile lettera con la quale mi comunica l'invio della speciale medaglia commemorativa fatta coniare dal governo in occasione della celebrazione del 10° anniversario della firma dei trattati di Roma.

La ringrazio vivamente per il gradito dono e per le belle parole con cui ha voluto accompagnarlo.

Accolga, Signor Ministro, i sensi della mia più alta considerazione.

(Gaetano Martino)

S.E.
On. Prof. Amintore Fanfani
Ministro degli Affari Esteri
R o m a

Il Ministro degli Affari Esteri

Roma, I Giugno 1967

Caro Martino,

leggo la tua cortese lettera e ti ringrazio per quanto sinceramente e cordialmente hai voluto manifestarmi.

Sei stato molto gentile a parteciparmi il tuo consenso alle iniziative prese e consolidate nel "vertice" di Roma e ne sono veramente lieto.

Colgo la gradita occasione per ricambiarti i più cordiali saluti.

Tuo affmo

On.Prof.Gaetano MARTINO
Magnifico Rettore della
Università degli Studi di

R O M A

Il Ministro degli Affari Esteri

Roma, 29 maggio 1967

Signor Ministro,

il Governo italiano, in occasione della Celebrazione del X Anniversario della firma dei Trattati di Roma, ha fatto coniare una speciale medaglia commemorativa che mi è gradito far pervenire a Vostra Eccellenza quale riconoscimento del prezioso contributo apportato alla ricostruzione dell'Unità Europea.

Voglia gradire, Signor Ministro, gli atti della mia più alta considerazione.

S.E.
l'Onorevole Gaetano MARTINO

Roma, 30 maggio 1967

Caro Fanfani,

permettimi di congratularmi con te per la riuscita del vertice di Roma. Che la cerimonia in Campidoglio avrebbe avuto successo e risonanza era cosa che si poteva da tutti immaginare. Ma che il vertice si concludesse con risultati così positivi e in forma così moderata, ti confesso (e del resto non ne avevo fatto mistero in qualcuno dei miei scritti) che mi rendeva dubbioso.

E' stato a mio parere molto importante l'aver stabilito la regola delle periodiche riunioni dei Capi di Stato e di governo e un autentico successo è stato il rilancio dell'Università di Firenze.

Accetta queste mie congratulazioni che ti sono rivolte con animo veramente sincero ed abbiti i miei più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

On. Prof. Amintore Fanfani
Ministro per gli Affari Esteri
R o m a

IL RETTORE

Roma, 30 maggio 1967

Caro Fanfani,

permettimi di congratularmi con te per la riuscita del vertice di Roma. Che la cerimonia in Campidoglio avrebbe avuto successo e risonanza era cosa che si poteva da tutti immaginare. Ma che il vertice si concludesse con risultati così positivi e in forma così moderata, ti confesso (e del resto non ne avevo fatto mistero in qualcuno dei miei scritti) che mi rendeva dubbioso.

E' stato a mio parere molto importante l'aver stabilito la regola delle periodiche riunioni dei Capi di Stato e di governo e un autentico successo è stato il rilancio dell'Università di Firenze.

Accetta queste mie congratulazioni che ti sono rivolte con animo veramente sincero ed abbiti i miei più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

On. Prof. Amintore Fanfani
Ministro per gli Affari Esteri
R o m a

Il Ministro degli Affari Esteri

01961

Roma, 17 maggio 1967

Magnifico Rettore,

sono lieto di informarLa che con decreto in corso di registrazione, in applicazione dell'art. 88 del Decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n.18, l'ho nominata membro del Comitato direttivo dell'Istituto diplomatico.

La prego di gradire, Magnifico Rettore, i sensi della mia più alta considerazione

Chiar.mo Professore
Gaetano MARTINO
Magnifico Rettore
dell'Università di
ROMA

Vd prec.d

Roma, 10 maggio 1967

Caro Ferdinando,

non essendomi stata fatta sinora alcuna comunicazione ufficiale, ho appreso da te la notizia della mia nomina all'Istituto Diplomatico, della quale poi ho avuto conferma leggendo il resoconto del discorso di Fanfani al Senato sul bilancio degli Esteri

Purtroppo da alcuni giorni sono costretto a letto per il riacutizzarsi della mia malattia: da ieri le mie condizioni generali sono però in via di miglioramento.

Con zia Alberta e con i ragazzi ricambio a te e ad Anna Maria i più affettuosi abbracci.

(Gaetano Martino)

CONSOLATO GENERALE D'ITALIA
690 PARK AVENUE
NEW YORK 21, N. Y.

28.IV.

Carissimo pio Tamino.

ho appreso dall'ANSA della
tua nomina all'Istituto Diplomatico e mi rallegro affettuosamente.

Ho avuto tue recenti notizie da Lupis che ti ha incontrato a Ginevra. Lupis è qui per qualche giorno per le vacanze Natalizie.

A parte queste riunioni di ospiti italiani, qui continuo la normale attività, per fortuna senza più il freddo polare.

Un affettuoso abbraccio per la più Alberta e per te da Anne Marie e dal tuo aff.mo

Edmondo

A. E. 10

Ministero degli Affari Esteri

SENATO DELLA REPUBBLICA

Seduta del .....

Sottosegretario .....

Aula

Seguito della discussione dei disegni di legge: « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1967 » (2103) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) **e « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1965 » (2104)** (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

P R E S I D E N T E . Avverte che si passerà all'esame degli articoli concernenti lo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri.

Poichè sono iscritti a parlare su tale stato di previsione dieci senatori e poichè la relativa discussione dovrà essere esaurita nella seduta odierna, nella quale dovrà altresì avere luogo la replica del Ministro, invita i senatori iscritti a parlare ad attenersi alla massima concisione possibile.

F E R R E T T I . Esordisce rilevando che la discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri si svolge in un momento particolarmente drammatico, per quanto riguarda i rapporti internazionali, sia a causa del perdurare del doloroso conflitto nel Vietnam, sia per la minaccia sempre incombente della esplosione di un conflitto più vasto tra le grandi potenze, che potrebbe condurre, attraverso l'impiego delle armi nucleari, alla catastrofe dell'umanità intera.

A suo avviso, nonostante alcuni episodi confortanti, nei quali l'umanità è sembrata ritrovare la sua unità, come i funerali di Adenauer e quelli dell'eroico astronauta sovietico Komarov, la distensione internazionale negli ultimi tempi non ha fatto alcun reale passo avanti, ma anzi ha manifestato sintomi di regressione. Nè potrebbe

essere diversamente, se si consideri che la Russia Sovietica continua a compiere atti di grave ostilità contro la NATO, come è accaduto proprio nei giorni scorsi allorchè una flotta militare sovietica è stata inviata nel Mediterraneo, con il pretesto di visitare il porto di Ragusa, ed è stata fatta passare lungo l'arcipelago greco proprio durante le esercitazioni navali della NATO e proprio nei giorni in cui si manifestava in Grecia un pericoloso fermento sovversivo che ha poi indotto l'esercito e la magistratura greci a sospendere le garanzie costituzionali. Non meno preoccupante, sotto questo aspetto, è la richiesta fatta dai dirigenti sovietici, nel corso della conferenza internazionale di Karlovy Vary, del ritiro della sesta flotta americana dal Mediterraneo, richiesta che conferma come la Russia sovietica si uniformi ancor oggi alla direttiva politica di espansione verso i mari caldi, che risale a Pietro il Grande, così come a Pietro il Grande risale l'altra direttiva di espansione verso il cuore dell'Europa, che è stata seguita con successo da Stalin.

Dopo aver affermato che gli aiuti militari forniti dalla Russia sovietica ai comunisti del Vietnam costituiscono un ulteriore contributo di quel Paese all'aggravamento della tensione internazionale, osserva che la responsabilità sovietica in materia è tanto maggiore in quanto il Governo russo è in grado di svolgere, per il tramite dei partiti comunisti, un'efficace azione di propaganda politica nei Paesi occidentali, e di tale possibilità in effetti si è avvalso anche di recente, provocando violente dimostrazioni contro il vicepresidente degli Stati Uniti Humphrey.

Passa quindi a polemizzare con la tesi del generale De Gaulle secondo cui bisognerebbe costruire un'Europa unita dall'Atlantico agli Urali, osservando che questa tesi è contraddetta, tra l'altro, dalla geografia politica, in quanto non esiste in realtà alcuna soluzione di continuità tra la Russia europea e la Russia asiatica, entrambe comprese nell'Unione sovietica e pervenute ad un alto livello di sviluppo economico.

L'Europa che la sua parte politica auspica deve invece avere per nucleo i sei Paesi della CEE, essere integrata da quelli dell'EFTA ed essere aperta ad altri Paesi, quali la Spagna e il Portogallo, al di fuori di qualsiasi discriminazione. Di una tale Europa potrebbero entrare a far parte anche la Jugoslavia e la Romania, Paese, quest'ultimo, che accentua in modo sempre più deciso e promettente la propria autonomia.

Passa quindi a considerare l'azione di rinnovamento che è attualmente in corso nel Ministero degli affari esteri e sulla quale il senatore Battista, nel suo parere sullo stato di previsione, ha giustamente richiamato l'attenzione dell'Assemblea. In proposito, dopo aver messo in evidenza l'importanza del nuovo Istituto destinato alla preparazione dei giovani aspiranti alla carriera diplomatica e del nuovo Comitato consultivo degli italiani all'estero, sottolinea l'operosità e la capacità di iniziativa dimostrate dal ministro Fanfani, al quale, nonostante i dissensi politici, si deve dare atto dell'impegno con cui assolve le funzioni che gli sono affidate. Particolarmente meritevoli di attenzione sono, a suo avviso, le iniziative relative alla creazione dell'Istituto per i rapporti con l'America Latina, al raggiungimento di una equiparazione tecnologica fra Europa e Stati Uniti — elemento essenziale di una effettiva *partnership* — ed alla convocazione della prossima riunione dei capi di Stato e di Governo dei sei Paesi della CEE.

Dopo aver chiesto al ministro Fanfani quali strumenti possano essere a suo avviso approntati per rendere effettiva l'equiparazione tecnologica fra Europa e Stati Uniti e dopo aver sottolineato l'importante ruolo che in tale prospettiva potrebbe svolgere l'auspicata Università europea di Firenze — nella quale dovrebbe essere incorporato il Centro di ricerche dell'EURATOM, la cui attività dovrebbe essere estesa a tutti i settori di ricerca scientifica — fa presente che la sua parte politica è pienamente favorevole alla conferenza al vertice tra i Paesi della CEE, che, quali che siano i suoi risultati, costituirà comunque un avvenimento positivo, in quanto, tra l'altro, darà all'Italia la possibilità di riproporre quel piano che avrebbe dovuto essere discusso a Venezia nel maggio 1965, nella riunione al vertice che fu poi rinviata su richiesta della Francia.

Ricorda, a questo punto, che la ripresa della collaborazione nel gennaio 1966, tra la Francia e gli altri Paesi della CEE fu pa-

gata a duro prezzo soprattutto dall'Italia, la cui agricoltura è stata sottoposta a nuovi e pesanti sacrifici. Ora, nel prossimo vertice di Roma, si avrà finalmente la possibilità di contrapporre un diverso piano politico a quello dell'« Europa delle patrie » a suo tempo elaborato dai francesi.

Dopo aver messo in risalto che il vertice di Roma darà anche occasione per mostrare alla Germania federale — la quale oggi, incerta fra le lusinghe di Parigi e i miraggi di Mosca, attraversa un momento di sbandamento politico — che la prospettiva dell'Unione europea resta pienamente valida e che essa può contare sulla solidarietà degli altri Paesi dell'Occidente europeo, osserva che in quella sede si potrà altresì dare risposta alle offerte di *partnership* riproposte nell'ottobre 1966 dal Presidente Johnson e si potrà porre concretamente la Gran Bretagna in condizione di decidersi a ripresentare la sua richiesta di ingresso nel Mercato comune.

Fa quindi presente la necessità di portare avanti la questione relativa all'unificazione degli Esecutivi comunitari — Esecutivi nei quali dovrebbero essere adeguatamente rappresentati i lavoratori dei Paesi membri — e mette in rilievo che l'unione politica dell'Europa deve avere come fine supremo la creazione di rapporti fra eguali con gli Stati Uniti d'America, nel quadro di una rinnovata Alleanza atlantica.

Afferma poi che la sua parte non è favorevole al progetto di trattato contro la proliferazione delle armi atomiche, sia per il fatto che esso viene ad avere uno scarso significato nel momento in cui le armi atomiche sono possedute già da ben cinque potenze mondiali, tutt'altro che concordi sui problemi internazionali, sia anche perchè lo eventuale accordo finirebbe con il ribadire l'attuale superiorità tecnologica e scientifica delle nazioni atomiche cui resterebbe la possibilità di continuare ad effettuare le ricerche che verrebbero negate agli altri Paesi. Aggiunge, inoltre, che il disarmo per essere effettivo deve riguardare anche le armi convenzionali, essere cioè, in altri termini, totale e controllato.

Dopo avere auspicato una maggiore energia da parte del Governo nella difesa della integrità nazionale, afferma che le nuove concessioni alla minoranza tedesca dell'Alto Adige dovrebbero essere subordinate ad una serie di condizioni quali quella che l'accordo non avvenga in presenza degli atti intimidatori dei terroristi, che le concessioni stesse non si risolvano in una discriminazione a danno della popolazione di lingua italiana e non divengano un gradino per il distacco dall'Italia del territorio altoatesino e, infine, che non venga ostacolata in alcun modo la libertà di circolazione e di insediamento nella regione di tutti i cittadini italiani. Per quanto riguarda l'apertura di un Consolato in Istria, osserva che se esso può riuscire particolarmente utile, politicamente è invece da considerarsi come riconoscimento che l'Istria è terra sotto sovranità straniera.

Avviandosi alla conclusione, esprime la speranza che il Ministro degli esteri abbia dato istruzioni ai rappresentanti italiani all'ONU perchè non approvino soluzioni demagogiche contro l'Africa del Sud — per la mancata accettazione di rinuncia al mandato sui territori ex tedeschi del sud ovest africano — che esporrebbero la stessa ONU al ridicolo. Termina, dichiarando che la sua parte, contraria alla politica interna dell'attuale Governo, ne approva invece in generale la politica estera rivolta ad obiettivi di pace e di progresso internazionale pur auspicando una più ferma difesa degl interessi del Paese. (*Applausi dall'estrema destra*).

BATTINO VITTORELLI. Rileva che il dibattito si svolge in un momento in cui una densa nube grava sull'Europa meridionale ed il colpo di Stato militare e fascista in Grecia fa nascere gravi preoccupazioni in chi, come i socialisti, considera fondamentale per ogni convivenza civile, sia all'interno di un Paese che fra le Nazioni, il rispetto assoluto delle libertà democratiche.

Dopo aver sottolineato che il colpo di Stato attuato in Grecia non costituisce un fatto di modesta portata e non si riduce alla instaurazione di un Governo provvisorio di affari o di ordinaria amministrazione, ma rappresenta un tentativo di sovvertire tutto ciò che da anni si stava cercando di fare in Grecia per uno sviluppo democratico del Paese, osserva che quanto è accaduto riem

pie di costernazione per il modo stesso in cui i fatti si sono svolti. L'arresto non solo degli oppositotri ma dello stesso Capo del Governo in carica, la forzatura che sembra essere stata imposta allo stesso sovrano, al quale, peraltro, sono da attribuirsi in ogni caso pesanti responsabilità, la violenza che si è esercitata non solo contro i massimi esponenti politici, ma l'estromissione della maggior parte degli stessi generali greci, estranei al colpo di Stato, non possono lasciare indifferente un Parlamento democratico e non possono non legittimare non solo l'espressione della più ampia e piena solidarietà di tutti i democratici alla Nazione greca, in questo momento in ceppi, ma altresì una presa di posizione del Parlamento e del Governo che indichi con chiarezza alla banda terroristica impadronitasi del potere che la Grecia non potrà continuare a partecipare ai consessi civili di cui fa parte insieme all'Italia, finchè sarà rappresentata da quella banda terroristica e finchè non avrà ristabilito un regime democratico e legale al suo interno.

Rileva, quindi, che tale presa di posizione non può essere considerata un atto di inframmettenza negli affari interni di un altro Stato, dato che il colpo di Stato ha rotto non solo la legalità costituzionale in Grecia, ma anche la legalità internazionale. A tale rottura l'Italia non può restare indifferente, in quanto essa fa parte insieme alla Grecia di due organismi internazionali, la NATO e la CEE, i quali hanno per presupposto la difesa delle istituzioni democratiche del mondo occidentale e lo sviluppo degli scambi tra alcuni Paesi dello stesso mondo occidentale sulla base del rispetto della democrazia.

Dopo avere ricordato che la richiesta di adesione della Spagna alla CEE è sempre stata tenuta in sospeso, non solo per ragioni di carattere politico, non vigendo in Spagna un regime democratico, ma anche perchè la mancanza di libertà sindacali non consente un allineamento delle industrie di quel Paese a quelle dei sei Paesi della Comunità, afferma che gli stessi motivi dovrebbero indurre i governi comunitari a rivedere il problema dell'associazione della Grecia al Mercato comune qualora in quel Paese si stabilizzi un regime che elimini in via permanente le libertà politiche e sindacali garantite dalla stessa Costituzione greca.

Aggiunge che altre considerazioni, che concernono la distruzione di tutto un faticoso patrimonio di lotte popolari e di ascesa democratica, nonchè le minacce e le violenze esercitate nei confronti della classe dirigente democratica creatasi nel periodo post-bellico, suscitano il timore che la Grecia possa restare a lungo un focolaio d'infezione per i Paesi vicini — e ciò fa anzi nascere perfino la preoccupazione che gli avvenimenti greci non siano stati determinati semplicemente da forze interne greche — ed inducono a chiedere al Governo e al Parlamento italiani un'espressione decisa di condanna e di allarme per tutto ciò che è accaduto in Grecia, e di solidarietà per i democratici greci, ai quali dovranno aprirsi le frontiere dell'Italia qualora fossero costretti a chiedere asilo politico alle autorità italiane.

Soffermandosi quindi sul problema dei rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia, rileva che essi, mentre dal 1954 in poi erano stati improntati, malgrado il perdurare di alcune cause di attrito, ad una crescente cordialità ed amicizia, consolidata dalla visita in Jugoslavia del Presidente del Consiglio Moro, sono stati turbati alcuni mesi or sono dall'interruzione delle trattative commerciali. In proposito esprime al Ministro degli esteri la preoccupazione del Partito socialista unificato per la mancata risoluzione della questione e per il fatto che il protrarsi del conseguente stato di tensione può far nascere la sensazione che ci si trovi di fronte a motivi di attrito insuperabili.

Per quanto riguarda poi la situazione in Alto Adige, pone in evidenza come il tempo favorisca non già la soluzione del problema ed il raggiungimento di un accordo, bensì l'opera nefasta dei terroristi, ostacolando la stabilizzazione dei confini del Paese.

Occorre, a suo avviso, che tutti gli aspetti del problema dei confini con la Jugoslavia e con l'Austria siano valutati con la dovuta serenità, considerando che si tratta di ottenere anche dall'altra parte, che potrebbe minacciare alcune zone del territorio nazionale, lo stesso consenso che esprime l'Italia alla stabilità dei confini. In proposito chiede al Governo di svolgere una decisa e sollecita azione al fine di ottenere tale

consenso spontaneo e fermo da parte dei due Paesi confinanti con l'Italia.

Passando a trattare della molto probabile richiesta di ammissione della Gran Bretagna al Mercato comune, sottolinea l'esigenza di un appoggio più deciso e meno diplomatico da parte dell'Italia a tale ammissione. Occorre indubbiamente la diplomazia per convincere gli altri Paesi del MEC, e soprattutto la Francia, ad accettare l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune, ma è necessario considerare che tale ingresso non rappresenta soltanto un fatto diplomatico e tecnico: l'adesione dell'Inghilterra è infatti anche e soprattutto un grosso fatto popolare e l'apporto della nazione britannica costituisce, per i socialisti, un elemento indispensabile per fare del MEC una comunità più ampia e più stabile.

Rileva poi che oggi si è giunti forse al momento di decidere l'insieme dei problemi interessanti l'Europa, in modo da dare una ragion d'essere alla CEE e da farne un'autentica comunità economica, quale finora a suo avviso non è stata. A questo proposito, osserva che, mentre la CECA non è riuscita ad attuare l'integrazione delle industrie carbosiderurgiche dei sei Paesi, l'Euratom non è divenuto, come invece era auspicabile, una sorta di azienda europea per lo sviluppo dell'energia nucleare, capace di apportare benefici a tutti i Paesi membri. Oggi si deve constatare che l'Italia, che è il Paese maggiormente bisognoso di assistenza nel campo nucleare, è invece quello che paga di più per l'Euratom e che ne riceve meno benefici. In ogni caso, nel settore dell'energia nucleare, l'Italia deve ben pochi progressi alla cooperazione europea.

Sull'importante problema del divario tecnologico, in ordine al quale il ministro Fanfani ha proposto un inventario degli elementi di tale divario ed altre iniziative sulle quali peraltro il Parlamento non è stato adeguatamente informato, afferma che esistono alcuni strumenti che possono essere utilizzati per far fronte al divario stesso. Infatti, oltre alle esistenti Comunità, che occorre integrare, con l'unificazione degli Esecutivi, in una più ampia ed autentica comunità economica, la quale deve porsi il problema dello sviluppo tecnologico comune, vi è la Gran Bretagna, che è una delle nazioni più progredite nel campo tecnologico e scientifico e che chiede di entrare a far parte del MEC, proprio nel momento in cui la comunità europea deve affrontare la questione del suo divario tecnologico con gli Stati Uniti e con l'Unione Sovietica. È necessario dunque superare i particolarismi per guardare soltanto all'interesse comune, ed è interesse dell'Europa dei Sei di gettare un ponte verso la Gran Bretagna per fare del MEC un organismo concorrenziale, nel campo scientifico e tecnologico, con gli Stati Uniti e con l'Unione Sovietica. Infatti il divario non può essere superato con sforzi autonomi di poche nazioni isolate, ma solo con uno sforzo unitario, e non è ammissibile, di fronte a questa situazione, che sia ostacolato l'ampliamento della comunità europea. Si tratta di vitali interessi dell'Europa che non possono e non debbono essere ignorati dalla Francia.

Passando a trattare di due problemi apparentemente distinti ma in effetti strettamente legati l'uno all'altro, e cioè quello della non proliferazione delle armi nucleari e quello della situazione nel Vietnam, sottolinea il grande valore che potrebbe assumere la conclusione di un trattato di non proliferazione, il quale creerebbe un clima nuovo nelle relazioni internazionali tra le grandi Potenze nucleari. In proposito ribadisce la preoccupazione, già espressa in sede di Commissione, che le riserve opposte dall'Italia, unite a quelle di altri Paesi, e in particolare della Germania federale, possano portare al diniego dell'adesione al trattato da parte delle principali Nazioni dell'Europa occidentale, e, quindi, ad impedire la conclusione del trattato stesso.

Nel sottolineare che l'impegno preso dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica di non diffondere le loro armi atomiche costituisce un elemento positivo ed un notevole contributo al rafforzamento della pace nel mondo, esprime l'avviso che la posizione dell'Italia sulla questione della non proliferazione nucleare dovrebbe essere molto più chiara. Se infatti è pacifico che il Governo italiano non intende in alcun modo procedere alla creazione di una forza nucleare esso deve assumere un atteggiamento preciso e ben differenziato da quello che sono andati assumendo altri Governi che non hanno ancora rinunciato a questa prospettiva

Connesso con il problema della non proliferazione nucleare è, come ha già detto, quello del conflitto vietnamita, che purtroppo non sembra avviato ad una prossima conclusione, ma tende anzi ad aggravarsi. Di ciò si trae conferma dalla recente conferenza di Guam, nel corso della quale gli Stati Uniti hanno deciso di intensificare il loro sforzo militare, ed è facile prevedere che questa intensificazione avrà luogo nei prossimi mesi, dato che il Governo americano ha interesse a raggiungere nell'immediato futuro risultati militari tangibili, prima che si inizi la campagna elettorale per l'elezione del nuovo Presidente degli Stati Uniti. Dall'altra parte, è da prevedere un accrescimento degli aiuti militari sovietici al Vietnam del nord, come logica reazione alle decisioni prese a Guam dagli Stati Uniti.

In questa situazione, il Governo italiano non può restare indifferente alla sorte del trattato di non proliferazione nucleare ed ai tempi di svolgimento dei negoziati al riguardo, così come non può più a lungo astenersi dal prendere una posizione chiara sul conflitto vietnamita, essendo evidente che ogni ulteriore progresso della *escalation* potrebbe avere conseguenze irreparabili per le sorti dell'umanità.

Conclude invitando il Governo a non adagiarsi nella situazione di apparente tranquillità che caratterizza i rapporti internazionali del Paese tranquillità che, come dimostrano gli stessi avvenimenti greci — che non si sa ancora bene da chi siano stati ispirati e determinati — potrebbe risultare illusoria, e augurandosi che anche l'Italia dia il suo necessario contributo alla costruzione e al consolidamento della pace. (*Vivi applausi dalla sinistra. Molte congratulazioni*).

P A J E T T A . Premesso che le parole che sono state pronunciate ieri in Senato sugli avvenimenti greci e la ferma posizione assunta in merito da uno dei partiti di Governo, quale il Partito socialista unificato, e da numerosi esponenti di varie forze politiche, stanno a testimoniare la vastità dell'emozione suscitata nell'opinione pubblica italiana da quanto è avvenuto in Grecia, osserva che tutto ciò avrebbe pienamente giustificato una dichiarazione ufficiale del Governo da cui emergesse chiaramente il giudizio che esso dà degli avvenimenti di cui trattasi. Il fatto che ciò non sia avvenuto e che il Governo intenda esprimere il suo punto di vista soltanto nel corso di un dibattito generale di politica estera, come quello in corso in Senato, è a suo parere una prova di scarsa sensibilità politica del Governo stesso.

Nel rilevare, quindi, che gli avvenimenti greci coinvolgono il problema della sicurezza e dell'avvenire dell'Europa intera, rivendica al Partito comunista italiano il merito di essersi sempre battuto per un'Europa dominata dalle forze del lavoro e della cultura. Ciò non può dirsi, invece, della Democrazia cristiana e dei Governi da essa formati i quali, uniformandosi alla logica delle alleanze militari, non hanno esitato a suo tempo a pronunciarsi in favore dell'ammissione alla NATO di Paesi dominati da Governi di tipo parafascista, come la Grecia, senza contare il Portogallo che della NATO fa parte fin dalle origini. Nel quadro di tale politica, che non si è affatto preoccupata di favorire lo smantellamento di quelle strutture che avevano impedito in Grecia l'affermazione di un solido regime democratico, si è giunti ai recenti avvenimenti, in cui l'esercito greco ha potuto mettere in atto il suo intervento liberticida, quando — ed è da tenere ben presente — tale esercito potrebbe essere messo, come riconosce la stessa stampa governativa italiana, in condizioni di non nuocere agli stessi cittadini greci, qualora fossero sospesi gli aiuti militari degli Stati Uniti e della NATO.

Dopo avere messo in evidenza come sia incredibile che i Governi dei Paesi alleati della Grecia non fossero a conoscenza dei complotti orditi dagli alti ufficiali dell'esercito greco, rileva che molti degli arresti seguiti al colpo di Stato sono stati effettuati certamente sulla base dei *dossiers* militari di emergenza della NATO, sottolineando come tale fatto debba far riflettere sulla funzione e sugli impieghi dei fascicoli del SIFAR.

I dirigenti dello Stato italiano hanno, a suo parere, una corresponsabilità in tutta la vicenda greca, in quanto ai loro occhi l'unica preoccupazione valida è stata sempre quella che le strutture militari di quel Paese restassero intatte; e in tale cir-

costanza la NATO rivela di essere quello che veramente è, e cioè non una comunità politica come qualche volta si afferma, ma un'alleanza esclusivamente militare, la cui logica impone di subire il ricatto delle forze oltranziste e delle cricche fasciste.

Esorta quindi i partiti della maggioranza a mettere finalmente a frutto la dura esperienza che è stata fatta in passato con la dittatura di Metaxas e la « crociata » di Franco, sottolineando la necessità di agire con fermezza e con coraggio per impedire l'aggravarsi della situazione e aiutare, con fattive iniziative, il popolo greco. È anzitutto urgente esercitare forti pressioni per salvare la vita di tanti uomini, la cui sola colpa è di aver creduto alla parola del re e alle garanzie della Costituzione, di essere cioè caduti in un inganno che è stato certamente favorito anche dalla fiducia che i Paesi alleati mostravano nei riguardi dei dirigenti greci.

Dopo avere sottolineato che la storia di Papandreu — il quale fu contro i comunisti nel 1944, rifiutò la loro collaborazione nel 1964 e oggi è costretto con i comunisti in galera — dovrebbe essere di ammonimento per tutti, fa presente la necessità che il Parlamento italiano assuma una posizione precisa, riprendendo la protesta e l'indignazione che nel Paese manifestano uomini di tutte le opinioni politiche, dai democristiani ai comunisti. Non certo in tale spirito si colloca l'atteggiamento delle autorità di pubblica sicurezza nei confronti delle dimostrazioni per la libertà della Grecia, ed è da sottolineare in modo particolare che la questura di Palermo ha convocato ieri gli studenti greci residenti in quella città, diffidandoli dal porre in essere manifestazioni politiche contro il regime fascista greco. (*Interruzioni del senatore Pasquale Valsecchi*).

Dopo avere precisato, rispondendo alle interruzioni, che il senatore Cipolla ha presentato al riguardo un'interrogazione (*interruzioni e commenti*), afferma che non sussiste solo un'esigenza di solidarietà morale verso i perseguitati politici greci, bensì anche un problema politico, in quanto non può essere continuata con la Grecia la collaborazione che si è avuta fino a ieri.

Rilevato, in particolare, che, a suo parere, gli ufficiali delle Forze armate italiane non possono partecipare a manovre militari insieme alle Forze militari greche che hanno tradito la Costituzione del loro Paese, sottolinea che l'esperienza storica del regime fascista in Italia ammonisce a non attendere e ad avere il coraggio di esercitare immediatamente una giusta pressione su un Paese che, a suo parere, non può restare ulteriormente nella NATO. Una iniziativa in tale senso troverebbe, del resto, consenziente gran parte dell'opinione pubblica europea; infatti dalla parte dei militari greci sono per ora soltanto, e con prudenza, De Gaulle e gli americani.

Concludendo, dichiara che la prudenza, il riserbo, l'attendismo devono cedere di fronte ad un problema di coscienza e di responsabilità politica, se non si vuole che si ripetano, con le loro tristi conseguenze, le vicende italiane del primo dopoguerra e, soprattutto, se si vuole dimostrare con i fatti che si è per la democrazia, e non in favore di una aggressione la quale non ha alcuna giustificazione politica e morale. (*Vivi applausi dall'estrema sinistra*).

P E C O R A R O . Esordisce affermando di ritenere che non è possibile occuparsi delle implicazioni interne poste dal problema greco, per il rispetto del principio di non ingerenza negli affari interni dei Paesi con i quali l'Italia intrattiene regolari rapporti, anche se la situazione che si è creata suscita un sentimento di profonda e sentita apprensione per i pericoli di reazione e di involuzione che essa comporta.

Ritiene, tuttavia, che una parola debba essere detta per chiedere la più piena tutela dei connazionali residenti in Grecia e perchè venga esaminato con attenzione se la partecipazione della Grecia ad alleanze ed a istituzioni internazionali, promossa da governi democratici o quanto meno parlamentari, sia compatibile con lo stato di cose oggi determinatosi.

Dopo avere rilevato che il senatore Pajetta, il quale in passato ha fatto l'apologia di chi perpetrò il massacro collettivo del maresciallo Tuchacevskij e di molte migliaia di ufficiali sovietici, non è il più qualificato per elevare una protesta di fronte ai fatti di Grecia, dichiara di confidare nel Governo perchè la situazione venga seguita e non ven

gano tralasciate tutte le iniziative intese all'affermazione della democrazia in quel Paese.

Osserva, quindi, che alla stipula di un trattato di non proliferazione nucleare — problema che è attualmente al centro di polemiche che hanno messo in contrasto anche alcuni esponenti qualificati della maggioranza del Parlamento — sono legate la sorte e la sopravvivenza del genere umano, e sottolinea l'esigenza di un'ampia discussione del problema, in contrasto con coloro che chiedono da parte dell'Italia la firma a qualunque costo del trattato.

L'Italia è un Paese democratico proteso fermamente al mantenimento della pace, tanto è vero che tutte le iniziative e le proposte tese a questo scopo hanno ricevuto l'appoggio e l'adesione del Governo italiano. Infatti, fin da quanto è stata costituita la conferenza per il disarmo a Ginevra, l'Italia ha partecipato attivamente ai lavori per un effettivo e generale disarmo: lo dimostrano la presentazione di un progetto di moratoria atomica fatta dai delegati italiani alla Conferenza del disarmo nel 1965, e la presentazione alla stessa conferenza nell'agosto 1966, di un *memorandum* che ribadisce le aspirazioni pacifiche dell'Italia. È logico, quindi, che l'Italia, informata dai due più grandi Paesi nucleari dell'intenzione di giungere ad un trattato per la non proliferazione nucleare, si associasse al generale compiacimento per il significato di un tale accordo. Il coerente e costante atteggiamento assunto dal Governo italiano su questo problema non deve però significare accettazione globale e indiscussa di quanto viene proposto: si dovrà perciò agire per rendere il trattato vivo ed operante e non tale da consolidare un pericoloso *status quo*, e per far sì che il trattato non determini per l'Italia il rischio di situazioni di disagio nei confronti degli alleati. A tali condizioni la partecipazione attiva dell'Italia alla formulazione del trattato potrà dare risultati positivi per il Paese e ai fini di una giusta risoluzione delle trattative.

Il trattato non dovrà pregiudicare gli impegni internazionali e gli interessi vitali del Paese, ed esso dovrà costituire il primo passo verso un disarmo generale e controllato; il sistema dei controlli dovrà poi essere attuato con criteri di rispetto per l'autonomia degli Stati ed, in ogni caso, osservando il principio della reciprocità.

Dichiara quindi che non si può accettare che il trattato rischi di compromettere le possibilità italiane di ricerca tecnologica in materia nucleare. D'altra parte, un eventuale accordo sulla non proliferazione non deve essere motivo di dissenso e di divisione per i Paesi del MEC, e a tale fine occorre agire attivamente con senso di responsabilità, poichè, se la mancata realizzazione del trattato costituirebbe motivo di profonda delusione per l'opinione pubblica, un trattato stipulato senza la ferma volontà di applicarlo sarebbe un pericolo ancora più grave per l'intera umanità. È dunque, a suo parere, necessario, nell'interesse di tutti, stabilire un accordo di non proliferazione che rafforzi il sistema che fa capo alla Comunità economica europea.

Rilevato che l'Italia, per la sua partecipazione al MEC, non può agire in campo internazionale in antitesi con i vincoli comunitari, sottolinea che, d'altra parte, l'*iter* comunitario non è ancora completato: infatti, se con l'estate del 1968 verrà raggiunto il libero scambio tra i sei Paesi delle merci, del lavoro e dei capitali, non sarà ancora raggiunto lo scopo finale per cui è stato costituito il MEC, e cioè l'integrazione politica. Va comunque dato atto che il processo di liberalizzazione e di integrazione iniziatosi dopo la firma del trattato di Roma, ha dato risultati particolarmente positivi.

Prende quindi atto con soddisfazione del fatto che, nei confronti delle trattative del *Kennedy Round*, lo spirito comunitario sia prevalso sulle divergenze che caratterizzavano le posizioni di partenza dei Paesi membri della CEE. In particolare, giudica positivo il fatto che sia stata accolta la proposta degli Stati Uniti di associare i Paesi della CEE ad un programma di aiuti alimentari ai Paesi sottosviluppati, così come è certamente positiva la decisione di mantener fermo il tasso di autoapprovvigionamento dei cereali nell'ambito della Comunità, nella misura del 90 per cento, con la conseguenza che nei prossimi anni la Comunità stessa potrà godere di un margine considerevole di incremento produttivo in tale settore. Ricorda inoltre che, sempre per quanto concer-

ne il negoziato sui cereali, la Comunità ha rinunciato opportunamente alla richiesta di congelamento, da parte dei Paesi terzi, degli aiuti alla produzione, a condizione di reciprocità.

Non meno incoraggianti sono i risultati ottenuti sul problema del fondo monetario e della liquidità internazionale nel corso dell'incontro che ha avuto luogo il 17 aprile a Monaco tra i Ministri delle finanze dei sei Paesi. Si augura, a tale proposito, che gli accordi di Monaco aprano la via ad un più equilibrato assetto degli scambi internazionali.

Molto meno favorevoli sono invece le prospettive di collaborazione comunitaria nel settore dell'energia atomica, nel quale la parte riservata all'Italia è ancora purtroppo molto inferiore a quella che le spetterebbe in base agli impegni finanziari assunti, e sproporzionata rispetto ai grandi vantaggi acquisiti da altri Paesi, a cominciare dalla Francia, come è stato efficacemente documentato da una recente pubblicazione del Ministero degli esteri. In proposito, dopo avere rilevato che in questa materia hanno tuttora un grande peso le posizioni nazionalistiche, in contrasto con gli interessi generali della Comunità, esprime la piena adesione della sua parte politica alla energica azione intrapresa dal Ministro degli esteri per ristabilire l'equilibrio tra l'Italia e gli altri Paesi della CEE, così come, per quanto riguarda la ricerca scientifica e tecnologica, auspica che si addivenga ad una più intensa e fiduciosa collaborazione internazionale, e soprattutto fra i Paesi della CEE, in tale settore.

In argomento, giudica assai significativo il fatto che tanto il primo Ministro quanto il Ministro degli esteri della Gran Bretagna abbiano addotto quale essenziale argomento in favore dell'ammissione di quel Paese nella CEE l'alto livello di sviluppo tecnologico che esso ha raggiunto. A suo avviso, ciò sta a significare che vi è da parte britannica una favorevole disposizione alla collaborazione con i Paesi della Comunità nel campo della ricerca scientifica e tecnologica, e pertanto si augura che l'eventuale ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune valga ad indurre anche gli altri Paesi membri ad una più franca ed aperta collaborazone nel settore predetto, attraverso la predisposizione di adeguati strumenti operativi.

Per rendersi conto dell'estrema importanza che questo ordine di problemi assume per lo sviluppo economico e sociale dell'Italia, basta considerare i dati, riferiti giorni or sono dal senatore Mammucari in un suo intervento al Senato, relativi al gran numero di ricercatori italiani che sono costretti a cercare lavoro all'estero, e particolarmente negli Stati Uniti. È stato infatti calcolato che questo fenomeno abbia interessato negli ultimi tempi ben 7.000 ricercatori: se si tiene conto che la formazione di ogni ricercatore comporta un costo medio di circa 50 milioni, se ne desume che questa massiccia emigrazione di forze intellettuali è costata all'Italia circa 350 miliardi. Non meno preoccupante è lo scompenso che si manifesta nella bilancia dei brevetti industriali, che presenta per l'Italia un disavanzo crescente; ciò sta a indicare che le strutture tecnico-scientifiche italiane vengono a trovarsi in una posizione di sempre maggiore dipendenza dall'estero.

Queste considerazioni confermano la validità delle iniziative assunte dal Ministro degli esteri sul piano internazionale allo scopo di raggiungere gli accordi necessari affinchè l'Italia possa recuperare il terreno perduto per quanto riguarda la ricerca scientifica e tecnologica. Ma occorre altresì, a tale scopo, intensificare lo sforzo finanziario che il Paese compie nel settore in parola, dato che l'Italia — come risulta dalla relazione fatta in argomento dal Presidente del CNR — destina attualmente alla ricerca un'aliquota del prodotto nazionale lordo nettamente inferiore a quella che vi devolvono gli altri Paesi della Comunità.

Presidenza del Vice Presidente ZELIOLI LANZINI

(*Segue* P E C O R A R O). Dopo aver sottolineato che le spese per la ricerca scientifica e tecnologica devono essere poste tra quelle più necessarie e che esse devono essere tanto maggiori quanto più basso è il reddito nazionale, sottolinea l'opportunità che tale ricerca sia indirizzata in Italia verso un determinato settore, che, a suo avviso, dovrebbe essere quello, sinora notevol

mente trascurato, dell'agricoltura. Con la creazione di strutture adeguate e la preparazione di personale capace, la ricerca potrà conseguire risultati suscettibili di avere un raggio di applicazione ben più ampio dei confini nazionali.

Passa, a questo punto, a considerare la drammatica situazione economico-sociale in cui versa l'America Latina, e, dopo aver messo in evidenza il considerevole sforzo posto in essere dall'Italia in direzione dei Paesi dell'America centrale e meridionale con interventi di vario tipo e, da ultimo, con la creazione dell'Isituto italo-latino americano, fa presente la necessità che, per aiutare quei Paesi a raggiungere traguardi minimi di benessere, lo sforzo non sia solo italiano ma divenga sempre più cospicuo e poderoso. A tal fine, sarà opportuno partire da un ambito relativamente ristretto, allargando poi gradualmente la base dell'intervento — che puo essere validamente offerta dalla CEE — e la sfera dei destinatari dell'intervento medesimo.

Conclude ricordando l'avvertimento solenne, il monito sereno ma indiscutibile che discende dall'enciclica *Populorum progressio*, ed esortando il Parlamento e tutte le forze politiche ad agire per realizzare, al di là di ogni ideologia o divisione di parte, un'alta strategia di educazione, di assistenza economica, di progresso e di pace. (*Vivi applausi dal centro*).

C R E M I S I N I . Fa presente anzitutto che la sua parte politica desidera astenersi per il momento dall'esprimere un giudizio sulle vicende della Grecia, rinviando ogni valutazione al momento in cui lo sviluppo degli avvenimenti fornisca per tale valutazione elementi più obiettivi e certi. Essa si associa comunque alle richieste già avanzate da altri settori perchè il Governo operi con fermezza, svolgendo tutta l'azione di assistenza di cui possono aver bisogno gli italiani che si trovano in quel Paese.

Passa quindi a considerare il programma d'azione per il 1967 che viene sinteticamente indicato nella nota preliminare che accompagna la previsione della spesa del Ministero degli esteri. In proposito, dopo aver sottolineato la delicatezza dei problemi inerenti al rafforzamento, all'ammodernamento e alla riorganizzazione del Ministero stesso e dopo aver posto in rilievo che, al di là di ogni preoccupazione per la spesa necessaria, occorre assicurare un efficiente assetto di tutte le rappresentanze all'estero, a tutti i livelli, come premessa indispensabile di un'efficace politica estera, fa presente che, nel parlare di sviluppo dell'integrazione europea, come fa anche la nota predetta, bisogna guardarsi dal cadere negli equivoci e nelle illusioni del passato. E necessario soprattutto riflettere al modo in cui tale integrazione potrà realizzarsi e tenere ben presente anzitutto che la Gran Bretagna, come risulta chiaramente dalla storia degli ultimi venti anni, si è dimostrata sempre, al di là delle affermazioni generiche, quanto mai gelosa della propria sovranità e delle sue « relazioni speciali » con gli Stati Uniti d'America.

Dopo avere osservato che non vorrebbe che l'Inghilterra desiderasse ancora una volta giovarsi della maggior parte dei benefici ottenibili, senza peraltro assumersi precise responsabilità, e dopo aver sottolineato la inopportunità che il Governo italiano favorisca oltre i giusti limiti l'ingresso dell'Inghilterra medesima nella Comunità europea, perseguendo una ingiustificata politica di contrappesi all'interno della CEE, si sofferma ad esaminare la posizione della Francia, ponendo in evidenza che, se non è pensabile un abbandono, da parte della Francia, degli atteggiamenti finora assunti nel concerto europeo, è tuttavia lecito pensare che essa rivedrà, come sta rivedendo, con molta cura ed in ogni occasione tali atteggiamenti, che hanno peraltro origini e motivazioni profonde, meritevoli di attenta e seria discussione. Ribadisce, quindi, l'importanza fondamentale e insostituibile della partecipazione francese all'Europa unita, che senza la Francia perderebbe la sua funzione e il suo significato, ed auspica che nel prossimo vertice di primavera si sappia impostare un utile dialogo con il generale De Gaulle, interlocutore peraltro difficile anche perchè prevenuto a causa di tanti giudizi che sono stati espressi superficialmente sulle posizioni francesi da parte della stampa e di numerosi esponenti politici italiani.

Sottolineato, quindi, che la maggiore cautela nell'integrazione europea ravvisabile da qualche tempo nell'atteggiamento del Bel-

gio, dell'Olanda e del Lussemburgo e il tenace desiderio di tali Paesi di vedere l'ingresso dell'Inghilterra nel MEC si traducono, in ultima analisi, in una scarsa fiducia nell'esistenza di un sufficiente equilibrio nella eventualità di una condotta politica europea integrata, accenna alla particolare posizione attuale della Germania, che, dopo aver perseguito i suoi obiettivi di sicurezza e di riunificazione nazionale attraverso i più stretti vincoli con l'Occidente, ha cominciato ad avvertire che la sua strada potrebbe passare attraverso un'intesa con i Paesi dell'Est europeo, qualora essa stessa divenisse diretta protagonista della politica di coesistenza con la Russia e con i suoi satelliti. Tale nuovo atteggiamento tedesco, che non trova contraria la stessa America, non può rappresentare, a suo avviso, un elemento positivo per la costruzione dell'Europa poichè la Germania sarebbe portata di necessità a perseguire una politica meno stabile.

Dopo avere quindi affermato che l'atteggiamento degli italiani nei confronti della Europa unita è dettato troppo spesso dalla convinzione che essa debba costituire essenzialmente uno strumento di maggiore benessere economico, sottolinea che l'Europa unita diverrà una realtà soltanto quando in essa si concreteranno le aspirazioni ideali di tutti gli europei. L'Italia avrebbe potuto, a suo avviso, fare una positiva politica amalgamatrice e catalizzatrice, trovandosi, a tal fine, in una posizione migliore della stessa Francia e Germania.

Indicato nell'eventualità di un isolamento europeo dell'Italia il maggior pericolo per la sicurezza e l'integrità del Paese, ribadisce la necessità di una politica che si muova costantemente sul terreno europeo — cercando tutti i possibili punti di accordo con gli altri Paesi della CEE e considerando, in particolare, i due grandi *partners* europei, Francia e Germania, come gli alleati più importanti e naturali — e, soprattutto, che sia capace di operare concretamente e realisticamente, senza atteggiamenti pedissequi ma in piena autonomia l'auspicato rilancio dell'Europa.

Osserva quindi che, se è possibile, come i fatti dimostrano, la distensione e addirittura la cooperazione tra potenze che per lunghi anni sono state divise da concezioni ideologiche fondamentalmente divergenti — come la Russia e gli Stati Uniti — a maggior ragione dev'essere possibile la comprensione e la convergenza tra i popoli europei che hanno tanti elementi di tradizione e di cultura in comune.

Passando in rassegna le varie forme di cooperazione europea cui l'Italia partecipa, fa rilevare che il Consiglio d'Europa, lungi dall'essere un'assemblea deliberante, è organismo di scarsa efficacia pratica, considerata la limitatezza dei suoi poteri soltanto consultivi, e che la CECA, unica organizzazione nella quale è stato accolto il principio della soprannazionalità, attraversa un momento difficile, come viene riferito dall'ultimo rapporto dell'Alta Autorità, nel quale si auspica addirittura una riorganizzazione fondamentale delle strutture della Comunità europea del carbone e dell'acciaio.

La mancata approvazione della CED da parte del Parlamento francese ha dato a suo tempo un grave colpo alla concezione dell'integrazione europea; e l'UEO, sorta in sostituzione della CED, ha potuto registrare una certa funzionalità nel corso della sua attività soltanto grazie all'accantonamento di ogni problema che comunque involgesse questioni di soprannazionalità.

Il bilancio dell'attività della CEE, sorta nel 1957, è senz'altro positivo, anche se spesso i contrasti tra i Paesi partecipanti non sono mancati, ma anche in questo caso tutto ciò che è stato ottenuto lo si deve all'accantonamento di ogni proposito di soprannazionalità; l'esperienza dell'Euratom non richiede lunga illustrazione poichè i suoi aspetti negativi sono stati denunciati anche nelle relazioni presentate dal Governo italiano al Parlamento negli ultimi due anni.

Dopo aver posto in rilievo che l'organizzazione della NATO si è venuta formando quasi automaticamente e spontaneamente sulla direttrice delle valutazioni strategiche americane e che gli stessi americani da qualche anno a questa parte non fanno mistero delle modifiche che vogliono apportare alle loro valutazioni strategiche, sottolinea che sussiste una solenne contraddizione tra il desiderio di fare un'Europa grande e competitiva e quello di voler continuare ad addossare soprattutto agli americani almeno l'ottanta per cento del peso della sicurezza

europea. La presenza degli americani in Europa è il migliore simbolo della loro cooperazione ma la situazione in atto consiglia di non contare in maniera duratura e immutabile su tale elemento.

Ravvisa inoltre nella crisi dell'ONU un altro grave elemento di turbamento internazionale ed afferma che i popoli europei non possono ignorare l'enorme sommovimento che si è appena iniziato nel mondo.

In ordine alla penetrazione commerciale italiana nei mercati esteri, condivide l'importanza data alle attività economiche nelle attuali relazioni internazionali, rilevando però l'opportunità che sia precisata la distinzione delle funzioni spettanti rispettivamente al Ministero del commercio con l'estero e a quello degli affari esteri.

In ordine all'assistenza alle collettività italiane all'estero e alla diffusione della cultura italiana nel mondo, lamenta la scarsezza dei mezzi elargiti dal Governo ed osserva che tale fatto manifesta l'incomprensione del Governo stesso per l'importanza di tale problema.

Dopo aver messo in rilievo l'esigenza di una chiara direttiva nella politica italiana in Somalia, auspica che i problemi riguardanti la politica italiana nei riguardi di quel Paese siano rimessi all'esame del Parlamento.

Rileva poi che il progetto di trattato di non proliferazione nucleare è stato redatto in termini tali da determinare limiti gravissimi all'impiego pacifico di energia nucleare da parte dei Paesi non atomici, sì che il problema da militare si è trasformato in problema di sviluppo economico. Messo in risalto che non è accettabile un trattato basato sul mantenimento esclusivo del deterrente nucleare da parte dei Paesi che già ne sono in possesso, auspica che i Paesi atomici stipulino tra di loro un trattato di disarmo atomico e poi si rivolgano ai Paesi non atomici per stabilire forme e limiti di utilizzazione dell'energia nucleare.

Dopo avere sottolineato che il problema da risolvere non è tanto quello di possedere o meno la bomba atomica, quanto quello di trovare il modo che tutti si impegnino a non ricorrervi, dichiara di apprezzare il proposito espresso dal Ministro degli affari esteri di esaminare approfonditamente il problema, facendo però presente di essere contrario alla firma del trattato contro la proliferazione nucleare giacchè, a parere della sua parte politica, un'adesione ad esso aprirebbe la strada alla neutralità non dichiarata dell'Italia.

Conclude quindi augurandosi che il Ministro degli affari esteri si renda pienamente conto delle responsabilità che su di lui gravano in relazione all'avvenire dell'Italia. (*Applausi dall'estrema destra. Congratulazioni*).

M O R I N O . Esordisce associandosi ai rilievi formulati in Commissione, e ripetuti nella relazione del senatore Battista, circa l'esiguità della spesa destinata al Dicastero degli affari esteri, spesa che ascende a poco più di 64 miliardi e rappresenta quindi una percentuale veramente irrisoria della spesa globale, nonostante l'importanza primaria dell'attività svolta da quel Dicastero.

L'insufficienza dei mezzi disponibili si riflette in modo particolarmente negativo nel settore delle relazioni culturali con l'estero e dell'assistenza tecnica ai Paesi sottosviluppati, nonostante l'importanza crescente che questo tipo di interventi assume nello sviluppo dei rapporti internazionali.

Nel settore culturale, in ispecie, la spesa prevista dal bilancio in discussione per il corrente anno è di soli 10 miliardi e 262 milioni, cifra che in termini reali, tenendo conto cioè dell'aumento delle spese fisse per il personale e dell'incremento del costo della vita, non supera quella iscritta nel bilancio dello scorso esercizio, ma anzi è inferiore. L'esiguità del predetto stanziamento risulta del resto evidente se si consideri che per il medesimo esercizio la Francia spende, nel settore delle relazioni culturali con l'estero, oltre 56 miliardi di lire, nel quadro di un programma di continuo incremento delle spese stesse. Difetta inoltre, a suo avviso, una politica organica del Governo italiano nel settore dei rapporti culturali.

Per quanto riguarda l'assistenza tecnica, l'Italia ha speso nel 1965 un terzo di quanto ha speso il Belgio, un ottavo di quanto hanno speso la Germania e la Gran Bretagna, un trentatreesimo di quanto ha speso la Francia e un trentottesimo di quanto

hanno speso gli Stati Uniti d'America. È, questa, una situazione mortificante e tanto più ingiustificata se si consideri che le spese destinate a questo settore, come quelle per le relazioni culturali, sono destinate a dare frutti preziosi nell'avvenire.

D'altra parte, va anche considerato che ogni contributo dato al miglioramento delle condizioni di vita dei Paesi sottosviluppati è nello stesso tempo un contributo alla pace e alla stabilità internazionale. Il sottosviluppo economico e sociale, che va sempre più aggravandosi, se posto a raffronto con le condizioni dei Paesi economicamente e socialmente più avanzati, costituisce oggi infatti uno dei fattori più gravi di tensione internazionale, cosicchè è lecito affermare, come affermò a suo tempo il presidente Kennedy, che la stessa sicurezza dei Paesi più sviluppati è indissolubilmente legata al progresso dei Paesi arretrati. Si augura quindi che il Governo italiano destini in avvenire più adeguati mezzi finanziari al settore dell'assistenza tecnica, onde evitare che i molti accordi internazionali stipulati in questa materia rimangano inapplicati per mancanza di fondi.

Soffermandosi quindi, sul problema dell'Alto Adige, rileva che, se è vero che il Governo nell'autunno scorso ha avuto dal Parlamento un mandato a proseguire le trattative per la soluzione di tale problema, trattative che sono tuttora in corso, è anche vero però che sulla stampa austriaca e su quella dell'Alto Adige circolano ormai da tempo notizie anche dettagliate sul contenuto delle offerte formulate dal Governo italiano nel corso del negoziato di cui trattasi, notizie che contrastano con l'atteggiamento di assoluto riserbo che il Governo mantiene in argomento, anche nei confronti del Parlamento, in attesa della conclusione del negoziato stesso. Si dice, in particolare, che le proposte del Governo si articolerebbero in 119 punti e prevederebbero 11 possibili soluzioni per il problema dell'ancoraggio internazionale delle concessioni.

FANFANI, *Ministro degli affari esteri*. Assicura che la notizia relativa alle 11 soluzioni del problema dell'ancoraggio internazionale non ha alcun fondamento ed aggiunge che il Governo ha proposto una sola cosa: la Corte dell'Aja.

MORINO. Pur ringraziando il Ministro della precisazione, osserva che è singolare che il Parlamento ignori il contenuto delle proposte formulate mentre la *Volkspartei* non solo ha preso visione di tali proposte, ma ha anzi espresso il proprio giudizio in merito.

Dopo aver sottolineato che il metodo della trattativa diretta e personale adottato dal Presidene del Consiglio non giova forse a nessuno e che un eventuale insuccesso costringerebbe l'Italia a partire da posizioni pregiudicate e compromesse, fa presente che è anche necessario considerare che il Parlamento non sarà forse disposto ad accettare nel loro complesso le concessioni fatte, e in questa ipotesi tutto il lavoro sinora svolto si rivelerebbe inutile oltre che controproducente. È dunque necessario uscire al più presto dall'atmosfera di artificiosa segretezza, dare alla trattativa più ampio respiro, interessando ad essa sia il Parlamento che l'opinione pubblica, fornire, in particolare, ai cittadini di lingua italiana residenti in Alto Adige — la cui esistenza sembra oggi completamente dimenticata — le necessarie informazioni sulla futura situazione nella zona.

Fa presente, a questo punto, che è quanto mai urgente che il Presidente del Consiglio abbandoni il metodo delle private trattative anche per fugare la diffusa sensazione che si miri a risolvere la questione mediante un accordo triangolare, realizzato sopra la testa di tutti, tra la *Volkspartei* austriaca, quella alto-atesina e la Democrazia cristiana. Del resto, il precedente accordo De Gasperi-Gruber mostra che i risultati della tecnica di negoziato adottata dall'onorevole Moro non sono affatto positivi, mentre non può essere invocato l'esempio dell'intervento dell'onorevole Scelba, allora Presidente del Consiglio, per la questione di Trieste in quanto esso riguardava una situazione completamente diversa e, del resto, non è ancora certo che l'applicazione dell'accordo raggiunto possa procedere senza contrasti.

Dopo aver rilevato che venti anni di negoziati dimostrano chiaramente come l'Austria e i rappresentanti della popolazione di lingua tedesca dell'Alto Adige hanno aumentato sempre le loro richieste, sotto la

spinta di un nazionalismo esasperato e di un demagogico irredentismo, fa presente che, secondo quanto è dato di sapere, l'Italia non chiederebbe altro, come contropartita delle sue concessioni, che una solenne dichiarazione del Parlamento e del Governo austriaci di considerare definitivamente chiusa la questione.

Nel rilevare quindi che, se le concessioni previste appaiono politicamente gravi per molteplici motivi, osserva che peraltro lo aspetto più allarmante dell'intero problema è costituito dalla questione, tuttora aperta, del cosiddetto ancoraggio internazionale delle concessioni. Tale formula infatti istituzionalizza in modo permanente la possibilità di porre l'Italia sotto accusa dinanzi a un'istanza internazionale accampando una pretesa violazione delle concessioni, mentre l'Italia, essendo le concessioni unilaterali e senza contropartita, non potrebbe fruire di analogo potere. In realtà, mediante l'ancoraggio internazionale si creerebbe un'isola di privilegio e di razzismo internazionalmente protetta, chè a questo mirano appunto coloro che optarono per la Germania nazista nel 1938 e che dimenticano l'impegno morale assunto nel riprendere la cittadinanza loro generosamente concessa dall'Italia.

L'ancoraggio è comunque inattuabile perchè attore del ricorso non potrà certamente essere l'Austria, la quale con la solenne dichiarazione di cui si è detto — e di cui non vi sarebbe alcun bisogno perchè la questione è già definita nel trattato di pace — si impegnerebbe a considerare la questione definitivamente chiusa, nè la *Volkspartei* altoatesina, perchè l'attribuzione di tale potere comporterebbe l'estraneazione di quel partito dal corpo nazionale — cosa che peraltro già si verifica di fatto con i rapporti che essa intrattiene con il Governo di Vienna — e la distruzione di ogni principio giuridico.

Dopo avere rilevato ancora che non può nemmeno concepirsi che il predetto diritto di ricorso possa spettare alla provincia di Bolzano, sottolinea un altro aspetto assurdo della questione dell'ancoraggio internazionale delle concessioni, che concerne le inadempienze e le violazioni per le quali il medesimo diritto di ricorso vorrebbe riconosciuto.

Osservato, al riguardo, che le violazioni di diritti individuali trovano già nell'ordinamento italiano le sedi naturali di tutela giuridica, così come d'altra parte l'autonomia della regione Trentino-Alto Adige, prevista dall'articolo 116 della Costituzione, è già costituzionalmente garantita, afferma che, qualunque sia la formula di ancoraggio, essa non potrà nascondere la sua portata reale che è quella di internazionalizzare il problema, facendone una questione destinata a restare sempre aperta e non più suscettibile di chiudersi.

Conclude invitando l'onorevole Moro — che egli ha chiamato in causa non per fargli critiche personali, ma per sottolineare le pesanti responsabilità che si è assunto — a consultare il Parlamento e ad ascoltare la voce del Paese, che ha diritto di essere informato e rassicurato. (*Applausi dalla sinistra*).

S A L A T I . Osserva che è opinione del suo Gruppo che si farebbe torto al Senato se il dibattito non si soffermasse sull'aggravarsi dell'aggressione americana nel Vietnam e su un conflitto che blocca il processo di distensione mondiale e distrugge vite umane e risorse, che dovrebbero essere destinate a migliorare le condizioni di vita dei popoli.

Ciò che in questo momento, a suo avviso, appare il fatto più grave nel conflitto vietnamita è il mutamento dell'atteggiamento dei circoli responsabili americani che non considerano più tale guerra come conseguenza della lotta contro il movimento comunista mondiale bensì come un mezzo per imporre la propria visione ed il proprio ordine nel mondo.

Dopo aver ricordato le proposte del Segretario generale dell'ONU per la cessazione dei bombardamenti nel Vietnam, come primo passo per l'avvio di negoziati, afferma che a tal fine è necessario che sulle sfere dirigenti americane venga esercitata la pressione di un largo schieramento di popoli e di governi. Alle richieste di una iniziativa italiana in tal senso l'onorevole Fanfani ha risposto che questo è il momento della prudenza e della diplomazia segreta. (*Interruzione del Ministro degli affari esteri*). La verità è però che tale tesi appa-

re come un maldestro tentativo di coprire quello che è l'atteggiamento di fondo del Governo italiano nei confronti dell'aggressione americana, atteggiamento di comprensione secondo le note parole dell'onorevole Moro. D'altronde gli stessi socialisti, alleati di Governo, in occasione delle manifestazioni del 25 aprile, hanno mostrato di non condividere il giudizio troppo positivo espresso dall'onorevole Fanfani, il quale ha dichiarato che il Governo italiano non è secondo a nessuno nella sua politica di pace. (*Interruzione del Ministro degli affari esteri*).

Presidenza del Vice Presidente MACAGGI

(*Segue* S A L A T I). Rilevato infine che i pericoli della politica di *escalation* condotta nel Vietnam sono stati chiaramente indicati dai senatori membri della stessa maggioranza, in America, e dal Ministro degli esteri inglese Brown, invita il Governo ad esprimere una decisa condanna sulla politica dell'*escalation* ed a chiedere la cessazione dei bombardamenti americani. Ricorda infine di avere sottoscritto, assieme ai senatori Bartesaghi, Mencaraglia ed altri, il seguente ordine del giorno:

« Il Senato,

considerato che il continuo, precipitoso accrescersi, estendersi e intensificarsi delle azioni di guerra degli Stati Uniti sul territorio e contro le popolazioni del Vietnam rende assolutamente indispensabile e urgente una aperta e responsabile presa di posizione d tutti i governi che vogliono veramente la fine delle ostilità come premessa per il riconoscimento e la realizzazione del diritto di quel Paese all'indipendenza, alla unità e all'integrità territoriale, come previsto e garantito dagli accordi di Ginevra;

ritenuto che tale presa di posizione, per concorrere alla formazione di uno schieramento internazionale capace di influenzare effettivamente le decisioni necessarie allo scopo suddetto, debba primieramente conformarsi e dare sostegno a quanto ripetutamente e sempre più insistentemente il Segretario generale delle Nazioni Unite, nell'esercizio delle sue più ardue funzioni di interprete imparziale delle esigenze di una vera pace, ha dichiarato circa la premessa incondizionata e indispensabile per un avvio a negoziati, imporsi cioè la immediata cessazione dei bombardamenti americani sopra il Vietnam del Nord,

invita il Governo ad esprimere in nome dell'Italia la propria adesione e il proprio appoggio a tale dichiarazione e richiesta del Segretario generale delle Nazioni Unite ». (*Vivi applausi dall'estrema sinistra. Congratulazioni*).

S C H I A V E T T I . Esordisce sottolineando l'esigenza che il Ministro degli affari esteri precisi al Senato qual è l'opinione del Governo sui recenti fatti verificatisi in Grecia, senza ricorrere, per evitare di pronunciarsi, all'abusato motivo dell'impossibilità di interferire su avvenimenti afferenti alla politica interna di un Paese straniero. Sottolinea poi che la formulazione del terzo comma dell'articolo 10 della Costituzione, che prevede il diritto d'asilo per i perseguitati politici, presuppone un orientamento di politica generale in favore di tutti i popoli che combattono per la loro libertà.

Ricordato che la Grecia è un Paese verso il quale, tra l'altro, l'Italia ha anche degli obblighi particolari a seguito della dissennata e vile aggressione fascista, invita il Governo a resistere alla tentazione di trattare il problema della nuova dittatura greca alla luce degli impegni della NATO ed a deplorare invece apertamente il nuovo regime greco, anche per i pericoli che esso comporta per la pace.

Sottolinea poi l'esigenza che il Governo italiano, oltre ad effettuare adeguati interventi per la protezione dei cittadini italiani in Grecia, compia gli opportuni passi presso la Croce rossa internazionale perchè questa intervenga in favore delle migliaia di prigionieri politici vittime del nuovo regime.

Mette, quindi, in rilievo la necessità che il Governo dia assicurazioni circa il trattamento che intende fare agli studenti greci in Italia, dei quali deve essere rispettata la dignità e la libertà (*vivi applausi dall'estrema sinistra*), raccomandando che non si verifichino nei loro confronti quei fenomeni di incomprensione e persino di persecuzione politica che tormentarono, durante il ven-

tennio fascista, gli italiani che vissero in esilio in Paesi che pure si facevano vanto di rispettare i princìpi della libertà e della democrazia (*Vivi applausi dall'estrema sinistra. Congratulazioni*).

G U A R N I E R I . Esordisce precisando di volersi intrattenere in particolare sul problema dell'istruzione degli emigrati all'estero, i quali sono sempre vittime di un disadattamento psicologico sociale e morale.

Sottolineato che le nuove dimensioni del fenomeno migratorio impongono che esso venga esaminato con occhio diverso dal passato, si compiace che nel quadro delle iniziative volte ad organizzare l'assistenza per i lavoratori italiani all'estero, sia previsto l'affidamento di determinate funzioni anche a personale del Ministero del lavoro.

Mette poi in rilievo l'esigenza di potenziare le iniziative in favore dei figli degli emigrati, la cui giovane personalità, a causa del trasferimento in Paesi con lingua, usi, costumi e mentalità diversi, è investita da complessi e numerosi problemi.

Dopo aver osservato che al comportamento talvolta discutibile degli emigrati italiani all'estero va attribuita una parte di responsabilità dell'intolleranza che di quando in quando viene manifestata dagli stranieri ospitanti, sottolinea come tali inconvenienti potrebbero essere eliminati sia mediante l'organizzazione di corsi volti a preparare gli emigranti alla vita nel Paese ospitante, sia mediante la costituzione di un corpo di insegnanti di ruolo volontari che, nei periodi estivi, svolgano gratuitamente nei centri più popolati da emigrati italiani un'attività culturale che valga ad evitare che gli emigrati stessi perdano sia la pratica della lingua italiana sia i rapporti con la cultura e la vita della patria d'origine.

Accenna quindi alle difficoltà che incontra l'attuazione dell'obbligo scolastico per i figli degli emigrati italiani in Germania, sottolineando la necessità che venga stituito in quel Paese un maggior numero di scuole italiane, le quali, tra l'altro, costituirebbero dei centri di irradiamento della cultura italiana.

Nel porre in evidenza che negli ultimi anni le caratteristiche dell'emigrazione italiana sono sostanzialmente mutate, in quanto gli emigranti si allontanano oggi dalla patria soltanto temporaneamente con l'intenzione di ritornarvi, osserva che ciò rende necessaria un'intensificazione degli sforzi per mantenere e sviluppare i contatti tra gli emigrati e il loro Paese, in modo da facilitare il successivo reinserimento di essi e delle loro famiglie nella vita nazionale.

Conclude quindi augurandosi che le esigenze degli emigrati italiani trovino riscontro nel sollecito e fattivo interessamento del Governo. (*Applausi dal centro*).

P A R R I . Premesso che intende limitare il suo intervento all'esame degli avvenimenti greci, che hanno portato alla soppressione delle libertà democratiche in quel Paese e che tanta emozione hanno suscitato nell'opinione pubblica italiana, si augura che di tale emozione il Governo sappia rendersi efficacemente interprete, esprimendo una chiara condanna ed una esplicita protesta per gli eventi greci, senza lasciarsi ostacolare da un malinteso concetto di non interferenza negli affari interni di un altro Paese, concetto che non potrebbe non apparire superato dalla realtà attuale dei rapporti internazionali e che, soprattutto, nel caso presente non terrebbe conto degli strettissimi rapporti che tradizionalmente legano l'Italia alla Grecia.

Nel denunciare quindi il carattere apertamente nazi-fascista del colpo di Stato attuato dai colonnelli greci, carattere che si manifesta soprattutto negli atti di persecuzione personale compiuti contro tutti gli uomini politici democratici greci, che, come è noto, vengono attualmente deportati in alcune isole di ben triste fama, manifesta la più viva preoccupazione per la sorte di quei perseguitati, e in particolare per quella di Andrea Papandreu, valoroso uomo politico ed economista insigne, che purtroppo è minacciato più di ogni altro.

Raccomanda inoltre all'attenzione del Governo il problema dei profughi greci in Italia, in maggioranza giovani studenti rimasti privi di mezzi e di contatti con il loro Paese. Auspica, in proposito, che vengano date disposizioni alle autorità di pubblica sicurezza affinchè sia facilitato in ogni modo il soggiorno in Italia di codesti profughi.

Per quanto riguarda i riflessi internazionali del colpo di Stato che ha avuto luogo in Grecia, ricorda che quel Paese fa parte

di due comunità internazionali, la NATO e la CEE, entrambe fondate, in base ai trattati istitutivi, sui principi di democrazia e di libertà. A suo avviso, pertanto, l'instaurazione in Grecia di un regime fascista comporta di per sè la violazione degli impegni assunti con la partecipazione alle predette comunità, dalle quali deve ritenersi che il Governo greco si sia automaticamente escluso.

Manifesta quindi la preoccupazione che gli avvenimenti greci possano avere qualche riflesso sulla politica interna italiana, nel senso di alimentare certe pericolose tendenze politiche purtroppo abbastanza diffuse anche negli ambienti militari nazionali. In proposito, peraltro, non ha alcun dubbio che in Italia la compatta reazione popolare varrebbe in ogni caso a stroncare qualsiasi velleità autoritaria.

Dopo aver espresso il suo rammarico per il fatto che la ristrettezza del dibattito non gli permetta di sviluppare più a fondo il tema degli avvenimenti greci e di presentare un ordine del giorno che avrebbe potuto dare espressione formale ai sentimenti del Senato, si augura comunque che le dichiarazioni del Ministro degli affari esteri valgano a rassicurare l'opinione pubblica, nel senso che il Governo italiano non mancherà di manifestare concretamente il suo interessamento per le vittime della repressione fascista in Grecia e di andare incontro ai bisogni dei profughi greci in Italia, e non mancherà altresì di esprimere la pubblica protesta italiana per quanto è accaduto e di sottoporre sollecitamente agli organi direttivi della NATO e della CEE il problema della permanenza della Grecia nei due organismi.

Conclude affermando che sarebbe inammissibile che l'Italia non assumesse un chiaro ed esplicito atteggiamento su avvenimenti come quelli greci, in un momento così delicato della vita internazionale. (*Vivissimi applausi dalla sinistra e dall'estrema sinistra. Congratulazioni*).

D'ANDREA. Nell'esporre il pensiero del Gruppo liberale in ordine alla situazione venutasi a creare in Grecia, ricorda anzitutto che sin dalla sua unità la Grecia non ha mai avuto un regime sostanzialmente democratico e parlamentare. La lotta pro e contro la monarchia e i colpi di Stato militari di quel Paese e il nuovo colpo di Stato, intervenuto in una fase particolarmente travagliata della vita politica greca e approvato dal re con l'auspicio di un ristabilimento del regime rappresentativo, costituisce appunto un ulteriore episodio in tale lunga vicenda.

I liberali, convinti assertori del rispetto dell'ordine costituzionale democratico e fermi avversari del ricorso alla violenza, sia nelle questioni interne che in quelle internazionali, non possono non essere turbati da avvenimenti di questa natura, soprattutto quando essi si verificano in un Paese dell'Alleanza atlantica, che, per definizione, è una volontaria unione di popoli liberi retti da istituzioni politiche e sociali simili e congiunti dai legami di una civiltà fondamentalmente uguale.

Meritevole di analisi e di riflessione è peraltro la dichiarazione con cui uno dei più alti esponenti militari della NATO ha recentemente rilevato che le trattative di Ginevra sulla non proliferazione delle armi nucleari non hanno mutato le posizioni fondamentali delle forze contrapposte e che l'Unione Sovietica, la cui potenza navale è in continuo aumento, dispone permanentemente di una flotta nel Mediterraneo, mentre francesi e inglesi se ne stanno allontanando. Da ciò risulta evidente una profonda modifica dell'equilibrio delle forze nel Mediterraneo e, quindi, il fatto che, se la Grecia, a causa dei suoi moti interni, abbandonasse la NATO, la posizione dell'Italia diventerebbe assai pericolosa e preoccupante.

Conclude sottolineando che, a suo giudizio, il Parlamento dovrebbe discutere avvenimenti quali quelli di Grecia non sotto la suggestione di passioni di parte — che non portano ad alcun risultato positivo e rischiano di compromettere i rapporti fra popoli e Paesi amici — ma con calma e serenità, sulla base di un compiuto esame dei dati obiettivi e nel quadro dell'intera situazione internazionale. (*Applausi dal centro-destra*).

BARTESAGHI. Illustra il seguente ordine del giorno:

« Il Senato,

considerato con gravissimo allarme il diffondersi, ultimamente, di una serie di in-

male dichiarazione del Capo dello Stato cambogiano, fatta sulla base di un rapporto dell'ambasciatore di quello Stato all'ONU, secondo cui sarebbero in atto preparativi, dispositivi e spiegamenti di forze degli Stati Uniti per una estensione delle loro azioni di guerra a tutta la regione indocinese, in esecuzione di piani e richieste in tal senso avanzati dal Pentagono e dai comandi americani di quel settore, e oggetto delle relative decisioni,

invita il Governo a dichiarare pubblicamente e formalmente che l'Italia non potrebbe che considerare assolutamente ingiustificata, inammissibile, e di ulteriore estrema minaccia alla pace del mondo, ogni decisione in tal senso, e che quindi intende fin d'ora, con tale dichiarazione, dissociarsi preventivamente da ogni e qualsiasi forma di tacita corresponsabilità, anche la più indiretta, di fronte al pericolo e alla minaccia di una tale eventualità, e concorrere fermamente a scongiurarne ed arrestarne qualunque intenzione ».

Presentazione di disegni di legge

F A N F A N I , *Ministro degli affari esteri*. A nome del Ministro dell'agricoltura e delle foreste, presenta il seguente disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario a favore dell'Unione nazionale dei comuni ed enti montani (UNCEM) ».

A nome, poi, del Ministro dell'interno, presenta il seguente disegno di legge: « Estensione del beneficio del godimento degli alloggi INCIS ai vice brigadieri ed ai militari di truppa in servizio continuativo dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, del Corpo degli agenti di custodia, del Corpo forestale dello Stato ed al personale dei gradi corrispondenti [illegible] fuoco ».

Ripresa della discussione

F A N F A N I , *Ministro degli affari esteri*. Rileva che a partire dal 21 aprile in Grecia sono state sospese alcune fondamentali norme costituzionali: sotto la pressione dei militari si è formato un Governo estraneo al Parlamento e si è proceduto, sulla base di sospetti o precedenti anche non politici — come sembra il caso che riguarda alcuni connazionali — all'arresto di migliaia di esponenti della vita parlamentare, politica e culturale e di semplici cittadini.

Dopo avere aggiunto che le notizie di tali gravi avvenimenti, che potrebbero anche essere suscettibili di imprevedibili sviluppi, sono state accolte dal Governo italiano con grande preoccupazione, dati i tradizionali vincoli di amicizia con il popolo greco, le relazioni ripristinate tra i due popoli dopo la Liberazione e l'attenzione, altresì, con la quale il Governo italiano segue ogni evento capace di interrompere od anche solo rallentare il progresso nella libertà e nella pace dell'area mediterranea, afferma che di questa preoccupazione non è stato fatto mistero il 25 aprile a Bonn in un casuale incontro con i rappresentanti greci ai solenni funerali di Konrad Adenauer.

In tale occasione, è stata richiamata l'attenzione dei rappresentanti greci sull'emozione che gli eventi verificatisi nell'ultima settimana avevano suscitato in seno al popolo italiano ed è stato espresso il fermo auspicio che la Nazione amica torni rapidamente a riprendere nell'ordine democratico il libero cammino verso le mete di progresso e di pace che sono il più alto traguardo desiderato dall'Italia per sè e per tutti i popoli del mondo, con particolare riguardo per quelli vicini ed amici, specie se partecipi all'alleanza della quale l'Italia fa parte o associati alle comunità che l'Italia ha concorso a promuovere.

Nella stessa occasione personalmente, e contemporaneamente per le vie diplomatiche ad Atene ed a Roma, si è chiesto che i quattro connazionali arrestati — Giuseppe Della Valle, Mario Domofle, Nicola Savino e Alberto Rinaldi — venissero messi in contatto con le nostre autorità consolari e rilasciati.

Nella mattinata di ieri il passo è stato rinnovato ad Atene, con la massima fermezza, al più alto livello dall'ambasciatore italiano, ottenendosi scuse per l'accaduto e l'impegno di un immediato interessamento per accelerare le procedure di liberazione.

Dopo aver quindi affermato che si è in attesa impaziente del buon esito finale di tali iniziative, aggiunge che i rappresentanti diplomatici italiani ad Atene hanno compiuto un nuovo intervento subito dopo che si era appreso che la giornalista italiana Luciana Castellina, accusata di trasmissione di false notizie, era trattenuta in stato di fermo presso la polizia. Tale intervento ha portato al rilascio della predetta signora Castellina, che è stata ospitata nell'ambasciata d'Italia fino alla sua partenza avvenuta stamane con aereo italiano.

Il giornalista Aldo Nobile, in servizio nella Grecia settentrionale, è stato avvertito dal Consolato italiano dell'espulsione decisa nei suoi riguardi dalle autorità greche, consentendogli, così, di poter partire tempestivamente evitando il fermo.

Assicurato poi che il Ministero degli esteri a Roma e i rappresentanti italiani in Grecia proseguiranno l'azione iniziata per garantire la libertà di informazione e per conseguire il rilascio dei quattro suddetti connazionali, rimanendo altresì vigili a protezione dei cittadini e degli interessi italiani, afferma che non è venuta meno e non verrà meno nei confronti dei cittadini e degli studenti greci residenti in Italia la ferma regola della cordiale ospitalità dell'Italia medesima per tutti gli stranieri che ne usufruiscono, nel rispetto delle norme di libertà di idee, di espressione, di movimento, di lavoro vigenti nella Repubblica. Se gli abusi denunciati dal senatore Pajetta si sono veramente verificati, nessuno può dubitare che il Ministro dell'interno saprà ricondurre al rispetto delle norme violate.

Rileva quindi che, nella giusta reazione a quanto nel vicino Paese si è verificato, da qualche parte si sono invocate particolari decisioni della NATO. Pur assicurando che l'Italia non resterà indifferente, in seno all'Alleanza atlantica ed al MEC, alle conseguenze di quanto avvenuto, si domanda se quanti invocano decisioni dell'Alleanza atlantica si rendono conto delle lontane conseguenze di una sia pure involontaria e occasionale estensione delle competenze dell'Alleanza atlantica dal campo, convenuto, della difesa contro pericoli esterni a quello, non previsto, dell'intervento della comunità atlantica negli affari interni dei singoli suoi membri.

Osservato ancora che l'Italia segue, in materia di riconoscimento, una ben nota prassi, la cui validità e opportunità è confermata dall'esperienza ed alla quale cercherà, anche in questa circostanza, di attenersi, afferma che le decisioni dipenderanno naturalmente dagli sviluppi della situazione. Assicura peraltro il Senato che il Governo continuerà a seguire tali sviluppi con la più oculata attenzione pur rinnovando il fervido augurio che gli immortali principi di libertà enuncati dai più eletti pensatori dell'Ellade e difesi nei millenni da tanti greci illustri ed oscuri tornino ad avere nella Grecia di oggi applicazione generale e chiara, procurando al popolo greco prosperità nella libertà democratica e nella pace interna ed internazionale, e consentendo a tutti i suoi sinceri amici, italiani compresi, di mantenere con esso le migliori relazioni.

Soffermandosi successivamente sull'ordine del giorno dei senatori Bartesaghi, Salati ed altri, afferma che non è stato possibile trovare conferma della notizia della dichiarazione fatta dal Capo dello Stato cambogiano, alla quale si fa riferimento nell'ordine del giorno stesso, e che non risulta da alcuna fonte di informazione, tanto ufficiale quanto ufficiosa, che da parte americana si stia predisponendo qualche azione del genere di quella indicata nell'ordine del giorno. (*Interruzione del senatore Bartesaghi*). Cadendo, pertanto, la premessa all'invito conclusivo formulato nell'ordine del giorno, prega i presentatori di ritirarlo e conferma, nell'occasione, i fermi propositi del Governo italiano di concorrere a cogliere ogni favorevole possibilità per avviare a conclusione il conflitto nel Vietnam attraverso efficaci negoziati. Aggiunge che si può essere certi che, per coerenza, il Governo italiano non incoraggerà mai azioni che potessero invece estendere od aggravare quel conflitto.

Rispondendo all'ordine del giorno presentato dal senatore Salati e da altri senatori rileva che ogni osservatore attento dei vari tentativi di avviare a soluzione pacifica il conflitto nel Vietnam constata che la ripresa dei bombardamenti non favorì il successo di quei tentativi.

I responsabili della politica estera di Paesi consociati agli Stati Uniti nella garanzia della sicurezza dell'area atlantica e cointeressati alla ricerca di nuovi accordi anche in materia di disarmo per consolidare la pace in tutto il mondo debbono ripetere che gli sforzi comuni per la sicurezza europea e per il disarmo avrebbero certamente migliori prospettive di successo dal momento in cui fossero allontanati dal Vietnam pericoli di ulteriori *escalations* con conseguenze che non potrebbero non essere tragiche per tutta l'umanità.

Quanti ricordano come in precedenti occasioni cinque volte gli Stati Uniti d'America hanno deciso di sospendere i bombardamenti continuano a confidare che una nuova decisione non disdicevole ai potenti e ai forti porti ad una sollecita sospensione in circostanze propizie delle quali si è tornati a parlare. Proprio nelle presenti difficili circostanze essa confermerebbe a quanti ancora a torto restano increduli in materia che popolo e Governo americani vogliono sinceramente la pace, e darebbe a tutto il mondo il modo di constatare quale prospettiva offrano le più recenti dichiarazioni di Hanoi sulla connessione tra nuova sospensione dei bombardamenti ed inizio di proficuo negoziato. Osserva, quindi, che il Governo italiano, fautore come sempre è stato di esso, consapevole degli ostacoli che si frappongono tuttora al varco di una soglia intravista anche con il concorso italiano, dimostrerebbe di non credere alla bontà del cammino percorso e alle intraviste possibilità di ulteriori progressi qualora anch'esso non incoraggiasse i suoi maggiori alleati a prendere decisioni nel senso suddetto. Affinchè il senso amichevole di tali parole non venga attenuato, ostacolando la migliore considerazione di esse, invita i presentatori dell'ordine del giorno a non insistere per la votazione di un testo il quale certamente non agevolerebbe l'opera di pace alla quale tenacemente si attende, per alte considerazioni umane e per valide considerazioni politiche.

In attesa di sottoporre alla valutazione del Senato il progetto di accordo sulla non proliferazione nucleare, che i due co-presidenti del Comitato di Ginevra — USA ed URSS — preannunciano di voler presentare il 9 maggio, desidera dare all'Assemblea alcune informazioni.

Si sono richiamati nel corso della discussione particolari problemi, quali quello dell'istituzione a Roma dell'Istituto italo-latino americano e quello della costituzione in seno al Ministero degli esteri sia dell'Istituto diplomatico, sia del Comitato consultivo degli italiani all'estero.

È in grado di comunicare al Senato che all'Istituto italo-latino americano il Governo italiano farà la solenne consegna della sua sede il 1° giugno alla presenza del Capo dello Stato; ed il 6 giugno i rappresentanti dell'Italia e delle Repubbliche latino-americane procederanno alla prima riunione del Consiglio ed alla nomina della Presidenza e del Segretariato.

Quanto all'Istituto diplomatico, si è provveduto alla nomina del direttore, ambasciatore Silj e dei sei consiglieri nelle persone dei diplomatici D'Orlandi, Guazzaroni e Gardini per il Ministero, dell'onorevole Gaetano Martino quale rappresentante della politica, del magnifico rettore Italo Siciliano quale rappresentante della cultura e del professor Giuseppe Petrilli quale rappresentante dell'economia, tutti esperti anche di problemi internazionali.

Quanto al Comitato consultivo degli italiani all'estero, sono in corso avanzato le opportune consultazioni per provvedere alle nomine dei trenta rappresentanti delle collettività italiane e dei dieci rappresentanti delle amministrazioni centrali interessate.

A due altre questioni sollevate nel dibattito — quella delle relazioni con la Jugoslavia e quella delle relazioni con l'Austria — non risponderà oggi, perchè le due questioni meritano più che un fugace accenno. Assicura che nel momento diplomaticamente più opportuno non mancherà di confermare con sicure prove che nel primo e nel secondo caso le prese di posizione del Governo sono state coerenti con due fondamentali linee della politica italiana, e cioè: primo, rispetto ad oriente del *Memorandum* di intesa, rispetto a settentrione sia dei trattati che garantiscono i nostri confini, sia dell'accordo De Gasperi-Gruber sulla posizione della minoranza alto-atesina di lingua tedesca; secondo, sviluppo con i popoli vicini, disposti al rispetto di quanto ha ricor-

dato, delle migliori relazioni politiche, economiche e culturali, quale contributo ad una convivenza giovevole alla prosperità ed alla pace dell'area geografica al centro della quale si trova l'Italia.

Al senatore Morino, che ha rivolto al Presidente del Consiglio alcune domande, fa presente che l'onorevole Moro, nella sua specifica competenza, non mancherà di rispondere in tempo per consentire al Parlamento le opportune valutazioni sull'operato del Governo e le autorizzazioni necessarie alle soluzioni che le Camere ritenessero valide.

Dichiara infine di avere l'onore di informare il Senato che ieri è stato raggiunto dai sei Governi del MEC l'accordo per tenere a Roma nel pomeriggio del 29 maggio la celebrazione del decimo anniversario della firma dei trattati di Roma ed il 30 maggio compiere l'attesa riunione al vertice dei capi di Governo — e, per la Francia, di Stato — e dei Ministri degli esteri — e per il Belgio, anche degli affari europei — dei Sei Paesi.

Rivolge quindi ai Governi del Belgio, della Francia, della Germania, del Lussemburgo e dei Paesi Bassi un cordiale e vivo ringraziamento per l'accettazione dell'invito che il Governo italiano ha ad essi rivolto per celebrare uno storico avvenimento e per estendere al piano politico un dialogo mostratosi tanto proficuo sul piano economico. Rileva poi che quanti anche in Senato auspicarono per anni la ripresa di un dialogo politico, essenziale allo sviluppo della politica europeistica, si associeranno al Governo nell'esprimere soddisfazione per questa intesa, dalla cui serena e costruttiva attuazione Governi e popoli dei sei Paesi attendono benefici effetti.

Conclude augurandosi, secondo la promessa fatta su almeno due punti del suo discorso, che presto in altra discussione sia consentito di proseguire l'odierno dialogo, che con tanta generosità è stato animato dai competenti interventi di ben dieci autorevoli senatori, ai quali rivolge l'espressione della sua sincera gratitudine sia per i loro consensi, sia per l'intenzione costruttiva delle loro critiche. (*Vivi applausi dal centro e dalla sinistra. Moltissime congratulazioni*).

S A L A T I . Dopo aver rilevato l'esistenza di alcuni accenni interessanti e positivi nella esposizione del Ministro per gli affari esteri, dichiara che essi tuttavia non sono sufficienti a giustificare il ritiro dell'ordine del giorno da lui presentato, che, a suo avviso, non può ritenersi in alcun modo pregiudizievole ad iniziative di pace.

P R E S I D E N T E . Pone in votazione l'ordine del giorno dei senatori Salati, Bartesaghi ed altri.

(*Non è approvato*).

B A R T E S A G H I . Dichiara di insistere sul proprio ordine del giorno per i seguenti motivi: primo, perchè la notizia riportata dal « Popolo » circa le affermazioni del Capo dello Stato cambogiano non può essere affatto ritenuta non corrispondente alla verità; secondo, perchè non è esatto che quella fosse la sola premessa del dispositivo dell'ordine del giorno; terzo, perchè se le intenzioni che il Ministro degli affari esteri ha manifestato fossero effettivamente sincere, egli stesso dovrebbe augurarsi che l'ordine del giorno venisse approvato.

P R E S I D E N T E . Pone in votazione l'ordine del giorno.

(*Non è approvato*).

Rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

FOA' Carlo
F/32

Roma, 8 giugno 1967

Caro Foà,

ho ricevuto la tua cara lettera e ti ringrazio molto per il tuo così affettuoso interessamento alle mie condizioni di salute.

Dopo un periodo veramente burrascoso, durato alcuni mesi, vado lentamente riprendendomi ma debbo usare ancora molti riguardi che non mi consentono di svolgere in pieno, come vivamente vorrei, la mia normale attività.

Anche io ritorno spesso col pensiero al nostro incontro nel Sud America ed alle comuni vicende degli anni seguenti.

Tanti cari saluti anche da parte di Alberta, che ti ricorda con particolare cordialità. Da me abbiti un affettuoso abbraccio.

(Gaetano Martino)

PROF. CARLO FOÀ
PRESIDENTE ONORARIO DELLA
ACCADEMIA MEDICA LOMBARDA

Dott. Arnaldi
Cordiale

MILANO, Via Marchiondi, 7
Telefono 33.54.42

30 Maggio 1967

Mio caro Martino

a proposito del ricevimento in Campidoglio leggo che tu hai voluto partecipare "non ostante le cattive condizioni di salute, accompagnato dal medico che gli vuole assicurando "grano professore non si stanchi". Ne sono rimasto dolorosamente impressionato e ti sarei grato se tu mi facessi scrivere le tue precise notizie. Poco fa è venuta a farmi visita una delle figlie del compianto Guido e Carola Ucelli ed abbiamo ricordato il nostro incontro nella loro casa tanto ospitale di Via Cappuccio. È sempre vivissimo in me il ricordo delle vicende che accompagnarono il nostro ritrovamento nel suo divenire e poi via via tutte quelle che ci susseguirono.

Presenta, ti prego, i miei ossequi alla tua gentile Consorte e abbimi sempre tuo affezionatissimo

Carlo Foà

GIUFFRE' Ugo

Roma, 28 gennaio 1967

Carissimo Ugo,

ti ringrazio per la tua affettuosa lettera e ti comunico che le mie condizioni di salute vanno sempre più migliorando di giorno in giorno e che mi auguro di riprendere la mia consueta attività al più presto possibile.

Ti rinnovo i più cari auguri di felice anno nuovo e ti invio cordialissimi saluti

(Gaetano Martino)

Egr. Sig. Avv.
Ugo Giuffrè
C a p o d'O r l a n d o
(Messina)

9/11

Roma, 7 luglio 1967

CArissimo Ugo,

grazie per il tuo sempre così affettuoso interessamento. Se verrai a Roma, ti vedrò con gran piacere.

Abbimi con i più cordiali saluti.

(

Ill.mo
Avv. Ugo GIUFFRE'
Capo d'Orlando
(Messina)

Capua 5.4.62

Carissima Tonina

ero già in pensiero nel vedere
che tu ritardavi a rispondere
alla mia lettera e l'arri-
vata tua mi ha tranquilliz-
zato.
Ti rispondo subito per dirti
quanto mio contento nel ap-
prendere le buone notizie
che mi dai della tua
salute.
Dato che mi scrivi che
non vedrai Pelle, argo-

Ieo che Tu venni a Milano.
Se è così avvertimmi in tempo
ed io verrò a trovarti.
Forse verrò a Roma; in
quello caso ci vedremo a
Roma.

Tanti affettuosi saluti
Ugo.

Capo d'Orlando, 22.6.67

Carissimo Tonino

desidero avere Tue notizie e Tuo papà
pensò di inviarti una mia
due mesi manchi anche una
tua cartolina.

Come vedrai qui la chiamo
Ripensaci non sono andato
troppo bene. Ha forse influito
la Tua mancanza. Certo
i domenicali 2 anche vedrai come
la mappa italiana sia mi
glorabile ad ogni questio
ne morale e non ortogr

tutto rispetto a volare come
prima per la DC.
Speriamo che il personag-
gio non si ripeta in sede
nazionale.
Vinci si sposa e va via lo
sapevi già. Ho incontrato da
lui la sua fidanzata e così
capisco perché non abbia
neanche risposto alla lette-
ra che ha mia con gli
ghiacci di quest'anno.
Appena ho buone notizie
e ti telefono affettuosamente

Ugo

Ha chiesto tempo fa notizie il dr. Lazzaro di Capo d'Orlando, che tempo fa ti ha anche telefonato.

Roma, 27 giugno 1967

Carissimo Ugo,

ho ricevuto la tua cara lettera e mi affretto a risponderti per farti sapere che le mie condizioni di salute sono discrete, tanto da consentirmi di attendere, sia pure a ritmo ridotto, ai doveri del mio ufficio. Le tue considerazioni sull'esito delle elezioni mi trovano pienamente consenziente e non posso che condividere il tuo augurio che quanto è avvenuto in Sicilia non si ripeta in sede nazionale.

Grazie sempre per il tuo affettuoso interessamento e nella speranza di rivederti al più presto ti invio i miei più cari saluti.

(Gaetano Martino)

Preg.mo
Avv. Ugo Giuffrè
Capo d'Orlando
(Messina)

Corpo d'Orlando 18.3.67

Carissimo Tonino

Ti ringrazio per la lettera che
m'hanno mandata
e sono confortato nel sentire
che la tua malattia continua
bene.

Siamo ormai a Pasqua e nella
speranza che il miglioramento
delle tue condizioni già tanto
ti continui a maggior ragione
ti invio i miei più cordiali
auguri

Ugo

Roma, 23 marzo 1967

Carissimo Ugo,

ti ringrazio molto per il gentile pensiero e ricambio a te ed ai tuoi cari anche da parte dei miei fervidissimi auguri di buona Pasqua.

Abbimi con i più affettuosi saluti,

Egr.
Avv. Ugo Giuffrè
Capo d'Orlando
(Messina)

Roma, 3 marzo 1967

Carissimo Ugo,

le mie condizioni di salute vanno sempre più migliorando, ma, data la natura della malattia che mi ha colpito, la convalescenza sarà necessariamente lunga.

Ti ringrazio per la tua gentile lettera e per il tuo affettuoso interessamento e, nella speranza di vederti a Roma appena possibile, ti invio i miei più affettuosi saluti.

(Gaetano Martino)

Egr. Sig. Ugo Giuffré
C a p o d'O r l a n d o
(Messina)

Cap. d'Orlando 28.2.61

Carissimo Torino

non ho più avuto tue notizie
ma ieri molto che tu hai
avuto migliorando tempo di
più.
Capisco che ieri tutte un po'
so l'anche in corrispondenza
con Vatti quelli che chiedono
tue notizie e quindi ti dispia
ce della risposta.
Ma va bene avere tue noti-
zie; cosa che io chiedevo mol
to, quindi bene bene manda

Le poche parole dal tuo segre-
tario, col quale ci incontrammo la
sera in convento.
Io mamma non posso chiudere
la chiusa della mia lettera
Za per Roma. Sono in atte-
sa di una telefonata col Ban-
co di Sicilia, che dovrebbe av-
venire da un momento
all'altro, e poi la mia
non posso muovermi.
Tanti cari abbracci e tanti
auguri

Ugo

Roma, 2 febbario 1967

Caro Ugo,

purtroppo dal 6 gennaio sono seriamente malato a seguito di una improvvisa crisi di asma cardiaco. Non so quanto tempo passerà prima che possa riprendere la mia attività. E' stata questa la ragione per cui non risposi al tuo espresso, ma incaricai il Senatore Trimarchi di occuparsi della questione e di anticipare all'On. Malagodi il mio desiderio. Egli mi ha fatto sapere che la questione è ancora lontana dalla sua soluzione, cosicché io spero di aver modo di parlarne di persona tempestivamente a Malagodi.

Se verrai a Roma, mi farà piacere riceverti un momentino qui a casa.

Affettuosi saluti,

(Gaetano Martino)

Avv. Ugo Giuffré
Capo d'Orlando
(Messina)

Capo d'Orlando 21.12.66

Carissimo Tommaso

ho letto che hai partecipato
a trasmissione politica alla T.V.
Ho letto che hai pubblicato l'imma=
gine dell'amico accanto a
te.
Segni questi che la vita con
diversi di molte cattivo
effetti buoni.
Mi fanno piacere e Ti mi
lo confermi.

Tu mi avevi scritto che
si trattava di una doc-
cia plurima, che si fa
giacendo a terra. Ma di che
plurima si tratta?

Domani mi sbrigo. Anche
io non sono stato bene.
Giorgio ho mandato un
biglietto di auguri e li
ho ringraziati.

Con affetto

Ugo

Ugo GIUFFRE'
Capo d'Orlando (ME)

GIUFFRE' Vincenzo
9122

Roma; 10 aprile 1967

Caro Giuffrè,

ti allego la lettera di presentazione per il Prof. Borghesan.

Mi auguro vivamente che si tratti di cosa di lieve entità e che tu possa ristabilirti completamente ed al più presto.

Grazie per il tuo come sempre premuroso interessamento alla mia salute che varrà ristabilendosi ed abbiti i miei più cordiali saluti,

(Gaetano Martino)

Egr.
Sig. Vincenzo Giuffrè
Capo d'Orlando
(Messina)

URGENTE - ESPRESSO

Roma, 19 luglio 1967

Carissimo Alfredo,

alcuni amici siciliani dell'On. Martino lo hanno calorosamente interessato perchè segua e cerchi di condurre in porto le seguenti pratiche:

a) autonomia dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri di Capo d'Orlando.
b) istituzione del 5° corso geometri a Capo d'Orlando.
c) benevolo esame della richiesta di istituire alcune classi del Liceo Classico e dell'Istituto Magistrale a Capo d'Orlando.

A nome dell'On. Martino ti prego vivamente di volerti interessare, presso le competenti Direzioni Generali, in merito a quanto sopra dandomi poi, appena possibile, cortesi e, mi auguro, favorevoli notizie.

Abbimi con i più affettuosi saluti.

(Dante Pelosi)

Preg.mo
Dott. Alfredo Caparrotti
Via Gregorio VII°, 466
R o m a

Roma, 19 luglio 1967

Carissimo Aldo,

i liberali di Capo d'Orlando hanno presentato al Consiglio di Giustizia Amministrativa di Palermo ricorso avverso le operazioni elettorali svoltesi l'11 giugno. La discussione del ricorso è stata fissata il 17 ottobre 1967. A nome dei nostri amici di Capo d'Orlando ti prego vivamente di voler intervenire presso il Presidente Aru affinchè la causa venga discussa il giorno stabilito ed avviata a sentenza non essendovi stata alcuna opposizione.

Sarebbe bene che la questione venisse definita prima delle prossime elezioni politiche.

Ti ringrazio e ti invio i miei più cari saluti.

(Gaetano Martino)

On. Aldo Bozzi
Deputato Questore
Camera dei Deputati
Palazzo Montecitorio
R o m a

Roma, 19 luglio 1967

Caro Giuffrè,

ho ricevuto la tua gradita lettera del 13 u.s. e desidero assicurarti di essermi interessato, come tu desideravi, sia presso l'On. Bozzi, per la questione del ricorso avverso le operazioni elettorali di Capo d'Orlando, sia presso il Ministero della P. I. per le pratiche da te segnalatemi. Quanto alla visita richiesta da tuo cugino al Prof. Condorelli mi riservo di darti in proposito notizie tra pochi giorni.

Abbimi con i più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

Egr.
Sig. Vincezo Giuffrè
Capo d'Orlando
(Messina)

Capo d'Orlando,13 luglio 1967

Cara Eccellenza,
mi preme avvertirLa di un contrattempo registrato in occasione dell'invito,da parte dello studio Condorelli, a mio cugino Cono Ingrillì.-
Domenica 25 Giugno,ore 10,e' giunto un telegramma,spedito sabato, col quale si invitava il predetto a presentarsi l'indomani,alle ore 10, a Roma per la visita.-
La brevità del tempo a disposizione,con la conseguente impossibilità di prenotare il vagone letto,suggerirono di fare un telegramma con risposta pagata col rivolgere preghiera di differire ai primi di luglio la visita.- Ciò perchè nel frattempo si era verificato anche un investimento automobilistico nel quale rimase ferito seriamente un figlio dell'Ingrillì.-
Da allora nessuna notizia da parte dello Studio Condorelli.-
Si sarà seccato il prof. Condorelli ? Però nessuna colpa e' imputabile all'Ingrillì,che per mio tramite La prega vivamente di fare un passo per chiarire l'accaduto e per determinare una nuova data, prima delle ferie.-
Il Consiglio di Giustizia Amministrativa ha stabilito la trattazione del nostro ricorso avverso le operazioni elettorali di Capo-d'Orlando per il 17.10.1967. E' opportuno che l'On.Bozzi,da me interessato in occasione del Suo comizio a Capo d'Orlando,faccia dei passi presso il Presidente Aru,del CGA di Palermo,perchè quel giorno la causa venga discussa ed avviata a sentenza,visto che nessuno,nei termini,si e' opposto.-
Abbiamo necessità di trattare e definire la questione prima delle politiche,per le quali prevediamo un avvicinamento alle posizioni raggiunte nel 1963 (950 voti).-
Con l'occasione,gradirei che Lei rivolga premure al Ministro Gui per le seguenti pratiche:
a) autonomia dell'istituto tecnico rag.e geom. di Capo d'Orlando;
b) istituzione 5° corso geometri a Capo d'Orlando;
c) benevolo esame della richiesta di istituire alcune classi del Liceo Classio e del Magistrale a Capo d'Orlando.-
Ho impostato tutta la mia attività di assessore sui predetti problemi e quindi ci terrei ad un soddisfacente esito.Mi si dice che entro il 30 Giugno il Ministro doveva decidere sui predetti problemi,donde la necessità di avere tempestivamente qualche notizia.-
Le chiedo scusa del disturbo,ma non ritengo di dovermi rivolgere ad altri nostri parlamentari.
Lieto di poterla rivedere presto ed in perfette condizioni di salute,la ringrazio con molti affettuosi saluti.-

Suo affmo,

Italo Inzirillo

PARTITO LIBERALE ITALIANO

Sezione di Capo d'Orlando

Capod'Orlandi 20.6.1967

Cara Eccellenza,
con l'augurio che le condizioni di salute siano notevolmente migliorate, reputo opportuno darle notizia sui risultati elettorali conseguiti a Capo-d'Orlando.-
PLI - 670;DC 1550;PCI 1034;PSU 508;MSI 290;PSIUP 170;PRI 92.-
Preferenze: Bianco 340,Cadili 326,Mondio 248,Faranda 218.-
Ho combatutto una campagna elettorale in una atmosfera tremenda;l'amministrazione comunale e' caduta;s'è formato il frontismo col PCI,PSU,Indipendenti. Tuttavia,ho mantenuto le posizioni rispetto al 1963(705). L'amarezza comunque resta per fatti che non è il caso di citare.Poche parole bastano per comprendere l'ingratitudine di certi esseri.-
In tanto rammarico per la situazione,mi resta la soddisfazione di avere fatto ancora una volta il mio dovere;mi resta la soddisfazione di sapere che le Sue condizioni di salute tendono al completo ristabilimento.-
Ancora auguri e tanti,tanti affettuosi saluti.-

Suo aff.mo,

Vincenzo Giuffrè

Roma, 24 giugno 1967

Caro Giuffrè,

ho ricevuto la tua lettera con l'indicazione dei risultati elettorali conseguiti a Capo d'Orlando. So bene quanto sia stata dura ed impegnativa questa campagna elettorale e perciò non è da sottovalutare il fatto che sia stato possibile mantenere le posizioni rispetto al 1963. Anch'io sono rimasto amareggiato per taluni episodi che mi sono stati riferiti.

Mi sono vivamente interessato presso il Direttore Generale dell'ENEL per il trasferimento di tuo cugino Ing. Ruggeri. Ti ringrazio per il tuo sempre affettuoso interessamento per le mie condizioni di salute e ti invio i miei più cari saluti.

Egr.
Sig. Vincenzo Giuffrè
P. L. I.
Sezione di
Capo d'Orlando

Capod'orso - 4 1967

Cara Graziella,
ho troppo di rimbrotto ottimo
per mio vizietto -
Non mi sento troppo bene -
Può Lei raccomandarmi, per una
accurata visita, al Prof. Borgheresi
a Palermo?
Nel caso affermativo, le invierei
poi una lettera di
presentazione -
Invio tanti auguri per la
sua salute

Affettuosi saluti
suo
Pierangelo Lirutti

Era bella
(ed è)

Dott.ssa Grazia Ch. e Ger.
Palermo

Tifosa -

Roma, 10 aprile 1967

Caro Borghesan,

il latore della presente, Sig. Vincenzo GIUFFRE', a me legato da vincoli di antica e cara amicizia, ha bisogno del tuo consiglio e del tuo aiuto.

Sono certo che lo riceverai con la tua consueta amabilità e che farai per lui tutto ciò che ti è possibile.

Nel ringraziarti in anticipo ti invio i più cordiali saluti,

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Ettore Borghesan
Direttore della Clinica Otorinolaringoiatrica
Università di
P à l e r m o

GIORGIANNI Franco

6/37

ROMA
15.4.67

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
ROMA

POSTE ITALIANE
*030
Stabilimento Autorizzato
In Abbo

Mod. 23 (Ediz. 1961)
(Dell'Interno)

AVVISO

DI RICEVIMENTO O DI RISCOSSIONE

di una (1) raccomandata

N. 5584 di L. .....

spedita il 15 dall'Ufficio

di R 62

indirizzata a

Franco GIORGIANNI

presso P.G.I.

Via G. Venezian, 55

MESSINA

(1) Racc.ta - Ass.ta - Pacco - Vaglia.
(2) Indirizzo del mittente.

(2) Alla Segreteria

del Rettore

Università di

ROMA

(.....)

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Il sottoscritto FRANCO GIORGIANNI

dichiara di aver *ricevuto* / *riscosso* *quanto retroindicato a tergo*

Firma .....

(1)

Firma del Capo dell'Ufficio distributore o pagatore

.....

(1) Bollo dell'Ufficio distributore o pagatore.

(3101632) Rich. 4 del 1964 - Ist. Poligr. Stato (690.000) (Bollo da 50 c.)

PARTITO LIBERALE ITALIANO
DIREZIONE PROVINCIALE DI MESSINA

Messina, 17/4/1967
Via G. Venezian, 55 - Tel. 47.531

Cara Eccellenza,

stamane ho ricevuto una raccomandata datata 14 aprile con ricevuta di ritorno contenente il Suo assegno di lire 63.820 quale saldo delle Sue varie spese. La ringrazio sentitamente della gentile e cortese premura.

Non Le nascondo che mi ha molto stupito il modo in cui era scritta la lettera, lettera che non era nemmeno firmata da Lei.

Solitamente da Lei ricevo lettere scritte di Suo pugno, pertanto, mi auguro che ciò non sia stato dovuto a Sua ulteriore indisposizione, ma ad un periodo di super-lavoro.

Dalla suddetta ho appreso che si sta attivamente interessando del mio caso e nel ringraziarLa, con ansia attendo di giorno in giorno notizie in merito.

Augurandomi che la presente La trovi in ottima salute, e ritenendomi sempre a Sua completa disposizione, La prego gradire i miei più sinceri ed affettuosi saluti.

Suo aff.mo
(Franco Giorgianni)

A S.E. On. Prof. Gaetano MARTINO
Piazza Stefano Jacini, 30
ROMA

Roma, 27 aprile 1967

Caro Giorgianni,

è opportuno che Lei mi invii una domanda in carta da bollo, completa di tutte le Sue generalità, con la quale chiede di essere assunto presso i Provveditorati agli Studi nella Sua di invalido. Io vedrò di fare tutto il possibile perchè Ella venga assegnata alla sede di Messina (ma è necessario che la cosa resti assolutamente riservata). La domanda va indirizzata al Ministero della Pubblica Istruzione ed in essa deve indicare il titolo di studio di cui è in possesso.

Con molti cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

Egr.
Sig. Farnco Giorgianni
P.L.I.
Via G. Venezian, 55
M e s s i n a

ISTITUTO di ETRUSCOLOGIA

I/17

Roma, 11 maggio 1967

Caro Pallottino,

mi è gradito comunicarti che il Consiglio di Amministrazione nella sua adunanza di ieri sera ha integralmente accolto la tua richiesta di contributo straordinario per l'importo di L. 27.871.000 .

Abbimi con i più cordiali saluti,

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Massimo Pallottino
Direttore dell'Istituto di Etruscologia
e Antichità Italiche
dell'Università degli Studi di
R o m a

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

ISTITUTO DI ETRUSCOLOGIA
E ANTICHITÀ ITALICHE

Roma, 12 maggio 1967

Caro Rettore,

tornando dal mio viaggio archeologico in Romania - dove tra l'altro ho incontrato fortunatamente il nostro Donato - , trovo la bella notizia della concessione, da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Università, del contributo straordinario richiesto per le ricerche e le pubblicazioni del mio Istituto. So che devo essenzialmente alla tua benevolenza e comprensiva amicizia per i nostri studi, questo aiuto fondamentale per far scattare ulteriormente in avanti le attività che sto perseguendo con sincera e tenace entusiasmo nell'interesse della scienza, della nostra Università

e della cultura italiana. Non so davvero come ringraziarti.

Voglio d'altra parte comunicarti - e so che ti farà molto piacere - che, dopo lunga e cauta preparazione, si è arrivati alla elaborazione di un progetto di convenzione ~~dotazione~~ europea per la tutela del patrimonio archeologico, che dovrebbe essere approvato nella prossima sessione del d.c.c. del Consiglio d'Europa a Strasburgo.

Consentimi infine che, con rinnovato devoto affetto, io ti rivolga i miei auguri personali più fervidi affinché, superato presto questo periodo di indisposizione (che tanto mi addolora) tu possa riprendere il lavoro con tutta la costruttiva passione che caratterizza la tua opera, le attività preziose di guida del nostro Ateneo e ogni altra attività che svolgi per il bene del nostro Paese.

Con i sensi più devoti e cordiali
tua affmo Massimo Pallottino

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA
ISTITUTO DI ETRUSCOLOGIA
E ANTICHITÀ ITALICHE

IL DIRETTORE

Roma, li 15 aprile 1967

Al Rettore Magnifico
dell'Università degli Studi di
R O M A

Oggetto: Richiesta di contributo straordinario.

Magnifico Rettore,

con riferimento alla nota Pos. N. 14/25/1 Prot. N. G-14676 del 10 aprile 1967, ringrazio vivamente la M.V. per la cortese comunicazione che la richiesta del contributo straordinario di L. 27.871.000, da me fatta per questo Istituto, sarà sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione nella sua prossima adunanza.

Mi permetto di richiamare ancora una volta la benevola attenzione della M.V. sulla essenziale importanza della concessione di questo contributo per le attività dell'Istituto di Etruscologia, impegnato in un compito che, in settori come quello delle pubblicazioni e quello dello scavo e della sua edizione, può considerarsi in qualche modo una funzione-pilota nell'ambito dell'archeologia italiana; e che per altri settori, come quelli degli schedari delle Fonti e del Lessico etrusco, investe interessi scientifici internazionali, sempre con funzione di guida. Ed è evidente che tutto ciò non può non riflettersi sul prestigio nazionale e internazionale del nostro Ateneo.

Con devoti ossequi

Massimo Pallottino

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA
ISTITUTO DI ETRUSCOLOGIA
E ANTICHITÀ ITALICHE

IL DIRETTORE

Roma, li 16 marzo 1967

Al Rettore Magnifico
dell'Università di
R O M A

Magnifico Rettore,

con lettera in data 31.12.1966 presentai un programma di pubblicazioni e altre attività di questo Istituto, con relativa richiesta di un contributo straordinario per l'anno 1967. A ciò mi fu risposto con la nota rettorale Pos. n. IV/29/1, Prot. n. G-733 del 27 gennaio 1967, la quale, prendendo atto con compiacimento dell'opera finora svolta dall'Istituto, mi assicurava che la richiesta sarebbe stata quanto prima sottoposta all'approvazione degli organi competenti.

Essendo per altro venuto a conoscenza che la richiesta in questione, che presentava tra l'altro un carattere di urgenza, non avrebbe avuto ancora esito presso il Consiglio d'Amministrazione, mi permetto di ritrascrivere qui di seguito la relazione programmatica già presentata e di rinnovare instantemente la domanda del contributo.

"Il lavoro scientifico promosso da questo Istituto, già compiuto ed in corso, sia per ciò che concerne il suo orientamento generale, sia in rapporto alle singole imprese di ricerca e di pubblicazione, è ben noto agli organi dirigenti del nostro Ateneo, non soltanto da precedenti esposti (mi riferisco tra l'altro a quello presentato con lettera in data 20 gennaio 1965), ma anche dei suoi risultati concreti documentati dalle pubblicazioni e universalmente acquisiti nel mondo della cultura nazionale e internazionale: basti ricordare le scoperte di Pyrgi che possono essere considerate tra le maggiori del nostro secolo nel campo della conoscenza dell'archeologia e dell'epigrafia dell'Italia preromana. Si aggiunga che questo Istituto è divenuto praticamente il centro di una vasta rete di cooperazione di enti scientifici nazionali e internazionali (Istituto di Studi Etruschi e Italici, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria, dell'Etruria meridionale, della Campania ecc.,

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA
ISTITUTO DI ETRUSCOLOGIA
E ANTICHITÀ ITALICHE

IL DIRETTORE

Roma, li

Unione Internazionale delle Scienze Preistoriche e Protostoriche, Centro belga di studi etrusco-italici, Comitato per le attività archeologiche nella Tuscia e così via), con notevole vantaggio non soltanto per lo sviluppo degli studi etruscologici (e di antichità italiche), ma anche per l'accrescimento del prestigio della Università di Roma.

Non posso non rilevare che queste attività di ricerca hanno anche un diretto e vigoroso riflesso sulla preparazione dei giovani aspiranti archeologi, studenti e laureandi, impegnati con passione nei lavori in corso; e pertanto sugli aspetti più propriamente didattici, che costituiscono insieme con quelli scientifici la finalità essenziale dell'opera di un istituto universitario.

Sento il dovere di rilevare ancora una volta, con orgoglio e gratitudine, che agli organi direttivi dell'Università di Roma spetta il merito di aver aiutato e continuare ad aiutare, con costante comprensione e larghezza, le attività di questo Istituto, di là dei ristretti limiti delle dotazioni normali che non avrebbero consentito e non consentirebbero, come è ovvio, la notevole espansione operativa finora raggiunta ed ulteriormente prevista.

Ciò premesso, mi pregio ricordare che, in data 20 gennaio 1965, questo Istituto presentò all'Università un programma di pubblicazioni relativo ai volumetti L. CRISTOFANI, La Tomba delle iscrizioni di Cerveteri; F. RONCALLI, Le lastre dipinte di Cerveteri; M. BONGHI JOVINO, Le terrecotte votive di Capua; M. PALLOTTINO, Tesori dissepolti di Pyrgi etrusca, da finanziare con il richiesto contributo straordinario di L. 12.914.399. Con comunicazione rettorale Pos. 14.25.1, Prot. 6-2185 in data 11 marzo 1965, fu comunicata l'assegnazione del contributo complessivo di L. 10.349.000.

Ho il piacere di comunicare che in ottemperanza a quel programma, e nei limiti ridotti del contributo concesso, sono stati pubblicati, e vengono presentati alla E.V. e al Consiglio d'Amministrazione, i volumi CRISTOFANI, RONCALLI, BONGHI JOVINO. Si è invece dovuta rinviare, per la riduzione del contributo, la pubblicazione del mio volume di sintesi su Pyrgi, che ho desiderato posporre alle opere dei miei allievi. Il contributo allora assegnato ha praticamente, seppure parzialmente, coperto le attività di pubblicazione per gli anni 1965 e 1966. Desidero far rilevare che, pur essendo soltanto da poco iniziata la dif-

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA
ISTITUTO DI ETRUSCOLOGIA
E ANTICHITÀ ITALICHE

IL DIRETTORE

Roma, li

fusione libraria dei volumi sopra citati, è tuttavia favorevolmente prevedibile una certa reintegrazione finanziaria delle spese di stampa, secondo quanto fu progettato nella mia iniziale lettera di richiesta del 20 gennaio 1965: ciò che non può non interessare il Consiglio d'Amministrazione dell'Università, come promessa di un futuro avvio ad una parziale autosufficienza finanziaria dell'impresa editoriale dell'Istituto.

Nel presentare le attuali richieste di questo Istituto per il programma dell'anno 1967, desidero sottolineare che tali richieste riguardano non soltanto le pubblicazioni in cantiere, ma anche complessivamente tutte le altre attività di studio e di ricerca dell'Istituto stesso, che non possono essere coperte dalla normale dotazione, secondo il definito programma allegato alla presente lettera con i relativi preventivi di spesa (Allegato 1). In base a tali preventivi il contributo straordinario richiesto ammonta alla somma di L. 27.671.000.

Mi permetto a tal proposito di rilevare che, pur trattandosi di una richiesta rilevante per attività da svolgere nel campo delle scienze storiche, la somma in questione è calcolata con il più rigoroso criterio del computo minimo delle spese ed in rapporto ad una stretta funzionalità dell'impiego dei fondi, ai fini del loro più sicuro rendimento scientifico e civile. Dei quali il sottoscritto ha dato, si augura, prova nelle precedenti esperienze di gestione, come risulta dal dossier che si allega alla presente lettera, quale documentazione per il Consiglio di Amministrazione dell'Università.

Si ritiene pertanto che vi siano tutti gli elementi utili per una risposta favorevole alla richiesta, soprattutto se essa sarà accompagnata dalla particolare considerazione e comprensione, oltreché dall'appoggio autorevole della V.V."

Con osservanza

Massimo Pallottino

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' DELL'ISTITUTO DI ETRUSCOLOGIA E ANTICHITA' ITALICHE CON I RELATIVI PREVENTIVI

A - Programma per l'anno 1967

I - Pubblicazioni ("Studi e Materiali" dell'Istituto):

1) F. BADONI, Capua preromana. I vasi campani a figure nere: gruppo arcaico e subarcaico

stampa	L. 3.950.000	
clichés	" 430.000	
"	" 4.380.000	L. 4.380.000

2) G. COLONNA, I bronzetti votivi italici a figura umana

stampa	L. 3.950.000	
clichés	" 582.000	
	" 4.532.000	" 4.532.000

3) A. RALLO, Lasa: iconografia e esegesi

stampa	L. 1.940.000	
clichés	" 225.000	
	" 2.165.000	" 2.165.000
		" 11.077.000

L. 11.077.000

4) G. CAMPOREALE, I commerci di Vetulonia in età arcaica

stampa	L. 1.940.000	
clichés	" 225.000	
	" 2.165.000	" 2.165.000

II - <u>Ricerche sistematiche e schedari</u>:

1) Schedari epigrafici e linguistici. Complemento dello schedario generale epigrafico e dello schedario del lessico etrusco, a cura del Prof. C. De Simone dell'Università di Tübingen e degli Assistenti Dottori M. Cristofani e M. Pandolfini, con aiuti " 2.000.000

2) Fonti della storia e della civiltà etrusca. Completamento dello schedario e inizio del lavoro di composizione dei volumi, a cura del Prof. G. Baffioni, Incaricato dell'Università di Roma, con aiuti " 2.300.000

3) Impianto di uno schedario per lo studio delle antichità etrusche nel Rinascimento (opere di Annio di Viterbo ed edizione delle pitture "etruscologiche" del Palazzo comunale di Viterbo: vedi programma allegato nel dossier della documentazione), a cura della Dott. R. Mura " 1.600.000

" 16.977.000

L. 16.977.000

III - Ricerche archeologiche sul terreno:

1) Proseguimento dello scavo del santuario etrusco di Pyrgi " 2.500.000

2) Esecuzione di disegni e fotografie per la pubblicazione degli scavi di Pyrgi " 2.180.000

3) Proseguimento dello scavo del sepolcreto villanoviano di Quattro Fontanili a Veio " 350.000

B - Completamento del programma degli anni 1965 e 1966

Pubblicazione del volume M. PALLOTTINO, Tesori dissepolti di Pyrgi etrusca (non attuata per mancata concessione di fondi; si noti che questo volume sarà, come previsto, particolarmente destinato alla propaganda culturale delle attività scientifiche dell'Università di Roma)

stampa L. 2.479.000
clichés " 1.220.000 " 3.699.000

TOTALE L. 27.871.000

ISTITUTO DI FIS.
UMANA (Roma)
I/25

U N I V E R S I T A' D E G L I S T U D I D I R O M A

ISTITUTO DI FISIOLOGIA UMANA

Assenze effettuate dal personale dipendente durante il mese di Marzo 1967

Cognome, nome e qualifica		Assenze	
		a) periodi	b) motivi
FARANDA FRANCESCO	Avv. II Cat.	TUTTI	
VECCHIARELLI DIEGO	Applicato		
VECCHIARELLI FERDINANDO	Tecnico Princ.	PRESENTI	
CECCARELLI FRANCO	Bid. II Cl.		
D'ANDREA UBALDO	Bid. Avv.		
MAGNANINI UMBERTO	Bid. Capo		
MALATESTA GEMMA	Bid. II Cl. RA		
AGOSTINELLI AMILCARE	Bid. III Cl. Pr.		

Roma, 3/4/1967

IL DIRETTORE

(Prof. Gaetano Martino)

a) Indicare inizio e termine b) salute, famiglia, scioperi, ecc.

n. b.

SCAVO Alberto
S/55

Roma, 7 luglio 1967

Illustre Professore,

mi permetto ricordarLe il giovane Alberto SCAVO, che lunedì p.v. sosterrà l'esame di Fisiologia Umana. Lo Scavo è figlio di una dipendente del Ministero degli Esteri che ci ha sempre favorito ed a cui vorrei poter fare cosa gradita.

Con l'occasione mi permetto inviarLe anche l'unita segnalazione dell'Ispettore Generale Jodice relativa allo studente Vincenzo MARINO. L'Ispettore Generale Jodice, come forse Lei ricorderà, è stato per molti anni alla Direzione Generale dell'Istruzione Universitaria ed è stato sempre benvoluto dall'On. Martino.

Mi abbia con i più cordiali saluti.

(Dante Pelosi)

Chiar.mo
Prof. Sergio Cerquiglini
Direttore dell'Istituto di Fisiologia Umana
dell'Università degli Studi di
R o m a

VENTURINI Riccardo

V/20

Roma, 15 giugno 1967

Caro Ambasciatore,

il dott. Riccardo VENTURINI, assistente ordinario di Fisiologia Umana presso il mio Istituto, ha presentato domanda alla Sua Direzione Generale per ottenere un contributo per le spese di viaggio e di soggiorno che dovrà affrontare dovendo partecipare all'International Symposium on Ergonomics in Machine Design che si terrà a Praga dal 2 al 7 ottobre 1967.

Il dott. Venturini, laureato in Medicina ed in Filosofia, si sta specializzando in Ergonomia, disciplina di nascita recente ma che già richiama l'interesse di eminenti studiosi sia in Italia che all'Estero, come tra l'altro dimostra l'organizzazione dell'anzidetto Symposium.

Le sarei perciò particolarmente grato se la domanda del dott. Venturini potesse essere esaminata con ogni benevola considerazione.

La ringrazio in anticipo ed in attesa di Sue cortesi notizie in proposito, Le invio i miei più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

S.E. Ambasciatore Pio Antonio Archi
Direttore Generale Relazioni Culturali
Ministero degli Affari Esteri
Farnesina Roma

Roma, 19 luglio 1967

Caro Ministro,

ho ricevuto la Sua gradita lettera del 16 u.s. e vivamente La ringrazio per le cortesi notizie che ha voluto fornirmi in merito alla domanda di sussidio avanzata dal dott. Riccardo VENTURINI, assistente ordinario presso l'Istituto di Fisiologia Umana da me diretto per il suo progettato viaggio di studio a Praga.

Voglio augurarmi che, allorchè la suddetta domanda verrà ripresa in esame nella prossima seduta autunnale, le disponibilità finanziarie consentano di accoglierla, tenendo presente che gli studi cui si dedica il dott. Venturini sono molto importanti ed hanno in Italia pochissimi cultori. Perciò la partecipazione dello stesso dott. Venturini all'International Symposium on Ergonomics in Machine Design che si terrà a Praga dal 2 al 7 ottobre 1967, è determinata da valide esigenze scientifiche.

Mi è gradita l'occasione, caro Ministro, per ricambiare i più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

IL RETTORE

Roma, 15 luglio 1967

Caro Ministro,

il dott. Riccardo VENTURINI, assistente ordinario presso l'Istituto di Fisiologia Umana da me diretto, ha presentato domanda alla Sua Direzione Generale per ottenere un contributo per le spese di viaggio e di soggiorno che dovrà affrontare dovendo partecipare all'International Symposium on Ergonomics in Machine Design, che si terrà a Praga dal 2 al 7 ottobre 1967. Nel giugno scorso lo segnalai all'Ambasciatore Archi, sottolineando l'importanza degli studi cui egli si dedica e che, in Italia, hanno pochissimi cultori. Poichè l'Ambasciatore Archi ha lasciato la Direzione Generale, mi rivolgo a Lei per pregarLa vivamente di esaminare, con la più benevola considerazione, la domanda del dott. Venturini, la cui partecipazione al Congresso è determinata da valide esigenze scientifiche.

RingraziandoLa in anticipo ed in attesa di Sue cortesi notizie, che mi auguro favorevoli, Le invio i miei più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

Via inviata

Ministero degli Affari Esteri

IL VICE DIRETTORE GENERALE
DELLE RELAZIONI CULTURALI CON L'ESTERO

185/SP/ 332

Roma, 16 LUG 1967

Magnifico Rettore,

rispondo alla Sua cortese lettera del 15 giugno u.s. diretta all'Ambasciatore ARCHI, che ha lasciato recentemente questa Direzione Generale.

La domanda di sussidio avanzata dal Dr. Riccardo VENTURINI in relazione al suo progettato viaggio di studio a Praga è stata esaminata nel corso dell'ultima seduta della competente Commissione interministeriale che ha avuto luogo il 6 luglio corr.

Devo peraltro comunicarLe che la Commissione stessa, a causa delle limitate disponibilità finanziarie e della necessità di ottemperare ad indifferibili esigenze di carattere prioritario, si è trovata nell'impossibilità di accogliere un gran numero di richieste di sussidio pur meritevoli di considerazione, tra cui anche quella del Dr. VENTURINI.

Nell'intento di farLe cosa gradita, mi propongo comunque di sottoporre la questione a nuovo esame nel corso della prossima seduta autunnale e mi auguro che le circostanze permettano allora di venire incontro alla richiesta dell'interessato anche se la sovvenzione dovrà necessariamente essere riscossa a viaggio compiuto.

Mi è gradita l'occasione, Magnifico Rettore, per esprimerLe i sensi della mia più viva e deferente cordialità,

Suo Luigi Valdettaro

S.E.
l'On.Prof. Gaetano MARTINO
Rettore Magnifico dell'Università
degli Studi di
R O M A

Alla Direzione generale delle relazioni culturali con l'Estero

del Ministero degli affari esteri

Roma

Il sottoscritto Riccardo Venturini, assistente ordinario della II Cattedra di Fisiologia umana dell'Università degli studi di Roma (Titolare: Prof. Sergio Cerquiglini), chiede gli sia concesso un contributo per spese di viaggio e di soggiorno per poter partecipare all'"International Symposium on Ergonomics in Machine Design", che si terrà a Praga dal 2 al 7 ottobre 1967, sotto gli auspici dell'Ufficio internazionale del lavoro e della Sezione di medicina del lavoro della Società cecoslovacca di medicina.

L'Ergonomia, disciplina che ricerca i livelli ottimali di integrazione tra uomo e macchina come componenti di uno stesso sistema, è un carrefour ove convergono studi di biometria, fisiologia e psicologia. Disciplina di recente nascita essa è solo da poco uscita dall'inedito nel nostro Paese: la partecipazione al suddetto Convegno internazionale costituirebbe pertanto un mezzo di documentazione e di incontro del più alto valore per il sottoscritto, specificamente interessato ai problemi della psicofisiologia.

Con osservanza

Riccardo Venturini

Roma, 1 giugno 1967

1st communication

THE INTERNATIONAL LABOUR OFFICE
AND
THE SECTION OF OCCUPATIONAL MEDICINE

of the Czechoslovakian Medical Society
J. E. Purkyně
in cooperation with the
Committee for Scientific Management of the
Czechoslovakian Technical-Scientific Society

have pleasure in inviting you to the

INTERNATIONAL SYMPOSIUM ON ERGONOMICS IN MACHINE DESIGN

PRAGUE
(Czechoslovakia)

October 2 – 7, 1967

ASSR

PROGRAMME

(1) Anthropology

Anthropological, dynamic and static parameters. Standardisation of measuring methods and techniques. Standardisation of criteria. Measuring instruments. Statistical treatment of the data. Principles and methods of applying anthropological data to the design of industrial machinery and equipment.

Reporter: Professor J. S. Weiner—United Kingdom.

(2) Physiology

Assessment of the physical, sensorial and nervous strain caused by the machine. Work rate, work rhythm, vigilance, fatigue. Definition of optimum values. Principles and methods of applying physiological data to the design of industrial machinery and equipment.

Reporter: Professor E. Grandjean—Switzerland.

(3) Psychology

The "man—machine" system and methods of assessing its reliability. Collection, treatment and transmission of information. Psychological problems of work in isolation. Group psychology. Sociological aspects.

Reporter: Professor J. M. Faverge—Belgium.

(4) Practical Application of Ergonomics

Description and assessment of the application of Ergonomics and its effect on machinery and work-point safety and hygiene.

(a) Arrangement of controls and displays; reduction of physical effort and work-point layout.

Reporter: Professor Carl Zenz—U.S.A.

(b) Machinery as a nuisance factor (noise, vibration, heat, radiations, etc.).

Reporter: proposed a U.S.S.R. Participant.

(5) Ergonomics and Industrialisation

Paper submitted by the I.L.O.

(6) Methods of Promoting Ergonomics

Education and Information at various levels. Information dissemination to employers' and workers' organizations, manufacturers and users. Activities at the national level and role of official bodies. International activities and role of the I.L.O.

Reporter: Professor J. Roubal, Czechoslovakia.

MISCELLANEOUS

Working Languages of the Symposium

English, French, German, Russian. Simultaneous interpretation will be provided in all four languages.

Registration

Provisional registration can be made by means of the attached form, which should be detached and forwarded to the Secretary General before November 30, 1966. Those replying in this way will receive full details of the Symposium, together with forms for final registration.
As the number of participants will be strictly limited, applications will be registered in the order in which they are received.

Registration Fee

is U.S. $ 30 (official government delegates and delegates from inter-governmental organizations are exempt from payment).

Papers

Papers on the foregoing subjects may be submitted in any of the languages of the Symposium. No report should exceed 15 minutes. The Secretary General should be notified of the titles of papers before November 30, 1966. A summary in one of the languages of the Symposium and also in English, not exceeding 100 words, must reach the Secretary General by March 31, 1967.

General Information

Participants will be accommodated either at the Hotel International in Prague, where the Symposium will be held, or in other hotels of their choice. Visits to institutes and factories will be organized. There will also be receptions and other social events, together with a special programme for the ladies.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA
ISTITUTO DI FISIOLOGIA UMANA
CITTÀ UNIVERSITARIA - ROMA

II^a CATTEDRA DI FISIOLOGIA UMANA
Titolare: Prof. Sergio CERQUIGLINI

Roma, 1 giugno 1967

Alla Direzione generale delle relazioni culturali con l'Estero
del Ministero degli Affari esteri
Roma

Il sottoscritto Prof. Sergio Cerquiglini, Titolare della II Cattedra di Fisiologia umana dell'Università degli studi di Roma, dichiara che il dott. Riccardo Venturini, assistente ordinario della suddetta Cattedra, laureato in Filosofia e in Medicina e chirurgia, è uno studioso specificamente indirizzato ai problemi di ricerca pura e applicata nel campo della psicofisiologia. Per tale motivo lo scrivente è vivamente interessato a che il dott. Venturini possa partecipare all'"International Symposium on Ergonomics in Machine Design", nel quale verranno trattati ad alto livello alcuni dei più complessi e vitali argomenti di una disciplina quale la Ergonomia, che già largamente e da alcuni anni affermatasi nei Paesi stranieri va attraendo sempre più l'interesse anche dei fisiologi e degli psicologi italiani.

Lo scrivente raccomanda pertanto vivamente all'attenzione di codesta Direzione generale la domanda di contributo che ad essa il dott. Venturini rivolge al fine di poter realizzare la sua aspirazione a partecipare a detto Simposio.

Sergio Cerquiglini

(Prof. S. Cerquiglini)

UDM/sm

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

POS. N. 16/3/1 PROT. N. G-31915

21 GIU. 1967

ALLEGATI RISPOSTA AL FOGLIO

DEL Roma, addì

POS. N. PROT. N.

Al Chiar.mo Direttore
dell'Istituto di Fisiologia umana

SEDE

OGGETTO: Richiesta al Ministero della Pubblica Istruzione di assegnazione straordinaria per esigenze speciali.

Si ha il pregio di informare la S.V. che, con lettera numero 1882 del 13 corrente, il Ministero della Pubblica Istruzione ha comunicato che la Sua richiesta, diretta ad ottenere la concessione di un contributo straordinario per l'acquisto di attrezzature didattiche per uso di codesto Istituto, sarà esaminata - con l'intento di accoglierla per l'intero ammontare - sulla base delle disponibilità che saranno accertate alla fine dell'esercizio.

Con i migliori saluti.

IL RETTORE

D'ORDINE
DEL RETTORE

Nella risposta prego indicare la data e il numero della presente

Roma, 23 maggio 1967

Carissimo Franco,

a seguito della telefonata dell'altro giorno, ti invio per incarico del Rettore Magnifico, l'unita richiesta di assegnazione di un contributo straordinario per l'acquisto di attrezzature didattiche.

L'On. Martino ti prega vivamente di fare tutto il possibile perché l'anzidetta richiesta venga integralmente accolta.

Ti ringrazio e ti invio i miei più cari saluti.

(Dante Pelosi)

Preg.mo
Dott. Franco PUPPI
Ispettore Generale
Direzione Generale Istruzione Universitaria
Ministero della Pubblica Istruzione
R o m a

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA
ISTITUTO DI FISIOLOGIA UMANA
CITTÀ UNIVERSITARIA – ROMA

Direttore: Prof. G. MARTINO

Roma, 20 maggio 1967

A S.E. il MINISTRO
della Pubblica Istruzione
R O M A

OGGETTO: Richiesta di assegnazione di un contributo straordinario per l'acquisto di attrezzature didattiche.-

Eccellenza,

nella mia qualità di Direttore dell'Istituto di Fisiologia Umana dell'Università degli Studi di Roma mi permetto chiederLe di volere esaminare benevolmente la possibilità che a questo Istituto venga concesso un contributo straordinario per l'acquisto delle apparecchiature didattiche di cui all'unito preventivo e all'apposita relazione, anch'essa allegata.

L'Istituto da me diretto ~~finalmente~~ vede ~~avviato~~ a soluzione uno dei più annosi ed essenziali problemi riguardanti la propria attività didattica, con la prossima ~~entrata in funzione~~ di nuovi locali destinati allo svolgimento di esercitazioni pratiche di Fisiologia Umana per gruppi di studenti di Medicina e Chirurgia. In questi locali, che all'Istituto sono stati qualche tempo fa assegnati a seguito del trasferimento in nuova sede dell'Istituto di Farmacologia, stanno per essere ultimati gli indispensabili lavori di restauro e ammodernamento.

Sino ad oggi, per mancanza di locali e di relative attrezzature strumentali, non è stato possibile estendere l'attività didattica dell'Istituto oltre le lezioni teoriche ed un corso biennale di dimostrazioni, effettuate di necessità nell'aula delle lezioni. In tal modo, però, gli studenti iscritti ai corsi di questa fondamentale disciplina sperimentale ~~hanno mancato~~ la possibilità di esercitarsi nelle principali tecniche fisiologiche, così come è tradizione in quasi tutte le Università italiane e straniere.

Al fine di colmare una così grave lacuna, ho finalmente deciso di dare inizio, a partire dal prossimo anno accademico, ad un corso di esercitazioni pratiche, riguardanti gli argomenti più accessibili della Fisiologia Umana, da svolgersi per gruppi, ciascuno di 140 studenti del II e III anno di Medicina e Chirugia, a loro volta suddivisi in

Dr. MARTINO

Personale

M/L

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI ROMA

DIVISIONE V - UFF. STIPENDI

ESERCIZIO 1966-67

Mod. 2100/D

N. del Mandato .....

SOMMA RISCOSSA	NOTE	N. d'ordine	PERCEPIENTE
35 000*	6 67	132	MARTINO GAETANO Con quietanza del Titolare o del delegato Sig.

Ammontare delle competenze liquidate al sopraindicato dipendente proventi esami.

COPIA DA CONSEGNARSI ALL'INTERESSATO

MODULARIO
Tesoro - 484

DA CONSEGNARE AL CREDITORE

DIREZIONE PROVINCIALE DEL TESORO

MOD. S. M. 39

PARTITA
N. 0 41602

SPECCHIETTO DELLE COMPETENZE MENSILI

PROV.	RATA (a)		MATRICOLA E CAPITOLO	UFFICI: SERVIZIO	UFFICI: PRESTAZIONE
55	6	67	457	437	907

QUALIFICA: CODICE	QUALIFICA: SCL
1040	11°

ORDINE
N. 57809

	STIPENDIO	AGG. FAM.	ALTRI ASS.	RITENUTE	COMPETENZE NETTE	ARROTOND. +	ARROTOND. −	SOMMA DA PAGARE
L.	445155	15505	28760	31909	457511		1	457510

A favore di: MARTINO GAETANO

Paolo Pellini

Dalla Direzione Prov. del Tesoro
sede di Centro Meccanografico

ROMA 27 GIU. 1967

DATA

(a)
A C = ARRETRATI COMPETENZE
A R = " RESIDUI

Nel caso che nessuno chiedesse riscossione in morte o quota pagamento, l'interessato deve rivolgersi alla Direzione Provinciale del Tesoro del capoluogo

NUOVO CIRCOLO DEGLI SCACCHI

SEGRETERIA

PIAZZA IN LUCINA, 4

ROMA

NUOVO CIRCOLO DEGLI SCACCHI

ROMA

R № 0581

On.Prof.
GAETANO MARTINO
Piazza Stefano Jacini 30
R O M A

ASSR

NUOVO CIRCOLO DEGLI SCACCHI
ROMA

Roma, 30 giugno 1967.

EGREGIO CONSOCIO,

ho il piacere di comunicarLe che in occasione dell'Assemblea Generale Straordinaria convocata il giorno 27 giugno 1967 per comunicare ai Soci l'avvenuto rinnovo del contratto d'affitto e quanto svolto in relazione al programma dei lavori di riordinamento delle sale, discusso nel corso della precedente Assemblea ordinaria del mese di aprile, i Soci presenti hanno deliberato a grande maggioranza (69 Soci presenti, 62 voti favorevoli, 7 voti contrari) di dare corso immediato ai lavori previsti.

I Soci convenuti hanno contemporaneamente approvato il piano finanziario proposto dalla Commissione all'uopo nominata e composta dai seguenti Soci: Buglioni Di Monale conte Ignazio; Clerici dott. Fabio; Cianci prof. Ernesto; D'Amelio conte Mario; Fummi Giovanni; Misciattelli Mocenigo Soranzo marchese Paolo; Ruspoli principe Eugenio; Ungaro on. avv. Filippo; Zanardo Alfredo.

Tale piano prevede che tutti i Soci di tutte le categorie versino un supplemento ordinario e straordinario di L. 65.000 ripartito in quattro rate da versare in 4 annualità (L. 20.000 + 15.000 + 15.000 + 15.000). La prima rata dovrà essere versata subito, assieme al pagamento della quota relativa al secondo semestre dell'anno in corso.

La prego pertanto di voler cortesemente provvedere in conseguenza.

Le faccio presente peraltro, che per procedere a ritmo spedito ai lavori previsti si dovrebbero richiedere delle anticipazioni alle banche e che dette operazioni, come è noto, sono alquanto onerose.

Questa Direzione sarà pertanto assai grata a quei Soci i quali, oltre al contributo di cui si è già detto, vorranno versare, a titolo di grazioso prestito volontario, qualsiasi cifra purchè non inferiore alle lire 50.000 entro il prossimo mese di settembre. Al rimborso di tali sovvenzioni volontarie sarà provveduto mediante sorteggi da effettuarsi nel dicembre di ogni anno, a partire dal dicembre 1968, secondo particolari norme da stabilirsi, che verranno debitamente comunicate ai sottoscrittori. Ogni sottoscrittore di una o più quote da L. 50.000 avrà diritto ad un abbuono, sulla quota sociale, con scadenza 1° gennaio 1968, di tante volte L. 2.500 quante saranno le quote sottoscritte.

Mi riservo di comunicare la data di inizio dei lavori e, in relazione al programma dei tecnici, quali sale e quali servizi del Circolo rimarranno a disposizione dei Soci durante, l'esecuzione dei lavori.

Con viva cordialità

IL PRESIDENTE
Lodovico Spada Potenziani

Mod. 1007

RACCOMANDATA R.R.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Roma, 22 GIU. 1967

Pos. 2.2.3 G-32923

Al prof. **Gaetano MARTINO**
P.zza S.Iacini, 30
e p.c.: Al Chiar.mo Sig. Preside della Facoltà di **Scienze Mat.Fis. e Nat.**
- alla competente Segreteria - SEDE

OGGETTO: Convocazione dei Collegi accademici per le designazioni relative alle Commissioni giudicatrici dei concorsi a Cattedre Universitarie indetti con DD.MM. 28.3.1967, 28.4.1967, 9.5.1967 e 24.5.1967.

Mi è gradito informare la S.V. Chiar.ma che a norma dell'ordinanza ministeriale dell'8.6.1967 che ha indetto le votazioni in oggetto, Ella è chiamata a votare insieme con la Facoltà di

. . . . . SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI . . . . . .

per la designazione relativa alla nomina della Commissione giudicatrice dei seguenti concorsi :

Fisiologia generale - **Università di Milano**

Ist. di Chimica 9-12

La votazione è indetta per il giorno 27 giugno 1967.
La S.V. Chiar.ma potrà mettersi in comunicazione con il Preside e con la Segreteria della predetta Facoltà per conoscere il luogo e l'ora della votazione.
Con i migliori saluti.

IL RETTORE

Firma illegibile
Ricevuta di ritorno
La prego firmare in fondo

TIP. V. FERRI - ROMA

Roma, 22 giugno 1967

Preg.mo
Dott. Arrigo Paoletti
Casa Editrice
"LE MONNIER"
F I R E N Z E

Illustre Dottore,

Le restituisco, debitamente corrette, le unite bozze. Il libro può essere licenziato alle stampe.

S.E. Martino desidera che nella copertina, oltre al titolo, ci sia solo l'indicazione della prefazione di Pléven, mentre nel frontespizio dovrebbe risultare anche l'introduzione del Prof. Valitutti. Comunque per la definitiva sistemazione delle prime pagine si rimette al Suo giudizio, fermo restando quanto sopra detto per la copertina. Sarebbe opportuno che Ella disponesse il controllo definitivo della numerazione delle pagine di tutto il libro ed il conseguente riscontro dell'indice.

La ringrazio e Le invio, anche da parte di S.E. Martino, i migliori saluti.

(Dante Pelosi)

Roma 13 giugno 1967

Preg.mo Dott.
Arrigo PAOLETTI
Casa Editrice
"LE MONNIER"
F I R E N Z E

Illustre Dottore,

Le restituisco debitamente corrette le unite bozze. Il libro può essere licenziato alle stampe.

Penso che la copertina dovrebbe essere perfettamente uguale al frontespizio (pag. III) da cui, come vede, è stata eliminata una parte. Se Ella non fosse d'accordo La prego di farmi conoscere il Suo parere.

A pag. IV occorrerebbe spaziare di più tra l'indicazione del la prefazione di Piéven e l'indicazione della introduzione di Vali= tutti. Sempre a pag. IV sarebbe forse opportuno interporre qualche segno tipografico prima della dizione "Proprietà letteraria riservata ecc."

Sarebbe anche bene che Ella disponesse il controllo definitivo della numerazione delle pagine di tutto il libro ed il conseguente riscontro dell'indice. Ad ogni modo, ferme restando le correzioni apportate al frontespizio, mi rimetto a Lei per le definitive decisioni circa la disposizione delle pagine da I a IV.

La ringrazio e Le invio, anche da parte di S.E. Martino, i migliori saluti

(Dante Pelosi)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

PRO-MEMORIA

26 giugno 1967 - lunedì, ore 17, 30

Consiglio dei Clinici

27 giugno 1967 - martedì, ore 9 - 12 - votazioni

Aula Storia della Medicina

23/6

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Caro Dott. Palosi,
come da Lei richiesto,
desidero ricordarle che
il Signor Rettore
dovrebbe presiedere
il Consiglio del
Clinica lunedì 26,
alle ore 17.30
grazie

A. Cu.

Mod. 1007

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

RACCOMANDATA

Roma, addì 16 giugno 1967

Chiar.mo Prof.
.....Gaetano Martino.....
ROMA

La convocazione della Facoltà per le designazioni relative alle Commissioni giudicatrici dei concorsi a Cattedre universitarie indetti con DD.MM.: 28.3.67, 28.4.67, 9.5.67 e 24.5.67, avrà luogo martedì 27 giugno 1967 dalle ore 9 alle ore 12, nell'Aula della Facoltà presso l'Istituto di Storia della Medicina (Viale dell'Università).

D'ORDINE DEL PRESIDE
Il Segretario

---

1) Biologia e zoologia generale compresa la genetica e la biologia delle razze - Palermo
2) Anatomia umana normale - Siena
3) Fisiologia umana - Siena
4) Chimica biologica - Cagliari
5) Patologia spec.medica e metodologia clinica - Genova
6) Anatomia e istologia patologica - Bari
7) Clinica medica generale e terapia medica - Bari
8) Clinica ostetrica e ginecologica - Sassari
9) Clinica delle malattie nervose e mentali - Un.Catt.S.Cuore Milano
10) Clinica oculistica - Sassari
11) Clinica odontoiatrica - Parma
12) Istologia ed embriologia generale - Genova
13) Semeiotica medica - Modena
14) Tisiologia - Sassari
15) Medicina del lavoro - Torino
16) Clinica ortopedica - Modena
17) Anatomia chirurgica e corso di operazioni - Napoli
18) Gerontologia e geriatria - Torino
19) Neurochirurgia - Sassari
20) Patologia ostetrica e ginecologica - Torino.

TIP. V. FERRI - ROMA

ASSR

Renato Capunzo

Con i più affettuosi Saluti.

Via S. Cosm. 4 — Messina

Capitano di Vascello Carlo La Valle

Capo 5ª Divisione Documentazione

Con i + rin devoti ossequi

Maripers — Roma

Personale 20704

Mod. 1007

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Pos. A.673G-23622 Roma, - 8 MAG. 1987

Prot.

al Chiar.mo prof. Gaetano Martino
P.zza S.Jacini, 30

ROMA

OGGETTO: Riscatto dei servizi ai fini della liquidazione dell'indennità di buonuscita da parte dell'E.N.P.A.S. - Legge 6.12.1965 n.1368.-

Facendo riferimento alla domanda presentata dalla S.V.Chiar.ma ai fini della liquidazione dell'indennità di buonuscita indicata in oggetto, comunico che la domanda stessa deve essere corredata dei seguenti documenti:

- certificato studi universitari
- " servizi non di ruolo prestati nell'Univ.di Messina
- foglio matricolare militare.

Resto in attesa di ricevere i documenti stessi possibilmente entro il 30 maggio p.v.

Con i migliori saluti.

IL RETTORE
Paolo Della Valle

TIP. V. FERRI - ROMA

Roma, 8 maggio 1967

Egregio Comandante,

La ringrazio vivamente per il cortese invio del mio documento matricolare.

Mi abbia con molti cordiali saluti,

(Gaetano Martino)

Preg.mo
Cap. Vascello Carlo La Valle
Capo X Divisione - Documentazione
Direzione Generale Personale Militare Marina
Ministero della Difesa
R o m a

Mod. 40

23 MAG. 1967

Roma, 195

MINISTERO DELLA DIFESA
DIREZIONE GENERALE PER IL PERSONALE MILITARE DELLA MARINA

Ministero della Difesa - Marina

DIREZIONE GENERALE
DEGLI UFFICIALI E DEI SERVIZI MILITARI E SCIENTIFICI

Divisione 10ª Divisione - Documentazione

INDIRIZZO TELEGRAFICO: MARIPERS - ROMA

Prot. N. 20/1011573 Allegati 1

Signor
Prof.Gaetano MARTINO
T.Col.Med.c.a.
P.zza Stęfano JACINI
n.30 - ROMA

ARGOMENTO: Rilascio documento matricolare.-

(Spazio riservato a protocolli, visti e decretazioni)

Riferimento istanza in data 11 maggio 1967.-

Si trasmette, in allegato, copia del documento matricolare relativo alla S.V.-

d'ordine

IL CAPO SEZIONE
Capitano di Fregata
(Mario Falchi)

Scritto in fretta e perciò illegibile

Copia per il dott. Pelosi

Roma, 9 maggio 1967

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

ESPRESSO

Dott. Renato Capunzo
Direttore amministrativo
dell'Università degli studi di
M E S S I N A

Carissimo,

al nostro Rettore occorre, con ogni possibile sollecitudine, un certificato dei servizi non di ruolo prestati nell'Università di Messina ai fini della liquidazione dell'indennità di buonuscita, in base alla legge 6 dicembre 1965, n. 1368.

Ti sarei particolarmente grato se potessi provvedere al rilascio di tale certificato, facendomi poi conoscere l'importo della relativa spesa.

Con molti cordiali saluti.

tuo

(Francesco Ruggeri)

Ministero della Difesa
Direzione Generale per il
personale militare della Marina

Il sottoscritto Prof. Gaetano Martino nato a Messina il 25 novembre 1900, qui residente in Piazza Stefano Jacini, 30 chiede a codesto Ministero il rilascio in carta libera del suo foglio matricolare militare quale ufficiale medico di complemento di Marina. Il suddetto certificato gli occorre per il riscatto dei servizi ai fini della liquidazione della indennità di buona uscita ENPAS.

Con osservanza

(Gaetano Martino)

Roma, li 11 maggio 1967

Il sottoscritto, Pietro MARTINO, nato a Messina il 22 aprile 1946, abitante in Roma, Piazza Stefano Jacini, 30, iscritto al 3° anno della Facoltà di Medicina e Chirurgia, (matricola n. 36515/03866) chiede il rilascio di un certificato attestante di essere in corso di studi.

Con osservanza,

Roma, 23 maggio 1967

Pietro Martino nato a Messina
il 22-4-46, abitante a Roma
Piazza S. Pancrazio 30; iscritto al III°
anno della facoltà di Medicina e
Chirurgia matricola n. 36515/03866

Roma, 23 maggio 1967

Cara Maria Pia,

ho ricevuto la tua gentile cartolina e ringrazio vivamente te e la mamma per l'affettuoso pensiero e per gli auguri che ho gradito in modo particolare.

Da qualche giorno le mie condizioni di salute sono sensibilmente migliorate e spero proprio di poter ritornare presto alla mia normale attività.

Anche da parte di Zia Alberta e dei ragazzi abbiti insieme con la mamma molti cari saluti.

Sig.ra Maria Lina Martino
Via Clivo Rutario Monte dei Vecchi
N°- 16 int. 12
Roma

MESSINA
Il lungomare e la Via Garibaldi
Le bord de la mer et Rue Garibaldi
The seaside and Garibaldi street
Meeresufer und Garibaldi Strasse

Edit. ORAS - Messina - Riproduzione vietata

19/5/67

Cara Pia, ho almeno ed io ci troviamo
a Messina e vedrai che allora
ti porterò a vedere anche
il resto della città e Roma
contraccambierà
poi
ci
ci

Sig. Gaetano Martino

ROMA - Vigna Clara

P.zza Stefano Jacini

ACCADEMIA PELORITANA DEI PERICOLANTI
MESSINA

Messina, 10 Maggio 1967

Carissimo Tanino,

ti accludo un modulo di ricevuta, staccato dal bolletterio dell'Accademia, per la riscossione del contributo di £ 998.000 lorde concessoci dal Ministero della P.I. e per cui viene richiesta la firma del Presidente sia sul recto che sul verso, con la preghiera di voler_ melo far avere di ritorno.

Avevo pensato che bastasse la firma del Vice Presidente, ma alla Tesoreria mi hanno fatto delle difficoltà, hanno chiesto una foto_ copia dello Statuto ed altre complicazioni, per cui credo che la via più semplice sia questa.

Avevo sperato e mi ero augurato di vederti a Messina, prima per Pasqua poi in occasione del Convegno della "Luigi Einaudi" e sono rimasto deluso. Circolano tante voci malevoli, ma da chi ti ha visto ho avuto invece notizie confortevoli ed è a queste che presto fede e sono lieto di sapere che le tue condizioni, se non perfette, sono soddi_ sfacenti e quello che ti tiene lontano da noi è una misura prudenziale. E' giusto e fai bene perchè oltre lo strapazzo del viaggio, qui avresti preoccupazioni, seccature e ...pettegolezzi. Ma vederti sarebbe un sol_ lievo per chi ti vuol bene!

Per le elezioni e per quanto mi riguarda credo superfluo dar_ ti assicurazione del mio massimo impegno: te assente, è la miglior pro_ va di attaccamento che possiamo darti.

Ti prego porgere alla Signora i miei più vivi sentimenti di omaggio, a te la più calda affettuosità.

Tuo aff.

Paolo Pettini

Paolo Pettini

rag. Paolo Pettini
Cancelliere per anzianità

spedito con Racc. Esp.
il 19.5.1967

Carissimo,

al nostro Rettore occorre con ogni possibile sollecitudine un certificato dei servizi non di ruolo prestati nell'Università di Messina ai fini della liquidazione dell'indennità di buona uscita in base alla legge 6 dicembre 1965, n. 1368.

Ti sarei particolarmente grato se potessi provvedere al rilascio di tale certificato, facendomi poi conoscere l'importo della relativa spesa.

Roma, 8 maggio 1967

Al Circolo degli Scacchi
Piazza San Lorenzo in Lucina
R O M A

Vi invio un assegno del Banco di Napoli di L. 57.200, importo della 1^ rata della quota sociale per il corrente anno.

Cordiali saluti,

(Gaetano Martino)

Roma, 14 aprile 1967

Raccomandata con R.R.

Caro Giorgianni,

Le invio l'unito assegno del Banco di Napoli n. 297346 di L. 63.820 per le spese da Lei indicate nella Sua lettera del 7 aprile.

Ho sempre ben presente la Sua questione e mi sto attivamente adoperando per risolverla nel senso desiderato.

Con i più cordiali saluti,

(Gaetano Martino)

Preg.mo
Sig. Franco Giorgianni
c/o Partito Liberale Italiano
Direzione Provinciale di
M e s s i n a
Via G. Venezian, 55

PARTITO LIBERALE ITALIANO
DIREZIONE PROVINCIALE DI MESSINA

Messina 7/Aprile/1967
Via G. Venezian, 55 - Tel. 47.531

A S.E. On. Prof. Gaetano MARTINO
Piazza Stefano Jacini, 30
R o m a

Cara Eccellenza,

innanzi tutto esprimo nuovamente e sinceramente la mia immensa gioia di avere avuto la possibilità di ascoltare la Sua cara voce, così solo ho potuto ripagare il mio grande desiderio.

Mi auguro di vero cuore che presto La potrò vedere florido ed in piena forma.

Con l'occasione Le trascrivo le varie spese da me affrontate in Suo favore.

1) Pacco ordinario contenente l'Enciclopedia di Sua moglie	£. 470
2) Pacco urgente contenente torrone	£. 1.490
3) Polizza della Assicurazione Fiumiter intestata a Sua moglie	£. 2.010
4) Numero 350 francobolli da lire 20 per rispondere agli auguri pasquali pervenuti a Lei.	£. 7.000
5) Collo contenente frutta e vino, spedito dalla Ditta Zuffo	£. 2.850
6) Mensile di marzo e possibilmente quello di aprile avendone necessità	£. 50.000
Totale.....£.	63.820

Desidero, inoltre, ricordarLe la mia tanto sospirata sistemazione. Eccellenza, non voglio infastidirLa, ma lascio a Lei considerare e vedere la mia critica posizione. Fido in Lei ed alla Sua comprensione di padre di famiglia.

RingraziandoLa anticipatamente, La prego di gradire i miei più sinceri affettuosi e devoti saluti, estensibili a tutta la Sua famiglia.

Suo dev.mo
Franco Spiegel

Roma, 10 aprile 1967

Al Banco di Roma
Filiale di
MESSINA

In relazione alla Vostra lettera del 28 marzo u. s. (Ufficio Posizioni) restituisco, debitamente firmato, l'accluso modulo.

Cordiali saluti,

(Gaetano Martino)

2005 Banco di Roma

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

SOCIETA' PER AZIONI - CAPITALE L. 12.500.000.000 INTERAMENTE VERSATO

FILIALE DI MESSINA

Ufficio Posizioni

Messina, 28/3/1967

SIG
PROF. ON. GAETANO MARTINO
Piazza Duomo

MESSINA

SERVIZIO PAGAMENTO TASSE= ANNO 1967=

Vi preghiamo volerci restituire l'accluso modulo, da VV.SS. firmato, quale rinnovo pagamento tasse per l'anno 1967.

In tale attesa, ringraziandoVi, distintamente Vi salutiamo.

BANCO DI ROMA FILIALE DI MESSINA

ALLEGATO N. 1 Mod. tasse

Il Ministro degli Affari Esteri

180/234

Roma, 18. 3. 67

Caro Martino,

ho ricevuto la tua cortese lettera del 18 febbraio, relativa alla missione medica italiana in Arabia Saudita, alla quale era allegato un progetto di massima redatto dai membri della stessa missione.

Desidero assicurarti che il detto progetto di massima è stato trasmesso per corriere diplomatico alla nostra Ambasciata in Gedda, per l'ulteriore inoltro al Governo Saudiano.

Mi è gradita l'occasione per inviarti i miei più cordiali saluti

On. Prof. Gaetano MARTINO
Magnifico Rettore dell'Università
degli Studi di

ROMA

Mod. 1007

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

RACCOMANDATA

Roma, addì 11 gennaio 1967

Chiar.mo Prof.
Gaetano Martino
.....

ROMA

La S.V. è invitata ad intervenire all'adunanza del Consiglio di Facoltà che avrà luogo mercoledì 18 gennaio 1967 alle ore 18 nell'Aula della Facoltà presso l'Istituto di Storia della Medicina (Viale dell'Università) per discutere il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1 - Comunicazioni
2 - Domande di studenti
3 - Personale
4 - Parere della Facoltà sullo schema di decreto presidenziale concernente la soppressione dell'Istituto di Malariologia
5 - Provvedimento per la Cattedra di Farmacologia (trasferimento)
6 - Provvedimenti per la Cattedra di Semeiotica chirurgica
7 - Provvedimenti per la Cattedra di Semeiotica medica
8 - Provvedimenti per l'insegnamento di Antropologia criminale
9 - Ripartizione supplemento dotazioni 1965-66 e acconto dotazioni 1966-67
10- Varie

D'ORDINE DEL PRESIDE
Il Segretario

P.S. Si acclude copia del disegno di legge n.1951 del Senato della Repubblica, secondo quanto stabilito nella adunanza di Facoltà del 19 dicembre 1966.

TIP. V. FERRI - ROMA

...TÀ DEGLI STUDI DI ROMA

PRO-MEMORIA

Tempi

Roma 76.89.34

...ubicato al ...

...Dott. M. ...

Antonio Martinelli

Roma, 14 marzo 1967

Dott. Mario VITOCOLONNA
SEDE

Caro dottor Colonna,

Le sarei particolarmente grato se volesse rilasciare il contrassegno per l'ingresso qui all'Università dell'autovettura Volkswagen targata ROMA - 768934, intestata al Dott. Antonio MARTINO assistente volontario di Economia Politica presso la Facoltà di Giurisprudenza.

Mi abbia con i miei più cordiali saluti.

(Dante Pelosi)

Copia conforme col inviato

Mod. 2073

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

SCHEDA PERSONALE
ai fini dell'attribuzione delle quote di aggiunta di famiglia

Cognome e nome del dipendente .....

luogo e data di nascita .....

grado e qualifica .....

presta servizio UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA.

domiciliato .....

PARTE PRIMA

_____ sottoscritt_____ chiede la corresponsione delle quote di aggiunta di famiglia per i seguenti familiari a carico:

1) ..... (cognome e nome) ..... (relazione di parentela)
2) .....
3) .....
4) .....
5) .....
6) .....
7) .....
8) .....
9) .....
10) .....

A tal fine _____ richiedente dichiara (ciò riguarda unicamente i casi di separazione legale) (1):

che è separato legalmente dalla moglie alla quale corrisponde (per sentenza del magistrato) un assegno di lire _____ mensili;

che è separata dal marito il quale $\frac{\text{è}}{\text{non è}}$ tenuto a corrispondere un assegno alimentare di lire _____ mensili;

che col coniuge separato legalmente convivono i figli _____

e che questi sono a carico del _____ $\frac{\text{richiedente}}{\text{coniuge stesso}}$

Nell'assicurare, sotto la propria personale responsabilità, che le informazioni fornite con la presente scheda, in ogni sua parte, sono esatte, _____ sottoscritt_____ si impegna a comunicare tempestivamente all'ufficio di appartenenza, volta per volta le ulteriori eventuali variazioni.

....., *li* .....

..... (Firma del richiedente)

(1) Depennare ciò che non interessa.

PARTE SECONDA

COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE (PERSONE CHE VIVONO SOTTO LO STESSO TETTO) DEL RICHIEDENTE SIG. _____

(Il coniuge, ancorchè separato legalmente, ed i figli anche se maggiorenni devono sempre essere indicati anche se non risultano sul richiedente)

COGNOME E NOME (Mettere il richiedente)	Parentela	Nazionalità	Data di nascita	Stato civile	Relazione di parentela o di affinità con il richiedente	Il figlio è nato prima del matrimonio dei genitori?	L'ignoranza civile, pensionato o no non pubblicare
1	2	3	4	5	6	7	8

REDDITO						ANNOTAZIONI RISERVATE ALL'UFFICIO			
Numero	Importo mensile lordo	Credito sul richiedente?	Se il reddito è derivato da lavoro subordinato, indicare la sede e indirizzo	È a carico del richiedente?	PARTE	Figlio/i nato/i al limite Sussistenza del richiedente?	Ha reddito di lavoro o di pensione non di guerra superiore a L. 30.000 mensili?	Compare la prova di iscrizione di figlio/i?	PARTE
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18

Numero delle persone da considerare nel nucleo familiare ai fini del diritto alla maggiorazione della quota ——→

Numero delle persone del nucleo col reddito di lavoro o di pensione non di guerra superiore a L. 30.000 mensili lordo ——→

Numero delle quote di aggiunta di famiglia ——→ non assegnate maggiorazione

ANNOTAZIONI

Col. 1 — Occorre indicare nel seguente ordine: la moglie, o i figli (compresi i naturali legalmente riconosciuti, gli adottivi, gli affiliati ed i figliastri), i genitori legittimi naturali o di adozione, il patrigno o la matrigna, i nipoti (figli dei figli o delle figlie del richiedente), i fratelli e le sorelle e i relativi figli, i generi e le nuore, i suoceri, i cognati e le cognate (figli dei suoceri).

Col. 5 — Celibe o nubile, coniugato e coniugata, vedovo e vedova.

Col. 6 — Moglie o marito, figlio o figlia o figliastri, genitori, nipote, fratello o sorella, genero e nuora, suocero e suocera, cognato e cognata. Per la moglie occorre anche indicare, tra parentesi, la data del matrimonio; per i figli adottivi e per gli affiliati, la data del relativo provvedimento definitivo dell'autorità giudiziaria; per i figli naturali la data del riconoscimento.

Col. 7 — Rispondere «Sì» soltanto nel caso che l'invalidità permanente di che trattasi dipenda da infermità ascrivibile alle prime due categorie della tab. A annessa alla Legge 10 agosto 1950, n. 648.

Col. 9 — Indicare se il reddito deriva da «Lavoro straordinario o indipendente», da «pensione di guerra o non di guerra», da «proprietà immobiliare», ecc.

Col. 10 — Indicare il totale degli emolumenti lordi percepiti mensilmente a qualsiasi titolo, nessuno escluso, e la misura ragguagliata a mese di quelli percepiti a periodi superiori al mese. In caso di lavoro indipendente, indicare il reddito medio mensile. Per i redditi di altra natura, indicare il loro valore imponibile mensilizzato, ragguagliato a mese.

Col. 12 — Indicare se la persona lavora o è in servizio militare nello stesso comune ove lavora il dipendente.

Col. 13 — Rispondere «Sì» solo nel caso che il carico sia preponderante. Ai fini dell'attribuzione delle quote di aggiunta di famiglia, non è sufficiente che il richiedente conservi semplicemente al mantenimento della persona stessa o sotto ...

Col. 14 — Rispondere, delle seguenti, l'indicazione che ricorre: «separata o separato legalmente» - «in servizio militare» - «trattenuto gratuitamente o a pagamento presso .....» - «dichiarato assente con sentenza» - «disperso» - «detenuto in carcere».

Col. 15 — Segnare con un «Sì» le persone che vanno considerate nel nucleo familiare del richiedente ai fini di quanto previsto dall'art. 3 del Decreto n. 1521, del 1947.

Col. 16 — Detta colonna sarà utile all'ufficio con l'annotazione della data di scadenza del beneficio della quota e delle altre eventuali variazioni.

PARTE TERZA

ANNOTAZIONI DELL'UFFICIO

DICHIARAZIONE DI CONVALIDA

Il sottoscritto superiore diretto dell'Impiegato che ha compilato la presente scheda personale ne convalida la verità ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D. L. C. P. S. 27 novembre 1947, n. 1331.

....., *li* .....

Firma e Grado del Superiore Diretto (1)

Visto: D'Ordine del Rettore

(1) Direttore dell'Istituto o Capo dell'Ufficio.

tip. v. ferri - roma

Raccomandata

Alla CIT

Ufficio x MAE

Roma

Penale
Via Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Gaetano Martino

Dr. MARTINO (Portales)

Cari Amici,

in questi due decenni di rinnovata democrazia non ho mai mancato all'appuntamento con gli elettori. Purtroppo questa volta una perdurante indisposizione non mi consente di essere tra voi come avrei desiderato di tutto cuore.

Non posso tuttavia fare a meno di rivolgervi, pur da lontano, il mio fervido appello perché i vostri voti convergano sulle liste liberali. Solo una massiccia presenza dei liberali nei nuovi Organi regionali potrà consentire l'attuazione di quella nuova politica capace di porre termine, una volta per sempre, al dilagante malgoverno e di risolvere o avviare a soluzione i maggiori problemi, vecchi e nuovi, della nostra cara Isola, assicurandole quel progresso economico e sociale che le è indispensabile nella nuova situazione interna e internazionale che sta maturando.

"Politica nuova per una realtà nuova": ecco il nostro motto in questa campagna siciliana. I candidati liberali vi diranno concretamente, punto per punto, quello che il partito liberale si ripromette di fare se avrà il successo che merita.

Nel momento di dare il vostro voto, ricordate che i risultati di queste elezioni rivestono un'importanza fondamentale perché anticipano quel più completo giudizio che l'elettorato di tutta Italia sarà chiamato a dare sulla formula di centro-sinistra che ha causato così numerosi, gravi e sovente irreparabili danni alla vita nazionale.

Cari Amici,

nella certezza che le mie parole non resteranno senza eco nel vostro animo, vi porgo il mio più cordiale saluto, in attesa di poterlo fare quanto prima di persona.

Gaetano Martino

PARTITO LIBERALE ITALIANO

Il Segretario Generale

Roma, 2 gennaio 1967

prot. n.113/66/rl

Caro Martino,

desidero informarti che ho provveduto a confermare il tuo nome a rappresentante del Partito Liberale Italiano nel Movimento Europeo.

Credimi, con i più cordiali saluti,

S.E.
On. Prof. Gaetano Martino
Sede

CAMERA DEI DEPUTATI

RINVIO DI CONVOCAZIONE

La riunione della III COMMISSIONE PERMANENTE (AFFARI ESTERI), fissata per martedì 10 gennaio alle ore 10, è rinviata alle ore 10,30 dello stesso giorno.

4 gennaio 1967

CN

D'ordine
Il Segretario Generale
COSENTINO

All' Onorevole Deputato Martino Gaetano

Mod. CP/26

Stabilimenti Tipografici Colombo - Roma

MITOLO Michele

PROF. MITOLO

(on. Aldo Moro)

M/5

Roma, 11 aprile 1967

Caro Mitolo,

rispondo subito alla tua lettera del 7 corrente, anzitutto per esprimerti il mio sincero cordoglio per il lutto che ti ha colpito ed il mio dispiacere di non esserne stato informato a tempo; poi per ringraziarti per la tua promessa di appoggio a Cerquiglini nelle votazioni per la Commissione giudicatrice del prossimo concorso di Fisiologia Umana, sebbene ti confessi che il tuo accenno a precedenti impegni con altri fisiologi da te non precisati mi lasci perplesso.

Evidentemente io non sono stato molto chiaro nel riferirti sommariamente sulle mie condizioni di salute, giacchè vedo che tu mi consideri del tutto ristabilito. Purtroppo non è così, ed è questa la ragione per cui ho dovuto rinunciare al mio proposito di porre la mia candidatura per la suddetta Commissione giudicatrice.

Fin dall'inizio dell'estate scorsa mi venne fatta una grave diagnosi: cancro al lobo superiore del polmone destro, inoperabile per diffusione metastatica alla pleura. Venni così sotto-

posto ad intensa cura con preparati antimitotici e con la bomba al cobalto, sospesa, in pratica, solo il 15 dicembre. Il 6 gennaio di quest'anno, improvvisamente e per cause non ancora accertate e tutt'ora discusse,(precedenti irradiazioni al polmone, sclerosi fibrosa della pleura con diminuzione dell'area respiratoria, infezione virale del miocardio...) insorse un violento e grave attacco di asma cardiaco, che stava per sottrarmi a tutte le preoccupazioni di questa vita terrena. L'attacco si ripetè poi l'11 e poi ancora il 13 dello stesso mese, e da allora la mia vita - posso dire - è stata attaccata ad un filo. Solo da una ventina di giorni a questa parte ho ripreso una modicissima attività, venendo al mattino per una ora in Rettorato.

Questi dettagli possono servire a renderti edotto delle condizioni di spirito nelle quali ebbi a rispondere alla tua lettera relativa alla aspirazione romana. Non mi parve, in verità, che quella lettera avesse un tono duro, come tu mi dici, ma, se ciò è, dopo quello che ti ho raccontato credo che potrai considerare questo... peccato veniale.

E vengo al tuo problema. Le indagini da me eseguite mi hanno convinto che la posizione del Travia, incaricato da numerosissimi anni in questa Università di Scienza dell'Alimentazione, non è così debole come a te sarebbe risultato; la mia impressione è condivisa pienamente dal

Preside Cimmino, il quale per i continui contatti con i Colleghi ha meglio di me in mano il polso della situazione. La Facoltà di Roma è una Facoltà difficile,nella quale spesso accade a tutti di restare in minoranza. E' accaduto anche a me più volte e non vorrei che ciò si verificasse nel caso della tua aspirazione.

Forse meno difficile sarebbe il problema sulla Fisiologia della Nutrizione: si tratterebbe di una delle tante materie complementari che a poco a poco si sono venute introducendo nel nostro ordinamento e che in realtà non sono che parti di materie fondamentali. Io mi riservo di parlarne prima con Cerquiglini, del quale è indispensabile l'adesione, essendo egli il Titolare della II Cattedra di Fisiologia Umana (ma questo non dovrebbe essere difficile), e poi con il Preside, giacchè occorrerà promuovere una nuova modifica dello statuto, per cui sarà necessario un voto di Facoltà.

Questo io lo farei molto volentieri, pregandoti tuttavia di non pressare eccessivamente i Colleghi con iniziative personali, ma di lasciare a me il compito e la responsabilità di avviare la pratica. Sarà necessario del tempo,anche perchè dopo la modifica dello statuto occorrerà procurarsi il posto di ruolo per non incontrare opposizione da parte di altri. Ma tu hai davanti a te non già sei anni (come tu dici) bensì undici anni,comprendendo anche il periodo di fuori ruolo.

Per quanto riguarda i locali del nuovo Istituto, non posso che confermarti l'impossibilità di ospitarlo in quello di Fisiologia Umana, nelle attuali condizioni. Ma non sarà impossibile con l'aiuto del Preside, reperire nuovi locali, soprattutto appena saranno messi a disposizione dell'Università i padiglioni ospedalieri del Policlinico, come vuole una legge di alcuni anni or sono.

Farò questo ben volentieri caro Mitolo, se ciò potrà essere considerato da te soddisfacente, e spero che mi sia concesso di portare in porto questa faccenda.

Ti invio i miei più cari saluti,

(Gaetano Martino)

fotocopia richiesta dal dott. Faraudo 3.7.1967

Roma, 9 maggio 1967

Caro Mitolo,

ti ringrazio molto per il tuo così vivo interessamento nei confronti del Prof. Saitta che ha ottenuto la libera docenza soprattutto per merito tuo.

Desidero assicurarti di avere in pari data scritto a Rossi Fanelli e a Bovet perchè appoggino la tua più che legittima aspirazione a far parte dell'Accademia Nazionale dei Lincei come socio corrispondente in sostituzione del compianto Prof. Spadolini.

Abbimi con i più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Michele Mitolo
Direttore dell'Istituto di
Fisiologia Umana
dell'Università di
B a r i

L	1	8	15	22	29
M	2	9	16	23	30
M	3	10	17	24	31
G	4	11	18	25	—
V	5	12	19	26	—
S	6	13	20	27	—
D	7	14	21	28	—

MAGGIO

7

DOMENICA

127 s. Stanislao 238

[illegible] [illegible] di

l'[illegible] [illegible] [illegible] le sorti

a far parte della D.C. [illegible] con [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

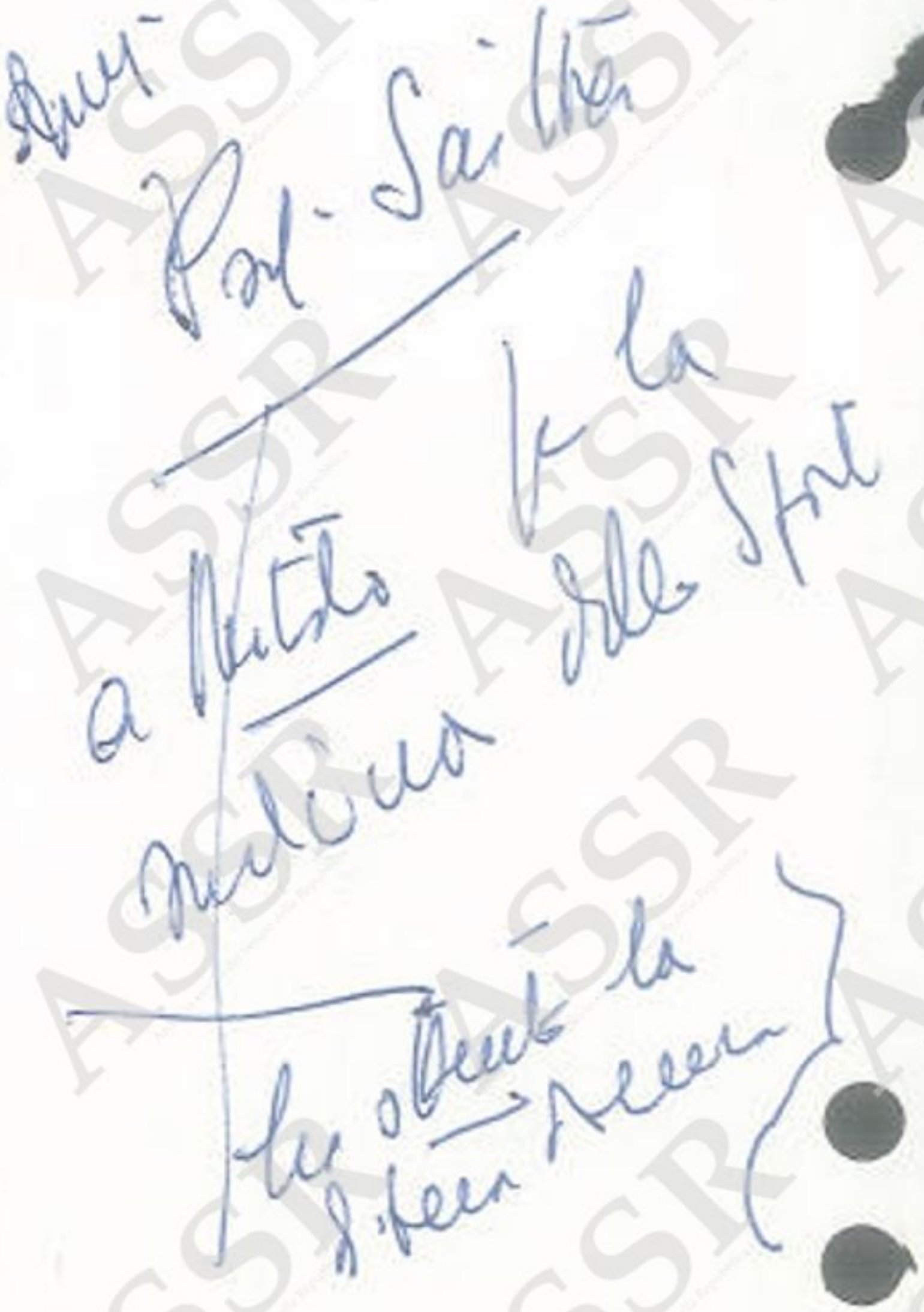
la [illegible] che [illegible] [illegible]

la [illegible] che

è [illegible] —

[illegible] a Rossi Fanelli e }

a Bovet



Roma, 9 maggio 1967

Caro Bovet,

il Collega Mitolo mi ha scritto per farmi presente la sua viva aspirazione a far parte dell'Accademia Nazionale dei Lincei come socio corrispondente in sostituzione del compianto Prof. Spadolini. Ti sarei particolarmente grato se potessi appoggiare l'aspirazione di Mitolo.

Ringraziandoti in anticipo e in attesa di tue cortesi notizie, ti invio i miei più cari saluti.

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Daniel Bovet
Direttore dell'Istituto di Farmacologia
dell'Università di
S a s s a r i

Roma, 9 maggio 1967

Caro Rossi Fanelli,

il Collega Mitolo mi ha scritto per farmi presente la sua viva aspirazione a far parte dell'Accademia Nazionale dei Lincei come socio corrispondente in sostituzione del compianto Prof. Spadolini. Ti sarei particolarmente grato se potessi appoggiare l'aspirazione di Mitolo.

Ringraziandoti in anticipo e in attesa di tue cortesi notizie, ti invio i miei più cari saluti.

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Alessandro Rossi Fanelli
Direttore dell'Istituto di Chimica Biologica
dell'Università degli Studi di
R o m a

Roma, 17 settembre 1966

Caro Moro,

il Prof. Michele MITOLO, del quale tu così vivamente ti interessi, è un mio caro Collega ed amico, che io stimo moltissimo. Sarei ben lieto di averlo qui a Roma, come a lui stesso ho pure detto. La difficoltà sta nel fatto che le due Cattedre di Fisiologia Umana di questa Facoltà di Medicina sono occupate da me e dal Prof. Cerquiglini, e che, quanto ad altra materia accessoria che il Prof. Mitolo, in mancanza di meglio, gradirebbe ugualmente, il provvedimento di copertura mediante trasferimento è subordinato a varie condizioni tra cui principalmente l'esistenza di un posto di ruolo.

Puoi comunque assicurare il Collega Mitolo che non mancherò di parlare ancora di questa sua aspirazione con il Preside della Facoltà.

Cordiali saluti,

(Gaetano Martino)

S. E.
On. Prof. Aldo Moro
Presidente del Consiglio dei Ministri
R o m a

Il Presidente
del Consiglio dei Ministri

M/20804
Te/Ci

Roma, 16 SET. 1968

Caro Martino,

il Prof. Michele MITOLO, Direttore dell'Istituto di Fisiologia Umana presso l'Ateneo di Bari, aspira ad essere trasferito all'Università di Roma.

So che anche tu conosci ed apprezzi il Prof. Mitolo, per cui confido in un tuo gentile interessamento nel senso desiderato.

Nel ringraziarti, anche per le cortesi notizie che vorrai comunicarmi, ti saluto cordialmente.

(Aldo Moro)

Ill.mo On.Avv.Prof. Gaetano MARTINO
Rettore Magnifico dell'Università di

ROMA

MAGAUDDA Luigi

Roma, 3 / 66

Caro Magaudda,

ho saputo che Lei è stato al Ministero per attingere notizie in merito a quanto richiestomi con la Sua lettera del 20. settembre u. s. . Ad ogni modo, Le comunico quanto segue:

1) La richiesta di contributo di 1.000.000 da aggiungere al normale versamento annuale, fatto all'Università allo scopo di consentire il pagamento del fitto dei Suoi locali, sarà esaminato con la maggiore comprensione ai primi del prossimo anno, e cioè quando sarà possibile attingere ai fondi relativi al bilancio del 1967. Sarebbe comunque opportuno che il Rettore avanzasse al Ministero una domanda in tal senso.

2) Mi sono state confermate le assicurazioni già fornitemi sulla assegnazione del posto di assistente di ruolo. Una decisione in proposito dovrebbe essere adottata a metà ottobre.

Riservandomi di darLe in proposito ulteriori notizie, Le invio molti cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

Prof. Placido Luigi Magaudda
Direttore dell'Istituto
di Parassitologia Medica
dell'Università di
M e s s i n a

Affetto attuato a lavoro del Prof Martino em. d'ru

M/7

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

PRO-MEMORIA

Roma, 7/7/67

Il Prof. MAGAUDDA ha telefonato da Messina (ore 10,10) facendo presente di non aver ancora ricevuto il telegramma di benestare dal Dott. Puppi, riguardante il 2° Decreto della Regione per lo stanziamento di L. 26.000.000.
Desiderava che si facesse una telefonata di sollecito, da parte del Dott. Pelosi, al Dott. Puppi.
Gli è stato fatto notare che gli era stata inviata una lettera da questa Segreteria, ma ha risposto di non averla ancora ricevuta.

Roma, 4 luglio 1967

Caro Luigi,

Pelosi ha nuovamente telefonato a Puppi per accelerare l'iter della pratica dei 13 milioni dopo che tu gli avevi detto di aver consegnato i necessari documenti certificativi.al Prof. Lino che avrebbe dovuto darli allo stesso Puppi. Senonchè, questi ha fatto presente a Pelosi,che i suddetti documenti non possono essere sostitutivi dell'unico documento che gli necessita e cioè la deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione della Università autorizza a ricorrere alla trattativa privata. Non appena in possesso di tale delibera, Puppi sottoporrà alla firma del Ministro il provvedimento di approvazione della spesa.

Abbiti, anche da parte di Alberta, molti affettuosi saluti estensibili ai tuoi cari.

Chiar.mo
Prof. Luigi Magaudda
Direttore dell'Istituto di Parassitologia
dell'Università di
M e s s i n a

Dott. Pelosi
Telefonato da Dr. Pelosi a Rug
Nuoredda 3.7.67

ATTI

Rug

ESPRESSO

Pelosi ne ha riferito che è ancora
di ieri col tempo ne [illegible] frasi
ultimi tre ieri sabato in contatto del
con te. Ha firmato anche stamane ver
terzo atteso -

Egli si è vivamente interessato
presso il Min per l'assegn. al tuo Istituto
di un fondo di bilancio addizionale ed
ha avuto assicur. al riguardo - Quest. il
perr [illegible] alla firma del Ministro -

Per quanto riguarda la questione
dei contributi della Regione, Ch. ha appreso
da P che è pure alla firma del M. il cor

mi interessa molto e personalmente
alle sorti del candidato CALOGERO

Illustre e caro Professore,

con il quale si approva la concessione
del [illegible] contributo di 26.000.000 e che quello
sterebbe anche all'offerta del corrisp. di 13.000.000
se agli atti risultasse la delib. del Cons.
di Amm.

Roma, 28 giugno 1967

Decreto Settorale | Alpd. Anna Lisa
per liquid. rep. ...
da dare a Ministero

- L'affare fu: B 000 000 etc. fu deliberato nella ff delib. favor. del Com. di Olbia.

Infine ti è stato assegnato un CRD di 1 000 000 per ...
ric scientif.

Ti accludo tutto ciò che le varie questure fu per ... hanno state tutte risolte o da un pia di solle. nel resto da te deid.

Ti ring fra: gradisti auguri e ricambi a te e ai tuoi con che da parte di O. molt. affettuosi saluti.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

PRO-MEMORIA

Roma, 3. 7. 67

Segreteria del Rettore

Il Prof. Lino ha consegnato oggi al dott. Puppi tutto l'incartamento relativo al contributo per il Prof. Magaudda.

Tutto ciò deve essere probabilmente avvenuto dopo la telefonata fatta da questa Segreteria al dott. Puppi

studiorum universitas messanae

istituto di parassitologia medica
via cesare battisti n. 46 - messina italy - ☎ 41991

prot. n. 287

27 | 06 | 67

Bandi nel 1961

Caro Maestro,,

desidero anzitutto ringraziarLa per il Suo affettuoso pensiero augurale e dirLe anche quanta gioia mi ha dato il Suo telegramma.

Io sono ancora veramente spiacente di non essere potuto venire a Roma per la commemorazione di Amantea; ma gli stessi motivi di salute che mi obbligano a mandare oggi mia moglie a Roma, mi hanno bloccato a Messina.

Io mi permetto di sollecitare il Suo alto intervento per due questioni che mi stanno molto a cuore.

La prima si riferisce all'assegnazione di un posto di tecnico coadiutore; per questo Comes ebbe a farmi chiare promesse legate anche al fatto che non ho personale subalterno di ruolo. Un Suo intervento volto a sollecitarlo sarebbe indubbiamente determinante, specie in questi giorni in cui si stanno effettuando le assegnazioni.

La seconda riguarda dei contributi avuti dall'Assessorato per la Sanità di Palermo. Un primo contributo mi venne concesso nel 1965 e gli apparecchi sono stati regolarmente collaudati; ora la Regione chiede l'approvazione del Ministero ai sensi dell'art.51 del T.U. per poter effettuare il pagamento. Lo stesso dicasi per un secondo decreto di contributo che è fermo a Palermo in attesa dell'autorizzazione ministeriale. Per tutti gli altri Istituti della nostra Università questa autorizzazione è stata data per via telegrafica ed io spero che lo stesso si possa fare anche per me.

Il problema è legato all'azione del Dott. Puppi e credo che un Suo biglietto o telefonata spianerebbe completamente la via.

Le sono grato per quanto potrà fare nei riguardi del mio Istituto e Le porgo i miei più devoti e filiali auguri di pronta guarigione.

Dott. Jac

Mod. 30 - Ediz. 1964-65

MODULARIO Telegr. - 61

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

INDICAZIONI D'URGENZA	Ricevute il 1967 MAR. 14 ore 10 60 RICEVENTE	Data e numero del meridiano corrispondente al tempo medio dell'ufficio	Bollo d'ufficio
	Pel circuito N.	N4 KLL MAGAUDDA + dopo i segni convenzionali il numero di parole, la sigla e il numero del telegramma, il nome dell'ufficio e la data e l'ora della presentazione.	

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Visto dell'ufficiale applicato d'ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	MFISCO	FIA					

+ 17 ROMA PESCIA 122 17 14 0900 =

= ASSICUROTI MIO INTERESSAMENTO PER MAGAUDDA SALUTI

AFFETTUOSI = PUPILLI =

Mod. 38 - Ediz. 1964-65

MODULARIO Telegr. - 61

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

INDICAZIONI D'URGENZA

Ricevuto il 1967 MAR. 14 10 20 Ricevente

Pel circuito N. .....

La ... del mattino nel meridiano corrispondente al tempo medio dell'Est

dopo / Il ... Manutenzione.

KLL MAGAUDDA +

Per numero telegramma, minuti della

Bollo d'ufficio

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Visti indicazioni particolari d'ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	

METISCO FIM

+ 17 ROMA PESCIA 122 17 14 0900 =

= ASSICUROTI MIO INTERESSAMENTO PER MAGAUDDA SALUTI

AFFETTUOSI = PUPILLI

1030 D

Roma, 18 marzo 1967

Carissimo Luigi,

ti invio l'unito telegramma del Prof. Pupilli da me vivamente interessato alla nota questione.

Nella speranza che tutto si risolva nel senso da te desiderato ti invio i più cari saluti e fervidi auguri di buona Pasqua.

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Luigi Magaudda
Direttore dell'Istituto di
Parassitologia Medica
dell'Università di
M e s s i n a

P.S. Luffio in questo momento mi ha telefonato Pupilli comunicandomi che è stata concessa la libera docenza per "Parassitologia"

Roma, 18 marzo 1967

Caro Pupilli,

ho ricevuto il tuo telegramma con il quale mi assicuri il tuo interessamento per Magaudda e ti ringrazio molto per il tuo così premuroso e gentile pensiero.

Abbimi con i più cari saluti e fervidi auguri pasquali.

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Giulio Cesare Pupilli
Direttore dell'Istituto di Fisiologia Umana
dell'Università di
B o l o g n a

Roma, 11 marzo 1967

Caro Luigi,

ti invio la lettera di Ruggieri che, come egli stesso ti ha scritto, appoggerà la tu richiesta in seno al Consiglio Superiore.

Abbimi con i miei più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Luigi Magaudda
Direttore dell'Istituto di
Parassitologia Medica
dell'Università di
M e s s i n a

CLINICA CHIRURGICA GENERALE
DELLA UNIVERSITÀ DI NAPOLI

DIRETTORE: PROF. E. RUGGIERI

Napoli, 8 - 3 1967

POLICLINICO
Telefoni: Direzione: 343100
Centralino: 344741

Caro Tanino,

ho già scritto a Mafaudda promettendogli che il desiderio da lui espresso sarà da me appoggiato in seno al Cons. Sup. - Oza la stessa cosa riferto a te. Con un abbraccio

Ettore

Roma, 10 marzo 1967

Caro Luigi,

a seguito della mia del 4 marzo ti comunico che ho ricevuto assicurazioni dal Ministero circa l'assegnazione di un posto di assistente di ruolo al tuo Istituto. Spero di darti la definitiva conferma tra non molto.

Abbimi con i miei più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Luigi Magaudda
Direttore dell'Istituto
di Parassitologia Medica
dell'Università di
M e s s i n a

Roma, 3 marzo 1967

Carissimo Ruggieri,

il professor MAGAUDDA ha presentato al Ministero la richiesta di bando di concorso per la libera docenza in Parassitologia. Analoga richiesta venne da lui avanzata l'anno scorso; senonchè la dizione del relativo bando fu quella di Parassitologia Veterinaria.

Ora Magaudda teme che si incorra nel medesimo errore e perciò mi ha pregato di intervenire presso di te ed altri amici del Consiglio Superiore, perchè venga usata la dizione esatta (Parassitologia o Parassitologia Medica) ed il Consiglio Superiore non sia indotto a respingere la richiesta ritenendo che si tratti di un bando uguale a quello dello scorso anno.

Ringraziandoti in anticipo per quanto potrai fare ed in attesa di tue cortesi notizie ti invio i miei più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Ettore Ruggieri
Direttore della Clinica Chirurgica
dell'Università di
N a p o l i

L	M	M	G	V	S	D
		—	6	13	20	27
		—	7	14	21	28
		1	8	15	22	29
		2	9	16	23	30
		3	10	17	24	31
		4	11	18	25	—
		5	12	19	26	—

MARZO

9

GIOVEDI

68 s. Francesca R. 297

Margherita

auguri per la sua

a Mario

Roma, 4 marzo 1967

Caro Luigi,

desidero assicurarti di avere interessato i professori Pupilli, Condorelli e Ruggieri perchè vigilino allo scopo di evitare che si incorra nello stesso errore dell'anno scorso per quanto riguarda la dizione del bando di concorso per la docenza in Parassitologia. Sono anche intervenuto, nei termini più calorosi, presso i miei amici del Ministero per l'assegnazione al tuo Istituto di un posto di assistente di ruolo.

Riservandomi di darti in proposito ulteriori concrete e, mi auguro, favorevoli notizie ti invio i più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Luigi Magaudda
Direttore dell'Istituto
di Parassitologia Medica
dell'Università di
Messina

Roma, 4 marzo 1967

Caro Floridi,

il Prof. Luigi MAGAUDDA, Direttore dell'Istituto di Parassitologia Medica dell'Università di Messina, ha chiesto l'assegnazione di un posto di assistente di ruolo. Le sarei particolarmente grato se la richiesta del Prof. Magaudda potesse essere esaminata con la massima benevolenza, anche perché occupa il primo posto nella graduatoria delle richieste della Facoltà di Medicina di detta Università.

Con i più cordiali saluti,

(Gaetano Martino)

Preg.mo Dott. Gaetano Floridi
Direzione Generale Istruzione Universitaria
Ministero della Pubblica Istruzione
R o m a

Roma, 3 marzo 1967

Carissimo Condorelli,

il professor MAGAUDDA ha presentato al Ministero la richiesta di bando di concorso per la libera docenza in Parassitologia. Analoga richiesta venne da lui avanzata l'anno scorso; senonchè la dizione del relativo bando fu quella di Parassitologia Veterinaria.

Ora Magaudda teme che si incorra nel medesimo errore e perciò mi ha pregato di intervenire presso di te ed altri amici del Consiglio Superiore, perchè venga usata la dizione esatta (Parassitologia o Parassitologia Medica) ed il Consiglio Superiore non sia indotto a respingere la richiesta ritenendo che si tratti di un concorso uguale a quello dello scorso anno.

Ringraziandoti in anticipo per quanto potrai fare ed in attesa di tue cortesi notizie ti invio i miei più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Luigi Condorelli
Direttore della Clinica Medica
dell'Università degli Studi di
R o m a

Roma, 3 marzo 1967

Carissimo Pupilli,

il professor MAGAUDDA ha presentato al Ministero la richiesta di bando di concorso per la libera docenza in Parassitologia. Analoga richiesta venne da lui avanzata l'anno scorso; senonchè la dizione del relativo bando fu quella di Parassitologia Veterinaria.

Ora Magaudda teme che si incorra nel medesimo errore e perciò mi ha pregato di intervenire presso di te ed altri amici del Consiglio Superiore, perchè venga usata la dizione esatta (Parassitologia o Parassitologia Medica) ed il Consiglio Superiore non sia indotto a respingere la richiesta ritenendo che si tratti di un bando uguale a quello dello scorso anno.

Ringraziandoti in anticipo per quanto potrai fare ed in attesa di tue cortesi notizie ti invio i miei più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Giulio Cesare Pupilli
Direttore dell'Istituto di Fisiologia Umana
dell'Università di
B o l o g n a

studiorum universitas messanae

istituto di parassitologia medica
via cesare battisti n. 48 - messina italy - ☎ 41991

Il direttore

prot. n. | | |

Messina 28 | 02 | 67

Caro Maestro,

non mi è stato possibile, poco fa, mettermi in contatto con Lei, dati i Suoi impegni, ma domattina Le telefonerà Gianni Cuzzocrea, per comunicarLe alcune notizie riguardanti le Istituzioni di Chimica per Medici.

Io contavo venire in settimana a Roma, ma impegni di lavoro mi tengono bloccato a Messina e mi permetto perciò di passarLe una preghiera.
Lo scorso anno ebbi a chiedere il bando di concorso per le docenze in Parassitologia e, a tale scopo, interessai il Prof. Tesauro.

Nel bando di concorso venne però fuori la dizione "Parassitologia Veterinaria".

Quest'anno ho rinnovato la richiesta, chiedendo "Parassitologia o Parassitologia Medica", ed ho, in tal senso, scritto ai Colleghi Pupilli, Condorelli e Ruggieri.

Le sarei grato, però, se Lei volesse sollecitare questi tre componenti del Consiglio Superiore, che so essere Suoi buoni amici. Ciò per evitare,che, per non fare, per due anni di seguito, il bando di docenze di Parassitologia, il Consiglio Superiore non accetti la mia richiesta.

La prego, poi, vivamente di ricordarmi ai Suoi amici del Ministero della Pubblica Istruzione per l'assegnazione di un posto di assistente; assegnazione che sarà fatta in questi giorni, ed alla quale penso di aver valido diritto perchè primo nella graduatoria della mia Facoltà e perchè, oltretutto, sprovvisto completamente di qualsiasi posto di ruolo.

La prego di scusarmi per il fastidio che Le reco e La prego di accettare i miei più devoti saluti

Ministero della Pubblica Istruzione

DIREZIONE GENERALE
DELL'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

Roma, 13 febbraio 1967

Eccellenza,

in relazione alle Sue premure, mi é gradito comunicarLe che, con provvedimento in corso, é stata disposta l'assegnazione di un contri= buto straordinario di lire un milione a favore dell'Istituto di Parassitologia medica dell'Uni= versità di Messina, diretto dal Prof. Magaudda.

Cordiali ossequi

Suo dev.mo

(Gaetano Floridi

Gaetano Floridi

^^^^^^^^^^^^^^^^^

Onorevole

Prof. GAETANO MARTINO

Rettore dell'Università

di

ROMA

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico. – Leggere, a tergo del presente, le *Avvertenze*.

MODULARIO - C - *Tel.* - 45

TELEGRAFI DELLO STATO

Mod. **25** - Ediz. 1965

Tassa principale .....
Tasse accessorie .....
TOTALE... L. .....

Bollo a data

SPAZIO per cartellini di urgenza

TELEGRAMMA

Trasmesso il ..... ore .....
Trasmittente .....

Circuito di trasmissione

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	DATA	ORE	Via e altre indicazioni di servizio

AVVERTENZA – SI PREGA SCRIVERE A MACCHINA O A CARATTERE STAMPATELLO

DESTINATARIO E INDIRIZZO *Importante* (Vedi nota a tergo)

PROF. LUIGI MAGAUDDA
DIRETTORE ISTITUTO DI PARASSITOLOGIA – UNIVERSITA'
MESSINA

TESTO ed eventualmente FIRMA

LIETO COMUNICARTI CHE EST STATO CONCESSO CONTRIBUTO STRAORDINARIO UN MILIONE TUO ISTITUTO AFFETTUOSISSIMI SALUTI
GAETANO MARTINO

Indicazioni obbligatorie, ad uso d'ufficio, che vengono trasmesse solo a richiesta del mittente:

COGNOME, NOME, DOMICILIO DEL MITTENTE: Magnifico Rettore dell'Università di Roma

Istituto Poligrafico dello Stato P. V.

Roma, 9 febbraio 1967

Caro Luigi,

mi è arrivato oggi il primo volume dell'Opera Omnia di Domenico Tempio, che con così affettuoso pensiero hai voluto farmi spedire. L'opera si presenta dal punto di vista editoriale in modo molto dignitoso e si legge con facilità, anche per le numerose note esplicative di cui è corredata. Ti sono dunque tanto riconoscente per avermi fatto questo bellissimo regalo, in un periodo particolare nel quale sono costretto a coltivare intensamente la lettura amena.

Da qualche giorno è pure cominciato ad arrivare la Gazzetta del Sud, ed anche per questo ti ringrazio affettuosamente.

Con i miei più cari saluti,

(Gaetano Martino)

Prof. Luigi Magaudda
Direttore dell'Istituto
di Parassitologia Medica
dell'Università di
Messina

Roma, 4 febbraio 1967

Caro Luigi,

ho avuto la tua raccomandata espresso e non so proprio come ringraziarti per tanta affettuosa premura. Attendo con ansia il volume di Domenico Tempio: oramai che, migliorando, passo lunghe ore in poltrona a ..... poltrire, comincio ad essere tormentato dalla noia!

Con i più affettuosi saluti.

(Gaetano Martino)

Chiar.mo Prof.
Luigi Magaudda
Direttore dell'Istituto di
Parassitologia Medica della
Università di
Messina

Caro Luigi,

Ho avuto la tua raccomandata espresso
X ieri e ora ho potuto dare ampiezza
per tale effettuare premurata - Attendo
anzitutto il volume di Dimensioni temporali: mentre
che, meglio, poco luglio se in settembre
a ~~Settembre~~, comunque qui avrei tempo
per non!

~~Finalmente a questo punto, ho~~
Con i più affettuosi ~~saluti~~
saluti,

Tuo affmo

Prof. Luigi Magarotto
Istituto di Patologia medica
e Semeiotica Medica
dell'Università di Padova
Via Cesare Battisti 48

studiorum universitas messanae

Istituto di parassitologia medica
via cesare battisti n. 48 - ☎ 41991

01 2 | 01 2 | 61 7

Caro Maestro,
rientrando a Messina ho subito provveduto per l'abbonamento alla Gazzetta del Sud (edizione di Messina) ed il giornale comincerà a pervenirLe da domani.Credo sarà utile far avvertire il postino giacchè -non sapendo se gradiva si sapesse di questo Suo abbonamento - ho provveduto a farlo a mio nome;l'avviso sarà perciò necessario per evitare che il giornale venga respinto.

Questa sera ho potuto avere il primo volume dell'Opera Omnia di Micio Tempio ed ho provveduto a spedirlo.Mi auguro che la lettura delle rime nel nostro poeta dialettale possa servirLe da scacciapensieri;sarà mia cura farLe pervenire gli altri volumi man mano che saranno editi.

Con i più devoti ossequi a Donna Alberta e con i più cari e sentiti auguri di pronta guarigione mi creda sempre

Roma, 28 gennaio 1967

Caro Magaudda,
ti sono vivamente grato per il gentile omaggio e ti comunico che le mie condizioni di salute vanno sempre più migliorando e che mi auguro di riprendere al più presto il consueto lavoro.
Abbimi con i più cordiali saluti

(Gaetano Martino)

Preg.mo Prof.
Luigi Magaudda
Direttore
dell'Istituto di Parassitologia Medica
Università di
Messina

studiorum universitas messanae

istituto di parassitologia medica
via cesare battisti n. 48 - ☎ 41991

Prof. Luigi Mazzucchelli

09 | 01 | 67

Caro Maestro,

voglia gradire -e, speriamo, anche approvare- l'omaggio devoto di due affezionati Allievi che si augurano, dal profondo del cuore, che la presente La trovi perfettamente rimesso

ASSR

MODULARIO - C - *Tel.* - 45

TELEGRAFI DELLO STATO

Mod. **25** - Ediz. 1965

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico. – Leggere, a tergo del presente, le *Avvertenze*.

Tassa principale .....
Tasse accessorie .....
TOTALE... L. .....

Bollo a data

SPAZIO per cartellini di urgenza

TELEGRAMMA

Trasmesso il ..... ore .....
Trasmittente .....

Circuito di trasmissione

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	DATA	ORE	Vie e altre indicazioni di servizio
					13.5.66		

AVVERTENZA – SI PREGA SCRIVERE A MACCHINA O A CARATTERE STAMPATELLO

DESTINATARIO E INDIRIZZO *Importante* (Vedi nota 1 a tergo)

PROFESSOR MAGAUDDA UNIVERSITA'
MESSINA

TESTO ed eventualmente FIRMA

MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE HA ASSEGNATO CONGRESSO PARASSITOLOGIA UN MILIONE CINQUECENTOMILA SALUTI

MARTINO

Indicazioni obbligatorie, ad uso d'ufficio, che vengono trasmesse solo a richiesta del mittente:

COGNOME, NOME, DOMICILIO DEL MITTENTE: Prof. Gaetano Martino
Rettore dell'Università di Roma

Istituto Poligrafico dello Stato P. V.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

IL RETTORE

orum universitas messanae

istituto di parassitologia medica
via marcello malpighi n. 16 - ☎ 41991

2 0 9 6 6

585056

585056

Eccellenza carissima,

sono lieto di poterLe comunicare che il Ministero della Pubblica Istruzione, inseguito alle Sue vive pressioni, mi è venuto incontro assegnandomi un posto di tecnico laureato.

Avrei voluto ringraziarLa di persona, ma ho saputo da Suo fratello Peppino che Lei sarà a Messina per fine mese, epoca in cui sarò fuori per un breve periodo di riposo.

Colgo l'occasione delle presente per pregarLa di volermi aiutare (con due telefonate), chiedendo ai Suoi amici del Ministero di mantenere le promesse a suo tempo fatteLe, di venirmi incontro:

---con un contributo di L. 1.000.000 da aggiungere al normale annuale versamento fatto all'Università, onde consentire, con tale somma, al Rettore di poter pagare il fitto dei miei locali;

---con l'assegnazione di un posto di assistente di ruolo (sono il primo in graduatoria nella nostra Facoltà) così come il Dott.Comes ebbe a prometterLe.

Un suo diretto intervento, in tal senso, sarà, come sempre determinante.

Nel rinnovarLe i miei più devoti ringraziamenti per il Suo costante ed affettuoso interessamento, mi creda

Suo Aff.mo

Prof. Magazzù

→ se è possibile che
una volontà se
gnora regia fatta
dal Potere

Le forme di Mondo
fanno artigiane i
Fatti come altri
fanno

3. 300. 000 rel. mediterr

i mercati fanno il corso

CORR. MARULLI

CORRISPONDENZA
a firma MARULLI

21/10

REPUBBLICA ITALIANA

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

On. GIUSEPPE CADILI
MESSINA
VIA RISORGIMENTO N. 165

Palermo, li 27/1/1967

Desidero far presente
alle Autorità Universitarie,
per il Rettore, che le
lettere devono essere scritte
sempre in Italiano e non in
Siciliano o altro dialetto.
Le invio cordiali saluti.

On. Cadili

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 26 gennaio 1967

Caro de Feo,

non appena ricevuto il Suo nuovo libro "Benedetto Croce e il suo mondo" Le ho subito inviato un biglietto per ringraziarLa del Suo così gentile pensiero.

Avendo avuto occasione in questi giorni di leggere attentamente il Suo bellissimo lavoro, mi affretto ad inviarLe il mio più vivo compiacimento per il contributo da Lei recato alla conoscenza della vita e delle opere del grande filosofo napoletano che esaltò e difese, con impegno e coraggio supremi, quegli altissimi valori ideali e morali ai quali non possono non ispirarsi tutti coloro che, qualunque sia la loro personale fede politica, credono fermamente nella causa della libertà e combattono per essa.

Mi consenta di esprimere l'augurio che il Suo libro sia letto dal maggior numero possibile di Italiani, che da esso potranno trarre incitamento a perseverare nella difesa e nel rafforzamento degli istituti democratici su cui si fonda il presente e l'avvenire del Paese.

Con rinnovati ringraziamenti e rallegramenti mi abbia

(Gaetano Martino)

Ill.mo Dott. Italo de Feo
Vice-Presidente
della Radiotelevisione Italiana
Via del Babuino, 9
R o m a

Roma, 13 dicembre 1966

Gentile Signorina,

in seguito al nostro colloquio telefonico odierno, Le invio l'unita lettera pervenuta all'Istituto di Fisiologia Umana e indirizzata all'On. Prof. Gaetano Martino nella sua qualità di Presidente della Società Italiana per il Progresso delle Scienze.

Con cordiali saluti,

(Bovatti)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

27.10.1966

Per incarico del Dott. Pelosi, che si è vivamente interessato alla cosa, Le invio l'unito elenco dei laureati in Matematica e in Matematica e fisica durante la sessione estiva dell'anno accademico 1965-66? da Lei richiesto.

Con i migliori saluti,

ASSR

Roman 19 novembre 1966

Egregio Dottore,

eccoLe, come promesso, i riassunti della Relazione del Rettore Magnifico per la inaugurazione dell'anno accademio, e della prolusione del Prof. Guido Calogero.

Soltanto lunedì sarò in grado di inviarLe una fotografia della cerimonia.

Con cordiali saluti,

La Nuova Tribuna

SEGRETERIA del 2ETTORE 17.10.66

Gentile Signora,

la sua lettera del 24 settembre u. s. è pervenuta a questa Segreteria in data posteriore a quella utile da Lei indicata.

Pertanto Le suggerisco di voler comunicare altra data a Lei conveniente per essere ricevuta da questa Segreteria, non essendo possibile un colloquio con il Magnifico Rettore, la cui agenda è completa di impegni.

Con distinti saluti,

Lucia Maria

Jole PANTALEONI GEREMEI
Via del Tribunale, 18
T E R N I

Pubblico Ufficio

Rettore Magnifico!

Io sottoscritta sarei a vivamente pregare l'On. Vostra, affinché mi voglia, con benevola e cortese comprensività, accordare l'onore di potermi a Lei avvicinare, allo scopo, effettivamente e particolarmente "vitale", e quanto mai urgente, ormai, per risolvere una mia preziosissima e delicata questione, segnalata già all'On. Preside quando era al Liceo di Presidente; ma che, suo troppo, rimase inevasa, causa la sua fulminea e grave malattia.

Dovrei, quindi, a scrivere personalmente al predecessore Rettore Magnifico Papi, pregandolo di ricordarmi - come sto facendo, ora, con l'On. Vostra - un bel nevolo colloquio per risolvere la succitata questione, esattamente un anno fa, 2 ottobre '65, facendo, al tempo stesso,

presente, che non mi sarebbe stato possibile presentarmi che dopo l'ora del mezzogiorno, abbisognandomi conferire, precedentemente, al Ministero della Istruzione, per impegno già fissato. Costretta, però, ad uscirne con rotto le ritardo, la sospirata possibilità del previsto collegio, andò, adirittura, "in fumo" il servizio doveto da me prestare presso la Segreteria del I Circolo Didattico ("G. Mazzini") mi rimase da non poterm'i più muovere. —

Impegnatissima in questi ultimi giorni liberi, presso il Provveditorato di Roma, mi è, ormai, consentito di poter venire a Roma, soltanto giovedì prossimo, 29 corr.

Le, l'Egr. Vostra, tenendo umanamente presente che la mia sistemazione, sia civile che professionale, è "giunta mai", drammaticamente "tesa", ---

particolare,
volesse, con quella sensibilità umana, accordarmi
tale grazia e deliberando sollecito, io non
potrò che formulare i più alti e profondi auguri
di gratitudine, uniti ai più fervidi voti
per ogni Bene Maggiore.

In tale fede, io sottoscritta, porgo
i miei più deferenti e rispettosi ossequi.

Devotissima
devotissima
Iole Cantalesini
Geremei

Terni, 24/9/'66

P.S.- Mi permetto segnalare il ben degno Nome della
Prof.ssa Valentina Cosda - all'Uni-
versità di Roma, che mi onorerà in tesi, per eventuali informazioni

Sig.ra Marelli PERSONALE

Preg.mo
Sig. Amedeo Di Giovanni

l'autorizzazione e l'appoggio erano subordinati al fatto che questa Festa della Matricola avesse un certo carattere di ufficialità conferito dall'Organismo rappresentativo universitario, e ciò allo scopo di evitare che altre associazioni o altri gruppi prendano analoghe iniziative o chiedano di essere trattati da questo Rettorato nella medesima stregua della Sua Associazione.

Non pare, dalle notizie che io ho avuto, che Ella abbia raggiunto accordi positivi con la Giunta Esecutiva dell'ORUR, nonostante le raccomandazioni che in proposito avevo fatto al De Bernardinis. Ignoro le ragioni che sono alla base del mancato accordo, ma sta di fatto che così vengono a mancare le premesse indispensabili per l'autorizzazione e l'appoggio da parte di questo Rettorato alla vostra iniziativa.

Sono dunque spiacente di doverLe far sapere che il Rettorato non potrà considerare come manifestazione ufficiale quella che - mi si dice - è stata predisposta per il giorno 7 dalla Sua Associazione, così come altra predisposta per la stessa data da altra Associazione; non sarà quindi possibile al Rettorato fornire alcun appoggio a tale iniziativa, né autorizzare lo svolgimento di tale manifestazione all'interno della Città Universitaria.

Con distinti saluti,

(Gaetano Martino)

STATE UNIVERSITY OF NEW YORK
INTERNATIONAL STUDIES AND WORLD AFFAIRS
PLANTING FIELDS
OYSTER BAY, NEW YORK 11771

OFFICE OF THE DIRECTOR
INTERNATIONAL STUDY ABROAD

March 11, 1967

Miss Luciana Marulli
Inter-Director
University of Rome
Rome, Italy

Dear Miss Marulli:

Thank you very much for the recent letter which was sent to me in your care. I appreciate your forwarding it to me. The fact that it was opened makes no difference, so please don't be concerned about that.

With thanks for your help,

Sincerely yours,

Jeanne Brockmann

Jeanne Brockmann
Associate Director

JB/jmr

State University of New York
International Studies and World Affairs
Office of International Studies Abroad
Planting Fields
Oyster Bay, New York

VIA AIR MAIL

Miss Luciana Marulli
Inter-Director
University of Rome
Rome, Italy

Eröffnung eines unwiderruflichen
Akkreditiv

Zahlungsorder

Auszahlung erhalten

Betr.:

Bezugnehmend auf Ihr Schreiben vom 22.3.66
teilen wir Ihnen folgendes:

8.6.1965 hat durch Schreiben
haben wir der Italien. Firma
Bürd Weschsel(n) nun ein unwiderrufliches
Dokumentarakkreditiv, Betrag
DM. 3.118,66, zugunsten der Piräus
Altrocchi, hage-liffe gebucht
im Auftrage von 1) M. eintragen
19.5.65 teilte das 1. B. der. W
uns mit, daß ein Akkreditiv, Nr.
65/0580 der D. B., Fam Heim, Betr.
DM. 3118,66, gleich an lit. 489.830,
mit Geltungsdauer 120 Tage seit
dem Datum der Verladung
zur Verfügung
aus der uns (...) dem Nehmer
gestellt worden war (Begünstigten)

verstehen wir nicht warum die Firma Atromin die Summe nicht benutzt hat, die wir ihr zur Verfügung gestellt hatten, was die einzelnen bei ihre Filiale in Detmold waren.

Was wir nun machen können, wird wie folgendes ~~sobald wie möglich, ist.~~ sobald wie möglich

wir werden ein Anfragen beim Kölner Büro der Verkäufung eines neues neu eine neues Akkreditiv.. mit Zahlungsordnung nach Ausstellung einer Rüstung

25.5.1965 wurden die b.B. der W. Mitgeteilt
beanstandet daß das Akkreditiv
W. B. , Ihr. Kennzeichen 333/51,
anstatt auf Ihrer Filiale in Detmold
übergetragen worden war;
davon wurde 4 die Firma 3 1
Akkreditiv 2 benachrichtigt. Ihr wurde
auch das Akkreditiv 5 mit Verfalltag
25.9.1965, zugegeben

Da die Waren bestellten in
Italien eingeführt worden sind,
[illegible] der Nachweis der [illegible]
[illegible] die Zollabfertigungen
auf dem Modell A Export v. 9.22.5913
vom 28.7.1965 [illegible]

un un

3 188,66 DM 1

Spett.le
D. B.
6000 F (Main) 1
Postfach 3629

e p.c

Con riferimento alla vostra lettera del 22. 3. 1966, oggetto: "- - ..", Vi precisiamo quanto segue:

1) In data 8. 4. 1965, abbiamo richiesto all'Ufficio Italiano Cambi un'apertura di credito documentario irrevocabile di DM. 3 118,66 in favore della "Alt- - - _ _ _ _ _"

---

2) In data ~~25. 5. 1965~~ 19.5.65 ~~con lettera protn.~~ l'U.I.C. ci ~~informava~~ di ~~aver dato di~~ aver ~~operato~~ aperto ~~stato~~ il credito n. 65/0580 a favore della suindicata A. presso la D.B. ~~con validità~~ 1961, F.M.

~~MANFREDI~~ ~~4663~~

~~per l'ufficio~~ per lit. 489.830 controvalore al cambio di lit. 157,064 di DM. ~~118,66~~ con validità di 120 giorni dalla data di notifica alla beneficiaria

3) in data 19.1.66, l'U.I.C. con lettera n. 1805, ci informava che detto credito era scaduto di validità perché non utilizzato dalla beneficiaria = Ne con seguenza di ciò,

2) In data 19.5.65 l'U.I.C. confermava di aver dato disposizioni per un apertura di credito, contrassegnato col n. 65/0580, sulla D. B. di F. [illegible], di, DM 3.118,66 fori a lit. 489.830, con validità 120 giorni dalla data di notifica alla beneficiaria.

3) In data 25.5.1965 perveniva all'Ufficio Italiano Cambi comunicazione che il credito era stato trasferito sulla Vostra filiale di Detmold contrassegnato con il Vostro n. 333/551 e che di ciò era stata data comunicazione anche alla beneficiaria, indicandole anche la data di scadenza, e cioè 25.9.1965

Poiché il materiale della controversia
alla dogana è stato regolarmente
importato in Italia, come risulta
dalla attestazioni doganali apposte
sul modello A/2 A Import n. 9625.
9.225.913, rilasciato in data 28.7
1965, con la quale a non darne
le ragioni per le quali la fornitrice non ha utilizzato le somme
da noi messe a disposizioni e
esigibili presso la Vostra filiale di
Dortmund.

Allo stato attuale poiché l'aper-
tura di credito è decorso sca

data di validità, non ci resta che richiedere all'Ufficio Italiano Cambi una proroga di essa con ordine di pagamento presso codesta Dipendenza Liberatoria =

Vi diamo anche assicurazione che questo faremo a stretto giro di posta nella speranza che finalmente a fosse addivenire alla risoluzione di una pratica che ormai si trascina da lungo tempo -

Con distinti saluti -

Zentrale / Bankenabt. /e)

Bezugnehmend auf Ihr Schreiben vom 22.3.1966 teilen wir Ihnen folgendes mit:

a) 8.4.1965, haben wir beim Italienischen Wechselbüro ein Anfragen um ~~nnnnnnnnnnnnnnnn~~ die Eröffnung eines unwiderrufliches Akkreditivs Betrag DM 3.118,66, zugunsten der Firma Altromin, Lage-Lippe, eingefragt -

b) 19.5.1965 teilte das Italienische Wechselbüro uns mit, dass die Eröffnung eines Akkreditivs Kennzeichen:n.65/0580, dem Deutschen Bank, Frankfurt am Main, Betrag DM 3118,66, gleich an Lit. 489.830, Geltungsdauer 120 Tage seit dem Datum der Mitteilung dem Abnehmer geleistet worden war.

c) 25.5.1965 wurde dem Italienischen Wechselbüro mitgeteilt dass das Akkreditiv, Ihr Kennzeichen 333/551, Ihrer Filiale in Detmold übergetragen worden war; die Firma Altromin wurde davon benachtrichtigt; ihr wurde auch den Verfalltag des Eröffnung des Akkreditivs, und zwar 25.9.1965, angegeben;

Da die bestellten Waren in Italien eingeführt worden sind, wie es ~~bewiesen~~ von den Zollerklärungen ~~bbbbbbbbbbbbb~~ auf dem Formular A Import n. 9225913 vom 28.7.1965, bewiesen wird, sind wir nicht imstande zu verstehen, warum di Firma Altromin die Summe nicht benützt hat, die zu ihrer Verfügung gestellt worden war, und die einziehbar bei Ihrer Filiale in Detmold war.

~~Was wir nun nun tun können, so bald wie möglich, ist folgendes:~~

Cerquiglini S.

Morfologia ovarica durante il ciclo.
Annali Ravasini, 1965, 48, n. 22.

Cerquiglini S.

Il controllo ipofisario del ciclo ovarico.
Annali Ravasini, 1965, 48, n. 23

Cerquiglini S.

Fisiologia del dolore.
Atti del Corso di aggiornamento sulla terapia del dolore nei pazienti affetti da tumore maligno in fase avanzata.

Cerquiglini S., Marchetti M., Salleo A.: Scambio di acqua, sali minerali e pro-

die Eintragung

~~Wir werden nun~~ ein Anfragen beim Italienischen Wechselbüro um

mit Zahlungsorder

~~ins~~ eine neue Eröffnung des Akkreditivs nach Ausstellung eines

Auszahlungserhalten., ~~eintragen.~~

hochhaetungsvoll

Filotaro

Locali Lavaggio e Disinfezione

Roma, 8 luglio 1966

Caro Totò,

il disegno di legge sui professori aggregati si è arenato all'art. 4, e la discussione riprenderá stamattina, con la speranza di poter varare le norme relative alle categorie dei professori aggregati. Non si prevede che si possa arrivare presto all'art. 13. Ma a quel momento ci sarà una forte ostilità, già preannunciata dal Codignola, da parte dei socialisti. Io ne ho parlato con Gui, con Restivo e con i liberali che fanno parte della Commissione. Mi riservo di darti ulteriori notizie.

Con i più affettuosi saluti,

(Gaetano Martino)

Prof. Salvatore Catinella
Via Principe Belmonte, 86
P a l e r m o

Roma, 7 luglio 1966

Caro Ranzi,

ricevo gli estratti dei tuoi lavori, per i quali ti esprimo i miei più vivi rallegramenti, grato del cordiale omaggio.

Mi è gradita l'occasione per inviarti i miei più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

Roma, 5 luglio 1966

Carissimo Morpurgo,

ricevo la Sua graditissima lettera con l'annuncio della Sua auspicata sistemazione a seguito dei brillanti risultati da lei conseguiti nel concorso che mi ha datœurato il piacere di conoscere a fondo le eccezionali doti della Sua cultura, della Sua intelligenza e della Sua seria preparazione.

Nel porgerLe i miei più vivi rallegramenti, nutro anch'io la speranza di poterLa incontrare quanto prima, e cordialmente Le ricambio i migliori saluti e più sinceri auguri.

Roma, 5 luglio 1966

Caro Nunziante Cesaro,

è venuto da me lunedì 27 scorso il dott. Mazzoletti della Casa Editrice Vallardi per concordare i termini del capitolo a me assegnato sulla fisiologia del lavoro per il trattato da te diretto.

Successivamente alla sua visita ho ricevuto la tua raccomandata, che evidentemente ha viaggiato con molto ritardo, dacché il suo timbro reca la data del 18 giugno e dacché il dott. Mazzoletti riteneva che io la avessi già ricevuta, e me ne ha mostrato una copia giuntagli per conoscenza. Gli ho fatto presente che, secondo quanto già ti avevo detto, non avrei posto altra condizione per accettare tale collaborazione se non quella che mi si concedesse un anno di tempo per svolgere questo lavoro a partire dalla data in cui fosse stato stipulato il relativo contratto. Dalla tua lettera, e dalla impegnativa ad essa allegata, apprendo invece che la scadenza per la consegna del dattiloscritto pronto per la stampa viene fissato al 30. 3. 1967.

Entro tale termine, onestamente, non potrei promettere di portare a termine la cosa. Centro pagine di stampa non sono poche, ma soprattutto mi premerebbe fare le cose a dovere. A tale scopo un quadrimestre di meno non è poco, specie se si considera che l'epoca un po' meno travagliata dai nostri pesantissimi impegni didattici è quella che coincide col bimestre successivo al termine dei corsi di lezioni.

In conclusione ti confermo che ben volentieri accetto l'incarico, solo

Roma, 4 luglio 1966

Caro Restivo,

ti invio un appunto che mi è stato consegnato dal Prof. Antonio Galamini, relativo ad un aproposta di legge (N. 8039) che si vorrebbe emendata. Ad illustrazione dell'emendamento mi sono stati consegnati due articoli e un dattiloscritto a firma dell'avv. Luigi Galamini, pubblicati nella "Rassegna dell'Agricoltuea italiana", che assieme a questa ti rimetto.

Ti prego di darmi notizie appena possibile.

Con i più affettuosi saluti,

(Gaetano Martino)

S. E.
Prof. Franco Restivo
Ministro dell'Agricoltura e Foreste
R o m a

Roma, 28 giugno 1966

Caro Galamini,

ricevo i due articoli e il dattiloscritto di tuo fratello che mi hai recapitato, e se mi farai conoscere che cosa desideri che io faccia per lui presso il Ministro Restivo, lo farò ben volentieri.

Cordialmente ti ricambio i migliori saluti.

(Gaetano Martino)

Roma, 28 giugno 1966

Al PRESIDENTE
del Consiglio Nazionale delle Ricerche
Comitato per la Biologia e Medicina
R O M A

Il sottoscritto, Prof. Gaetano Martino, Direttore dell'Istituto di Fisiologia Umana dell'Università degli Studi di Roma, si pregia chiedere a codesto onorevole Comitato un contributo per lo svolgimento del seguente programma di ricerche sul tema:

Rapporti tra metabolismo e funzioni del sistema nervoso centrale.

Da alcuni anni un gruppo di ricercatori, tutti appartenenti a personale assistente di questo Istituto, sta svolgendo, sotto la guida del Prof. Alfredo Curatolo, Aiuto Ordinario presso la I Cattedra di Fisiologia Umana, una serie di ricerche sperimentali sul tema dei rapporti tra metabolismo e funzioni del sistema nervoso centrale di mammiferi. Tali ricerche hanno portato ad una prima serie di risultati, come l'isolamento di alcuni metaboliti esclusivi del tessuto nervoso e la identificazione di due di essi (l'Acido N-Acetil-l-Aspartico e l'Acido N-Acetil-Aspartil-Glutammico).

Mentre proseguono le ricerche per la identificazione degli altri metaboliti isolati, di quelli identificati sono state studiate le variazioni quantitative in rapporto a diverse condizioni fisiologiche e sperimentali.

I risultati di tali ricerche hanno fatto oggetto delle seguenti pubblicazioni:

1. Cromatografia su carta degli acidi dicarbossilici non aminici dei tessuti.
   A. Curatolo.

2. Acido N-Acetil-l-Aspartico nel tessuto nervoso. Separazione ed identificazione mediante cromatografia su carta e sua determinazione quantitativa.
   A. Curatolo.

3. Distribuzione dell'Acido N-Acetil-l-Aspartico nelle frazioni subcellulari del tessuto cerebrale di ratto.
D'Arcangelo P., Lino A., Brancati A.

4. Acido N-Acetil-l-Aspartico nel tessuto nervoso. Variazioni quantitative nel ratto in accrescimento.
Brancati A.

5. Concentrazione dell'Acido N-Acetil-l-Aspartico a vari livelli del nevrasse del coniglio.
Curatolo A., D'Arcangelo P., Cecchi L.

6. Acido N-Acetil-Aspartico nel tessuto nervoso. Variazioni quantitative nell'encefalo di animali in accrescimento.
Curatolo A., D'Arcangelo P., Brancati A., Cecchi L.

7. Comportamento della concentrazione encefalica dell'Acido N-Acetilaspartico nel colombo in carenza di tiamina.
Curatolo,A., D'Arcangelo P., Brancati A.

8. Effetti della stimolazione elettrica sulla concentrazione di acido N-acetilaspartico del tessuto cerebrale sopravvivente in vitro.
Curatolo A., D'Arcangelo P., Brancati A.

9. Concentrazione dell'Acido N-Acetilaspartico a vari livelli dell'encefalo di coniglio in coma ipoglicemico da insulina.
Curatolo A., D'Arcangelo P.

10. Concentrazione encefalica dell'acido N-Acetilaspartico nell'accesso epilettiforme da elettroshock.
Curatolo A., D'Arcangelo P.

11. Separazione degli Acidi glutammico e aspartico mediante cromatografia su colonna a scambio ionico.
D'Arcangelo P., Brancati A.

12. Isolamento ed identificazione di un nuovo dipeptide acetilconiugato del tessuto nervoso: l'Acido N-Acetil-Aspartil-Glutammico.
Curatolo A.

13. Distribution of N-Acetyl-Aspartic and N-Acetyl-Aspartyl-Glutamic Acids in Nervous Tissue.
Curatolo A., D'Arcangelo P., Lino A., Brancati A.

14. Rapporti tra le concentrazioni degli Acidi N-Acetilaspartico, N-Acetil-aspartilglutammico, asparito e glutammico a vari livelli del nevrasse di ratto.
D'Arcangelo P., Brancati A., Cecchi L.

15. Distribuzione degli acidi N-acetilaspartico, N-acetil-aspartil glutammico nel nevrasse di uccelli.
Curatolo A., D'Arcangelo P., Lino A., Brancati A.

16. Distribution of N-Acetyl-Aspartyl-Glutamic and N-Acetyl-Aspartic Acids in the Central Nervous System.
Curatolo A., D'Arcangelo P., Lino A., Brancati A.
6th International Congress of Biochemistry, New York.

Le ricerche sul tema sopra citato proseguono al fine di chiarire il ruolo funzionale dei suddetti metaboliti del tessuto nervoso. In particolare si stanno studiando variazioni del comportamento per quanto riguarda l'attività spontanea e la capacità di apprendimento, in mammiferi sottoposti a trattamento con detti metaboliti, dei quali è stata già realizzata la sintesi.

L'attuale programma di ricerche comprende anche lo studio delle variazioni dell'attività elettrica spontanea e dei potenziali evocati dei centri nervosi sotto l'influenza dei suddetti metaboliti.

Fino a questo momento il corso delle ricerche suddette è proceduto con relativa lentezza a causa dei limitati mezzi finanziari e strumentali a disposizione dell'Istituto e dei ricercatori che sono impegnati in tali ricerche. Le ricerche di cui al programma suesposto si svolgeranno nei laboratori dell'Istituto di Fisiologia Umana dell'Università degli Studi di Roma, diretto dal sottoscritto, e verranno svolte sotto la guida del Prof. Alfredo Curatolo, con la collaborazione delle seguenti persone:

Prof. Pietro D'Arcangelo	Assistente ordinario presso la I Cattedra di Fisiologia Umana dell'Università di Roma.
Prof. Andrea Lino	Assistente ordinario presso la stessa Cattedra

Dott. Aldo Brancati	Assistente ordinario presso la stessa Cattedra
Dott.ssa Luciana Cecchi	Assistente volontaria presso la stessa Cattedra.

Si prevede che la durata della ricerca sarà di anni due.

Contributo richiesto: L. 5.000.000

da impiegarsi per:
Acquisto di apparecchiature o spese di funzionamento.

Il Responsabile della ricerca

Prof Gaetano Martino

Direttore dell'Istituto di Fisiologia Umana dell'Università degli Studi di Roma

Roma, 27 giugno 1966

Caro Ingiulla,

sarà bene che io ti metta al corrente degli ultimi sviluppi della questione riguardante la successione alla nostra Clinica Ostetrica.

Nella seduta di Facoltà tenutasi mercoledì scorso si procedette al raddoppiamento della Cattedra di Clinica Chirurgica e di quella di Patologia Medica, con relativa messa in trasferimento dei posti di ruolo allo scopo, e da tempo, già assegnati alla nostra Facoltà. Con tale provvedimento si prevede, implicitamente, il passaggio di Stefanini alla seconda Clinica Chirurgica, quello di Dufano alla seconda Patologia Medica, quello di Marcozzi alla Patologia Chirurgica.

Nella stessa occasione Maurizio pensò bene di chiedere il raddoppiamento della Clinica Ostetrica, proponendo di provvedervi per trasferimento. La sua iniziativa, benché appoggiata da Valdoni, per questione, a suo dire, di principio, e per lo stesso motivo da pochi altri, fu dalla maggioranza dei Colleghi (fra questi compresi il Preside e me) contrastata, sostenendo il punto di vista che sarebbe stato più opportuno accettare per il momento in linea di massima la proposta di raddoppiamento, e rimandare la decisione sul provvedimento di trasferimento all'epoca in cui Maurizio cesserà il suo ruolo, allorché ci sarà la possibilità di provvedere contemporaneamente a due Cattedre disponibili.

Maurizio insistette invece per ottenere una decisione immediata sul provvedimento. Poichè gli fu opposto che la copertura di due Cattedre ospitate in uno stesso Istituto comporta il serio problema della convivenza, delle cui difficoltà la Facoltà ha già avuto modo di fare qualche esperienza, si giunse infine a deliberare che la proposta di raddoppiamento veniva accolta, ma che, quanto al provvedimento di trasferimento, si sarebbe deciso di proporlo solo dopo che il Maurizio avesse presentato alla Facoltà e

Roma, 25 giugno 1966

Caro Carmona,

torno a sollecitare il tuo tanto amichevole interessamento alla questione della copertura della Cattedra di Clinica Ostetrica della tua Facoltà. So che il provvedimento di messa in trasferimento di detta Cattedra è stato già pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale, con scadenza attorno ai primissimi giorni del mese di luglio.

Per i motivi che tu ben conosci, sarebbe assai opportuno che la chiamata del nuovo titolare venisse fatta alla più breve distanza possibile dalla scadenza dei termini, in modo da rendere possibile alla Facoltà di Cagliari di poter prendere, a sua volta, la deliberazione che tanto sta a cuore all'amico Dbmini per i motivi che già ti ho esposto.

Grato per quanto vorrai fare, ti invio i miei più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

Roma, 24 giugno 1966

Caro Quaroni,

a seguito del nostro colloquio telefonico, Le invio il curriculum dell'attivitá svolta dalla Sig.ra Giovanna Miceli.

Certo che Ella vorrà fare quanto possibile per favorirla nelle sue aspirazioni, La ringrazio vivamente e Le porgo cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

Roma, 24 giugno 1966

Il sottoscritto, Prof. Sergio Cerquiglini, attesta che il dott. Giorgio CITTADINI ha frequentato i Laboratori di questo Istituto di Fisiologia Umana, in qualitá di allievo interno, nell'anno accademico 1956-1957.

In tale periodo il sottoscritto, che ricopriva l'incarico di Direttore dell'Istituto di Fisiologia Umana, ha avuto modo di constatare l'assiduitá e la serietà dell'impegno con le quali lo Studente Giorgio Cittadini assolveva ai compiti affidatigli.

(Sergio Cerquiglini)

Roma, 23 giugno 1966

Prot. n. 478

Al MAGNIFICO RETTORE
Presidente
del Consiglio di Amministrazione
dell'Università degli Studi di
R O M A

OGGETTO: Richiesta di un contributo di Lire 10.500.000 per arredamento dei locali siti al piano terra rialzato.

In data ho inviato a codesto spettabile Consiglio di Amministrazione una richiesta per l'assegnazione di un contributo straordinario per spese di arredamento di alcuni dei locali appartenenti a questo Istituto di Fisiologia Umana. Detta richiesta era accompagnata da un elenco analitico degli elementi di arredo che si intendevano acquistare.

In conseguenza, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del , ha deliberato lo stanziamento della somma di Lire 10.000.000 da destinare all'arredamento della nuova Biblioteca, ed, in caso di eventuali residui, all'acquisto di mobili per gli altri ambienti.

~~Purtroppo~~ di fatti detta somma è stata per intero assorbita dalle spese relative al solo arredamento della Biblioteca, con esclusione, fra l'altro, dei mobili necessari all'arredamento della sala di lettura per il pubblico.

In conseguenza di ciò non è stato possibile provvedere ad altre necessità impellenti, quali quelle relative all'arredamento di tutti i locali siti al piano terra rialzato, locali che dovrebbero entrare in funzione immediatamente essendo stati ultimati i lavori di riattamento eseguiti a cura del locale Genio Civile. Detti ambienti, ~~di recente~~ già da tempo assegnati all'Istituto di Fisiologia Umana a seguito della ripartizione con quello di Chimica Biologica dei locali che ospitavano l'Istituto di Farmacologia, sono allo stato attuale privi di qualsiasi elemento di arredo, e ~~quindi~~ come tali assolutamente inutilizzabili. Il loro impiego, d'altra parte, non può essere ulteriormente procrastinato ~~per dar modo di liberare~~ altri locali dell'Istituto, laddove è urgente sgomberare di fari capacità

nei quali quanto prima si dovrà dare inizio ai lavori di riadattamento e restauro.

Accluso alla presente mi pregio pertanto inviare una pianta dei locali da arredare con precedenza su tutti gli altri, nonchè una descrizione, per singoli ambienti, degli elementi di arredo che si reputa opportuno acquistare per rendere utilizzabili i locali stessi. Per quanto concerne i prezzi dei singoli elementi, essi sono stati ricavati da apposite offerte, che si acludono in copia) di ditte fornitrici e hanno solo un valore indicativo o per entità o per provenienza.

Certo che anche in questa occasione codesto spettabile Consiglio di Amministrazione si dimostrerà sensibile verso le più impellenti necessità di questo Istituto, sentitamente ringrazio e porgo distinti saluti.

Il Direttore
(Prof. Gaetano Martino)

Allegati:
1-pianta dei locali da arredare
2-preventivo di spesa dettagliato
3-copie delle offerte.

Roma, 6 giugno 1966

Carissimo Pompeiano,

ricevo assai gradito il curriculum della Sua splendida attività scientifica e didattica, e La ringrazio per il gentile omaggio.

Certo dell'immancabile successo, delle Sue giuste aspirazioni, Le invio i più sentiti ringraziamenti e i miei più vivi e sinceri auguri.

(Sergio Cerquiglini)

A.I.R.B.M.

ASSOCIAZIONE ITALIANA
DI RADIOBIOLOGIA MEDICA

VIII CONGRESSO NAZIONALE DI RADIOBIOLOGIA MEDICA

Sotto l'Alto Patronato
del Ministero
della Pubblica Istruzione

MODENA

Istituto di Radiologia dell'Università
Policlinico

7 - 8 - 9 Ottobre 1966

Presidente:
Prof. MARIO LENZI

PROGRAMMA

ASSR

SEGRETERIA:
Istituto di Radiologia dell'Università
Policlinico (Via del Pozzo)
Modena - Telef. 61.063

Segretario
Prof. G. C. CANOSSI

Prof. R. BERGONZINI
Dott. D. DE MARIA
Prof. C. PASQUINELLI
Prof. B. BRUNELLI
Prof. A. FRANCIOSI

A.I.R.B.M.
ASSOCIAZIONE ITALIANA
DI RADIOBIOLOGIA MEDICA

VIII CONGRESSO NAZIONALE DI RADIOBIOLOGIA MEDICA

Sotto l'Alto Patronato
del Ministero
della Pubblica Istruzione

MODENA
Istituto di Radiologia dell'Università
Policlinico

7 - 8 - 9 Ottobre 1966

Presidente:
Prof. MARIO LENZI

PROGRAMMA

COMITATO SCIENTIFICO

Prof. LORENZO ANTOGNETTI
Presidente della Società Italiana di Biologia e Medicina Nucleare

Prof. EMILIO BECCARI
Presidente della Società Italiana di Farmacologia

Prof. ENRICO BENASSI
Presidente della Società Italiana di Radiologia Medica e di Medicina Nucleare

Prof. GINO BERGAMI
Segretario della Società Italiana di Biologia Sperimentale

Prof. GILBERTO BERNARDINI
Presidente della Società Italiana di Fisica

Prof. ARTURO BONSIGNORE
Presidente della Società Italiana di Biochimica

Prof. VINCENZO CAGLIOTI
Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche

Prof. PIERO CALDIROLA
Presidente della Associazione Italiana di Fisica Sanitaria

Prof. FRANCESCO D'AMATO
Presidente della Associazione Italiana di Genetica

Prof. LUIGI LEINATI
Presidente della Società Italiana di Patologia

Prof. GIAMBATTISTA MARINI BETTOLO
Direttore dell'Istituto Superiore di Sanità

Prof. GIUSEPPE MATLI
Segretario della Società Italiana di Fotobiologia

Prof. GIUSEPPE MORUZZI
Presidente della Società Italiana di Fisiologia

Prof. CARLO SALVETTI
Vice-Presidente del Comitato Nazionale Energia Nucleare

Prof. GUIDO SARTORI
Presidente della Società Italiana di Chimica

Magg. Gen. G. N. ROBERTO SCHIROLI
Direttore del Centro Applicazioni Militari Energia Nucleare

Prof. GIUSEPPE TONIOLO
Presidente della Associazione Italiana di Radiobiologia Medica

Prof. PIETRO VERGA
Presidente della Società Italiana di Cancerologia

PROGRAMMA GENERALE

venerdì 7 ottobre

16,00 Apertura del Congresso.
Aula dell'Istituto di Radiologia dell'Università (Policlinico)

Conferenza inaugurale:

Prof. Z. M. BACQ
Direttore del Laboratorio di Patologia e Terapia generale dell'Università di Liegi

Un exemple de fructueuse collaboration internationale en radiobiologie: les protecteurs chimiques.

17,30 Relazione sul tema:
Sorgenti di variabilità nella risposta alla panirradiazione.

21,30 Concerto nella Basilica Abbaziale di San Pietro (Via San Pietro).

sabato 8 ottobre

9,00 Tavola rotonda sul tema:
Recupero del danno da radiazioni (Aula A).

11,00 Comunicazioni su invito (Aula A e B).

13,00 Ricevimento offerto dal Magnifico Rettore dell'Università nelle sale della Facoltà Medica (Policlinico).

16,00 Comunicazioni libere (Aula A e B).

19,00 Assemblea dei Soci dell'A.I.R.B.M. (Aula A).

21,30 Pranzo sociale (Hotel Real Fini - Largo Garibaldi).

domenica 9 ottobre

9,00 Comunicazioni su invito (Aula A e B).

11,30 Comunicazioni libere (Aula A e B).

12,30 Ricevimento offerto dal Sindaco di Modena nella Residenza Municipale (Piazza Grande).

15,30 Comunicazioni libere (Aula A).

18,30 Chiusura del Congresso.

PROGRAMMA PER LE SIGNORE

venerdì 7 ottobre

16,00 Inaugurazione del Congresso nell'Aula dell'Istituto di Radiologia dell'Università (Policlinico).

18,00 Cocktail (Hotel Real Fini - Largo Garibaldi).

21,30 Concerto nella Basilica Abbaziale di San Pietro (Via San Pietro).

sabato 8 ottobre

8,30 Partenza per Parma: Visita alle opere del Correggio nella Galleria Nazionale e al Teatro Farnese.

13,00 Ricevimento offerto dal Magnifico Rettore dell'Università nelle sale della Facoltà Medica (Policlinico).

17,00 Tè all'Hotel Real Fini.

21,30 Pranzo sociale (Hotel Real Fini).

domenica 9 ottobre

10,30 Visita alle Gallerie Estensi in Modena.

12,30 Ricevimento offerto dal Sindaco di Modena nella Residenza Municipale (Piazza Grande).

PROGRAMMA SCIENTIFICO

venerdì 7 ottobre

17,30 **Aula A**

Presidenza:
E. CIARANFI - A. VALLEBONA

Segretario:
G. C. CANOSSI

Relazione

L. OLIVA - C. STUART - G. CITTADINI
Istituto di Radiologia dell'Università di Siena

C. RICCI - V. PALLINI
Istituto di Chimica Biologica dell'Università di Siena

Sorgenti di variabilità nella risposta alla panirradiazione.

Discussione

sabato 8 ottobre

9,00 **Aula A**

Tavola rotonda

Recupero del danno da radiazioni a livello molecolare e cellulare. Significato del fenomeno negli animali superiori.

Moderatore:
E. CIARANFI
Ordinario di Patologia Generale dell'Università di Milano

Segretario:
R. BERGONZINI

Partecipano:

C. BARIGOZZI
Ordinario di Genetica dell'Università di Milano

O. BARNABEI
Ordinario di Fisiologia Generale dell'Università di Ferrara

E. BENASSI
Ordinario di Radiologia dell'Università di Torino

C. BIAGINI
Straordinario di Radiologia dell'Università di Sassari

L. CALIFANO
Ordinario di Patologia Generale dell'Università di Napoli

A. CASTELLANI
C.N.E.N. - Laboratorio di Radiobiologia Animale
C.S.N. della Casaccia - Roma

R. CEPPELLINI
Ordinario di Genetica Medica dell'Università di Torino

A. DRIGO
Ordinario di Fisica Generale dell'Università di Ferrara

A. GIORDANO
Ordinario di Anatomia e Istologia Patologica dell'Università di Milano

A. MONROJ
Ordinario di Anatomia Comparata dell'Università di Palermo

L. RIZZI
Ordinario di Anatomia e Istologia Patologica dell'Università di Padova

M. A. ROLLIER
Ordinario di Chimica Generale ed Inorganica dell'Università di Pavia

A. RUFFO
Ordinario di Chimica Biologica dell'Università di Pavia

G. TONIOLO
Ordinario di Radiologia dell'Università di Pisa

sabato 8 ottobre

11,00 **Aula A**

Presidenza:
G. LENARDUZZI - E. TRABUCCHI

Segretario:
A. FRANCIOSI

Comunicazioni su invito

F. BLASI
Istituto di Patologia Generale dell'Università di Napoli

Radicali liberi ed alterazioni molecolari da irradiazione X.

F. CALZAVARA - F. POZZA
Istituto di Radiologia dell'Università di Padova

Contributi sperimentali allo studio degli effetti della irradiazione in vitro della RNasi.

A. CASTELLANI
C.N.E.N. - Laboratorio di Radiobiologia Animale
C.S.N. della Casaccia - Roma

Ruolo della sintesi proteica nella riparazione del danno da radiazioni.

A. PASINETTI
C.E.R.N. - Ginevra ed Istituto di Farmacologia dell'Università di Milano

M. BARBIER
C.E.R.N. - Ginevra

Radioattività indotta nei tessuti animali da protoni di 600 MeV.

G. SILINI
C.N.E.N. - Laboratorio di Radiobiologia Animale
C.S.N. della Casaccia - Roma

Le basi radiobiologiche per un impiego terapeutico dei neutroni veloci.

sabato 8 ottobre

11,00 **Aula B**

Presidenza:
A. CESTARI - L. TURANO

Segretario:
D. DE MARIA

Comunicazioni su invito

B. FISCHETTI - L. CAPRINO
Istituto di Farmacologia dell'Università di Perugia

G. CAPRINO
Istituto di Radiologia dell'Università di Perugia

Contributi dell'indagine farmacologica ai problemi di radiobiologia: influenza delle radiazioni ionizzanti sulla reattività ai farmaci autonomotropi.

S. D'ANCONA - M. FIORENTINO
Istituto di Patologia Generale dell'Università e Divisione di Radioterapia dei Tumori dell'Ospedale Civile - Padova

Trattamento antiblastico e citodifferenziazione: esperimenti su rabdomiosarcomi.

M. LAPENNA - M. PINI - L. D'ACUNZO - G. GIUDICI
Istituto di Farmacologia dell'Università ed Istituto di Radiologia e Radio-Oncoterapico dell'Ospedale Maggiore - Trieste

Azione radioprotettiva e radioriparativa degli acidi nucleinici.

F. PICCOTTI - G. JULIANI - G. L. SANNAZZARI
Istituto di Radiologia dell'Università di Torino

Aspetti immunologici dell'evoluzione dei tumori sperimentali dopo trattamento radioterapico.

G. BARTH - H. GRAEBNER
Wilhelm-Conrad-Röntgen-Klinik der Universität - Giessen

U. ROMAGNOLI
Istituto di Radiologia dell'Università di Pisa

Tierexperimente zur Frage der Steigerung der Tumorelektivität.

sabato 8 ottobre

16,00 **Aula A**

Presidenza:
G. MUSCETTOLA - E. STORTI

Segretario:
C. PASQUINELLI

Comunicazioni libere

P. DE FRANCISCIS - S. CIFALDI - C. FALCONI - V. SCARDI - P. SCOTTO
Istituto di Fisiologia Umana (II Cattedra) dell'Università di Napoli

Studi sul fattore radioprotettivo da milza di vitello.

I. M. STOPPA
Istituto di Radiologia dell'Università di Torino

Osservazioni sperimentali nel topo sulla possibilità di inibire con iniezioni di omogenati di milza isologhi l'effetto di dosi letali di panirradiazione e di ciclofosfamide.

B. BELLION - L. RESEGOTTI
Centro di Studi Fisico-Biologici dell'Università di Torino

Lo studio della ferrocinetica nella valutazione funzionale del danno midollare da radiazioni ionizzanti. Effetto di protezione delle trasfusioni midollari.

G. P. DE RENZI - A. BARTORELLI - A. VITTONE
Spedali Riuniti di Livorno

Rilievi clinici sul trattamento con midollo osseo autologo conservato a bassissima temperatura in soggetti sottoposti a roentgenterapia associata a citostatici.

P. DE NICOLA
Istituto di Clinica Medica dell'Università di Pavia
E. F. LUSCHER
Theodor-Kocher-Institut di Berna

Azione protettiva degli estratti piastrinici sul danno emostatico da radiazioni nel ratto.

P. MASTROENI - C. IERO - A. ROCCA
Istituto di Microbiologia dell'Università Cattolica del S. Cuore - Roma

Azione di policationi organici sul midollo osseo di conigli radiolesi con P^{32}.

17,30 Pausa

sabato 8 ottobre

16,00 **Aula B**

Presidenza:
A. RATTI - M. SAVIANO

Segretario:
P. L. BORGHI

Comunicazioni libere

G. LENTI - A. PELLEGRINI - G. PAGANO - F. SIRIGU - M. V. BROTZU
Istituto di Clinica Medica dell'Università di Cagliari

Il metabolismo del Desacetil-lanatoside C-H3 nell'animale e nell'uomo: clearance ed autoistoradiografia ultrastrutturale.

E. G. RONDANELLI - A. TRENTA - V. VANNINI - G. GERNA
Istituto di Clinica Medica dell'Università di Pavia

La patologia della citodieresi da raggi X.

E. CHIESARA - F. CONTI - M. BOTTURI - A FANTI - G. POGGI-LONGOSTREVI
Istituto di Farmacologia dell'Università di Milano

Effetto dell'irradiazione sul potere enzimatico farmaco-metabolico del fegato.

P. SCOPPA
C.C.R. Euratom - Servizio di Biologia - Ispra (Varese)

Attività della beta-glicuronidasi nel ratto irradiato.

G. DRAGONI
Istituto di Radiologia dell'Università di Milano

Fitoemoagglutinina e irradiazione di cellule dell'epatoma ascite in vivo e in vitro.

G. FARINET - F. PICCOTTI
Istituto di Radiologia dell'Università di Torino

Modificazioni della struttura antigenica delle cellule del tumore ascite di Ehrlich indotte dalle radiazioni ionizzanti.

17,30 Pausa

sabato 8 ottobre

17,45 **Aula A**

Presidenza:
P. DE FRANCISCIS - L. DI GUGLIELMO

Segretario:
A. TORRICELLI

Comunicazioni libere.

G. POMPILI - B. ROSEO
Istituto di Radiologia e Medicina Nucleare dell'Ospedale Maggiore « Cà Granda » di Milano

Osservazioni sugli effetti radiobiologici della irradiazione delle ovaie nel ratto durante l'inibizione ovulatoria indotta da progestativi.

A. D'ADDABBO - F. VITERBO - G. FANFANI
Istituto di Clinica Medica dell'Università di Bari

Mucoproteinuria: test di esplorazione del danno sperimentale da radiazioni. Sua importanza nella valutazione del potere radioprotettivo di alcuni ormoni.

M. C. LONI
Centre d'Étude de l'Energie Nucléaire - Mol-Donk (Belgio) - Département de Radiobiologie
C. FALCONI
Istituto di Fisiologia Umana (II Cattedra) dell'Università di Napoli

Azione dell'AET sul metabolismo di cellule cancerigene umane in cultura (HeLa).

F. A. PAOLINI - G. R. BANDIRALI - P. GARBAGNA
Istituto di Radiologia dell'Università di Pavia

Ricerche sperimentali sull'effetto radioprotettore dei bioflavonoidi.

A. GANDINI - N. DE BELLIS - B. BAGNI
Istituto di Genetica dell'Università ed Istituto di Radiologia e Terapia Fisica dell'Arcispedale S. Anna - Ferrara

Riparazione del danno da radiazioni su cellule in vitro da parte di un estratto di lievito.

sabato 8 ottobre

17,45 **Aula B**

Presidenza:
P. BUFFA - A. PERUSSIA

Segretario:
R. ROMAGNOLI

Comunicazioni libere

M. ABRATE - L. SANTORO - G. BAIOTTI - L. NADALI
Divisione di Chirurgia dell'Istituto di Oncologia ed Istituto di Anestesiologia e Rianimazione dell'Università - Torino

Quadro ematologico e funzionalità epatica dopo somministrazione di P^{32} per via endocavitaria, interstiziale ed endoarteriosa.

S. LIN - G. GIUDICI - L. D'ACUNZO
Laboratorio Radioisotopi e Sezione di Terapia degli Ospedali Riuniti di Trieste

Distribuzione negli organi del topo albino di RNA eterologo marcato con P^{32}.

M. ROSSI-TORELLI - E. POLESE - C. M. AVIO
Laboratorio di Radiopatologia e Igiene delle Radiazioni Centro Nucleare di S. Piero a Grado (Pisa)

Comportamento di un ceppo cellulare stabilizzato coltivato in terreno contaminato con Cs^{137}. Nota I. Captazione del radioisotopo.

G. L. SANNAZZARI - A. TORRETTA - M. RANDACCIO - G. L. NEGRI
Istituto di Radiologia dell'Università di Torino

Turnover dello Sr^{90} nella cavia.

E. CARAFOLI
Istituto di Patologia Generale dell'Università di Modena

Ruolo dei mitocondri nella deposizione dello stronzio nell'organismo.

domenica 9 ottobre

9,00 **Aula A**

Presidenza:
G. FAVILLI - G. MELDOLESI

Segretario:
F. AMICI

Comunicazioni su invito

V. BOLLINI - R. MICELI - A. TRENTA - A. CORINALDESI - F. BONO
Istituto di Radiologia dell'Università di Bologna

V. BONOMINI - P. ZUCCHELLI
Istituto di Patologia Medica dell'Università di Bologna

A. PICCALUGA - A. CAPPELLI
Istituto di Anatomia e Istologia Patologica dell'Università di Bologna

R. LASCHI
Centro di Microscopia Elettronica dell'Università di Bologna

A. ABBATI
Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore di Bologna

Effetti delle radiazioni ionizzanti sul rene umano.

M. LADDAGA
Istituto di Radiologia dell'Università di Pisa

Il danno funzionale in corso di nefropatia sperimentale radioindotta.

G. GRAMPA
Istituto di Anatomia e Istologia Patologica dell'Università di Milano

Aspetti morfologici della patologia da Thorotrast.

G. PRODI
Istituto di Patologia Generale dell'Università di Bologna

Effetti delle radiazioni sulla componente extracellulare del tessuto connettivo.

L. ROSSI - G. PERACCHIA
Istituto di Radiologia dell'Università di Parma

L. VITALI-MAZZA
Istituto di Anatomia e Istologia Patologica dell'Università di Parma

Modificazioni indotte dalle radiazioni ionizzanti sui linfociti linfonodali.

S. GRECO - S. MUSUMECI - C. LORETO
Istituto di Radiologia dell'Università di Catania

Particolari aspetti del problema dell'R.B.E.

domenica 9 ottobre

9,00 **Aula B**

Presidenza:
G. GIUNTI - A. GRILLI

Segretario:
B. BRUNELLI

Comunicazioni su invito

G. LONGO - P. BARONE - G. BLANDINO - C. INFERRERA - G. CARROZZA
Istituto di Radiologia ed Istituto di Anatomia e Istologia Patologica dell'Università di Messina

Modificazioni istoenzimatiche ed ultrastrutturali della cellula epatica del ratto da Au^{198} colloidale.

C. MARTINENGHI
Istituto di Medicina Nucleare dell'Università di Milano

Tentativi sperimentali di stima quantitativa della esposizione a piccole dosi di radiazioni ionizzanti mediante l'osservazione microscopica di alterazioni strutturali dei nuclei cellulari.

V. MONESI
C.N.E.N. - Laboratorio di Radiobiologia Animale C.S.N. della Casaccia - Roma

Radiosensibilità delle cellule germinali maschili nel topo.

E. POLESE - M. ROSSI-TORELLI - C. M. AVIO
Laboratorio di Radiopatologia e Igiene delle Radiazioni Centro Nucleare di S. Piero a Grado (Pisa)

Comportamento di un ceppo cellulare stabilizzato coltivato in terreno contaminato con Cs^{137}. Nota II. Aspetti morfologici.

L. TIEPOLO - M. FRACCARO
Gruppo Euratom per le Radiazioni e la Citogenetica Umana e Cattedra di Biologia e Zoologia Generale della Facoltà di Medicina dell'Università - Pavia

L'analisi delle modalità di replicazione del DNA cromosomico mediante autoradiografia.

A. CASATI
Firenze

Sul valore concettuale della « zona d'azione » in radiobiologia.

domenica 9 ottobre

11,30 **Aula A**

Presidenza:
C. AMBROSETTO - Z. M. BACO

Segretario:
C. CANOSSI

Comunicazioni libere

C. BIAGINI - P. BRANCADORO - A. SICILIANO
Istituto di Radiologia dell'Università di Roma

Problemi di valutazione quantitativa delle alterazioni cromosomiche nell'irradiazione parziale.

A. ROMANINI
Istituto di Radiologia dell'Università Cattolica del S. Cuore - Roma

Opportunità, possibilità e limiti di una riduzione della dose al midollo emopoietico nell'esame radiografico standard del torace.

G. GIORDANO - G. GOLFIERI
Clinica delle Malattie Nervose e Mentali dell'Università di Bologna

Dosimetria e protoximetria nella diagnostica neuroradiologica.

A. CAVALLI - R. CATOLLA-CAVALCANTI - D. SEMERARO - P. CACCIARI
Divisione di Chirurgia dell'Istituto di Oncologia ed Istituto di Fisica dell'Università - Torino

Problemi di dose assorbita nell'applicazione chirurgica di radioisotopi.

domenica 9 ottobre

11,30 **Aula B**

Presidenza:
T. BRAIBANTI - M. SANTANGELO

Segretario:
G. FEROLLA

Comunicazioni libere

G. JULIANI - M. RANDACCIO - G. L. SANNAZZARI - A. TORRETTA
Istituto di Radiologia dell'Università di Torino

Effetti della panirradiazione con neutroni veloci nel topo albino.

A. SQUASSABIA
Istituto di Radiologia dell'Università di Pavia

Primi risultati dell'impiego di un microfascio laser su cellule in vitro.

G. PERACCHIA - F. BINI
Istituto di Radiologia dell'Università di Parma

Paragone tra le curve di mortalità di topini panirradiati in aria ed in camera iperbarica a tre atmosfere di ossigeno.

F. BINI - G. PERACCHIA
Istituto di Radiologia dell'Università di Parma

Rilievi di istopatologia di carcinomi del collo dell'utero irradiati sotto alte pressioni di ossigeno (tre atmosfere).

domenica 9 ottobre

15,30 **Aula A**

Presidenza:
G. LENTI - A. ROSSI

Segretario:
P. RAGAZZI

Comunicazioni libere

F. BRESCIANI
Istituto di Patologia Generale dell'Università di Napoli

Parametri di proliferazione nella ghiandola e carcinoma mammario C3H.

R. DE DOMINICIS - G. NORI-BUFALINI - G. GRECHI - G. BONGI
Istituto di Radiologia dell'Università di Firenze

Le modificazioni post-irradiatorie della mucosa vescicale umana.

L. DONATI - B. SOUASSABIA
Istituto di Chirurgia Plastica Ricostruttiva
Istituti Clinici di Perfezionamento - Milano

Indagini biochimiche ed ultramicroscopiche sulla cute umana radiodermitica.

I. ORLANDINI - G. AZZONI
Istituto di Radiologia dell'Ospedale Civile di Mantova

Contributo allo studio della cute irradiata con trattamento associato di preparati al cortisone.

M. DI PAOLA
C.N.E.N. - Laboratorio di Radiobiologia Animale
C.S.N. della Casaccia - Roma

Modalità di apprendimento e radiosensibilità nel ratto.

16,45 Pausa

domenica 9 ottobre

17,00 **Aula A**

Presidenza:
A. LURÀ - R. STIGLIANI

Segretario:
V. MARCHISIO

Comunicazioni libere

M. LUPO - C. MAGNANI
Centro Tumori - Centro Studi Radiobiologici - Novara

Studio del comportamento cromosomico dopo « stress » nell'uomo.

P. METALLI - G. SILINI
C.N.E.N. - Laboratorio di Radiobiologia Animale
C.S.N. della Casaccia - Roma

Esperimenti sulla riparazione del danno tardivo delle radiazioni: l'accorciamento della durata della vita di topi trattati con dosi singole o frazionate di raggi X.

F. BISTOLFI
Istituto di Radiologia dell'Università di Genova

Rapporti fra biodose, tempo di latenza e tempo di guarigione nei processi radionecrotici.

C. MENEGHINI - G. FARISANO - E. PULIDO
Istituto d'Igiene dell'Università di Padova - Reparto di Radiologia e Fisioterapia e Reparto di Anatomia Patologica e di Ricerche Cliniche dell'Ospedale Civile di Camposampiero (Padova)

Considerazioni patogenetiche nelle modificazioni lisosomiali da radiazioni ionizzanti: prime ricerche sperimentali.

I. LAGRUTTA - G. GRASSI - M. BONFANTE
Institut of Gynaecological Clinic - University of La Plata Buenos Ayres

Problemi radiobiologici nell'oncologia mammaria: la flebografia mammaria interna e la radiolinfoisotopoterapia.

N. SPAMPINATO - N. RICCIARDELLI - C. CORSALE
Istituto di Semeiotica Chirurgica dell'Università di Napoli

Somministrazione endosplenica, polmonare, selettiva, endoarteriosa, di Lipiodol UF I^{131}. Possibilità diagnostiche e terapeutiche.

INFORMAZIONI

SEDE DEL CONGRESSO

Istituto di Radiologia dell'Università - Policlinico (piano 2.°).
I lavori del Congresso avranno luogo in due Aule:

Aula A: ingressi al piano 2.° (Istituto di Radiologia) e 3.° (Clinica Ortopedica);

Aula B (sovrastante all'Aula A): ingressi al piano 4.° (Clinica Chirurgica) e 5.° (Clinica Medica).

L'inaugurazione, la relazione e la tavola rotonda avranno luogo nell'Aula A.

Le comunicazioni su invito e libere avranno luogo contemporaneamente nelle Aule A e B (ved. programma scientifico).

SEGRETERIA DEL CONGRESSO

Istituto di Radiologia dell'Università - Policlinico (2.° piano): fino alla sera del giorno 6 ottobre. Telef. 61.063.
Atrio della Facoltà di Medicina e Chirurgia - Policlinico (piano terreno): dalle ore 9 del giorno 7 ottobre. Telef. 61.024 (int. 59).
I congressisti sono pregati di presentarsi alla Segreteria per la registrazione, il ritiro di inviti e documenti, e l'iscrizione al Pranzo sociale offerto dal Comitato organizzatore.

LAVORI SCIENTIFICI DEL CONGRESSO

L'ordine di svolgimento delle comunicazioni su invito e libere è quello indicato nel programma scientifico. Gli Oratori sono pregati di attenersi scrupolosamente ai tempi fissati. Una segnalazione acustica e luminosa procederà di 2' la scadenza dei tempi previsti.

Comunicazioni su invito: gli Oratori avranno a disposizione 15' per la lettura del testo e per le proiezioni.

Comunicazioni libere: gli Oratori avranno a disposizione 10' per la lettura del testo e per le proiezioni.

Discussione: salvo diverso parere della Presidenza delle singole sedute, la discussione avrà luogo dopo ogni comunicazione. Il tempo riservato alla discussione non dovrà superare 10' per ciascuna comunicazione su invito, e 5' per ciascuna comunicazione libera.
Coloro che desiderano intervenire nella discussione, sono pregati di servirsi degli appositi moduli.

Proiezioni: in entrambe le Aule sono a disposizione degli Oratori apparecchi di proiezione per diapositive [formati 5 x 5 (Leica), 7 x 7 (Rollei), 8 x 8, 8 x 10, 10 x 10, 10 x 12], negativoscopi, epidiascopi per positive e cineproiettori per film 8 e 16 mm. (non sonorizzati). Il materiale da proiettarsi deve essere consegnato al Segretario della Seduta prima dell'inizio della Seduta stessa.

ASSEMBLEA DEI SOCI DELL'A.I.R.B.M.

Sabato 8 ottobre, al termine della seduta scientifica pomeridiana (ore 19), avrà luogo nell'Aula A l'Assemblea Generale dei Soci dell'A.I.R.B.M., secondo l'ordine del giorno comunicato a parte dalla Presidenza dell'Associazione.

ATTI DEL CONGRESSO

Compatibilmente con i mezzi finanziari a disposizione, è intenzione del Comitato ordinatore procedere alla stampa di un volume di Atti. Gli Autori sono pregati di segnalare **immediatamente** alla Segreteria se desiderano riservare la pubblicazione del loro contributo agli Atti stessi. In funzione di tali segnalazioni, verrà predisposto un programma editoriale alle migliori condizioni possibili, condizioni che verranno tempestivamente comunicate agli Autori.

MEZZI DI TRASPORTO

Durante lo svolgimento del Congresso, il parcheggio delle auto può effettuarsi all'interno del Policlinico, in uno spazio riservato; per accedere al parcheggio, i Congressisti dovranno esibire l'apposito contrassegno da ritirarsi in Segreteria.
Servizi di autopullman provvederanno al trasferimento dei Congressisti dai rispettivi Alberghi al Policlinico, e viceversa; altri servizi saranno a disposizione delle Signore e Famigliari per il programma turistico.

NUMERI TELEFONICI UTILI

Segreteria

Istituto di Radiologia dell'Università: 61.063
Atrio della Facoltà di Medicina: 61.024 (int. 59)

Alberghi

Hotel Real Fini: 38.091
Palace Hotel: 36.091/36.093
Roma: 22.218/20.352
Touring: 24.261
Europa: 26.156/34.111
Baia del Re: 20.935

IL COMITATO ORGANIZZATORE RINGRAZIA VIVAMENTE:

IL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MODENA

LA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI MODENA

L'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI MODENA

LA SEZIONE MODENESE DELLA LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

e le Società:

AGFA-GAEVERT

A.N.I.E. - GRUPPO XVII

BRACCO

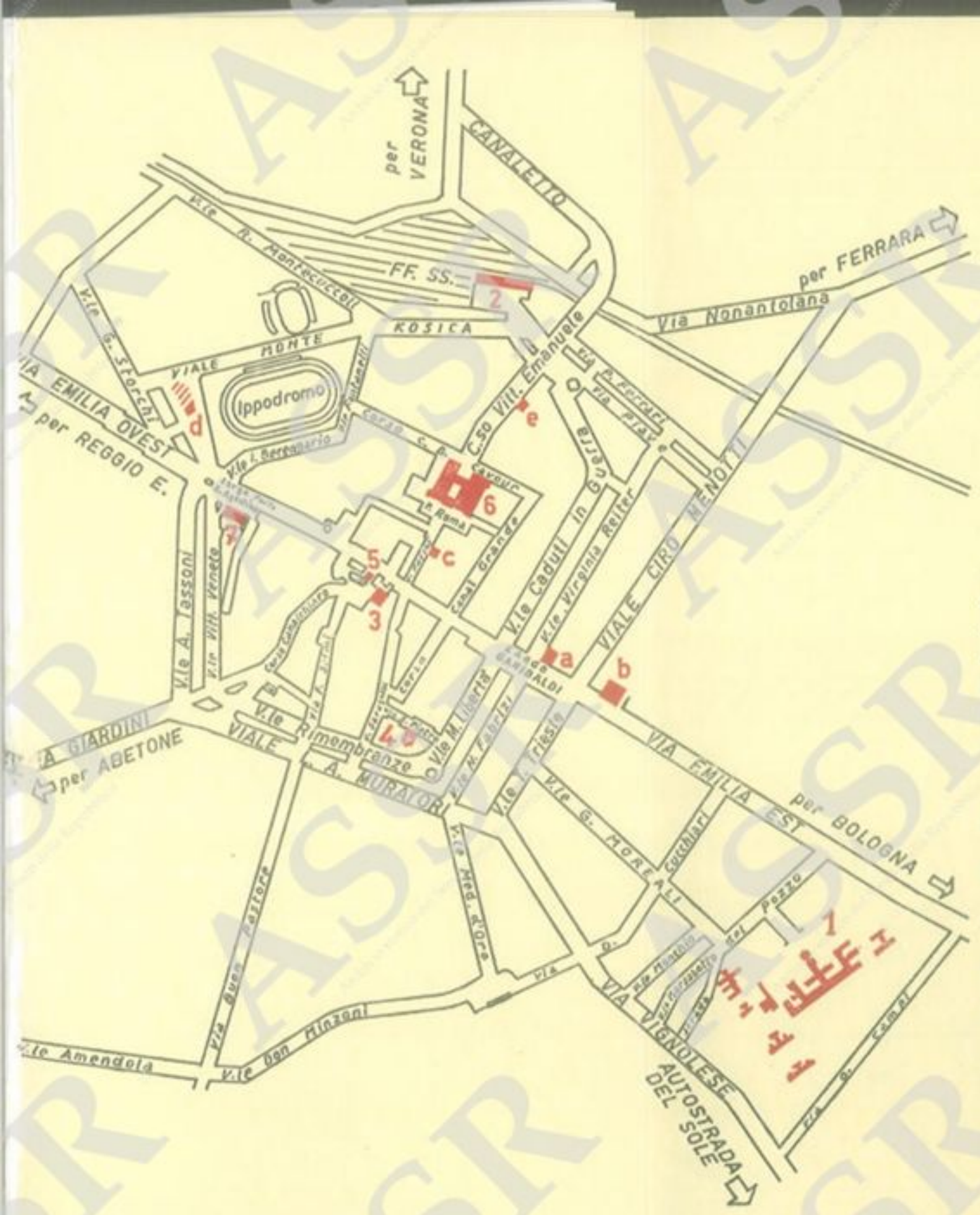
DU PONT

FERRANIA

FRATELLI BRASSI

GENERAY

SIMES



1 - Policlinico
2 - Stazione FF. SS.
3 - Municipio
4 - Basilica S. Pietro
5 - Ghirlandina
6 - Palazzo Ducale
7 - Musei-Gallerie Estensi

ALBERGHI

c - Hotel Real Fini
Largo Garibaldi, 24

b - Palace Hotel
Via Emilia Est, 65

c - Albergo Roma
Via Farini, 44

d - Albergo Touring
Viale Molza, 1

e - Albergo Europa
Corso Vittorio E. II, 50

— Albergo Bala del Re
Via Vignolese (all'ingresso Sud dell'Autostrada del Sole).

VIII CONGRESSO NAZIONALE DI RADIOBIOLOGIA MEDICA

Modena, 7-9 ottobre 1966

INTERVENTO IN DISCUSSIONE

Il Prof./Dott. .....

Indirizzo .....

Chiede di partecipare alla discussione sulla comunicazione

del Prof. .....

.....

.....

.....

.....

(Da compilare, staccare e consegnare al Segretario della Seduta)

VIII CONGRESSO NAZIONALE DI RADIOBIOLOGIA MEDICA

Modena, 7-9 ottobre 1966

INTERVENTO IN DISCUSSIONE

Il Prof./Dott. .....

Indirizzo .....

Chiede di partecipare alla discussione sulla comunicazione

del Prof. .....

.....

.....

.....

.....

(Da compilare, staccare e consegnare al Segretario della Seduta)

sottoposto al suo giudizio un conveniente progetto di suddivisione delle strutture della Clinica, tale da garantire indipendenza e equilibrata possibilità di lavoro scientifico e clinico alle due Cattedre.

Nella realtà dei fatti, le cose stanno nel modo seguente: Maurizio aspira a far trasferire Marchesi. Il credito di cui quest'ultimo gode in Facoltà non è certo assai grande, né tale è il seguito di cui Maurizio gode presso i Colleghi. Gli unici che potrebbero volerlo appoggiare sarebbero quelli che pensano sia conveniente non deflettere in alcun caso dal principio del rispetto della indicazione di uno "sdoppiante" o di un "uscente". Tuttavia, ci sono in Facoltà due correnti che sembrano più o meno egualmente forti, l'una che auspica la tua venuta, l'altra quella di Valle. Pochi giorni prima della seduta di cui sopra, Maurizio fece un giro di ronda traendosi dietro il silenzioso Marchesi, per indicarlo ai Colleghi come il suo preferito, in realtà più a gesti che a parole, ritenendo quelli più efficaci e eloquenti di queste. In queste giornate, Valle sta facendo un giro per suo conto. Stando alle informazioni che in via indiretta ho avuto, Valdoni sembra essere favorevole alla tua venuta. Di quanto sopra ho ritenuto opportuno informarti riservatamente perché tu possa regolarti nel migliore dei modi.

Dacché tanto tu che Valle sembrate essere i preferiti da una larga maggioranza che, ove la decisione di trasferimento potesse essere procrastinata, come sarebbe auspicabile, fino alla cessazione di ruolo di Maurizio, potrebbe consensualmente appoggiare ambedue i vostri nomi, ti suggerisco di considerare l'opportunità di metterti direttamente d'accordo con Valle. In tal modo il compito dei tuoi e dei suoi sostenitori sarebbe enormemente facilitato e le vostre possibilità di riuscita assai rafforzate.

In attesa di una tua risposta ti invio i miei più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Roma, 23 giugno 1966

AL PERSONALE NON INSEGNANTE
DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI
R O M A

Ho l'onore di portare a conoscenza di tutto il personale non insegnante di questa Università il testo della lettera che il Magnifico Rettore, prof. Gaetano Martino, ha voluto benevolmente indirizzarmi il 20 corrente:

« Egregio Direttore,

nell'iniziare la mia attività di Rettore, sento il bisogno e compio il dovere di inviare a Lei e a tutti i Suoi collaboratori nell'amministrazione dell'Ateneo romano il più cordiale saluto.

Nella precisa consapevolezza di quanto sia indispensabile, per il sereno e proficuo svolgimento della vita universitaria, un'ordinata, assidua ed obiettiva azione amministrativa, non mancherò di compiere, per quanto sta in me, il massimo sforzo per favorirla ed assecondarla.

Le sarò grato se vorrà porgere il mio saluto, oltre che ai Suoi collaboratori, anche al personale tecnico ed esecutivo la cui opera condiziona in misura non irrilevante il normale funzionamento dell'Ateneo.

Con il più fervido augurio di buon lavoro a Lei e a tutto il personale non docente di ogni categoria, mi abbia

suo aff.mo Gaetano Martino. »

Sicuro interprete dei sentimenti di tutto il personale non insegnante, ho manifestato al Magnifico Rettore la riconoscenza più viva, assicurando la piena e fedele collaborazione di tutti i dipendenti nell'interesse dell'Ateneo romano.

Con i migliori saluti.

FRANCESCO RUGGERI

è stata preparata una copia
corretta, e dattiloscritta dal Prof. Martino,
che è stata ribattuta

Nella lettera inviata ai Presidi di Facoltà ed a tutti i Docenti di questo Ateneo, all'indomani della mia elezione a Rettore, mi riservai di esporre in sede idonea, e cioè innanzi al Corpo Accademico, il programma dell'azione che mi proponevo di svolgere in adempimento al mandato che la fiducia dei Colleghi aveva ritenuto di affidarmi.

Nel breve periodo di tempo trascorso da allora ho potuto rendermi conto dei maggiori problemi della vita di questa Università, attualmente sul tappeto, tra i quali ad esempio quello dell'edilizia, quello delle dotazioni scientifiche ai vari Istituti, delle mense, e via dicendo.

Ad ogni modo ritengo che sarebbe quanto mai opportuno che i singoli Consigli di Facoltà mi segnalassero tutti i problemi che in particolare le riguardano indicandoli secondo il grado della loro urgenza ed importanza ed avanzando concrete proposte in merito alla loro soluzione.

In tal modo non solo avrò dinanzi un quadro chiaro e completo di tutti indistintamente i problemi della nostra Università ma possiederò sufficienti elementi di giudizio sulle possibilità e sul modo di avviarli a soluzione.

Le sarei perciò particolarmente grato se, in occasione della prossima riunione del Consiglio della Facoltà da Lei presieduta, Ella volesse gentilmente aderire a questa mia richiesta, fornendomi una cortese

risposta prima di iniziare il periodo feriale.

Subito dopo le ferie conto di convocare il Corpo Accademico per la mia esposizione programmatica e sono certo che, in quella occasione, tutti i suoi membri non mancheranno di offrire la loro preziosa collaborazione mediante suggerimenti e proposte che saranno da me resi oggetto del più attento esame.

Nel ringraziarla insieme con i componenti del Consiglio di questa Facoltà Le invio i più cordiali saluti.

Ministero degli Affari Esteri

IL DIRETTORE GENERALE DELLE RELAZIONI CULTURALI CON L'ESTERO

Roma, li 6/1

Caro Presidente,

nella lettera datata * tutti i decreti di questo Ateneo, ad eccezione della mia elezione a Rettore, mi sembrano espressi [illegible] l'espressione [illegible] Corpo nella sede ideale e ciò mancando al Corpo Accademico, il proponente dà spiegazione che egli proprio l'obbligo di adempimento di quanto che la persona da eletta aveva ritenuto l'affermazione.

Sul [illegible] Corpo Accademico [illegible] Corpo penso [illegible] proponente che [illegible] alla [illegible] Corpo Accademico [illegible] poteva [illegible] ritenere

Ministero degli Affari Esteri

IL DIRETTORE GENERALE DELLE RELAZIONI CULTURALI CON L'ESTERO

Gentile Dr.
ho sempre potuto dalla sua gentile attenzione
leggere, che ho tanto rispettato,
ed ampio, quello
per i giovani. La possibilità di coltivare;
quello
la possibilità delle diverse scuole e loro
eccellenti docenti, delle
Roberto Zibordi la possibilità quello della

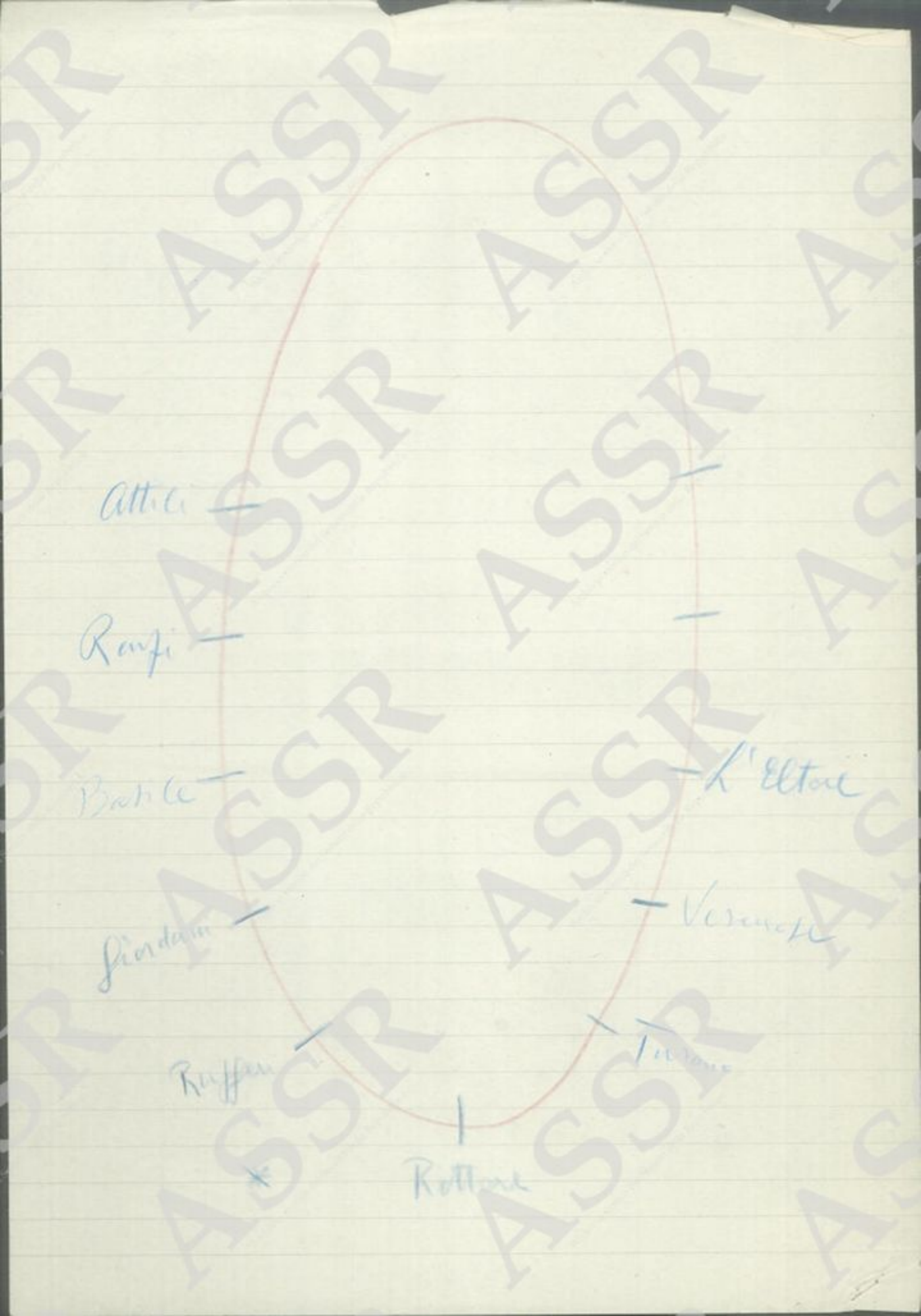
mese e ne vado.

Ad ogni modo vorrei che questo
capitolo della mia esperienza da
tutti questi miei ospiti
Napoli
Italia i luoghi Europei
di Turchia più degradanti tutti i posti

~~ai~~ particolari le
che riguardano le facoltà della intendi
tenendo il grado della loro urgenza ed
importanza ed ordinando subito dopo
il merito alle loro polizze.. In tal
modo io mi credo di
~~essere~~ sicuro e compiuto ~~di~~ questo di tutti
~~ogni~~ ~~dovere~~ ~~di~~ della mia
indistintamente i portieri
~~un~~ proprietà Impiegati ~~di~~ ~~questa~~ umanità
guardo ~~le~~ ~~esaminassi~~ delle proprietà
e ne rendo ~~ragione~~ ~~ragione~~ ragione a ~~ogni~~ ~~uno~~ ogni
Le sue leggi particolari ~~sono~~ sono le, ai
~~numeri~~ numeri delle persone
bisogni della Città e le funzioni
della volontà generale ~~uniti~~ uniti a

a questa mia richiesta, permettemi una certa
riserva prima di inviare le mie [illegible]
Solo se le più conte di Lorena i
loro accademici per la mia esposizione preparata;
[illegible] me
mi mancherà la più piena attenzione
di [illegible] e loro certo che
(i di quelli nostri)
tutti i loro meriti mi mancheranno di
offrire la loro propria attenzione
mentre Rappresentanti e Soprani che
saranno da me nelle opere di più
alti Nomi.

Sul rimanente numero di coprimenti
di Lunghi Velli Lucchi [illegible]
e Lenzi, fui ordini Talent


Attic
Rantz
Barbe
Sirodin
Ruffian
Ruffian
l'Ettoile
Vermeil

fa presente che dovrebbero gravare sul bilancio del Genio Civile le spese per lavori concernenti gli Istituti e i laboratori universitari. In carenza di [illegible] 6.07 ... x – [illegible] Nella situazione attuale, ritiene che ogni qualvolta questo sia possibile, entro questi limiti, venire incontro alle richieste di fondi, possa essere buona cosa il farlo.

Giordani propone di tenere in particolare considerazione le richieste di fondi da parte degli Istituti che debbono provvedere ai compensi al ~~[illegible]~~ personale contrattista. ~~Fa presente che~~ ~~come essere trovato ad~~ "Molti istituti si son visti accettare dal Cons. di Amm. le proposte di assunzione: ma il relativo ~~controllo sui~~ accertamento della presenza di fondi ~~a disposizione~~ da destinare per

il pagamento delle competenze non è poi stato effettuato, il "congelamento" dei redditi
Riferisce di essersi trovato personalmente in una situazione simile - Ribadisce la necessità di misure adeguate in favore degli studenti che si dibattono in questo tipo di difficoltà -

il Prof Turano chiede se il provvedimento che sarà concederà un finanziamento straordinario all'università cui ha fatto rif. il Rettore si configura come una legge stralcio della legge sulla riforma della scuola.

Il Rettore risponde dichiara di trattarsi di un diverso provvedimento, già in corso di approvazione -

La facoltà Istituto Urbanistica facoltà Architettura concessione h. 2.000.000

" " .. F.U. fac. Med
concessione intera somma richiesta -

A questo proposito il Prof. Turano fa presente che si tratterebbe, c/. l. d CU. di un bt. biologico, che non fonde quindi di altri progetti che quelli già deliberati che gli pervengono

dall' amministrazione univ. e legittimava giusti
ficata ~~l'a richiesta~~ ↑ di fondi integrativi, ~~e~~
~~legittimava~~ la concessione

A proposito dei lavori Facoltà Architettura - concessione di fondi per lavori

Il prof Giordani chiede di che tipo di lavori si tratti
Ruggeri dichiara di lavori destinati a rendere agibili alcuni locali della facoltà_

Il Consiglio stabilisce che le fatture relative ai lavori effettuati vengano inviate all'Ufficio Tecnico

A favore Istituto Filologia . . . concedesi 2.000.000
a favore pubblicazioni Pirandelliane : concessa intera somma richiesto, come in casi analoghi
A favore prof Argani, c. i. s. r.

Il Prof Turano riferisce al Rettore su una ~~questione~~ ~~esi~~ ~~su~~ fattogli presente da alcuni colleghi che concerne lo stabulario dell'Istituto di Clin. Med. che si rivela ~~pericoloso~~ ~~pericoloso~~ ~~pericoloso~~ pericoloso ~~chiede~~ e inadeguato. Chiede

Quando entrerà in funzione il nuovo stabilimento

Ruggeri riferisce sullo stanziamento dei fondi
(~~1.100.000~~) e sullo stadio di avanzamento dei lavori

Turano chiede ~~da~~ quale capitolo di bilancio siano stati ~~stanziati~~ trasferiti i fondi

Il dott. Ruggeri risponde: il ~~capitolo~~ cap. trattasi dell'art. 7 art. 4

dopo. leggesi. Carlo Bolognesi — Habib Wadel Rupres 23 — Nunzia Riscaldam. alloggio N. 6

A proposito l'avv. Veronese chiede se ~~la~~ D.C. ~~abbia~~ versato le somme dovute per l'affitto dell'appartamento

Il dott. Ruggeri ~~non~~ riferisce che ad una lettera di sollecito [illegible]

[illegible]

Il proposito dei [illegible] dott Basile, con l'approv. del Consiglio, [illegible] (~~l'ing~~ Cerri) al subentro dell'impresa per ~~la~~ le concerne

Alcuni all'impresa Viero! Si dovrà però predisporre
le procedure da seguire per ciò che concerne il
ritorno alla Facoltà dell'impresa Viero del deposito
provvisorio già versato
Il dott. Reyneri riferisce sul
punto n. 5 all'ordine del giorno
"Modifiche dello Statuto"
si approva
Il C. R. [illegible] n. 6. e r. e v.

Il Prof Turano porta a conoscenza del Presidente
e dei Consiglieri che presto verranno a mancare
i disponibili locali dell'Istituto di . . . . . .
siti nell'edificio . . . .
i quali potrebbero essere assegnati al Prof.
Spirito, quale titolare dell'Ist. di Clin. Biol. Gen. (?)
Lindauro
Il Preside afferma che i locali potrebbero venir
assegnati alla specialità a cui sono alunni
recentemente addottorati
Il dott. Reyneri esprime il parere afferma che deve essere
la Facoltà Medica a compiere un deciso voto
affinchè le venga assegnato l'edificio in questione
A quel punto momento sarà il Rettorato a fare l'intervento
decisamente sulla questione, facendola propria

A proposito di lavori e forniture richiesti da vari istituti il Rettore ribadisce la opportunità che le varie richieste debbano essere inviate al locale Genio Civile. "Sarà poi cura della ripartizione competente di quest'ultimo ci si potrà valere per far quelle stimate per far luce sul fondo stesso.

della concessione di fondi all'Ist. di Chimica Farmac. II cattedra *

A proposito dei ~~fondi di pertinenza dal fondo di riserva~~ il Prof Renzi ~~ritiene~~ esprime il parere che ~~vi si debba ricorrere solo in casi di assoluta urgenza~~ il prof Renzi ritiene che si vada ad intaccare un "fondo di riserva, ~~Il Dott. Ruggieri~~ cui sarebbe bene ricorrere, come nel tempo, solo in casi di assoluta urgenza - Propone che ~~venga~~ si attinga ~~al detto fondo solo in casi urgentissimi, altrimenti sarebbe bene astenersene~~

Il dott. Ruggeri fa presente come in epoche precedenti il fondo fosse di minimo entità ridotto, assai inferiore alla ~~stessa~~ attuale - Fa presente che tutti i provvedimenti presi sono stati presi con prelevamenti dal fondo di riserva.

Veronese: ~~si associa al dott. Ruggeri~~, affermando che a suo parere si tratta effettivamente di un fondo non intoccabile a disposizione del Consiglio di Amministrazione

Il Rettore si associa a quanto affermato dal Prof Renzi proponendo di inviare le richieste con urgenza agli uffici del Genio Civile di Roma.

Il dott Ruggeri si associa a quanto detto Veronese proponendo di esaminare i vari casi e di valutare l'esistenza di effettive ragioni per ricorrere al fondo di riserva

Il Prof Renzi chiede quale sia il criterio da usare nella queste decisioni

Il Prof Turano ritiene che l'unico criterio discriminante debba essere quello della urgenza ~~della esecuzione dei lavori richiesti~~

A proposito del restauro delle sale antoptiche dell'Istituto di Anat. e di Istol. Patologica ✳ → ▽ ; Proff. Fiordano e Turano dichiarano ~~di fare~~ che a loro parere i lavori richiesti sono urgenti

Il Rettore Martino rileva che sarebbe dubbio tutti i lavori meritano di essere effettuati. Poiché si chiede se ci siano sufficienti ragioni perché ~~i~~ le che debbano venire compiuti a carico dell'Am. Univ. e non a carico del f.d.

come stabilisce la legge

Il Prof Turano rileva come che lavori sono i cadaveri didattici dell'Istituto di Anatomia Patologica" l'Istituto - egli dice - ha ~~ne~~ 1000 studenti e tutti: cadaveri al Policlinico"

Il prof Fiorentino rileva la che si tratta di una situazione del tutto particolare

Il Prof Turano propone che venga concesso ~~questo~~ all'Istituto lo stanziamento richiesto e che per i restanti 85.000.000 si ~~muova~~ muova la pratica al fondo Civile.

L'on. Veronese ~~chiede~~ propone un intervento del Rettore presso il Min. dei Lav. Pubblici, che potrebbe "battingare" il Ministro e disporlo a favore della questione Univ. Gen. Ev.

Il Rettore afferma che ~~di~~ nel suo colloquio con il Ministro della P.I., ha pregato quest'ultimo di intervenire presso lo stesso Presidente del consiglio

L'on. Veronese ribadisce la sua richiesta

Il Rettore afferma che il Ministro dei L.P., ~~Maccini~~ può solo collaborare, ~~ma~~ non risolvere la situazione

opportuno sarebbe concedere da parte dello Stato al Gen. C. un fondo di 700.000.000 da destinarsi esclusivamente ~~all~~ ~~Istituto~~ alle Università di Roma

Si rileva che l'~~infortanza~~ importanza di un Ente pubblico come l'Univ., a Roma, dove sono presenti ~~molti~~ Ministeri e innumeri altri edifici pubblici, ~~tende a essere sostituita~~ sostituita ~~in modo~~ finisce per diventare piccola cosa e di importanza secondaria

Martino, riassumendo il pensiero prevalente dei colleghi decide di che sia inoltrata al Pr. la richiesta di lavori per ~~dei~~ Lit. 900 e che si provveda nei fondi dell'Università per il prossimo di ~~lire~~ a favore della richiesta di 6.000.000 e all'esecuzione dei lavori urgenti

A proposito dell'Istituto di Pat. Medica e Metodol. clinica si propone la sostituzione della parola "~~in~~giustificata" con la locuzione "non opportuna"

A proposito della costruzione di ~~due~~ ripostigli di cesso ai lati dell'ingresso della fac. di Lett. e di pressi da Prof Turano chiede se vi è stata cessione di rivalsa da [illegible]

Il Prof Ettore [illegible] chiarisce [illegible]

Il dott. Ruggeri [illegible]

Il Rettore [illegible]

Il dott Ruggeri [illegible] 2.000.000.-

A proposito dell'Istituto di Diritto comparato [illegible] affissata

A proposito della "Facoltà Ing. - installazione di un condizionatore d'aria in un'aula prefabbricata e [illegible]

A proposito del Centro Elettronico Rettorato - [illegible]

A prop. Ist. Clin. Mal. Tropic. e Infett. [illegible]

A prof. P. Merobiol. [illegible] la delibera viene affissata

a prop. l'On. C. Ofor. - fornitura corpi illumi-
nanti" la richiesta viene approvata

A prop. On. Puericultura - adattamento a sede
dell' Ist. di un edificio dell' OMNI sito in Via
dei Fondi, dopo ~~vaga~~ ampia discussione sulla Rgo
Commentazione della ~~proposta dei fondi relati~~
vi alle cost forma e della Costituzione dei finanzia-
menti delle Cattedre Convenzionate (spese e
spalla delle Ost. di Puericultura) ~~si riserva~~
si riserva ogni decisione in merito, al momento
in cui si saprà se la Convenzione per la
Cattedra di Puric. da parte dell' Am. Ist.
Cons. On. dell' ord. di Malta verrà conferma

In merito a fondo N42. proventi straordinari di esami - Rich. rimborso alle vedove del prof. Calasso - Ricorso al Consiglio di Stato, il prof Martino propone di dirimere la questione concedendo un "sussidio" fittizio (per onoranze funebri") alla ved. Calasso per l'importo equivalente a quello richiesto alla figlia Calasso Il dott. Reggeri si associa spiegando che il sussidio sarà ritirato con delega dall'Economo, che lo riverserà sul fondo proventi straord. esami -

A proposito dell'introduzione di una nuova voce di bilancio (e cioè CNR – finanz. di ricerca) il dr. R. (in Europa a quanto risulta dal servizio del 1966) si propone di rinviare tale introduzione al 1.11.1966 quando cioè le strutture contabili esistenti saranno state all'uopo predisposte.

Il Consiglio approva tale proposta

Il dott. Ruggeri ~~chiede~~ propone infine ~~di fare il parere dei presenti~~ per fissare la data della prossima riunione al 24.7.1968

Il Consiglio approva

MARCOTTA

Roma, 17 novembre 1966

Caro Marotta,

ben volentieri ti invio copia del mio discorso, e ti ringrazio per il tuo favorevole giudizio.

Come sai, il discorso inaugurale del Rettore viene ogni anno pubblicato nell'annuario dell'Università, ma questo non vieta evidentemente che trovi anche posto nei Rendiconti dell'Accademia dei XL.

Sono lieto della notizia che mi dai quanto alla commemorazione di Amantea, anche perchè mi sono permesso di segnalare al Presidente Monteverdi l'opportunità che l'Accademia dei Lincei commemorasse degnamente, e possibilmente a classi riunite, una figura così importante come quella di Giuseppe Amantea.

Con i più affettuosi saluti ed auguri,

(Gaetano Martino)

Prof. Domenico Marotta
Via G. Borsi, 3
R o m a

M/15

Roma, 3 febbraio 1967

Carissimo,

ho ricevuto la tua gradita lettera del 1 febbraio e sono pienamente d'accordo con te e Pasquini sull'opportunità di non lasciarci sfuggire l'occasione di prendere in fitto l'appartamento in via del Corso con il canone di 60.000 lire mensili.

A presto rivederti ed abbimi con i più cordiali saluti

(Gaetano Martino)

Chiar.mo Prof.
Domenico Marotta
Via Giosuè Borsi 3
Roma

PROF. DOMENICO MAROTTA

ROMA VIA GIOSUÈ BORSI, 5

ROMA 1° Febbraio 1967

Carissimo,

allo scopo di avere per la nostra Accademia dei XL una sede ed un recapito proprio ho cercato un piccolo appartamento.

Per amicizia la Banca Nazionale dell'Agricoltura ci darebbe in fitto per 60.000.- lire mensili un appartamento di tre stanze in Via del Corso, a pochi passi da Piazza Venezia.

Pasquini ed io saremmo del parere di non lasciarsi sfuggire questa unica occasione e preghiamo di farci conoscere il tuo parere con cortese urgenza.

Con i più cordiali saluti.

S.E. PROF. GAETANO MARTINO
Piazza Stefano Jacini 30
ROMA

SOCIETA' CHIMICA ITALIANA

CONSIGLIO CENTRALE

16 Nov. 66

ROMA
VIALE LIEGI 48

Caro Martino,

Se non hai nulla in contrario
si potrebbe pubblicare il tuo
meraviglioso discorso in occasione
della inaugurazione dell'Anno
Accademico nel Rendiconto
della Accademia dei XL. Sarebbe
così diffuso anche all'Estero. Se
sei di accordo ti prego di mandarmi il testo.
Non hanno voluto accogliere le mie
dimissioni da Presidente e desidero
avere la pazienza di aspettare.

Ho scritto a Sepre che la com-
magna che resta fatto di Lino
di Amantea vuole fare anche
per l'Accademia dei XL. Si
è fatto altre volte e non credo
ci saranno difficoltà.

Combinerò di stare insieme loro
sera spero fare meno freddo.

Molti cari saluti

Mazzotta

MONDIO Enrico

Roma, 11 gennaio 1966

Carissimo Enrico,

sono lieto di comunicarti che il competente ufficio del Ministero del Tesoro ha provveduto alla riliquidazione della tua pensione e che il relativo decreto è in corso di registrazione. Non appena ultimato il prescritto iter riceverai comunicazione ufficiale.

Con i più affettuosi saluti a tutti voi da parte di noi tutti, abbimi

Dott. ENRICO MONDIO

M/23

Lettera del Presidente della Provincia
n. 522/56 del 6-10-66 alla Direzione
Generale Istituto di Previdenza - Sezione
Pensioni ai Lavoratori - chiedente la
rideterminazione della pensione non essendo
stato tenuto conto a suo tempo dell'assegno
perequativo regionale.

Prof. Dott. Enrico Mondio
via Edoardo Bonci 876
Messina

MONDIO Mario

Roma, 9 gennaio 1967

Carissimo Mario,

ti invio copia della lettera dell'Ambasciatore Colonna di Paliano, da me vivamente interessato in merito alla istituzione a Messina di un Centro di informazioni e studi sulle Comunità Europee. Come vedi, occorrerebbe prendere contatto con gli uffici romani di Via Poli per concordare l'azione da svolgere nel senso desiderato.

Scrivimi se dovessi aver bisogno di miei ulteriori interventi.

Abbimi con i più affettuosi saluti,

Dott. MARIO MONDIO
(Guido COLONNA DI PALIANO -
Dott. ENRICO VINCI)

M/24

Roma, 30 giugno 1967

Caro Mario,

ho ricevuto la tua del 27 c.m. e vedrò con piacere il tuo amico. E' necessario però che egli telefoni per fissare un appuntamento; infatti, come sai, le mie condizioni di salute mi costringono a restare quasi sempre a casa, il pomeriggio.

Affettuosi saluti,

Preg.mo
Dott. Mario Mondio
Via Boner, is. 467, n. 76
M e s s i n a

Roma, 12 giugno 1967

Carissimo Mario,

per tua opportuna notizia ti invio l'unita lettera di Santo David, che in pari data ho ringraziato per la sua opera in favore del Partito.

Con i più affettuosi saluti,

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Dott. Mario Mondio
Via E. Boner, 76
M e s s i n a

Roma, 10 maggio 1967

Caro Mario,

purtroppo le mie condizioni di salute sono notevolmente peggiorate in questi ultimi giorni. Sono tornato indietro di tre mesi a causa di un nuovo attacco di asma cardiaco. Ciò che mi preoccupa è che non si riesce ad individuare la causa di questo peggioramento.

Da Malagodi ho saputo tutto. Ti assicuro che puoi contare su Basile, Navarra, David (Giostra!), Germanò, Trimarchi. Sono persone che me lo hanno promesso. Vai a parlare a mio nome con Peppino Vitale: non ce ne dovrebbe essere bisogno, ma è sempre bene farlo. A poco a poco anche altri si faranno vivi.

Abbiti i più cari e affettuosi saluti da noi tutti,

(Gaetano Martino)

Ill.mo
Dott. Mario Mondio
Via E. Boner, 76
M e s s i n a

Dott. MARIO MONDIO
MEDICO CHIRURGO
MESSINA
Via Bonor, is. 467 n. 76 Telefono 217.291

Messina, li 6 maggio

Carissimo Mio Bruno,

Sono immensamente delle tue affettuose lettere e del grande bel dono.

Mi dispiace che le mie tre siano arrivate in un momento poco opportuno: ero stato incoraggiato e rincuorato dalle notizie favorevoli circa la tua salute e mi auguravo che la lettera ti trovasse bambino.

Abbiamo sofferto con Lucia che sei molto meglio e spero che ti possa rimettere presto. Non avere premura per venire a Messina e curare delle sciocchezze: l'importante è che ti rimetta completamente.

L'on. Malagodi ti avrà forse detto del nostro colloquio: è stato veramente molto affettuoso e mi ha molto incoraggiato anche a mio tuo.

Per quanto riguarda l'aspetto finanziario mi ha detto che mi farà avere un milione e mezzo: non è tutto cento di molto (anche considerando che per es. al prof. Bufalini ne daremo un milione), ma comunque sono un bello ...

Ora comincia il cuoco duro ed il tempo è breve per tutto quello che vi è da fare.

Comunque conto che con l'aiuto di Ravenna e di Lo Monaco - oltre che degli altri amici che mi lo hanno promesso - e con

il tuo aiuto, le cose dovrebbero andare bene.

Molti affettuosi auguri e saluti per tutti

Mario

Caro Luca,
finalmente le vacanze ci stanno
mente leggiti in pace altre pure. Ho
finito Natale in casa Cupiello
casa editrice. Lì da Einaudi
a Natale in casa N. pure leggendoti
N vero a Natale. Ti auguro di
la budget ha soffia tutta. Tiziana Luca
Santi (Fontivegge), Jennifer, Vera e Giulia a voi
Luca, Simone, Andrea e tutti voi
che ve lo Luca
su Peppino via: a
che ha fato. A Luca e Luca
NW. Affettuosi abbracci a voi

Roma, 14 aprile 1967

Caro Mario,

come forse avrai già saputo dal Senatore Trimarchi, che ho pregato di riferirti a voce le mie impressioni sul contenuto della tua lettera del 12 corrente, le mie condizioni di salute continuano ad essere tutt'altro che buone. In questa ultima settimana soprattutto sono stato costretto a fermarmi a casa tra letto e lettuccio, e questa è la ragione per la quale non ho subito risposto alla tua suddetta lettera.

Nella sostanza, io penso che le condizioni attuali del Partito in provincia di Messina, in parte per le ragioni da te stesso emunciate, in parte per altre ragioni, non siano più corrispondenti a quelle del periodo elettorale di quattro anni addietro, ma siano assai meno favorevoli.

Dei due Deputati uscenti, uno ritengo che abbia buone probabilità di successo, l'altro mi pare che ne abbia ormai assai poche. Non so chi sono gli altri candidati e non posso quindi fare previsioni nei confronti di una tua personale candidatura.

Quanto agli aiuti sui quali tu possa contare, deve averti già informato Trimarchi, e successivamente anche il Prof. Navarra, da me pregato a tal fine. Tutti sanno chi sei e quanto a me sei caro, ed è questo, in fondo, il solo concreto ed effettivo appoggio del quale si possa per ora parlare.

Io non so quale sarà l'evoluzione della mia malattia e se essa mi consentirà perfino di essere presente almeno nella fase finale della campagna elettorale così, ma per il resto non ho bisogno di aggiungere nulla: intelligenti pauca.

Abbraccia da **parte mia la Mamma e Papà, ed abbiti i miei più affettuosi saluti ed auguri.**

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Il sottoscritto .....

dichiara di aver ~~*ricevuto*~~ / *riscosso* *quanto retrocedutogli* .....

Firma Attanasi

Firma del Capo dell'Ufficio distributore o pagatore

(1)

.....

(1) Bollo dell'Ufficio distributore o pagatore

(Mod. 1042) Circ. 14 del 1965 - Ist. Poligr. Stato - G. G. (500.000 fg. da 50 cent.)

AVVISO

DI RICEVIMENTO O DI RISCOSSIONE

di un (1) R. R. R.

N. 3127 di L. ....

spedit il 11/3/6 dall'Ufficio

di Roma 62

indirizzat a Sig.

Matilde INDIO

Via E. Ponar, 76

MESSINA

(1) Ricevuta - Assicurata - Pacco - Vaglia.
(2) Indirizzo del mittente.

Mod. 23-*i* (Ediz. 1966)
(per l'interno)

(2) Al Prof.

Gaetano MARTINO

Rettore Università

ROMA

(.....)

Roma, 10 marzo 1967

Caro Mario,

ti accludo la lettera per l'Ambasciatore Colonna.

Con molti affettuosi saluti,

(Gaetano Martino)

Preg.mo
Dott. Mario Mondio
Via Boner, n. 76
M e s s i n a

Roma, 10 marzo 1967
Roman 10

Caro Ambasciatore,

Le presento e raccomando vivamente mio nipote, il dott. Mario MONDIO, il quale in rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale di Messina si reca a Strasburgo.

Le sarò molto grato se potrà favorirlo in quello che egli desidera. Si tratta, come Lei già sa, del C.I.S.E. in via di costituzione nella città di Messina.

Colgo l'occasione per farLe avere i miei affettuosi e memori saluti.

(Gaetano Martino)

S.E.
Ambasciatore Dott. Guido Colonna di Paliano
Membro della Commissione Esecutiva
della Comunità Economica Europea.
S t r a s b u r g o

Dott. MARIO MONDIO
MEDICO CHIRURGO
MESSINA
Via Bonaer, n. 467 pr. 76 Telefono 217.391

Messina, li 6 marzo

Carissimo Tio Romino,

il giorno 13 prossimo sarò a Strasburgo con Andreina - come già ti ho brevemente detto - per la questione del Premio Europa.

Vorrei approfittare per incontrarmi con l'ambasciatore belloma di Roliano e parlare così del C.I.S.E., del quale è in corso di perfezionamento da parte del notaio l'atto costitutivo.

Ti sarei grato se tu volessi scrivere due parole al l'ambasciatore belloma per preannunziargli la mia visita e per raccomandargli la cosa: io, ad ogni modo, ci andrò assieme al Fondo.

Grazie e saluti per il fortunato

Ti abbraccio

Mario

Roma, 3 marzo 1967

Carissimo Mario,

ho ricevuto la tua lettera del 1° u. s. e mi stupisco come tu non abbia avuto la mia del 24 febbraio, nella quale ti comunicavo il mio parere circa la questione della candidatura di Messina al Premio Europa di quest'anno. Ad ogni modo, ti invio copia xerografica di detta lettera.

Con i più affettuosi saluti per tutti voi da parte di noi tutti,

Preg.mo
Dott. Mario Mondio
Via Boner, is. 467, n. 76
M e s s i n a

Roma, 24 febbraio 1967

Carissimo Mario,

ho attentamente esaminato quanto mi comunichi con la tua gradita lettera del 19 scorso. Non mi parrebbe opportuno contrastare per quest'anno la candidatura di Strasburgo; occorrerebbe però fin d'ora prendere posizione per l'anno prossimo. Per la procedura da seguire sarebbe bene che sentissi Enrico.

Grazie per gli auguri per la mia salute che migliora di giorno in giorno. Con i più cari saluti a tutti voi da parte di noi tutti abbimi

Egr. Dott.
Mario Mondio
Via Boner, is. 467 n. 76
Messina

Dott. MARIO MONDIO
MEDICO CHIRURGO
MESSINA
Via Bonor, is. 467 n. 76 Telefono [illegible]

Messina, li 1 marzo

Carissimo zio Tanino,

avendo saputo dalla zia Alberta che non hai ricevuto il mio espresso di otto giorni fa,mi affretto a scriverti nuovamente pregandoti di farmi conoscere il tuo parere al più presto possibile.

Anche Enrico Vinci,al quale mi ero rivolto per evitare di disturbare te,mi ha consigliato di scrivere a te.

Ed ecco di che si tratta.Come ricorderai,a suo tempo venne avanzata dalla Provincia la candidatura di Messina al Premio Europa,assegnato annualmente dal Consiglio d'Europa.

L'anno scorso l'apposita Commissione,presieduta dall'on.Radius,assegnò il Premio alla cittadina di Kristiansand in Norvegia,con una decisione molto discutibile ed ignorando i titoli indubbiamente molto maggiori di Messina.

Quest'anno Ardizzone intendeva tornare a caldeggiare la causa di Messina in vista dell'assegnazione del Premio che avrà luogo verso il 15 marzo prossimo. Senonché abbiamo saputo che é stata presentata la candidatura di Strasburgo,cui a quanto pare sarà assegnato il Premio,mentre per l'anno venturo vi sarebbe già un mezzo impegno verso Venezia.

A questo punto,a noi sembra che vi siano due sole soluzioni: o fare un ultimo tentativo e poi accontentarsi di un "drapeau"(di cui ne vengono assegnati ogni anno una decina come premi di consolazione), oppure ritirare ufficialmente la candidatura dandone comunicazione nel corso di una conferenza-stampa da tenersi a Strasburgo stessa e spiegandone i motivi.

Infatti,a noi sembra che Strasburgo

non abbia bisogno del riconoscimento del Premio, avendo avuto ben più significativo riconoscimento per essere sede del Parlamento Europeo e del Consiglio d'Europa; e, d'altra parte, Messina può vantare delle benemerenze europee che forse non può vantare Venezia e certamente Kristiansand.

Poiché il tempo ormai stringe (conteremmo di essere a Strasburgo il 12 sera), Ti sarei grato se mi facessi sapere cosa ne pensi al più presto possibile.

Grazie anche a nome di Ardizzone e scusami per il fastidio.

Molti saluti affettuosi per la zia Alberta ed i ragazzi.

Ti abbraccio affettuosamente

Mario

Dott. MARIO MONDIO
MEDICO CHIRURGO
MESSINA
Via Boner. is. 467 n. 76 Telefono 317.391

Messina, li 19.2.67

Carissimo zio Tanino,

so che ormai stai benino e cominci ad uscire:grazie a Dio anche questa é passata! Ti faccio i miei più affettuosi auguri per una pronta ripresa e perché possa venire presto a Messina.

Devo chiederti adesso un consiglio.Come ricorderai,l'anno scorso il Consiglio Provinciale prese l'iniziativa di avanzare la candidatura di Messina al Premio Europa,che invece,poi,venne assegnato a Kristiansand. Nel prossimo mese di marzo si procederà a Strasburgo alla assegnazione del Premio per l'anno in corso ed Ardizzone intendeva caldeggiare la causa di Messina.Abbiamo,però,saputo da Enrico Vinci che vi é la candidatura di Strasburgo,che sarà quasi certamente prescelta. Non solo,ma pare che vi sia già qualche impegno per il prossimo anno per la assegnazione a Venezia.

Ora , se Strasburgo ha delle benemerenze europee,non vi é dubbio che ha avuto dei notevoli riconoscimenti con l'essere sede del Parlamento e del Consiglio di Europa e che Messina ha fatto qualcosa per l'Europa,cosa che troppo spesso si dimentica.

A questo punto occorre decidere il da farsi,e cioé od accontentarsi di un "drapeau" oppure insistere per l'assegnazione del Premio avendo contatti con i parlamentari della Commissione e con i funzionari del Consiglio e,una volta accertato che non vi é nulla da fare,tenere una conferenza-stampa per annunziare il ritiro della candidatura di Messina e per denunziare la poca serietà del criterio adottato che snatura il significato del Premio (secondo cui si preferisce a Messina una ignota Kristiansand!...)

Enrico,a cui ho chiesto cosa ne pensasse per non disturbare te,é alquanto perplesso e mi ha sdtto di chiedere il tuo parere.

Ti prego,quindi,di dirmi cosa ne pensi e cosa ci consigli e scusami per il fastidio.

Salutami affettuosamente la zia Alberta ed i ragazzi.

Un abbraccio affmo Mario

Roma 30 novembre 1966

Carissimo Dottor Vinci,

ieri mattina ho spedito le bozze del nuovo libro di S.E. Martino. Le rinnovo la più viva preghiera di voler di= sporre per la loro rapida correzione e per la restituzione al mio indirizzo di casa (Largo Bradano, 1).

Il dott. Mondio ha inviato una lettera a S.E. Martino dicendo di aver scritto anche a Lei per una questione interessante il CISE.

Poiché S.E. Martino mi ha detto di interessare con una lettera, a sua firma, l'Ambasciatore Colonna di Paliano, Le sarei molto grato se mi facesse sapere come stanno le cose in modo che io possa tenerne conto nel redigere lo schema di let tera da sottoporre a S.E. Martino.

Grazie sempre di tutto e mi abbia con i più af= fettuosi saluti

Preg.mo Dott.
Enrico VINCI
Rue de Bragence, 24
LUXEMBOURG - Ville
(Lussemburgo)

Roma 30 novembre 1966

Carissimo Dottor Vinci,

ieri mattina ho spedito le bozze del nuovo libro di S.E. Martino. Le rinnovo la più viva preghiera di voler disporre per la loro rapida correzione e per la restituzione al mio indirizzo di casa (Largo Bradano, 1).

Il dott. Mondio ha inviato una lettera a S.E. Martino dicendo di aver scritto anche a Lei per una questione interessante il CISE.

Poiché S.E. Martino mi ha detto di interessare con una lettera, a sua firma, l'Ambasciatore Colonna di Paliano, Le sarei molto grato se mi facesse sapere come stanno le cose in modo che io possa tenerne conto nel redigere lo schema di lettera da sottoporre a S.E. Martino.

Grazie sempre di tutto e mi abbia con i più affettuosi saluti

Preg.mo Dott.
Enrico VINCI
Rue de Bragence, 24
LUXEMBOURG - Ville
(Lussemburgo)

Dott. MARIO MONDIO
MEDICO CHIRURGO
MESSINA
Via Boner, is. 467 n. 76 Telefono 917.391

Messina, li 21 novembre

Carissimo Sig. Ramino,

ti invio due parole in fretta per il caso che tu andassi a Strasburgo in occasione della prossima riunione e ti prego di mandarmi per la colligiata persona avuta di fatto che mi sento alquanto male.

Ti ricordo la tua promessa di parlare all'on. Carissimo Polimeno del CISE (Centro di iniziative e studi europei), che abbiamo preso di iniziative di costituire. Ho già scritto in tal senso al Lussu.

Il nostro organizzatore Procida bene: lo Statuto è pronto, abbiamo la sede, ci abbiamo avuto l'adesione dell'Associazione Industriali. Ci stiamo muovendo per avere le adesioni di quelli che saranno i nostri fondatori.

Colgo l'occasione per raccomandarti ancora la pratica della sig.ra Carmi Anna Maria in Puglisi, alla quale devo ancora fare avere l'incarico. Molti affettuosi auguri e tanti cari saluti per tutti Mario

GUIDO COLONNA DI PALIANO
MEMBRO DELLA COMMISSIONE
DELLA COMUNITÀ ECONOMICA EUROPEA

Bruxelles, 3 gennaio 1967

1671

Cara Eccellenza,

Rispondo subito alla Sua graditissima del 16 dicembre u.s. trovata qui al ritorno da una breve assenza.

Vorrei permettermi di compiacermi vivamente con Lei per l'iniziativa di costituire a Messina un Centro di informazione e studi sulle Comunità Europee: e di felicitarmi, come Commissario responsabile fra l'altro per l'informazione, che tale Centro sia stato posto sotto la Sua presidenza onoraria.

L'assistenza che il Servizio Stampa ed Informazione delle Comunità può offrire ad istituzioni del genere consiste essenzialmente nell'invio di documentazione, nell'invio di funzionari ed esperti in occasione di conferenze e dibattiti, e di purtroppo molto modesti contributi per specifiche attività, quali per esempio un incontro, una tavola rotonda, un corso di documentazione, etc..

Penso che la prima cosa da fare sarebbe che un dirigente qualificato del Centro prendesse contatto con l'Ufficio di Roma del Servizio Comune Stampa e Informazione a Via Poli 29. Direttore dell'Ufficio è il Dott. Guido Fucili, suo collaboratore per gli affari della CEE è il Dott.Gianfranco Speranza: provvedo ad avvertirli di quanto precede.

Colgo l'occasione per farLe i miei auguri più cordiali ed amichevoli.

Suo

Sua Eccellenza
l'On.Gaetano Martino
Magnifico Rettore dell'Università di Roma

la Joyeuse Entrée
Bruxelles 4

On. Prof. Gaetano Martino
Rettore Magnifico dell'Università di Roma
Città degli Studi

R O M A

GUIDO COLONNA DI PALIANO
24, AVENUE DE LA JOYEUSE-ENTRÉE
BRUXELLES 4

9-10
1967

Roma, 15 dicembre 1966

Caro Ambasciatore,

con riferimento alla conversazione che abbiamo avuto molti mesi or sono a Strasburgo, La prego vivamente di volersi interessare in favore di una iniziativa sorta nella mia città natale, Messina, e tendente alla costituzione di un centro di informazioni e studi sulle Comunità europee, analogo a quelli già esistenti in altre città italiane come Milano, Venezia e Bari. Io ho accettato la presidenza onoraria del Centro messinese, i cui organizzatori vorrebbero definire senza indugio un concreto programma di attività. A tal fine, Le sarei molto grato se mi comunicasse gentilmente in che modo e con quali mezzi la Comunità europea potrebbe soddisfare le esigenze di funzionamento e di sviluppo di un'iniziativa del genere (invio di documentazione; partecipazione di funzionari ai corsi di informazione; contributi; ecc.).

Il Centro di informazioni e studi sulle Comunità europee di Messina si propone di organizzare conferenze, dibattiti, corsi di qualificazione e di documentazione sui problemi riguardanti le attività europee; in particolare nei settori che interessano più da vicino l'economia della Sicilia nel quadro delle Comunità.

Sono certo che non Le sfuggirà l'importanza e l'interesse di siffatta iniziativa la cui sede sarà Messina, città legata alla storia recente dell'unità europea, ed appartenente ad una regione geograficamente lontana dai luoghi di lavoro e di attività delle Istituzioni comunitarie.

Nel ringraziarLa sentitamente di tutto ciò che potrà fare al riguardo, ed in attesa di una Sua cortese risposta, mi è gradita l'occasione per inviarLe i miei più cordiali saluti e fervidi auguri per le prossime feste.

(Gaetano Martino)

S.E. Guido Colonna di Paliano
27, Avenue de la Joyeuse Entrée
Bruxelles

Luigi Vitali

Lussemburgo, 7 dic. 1956

Caro dott. Pelosi,
ho ricevuto soltanto ieri sera il plico con le bozze del libro di S.E. Martino e la sua successiva lettera. Dispongo subito per il lavoro di correzione che dovrebbe poter essere ultimato in pochi giorni. Affare possibile le spedirò il tutto al Suo indirizzo di Largo Bradano 6. Rimango poi in attesa del testo italiano dell'introduzione per la traduzione in francese: tenga presente che si avvicinano le vacanze di Natale e che mi sarà più difficile, in questo periodo, avere una traduzione rapida.

Per quanto riguarda la lettera che il dott. Mondio desidera che S.E. Martino scriva all'Ambasciatore Colonna di Paliano, le invio in allegato un progetto che riassume la questione.

Io sarò a Lussemburgo fino al 22, salvo brevi assenze per missioni a Bruxelles. Il 23 partirò per la Sicilia ma non credo che potrò fermarmi a Roma dato che il viaggio aereo previsto farà tappa a Milano.

Sempre a Sua disposizione e ringraziandola ancora per la Sua cortesi parole, mi creda

Suo Aff.mo

Ennio Vinci

MONTICELLI
M/29

Roma, 31 gennaio 1967

Caro Monticelli,

ho letto con il più grande interesse il resoconto del tuo recente viaggio di studio nell'Unione Sovietica apparso nella rivista "Homo", di cui hai voluto inviarmi gentilmente copia.

Nel compiacermi vivamente con te per il brillante successo del tuo viaggio di studio, ti invio i miei più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

Chiar.mo Prof.
Giorgio Monticelli
Direttore dell'Istituto di Clinica Ortopedica
dell'Università degli Studi di
R o m a

M/29

Roma, 22 maggio 1967

Caro Monticelli,

ho ricevuto la tua lettera del 16 e desidero assicurarti che terrò senz'altro presente il tuo desiderio. In tal senso scrivo in pari data a Bocchi.

Con i più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Giorgio Monticelli
Direttore della Clinica Ortopedica
dell'Università degli Studi di
R o m a

ISTITUTO DI CLINICA
ORTOPEDICA E TRAUMATOLOGICA
DELL' UNIVERSITÀ DI ROMA 490.672

IL DIRETTORE
PROF. GIORGIO MONTICELLI

Roma 16/5/67

Chiarissimo Professore,

come probabilmente saprà é stata approvata la richiesta per il Concorso di Clinica Ortopedica nell'Università di Modena.

Poiché non vi sono dissensi tra i Colleghi Ortopedici desiderosi a far parte della Commissione La prego di voler concedere il Suo voto ai seguenti nomi:

1) MONTICELLI Giorgio

2) BOCCHI Luigi

La ringrazio vivamente per la solidarietà che vorrà mostrarci e La prego gradire i miei devoti ossequi

Grazie

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Ch. mo Prof. Gaetano Martino
Direttore Istituto di Fisiologia Umana
Università di
ROMA

Roma, 25 marzo 1967

Caro Monticelli,

La ringrazio vivamente per i graditi auguri che ricambio a Lei ed ai Suoi cari anche da parte dei miei con la più viva cordialità.

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Giorgio Monticelli
Direttore dell'Istituto di Clinica
Ortopedica e Traumatologica
dell'Università di
R o m a

ISTITUTO DI CLINICA
ORTOPEDICA E TRAUMATOLOGICA
DELL' UNIVERSITÀ DI ROMA

496.672

IL DIRETTORE
PROF. GIORGIO MONTICELLI

Roma 22-3-67

Chiarissimo Professore

In occasione della ricorrenza
Pasquale è mio vivo desiderio
farle giungere a Lei e famiglia
tutti i miei più cari auguri

col affettuosi auguri -

Con devozione -

tuo

Virgilio Lilli

Roma, 31 gennaio 1967

Caro Monticelli,

ho letto con il più grande interesse il resoconto del tuo recente viaggio di studio nell'Unione Sovietica apparso nella rivista "Homo", di cui hai voluto inviarmi gentilmente copia.

Nel compiacermi vivamente con te per il brillante successo del tuo viaggio di studio, ti invio i miei più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

Chiar.mo Prof.
Giorgio Monticelli
Direttore dell'Istituto di Clinica Ortopedica
dell'Università degli Studi di
R o m a

ISTITUTO DI CLINICA
ORTOPEDICA E TRAUMATOLOGICA
DELL'UNIVERSITÀ DI ROMA 496 672

IL DIRETTORE
PROF. GIORGIO MONTICELLI

Roma 27/1/67

Magnifico Rettore,

mi è gradito accluderLe una copia della rivista "Homo" in cui è riportato un resoconto del mio recente viaggio di studio nell'Unione Sovietica.

Poiché tale viaggio si è svolto sotto gli auspici del Ministero della P. I. e della nostra Università, sento il dovere di informarLa del mio operato in questa occasione.

Nella speranza che anche questa mia attività culturale ottenga la Sua benevola approvazione, La prego di accogliere, Magnifico Rettore, i miei migliori saluti

Con i più cordiali omaggi

Giorgio Monticelli

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

On. Gaetano Martino
Rettore dell'Università di
ROMA

Fatemi sapere
Riferiscano e completerò
per il numero della
completa fama i contri
di studio sovietici

MALAGODI
M/41

IL RETTORE

Roma, 12 luglio 1967

Carissimo Giovanni,

ricevo dall'Avv. Asciak l'unita lettera relativa alla situazione molto incresciosa che si è verificata a Messina.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ti sarei molto grato se potessi intervenire, nel modo che riterrai più opportuno, presso Taviani.

Ti ringrazio e ti invio i miei più cari saluti.

(Gaetano Martino)

On. Giovanni Leone,

PARTITO LIBERALE ITALIANO
DIREZIONE PROVINCIALE DI MESSINA

XXXXXXXXXX
Il Segretario Provinciale

Messina 6/7/967
Via G. Venezian, 55 - Tel. 47.531

ESPRESSO

Ill/mo On. Avv. Guido BASILE
Hotel Plaza
Piazza S. Carlo = ROMA =

Carissimo Amico,

ci troviamo riuniti al Partito con i Consiglieri Comunale ed il loro Capo Gruppo Avv. Martino, per esaminare la situazione terribilmente incresciosa nella quale ci troviamo a Messina, soprattutto per il bamboleggiamento delittuoso della maggioranza relativa e dei suoi sostenitori che ha privato la città anche di quell'ombra di amministrazione che finora esisteva.

Non essendo stato provveduto in tempo utile all'approvazione del bilancio pur conoscendo quale sarebbero state le ineluttabili conseguenze, i comunali sitrovano in sciopero perchè non hanno ricevuto lo stipendio e da dieci giorni la città è diventata lettaralmente un letamaio dove cani randaggi e topi girano indisturbati fra i cumoli delle immondizie.

Come se ciò non bastasse la famosa erogazione dell'acqua dell'Alcantara è stata praticamente annullata perchè gli addetti all'acquedotto distribuiscono il preziosissimo liquido solo per qualche ora al giorno e non in tutte le zone della città.

E' stato chiesto da più parti l'intervento del Prefetto, sollecitato fra l'altro espressamente e di continuo dalla stampa locale, ma non risulta che finora abbia voluto intervenire in alcun modo servendosi, come riteniamo avrebbe dovuto fare dei mezzi che la legge gli pone a disposizione. Vale a dire provvedere acchè con l'intervento dei vigili del

fuoco e dei militari del Genio, fossero sostituiti nelle ore di sciopero gli addetti all'acquedotto. Facendo eventualmente proteggere tanto i vigili quanto i militari del genio, dagli agenti di pubblica sicurezza e dai carabinieri; nonchè intervenire con energia per rimuovere i cumoli di immondizie, gravemente pericolosi soprattutto per i numerosi casi di epatite virale che ancora si registrano e per l'eventuale diffondersi di ben più gravi epidemie. Sembra che il Prefetto non voglia fare intervenire in alcun modo le forze dell'ordine temendo incidenti, che del resto sarebbero solamente ipotetici, e che non potrebbero in alcun modo giustificare l'abbandono totale della città nelle condizioni in cui si trova. Difatti l'ipotesi molto vaga di tali incidenti sarebbe assai meno da prendersi in considerazioni di quello che è il pericolo effettivo e niente affatto potenziale per quanto sopra ho accennato. D'altra parte bisognerebbe anche tener conto che la pazienza dei messinesi non può essere illimitata e minacce di disordini, soprattutto nei villaggi, cominciano chiaramente a serpeggiare.

La preghiamo pertanto perchè voglia intervenire con la maggiore celerità e autorità possibile presso il Ministro On. Taviani perchè anche telefonicamente chieda informazioni e dia ordini eventuali al Prefetto.

Qui allegato troverà il comunicato stampa che contemporaneamente inviamo ai giornali.

Grazie di tutto e cordiali saluti.-

[redacted] (Giovanni Asciak)

Caro Tonino, ti invio questa lettera che ti spiega il caso di Tu per quanto riguarda il Giubileo. Affettuosamente T. Alvaro

IL RETTORE

On. Dott. Giovanni MALAGODI
Segretario Generale del
Partito Liberale Italiano
Via Frattina, 89
00100 R O M A

Roma, 12 luglio 1967

Carissimo Giovanni,

ricevo dall'Avv. Asciak l'unita lettera relativa alla situazione molto incresciosa che si è verificata a Messina.

Nell'impossibilità di farlo personalmente ti sarei molto grato se potessi intervenire, nel modo che riterrai più opportuno, presso Taviani.

Ti ringrazio e ti invio i miei più cari saluti.

On. Dott. Giovanni Malagodi
Segretario del
Partito Liberale Italiano
Via Frattina, 89
R o m a

PARTITO LIBERALE ITALIANO
DIREZIONE PROVINCIALE DI MESSINA

Il Segretario Provinciale

Messina, 6/7/967
Via G. Venezian, 55 - Tel. 47.531

ESPRESSO

Ill/mo On. Avv. Guido BASILE
Hotel Plaza
Piazza S. Carlo = ROMA =

Carissimo Amico,

ci troviamo riuniti al Partito con i Consiglieri Comunale ed il loro Capo Gruppo Avv. Martino, per esaminare la situazione terribilmente incresciosa nella quale ci troviamo a Messina, soprattutto per il bamboleggiamento delittuoso della maggioranza relativa e dei suoi sostenitori che ha privato la città anche di quell'ombra di amministrazione che finora esisteva.

Non essendo stato provveduto in tempo utile all'approvazione del bilancio pur conoscendo quale sarebbero state le ineluttabili conseguenze, i comunali sitrovano in sciopero perchè non hanno ricevuto lo stipendio e da dieci giorni la città è diventata lettaralmente un letamaio dove cani randaggi e topi girano indisturbati fra i cumoli delle immondizie.

Come se ciò non bastasse la famosa erogazione dell'acqua dell'Alcantara è stata praticamente annullata perchè gli addetti all'acquedotto distribuiscono il preziosissimo liquido solo per qualche ora al giorno e non in tutte le zone della città.

E' stato chiesto da più parti l'intervento del Prefetto, sollecitato fra l'altro espressamente e di continuo dalla stampa locale, ma non risulta che finora abbia voluto intervenire in alcun modo servendosi, come riteniamo avrebbe dovuto fare dei mezzi che la legge gli pone a disposizione. Vale a dire provvedere acchè con l'intervento dei vigili del

fuoco e dei militari del Genio, fossero sostituiti nelle ore di sciopero gli addetti all'acquedotto. Facendo eventualmente proteggere tanto i vigili quanto i militari del genio, dagli agenti di pubblica sicurezza e dai carabinieri; nonchè intervenire con energia per rimuovere i cumoli di immondizie, gravemente pericolosi soprattutto per i numerosi casi di epatite virale che ancora si registrano e per l'eventuale diffondersi di ben più gravi epidemie. Sembra che il Prefetto non voglia fare intervenire in alcun modo le forze dell'ordine temendo incidenti, che del resto sarebbero solamente ipotetici, e che non potrebbero in alcun modo giustificare l'abbandono totale della città nelle condizioni in cui si trova. Difatti l'ipotesi molto vaga di tali incidenti sarebbe assai meno da prendersi in considerazioni di quello che è il pericolo effettivo e niente affatto potenziale per quanto sopra ho accennato. D'altra parte bisognerebbe anche tener conto che la pazienza dei messinesi non può essere illimitata e minacce di disordini, soprattutto nei villaggi, cominciano chiaramente a serpeggiare.

La preghiamo pertanto perchè voglia intervenire con la maggiore celerità e autorità possibile presso il Ministro On. Taviani perchè anche telefonicamente chieda informazioni e dia ordini eventuali al Prefetto.

Qui allegato troverà il comunicato stampa che contemporaneamente inviamo ai giornali.

Grazie di tutto e cordiali saluti.-

(Giovanni Asciak)

Sul → Kalapodi fig.1

Cattedra di "STORIA DEI PARTITI E DEI MOVIMENTI POLITICI" (Fac.Sc.Pol.)

Titolare : Prof. Luigi D'AMATO (Incaricato)

Organico : 1 (attribuito alla Cattedra dal 25.1.66)

- si può richiedere - con lettera inviata dal Titolare al Rettore - che il posto venga messo a concorso

- sin d'ora si può dare l'incarico ad un assistente dato che il posto è attribuito alla Cattedra da meno di 3 anni

PARTITO LIBERALE ITALIANO

Il Segretario Generale

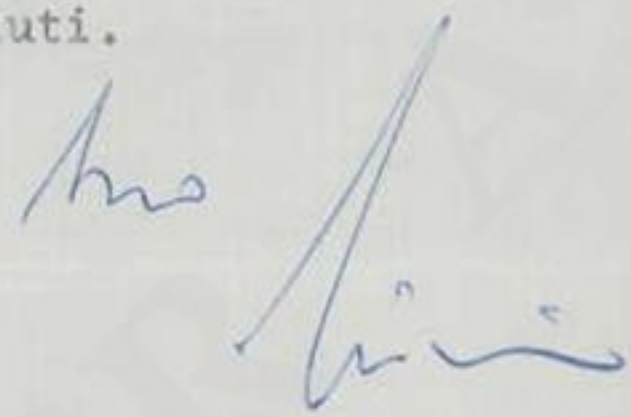
Roma, 16 maggio 1967

prot. n. 899/67/va

Caro Martino,

che dici dell'acclusa proposta di leg=
ge (firmata anche da Bergamasco)?

Grazie e affettuosi saluti.



On. Prof. Gaetano Martino
Piazza Stefano Jacini, 30
Roma

Riservata alla persona

Roma, 10 giugno 1967

Caro Malagodi,

mi riferisco alla tua del 16 maggio con la quale chiedi il mio parere sulla proposta di legge che ti restituisco (Senato n. 989) firmata anche dal nostro Bergamasco. Conoscevo tale proposta, della quale però non ero stato preventivamente informato, e che, a dirti il vero, mi lascia molto perplesso.

In essa, infatti, si prevede (art. 1) che il governo, ove entro una certa data gli Stati membri delle Comunità Europee non abbiano stabilito una procedura uniforme per la elezione dei propri rappresentanti in seno al Parlamento Europeo, venga delegato ad emanare le norme per la elezione dei rappresentanti italiani adottando il sistema del suffragio universale diretto anche se sarebbero eleggibili solo i membri del Parlamento italiano in carica al momento della elezione. A mio avviso una siffatta procedura sarebbe in contrasto con quanto disposto nel primo capoverso dell'art. 138 del trattato CEE (e del corrispondente art. 108 del trattato CEEA) e quindi rimarrebbe inoperante sino al momento della approvazione del progetto, predisposto dal Parlamento europeo, inteso a permettere l'elezione dei parlamentari europei con il sistema del suffragio universale diretto.

Perciò, anche nel caso in cui la proposta di leg-

ge n. 989, i cui principi ispiratori non posso non condividere pienamente, dovesse tradursi in legge, non potrebbe essere applicata.

Una seconda osservazione, anche se di dettaglio, riguarda la norma, citata nella relazione, circa il metodo di formazione dell'Assemblea Comune della CECA, istituita dal Trattato di Parigi del 18. 4. 1951. Il riferimento non è pertinente perché tale norma non esiste più in quanto l'Assemblea della CECA è stata sostituita dal Parlamento europeo per effetto della "Convenzione relativa a talune istituzioni comuni alle Comunità europee", firmata il 25. 3. 1957 insieme con i trattati di Roma.

Abbimi con i più affettuosi saluti,

(Gaetano Martino)

Riservata alla persona

Roma, 5 giugno 1967

Caro Malagodi,

mi riferisco alla tua del 16 maggio con la quale chiedi il mio parere sulla proposta di legge che ti restituisco (Senato, n. 988) firmata anche dal nostro Bergamasco. Conoscevo tale proposta, della quale però non ero stato preventivamente informato, e che, a dirti il vero, mi lascia molto perplesso.

In base all'art. 1 si prevede che il governo, ove entro una certa data gli Stati membri delle Comunità europee non abbiano stabilito una procedura uniforme per la elezione dei propri rappresentanti in seno al Parlamento Europeo, è delegato ad emanare le norme per la elezione dei rappresentanti italiani adottando il sistema del suffragio universale diretto anche se sarebbero eleggibili solo i membri del Parlamento italiano in carica al momento della elezione. Ora è evidente che una siffatta procedura confliggerebbe con quanto disposto nel primo capoverso dell'art. 138 del Trattato CEE (e del corrispondente art. 108 del Trattato CEEA) e quindi rimarrebbe inoperante sino al momento della approvazione del progetto predisposto dall'Assemblea ed inteso a permettere l'elezione dei parlamentari europei con il sistema del suffragio universale diretto.

Perciò anche nel caso in cui la proposta di legge n.989,(i cui principi ispiratori non posso non condivide-

re pienamente, dovesse tradursi in legge non potrebbe essere applicata. Ed allora per quale ragione mattere - come sul dirsi - il carro avanti ai buoi? Una seconda osservazione, anche se di dettaglio, riguarda la norma, citata nella relazione, circa il metodo di formazione dell'Assemblea Comune della CECA, istituita dal Trattato di Parigi del 18. 4. 1951. Il riferimento non è pertinente perché tale norma non esiste più in quanto l'Assemblea della CECA è stata sostituita dal Parlamento Europeo per effetto della "Convenzione relativa a talune istituzioni comuni alle Comunità europee", firmata il 25. 3. 1957 insieme con i Trattati di Roma.

Debbo dirti che se avessi avuto tempestivamente notizia del proposito di presentare una siffatta proposta di legge avrei consigliato di non farlo. Con l'occasione vorrei pregarti di suggerire ai nostri Colleghi che sarebbe bene che essi prendessero contatto con me prima di presentare proposte di legge su argomenti che sono stati da me approfonditi o di cui ho una certa esperienza. Per passare ad altro campo è avvenuto, ad esempio, che in Consiglio Comunale sia stata presentata sugli incidenti recentemente accaduti alla Facoltà di Architettura una nostra interrogazione non rispondente alla realtà delle cose. Sarebbe stato facile telefonarmi ed io avrei fornito le notizie esatte ed i suggerimenti del caso.

In attesa di riprendere a voce il discorso su queste osservazioni che sottopongo alla tua cortese attenzione, ti ringrazio e ti invio i miei più affettuosi saluti.

(Gaetano Martino)

Riservata e Personale

Caro Malagodi,

ti rispondo alla tua di
ieri con la quale mi chiedi il mio parere sulla proposta di legge che ho presentato (Senato, n. 986) firmata anche dal sen. Bergamasco. Della Commissione tale proposta, che però [illegible] non era stata precedentemente informato, è stata discussa il 26 il mese, ed ha avuto molte perplessità.

sono stati le mie esperienze e
di cui ho una certa esperienza.
Per passare
Per fare ad altro campo i
concorsi, ad esempio, che si
Consigli Comunale dei vari
presentato ~~vari titoli~~
incluso accertamento
Schede Degli fatti titoli d'accad.
alla Facoltà di Architettura mia
interessi Schede sono non
Spedente Stata
spedente alla vetta delle
cui. Sarebbe stato facile
Chiarire ed io avrei fornito
le entità esatte di i
Impianti di ~~Cap~~ cap.
~~Sono certo che giusto~~

Sulla elezione Sindaco / Salvo i
riferire a me
Sindaco questi miei chiarimenti
il discorso ma / che dobbiamo chiedere
la segreteria /
i miei / fini elettorali / che
ci dice di
Giovani Malagodi
Segr. Fed. di PLI

Cuba ellezione

N/ Contestazione elevata a Colonna Stefano
comune alla Comunità europea, fermata
il 28. 3. 1957 × nuovamente in i Brollet di
Rocca.

Detto dato che le armi avute
temporaneamente utile di
proprietà di persona non
effetto proprio di legge
ad esempio di un fatto,
per l'occa
per l'assenza fosse fuori
di servizio di altri alleggi
che fanno luce che effe
di perdere contatto con me
persona di persona proprio
di legge di appunto che

(i cui principi ispiratori in parte ora andranno precisati anche significativamente)

Perciò anche nel caso in cui la

proposta di Legge n. 989 ~~Atzori~~ dovesse

tradursi

tradursi in legge non potrebbe

essere applicata. Ed allora a quale organo

Commissione Speciale operaista, anche se

di bilancio, riguarda la nomina,

calcolo nella volta, ora il

modo di formazione della Assemblea

Comune della CEE, stabilita

dal Trattato di Parigi del 18.4.

1951. Il riferimento ora è

fatto anche ~~ad~~ [illegible] e quindi

per tutte [illegible] l'Assemblea

della CECA è stata sostituita dal

Parlamento europeo ~~in base alla~~

in base alla legge della

Gli stessi Fi fare dell'art. 1 Si
prevede
prende da i governo, ove ecco
non
cosa sola gli stessi membri
delle Commissioni europee con alcune
prevede
prende stabilite una procedura
uniforme per la elezione dei propri
rappresentanti
delegati / Assegnare espressa
Sembra
a principio universale diritto / e
seno del Parlamento europeo, l'
elezione dei rappresentanti
dello stesso Parlamento europeo
attuata
abbiano Stati la facoltà
il diritto di stabilire uniforme
diritto anche le cause decadenza

IL RETTORE

Riservata alla persona

Roma, 10 giugno 1967

Caro Malagodi,

mi riferisco alla tua del 16 maggio con la quale chiedi il mio parere sulla proposta di legge che ti restituisco (Senato, n. 989) firmata anche dal nostro Bergamasco. Conoscevo tale proposta, della quale però non ero stato preventivamente informato, e che, a dirti il vero, mi lascia molto perplesso.

In essa, infatti, si prevede (art. 1) che il governo, ove entro una certa data gli Stati membri delle Comunità europee non abbiano stabilito una procedura uniforme per la elezione dei propri rappresentanti in seno al Parlamento Europeo, venga delegato ad emanare le norme per la elezione dei rappresentanti italiani adottando il sistema del suffragio universale diretto anche se sarebbero eleggibili solo i membri del Parlamento italiano in carica al momento della elezione. A mio avviso una siffatta procedura sarebbe in contrasto con quanto disposto nel primo capoverso dell'art. 138 del Trattato CEE (e del corrispondente art. 108 del Trattato CEEA) e quindi rimarrebbe inoperante sino al momento della approvazione del progetto, predisposto dal Parlamento europeo, inteso a permettere l'elezione dei parlamentari europei con il sistema del suffragio universale diretto.

Perciò anche nel caso in cui la proposta di legge

Riservata alla persona

IL RETTORE

Roma, 5 giugno 1967

Caro Malagodi,

mi riferisco alla tua del 16 maggio con la quale chiedi il mio parere sulla proposta di legge che ti restituisco (Senato, n. 989) firmata anche dal nostro Bergamasco. Conoscevo tale proposta, della quale però non ero stato preventivamente informato, e che, a dirti il vero, mi lascia molto perplesso.

~~In base all'art. 1~~ si prevede che il governo, ove entro una certa data gli Stati membri delle Comunità europee non abbiano stabilito una procedura uniforme per la elezione dei propri rappresentanti in seno al Parlamento Europeo, è delegato ad emanare le norme per la elezione dei rappresentanti italiani adottando il sistema del suffragio universale diretto anche se sarebbero eleggibili solo i membri del Parlamento italiano in carica al momento della elezione. Ora è evidente che una siffatta procedura ~~contrasterebbe~~ con quanto disposto nel primo capoverso dell'art. 138 del Trattato CEE (e del corrispondente art. 108 del Trattato CEEA) e quindi rimarrebbe inoperante sino al momento della approvazione del progetto, predisposto ~~dall'Assemblea ed~~ inteso a permettere l'elezione dei parlamentari europei con il sistema del suffragio universale diretto.

Perciò anche nel caso in cui la proposta di legge n. 989, i cui principi ispiratori non posso non condivide-

re pienamente, dovesse tradursi in legge, non potrebbe essere applicata. ~~Ed allora per quale ragione mettere - come sul dirsi - il carro avanti ai buoi?~~ Una seconda osservazione, anche se di dettaglio, riguarda la norma, citata nella relazione, circa il metodo di formazione dell'Assemblea Comune della CECA, istituita dal Trattato di Parigi del 18. 4. 1951. Il riferimento non è pertinente perché tale norma non esiste più in quanto l'Assemblea della CECA è stata sostituita dal Parlamento Europeo per effetto della "Convenzione relativa a talune istituzioni comuni alle Comunità europee", firmata il 25. 3. 1957 insieme con i Trattati di Roma.

~~Debbo dirti che~~ se avessi avuto tempestivamente notizia del proposito di presentare una siffatta proposta di legge avrei consigliato di non farlo. ~~Con l'occasione vorrei pregarti~~ di suggerire ai nostri Colleghi che sarebbe bene che essi prendessero contatto con me prima di presentare proposte di legge su argomenti che sono stati da me approfonditi o di cui ho una certa esperienza. Per passare ad altro campo è avvenuto, ad esempio, che in Consiglio Comunale sia stata presentata sugli incidenti recentemente accaduti alla Facoltà di Architettura una nostra interrogazione non rispondente alla realtà delle cose. Sarebbe stato facile telefonarmi ed io avrei fornito le notizie esatte ed i suggerimenti del caso.

In attesa di riprendere a voce il discorso su queste osservazioni che sottopongo alla tua cortese attenzione, ti ringrazio e ti invio i miei più affettuosi saluti.

Attendi in ; fù affettuosi saluti

(Gaetano Martino)

Roma, 31 maggio 1967

Caro Malagodi,

ho letto attentamente il documento di Monnet. Anzitutto condivido in pieno le tue osservazioni, ma ad esse mi permetterei di aggiungerne qualche altra, la prima delle quali è l'eccessiva estensione del documento. Quando sono redatti documenti in forma così ampia, il risultato principale è che nessuno li legge. A parte ciò, mente condivido le tue giuste osservazioni per ciò che riguarda il trattato di non-proliferazione, vorrei pure far presente che è semplice utopia pensare di pervenirci in un mondo nel quale la sovranità dello Stato è sacra a tutti, ai poveri come ai ricchi, a meno che non si faccia uso della forza. L'unica maniera con la quale i "grandi" potrebbero persuadere gli altri ad aderire sarebbe quella di cominciare a dare l'esempio di un inizio di disarmo atomico effettivo e controllato.

Ancora un'altra piccola osservazione a proposito della ricerca scientifica e tecnica. Nel documento si dice che alla ricerca fondamentale contribuisce in notevole misura l'università. Dire questo è dire cosa parzialmente inesatta. La verità è che la ricerca fondamentale (ovvero ricerca pura) è affidata dappertutto, salvo qualche piccolissima e rara eccezione, alle Università, e ciò anche negli Stati Uniti. Ciò che in Europa fa difetto rispetto agli Stati Uniti d'America non è la ricerca fondamentale, nella quale siamo ancora più progrediti, è la ricer-

ca applicata, per la quale facciamo spese ancora eccessivamente inadeguate. In Europa la ricerca applicata è sottratta alle Università ed è affidata esclusivamente alle industrie (o quasi esclusivamente alle industrie) le quali come è noto non sono qui da noi molto spenderecce. In America la ricerca applicata è affidata anche alle Università, attraverso il sistema della cosiddetta ricerca a contratto. Non credo che questa osservazione sia di importanza capitale, ma mi pare che in un documento a cui si vuole dare tanta importanza sarebbe opportuno eliminare gli errori.

Con i più cordiali saluti,

(Gaetano Martino)

Roma, 26 maggio 1967

Caro Malagodi,

ti sono vivamente grato di quanto stai facendo per la campagna elettorale siciliana ed in particolare dell'impegno posto nel risolvere le questioni messinesi. Mi auguro di tutto cuore che i risultati della prossima consultazione siano pari agli sforzi compiuti dal Partito e da te in special modo.

Grazie anche per il lusinghiero giudizio sul messaggio di cui hai disposto la distribuzione in numero così rilevante di copie.

In attesa di rivederti al più presto ti invio i più affettuosi saluti e un caro abbraccio.

(Gaetano Martino)

On.
Dott. Giovanni Malagodi
Segretario Generale del
Partito Liberale Italiano
R o m a

PRO-MEMORIA

On. Malagodi

La volontà [illegible] di avviare

a Stato dei Partiti [illegible]

1) Volontà effettiva [illegible]

2) Quando è [illegible] di norma
[illegible] Stato sul B.V.

FONOGRAMMA PER IL DR. PELOSI

Roma, 9 marzo 1967

Le sarei grato se potesse farmi sapere quale intervallo trascorre, o per legge o per prassi, fra l'emanazione di un bando di concorso per assistenti universitari ordinari e l'effettuazione del concorso stesso.

Molte grazie e cordialità,

Giovanni Malagodi

*

Storia de Partiti etc. III

Sede della Biblioteca V. di Montecitorio

Dott. Malagodi

Dopo la pubblicazione 30 giorni - disegno

MAURI210 fol Eugenio

M/51

RISERVATA-PERSONALE

Roma, 14 aprile 1967

Carissimo Maurizio,

ho ricevuto la tua gradita lettera del 7 aprile e sarò lieto di parlarti a voce della questione che così vivamente ti interessa. Potremmo vederci in uno dei prossimi giorni al Rettorato, oppure (e forse sarebbe questa la cosa migliore) a casa mia nel pomeriggio dopo le 17, 30.

Abbimi con i più affettuosi saluti,

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Eugenio Maurizio
Direttore della Clinica Ostetrica e Ginecologica
dell'Università di
R o m a

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

ISTITUTO DI CLINICA OSTETRICA
E GINECOLOGICA

DIRETTORE: PROF. E. MAURIZIO

Roma, li 3 luglio 1967

Policlinico Umberto I - Tel. 4959341
CASELLA POSTALE N. 7171
ROMA - NOMENTANO

Carissimo Gaetano,

mi sei sempre stato tanto Amico e confido ancora una volta nel Tuo decisivo appoggio fino in fondo.

Non Ti aggiungo altro e Ti abbraccio con affetto

Eugenio Maurizio

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

ISTITUTO DI CLINICA OSTETRICA
E GINECOLOGICA

DIRETTORE: PROF. E. MAURIZIO

Roma, li 7 aprile 1967

Policlinico Umberto I - Tel. 4959341
CASELLA POSTALE N. 7171
ROMA - NOMENTANO

Carissimo Gaetano,

si avvicina il momento in cui la Facoltà dovrà decidere sulla mia successione e sulla Cattedra di raddoppiamento.

Trattandosi della copertura di due Cattedre di Clinica Ostetrica e Ginecologica, nello spirito di quella amicizia che ci ha sempre uniti, Ti chiedo che uno di questi due posti sia affidato al mio Allievo Franco Marchesi, che da più di IO anni è Direttore della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Palermo. Dopo essere stato dapprima col Vernoni e con il Gaifami egli è stato con me per IO anni a Catania, Parma e Genova. Primo nella terna del I955, ha diretto la Clinica di Modena e poi è passato alla Direzione di quella di Palermo.

La sua meritata fama di Clinico moderno, completatosi dalla lunga attività in campo medico ed operatorio, le sue qualità di didatta scrupoloso ed appassionato, le sue doti di organizzatore aperto e sensibile ai nuovi orientamenti della nostra Scienza, lo hanno fatto emergere in campo nazionale e internazionale, rendendolo una delle figure più indicate e, a mio avviso, ben degne di entrare nella nostra gloriosa Facoltà. Poichè in virtù del raddoppiamento, si dovranno superare anche problemi di convivenza nello stesso Istituto, le sue qualità umane ed il suo carattere fanno garanzia alla Facoltà di una armonica coabitazione.

Oltre al fatto che il Marchesi ha tutte le qualità ed il prestigio per poter adempiere in modo completo all'alto compito che una Cattedra della nostra Facoltà esige, oltre al fatto che egli, proprio in questa Facoltà si è formato alla Scuola del Vernoni e del Gaifami, mi sia consentito aggiungere anche un altro motivo, di carattere affettivo, ma che per me ha un significato essenziale in questo momento, a conclusione di un trentennio di insegnamento universitario. Cioè la preoccupazione per la sorte dei miei attuali collaboratori, alcuni dei quali è da 20 anni che lavorano al mio fianco seguendomi nei vari trasferimenti universitari. Col mio Allievo ad uno dei due posti, Voi mi levereste questa preoccupazione.

Tutti questi sono i motivi per i quali io mi rivolgo a Te, in nome della nostra amicizia, fiducioso nella Tua comprensione.

Nei prossimi giorni passerò a salutarTi, ma prima ancor di vederci, ci tenevo tanto che Ti giungesse la mia parola per dirTi quanto mi stia a cuore il favore che Ti chiedo.

Ti ringrazio e Ti abbraccio

Ruggero Marchesi

MARULLO Sergio

M/65

DOTT. GIUSEPPE MAZZULLO
MESSINA

li 16 Giugno 1957
VIA GASPARRO, 7 ☎ 40556

Carissima Eccellenza

Ho incontrato il Sergio Mazzullo il quale mi ha detto che coltiva da tempo il desiderio di farle una visita - È stato trattenuto soltanto dal timore di non riuscirle gradito.

Io mi sono permesso di assicurlo del contrario, ma credo che il Sergio - semprechè a Lei riesca gradito - potrà essere incaricato da un appuntamento che Le farebbe potere facendogli telefonare al 874512 di Roma, dove Egli di solito si ferma ogni martedì e Giovedì -

Spero che Lei si senta meglio in salute e che presto possa tornare a Messina, dove tutti noi l'attendiamo con ansia e con l'affetto di sempre -

Sig.na Mazzullo telefonerà Lun. Martedì lo vedrà Giovedì p.v. verso le 19 a casa - l'affettuosa Mia d'inviarle

MORELLI prof. Antonio
M/67

ISTITUTO DI MEDICINA DEL LAVORO
DELL'UNIVERSITÀ DI FIRENZE
Direttore: Prof. Antonio Morelli

50139 LARGO PIERO PALAGI, 1 - TEL. 413.645

Firenze, 12 luglio 1967

Illustre Professore,

La ringrazio di aver segnalato la mia aspirazione per le votazioni del concorso di Medicina del Lavoro di Torino a Magaudda.

Accolga l'espressione del mio animo grato per l'affettuoso e prezioso appoggio che ha voluto concedermi.

Affettuosamente,

AM/eg

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA
ISTITUTO DI FISIOLOGIA UMANA
CITTÀ UNIVERSITARIA - ROMA

IL DIRETTORE

Roma, 22-6-67

Caro Luigi,

il Collega ed Amico Antonio Morelli di Firenze desidera essere raccomandato a te per ottenere il tuo voto in vista della elezione della commissione giudicatrice per il prossimo concorso di Medicina del Lavoro bandito dalla Università di Torino. Lo faccio ben volentieri fidando sulla tua amichevole benevolenza.

Con i più cordiali saluti credimi il

G. Lauri

NOBILE Maria

Roma, 3 dicembre 1966

Cara Signorina,

ho parlato con il Preside Basile che si trova in questo momento a Roma. Egli, pur essendo molto dubbioso quanto alla possibilità concreta di spuntarla, mi ha promesso che, tornando a Messina, si interesserà alla Sua questione.

Quanto al Prof. Monforte, dopo quello che è successo l'anno passato, non credo che ci si possa fare molto assegnamento.

Con i più cordiali saluti,

(Gaetano Martino)

Prof. Dott. Maria Nobile
Via Nino Bixio, 59
M e s s i n a

Professe NOBILE Maria

N/5

Roma, 12 luglio 1967

Cara Signorina,

ho ricevuto la Sua gradita lettera del 5 luglio e La ringrazio per il Suo così premuroso interessamento alle mie condizioni di salute. Parleremo da vicino della questione dhe La interessa non appena mi sarà possibile.

Con i più cordiali saluti,

(Gaetano Martino)

Prof. Maria Nobile
Via Nino Bixio, 59
M e s s i n a

Maria Nobile
Via Nino Bixio 59

Messina 5/7/957

Eccellenza,

desidero anzitutto ringraziarla dell'affettuosa Sua lettera e del Suo interessamento. Mi spiace di essere giunta in ritardo: mi ero illusa di potervi presentare una parte del lavoro che comporta il preparare tutto per tempo.... Mi spiace anche fastidio e arrecarle la eventualità. Purtroppo mi tocca comportarmi come se fosse al contrario. Ecco, ma Sua promessa venuta a Messina, non mancherò di approfittare della Sua grande cortesia e benevolenza.

Ho sempre seguito da vicino le notizie sulle Sue

condizioni di salute, che so in netta ripresa e che spero tornerà presto normale del tutto. È una cosa tanto personale, la salute, ma la maggior parte di noi non sa valutarla adeguatamente quando sta bene: è quando la si perde che ci si rende conto del valore di un dono impareggiabile. Anche in casa mia, in questi ultimi tempi non vi è stata molta serenità in proposito, e adesso che sembra raggiunto uno stato soddisfacente, quasi non mi par vero.

La prego di ricordarmi alla sua cara Consorte e di gradire, assieme alla mia riconoscenza, i miei più distinti ossequi.

Suo, come sempre, devotissimo
Mario Soldati

Mi scusi se scrivo a macchina, ma non posso fare altrimenti

Roma, 12 giugno 1967

Cara Signorina,

ho ricevuto solo ieri la Sua lettera del 10 corrente e mi sono immediatamente adoperato per vedere quello che si può fare in Suo favore. Già il Prof. Cerquiglini aveva parlato con il Prof. Cimmino e con il Prof. Spirito. Con il primo dei due ho parlato anche io. L'impressione che sia lui che io abbiamo ricevuto è che ormai sia troppo tardi. Il gioco è fatto. D'altra parte Lei deve rendersi conto che non è possibile improvvisare in pochi giorni una campagna elettorale per modificare una situazione già creata e difficilmente spostabile. Pensi che le elezioni per le commissioni giudicatrici dei concorsi universitari avranno luogo il 27 corrente. Non vi sarebbe nemmeno il tempo di far sapere a tutti i Colleghi delle Facoltà di Medicina che esiste questa aspirazione dei Professori Cerquiglini e Alibrandi.

Cimmino ritiene che la Biologia e Zoologia Generale sia materia da tener presente, perché può darsi che altri concorsi abbiano luogo; ma occorrerebbe interessarsene per tempo e possibilmente far sì che venga richiesto e bandito un concorso "ad personam".

Io non so quale sia la situazione della Facoltà di Medicina di Messina a questo proposito: forse potrebbe illuminarci meglio Suo cognato, che ne fa parte.

Avremo, spero, modo di parlare a voce e dettagliatamente della questione se, come sembra in questo momento, le mie condizioni di salute andranno effettivamente migliorando.

Con i più cordiali saluti,

(Gaetano Martino)

Prof. Dott. Maria Notarle
Via Nino Bixio 59
Messina

Messina 10 6 957

Eccellenza,

Vorrei assicurarmi se vengo a disturbarla. Mi dispiace essere fastidioso, ma, purtroppo, vivamente a cogliere una buona occasione significa anche tenere sospesa una situazione che, non conviene, anche a S. Eccellenza per non meno che a me. La posizione di questi giorni sembra presentare un aspetto favorevole, di contro alle difficoltà che si sono finora frapposte per una sistemazione.

Gli ostacoli in campo nazionale riguardo al concorso per la Zoologia Generale potrebbero non essere più preoccupazioni, poiché si profila la possibilità di sfociare in altro campo. È stato bandito infatti il concorso per una cattedra di Biologia nella Facoltà medica di Palermo. Sono certa una diecina i nomi dei professori che aspirano ad entrare in commissione, e pertanto si sarà una notevole dispersione dei voti. Il Prof Alessandri pensa che potrebbe non riuscire difficile raccogliere un numero di adesioni sufficiente se

Sua Eccellenza lo appoggiare, affiancandolo al Prof. Cerquiglini. Questo concorso, mentre potrebbe evitare certi dissensi con i frontisti, e mentre frorirebbe una posizione di vantaggio rispetto ad altri concorrenti (disponendo della docenza in Patologia Generale ed avendo tenuto l'incarico di detta disciplina per tre anni nella Fac. di Scienze), presenta il vantaggio che i Biologi della Fac. di Scienze sono pochi rispetto al numero dei votanti della Facoltà di Medicina. (già il Prof Amantea aveva avuto l'idea di sostenere qualche frontista in questa disciplina).

Se S. Eccellenza gradisce favorirmi la sostituzione (anche se arriva all'ultimo momento, ma forse è meglio) e volesse appoggiare la candidatura del Prof Cerquiglini e ritirare quella del Prof Abbruzzese, quest'ultimo potrebbe molto bene risparmiarsi al massimo i fastidi che comporta una situazione del genere, convinto che potrebbe finalmente vincere una battaglia che si è protratta, per molti lati ed in molte occasioni, finora difficile.

Il Prof Abbruzzese ha parlato col Prof. Cerquiglini al telefono e lo ha pregato di sondare il vero stato delle cose attraverso il Prof. Cimmino che, assieme al Prof. Spirito (che ha da sostenere un allievo) pare interessato alla cosa e chiede di farsi votare. Dopo che S. Eccellenza avrà parlato col Prof. Cerquiglini ed eventualmente col Prof Cimmino, le saremo grati se Ella vorrà comunicarci le Sue decisioni.

Mio cognato parte molto favorevole alla cosa ed aspetta anche lui un cenno per muoversi, potendo contare su un discreto numero di colleghi. (Appena ieri egli è stato avvicinato dal Prof. Reverberi, zoologo della Fac. di Scienze di Palermo che appoggia un suo allievo e che ha riferito che la battaglia elettorale è in pieno svolgimento).

Voglia scusarmi e gradire, assieme alla Sua gentile Consorte, gli auguri del Prof Abbruzzese e miei. Obbligatissimo

Maria Antonia

NUNZIANTE CESARO Angelo

Roma, 23 gennaio 1967

Caro Nunziante,

desidero assicurarLa che seguo sempre la questione che La interessa e che non mancherò di darLe notizie nel caso vi fosse qualche novità.

Mi abbia con i più cordiali saluti,

(Gaetano Martino)

Chiar.mo Prof.
Angelo Nunziante Cesaro
Direttore dell'Istituto di
Medicina del Lavoro
Università degli Studi di
M e s s i n a

N/6

Roma, 23 maggio 1967

Caro Nunziante,

per mio incarico, Pelosi ha assunto informazioni al Ministero circa la questione che La interessa e della quale mi ha scritto l'11 maggio scorso.

A Pelosi è stato assicurato che la pratica avrà corso normale anche se .... un po' ritardato.

Con i più cordiali saluti,

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Angelo Nunziate Cesaro
Direttore dell'Istituto di Medicina
del Lavoro
dell'Università di
M e s s i n a

Caluso
di St Reynès

Hotel Massimo d'Azeglio

Roma, 11. 5. '67

Eccellenza,

vorrà scusarmi del
disturbo, ma desidero informarla
che oggi sono passato di nuovo
in via Nicastro V. I. ove non ho
trovato né Comes, né Frola -
Ero di passaggio verso le 19. -
Ho fatto un altro tentativo,
ma le altre volte, il
caso di spirito - Questi mi consiglierà
di parlare col Rettore dell'Università
di Roma perché invii una lettera
al Ministero richiedendo la conversione
delle decorazioni, ma la
cosa Frola aveva accettato.

460.646 MASSIMOTEL

Il fatto che Tola commenda Cagliari
non sia stata ancora rimossa
dall'Università sembra strano (!)
ed frustrante e frustrazione
lo resto ancora a Roma per seguire
e curare di rimuovere questa
cosa -

Molti auguri

Suo Dennis

R. Ugo Tola

Angela Romagnoli Chiaro

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

PRO-MEMORIA

Inviato un Telegramma di felicitazioni in data 8 marzo 1957

Il prof. Cesàro all'Accademia delle scienze di Nuova York

Nella seduta del 23 febbraio scorso il Comitato dell'Accademia delle Scienze di New York ha nominato membro effettivo dell'Accademia il prof. Angelo Nunziante Cesàro, ordinario di Medicina del Lavoro della Università di Messina.

La comunicazione della avvenuta elezione è stata fatta dal direttore del Comitato esecutivo, Mr. Eunice Thomas Miner il 24 febbraio successivo nella ricorrenza del 150. anniversario della fondazione della Accademia, di cui fanno parte scienziati statunitensi ed alcuni scienziati stranieri.

Roma, 21 marzo 1967

Caro Nunziante,

ho ricevuto la Sua lettera e desidero assicurarLa che sto facendo tutto il possibile pel senso da Lei desiderato.

Con molti cordiali saluti,

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Angelo Nunziante Cesaro
Direttore dell'Istituto di
Medicina del Lavoro
Università di
M e s s i n a

Roma, 21 marzo 1967

Caro Cimmino,

il Prof. Nunziante mi ha inviato l'unita lettera che ti rimetto in via riservata e personale, con la più viva preghiera di voler esaminare il problema con la maggiore benevolenza e di fare il possibile per cercare di accontentare Nunziante.

Ti ringrazio e, in attesa di tue cortesi notizie, ti invio i più cari saluti.

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Aldo Cimmino
Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia
dell'Università degli Studi di
R O M A

Roma, 20 Marzo 1962

Eccellenza,

mi trovo di nuovo a Roma, ove sono arrivato con l'aereo da Catania alle ore 0^{30}, perchè nel pomeriggio ho ripreso del consiglio direttivo della Società Italiana di Medicina del lavoro; giovedì riparto subito alle 20^{05} per Palermo con altro aereo per essere ubiquo al C.T.A. del Provveditorato alle OO. PP.

Ho avuto un'incontro e appena salutato col H. Cavalcanti, il era uscito dalla clinica - Il Prof. Maris mi ha riferito che la Patologia Medica farà un'anno di fermo - Il H. Scano in Medicina del lavoro, non ha concorso in questi giorni effettuato dal Consiglio Superiore della P. I.; ma nel prossimo - Frattanto mi consigliava perchè si facesse in modo da portare in porto la questione della Cattedra di Medicina del Lavoro alla Sapienza di Roma prima più presto -

Ho ritenuto utile informare l'E. V. di queste aspirazioni per i loro possibili riflessi -

Tanti auguri e sempre tanti ringraziamenti.

Suo dev.mo

A. Ugo Cesare

attendere risposta
Dr Fornaciari

UNIVERSITÀ DI MESSINA
ISTITUTO DI MEDICINA DEL LAVORO
(Direttore Prof. A. Nunziante Cesàro)

Messina, 12 Genn. 1957

Villa Cappellani - Viale Regina Elena, 169
Istituto Telef. 55020 - Direzione Telef. 54920
Casella Postale N. 249

Eccellenza,

La prego volermi scusare se, fra le Sue Tante cure, mi permetto ri-cordarle la mia a-direi- la nostra, relativa alla Medicina del Lavoro di Roma. Sono sempre in attesa di notizie e spero di ricevere dall'E.V. quella che mi tranquillizzi -

Voglia scusarmi se non scrivo a mac. china, ma ho in Istituto una signorina che non conosco ancora bene e, perciò, qualche lettera preferisco scrivermela da me -

Molti ossequi

Suo dev.mo

A. Nunziante Cesàro

PONTIFICATUS ROMANI
ARCHIGIMNASII

P/7

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

PRO-MEMORIA

P.R.A

Signor COMPAGNONI Maurizio

via Leba Stiano 2ani 29

Tel.: 311.835

Vicario Generale (Vice-Presidente)

Ufficio

o presso ORUR

ai primi della settimana

19-26 settembre

EDITTO PONTIFICALE

NOI

MIMMO I°

KILG ARTU4 CALABER

GRAN MAESTRO DELL4ORDINE DELLA MINERVA

GRAN MAESTRO DEL TOSON D'ORO

PRIMATE D'OCCIDENTE

DESPOTA DEI FEUDI LAZIALI

POICHE' sono ancora impressi nei nostri occhi le visioni degli ultimi avvenimenti

POICHE' sono avvenuti incidenti durante alcune spupullazioni denunciati al Rettorato

POICHE' non vogliamo dare appigli,se si dovessero presentare nuovi incidenti,ai nemici della Goliardia

POICHE' riconosciamo in questo tempo un periodo transitorio di assestamento

POICHE' si nascondono tra i sostenitori della tradizionale caccia alla Matricola alcuni elementi niente affatto goliardici che fanno della spupillazione un introito personale anche se non considerevole

POICHE' l'opinione pubblica male interpreta e male intende la spupillazione che é un rito attraverso il quale il goliarda anziano libera idealmente la matricola dallo stato di inferiorità e lo avvia all'alto intendimento delle arti, delle lettere e delle scienze

SENTITO IL PARERE DELLA SOMMA CURIA

ORDINIAMO;

PER QUESTO ANNO GOLIARDICO LA CACCIA ALLA MATRICOLA VENGA SOSPESA;

~~VENGA DATO GRATUITAMENTE IL PAPIRO ALLA MATRICOLA DEGLI ROCA QUALE BENVENUTO DEGLI ANZIANI A RICORDO DEL SUO INGRESSO NEL SACRARIO DELLA SCIENZA~~

E SI IMMOLINO AGNELLI

E SI ALZINO INCENSI AI NOSTRI NUMI TUTELARI

BACCO TABACCO E VENERE

A CHE CI PERDONINO PER NON POTER IMMOLARE

PINGUI MATRICOLE

LA SEGRETA

ordine goliardico

VIA DEI VOLSCI 77

KINGATUS

GAUDEAMUS IGITUR

(Inno internazionale dei Goliardi)

Gaudeamus, igitur, iuvenes dum sumus!
post iucundam iuventutem,
post molestam senectutem,
nos habebit humus!

Vita nostra brevis est, brevi finietur
venit mors velociter,
rapit nos atociter,
nemini parcetur.

Ubi sunt qui ante nos in hoc mundo fuere?
vadite ad superos,
transite ad inferos,
ubi iam fuere.

Vivat Academia, vivant professores,
vivat membrum quod libet,
vivant membrum quae libent,
semper sint in flore,

Vivant omnes virgines, faciles, formosae,
vivant et mulieres,
tenerae, amabiles,
candidae et gratiosae!

Vivat et res publica, non qui illam regit;
vivat nostra civitas,
Maecenatum charitas
quae nos protegit!

Pereat tristitia, pereant dolores,
pereat diabulus,
quivis antiburschius
atque irrisores!

BIMBE BELLE

Bimbe belle, facciamo all'amore,
ch'è la cosa più bella del mondo!
chi non bacia nel tempo giocondo
quando è vecchio pentirsi dovrà.
Largo, vecchi, che passano i giova/ni
i seguaci di Bacco e di Venere,
coi cappelli color d'ogni genere
e la punta rivolta all'insù.
Bimbe, dite che cosa ne fate
di quei vecchi bavosi e tiranni:
i Goliardi hanno sempre vent'anni,
è per questo che sanno baciar.

7 settembre 1966

Al MAGNIFICO RETTORE
Dell'Università degli Studi di Roma

Chiarissimo Rettore nell'imminenza del nuovo anno accademico ci permettiamo esporLe brevemente la situazione goliardica dell'Ateneo di Roma.
Il Pontificatus Romani Archigymnasii libera associazione fondata nel 1948 è l'unico organo costituito che ha sempre provveduto, in accordo con le disposizioni del Rettorato, a mantenere vive le tradizioni ed ad organizzare tutte le attività goliardiche romane.
Anche nel periodo che va dal 1954 al 1958, periodo inoui all'interno dell'Università di Roma il P.R.A. veniva considerato organo tecnico dell'ORUR, per sopravvenuti accordi tra l'allora Pontefice ed il Presidente dell'ORUR, il P.R.A. provvedeva a tutte le manifestazioni goliardiche.
Successivamente l'ORUR ritenne di poter sciogliere l'Associazione, incontrando però opposizione da parte degli allora iscritti, preferì da prima ignorare ogni forma goliardica, fino a giungere al 1962 quando l'allora facente funzione di Presidente del 'ORUR Luciano Argiolas riaffermava la piena autonomia del P.R.A., come da fotocopia allegata.

Tale riconoscimento veniva riaffermato con lettera dell'8 mar o 196 dall'allora Presidente dell'ORUR Paolo Dell'Anno (vedi fotocopia).
Continuando poi, per la strada intrapresa, fino ai giorni nostri, il P.R.A. autonomo ed indipendente manteneva alte nei limiti del possibile quegli ideali di cultura ed intelligenza che caratterizzano lo spirito goliardico.
Se ci siamo permessi di ricordarLe tutto ciò, non è perchè Lei non ne sia a conoscenza, ma solo perchè da più parti interessi soprattutto politici cercano di intralciare il normale svolgimento delle nostre attività.
Ribadendo quindi che il Pontificatus Romani Archigimnasii sulla scorta delle sue pluriennali tradizioni è il solo organo regolarmente costituito in grado di soddisfare le aspettative dei goliardi romani; saremmo molto onorati se Lei come accadeva negli anni passati, ci ricevesse per sottoporLe quello che nella nostra intenzione dovrebbe essere il programma per l'anno accademico in corso.
Cordiali ossequi.

PRIMUS I
Rom. Pont. Max.

PHILIPSON

MODULARIO
A. E. 3

Mod 3 u. c.

P/19

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ARCHIVIO

Dir.ne .....

Uff. .....

Sig.na Iris Philipson

.....

.....

Posizione .....

(210476) Rich. 182 del 1963 - Ist. Poligr. Stato - G. C. (200.000)

Roma, 16 marzo 1967

Carissimo Dino,

a seguito della mia dell'11 gennaio ti comunico che il Ministro Trabalza, Direttore Generale del Personale del Ministero degli Affari Esteri, mi ha scritto per informarmi che le circolari indicate da Pelosi ed alle quali tu avevi fatto riferimento nella tua istanza non sono applicabili al tuo caso. Evidentemente le notizie fornite a Pelosi non erano esatte.

Ad ogni modo ho pensato che la cosa non dovesse essere fatta cadere e perciò ho pregato il comune amico Valitutti di recarsi di persona dal Direttore Generale Stammati, attuale Capo Gabinetto del Ministro Colombo, per esporgli il tuo problema e per conoscere se e quali altre strade eventualmente siano da percorrere perchè la tua richiesta abbia esito positivo. Mi riservo quindi di darti in proposito ulteriori concrete e, mi auguro, favorevoli notizie in proposito.

Abbimi con i più cordiali saluti,

(Gaetano Martino)

On. Dino Philipson
2, rue d'Agnesseau
P A r i s

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE
DELLE RELAZIONI CULTURALI CON L'ESTERO

Roma, 16 Marzo 1967

Illustre e caro Professore,

Le accludo la lettera di risposta del Direttore Generale Trabalza a S.E. Martino che gli aveva inviato la domanda con la quale l'On.Philipson chiedeva che fosse regolarizzata la sua posizione assicurativa e gli fosse concessa l'indennità di licenziamento in base alla circolare del Ministero del Tesoro n.93-Div.29^ del 14 ottobre 1964 e successive circolari.

Come si rileva dalla lettera del Direttore Generale Trabalza sembra che le anzidette circolari non si riferiscano al caso dell'On.Philipson. Di tanto ho reso edotto S.E. Martino il quale mi ha pregato di chiederLe di intervenire presso il Direttore Generale Stammati facendogli pervenire l'unita istanza dell'On.Philipson, istanza che io avevo trattenuto in attesa delle decisioni della D.G. del Personale di questo Ministero.

S.E. Martino mi ha incaricato di ringraziarLa di tutto ciò che potrà fare al riguardo e resto in attesa di Sue cortesi notizie.

Mi abbia con i più devoti cordiali saluti

Preg.mo
On.Prof.Salvatore VALITUTTI
Via Magalotti,2 ROMA

Ministero degli Affari Esteri

IL DIRETTORE GENERALE DEL PERSONALE

070/03457

Roma, 24 FEB. 1957

Eccellenza,

sciolgo la riserva di cui alla mia lettera n.070/200 del 9 febbraio per comunicarLe che, da un accurato esame della domanda dell'On.Philipson, è risultato che la circolare cui egli fa riferimento concerne "il personale estraneo all'amministrazione statale addetto ai Gabinetti ed alle Segreterie Particolari" e non può trovare pertanto applicazione per quanto riguarda strettamente il suo servizio presso l'OCSE, dove egli è stato in missione.

D'altra parte da indagini esperite presso il nostro Ministero non risulta che egli abbia prestato servizio presso il Gabinetto dell'On.Ministro o le Segreterie particolari degli Onorevoli Sottosegretari, almeno per il periodo cui egli si riferisce.

Stando così le cose non è possibile a questa Direzione Generale dare seguito alla domanda la quale dovrebbe essere diretta, se mai, per il normale seguito di competenza, a quel Ministero presso il cui Gabinetto o Segreteria Particolare di Sottosegretario l'On.Philipson avesse prestato eventualmente servizio.

Voglia gradire, Eccellenza, l'espressione della mia alta considerazione

S.E. l'On.Prof.Gaetano MARTINO
Rettore dell'Università di Roma

ROMA

070/200

Ministero degli Affari Esteri

IL DIRETTORE GENERALE DEL PERSONALE

Roma, 9-2-67

Eccellenza,

ho ricevuto la Sua lettera del 2 febbraio 1967 relativa all'On. Dino PHILIPSON con l'allegata domanda diretta dall'interessato a questa Direzione Generale.

Desidero assicurarLa che ho dato disposizioni affinchè i competenti uffici esaminino l'istanza con la dovuta attenzione.

Mentre mi riservo di darLe quanto prima una risposta al riguardo La prego di gradire, Eccellenza, l'espressione del mio ossequio e sempre migliore

dei C. V. Segni

S.E. l'On.Prof. Gaetano MARTINO
Rettore dell'Università di Roma

= R O M A =

p. Del Rella

ESPRESSO

Roma, 11 ~~dicembre~~ gennaio 1967

Carissimo Dino,

il dott. Pelosi, dopo aver assunto per mio incarico le opportune informazioni presso i competenti uffici, ha saputo che devi inviare una domanda in carta legale al Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale Personale - Ufficio I e copia di tale domanda al Ministero del Tesoro - Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per gli Affari Economici, chiedendo la regolarizzazione della tua posizione assicurativa e la concessione dell'indennità di licenziamento in base alla circolare del Ministero del Tesoro n. 93 - Div. 29 del 14 ottobre 1964 e successive circolari.

E' opportuno che tu invii a me sia la domanda che la copia in modo che Pelosi possa provvedere a farle pervenire ai competenti uffici. Per accelerare la cosa ti accludo due fogli di carta bollata.

Abbimi con i più cordiali saluti,

(Gaetano Martino)

On. Dino Philipson
2, Rue d'Agnesseau
P a r i s

P/19

Roma, 2 febbraio 1967

Caro Trabalza,

Le invio l'unita domanda dell'On. Dino PHILIPSON che, come Ella ben sa, è stato addetto alla nostra Rappresentanza presso l'OECE, disimpegnando le funzioni di Delegato nel Comitato del Turismo ed in quello della Mano d'Opera.

L'On. Philipson, con l'anzidetta domanda chiede che venga regolarizzata la Sua posizione assicurativa.

Le sarei particolarmente grato se Ella volesse disporre perchè i competenti uffici della Sua Direzione Generale esaminino la richiesta dell'On. Philipson con la maggiore benevolenza.

La ringrazio in anticipo e, in attesa di Sue cortesi e, mi auguro favorevoli notizie, Le invio i miei più cordiali saluti

(Gaetano Martino)

Ministro Folco Trabalza
Direttore Generale del Personale
Ministero degli Affari Esteri
Roma

Ministero degli Affari Esteri

GABINETTO DEL MINISTRO

Ch^mo on^le = Fino Philipson
2, rue d'Agnesseau
Paris

On.Philipson : ESPERTO PERMANENTE

in missione presso la Rappresentanza italiana all'O.E.C.E.

dal 10/6/1955 (rinnovata di 6 mesi in 6 mesi)equiparato al grado IV al 30/6/1966.

Inviare una domanda in carta legale al Ministero degli Affari Esteri (Direzione Generale del Personale Uff.I) e,per conoscenza,al Ministero del Tesoro (Ragioneria Generale dello Stato = Ispettorato Gen.per gli Affari Economici).

Sulla domanda..... si prega di regolarizzare la propria posizione assicurativa e di ottenere l'indennità di licenziamento,in base alla Circolare del Ministero del Tesoro n.93 Div.29 del 14 ottobre 1964. a
accludere.

Ossequi vivissimi

Salvatore Ruggeri

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE
DELLE RELAZIONI CULTURALI CON L'ESTERO

All. Ministro

Folco Trabalza

Direttore Gen. del Personale

Min. Affari Esteri

PARLAMENTO EUROPEO
P/25

Roma, 29 maggio 1967

Mon cher Sénateur,

j'ai lu avec le plus grand intérêt le discours que vous avez prononcé à l'occasion de la séance solennelle du 10e Anniversaire de la signature du Traité de Rome.

Je vous remercie pour votre aimable pensée et pour les flatteuses expressions par lesquelles vous avez bien voulu rappeler ma contribution à la préparation du Traité.

Je vous remercie aussi pour votre empressement en ce qui concerne mes conditions de santé et pour les souhaits que vous m'avez envoyé au nom aussi du Parlement Européen et que j'ai particulièrement agréés.

Veuillez accepter, Monsieur le Sénateur, mes meilleures salutations.

(Gaetano Martino)

à Monsieur le Sénateur
Norbert Hougardy
24, Avenue Grand Air
Rhode - St. Genèse
(Belgio)

MODULARIO - C - Tel. - 45

TELEGRAFI DELLO STATO

Mod. 25 - Ediz. 1965

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico. - Leggere, a tergo del presente, le *Avvertenze*.

Tassa principale	.....
Tasse accessorie	.....
	.....
TOTALE... L.	.....

Bollo a data

SPAZIO per cartellini di urgenza

TELEGRAMMA

Trasmesso il ..... ore .....

Trasmittente .....

Circuito di trasmissione

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	DATA	ORE	Via e altre indicazioni di servizio

AVVERTENZA - SI PREGA SCRIVERE A MACCHINA O A CARATTERE STAMPATELLO

DESTINATARIO E INDIRIZZO *Importante* (Vedi nota a tergo)

M. ALAIN POHER PRESIDENT PARLEMENT EUROPEEN
MAISON DE L'EUROPE STRASBOURG (Francia)

TESTO ed eventualmente FIRMA

JE VOUS REMERCIE POUR VOTRE AFFECTUEUX SOUVENIR
ET POUR L'APPRECIATION QUI ME FLATTE BEAUCOUP
DE CE QUI M'A ETE POSSIBLE DE FAIRE POUR LA CAUSE
COMMUNE. DANS L'ESPOIR DE VOUS REVOIR BIENTOT
POUR VOUS RENOUVELER A VIVE VOIX MON PLUS
CHALEUREUX REMERCIEMENT JE VOUS PRIE D'ACCEPTER
MES PLUS CORDIALES SALUTATIONS Gaetano Martino

Indicazioni obbligatorie, ad uso d'ufficio, che vengono trasmesse solo a richiesta del mittente:

COGNOME, NOME, DOMICILIO DEL MITTENTE: Martino Rettore Università Rome

.....

Istituto Poligrafico dello Stato - P. V.

MODULARIO - C - *Tel.* - 45

TELEGRAFI DELLO STATO

Mod. **25** - Ediz. 1965

Tassa principale .....

Tasse accessorie ....

TOTALE... L. .....

Bollo a data

SPAZIO per cartellini di urgenza

Trasmesso il .....

ore .....

Trasmittente

Circuito di trasmissione

TELEGRAMMA

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	DATA	ORE	Via e altre indicazioni di servizio

AVVERTENZA - SI PREGA SCRIVERE A MACCHINA O A CARATTERE STAMPATELLO

DESTINATARIO E INDIRIZZO Telegrafico Telefonico (Vedi nota 1 a tergo)

.....

TESTO ed eventualmente FIRMA

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Indicazioni obbligatorie, ad uso d'ufficio, che vengono trasmesse solo a richiesta del mittente:

COGNOME, NOME, DOMICILIO DEL MITTENTE: .....

.....

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico. - Leggere a tergo del presente le *Avvertenze*.

Istituto Poligrafico dello Stato P. V.

Mod. 30 - Ediz. 1967

MODULARIO
Telegr. - 61

L'Amministrazione non ass[illegible] 61 30 9 1967 +

DEDICAZIONE D'URGENZA

Ricevuto il ..... 19..... ore .....
Ricevuto

Pol. circolo N. .....

RANSI

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	
					Giorno e mese	Ore e minuti
	152 STRASBOURG 24701 56/55 10 1735 +					

(6211060) Rich. 23 del 1967 - Roma, Ist. Poligr. Stato V. G.

PARLEMENT EUROPEEN REUNI STRASBOURG 9 MAI 1967

POUR COMMEMORER DIXIEME ANNIVERSAIRE TRAITES DE ROME M'A CHARGE

VOUS ADRESSER SOUVENIR AFFECTUEUX ET COMPLIMENTS RENOUVELES

POUR ROLES EMINENT JOUE PAR SON ANCIEN PRESIDENT DANS MISE

EN OEUVRE EURATOM ET MARCHE COMMUN STOP EN UNION PENSEES FIDELES

+ ALAIN POHER +

60109

PIAZZASTEFANOJACINI 30 ROMA +

M LE PRESIDENT GAETANO MARTINO

TELEGRAMMA

N. ..... di ricapito. Rimesso al fattorino alle ore .....

AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF*..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = Castaldi Roma; *TF 864319* = Fabrital Milano.

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = Castaldi Mario, Via del Corso, 151 – Roma.

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, telefonati subito all'abbonato e recapitati per posta.

243

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in ordine al servizio telegrafico.

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegramma con tassa di espresso pagata dal mittente.

GROUPE DES LIBERAUX ET APPARENTES

PARLEMENT EUROPEEN

Discours prononcé par le Président N. HOUGARDY, Vice-Président du Groupe des Libéraux et Apparentés du Parlement Européen, lors de la séance solennelle du 10e anniversaire de la signature du Traité de Rome.

- - - - -

Le Groupe des Libéraux et Apparentés du Parlement européen aurait souhaité que dans cette cérémonie de commémoration, son porte-parole fut le Président Gaëtano MARTINO que l'histoire a déjà désigné comme l'un des principaux responsables de la relance européenne qui, finalement, en 1957, aboutit à la signature du Traité de Rome.

Notre Groupe des Libéraux et Apparentés du Parlement européen est fier, en effet, de compter parmi ses membres deux de ceux qui furent non seulement les signataires du Traité de Rome, mais aussi deux de ses négociateurs les plus habiles, les plus efficaces et les plus convaincus; le Président Gaëtano MARTINO et M. Maurice FAURE.

Malheureusement, le Président MARTINO est immobilisé à Rome par la maladie et je suis persuadé que le Parlement tout entier s'associera au voeu que nous formons pour son complet et rapide rétablissement.

Nous nous félicitons que vous-même, Monsieur le Président, et le Bureau de notre Assemblée aient voulu manifester de façon solennelle le 10e Anniversaire du Traité de Rome. C'est, en effet, une grande date qui permet de mesurer le chemin parcouru par la Communauté depuis sa naissance et de porter nos yeux vers les perspectives qui l'attendent.

Du passé, dans un jour comme aujourd'hui, il est naturel que nous retenions moins les difficultés que les réussites. Or, c'est une réussite de constater que la période de transition prévue par le Traité aura pu être raccourcie de 18 ou 18 mois.

C'est une réussite de constater que le développement des échanges entre les six pays signataires du Traité a correspondu aux prévisions et aux espérances de ses négociateurs.

C'est une réussite de constater qu'une politique agricole commune a pu être élaborée à force de patience et d'ingéniosité.

C'est une réussite que de constater qu'aucune des catastrophes que prédisaient, au moment de la ratification du Traité ceux qui s'y opposaient, ne s'est réalisée. Les difficultés que connaissent tels ou tels pays ou telles ou telles régions ou industries de la Communauté ne sont pas dues à l'application du Traité de Rome, mais à des bouleversements technologiques tels que la substitution rapide du mazout et du gaz naturel au charbon. Nos pays auraient dû faire face aux mêmes difficultés, s'ils n'avaient pas été unis par le Traité. Ils les résoudront plus facilement, grâce aux solidarités créées par le Traité de Rome.

C'est une réussite enfin, et non la moins précieuse, que de constater dans bien des pays le nombre et la qualité des ralliements dans les rangs de ceux qui parfois avaient le plus vigoureusement combattu les Traités européens et la Communauté économique européenne à l'origine.

C'est une réussite que, entre les peuples de nos six pays, se soient développés une volonté de coopération et des sentiments de confiance qu'illustre d'une manière toute particulière le rapprochement franco-allemand.

Les responsables de cette réussite, nous les

connaissons : ce sont les institutions et les hommes. Parmi les premières, la Commission Economique européenne a joué un rôle dont le caractère capital ne peut être contesté par personne de bonne foi. Si la Commission a pu assumer ses fonctions, amener le Conseil des Ministres à prendre en temps utile les décisions nécessaires, inspirer la confiance du Parlement, c'est parce que chacun de ses membres, et nous leur en rendons hommage collectivement, a tenu à ce que les obligations d'indépendance et de défense de l'intérêt communautaire qui sont celles de la Commission, soient observées pleinement dans leur esprit et dans leur lettre. Au service de cet esprit, les membres de la Commission, et les collaborateurs qu'elle sut recruter, ont apporté une compétence, une maîtrise des problèmes techniques qui ont rapidement inspiré le respect des gouvernements et des administrations nationales.

Les artisans de la réussite, furent aussi les hommes et singulièrement le Président de la Commission, M. Walter HALLSTEIN. La satisfaction avec laquelle nous célébrons cet anniversaire est profondément assombrie par le sacrifice qui a été demandé au Président de la Commission. L'homme qui a su piloter la Communauté pendant les dix années, où il a fallu tout créer, tout inventer, où il a fallu vaincre tant d'oppositions déclarées ou sourdes, est aujour-

d'hui sacrifié. Nous en éprouvons un immense regret. Mais, il faut faire confiance au jugement de l'histoire. L'injustice grandit le plus souvent ses victimes. C'est au Président HALLSTEIN et non pas à ceux qui l'écartent qu'ira la reconnaissance des Européens d'aujourd'hui et de demain.

Pour mesurer la place que s'est assurée dans le monde en dix ans d'existence la Communauté économique européenne, il suffit de relever les événements qui dominent l'actualité d'aujourd'hui.

C'est la Communauté qui mène, au nom de ses membres, avec les Etats-Unis d'Amérique, les grandes négociations tarifaires dues à l'initiative du Président Kennedy.

La Communauté économique européenne a dix ans et aujourd'hui même, où nous sommes rassemblés, la Chambre des Communes du Royaume-Uni discute de la demande d'adhésion de l'Angleterre au Traité de Rome et tout permet de croire que la décision du Gouvernement britannique sera ratifiée par une majorité d'autant plus impressionnante qu'elle rassemblera, fait rarissime, les membres de la majorité et ceux de l'opposition.

En tant que Libéraux, il nous sera permis de rappeler le rôle de précurseurs, qu'ont joué nos collègues du Parti Libéral anglais depuis des années pour convaincre l'opinion britannique que les intérêts nationaux de la Grande-Bretagne aussi bien que ceux de la paix et du développement mondial exigeaient que le Royaume-Uni devienne membre de la Communauté économique européenne. Et si ce moment est aussi celui que choisissent les Partis Communistes pour accentuer leurs attaques contre le Marché Commun et la politique d'unité européenne, nous y voyons une preuve supplémentaire de l'importance du rôle et de l'influence mondiale de la Communauté économique européenne.

Mais, si les dix années, dont nous célébrons aujourd'hui le terme, ont été marquées par d'éclatantes réussites, il faut, cependant, même dans une journée comme celle d'aujourd'hui, rappeler ce qui est pour nous comme pour beaucoup d'autres dans cette Assemblée, l'amère déception. La Communauté économique européenne, on l'a dit et redit et il faut sans cesse le répéter, n'était pas pour ceux qui la voulurent une fin en soi. Elle devait être une étape vers la construction d'une Europe dotée d'institutions politiques.

Dans ce domaine, reconnaissons que tout reste à faire, reconnaissons que malgré les stipulations du Traité, les Gouvernements n'ont pas encore accepté que notre

Assemblée soit élue au suffrage universel; reconnaissons qu'au fur et à mesure que les Parlements nationaux se sont dessaisis d'une partie de leurs possibilités de contrôle par le transfert à la Communauté économique européenne de certaines compétences, rien n'a été prévu pour sauvegarder les possibilités d'un contrôle démocratique des secteurs qui échappaient à celui des Parlements nationaux.

Reconnaissons que dans les domaines essentiels de la politique étrangère, de la défense, les six et sans doute les sept, sont divisés et que cette division paralyse tout progrès vers l'unité politique de l'Europe.

Nous n'avons plus confiance que dans les peuples, que dans la pression des opinions publiques. C'est pourquoi, nous nous réjouissons sincèrement de l'ampleur que vous avez justement voulu donner à la cérémonie d'aujourd'hui.

Pour obliger les responsables de nos politiques nationales à prendre dans le domaine politique des initiatives aussi hardies que celle qui permit la négociation du Traité de Rome, il faut qu'au fur et à mesure que la mort - et notre pensée va vers Adenauer - ou que les vicissitudes de la politique écartent du pouvoir ceux que nous appelons les Européens du premier jour - et nous pensons à SPAAK aussi

bien qu'à Gaëtano MARTINO - il est nécessaire qu'une nouvelle génération politique poursuive le combat pour l'Europe unie, rappelle sans cesse aux gouvernements que nous n'en sommes qu'à la première étape d'une longue marche qui ne devrait pas connaître de halte.

Les libéraux ne sont pas les plus nombreux dans aucun des Parlements des six pays, mais, en ce jour, d'anniversaire, ils tiennent à donner l'assurance qu'ils seront demain comme hier, à la pointe du combat pour l'unité politique et économique de l'Europe.

- - -

Strasbourg, le 9 mai 1967.

SÉNAT

NORBERT HOUGARDY
24, AVENUE GRAND AIR
RHODE-St GENÈSE
TÉL. 58.20.22

Bruxelles, le 17 mai 1967.
NH/adn

Mon cher Ministre,

La presse ayant mal reproduit le discours que j'ai eu l'honneur de prononcer à Strasbourg lors de la séance solennelle du 10em Anniversaire de la signature du Traité de Rome, je vous remets en annexe, un texte complet.

Je forme des voeux sincères pour votre complet rétablissement et souhaite ardemment vous revoir au cours de la prochaine session du Parlement Européen.

Veuillez croire, Monsieur le Ministre, à l'expression de ma haute considération.

Norbert Hougardy.

à Monsieur le Ministre G. MARTINO
Piazza Stefano Jacini, 30,
Rome.

Roma, 15 maggio 1967

Monsieur le Président,

M. Enrico Vinci m'a envoyé l'introduction que vous avez eu la bienveillance d'écrire pour le livre où sont recueillis les textes des discours que j'ai prononcé au Parlement Européen, et qui paraîtra prochainement.

Je désire vous remercier infiniment pour votre amabilité, et vous manifester ma profonde gratitude pour les expressions flatteuses que vous avez voulu me réserver et qui me font un grand honneur.

Je vous prie d'accepter, Monsieur le Président, mes salutations les plus distinguées.

(Gaetano Martino)

M. René Pleven
Président du Groupe des Libéraux
et Apparentés
L u x e m b o u r g
19, Rue Beaumont

Egregio Presidente,

Le sono molto grato per la cortese lettera con la quale mi ha inviato la prefazione che Ella si è compiaciuta di scrivere per il libro di prossima pubblicazione contenente i discorsi da me pronunziati al Parlamento Europeo.

Nel ringraziarLa per il Suo gentile pensiero Le esprimo i sentimenti del mio animo profondamente commosso per le lusinghiere parole che ha voluto rivolgermi e che molto mi onorano.

Voglia accogliere, signor Presidente, i miei più distinti

I giusti e

Roma, 2 maggio 1967

Onorevole Presidente,

ho ricevuto la Sua gradita lettera del 18 aprile con la quale, nel comunicarmi che il primo decennale della firma dei Trattati di Roma sarà celebrato in una seduta solenne del Parlamento Europeo il 9 maggio p. v., data nella quale cade la ricorrenza del 17° anniversario della storica dichiarazione di Schuman, ha voluto ricordare, con lusinghiere parole che altamente mi onorano, la parte che io ebbi nella elaborazione e nella redazione degli stessi trattati.

Purtroppo le mie non ancora ristabilite condizioni di salute non mi consentono di riprendere il mio posto nel Parlamento Europeo. Sono certo che l'importante manifestazione del 9 maggio costituirà l'occasione propizia sia per sottolineare il ruolo svolto in tutti questi anni dal Parlamento Europeo per stimolare ed accelerare il processo dell'unità politico-economica dell'Europa, sia il rinnovato impegno comune a proseguire ed intensificare un'azione i cui benefici effetti non potranno farsi attendere molto.

E' con questo augurio e con questa certezza che Le rinnovo il mio cordiale ringraziamento ed invio a Lei ed a tutti i Colleghi le espressioni della mia più alta cosiderazione ed affettuosa amicizia.

(Gaetano Martino)

M. Alain Poher
Presidente del Parlamento Europeo
L u x e m b o u r g
19, rue Beaumont

Le Président
du Parlement Européen

Lussemburgo, 18 aprile 1967

Onorevole Presidente,

come Lei sa, l'Ufficio di Presidenza del Parlamento Europeo ha voluto che il decimo anniversario della firma dei Trattati di Roma venisse ricordato con una particolare cerimonia nel corso della prima sessione successiva alla data del 25 marzo. E' stato così deciso di celebrare questo avvenimento fondamentale per i nostri sei Paesi nel corso di una seduta solenne, che avrà luogo a Strasburgo, martedì 9 maggio. In questa circostanza sarà anche rievocata la storica dichiarazione con cui Robert Schuman, il 9 maggio 1950, lanciava l'idea della prima Comunità europea.

Il ruolo da Lei svolto nella costruzione comunitaria, in qualità di propugnatore e firmatario dei Trattati di Roma nonché di membro e Presidente del nostro Parlamento, mi fa vivamente sperare che Le sia possibile assistere a questa celebrazione. La Sua partecipazione ci confermerebbe inoltre il completo ristabilimento delle Sue condizioni di salute, per le quali Le esprimo i miei più fervidi voti augurali.

La prego di gradire, Signor Presidente, l'espressione della mia alta considerazione.

Et bien fraternelles amitiés

Alain Poher

Alain Poher

On. Prof.
Gaetano Martino
Piazza Stefano Jacini, 30
ROMA

Le Président
du Parlement Européen

REPUBLIQUE FRANÇAISE
*30
POSTES

18.4.67 = PARIS-126 =

Adesivi Affrancatrici

On. Prof.
Gaetano Martino
Piazza Stefano Jacini, 30
R O M A (Italia)

Parlement Européen, 19, rue Beaumont, Luxembourg (Grand Duché)

IL RETTORE

Roma, 28 aprile 1967

Onorevole Presidente,

ho ricevuto la Sua gradita lettera del 18 aprile con la quale, nel comunicarmi che il primo decennale della firma dei Trattati di Roma sarà celebrato in una seduta solenne del Parlamento Europeo il 9 maggio p. v., data nella quale cade la ricorrenza del 17^ anniversario della storica dichiarazione di Schuman, ha voluto ricordare, con lusinghiere parole che altamente mi onorano, la parte che io ebbi nella elaborazione e nella redazione degli stessi trattati.

Può immaginare con quanto piacere sarei intervenuto ad una così importante manifestazione che, ne sono sicuro, costituirà l'occasione propizia per sottolineare sia il ruolo svolto in tutti questi anni dal Parlamento Europeo per stimolare ed accelerare il processo dell'unità politico-economica dell'Europa, sia il rinnovato impegno a proseguire e ad intensificare un'azione che noi tutti ci auguriamo feconda.

Purtroppo le mie non ancora ristabilite condizioni di salute non mi consentono di riprendere il mio posto nel Parlamento Europeo. Spero che ciò possa accadere al più presto possibile e, nel ricambiarLe le espressioni della mia alta considerazione e della mia affettuosa amicizia, formulo i più fervidi voti per il maggiore successo della cerimonia del prossimo 9 maggio.

(Gaetano Martino)

M. Alain Poher
Presidente del Parlamento Europeo
L u x e m b o u r g
19, rue Beaumont

Roma, 13 marzo 1967

Carissimo Enrico,

ho ricevuto dal Sindaco di Strasburgo, M. Pflimlin, l'invito a partecipare alla colazione che sarà offerta all'Hotel de Ville martedì 14. In pari data ho inviato un telegramma scusandomi di non poter intervenire a causa delle mie condizioni di salute non ancora ristabilite. Ho anche ricevuto il gentile invito a partecipare mercoledì al ricevimento che il Presidente e i Membri del Bureau del Parlamento Europeo offriranno. Ti prego di volerti rendere interprete presso di loro dei sentimenti del mio vivo rammarico per non poter essere presente, insieme con mia moglie, come sarebbe stato nostro desiderio per le stesse ragioni.

Abbimi con i più cari saluti,

(Gaetano Martino)

Preg.mo
Dott. Enrico Vinci
Parlamento Europeo
S t r a s b u r g o

MODULARIO - C - *Tel.* - 45

TELEGRAFI DELLO STATO

Mod. **25** - Ediz. 1965

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico. – Leggere, a tergo del presente, le *Avvertenze*.

Tassa principale .....
Tasse accessorie .....
TOTALE... L. .....

Bollo a data

SPAZIO per cartellini di urgenza

TELEGRAMMA

Trasmesso il ..... ore .....
Trasmittente .....

Circuito di trasmissione

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	DATA	ORE	Via e altre indicazioni di servizio

AVVERTENZA – SI PREGA SCRIVERE A MACCHINA O A CARATTERE STAMPATELLO

DESTINATARIO E INDIRIZZO *Importante* (Vedi nota a tergo)

M. PIERRE PFLIMLIN
MAIRE de la Ville de STRASBOURG (Francia)

TESTO ed eventualmente FIRMA

LETTERA. Je vous remercie chaleureusement, au nom de ma femme aussi, pour votre aimable invitation au dîner qui aura lieu le 14 mars. Malheureusement une indisposition dont je ne me suis pas encore parfaitement rétabli m'empêche d'être présent, malgré mon vif désir. Je vous prie d'accepter, Monsieur le Maire, mes meilleures salutations avec mon renouvelé remerciement, pour vous et votre femme.

Gaetano Martino

Indicazioni obbligatorie, ad uso d'ufficio, che vengono trasmesse solo a richiesta del mittente:

COGNOME, NOME, DOMICILIO DEL MITTENTE: Martino Pettore Università Roma

Istituto Poligrafico dello Stato P. V.

Dott Enrico Vinci
Palazzo Europa
Strasburgo

LE MAIRE DE LA VILLE DE STRASBOURG

ET MADAME PIERRE PFLIMLIN

PRIENT Monsieur et Madame Gaetano Martino

DE LEUR FAIRE L'HONNEUR D'ASSISTER AU DINER QUI SERA OFFERT

A L'HOTEL DE VILLE LE MARDI 14 MARS 1967 A 20 HEURES 30

A L'OCCASION DE LA SESSION DU PARLEMENT EUROPÉEN.

TENUE SOMBRE

R. S. V. P.
HOTEL DE VILLE
TÉL. : 32.99.59

Prego Iddio mi dia ancora presto
— e ricordi Federico —

Sogni e felicità

Le Président et les Membres du Bureau

du Parlement Européen

prient Monsieur le Président

et Madame Gaetano Martino

de bien vouloir assister à la réception qu'ils donneront le mercredi 15 mars 1967 à 20 heures dans les Salons de l'Aubette, Place Kléber à Strasbourg.

R. S. V. P.

Secrétariat du Parlement Européen

19, rue Beaumont, Luxembourg

Tél. 2 19 21 - poste 362

à partir du lundi 13 mars 1967 :

Maison de l'Europe, Strasbourg

Tél. 35 93 33 - poste 2792

Tenue de ville

Buffet froid

Espresso

Onorevole Edoardo MARTINO
Presidente della Commissione politica
del Parlamento europeo
19, rue Beaumont
LUSSEMBURGO

Onorevole Presidente,

la convalescenza di una noiosa malattia mi impedisce di partecipare alla prossima riunione della Commissione politica il cui progetto di ordine del giorno prevede anche l'esame della proposta di risoluzione che ho avuto l'onore di presentare in vista del prossimo incontro a Roma dei Capi di Stato o di governo della Comunità in occasione del decimo anniversario della firma dei trattati istitutivi della C.E.E. e della C.E.E.A..

Nel pregarLa di giustificare la mia forzata assenza e data l'impossibilità di farlo personalmente, vorrei chiederLe anche di riferire ai colleghi membri della Commissione il mio ringraziamento per avere dato immediato seguito alla mia proposta. In effetti io ritengo che il Parlamento europeo deve cogliere l'occasione del prossimo incontro dei Capi di Stato o di governo per attirare la loro attenzione sui problemi più importanti ed immediati della costruzione europea, primo fra tutti la necessità di un rafforzamento delle istituzioni comunitarie che consenta, in applicazione di tutte le norme dei trattati, un reale progresso verso l'integrazione non solo economica ma anche politica dei paesi membri.

Ritengo inoltre che l'incontro dei Capi di Stato o di governo dovrebbe permettere un esame attento e decisioni concrete per quanto riguarda le diverse iniziative rivolte ad una più efficace cooperazione europea nel campo della ricerca scientifica e del progresso tecnologico. A me pare che non si dovrebbe dubitare che le Comunità europee, per le esperienze istituzionali e funzionali acquisite da ciascuna di esse ed in particolare dall'Euratom, costituiscono oggi gli strumenti più validi di cui disponeil nostro continente, per la elaborazione e la realizzazione di programmi efficaci anche in questo settore. Tanto più

./..

saranno validi questi strumenti, inoltre, quanto più rapidamente si giungerà alla fusione degli Esecutivi e, a mio parere, tanto più saranno efficaci i programmi quanto più si riuscirà a fare in modo che altri paesi europei ed in particolare il Regno Unito possano partecipare alla loro realizzazione. Sono infatti convinto che il contributo del Regno Unito è importantissimo per realizzare una valida politica europea nel settore della ricerca scientifica pura ed applicata e, d'altra parte, che l'urgenza di una tale politica non consente di attendere il termine dei difficili e per molti aspetti complessi negoziati necessari per l'auspicata adesione di detto paese alle tre Comunità. Viceversa, la partecipazione britannica alla realizzazione di programmi comunitari nell'importante e fondamentale settore della ricerca scientifica potrebbe favorire, a mio modo di vedere, un più rapido svolgersi dei negoziati e quindi dell'auspicato passaggio ad una più grande Europa.

Nel ringraziarLa nuovamente del seguito che vorrà dare a queste mie considerazioni, La prego gradire, onorevole Presidente, i miei più cordiali saluti.

Gaetano MARTINO

Onorevole Edoardo MARTINO
Presidente della Commissione politica
del Parlamento europeo
14, rue Beaumont
LUSSEMBURGO

Onorevole Presidente,

la convalescenza di una noiosa malattia mi impedisce di partecipare alla prossima riunione della Commissione politica il cui progetto di ordine del giorno prevede anche l'esame della proposta di risoluzione che ho avuto l'onore di presentare in vista del prossimo incontro a Roma dei Capi di Stato o di governo della Comunità in occasione del decimo anniversario della firma dei trattati istitutivi della C.E.E. e della C.E.E.A..

Nel pregarLa di giustificare la mia forzata assenza e data l'impossibilità di farlo personalmente, vorrei chiederLe ancora di riferire ai colleghi membri della Commissione il mio ringraziamento per avere dato immediato seguito alla mia proposta. In effetti io ritengo che il Parlamento europeo deve cogliere l'occasione del prossimo incontro dei Capi di Stato o di governo per attirare la loro attenzione sui problemi più importanti ed immediati della costruzione europea, primo fra tutti la necessità di un rafforzamento delle istituzioni comunitarie che consenta, in applicazione di tutte le norme dei trattati, un reale progresso verso l'integrazione non solo economica ma anche politica dei paesi membri.

Ritengo inoltre che l'incontro dei Capi di Stato o di governo dovrebbe permettere un esame attento e decisioni concrete per quanto riguarda le diverse iniziative rivolte ad una più efficace cooperazione europea nel campo della ricerca scientifica e del progresso tecnologico. A me pare che non si dovrebbe dubitare che le Comunità europee, per le esperienze istituzionali e funzionali acquisite da ciascuna di esse ed in particolare dall'Euratom, costituiscono oggi gli strumenti più validi di cui disponga il nostro continente, per la elaborazione e la realizzazione di programmi efficaci anche in questo settore. Tanto più

./..

saranno validi questi strumenti, inoltre, quanto più rapidamente si giungerà alla fusione degli Esecutivi e, a mio parere, tanto più saranno efficaci i programmi quanto più si riuscirà a fare in modo che altri paesi europei ed in particolare il Regno Unito possano partecipare alla loro realizzazione. Sono infatti convinto che il contributo del Regno Unito è importantissimo per realizzare una valida politica europea nel settore della ricerca scientifica pura ed applicata e, d'altra parte, che l'urgenza di una tale politica non consente di attendere il termine dei difficili e per molti aspetti complessi negoziati necessari per l'auspicata adesione di detto paese alle tre Comunità. Viceversa, la partecipazione britannica alla realizzazione di programmi comunitari nell'importante e fondamentale settore della ricerca scientifica potrebbe favorire, a mio modo di vedere, un più rapido svolgersi dei negoziati e quindi dell'auspicato passaggio ad una più grande Europa.

Nel ringraziarLa nuovamente del seguito che vorrà dare a queste mie considerazioni, La prego gradire, onorevole Presidente, i miei più cordiali saluti.

Gaetano MARTINO

Roma, 4 marzo 1967

Onorevole Edoardo Martino
Presidente della Commissione politica
del Parlamento europeo
19, rue Beaumont
LUSSEMBURGO

Onorevole Presidente,

la convalescenza di una noiosa malattia mi impedisce di partecipare alla prossima riunione della Commissione politica il cui progetto di ordine del giorno prevede anche l'esame della proposta di risoluzione che ho avuto l'onore di presentare in vista del prossimo incontro a Roma dei Capi di Stato o di governo della Comunità in occasione del decimo anniversario della firma dei trattati istitutivi della C.E.E. e della C.E.E.A..

Nel pregarLa di giustificare la mia forzata assenza e data l'impossibilità di farlo personalmente, vorrei chiederLe ancora di riferire ai colleghi membri della Commissione il mio ringraziamento per avere dato immediato seguito alla mia proposta. In effetti io ritengo che il Parlamento europeo deve cogliere l'occasione del prossimo incontro dei Capi di Stato o di governo per attirare la loro attenzione sui problemi più importanti ed immediati della costruzione europea, primo fra tutti la necessità di un rafforzamento delle istituzioni comunitarie che consenta, in applicazione di tutte le norme dei trattati, un reale progresso verso l'integrazione non solo economica ma anche politica dei paesi membri.

Ritengo inoltre che l'incontro dei Capi di Stato o di governo dovrebbe permettere un esame attento e decisioni concrete per quanto riguarda le diverse iniziative rivolte ad una più efficace cooperazione europea nel campo della ricerca scientifica e del progresso tecnologico. A me pare che non si dovrebbe dubitare che le Comunità europee, per le esperienze istituzionali e funzionali acquisite da ciascuna di esse ed in particolare dall'Euratom, costituiscono

oggi gli strumenti più validi di cui dispone il nostro continente, per la elaborazione e la realizzazione di programmi efficaci anche in questo settore. Tanto più saranno validi questi strumenti, inoltre, quanto più rapidamente si giungerà alla fusione degli Esecutivi e, a mio parere, tanto più saranno efficaci i programmi quanto più si riuscirà a fare in modo che altri paesi europei ed in particolare il Regno Unito possano partecipare alla loro realizzazione. Sono infatti convinto che il contributo del Regno Unito è importantissimo per realizzare una valida politica europea nel settore della ricerca scientifica pura ed applicata e, d'altra parte, che l'urgenza di una tale politica non consente di attendere il termine dei difficili e per molti aspetti complessi negoziati necessari per l'auspicata adesione di detto paese alle tre Comunità. Viceversa, la partecipazione britannica alla realizzazione di programmi comunitari nell'importante e fondamentale settore della ricerca scientifica potrebbe favorire, a mio modo di vedere, un più rapido svolgersi dei negoziati e quindi dell'auspicato passaggio ad una più grande Europa.

Nel ringraziarLa nuovamente del seguito che vorrà dare a queste mie considerazioni, La prego gradire, onorevole Presidente, i miei più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

IL RETTORE

Roma, 4 marzo 1967

Onorevole Edoardo Martino
Presidente della Commissione politica
del Parlamento europeo
19, rue Beaumont
LUSSEMBURGO

Onorevole Presidente,

la convalescenza di una noiosa malattia mi impedisce di partecipare alla prossima riunione della Commissione politica il cui progetto di ordine del giorno prevede anche l'esame della proposta di risoluzione che ho avuto l'onore di presentare in vista del prossimo incontro a Roma dei Capi di Stato o di governo della Comunità in occasione del decimo anniversario della firma dei trattati istitutivi della C.E.E. e della C.E.E.A..

Nel pregarLa di giustificare la mia forzata assenza e data l'impossibilità di farlo personalmente, vorrei chiederLe ancora di riferire ai colleghi membri della Commissione il mio ringraziamento per avere dato immediato seguito alla mia proposta. In effetti io ritengo che il Parlamento europeo deve cogliere l'occasione del prossimo incontro dei Capi di Stato o di governo per attirare la loro attenzione sui problemi più importanti ed immediati della costruzione europea, primo fra tutti la necessità di un rafforzamento delle istituzioni comunitarie che consenta, in applicazione di tutte le norme dei trattati, un reale progresso verso l'integrazione non solo economica ma anche politica dei paesi membri.

Ritengo inoltre che l'incontro dei Capi di Stato o di governo dovrebbe permettere un esame attento e decisioni concrete per quanto riguarda le diverse iniziative rivolte ad una più efficace cooperazione europea nel campo della ricerca scientifica e del progresso tecnologico. A me pare che non si dovrebbe dubitare che le Comunità europee, per le esperienze istituzionali e funzionali acquisite da ciascuna di esse ed in particolare dall'Euratom, costituiscono

IL RETTORE

oggi gli strumenti più validi di cui dispone il nostro continente, per la elaborazione e la realizzazione di programmi efficaci anche in questo settore. Tanto più saranno validi questi strumenti, inoltre, quanto più rapidamente si giungerà alla fusione degli Esecutivi e, a mio parere, tanto più saranno efficaci i programmi quanto più si riuscirà a fare in modo che altri paesi europei ed in particolare il Regno Unito possano partecipare alla loro realizzazione. Sono infatti convinto che il contributo del Regno Unito è importantissimo per realizzare una valida politica europea nel settore della ricerca scientifica pura ed applicata e, d'altra parte, che l'urgenza di una tale politica non consente di attendere il termine dei difficili e per molti aspetti complessi negoziati necessari per l'auspicata adesione di detto paese alle tre Comunità. Viceversa, la partecipazione britannica alla realizzazione di programmi comunitari nell'importante e fondamentale settore della ricerca scientifica potrebbe favorire, a mio modo di vedere, un più rapido svolgersi dei negoziati e quindi dell'auspicato passaggio ad una più grande Europa.

Nel ringraziarLa nuovamente del seguito che vorrà dare a queste mie considerazioni, La prego gradire, onorevole Presidente, i miei più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

IL RETTORE

ESPRESSO

PER VIA AEREA
PAR AVION
BY AIR MAIL

Preg. mo
Dott. Enrico VINCI
19, Rue Beaumont
LUXEMBOURG

PARLAMENTO EUROPEO

LUSSEMBURGO, il
19, rue Beaumont
Tél. 21 21 - TELEX PARLEUROLUX N° 494

DIREZIONE GENERALE DELLE COMMISSIONI
E DEGLI STUDI PARLAMENTARI
DGC/EV/bc

S.E. On. Gaetano MARTINO
Piazza Stefano Jacini, 30
ROMA

Eccellenza,

Le invio la lettera che a mio parere dovrebbe indirizzare al Presidente Edoardo Martino, se possibile per espresso, in maniera che egli possa darne lettura alla prossima riunione della Commissione politica.

La Sua proposta di risoluzione è divenuta la base del dibattito che il Parlamento europeo consacrerà alla prossima riunione dei Capi di Stato o di governo di Roma (la relazione della Commissione politica è stata elaborata dall'on. Edoardo Martino nella sua qualità di Presidente della Commissione). Se Lei lo ritiene opportuno questa Sua lettera all'on. Edoardo Martino potrebbe essere comunicata ai giornali in maniera da far risultare che è Sua l'iniziativa del dibattito del Parlamento e delle raccomandazioni che esso rivolgerà ai Capi di Stato o di governo in occasione del loro prossimo incontro a Roma.

Con i più devoti ossequi

Per il Segretario generale
del Parlamento europeo

Dino Enrico Vinci

E. VINCI

Allegato

Comunicato per la Stampa

L'On. Prof. Gaetano Martino, già Ministro degli Affari Esteri e Presidente del Parlamento europeo, ha presentato una proposta di risoluzione che sarà sottoposta all'esame dello stesso Parlamento europeo il quale si riunirà nei prossimi giorni. Nell'anzidetta proposta, presentata in vista dell'incontro, nella capitale italiana, in occasione del decimo anniversario della firma dei Trattati di Roma, dei Capi di Stato o di governo della Comunità, viene richiamata la loro attenzione sui problemi più importanti ed immediati della costruzione europea, primo fra tutti la necessità di accelerare, parallelamente a quello economico, il processo unitario politico mercè l'integrale applicazione delle norme dei Trattati.

La risoluzione formula voti perchè nell'incontro vengano anche attentamente vagliate le varie iniziative volte a realizzare nel settore della ricerca scientifica e del progresso tecnologico una più intensa cooperazione i cui risultati sono peraltro strettamente condizionati all'ingresso della Gran Bretagna nel MEC ed alla fusione degli Esecutivi.

Roma, 4 marzo 1967

Carissimo Enrico,

secondo il tuo suggerimento invio in pari data la lettera espresso, da te predisposta, all'On. Edoardo Martino.

Ti unisco copia di un comunicato che tu dovresti diramare ai giornali dei varii paesi della Comunità ad eccezione di quelli italiani per i quali provvederò io.

Le mie condizioni vanno migliorando sempre di più e nella speranza di incontrarci al più presto, ti invio i miei più affettuosi saluti.

(Gaetano Martino)

Preg.mo
Dott. Enrico Vinci
19, rue Beaumont
Lussemburgo

L'On. Prof. Gaetano Martino, già Ministro degli Affari Esteri e Presidente del Parlamento europeo ha presentato una proposta di risoluzione che sarà sottoposta all'esame della Commissione politica dello stesso Parlamento europeo la quale si riunirà nei prossimi giorni. Nell'anzidetta proposta, presentata in vista del prossimo incontro, nella capitale italiana in occasione del decimi anniversario della firma dei Trattati di Roma, dei Capi di Stato o di governo della Comunità, viene richiamata la loro attenzione sui problemi più importanti ed immediati della costruzione europea, primo fra tutti la necessità di accelerare, parallelamente a quello economico, il processo unitario politico mercè l'integrale applicazione delle norme dei Trattati.

La risoluzione formula voti perchè nell'incontro vengano anche attentamente vagliate le varie iniziative volte a realizzare nel settore della ricerca scientifica e del progresso tecnologico una più intensa cooperazione i cui risultati sono peraltro strettamente condizionati all'ingresso della Gran Bretagna nel MEC ed alla fusione degli Esecutivi.

PETTINI on. Avv. Domenico

P/22

Roma, 15 febbraio 1967

Carissimo Mimmo,

ho ricevuto la tua cara lettera e ti ringrazio vivamente per il tuo sempre così premuroso interessamento alla mia salute, che sempre più va migliorando di giorno in giorno, e per i rinnovati, graditissimi auguri che tu e la gentile Consorte avete voluto inviarmi.

Anch'io spero di rivederti al più presto; abbiti intanto, anche da parte di Alberta e di tutti, i più affettuosi saluti estensibili anche a tutti voi..

Ill.mo On. Avv.
Domenico Pettini
Via Setaioli, 15
M e s s i n a

STUDIO
Avv.ti F.sco & D.co PETTINI
MESSINA

On. Avv. Domenico Pettini

Messina, 9.1.67

Via Setaioli, 15 - Telef. 71.272

Carissimo Pettini,

poi ci siamo limitati a qualche telefonata, per seguendo, come sapete, giorno per giorno, quest'altro ciclo delle sue vicissitudini, che per fortuna va anche questa felicemente a chiudersi, nonostante la rinnovata potenza delle iniziative jettatorie di quelli dell'Espresso, di cui vi accennai tempo fa.

Una cosa, anche se volessi continuare a possedere, non la potrei più. Non la potrei io; e in ogni caso resterei travolto dagli impeti tolleratori di mia moglie -

Oggi - infatti - è arrivata una lettera di Ciccio Paolo Tuccio che mi comunica di aver parlato, anche a tuo nome perché tu gli ne hai dato incarico, all'Ambasciatore Argentino in favore di Franco -

Caro Lamino, devo dirti che mi sono meglio ed io stesso ormai del tuo pensiero e del fatto che tu sia ancora una volta vicino rispetto importante: grazie che hai avuto.

Ti ne ringrazio moltissimo e ti abbraccio - I miei auguri di rivederti presto tornato al tuo lavoro e di ritrovarti nelle stesse condizioni di floridità in cui hai avuto trovato l'ultima volta a Genova -

Saluta a D. Alberto e saluti a Lilla -

aff Giovanni

PAGLIARO Antonino
P/27

Roma, 2 marzo 1967

Caro Pagliaro,

desidero assicurarLa di essere intervenuto presso il Direttore Generale dell'Istruzione Universitaria perché assegni un secondo posto di assistente ordinario alla Clinica Odontoiatrica di codesta Università, dato che non sono più previste dalle leggi ulteriori nomine di assistente straordinario.

Non appena conoscerò l'esito dei miei passi, non mancherò di tenerLa tempestivamente informato ed eventualmente di interessare alla cosa il Rettore Magnifico di codesta Università.

Con cordiali saluti,

(Gaetano Martino)

Preg.mo
Dott. Antonino Pagliaro
Via dei Mille, 233
M e s s i n a

Roma, 21 marzo 1967

Caro Pagliaro,

desidero assicurarLa che continuerò ad interessarmi presso il Direttore Generale dell'Istruzione Universitaria della pratica che la riguarda.

Mi abbia con i più cordiali saluti,

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Antonio Pagliaro
Via dei Mille, 233
M e s s i n a

Dott. ANTONINO PAGLIARO
MEDICO - CHIRURGO
SPEC. MALATTIE BOCCA E DENTI
MESSINA - Viale Regina Elena 42 Tel.
ABIT. Via Dei Mille 233 Tel. 30782

Messina, 15/3/1967

Eccellenza,

la mia apparizione a Roma non mi ha consentito di ringraziarLa del contenuto della Sua del 2 corr.

Vengo con la presente a ringraziarLa per l'interessamento da Lei svolto con l'intervento presso il Direttore Generale dell'Istruzione Universitaria per l'assegnazione di un posto di assistente ordinario alla Clinica Odontoiatrica di questa Università.

Le sarei grato se volesse seguire da vicino l'andamento della pratica anche perché al Prof.Sortino, mio amico, sta molto a cuore avermi con Lui nella Clinica.

Ringraio sentitamente La Sua Gentile Signora per l'interessamento svolto presso Suo fratello per quanto desidera il futuro suocero di mia figlia.

Prego ancora la Sua Signora di inviarmi un biglietto di presentazione con il quale potrei accompagare l'interessato a Palermo per avere un colloquio con L'On.Ferdinando.

Con l'augurio e sentito desiderio che le Sue condizioni di salute vadano sempre migliorando ed averLa con noi nella nostra Messina che ha tanto bisogno di LeiLa ringrazio e come sempre devotamente La ringrazio unitamente alla Sua Signora.

Suo sempre fedelissimo.

Dott. ANTONINO PAGLIARO
MEDICO - CHIRURGO
SPEC. MALATTIE BOCCA E DENTI
MESSINA - Viale Regina Elena 42 Tel.
ABIT. Via Dei Mille 233 Tel. 30762

Messina, 28/febbraio1967

A S.E. On.Prof. Gaetano Martino
Piazza Iacini
ROMA

Eccellenza.

Tempo fà ebbi ad inviarLe una lettera con mio cugino Avv. Pagliaro, il quale, venendo a Roma per ragioni professionali, voleva conferire con Lei per il trasferimento di suo genero Dott.Testuzza.

Nella suddetta lettera Leaccennavo di avere avuto un abboccamento con il Prof.Sortino, mio amico; il quale sarebbe disposto ed anche lieto se io potessi entrare come Assistente nella Clinica Odontoiatrica da lui diretta.

Mi ha detto che Lei con la Sua, sempre grande influenza ed autorità, dovrebba fare creare il posto di assistente straordinario e scrivere al Magnifico Rettore dell'Università di Messina che il posto, per Suo espresso desiderio, dovrebbe essere assegnato a me.

Siccome fra non molto il Dott.Francesco Terranova dovrà andare in pensione, per limiti di età il suo posto resterebbe libero ed essendo ad personam non potrebbe essere occupato da altro.

Essendo io assistente straordinario per concorso interno, nel quale avrei l'incondizionato appoggio del Prof.Sortino, potrei essere nominato assistente ordinario, al suo posto.

Spetta ora a Lei fare creare il suddetto posto.

Sicuro e fiducioso delle Sue promesse penso che questa sa
rebbe l'occasione propizia.

Con l'augurio sincero e sentito che la presente venga a
trovarLa in ottime condizioni di salute sepre devotamente La ossequio.

1

RISERVATA-PERSONALE

Roma, 2 marzo 1967

Caro Comes,

Le sarei particolarmente grato se con la Sua consueta cortesia potesse esaminare la possibilità che venga concesso un secondo posto di assistente ordinario per la Clinica Odontoiatrica dell'Università di Messina.

RingraziandoLa in anticipo di tutto ciò che potrà fare ed in attesa di Sue cortesi e, mi auguro, favorevoli notizie, Le invio i miei migliori saluti.

(Gaetano Martino)

Gr. Uff. Dott. Salvatore Comes
Direttore Generale dell'Istruzione Universitaria
Ministero della Pubblica Istruzione
R o m a

PULLE' prof. Clemente

P/32

Roma, 15 luglio 1967

Caro Pullè,

in merito a quanto mi ha fatto presente con la Sua del 10, non penso che a seguito del trasferimento di Valle da Bari a Roma, Crainz potrebbe andare a Bari, e ciò per altri impegni della Facoltà.

Comunque desidero assicurarLa che parlerò ad Ingiulla in Suo favore nei termini più calorosi.

Mi abbia con molti cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Clemente Pullè
Titolare della Cattedra di
Patologia Ostetrica e Ginecologica
dell'Università di
M e s s i n a

IL RETTORE

Roma, 14 luglio 1967

Caro Pullè,

in merito a quanto mi ha fatto presente con la Sua del 10, non penso che a seguito del trasferimento di Valle da Bari a Roma, Crainz potrebbe andare a Bari, e ciò per altri impegni della facoltà.

Comunque desidero assicurarLa che parlerò ad Ingiulla in Suo favore nei termini più calorosi.

Mi abbia con molti cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Clemente Pullè
Titolare della Cattedra di
Patologia Ostetrica e Ginecologica
dell'Università di
M e s s i n a

UNIVERSITÀ DI MESSINA
CATTEDRA DI
PATOLOGIA OSTETRICA E GINECOLOGICA
Direttore inc.: Prof. CLEMENTE PULLE'

Babee

Messina, 10/7/1967

Eccellenza e caro Professore,

Le chiedo ancora perdono se mi sono permesso quella sera di telefonarLe direttamente a Roma; l'attesa qui in Clinica da parte di tutti era particolarmente nervosa e purtroppo l'esito della votazione non ci è stato favorevole. Ora ci rimane solo la vaga, molto vaga, speranza che a Bari o a Padova (se il padovano andrà a Torino) possa presentarsi per il Prof. Crainz una favorevole occasione.

Io La prego Eccellenza di fare il possibile affinchè Ingiulla, che si avvia ora a divenire il più autorevole ginecologo italiano e che finora mi ha sempre dimostrato la sua simpatia, prenda veramente a cuore la mia sorte e di conseguenza anche quella della Scuola del nostro povero Maestro. Una parola detta da Lei è presso di lui certamente più valida ed efficace di qualsiasi discorso di chiunque altro.

Mi perdoni ancora, ma penso che ci rimanga solo questa via. Grazie, Eccellenza, grazie di tutto cuore e rinnovandoLe i miei più affettuosi auguri Le rinnovo come sempre tutta la mia devozione.

Suo affmo C. Pulle'

Dalla de
Boer a Rouen
che ne fait faire
la Reine
Pédicelle en
Triquelle

Roma, 10 aprile 1967

Caro Pullé,

ho ricevuto la Sua lettera, che ho letto con la maggiore attenzione. Mi rendo pienamente conto delle Sue perplessità, ed anche delle difficoltà che incontrerà nella campagna elettorale, dato che Ella non conosce ancora bene la situazione della provincia. Comunque, il punto della questione mi sembra l'atteggiamento di Crainz. Non mi sentirei proprio di suggerire la Sua inclusione in lista senza che Ella abbia prima parlato con Crainz ed ottenuto il suo assenso. Ignorare Crainz sarebbe inopportuno ed imprudente. Per quanto riguarda Marchesi io potrei cercare di favorirne la venuta a Roma (2^ Cattedra) purché il giro dei conseguenti spostamenti Le consentisse di ottenere l'incarico di Clinica a Messina.

In sostanza, quindi, il mio parere è questo: non abbandonare il Partito in un momento in cui si richiede il massimo impegno da parte di noi tutti, a patto però che siano pienamente salvaguardati i Suoi interessi professionali e familiari. Perciò, se Crainz non si oppone (ed io non vedo perché dovrebbe, tanto più che può parlargli anche a mio nome) Ella potrebbe senz'altro presentarsi. Del resto è questo il desiderio dei miei amici i quali a ragione temono che, agendo diversamente, i nostri voti possano andare ai Socialisti.

Resto in attesa di conoscere il risultato del Suo colloquio con Crainz e quindi le Sue definitive decisioni, che mi auguro corrispondenti ai nostri voti.

Comunque La ringrazio per le gentili parole che ha avuto per me e Le invio molti cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

Roma, 10 aprile 1967

Caro Pullé,

ho ricevuto la Sua lettera, che ho letto con la maggiore attenzione. Mi rendo pienamente conto delle Sue perplessità, ed anche delle difficoltà che incontrerà nella campagna elettorale , dato che Ella non conosce ancora bene la situazione della provincia. Comunque, il punto della questione mi sembra l'atteggiamento di Crainz. Non mi sentirei proprio di suggerire la Sua inclusione in lista senza che Ella abbia prima parlato con Crainz ed ottenuto il suo assenso. Ignorare Crainz sarebbe inopportuno ed imprudente. Per quanto riguarda Marchesi io potrei cercare di favorirne la venuta a Roma (2^ Cattedra) purché il giro dei conseguenti spostamenti Le consentisse di ottenere l'incarico di Clinica a Messina.

In sostanza, quindi, il mio parere è questo: non abbandonare il Partito in un momento in cui si richiede il massimo impegno da parte di noi tutti, a patto però che siano pienamente salvaguardati i Suoi interessi professionali e familiari. Perciò, se Crainz non si oppone (ed io non vedo perché dovrebbe, tanto più che può parlargli anche a mio nome) Ella potrebbe senz'altro presentarsi. Del resto è questo il desiderio dei miei amici i quali a ragione temono che, agendo diversamente, i nostri voti possano andare ai Socialisti.

Resto in attesa di conoscere il risultato del Suo colloquio con Crainz e quindi le Sue definitive decisioni, che mi auguro corrispondenti ai nostri voti.

Comunque La ringrazio per le gentili parole che ha avuto per me e Le invio molti cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

UNIVERSITÀ DI MESSINA
CATTEDRA DI
PATOLOGIA OSTETRICA E GINECOLOGICA
Direttore inc.: Prof. CLEMENTE PULLE'

Messina, 6 aprile 1967

Eccellenza e carissimo Professore,

mi voglia anzitutto perdonare se nel rivolgermi a Lei scrivo a macchina ma la mia calligrafia lascia molto a desiderare.

Come Ella certamente sa, Ciccio Arena mi impone di accettare la mia inclusione nella lista per le prime elezioni regionali. Vorrei farLe in proposito presenti tutte le mie perplessità e lo sgomento che ciò comporta per me affinchè Ella possa decidere su ciò che io debbo fare.

Tengo anzitutto a precisarLe che io sono, sono sempre stato e sarò sempre un fedele, umile e convinto militante del Partito Liberale Italiano e che in ogni momento sarò ossequioso ed obbediente su tutto ciò che Ella vorrà fare di me. Il mio attaeca mento ideologico al Partito è, qui a Messina, ancor più rafforzato dalla stima, l'affetto e l'ammirazione che io nutro verso di Lei ed è per questo motivo che con animo aperto a Lei mi rivolgo in cerca di aiuto e di conforto.

In linea di massima Lei conosce la mia situazione. Come ho già detto ad Arena se io fossi libero delle mie decisioni e sistemato quel tanto che basta per decidere responsabilmente di me stesso io sarei sempre e comunque disponibile per quanto il Partito mi potesse richiedere. Mi rendo tuttavia conto di non essere un uomo politico e di essere in merito quasi completamente spoglio di quelle doti che un simile uomo deve avere.

In corso vi è prossimamente un concorso di Patologia ed uno di Clinica Ostetrica. Cetroni e Crainz porteranno Panella, l'attuale Aiuto di Cetroni, alla terna in Patologia, e gli altri ternati saranno gli allievi di Valle e di Dellepiane e in Clinica quelli di Ingiulla, Tesauro e Debiasi. Speriamo che il successivo concorso possa essere il buono per me. Nel frattempo se Crainz andasse a Palermo (sempre che Marchesi venga a Roma) qui si vocifera che Panella da Catania potrebbe venire a Messina. Nel caso eventualmente egli potrebbe assumere la cattedra di Patologia, spostata dalla Clinica, e quindi in pratica rimanere a Catania, ed io avere l'incarico di Clinica.

./.

./.

Ciò si vocifera anche se in realtà ancora nulla vi è di concreto. Per me ciò sarebbe un'ottima soluzione sempre che la Facoltà la decidesse e che influenze esterne (soprattutto di Tesauro) non cambino le cose. A ciò devo aggiungere che Crainz molto vicino alla Democrazia Cristiana potrebbe anche non vedere di buon occhio la mia presenza in una lista P.L.I. Cosa devo fare? Se io fossi a posto, non esiterei un attimo per aiutare gli amici candidati. Ma in questo momento ritiene Ella che io mi debba presentare? Io mi atterrò obbèdiente e fedele a ciò che Lei mi vorrà consigliare; ma La prego vivamente, nel caso che Lei decida sulla mia inclusione nella lista, di scrivere al Prof. Crainz che in questo momento io devo fare questo passo in modo che non trovi in lui un ostacolo. Nel caso che Lei, valutata la mia particolare e delicata situazione, ritenga che io possa esimermi dalla responsabilità che mi viene attribuita, La pregherei di convincere Arena a rimandare ad un tempo migliore la mia inclusione in un agone elettorale. Mi atterrò scrupolosamente a quanto Lei mi vorrà consigliare anche se in cuor mio, al momento, non mi sento in alcun modo all'altezza della situazione e nel tempo stesso faccio appello alla Sua compresnione affinchè mi voglia esimere da un sì gravoso compito.

La prego nel frattempo di scusarmi per averLe prospettato questo mio, per me tanto complesso caso di coscienza.

Suo aff.mo Clemente Pelle

PERV221 ff. Pietro
P/37

Roma, 27 aprile 1967

Caro Peruzzi,

secondo notizie fornitemi ieri sera al Ministero, il Ministro non ha ancora esaminato la questione della ripartizione dei posti residui per il raddoppiamento di cattedra.

Nel progetto della Direzione Generale è compreso il caso della Fisiologia Umana di Firenze, per il quale recentemente si è anche interessato il Rettore Archi. E' quindi prevedibile che il Ministro non mancherà di venirci incontro quando deciderà in merito; ciò che presumibilmente avverrà nella seconda quindicina del mese di maggio. Mi riservo di farti avere notizie appena possibile.

Cordiali saluti,

(Gaetano Martino)

Chiar. mo
Prof. Pietro PERUZZI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia Umana
dell'Università di
Firenze

Roma, 22 aprile 1967

Caro Peruzzi,

Ingiulla mi ha detto del tuo desiderio. Come egli ti avrà riferito, io già mi ero spontaneamente interessato per far assegnare il posto di ruolo per la Fisiologia Umana a Firenze, cosicché anche Corda possa essere sistemato. Qualche giorno addietro avevo ricevuto buone assicurazioni al riguardo da parte del dott. Floridi, che però è attualmente fuori Roma. Al suo ritorno mi occuperò nuovamente della questione, ma penso che sarà favorevolmente risolta.

Con i più cordiali saluti,

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Pietro Peruzzi
Direttore dell'Istituto di Fisiologia Umana
dell'Università di
F i r e n z e

PISACANE fr. Carlo

P/40

Roma, 4 luglio 1967

Carissimo Carlo,

ho ricevuto il tuo gradito biglietto e ti sono assai grato per tutto ciò che hai fatto per le elezioni della commissione giudicatrice del concorso di Fisiologia Umana.

Anche da parte di Alberta, abbiti i più affettuosi saluti.

Chiar.mo
Prof. Carlo Pisacane
Direttore della Clinica Dermosifilopatica
dell'Università di
M e s s i n a

Prof. Dott. CARLO PISACANE
Direttore Clinica Dermosifilopatica Univer.
MESSINA
Via Camiciotti Isolato 144 - N° 82
angolo Via dei Mille
Telefono 21.930

27/6 1962

Carissimo Tanino,
con piacere ti comunico
che abbiamo notato,
tutti compatti, serio
Cerpelli e Orsetti
per il concorso di Direttore
come anche Tina
Desiderio -
Segue a dirigerione,
con - migliori auguri,
ti abbraccio con
grande affetto
Tuo affm
Carlo

P. S. Stefania Nero finisce alla
Sentile Sfera - Tuo Carlo -

Roma, 26 maggio 1967

Carissimo Carlo,

ti ringrazio molto per il tuo sempre premuroso interessamento alle mie condizioni di salute che per fortuna vanno sempre più migliorando.

Nella speranza di rivederti ed abbracciarti al più presto ti invio i miei più affettuosi saluti.

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Carlo Pisacane
Direttore della Clinica Dermosifilopatica
dell'Università di
M e s s i n a

Prof. Dott. CARLO PISACANE
Direttore Clinica Dermosifilopatica Univer.
MESSINA
Via Camiciotti Isolato 144 - N° 82
angolo Via dei Mille
Telefono 21.930

21 maggio 1962

Carissimo Tarsino,
ho ricevuto la Tua con la quale mi comunichi che la Signora Lagnamiti, Ti ha segnalato, Tu avresti le prove per l'abilitazione all'insegnamento nelle Figlie e non so come ringraziarti per l'affettuoso, entusiastico interessamento - Sei il Cuore! Come stai? ci auguro meglio, sempre meglio -
Tanti auguri alla Signora cui Saverio Nerotamente la unisci per tutti i Suoi, ed a Te un forte, affettuoso abbraccio

Tuo affmo Carlo

Roma, 11 maggio 1967

Caro Carlo,

ti ringrazio per la tua così premurosa risposta alla mia preghiera di votare Cerquiglini e Pinotti e per le belle parole che hai voluto rivolgermi. So bene che posso contare su di te, vecchio ed affezionato amico, e tu sai che puoi fare altrettanto di me.

Ti ringrazio anche per il tuo interessamento alle mie condizioni di salute, le quali, dopo alcune oscillazioni tra alti e bassi, sembrano ora in via di miglioramento.

Di nuovo grazie di tutto ed abbimi con molti affettuosi saluti.

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Carlo Pisacane
Direttore della Clinica Dermosifilopatica
dell'Università di
M e s s i n a

Inviata lettera del prof. Pisacane al
prof. Cerquiglini

PASCOLI Paride
P/45

Roma, 22 giugno 1967

Egregio Dottore,

Le invio i miei più vivi rallegramenti per la Sua promozione, meritato riconoscimento delle Sue capacità e doti di funzionario, che ho avuto modo di conoscere ed apprezzare personalmente.

Con i più cordiali saluti,

Preg.mo
Dott. Paride Pascoli
Capo della Divisione IV
S e d e

24. VI. 67

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Eccellenza,

La ringrazio profondamente per aver voluto esprimermi il Suo compiacimento per la mia promozione.

Voglia credere, Eccellenza, che sono soprattutto lieto e onorato di godere la Sua stima, che è per me il premio più ambito.

Deferente e devoto ossequio.

Devmo

Dario Lasca.

PELLEGRINO Claudio

P/46

ASSR

Roma, 1 luglio 1967

Caro Pellegrino,

ho ricevuto la Sua gentile lettera e La ringrazio vivamente per quanto ha voluto comunicarmi circa le votazioni per la nomina dei Commissari per il concorso di Fisiologia Umana a Siena.

Nell'inviarLe i migliori auguri per il Suo lavoro, mi abbia con molti cordiali saluti.

(Caetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Claudio Pellegrino
Oak Ridge National Laboratory
Post Office Box Y
Oak Ridge, Tennessee 37830

OAK RIDGE NATIONAL LABORATORY
OPERATED BY
UNION CARBIDE CORPORATION
NUCLEAR DIVISION

POST OFFICE BOX Y
OAK RIDGE, TENNESSEE 37830

2. 7. 67

Carissimo Amaldi,

La ringrazio di cuore per la sua lettera del 3 scorso relativa al Concorso I. Fisica U. Non mi sfugge l'onore che Ella estende a me e a mia moglie, e sono dell'altrettanto incaricato anzi di molte Le. Ma vorrei che Ella mi dicesse se il Prof. Caprioli e il Prof. Fumi. Qualcosa mi suggerisce che la considerazione di questi due nomi sia molto importante per la buona riuscita del Concorso.

Con l'occasione Le invio i miei più cordiali saluti

tuo

B. Pellegrino

P.S. ?

PISACANE Maria Luigia
P/48

Roma, 19 luglio 1967

Carissimo Carlo,

ho ricevuto la tua cara lettera del 15 u.s. e desidero assicurarti che mi sono già interessato, presso il competente ufficio del Ministero del Tesoro, per il sollecito iter della pratica di pensione di riversibilità di tua cognata Sig.ra Maria Luigia.

Mi riservo di darti in proposito ulteriori concrete notizie.

Ti ringrazio del tuo premuroso interessamento per la mia salute e ti invio, anche da parte di Alberta, cordialissimi saluti.

Ti abbraccio

Chiar.mo
Prof. Carlo Pisacane
Via Camiciotti, 82
M e s s i n a

Roma, 19 luglio 1967*

Carissimo Rolando,

al Magnifico Rettore è stato vivamente segnalato il caso della Sig.ra Maria Luigia PISACANE, vedova del dott. Pietro Pisacane medico condotto a Santa Giustina in Colle (Padova) ove morì nell'aprile 1966, la quale ha in corso la pratica di pensione di riversibilità presso il tuo Ministero, Direzione Generale degli Istituti di Previdenza, Divisione XVa, Cassa Sanitari. La pratica reca il numero di posizione 133647.

Ti sarei particolarmente grato se potessi gentilmente interessarti della cosa, dandomi in proposito cortesi notizie.

Abbimi con i più affettuosi saluti.

(Dante Pelosi†)

Preg.mo
Dott. Rolando Squillino
Largo Bradano, 1
R o m a

Prof. Dott. CARLO PISACANE
Direttore Clinica Dermosifilopatica Università
MESSINA
Via Camiciotti, 82 - Tel. 21.930

15 Luglio 1967

Carissimo Tanino,

Spero e mi auguro ogge-
meglio, e di poterti presto
riabbracciare qui, in oc-
casione del tuo prossi-
mo onomastico.

Devo ora darti una brutta no-
tizia che ti farà dispiace-
re: Signora Collina
Maria Luisa - vedova del
Dott. Giacomo Pietrosanto
fratello - che era medico emerito
a Santa Giustina in Colle - a
pochi chilometri da Pastova - Rove
reto - nell'aprile 1966 per
rivolgersi all'Intendenza di Fi-
nanza del Ministero del Tesoro - Direzio-
ne Generale degli Istituti di Previ-
denza - Divisione XV - Cassa Sanitaria

Posizione 133647 - per la concessione della Pensione - per cui unisco esposto fece Romanelli Ubaldo di riversibilità a chi rivolgermi in un caso simile, se non a Te? ti perdonerai per il disturbo che ti arreco? Luigi, che lavori e lavori che bevone multiple - Ossequi rispettosi alla gentile Signora Alberto, cui bacio con affetto la mano. Ti abbraccio con affetto Te tanti saluti ed un forte abbraccio

Tuo affmo Carlo

REALE Eugenio

R/2

IL RETTORE

Roma, 14 luglio 1966

Caro Reale,

ti ringrazio per le lusinghiere parole con le quali ha voluto esprimermi i rallegramenti e gli auguri per la mia nomina a Rettore.

Come esattamente dici, i problemi della scuola universitaria, e in particolare di questo Ateneo sono numerosi e gravi, e richiedono il massimo impegno. Spero proprio che le mie modeste forze mi consentano di assolvere un impegno così difficile e delicato, tanto più se i colleghi e gli amici continueranno ad offrirmi la loro affettuosa collaborazione e il conforto della loro benevola comprensione.

Di nuovo grazie, caro Reale, per la tua così bella lettera e, nella speranza di poterti incontrare al più presto, abbiti i miei più affettuosi saluti.

(Gaetano Martino)

Dott. Eugenio Reale
Via Milano, 42
R o m a

CAMERA DEI DEPUTATI

telefono ufficio: Via Milano 42. Roma

8/VII/1966

Caro Pelosi,

a quella lettera di Eugenio Reale bisogna rispondere con una lettera. Che dove inviarla? Forse disgraziata telefonare alla Rivista "Vita" per sapere informazioni.

Saluti.

G. Amendola

Hotel Carrera
a Hilton Hotel

TELEPHONE: 82011
CABLE: HILTELS

SANTIAGO DE CHILE,

2 luglio 1966

Caro Martino,

la notizia della Tua nomina a Rettore Magnifico dell'Università di Roma mi ha raggiunto in questo lontano paese dove mi trovo da oltre un mese e che spero di poter lasciare nei prossimi giorni. Ma Tu conosci l'America Latina per averci, me pare, insegnato: ed ecco, Te lo avrei cento, non è cambiata da quando Tu ci hai vissuto. Il "mañana per la mañana" e tra le poche cose che quaggiù paiono ineludibili alla "madre patria" spagnuola - Per fare una cosa più oltre, da noi, un giorno qui ce ne vogliono tre, quattro, dieci - E quando ti pare di aver terminato corri il pericolo di dover cominciare da capo. Non so, quindi, quando terminerò il mio giro e quando sarò di ritorno a Roma. Per ciò, non voglio farti dare a scrivibi la mia firma e il mio

compiacimento per la scelta che i docenti romani hanno fatto con una maggioranza così significativa e così lusinghiera. Che il Presidente del Partito Liberale sia stato elevato alla carica di Rettore della più grande università italiana e di una delle più grandi del mondo - è un fatto molto importante e che non bisogna sottovalutare in sé certamente uno dei più illustri Maestri dell'Ateneo Romano ma secondo me coloro che Ti hanno eletto non hanno guardato solo ai Tuoi meriti scientifici ma anche alla Tua personalità politica, al Tuo passato, alla Tua opera nei governi di centro. Il compito che Ti attende non è dei più agevoli, i problemi della Scuola superiore sono tremendi - bisogna espellere la violenza dall'Università. Ma i compiti difficili sono per gli uomini come Te e Tu sarai, ne sono sicuro, un grande Rettore.

Ti scrivo al mio ritorno in Italia. Per ora Ti rinnovo le mie felicitazioni e Ti faccio i miei auguri più sinceri.

Aff.mo Tuo

Eugenio Reale

RUGGERO Giuseppe Maria

Roma, 23 novembre 1966

Caro Ruggero,

ho ricevuto la gentile visita di Suo fratello, il quale mi ha recato il Suo gradito dono e la Sua lettera. La ringrazio vivamente per il caro pensiero e per gli auguri che mi sono giunti particolarmente graditi. Anch'io La ricordo sempre con particolare cordialità e spero che si presenti presto l'occasione di incontrarLa.

Con i più cordiali saluti anche da parte di mia moglie, mi abbia

(Gaetano Martino)

Preg.mo
Dott. Giuseppe Maria Ruggero
Ambasciata d'Italia
a T e h e r a n (Iran)

R/8

AMBASCIATA D'ITALIA
IN IRAN

21/3/62

Cara Eccellenza,

all'ospite del comune di stanotte e che ora
desidera di leggere la rivista da un po' di coricato,
tenga nella speranza che un buono come me dico-
no e contando nella sua indulgenza perché
voglia scusare la mancanza dell'omaggio.

Con i migliori saluti del mio cordo ordine e
devote, formulo a lei, alla sua preziosa Consor-
ge a tutti i suoi cari ogni fervido augu-
ri bene per la prossima Pasqua, anche di fatto
di una miglia.

Voglia, Eccellenza, accettare la mia viva espres-
sione del mio migliore ossequio

Luigi Rossi

Roma, 29 marzo 1967

Caro Ruggero,

ho ricevuto l'ottimo caviale, e La ringrazio sentitamente per il Suo sempre gentile pensiero.

Anch'io La ricordo con la più viva cordialità e Le ricambio, insieme con i Suoi cari, anche da parte dei miei, i più fervidi auguri e cari saluti.

(Gaetano Martino)

Preg.mo
Dott. Giuseppe Ruggero
Ambasciata d'Italia
a Teheran (Iran)

Roma, 9 febbraio 1967

Caro Ruggero,

La ringrazio vivamente per il Suo dono che ho particolarmente gradito e, nel ricambiare a Lei ed alla Sua gentile consorte anche da parte dei miei i più fervidi auguri per il nuovo anno, Le invio i più cordiali saluti

(Gaetano Martino)

Preg.mo Dott.
Giuseppe Maria Ruggero
Ambasciata d'Italia a
Teheran (Iran)

AMBASCIATA D'ITALIA
IN IRAN

Teheran 4/L/66

Caro Ecellenza,

La ringrazio per l'articolo pertinente
da lei inviatomi che ho letto con molto interesse e che
mi ha portato a un discorso con lei se la pa-
ticosa organizzazione del suo "mineo", i numerosi
e i disturbi di acclimatazione sofferti da
me e da mia moglie non mi hanno permesso
prima di inviarle copia per lo stesso che
bene per il mio amico.

A proposito del corriere aereo di domani e
della cartella di Ruffini per inviarle che
avviata che mi hanno detto essere partito
per metà buono.

Voglia scusare la molestia dell'acclusa e
gradisca come espressione del mio costante pen-
siero.

Voglia gradire i miei più fervidi auguri alla
Sua gentilissima famiglia e gradire la mia più cordiale
della mia memore stima

Suo
G. Guazzaroni

AMBASCIATA D'ITALIA
IN IRAN

Sua Eccellenza
l'On. Prof. Gaetano Martino

S. M.

Caro Ruggero,

desidero ringraziarLa per il Suo nuovo, gentile dono e per gli affettuosi auguri per il nuovo anno che l'hanno accompagnato.

Mi è gradita l'occasione per ricambiarLe di tutto cuore a Lei e alla Sua gentile consorte anche da parte di mia moglie.

Mi abbia con i più cordiali saluti

AMBASCIATA D'ITALIA
IN IRAN

Teheran 18/11/66

Cara Eccellenza,

all'atto del congedo dal vostro Cancelliere, dott. Alleyra, per il quale devo dire che sarebbe di cattivo, che ispira fiducia e che, con come mi è stato assicurato, di buona qualità e di buon gusto ... Se così non dovesse essere, spero riceverne in avvenire.

Vogliate accogliere la rinnovata dell'omaggio, mia e dell'Ambasciata che ho l'onore di dirigere.

Spero di Lei che che Vostra Eccellenza si sia completamente ristabilita e colgo l'occasione per rinnovarle ogni buon augurio, l'assicurazione dell'espressione del mio costante e sempre più vivo ricordo.

La prego, Eccellenza, di voler gradire i miei ossequi alla Sua gentilissima Consorte e di voler gradire i miei saluti.

Del Suo obbligatissimo dev.mo
Giuseppe Ruggero

Giuseppe Ruggeri

RIBUFFO Antonio

R/14

UNIVERSITÀ DEGLI S

PERUGIA

Tip. Giostrelli - Perugia

PERUGIA ARR.-PART. 31 55-20 ESPRESSO

ESPRESSO
(EXPRÈS)

PERUGIA (ESPRESSO)

Chiar.mo Sig 80077

On. Prof. Gaetano Martino
Rettore Magnifico
dell'Università di
ROMA

Città Universitaria

Prof. VINCENZO FALCARO
Istituto di Fisiologia
UNIVERSITÀ DI PERUGIA

Da ritirare al Prof. Ribuffo Antonio
(v. Indirizzo sull'elenco dei Telefoni)

Via Arbia, 52

TELEGRAMMI: CANCRO MONTELUCE, PERUGIA
TELEFONI : 55.123, 22.246 E 35.31 (55)
CASELLA POSTALE: 167

PROF. LUCIO SEVERI
(DIRETTORE)

ISTITUTO DI ANATOMIA E ISTOLOGIA PATOLOGICA

DIVISIONE DI RICERCHE SUL CANCRO

CONSORZIO PROVINCIALE PER LA DIAGNOSI E LA CURA
DEI TUMORI - SEZIONE ISTOPATOLOGICA

PERUGIA (MONTELUCE)

Perugia, dicembre 7, 1966

(riservata strettamente personale)

Per S.E.
Il Prof.On.Gaetano Martino
Via Stefano Jacini 30
R O M A

Inviata a
Prof Silenzio

Ill.mo Rettore,

non puoi credere quanto piacere mi abbia recato il rivederTi giovedì scorso in Roma, nelle veste di Rettore veramente Magnifico. E mi ha fatto, altresì, piacere ricevere la Tua lettera del 4 u.s. giacchè dal suo contenuto è evidente che mi consideri proprio tra i Tuoi amici e di ciò sono proprio orgoglioso.

Il problema di cui Ti interessi è veramente complicato ed io, per ragioni evidenti, Ti riferisco in termini obbiettivi sulla situazione (come già ho risposto al Presidente Moro, che si è interessato nello stesso senso).

La messa fuori ruolo dell'insegnamento è propugnata da un gruppo, nel quale confluiscono due correnti: una che desidera assegnare quel ruolo alla clinica odontoiatrica, il cui incaricato- di Scuola romana e qui da molti anni- ha vinto il concorso in questi giorni; una che vuole provvedere mediante incarico, per conferirlo all'aiuto della clinica stessa, perugino e allievo del Clinico Dermosifilopatico di Palermo che è stato qui due giorni, sabato e domenica, per sostenere tale prospettiva. C'è poi un altro gruppo, che si propone di mantenere il ruolo e provvedere mediante trasferimento con il collega sassarese, ancora di Scuola romana.

La posizione del Preside è, come al solito, di distaccata imparzialità.

Con memori sentimenti di gratitudine, Ti prego gradire

i miei più cordiali saluti

Lucio Severi

RUSSO Ennio
R/28

RISERVATA-PERSONALE

Roma, 19 aprile 1967

Caro Plaja,

in occasione della Sua gentile visita mi sfuggì di segnalarLe ancora una volta il dott. Ennio RUSSO, Segretario Generale del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, per la sua nomina a Commissario di bordo in un viaggio per il Nord America nei prossimi mesi di giugno (dopo il 15) o luglio.

Come Lei sa, per avergliene scritto e parlato negli anni scorsi, sarei assai lieto se Ella potesse accontentare il dott. Russo che è stato uno dei miei più valorosi collaboratori durante il periodo in cui fui Ministro della Pubblica Istruzione, e che poi è rimasto a me legato da vincoli di sincera amicizia. Inoltre egli è uno dei funzionari del Ministero della Istruzione con i quali sono in continui rapporti per ragioni del mio ufficio, e che si adopera in tutti i modi per agevolare la soluzione di importanti questioni che concernono questa Università.

Sono certo che comprenderà le ragioni che mi hanno indotto a disturbarLa anche quest'anno e che non mancherà di fare tutto ciò che è nelle Sue possibilità affinché l'aspirazione del dott. Russo possa essere accolta.

RingraziandoLa in anticipo ed in attesa di Sue cortesi e, mi auguro, favorevoli notizie, Le invio i miei più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

RISERVATA-PERSONALE

IL RETTORE

Roma, 14 aprile 1967

Chiar.mo Ministro Plenipotenziario
Eugenio Plaja
Ministero degli Affari Esteri
R O M A

Caro Plaja,

in occasione della Sua gentile visita mi sfuggì di segnalarle ancora una volta il dott. Ennio RUSSO, Segretario Generale del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, per la sua nomina a Commissario di bordo in un viaggio per il Nord America [illegible] nei prossimi mesi di giugno o luglio. (Nel 15)

Come Lei sa, per avergliene scritto e parlato negli anni scorsi, sarei lieto se Ella potesse accontentare il dott. Russo che è stato uno dei miei più valorosi collaboratori durante il periodo in cui fui Ministro della Pubblica Istruzione, e che poi è rimasto a me legato da vincoli di sincera amicizia. Inoltre egli è uno dei funzionari del Ministero della ~~Pubblica~~ Istruzione con i quali sono in continui rapporti per ragioni del mio ufficio, e che si adopera in tutti i modi per agevolare la soluzione di importanti questioni che concernono questa Università.

Sono certo che comprenderà le ragioni che mi hanno indotto a disturbarLa anche quest'anno e che non mancherà di fare tutto ciò che è nelle Sue possibilità affinchè l'aspirazione del dott. Russo possa essere accolta.

RingraziandoLa in anticipo ed in attesa di Sue cortesi e, mi auguro, favorevoli notizie, Le invio i miei più cordiali saluti,

(Gaetano Martino)

Roma, 8 maggio 1967

Caro Plaja,

ho ricevuto la Sua gradita lettera del 3 maggio u. s. e La ringrazio vivamente per avere, con la Sua consueta amabilità, accolto ancora una volta la preghiera rivoltale per la nomina del Segretario Generale del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, dott. Ennio Russo, a Commissario di bordo in un viaggio per il Nord America.

In attesa di rivederLa al più presto, Le rinnovo il mio ringraziamento e Le invio i miei più cordiali saluti, anche da parte di Alberta, estensibili a tutti i Suoi.

(Gaetano Martino)

Ill. mo
Dott. Eugenio Plaja
Direttore Generale dell'Emigrazione
Ministero degli Affari Esteri
R o m a

164/ 8696

Ministero degli Affari Esteri

IL DIRETTORE GENERALE DELL'EMIGRAZIONE

Roma, lì 3 MAG. 1967

Carissimo Rettore,

nel dare ogni considerazione alla Sua segnalazione in data 19 aprile a favore del Dottore Ennio RUSSO, sono lieto d'informarLa che ho impartite istruzioni al competente Ufficio perchè allo stesso sia affidato, in via eccezionale, un incarico di commissario governativo compatibilmente con le esigenze del relativo servizio.

Il detto Ufficio provvederà, a suo tempo, ad inviare direttamente all'interessato la comunicazione di nomina.

Cari saluti.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Onorevole Professore
Gaetano MARTINO
Rettore Magnifico
dell'Università degli Studi

ROMA

RATTAZZI - AGNELLI

R/30

RISERVATA-PERSONALE

Roma, 21 aprile 1967

Carissimo Giovanni,

ti ho cercato stamattina per darti notizie della questione relativa alla studentessa RATTAZZI AGNELLI. Debbo precisare che la questione stessa era stata trattata da Ghisalberti, Preside della Facoltà di Lettere e da Cimmino, Preside della Facoltà di Medicina, i quali su 28 casi sottoposti al loro esame si erano espressi sfavorevolmente per 7, tra cui quello della predetta studentessa. Il Senato Accademico aveva condiviso il loro parere.

Ho pregato stamane sia Ghisalberti che Cimmino di rivedere la posizione della Rattazzi Agnelli e quella di altri studenti che si trovano in condizioni analoghe. Ho motivo di ritenere che la cosa si risolverà nel senso da noi desiderato: ad ogni modo poichè l'ultima parola spetta al Senato Accademico, ti prego di voler tenere per ora riservata la notizia e di comunicare alla Sig.ra Susanna Rattazzi Agnelli che stiamo facendo tutto ciò che ci è possibile per accogliere la sua richiesta.

Riservandomi di darti ulteriori notizie al riguardo ti invio i più affettuosi saluti,

(Gaetano Martino)

PARTITO LIBERALE ITALIANO

Il Segretario Generale

Roma, li 20 aprile 1967
Via Frattina, 89

Carissimo,

ti accludo un originale e fotocopia di un appello a te diretto dalla Sig.ra Susanna Rattazzi Agnelli. Il caso appare chiarissimo dall'appello stesso.

L'idea di dirigersi a te è stata suggerita da Ghisalberti, che ha presieduto la seduta del Senato Accademico, dove la cosa è stata decisa. Dovresti aver ricevuto al riguardo anche un appunto dagli Esteri.

Rispettoso come sono delle leggi della Repubblica, mi sia tuttavia consentito di dire che la legge applicata in questo caso è particolarmente bizzarra. Tanto è vero, mi dice la Sig.ra Rattazzi, che in fatto fino a questo momento sempre era stato chiuso un occhio, d'accordo fra Esteri, ministro Gui o antecessori ed Università. Nella sostanza mi sembra che la ragazza abbia indubbiamente ragione. Non voglio però con questo violare l'autonomia universitaria! Vedi tu.

Ti sarei molto grato se la cosa potesse andare a posto mediante una riconsiderazione da te promossa da parte del Senato.

Ti ringrazio e ti saluto molto affettuosamente.

Tuo Giovanni

P.S. - La cosa è molto urgente perchè il 25 di questo mese scade il termine per la presentazione delle domande di esame. E' vero che la studentessa, che ho personalmente esaminata, potrebbe dare tutti gli esami in settembre, ma sarebbe in verità un crudeltà mentale. Non vorrei che determinasse un divorzio accademico.
Di nuovo,

Tuo Gi.

On. Prof. Gaetano Martino
Piazza Stefano Jacini, 30
Roma

SERIO Manlio

SERIO dott MANLIO
On Prof Valitutti
S/1

Roma, 29 marzo 1967

Caro Valitutti,

Le invio la lettera del dott. Manlio SERIO, da Lei così vivamente e ripetutamente segnalato, che mi comunica la sua nomina ad amministratore presso la Direzione Generale Ricerca e Insegnamento dell'Euratom.

Mi abbia con i più cordiali saluti,

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Salvatore Valitutti
Via Magalotti, 2
R o m a

Lussemburgo, 21.3.1967

Onorevole
Prof. Gaetano MARTINO
Magnifico Rettore della
Università degli Studi
di
R O M A

Mi é gradito comunicarLe, Onorevole Professore, di essere stato nominato amministratore presso la Direzione Generale Ricerca e Insegnamento dell'Euratom con decorrenza 1. aprile prossimo.

Tale nomina é dovuta essenzialmente al Suo efficace intervento.

Per il Suo interessamento accolga, Illustrissimo Professore, vivi ringraziamenti ed i miei migliori saluti.

(Manlio SERIO)

Dr. Manlio SERIO
Luxembourg
4, rue de Bragance

Roma, 28 gennaio 1967

Cher Monsieur Margulies,

vous saurez sans doute que la Cour de Justice de la Communauté Européenne a récemment accueilli le recours introduit par M. Manlio SERIO contre le fait qu'il n'a pas été engagé par l'Euratom. Je sais que la Commission va maintenant prendre une décision à cet égard. Par conséquent, je vous serai fort obligé si vous voudrez examiner le cas di M. Serio avec toute votre bienveillance.

Je vous remercie d'avance, et, dans l'attente de votre reponse, je vous prie d'agréer mes meilleures salutations.

(Gaetano Martino)

M. Robert Margulies
Commission de l'Euratom
51 - 53, Rue Belliard
Bruxelles

COMUNITA' EUROPEA
DELL'ENERGIA ATOMICA

IL VICE-PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Bruxelles, 17 gennaio 1967.

Riservata alla Persona

Caro Martino,

Ho ricevuto la tua lettera concernente il caso del Dr. Manlio SERIO.

Posso assicurarti che seguo con attenzione, e con intenzioni favorevoli, questa pratica ma le decisioni definitive sull'argomento, che dovranno essere prese, collegialmente, dalla Commissione, non si presentano facili.

Comunque, in base al deliberato della sentenza della Corte, si sta studiando la soluzione migliore per contemperare tutte le giuste esigenze e non manchero' di tenerti informato sulla questione.

Ti prego di accogliere l'espressione dei miei piu' cordiali saluti.

Antonio CARRELLI

S. E.
On. Gaetano MARTINO
Magnifico Rettore della
Università degli Studi
di
R O M A - (Italie)

Roma, 26 Gennaio 1967

Caro Valitutti,

Le invio copia della lettera del Prof. Carrelli, da me nuovamente interessato al caso del dott. Manlio SERIO, in favore del quale Ella mi ha rivolto così calorose premure.

Il dott. Serio mi ha scritto direttamente sollecitando il mio intervento presso il Signor Robert Margulies, membro della Commissione dell'Euratom, il che ho fatto in data odierna.

Riservandomi di darLe in proposito ulteriori concrete e, mi auguro, favorevoli notizie, Le invio i miei più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

On. Prof.
Salvatore Valitutti
Via Magalotti, 2
R o m a

RISERVATA ALLA PERSONA

Roma, 26 gennaio 1967

Carissimo Enrico,

ho saputo da Pelosi che gli hai inviato copia della sentenza della Corte di Giustizia relativa al caso del dott. SERIO. Secondo il tuo suggerimento ho subito scritto a Carrelli il quale mi ha risposto assicurandomi che segue con attenzione e con "intenzioni favorevoli" la pratica.

In pari data ho scritto anche al Signor Robert Margulies: credo perciò di aver fatto tutto il possibile perché la questione si risolva favorevolmente.

Le mie condizioni migliorano sensibilmente di giorno in giorno e mi auguro di poter riprendere al più presto il mio consueto lavoro.

Con i più affettuosi saluti da parte di tutti noi, abbimi

(Gaetano Martino)

Preg.mo Dott.
EnricoVinci
ParlamentoEuropeo
Lussemburgo

Onorevole Professore
Gaetano MARTINO
Istituto di Fisiologia
dell'Universitá di
R O M A

Lussemburgo, 20 gennaio 1966

Come Ella sa, Onorevole Professore, mediante la sentenza, é stato pronunciato l'annullamento della nomina del dottor Eugenio PETRUCCO in qualitá di Amministratore presso il Centro Comune di Karlsruhe. Al suo posto, in base alla logica della motivazione della sentenza, dovrei essere nominato io, il che non é tuttavia certo, dato il potere di selezione della Commissione.

La cosa sará discussa e decisa all'inizio della prossima settimana.

Grazie a Lei, il Gabinetto CARRELLI mi é favorevole. Per contro il Gabinetto MARGULIES mi é ostile.

Mi permetto perciò, Illustre Professore, sollecitare un Suo tempestivo intervento presso il Sig. Robert MARGULIES, Suo ottimo conoscente.

Credo di poter contare sul Suo appoggio.

Con i sensi della mia riconoscenza gradisca, Illustrissimo Professore, i miei piú cordiali saluti.

(Manlio SERIO)

Dr. Manlio SERIO
Luxembourg
4, rue de Bragance

Roma, 11 gennaio 1967

Caro Carrelli,

con riferimento alla precedente corrispondenza sull'argomento, torno a segnalarti il caso del dott. Manlio SERIO, il cui ricorso, come sai, è stato accolto dalla Corte di Giustizia della Comunità. Si tratta ora di dare esecuzione alla decisione della Corte; so che il dott. Serio si è incontrato con te ed avete parlato della sua eventuale sistemazione a Bruxelles per non far perdere il posto al dott. Petrucco.

Ti sarò particolarmente grato per tutto ciò che potrai fare al fine di risolvere il caso del dott. Serio nel senso da questo desiderato.

Ti ringrazio ed in attesa di tue cortesi notizie ti invio i più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

Prof. Antonio CARRELLI
Vice Presidente della Commissione
della Comunità Europea dell'Energia Atomica
B r u x e l l e s
Rue Belliard, 51 - 53

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 2 gennaio 1967

Via L.Magalotti 2

Carissimo Pelosi,

le invio questa lettera dell'amico avv. Remo Serio relativa al caso di suo figlio Manlio che lei ben conosce. Egli, il detto Manlio, ha vinto la causa ma non ancora la lite. Occorrerebbe perciò che lei sollecitasse un intervento decisivo di S.E. Martino presso il prof. Carrelli.

In attesa di sue cortesi notizie la ringrazio e le invio cordiali saluti.

Salvatore Valitutti

(Salvatore Valitutti)

Chiar.mo
dott. Dante Pelosi
Largo Bradano 2
R O M A

Lussemburgo, 16-XII-66

PARLAMENTO EUROPEO

Caro Dott. Pelazzi,

Le invio la sentenza della Corte di giustizia delle Comunità che dà ragione al Dott. Manlio Sezio del quale anche lei mi ha scritto e parlato. Circa la questione intervenni il Prof. Moscati che a suo tempo raccomandò il Dott. Sezio all'on. Martino.

Data la sentenza della

Certo, fosse un intervento
di S.E. Martino presso il
Prof. Antonio Carelli, Vice Presi=
dente dell'Ecuatoria, potrebbe
aiutare il Sesto ad ottenere
non solo una soddisfazione
morale ma anche, in concreto,
il posto cui espira.

Vi unisco un Suo

Luigi Vinci

GERICHTSHOF
DER
EUROPÄISCHEN GEMEINSCHAFTEN

COUR DE JUSTICE
DES
COMMUNAUTÉS EUROPÉENNES

CORTE DI GIUSTIZIA
DELLE
COMUNITÀ EUROPEE

HOF VAN JUSTITIE
VAN DE
EUROPESE GEMEENSCHAPPEN

LUXEMBOURG

Affaire 62-65 (première chambre)

ARRET DE LA COUR

Dans l'affaire 62-65 introduite par

M. Manlio SERIO, docteur en droit, agent temporaire du Parlement Européen, demeurant à Luxembourg,
assisté successivement de Me Camille LINDEN, avocat au barreau de Luxembourg (procédure écrite) et de Me Remo SERIO, avocat au barreau de Salerne (procédure orale),

partie requérante,
ayant fait élection de domicile à Luxembourg, 4, rue de Bragance,

c o n t r e

LA COMMISSION DE LA COMMUNAUTE EUROPEENNE DE L'ENERGIE ATOMIQUE, représentée par son conseiller juridique, M. Jan GIJSSELS, en qualité d'agent,

partie défenderesse,
ayant fait élection de domicile à Luxembourg, auprès de M. Henri MANZANARES, secrétaire du Service juridique des Exécutifs européens, 2, place de Metz,

ayant pour objet:

l'annulation de nominations auxquelles la défenderesse aurait procédé au détriment du requérant et le paiement de dommages-intérêts;

17244.

LA COUR (première chambre)

composée de

M. A. TRABUCCHI, président de chambre,
M.M. L. DELVAUX(rapporteur) et R. LECOURT, juges,
avocat général: M. K. ROEMER,
greffier: M. H.J. EVERSEN, greffier adjoint,

rend le présent

A R R E T

POINTS DE FAIT ET DE DROIT

I. RESUME DES FAITS

Attendu que les faits qui sont à la base du litige peuvent être résumés comme suit:

Le requérant a participé le 16.1.1965 à un concours (avis de concours EURATOM/AD/A/47/64 publié au J.O. le 22.6.64) organisé en vue de constituer une réserve de recrutement d'administrateurs des grades A/7 et A/6. Le jury l'a classé premier à ce concours.

Par lettre du 14.4.1965 la direction générale Administration et Personnel a avisé le requérant qu'il figurait sur la liste d'aptitude et qu'il serait appelé à pourvoir des postes d'administrateur dans la mesure des exigences de l'Administration et dans les limites de validité de la liste de réserve, expirant le 31.12.1965 et pouvant être prorogée.

Le 12.5.1965, le requérant fut convoqué à Bruxelles par M. TINELLI, directeur à la direction générale précitée. Le requérant fut informé de la vacance d'un poste de collaborateur de M. TINELLI, qui devait être pourvu au niveau du grade A/6. Il fut également invité à passer la visite médicale préalable à l'engagement.

Il résulte des déclarations de la défenderesse que M. TINELLI, à la suite de cet entretien, a proposé la nomination du requérant, en invoquant le résultat du concours et le contact personnel favorable qu'il avait eu avec lui. L'autorité investie du pouvoir de nomination n'a pas accepté cette proposition et a nommé au poste vacant un ressortissant belge. Elle s'est fondée sur l'exigence d'une répartition géographique aussi large que possible des postes vacants, mentionnée à l'article 27 du Statut des fonctionnaires de la C.E.E.A. Il résulte en effet des explications de la défenderesse que si le nouvel assistant de M. TINELLI avait été de nationalité italienne, le cadre de la direction du personnel aurait compté quatre fonctionnaires italiens sur un total de six.

Le requérant fut ensuite convoqué le 24.9.1965 à l'Etablissement de Karlsruhe du Centre Commun de Recherches, où un emploi se trouvait vacant au service du Personnel. Selon le requérant, il fut évincé de ce poste parce qu'il aurait été considéré comme trop qualifié pour l'occuper. Selon la défenderesse, par contre, il s'est avéré que ses connaissances et aptitudes professionnelles le destinaient à des tâches moins pragmatiques que la gestion du personnel du Centre de Recherches.

Par son recours, déposé le 31.12.1965, le requérant demande à la Cour d'annuler les nominations des candidats figurant comme lui sur la liste d'aptitude et de dire que l'autorité investie du pouvoir de nomination sera tenue de le nommer à l'un des postes pour lesquels il a été présenté.

x

x x

II. CONCLUSIONS DES PARTIES

A. Attendu que dans sa requête, le requérant conclut qu'il plaise à la Cour:

" 1. Quant à la procédure:

" Dire le présent recours recevable;

" Se déclarer compétente pour en connaître;

" Donner acte au requérant qu'il se réserve de formuler en cours
" d'instance toutes précisions en fait et en droit qu'au moment du
" dépôt de la présente il n'était pas encore en mesure d'apporter;
" Lui donner acte de sa réserve de formuler l'offre de preuve ci-Haut
" circonscrite;
" Ordonner en tout cas le dépôt, par les services intéressés de la
" partie défenderesse, de toutes les pièces administratives non connues
" par l'exposant et qui sont notamment les suivantes:
" - Le rapport du Jury avec le résultat du concours EURATOM/AD/A/47/64;
" - Les actes des nominations à Bruxelles et à Karlsruhe auxquelles il
" a été procédé au détriment du requérant;
" - Les motifs invoqués pour l'éviction du requérant;
" - Les notes et la correspondance relatives aux actes de candidature du
" requérant, notamment le rapport de M. Welisch motivant le refus de
" nommer l'intéressé;
" - Toutes autres pièces de l'Administration relatives à cette affaire;
" 2. Quant au fond:
" Dire le présent recours fondé et motivé, partant annuler les nomina-
" tions auxquelles il a été procédé par la partie défenderesse en exécu-
" tion du concours EURATOM/AD/A/47/64 et au détriment du requérant, alors
" qu'il n'existait aucun motif valable pour l'évincer en tant que classé
" premier du concours;
" annuler tout autre acte de nomination pris par un des organes de la
" Commission de l'Euratom investi du pouvoir de nomination, pour autant
" que ces nominations ont été faites au détriment du requérant, qui
" s'était classé premier audit concours;
" Dire que les organes de la partie défenderesse investie du pouvoir de
" nomination en feront droit au requérant en le nommant à un des postes
" vacants, aux conditions discutées et fixées avec M. Tirelli et approu-
" vées par l'administration (nomination au grade A/6), en lui conférant
" une nomination rétroactive et en prorogeant, pour autant que de besoin,
" la validité de la liste d'aptitude;
" Condamner la partie défenderesse à payer au requérant, à titre de dom-
" mages-intérêts pour la perte de revenus qu'il subit du fait de son évic-
" tion la somme de 26.000 francs belges par mois, sous réserve d'indemni-
" tés éventuelles ou toute autre somme, même supérieure, à fixer ex aequo

et bono par la Cour, suivant le barême des traitements et indemnités
" prévu par le Statut des fonctionnaires, le tout en compensation des
" pertes qu'il a subies durant la période pendant laquelle il n'a pas
" bénéficié de sa nomination;
" Réserver au requérant tous autres droits généralement quelconques;
" Condamner la partie défenderesse à tous les frais et dépens et en tout
" cas faire bénéficier le requérant, pour autant que de besoin, des ar-
" ticles 69, 70, 71, 72 et 73 du Règlement de procédure; "

B. Attendu que dans son mémoire en défense, la défenderesse conclut qu'il plaise à la Cour:
" - à titre principal, rejeter le recours comme irrecevable;
" - à titre subsidiaire, le rejeter comme non-fondé en tous ses chefs
" de demandes;
" - condamner le requérant aux dépens dans les conditions de l'article
" 70 du Règlement de procédure. "

C. Attendu que dans son mémoire en réplique, le requérant conclut qu'il plaise à la Cour:
" Dire le recours recevable sur base de l'art.38 paragr. 1, c, du Rè-
" glement de procédure;
" Ordonner le dépôt des pièces, conformément aux dispositions réglemen-
" taires;
" Pour autant que de besoin, admettre l'offre de preuve ci-haut libellée
" et qui est censée transcrite ici;
" Pour le surplus, faire droit aux conclusions prises à la requête intro-
" ductive du 31 décembre 1965 et déclarer la double éviction du requérant
" contraire à l'équité et aux règles du Statut, particulièrement de l'art.
" 27 du Statut;
" dire cette éviction notamment illégale pour excès et détournement de
" pouvoir, le requérant ayant de loin les plus hautes qualités et aucun
" des motifs d'éviction indiqués n'étant fondés, ni en fait, ni en droit,
" ni en équité.
" Sous toutes réserves généralement quelconques. "

D. Attendu que dans son mémoire en duplique, la défenderesse conclut qu'il plaise à la Cour:

" d'accorder à la défenderesse le bénéfice des conclusions exposées
" dans le mémoire en défense. "

x

x x

III. MOYENS ET ARGUMENTS DES PARTIES

Attendu que les moyens et arguments des parties peuvent être résumés comme suit:

A. Sur la recevabilité

La défenderesse invoque l'irrecevabilité du recours du fait que le requérant, dans sa requête, n'a pas visé les dispositions du Statut des fonctionnaires ou les règles de droit qui auraient été violées, et n'a pas indiqué, même implicitement, les moyens invoqués à l'appui de son recours.

En effet, dit-elle, le requérant invoque, tout d'abord, qu'il y avait lieu de le choisir en premier lieu, puisqu'il était classé premier, mais n'indique pas en vertu de quelle règle statutaire l'Institution serait tenue de choisir le candidat classé premier dans un concours. Le requérant allègue ensuite, que l'Institution n'a invoqué aucun motif valable pour évincer sa candidature et qu'il n'existait aucun motif valable pour la rejeter. Mais, observe la défenderesse, le requérant ne précise pas s'il critique la non-communication des motifs et, de ce fait, il n'indique pas quelle disposition impose une obligation de cette nature. Il ne précise pas non plus s'il critique l'absence de motifs ou leur illégalité, et il en découle qu'il n'invoque pas le caractère arbitraire des dispositions incriminées.

La défenderesse en conclut que la requête ne contient pas l'exposé sommaire des moyens invoqués, comme l'exige l'article 38, paragraphe 1, littera c, du Règlement de procédure.

Le requérant répond, tout d'abord, que l'article 38, paragraphe 1, littera c, du Règlement de procédure n'exige, dans la requête, qu'un exposé sommaire des moyens invoqués et non une argumentation détaillée.

Il allègue, ensuite, qu'il a défini les règles juridiques visées et les moyens sur lesquels il s'appuie, comme suit:

- il a clairement invoqué l'article 27 du Statut des fonctionnaires, aux termes duquel le recrutement doit viser à assurer aux Institutions le concours de fonctionnaires possédant les plus hautes qualités, et il a allégué que c'est cette disposition formelle et impérative qui a été violée par l'éviction du candidat classé premier;
- il a invoqué la jurisprudence de la Cour, limitant la faculté de l'autorité investie du pouvoir de nomination de faire son choix sur la liste d'aptitude, et en particulier l'arrêt rendu par la Cour le 4 mars 1964 (Rec. X, pp. 57 et s.s.), en cause Lassalle c/ Parlement Européen;
- il s'est expressément réservé dans sa requête le droit de formuler en cours d'instance toutes les précisions qu'il n'était pas encore en mesure d'apporter;
- il a souligné que les motifs de son éviction, qui lui avaient été communiqués oralement, n'étaient pas valables d'après la doctrine et la jurisprudence en la matière.

La défenderesse réplique que son exception ne vise pas la concision de la requête, mais le fait que celle-ci ne contient pas l'exposé précis des moyens.

Selon la défenderesse, ce n'est que dans la réplique que le requérant mentionne incidemment le moyen de détournement de pouvoir et lève l'ambiguïté de ses critiques à l'encontre de la motivation.

En outre, dit la défenderesse, la mention de l'article 27 du Statut ne peut constituer la base d'un recours pour violation d'une règle de droit, alors que l'objet du litige est de savoir si la Commission est tenue de nommer le candidat classé premier par le jury, et ce contrairement à la disposition expresse de l'article 29 du Statut.

B. Sur le fond

1. Moyen tiré de la violation de l'article 27 du Statut

Le requérant expose qu'il s'est classé premier au concours et qu'il possède, en outre, des titres sérieux à une nomination. Il est non seulement porteur du diplôme de docteur en droit, mais il a encore perfectionné sa formation académique dans le domaine du droit des Communautés européennes, du droit international et du droit comparé, ainsi qu'il est attesté par les nombreux diplômes et certificats qu'il produit en annexe à sa requête.

Sa connaissance parfaite des langues française, anglaise, néerlandaise et allemande est également prouvée par la production de nombreux diplômes. Il figure sur la liste d'aptitude de plusieurs concours et son expérience professionnelle est attestee par trois certificats.

Si l'article 27 du Statut impose deux obligations, qui sont, tout d'abord, de choisir les candidats les plus qualifiés et, ensuite, de les recruter sur une base géographique aussi large que possible, il résulte de la doctrine et de la jurisprudence que le principe de la qualification doit l'emporter sur celui de la répartition géographique. Le requérant invoque particulièrement la jurisprudence de la Cour dans son arrêt du 4 mars 1964 (Rec.X, pp.57 et s.s.), d'où il découle, d'une part, que le critère de la nationalité ne joue que lorsque les titres des candidats sont sensiblement équivalents, et d'autre part, que ce critère ne peut être pris en considération qu'au sens de l'ensemble du personnel de l'institution.

La défenderesse répond qu'aux termes de l'article 30 du Statut confirmé par l'article 5 de l'Annexe III au dit Statut, l'autorité dispose d'un pouvoir de sélection. Si, d'une part, le jury apprécie la valeur intrinsèque des candidats, il appartient, d'autre part, à l'autorité investie du pouvoir de nomination de choisir parmi les candidats retenus par le jury celui qui est le mieux adapté à l'emploi concret qui est à pourvoir.

Selon la défenderesse, le système instauré par le Statut est le suivant. L'article 27 est une disposition liminaire et générale, qui indique l'objectif à atteindre: créer un corps de fonctionnaires du plus haut niveau possible et représentatif de tous les Etats membres. Ce sont les dispositions qui suivent, les articles 28, 29 et 30, qui constituent les modalités précises et techniques du recrutement. Et l'article 30 dit expressément que l'autorité choisit le candidat qu'elle nomme sur la liste établie par le jury.

La défenderesse répond, ensuite, à l'argument du requérant tiré de la jurisprudence de la Cour dans son arrêt du 4 mars 1964 (Rec. X, pp.57 et ss.). Elle observe que le présent recours vise un recrutement alors que l'arrêt invoqué concernait une question de promotion, où le poste à pourvoir avait été réservé à une nationalité déterminée, en dépit de l'interdiction formelle de l'article 27 du Statut. En citant les conclusions de M. l'avocat général Lagrange dans cette même affaire (Rec.X, pp.79 et ss.), la défenderesse allègue que c'est au stade du recrutement que l'institution doit veiller à assumer l'obligation d'équilibre géographique que lui impose l'article 27 du Statut. Elle ajoute que l'arrêt susvisé a réservé le droit des institutions à faire prévaloir, même en matiere de promotion, les motifs de nationalité sur la qualification, lorsque l'intérêt du service l'exigeait.

La défenderesse estime que le critère de nationalité, en dépit de son caractère subsidiaire, peut être tellement impérieux pour la composition et le fonctionnement des services qu'il doit prévaloir sur d'autres considérations.

A l'argument du requérant, selon lequel l'équilibre géographique des emplois devrait s'établir pour l'ensemble de l'institution et non par service, la défenderesse répond que l'arrêt du 4 mars 1964, précité, utilise les termes "équilibre géographique au sein de son personnel", qui doivent être interprétés en ce sens que cet équilibre doit être recherché dans toutes les grandes unités administratives de l'institution.

2. Moyen tiré de la non-communication des motifs et du défaut de motivation

Le requérant allègue qu'aucun motif pertinent n'a été invoqué pour évincer sa candidature, et qu'il a même été dit, lorsqu'il s'agissait de pourvoir au poste vacant à Karlsruhe, que le requérant serait trop hautement qualifié, ce qui n'est certainement pas un argument valable.

La défenderesse répond que la Commission ne peut, ni en droit ni en fait, être tenue de communiquer aux candidats les motifs pour lesquels ils n'ont pas été nommés. Cependant, en l'espèce, les motifs ont été communiqués au requérant. En ce qui concerne le poste de Karlsruhe, le requérant, dit-elle, le reconnaît lui-même dans sa requête. Pour le poste de collaborateur de M.Tinelli, le requérant ne pourra contester que M. Tinelli lui a fait part oralement du problème de nationalité qui se posait en l'occurrence.

La défenderesse observe que le requérant n'a pas fourni la moindre preuve que le pouvoir de sélection détenu par l'autorité aurait été exercé arbitrairement et que les décisions prises l'auraient été pour des motifs étrangers à l'intérêt du service.

La défenderesse expose ensuite, dans le but d'éclairer la Cour, les motifs qui l'ont amenée à nommer d'autres candidats aux postes à pourvoir.

Pour le poste de collaborateur de M. TINELLI, ce dernier, à la suite de l'entretien qu'il a eu avec le requérant, a proposé la nomination de celui-ci, en invoquant les résultats du concours et le contact personnel favorable qu'il avait eu avec lui. L'autorité investie du pouvoir de nomination n'a pas accepté cette proposition et a nommé un ressortissant belge au poste vacant. Elle s'est fondée sur l'exigence d'une répartition géographique aussi large que possible des postes à pourvoir, mentionnée à l'article 27 du Statut. En effet, dit-elle, si le nouvel assistant de M. Tinelli avait été de nationalité italienne, le cadre de la direction du personnel aurait compté quatre fonctionnaires italiens sur un total de six.

Pour le poste vacant au service du personnel de l'Etablissement de Karlsruhe du Centre Commun de recherches, le motif de l'éviction du requérant n'est pas que celui-ci aurait été considéré comme trop

qualifié pour occuper le poste à pourvoir. Le véritable motif est que les connaissances et les aptitudes professionnelles du requérant le destinaient à des tâches moins pragmatiques que la gestion du personnel du Centre de Recherches.

Le requérant réplique, en ce qui concerne le poste de collaborateur de M. Tinelli, que le critère de la nationalité ne pouvait jouer qu'en ordre subsidiaire, et en tout cas uniquement sur le plan de l'institution, et non, comme le soutient à tort la défenderesse, au sein d'une direction particulière.

En ce qui concerne le poste de Karlsruhe, le requérant offre de prouver par toutes voies de droit et, plus particulièrement, par la production des dossiers administratifs de la défenderesse et par témoins, que M. Welisch, chef d'administration de Karlsruhe, aurait, à la suite de son colloque avec le requérant et de l'examen du dossier, considéré le dit requérant comme trop qualifié pour le poste à pourvoir et aurait rédigé un rapport en ce sens.

Au sujet des capacités du requérant dans le domaine de la gestion du personnel, celui-ci fait valoir que son " curriculum vitae " renseigne que pendant son service militaire, il a été en qualité d'officier de l'aéronautique, chef d'administration du C.R.C. d'Otrante (Lecce), où il avait pris en charge précisément la gestion du personnel du Centre, avec toutes les tâches complexes qu'elle comporte.

Le requérant en conclut que la défenderesse a commis un détournement et un excès de pouvoir en l'évinçant pour des motifs arbitraires et contraires au Statut.

La défenderesse répond, en ce qui concerne le poste de collaborateur de M. Tinelli, qu'il résulte des termes employés par la Cour dans son arrêt du 4 mars 1964, qu'elle a analysé à l'occasion du premier moyen, que l'équilibre géographique doit être recherché dans toutes les grandes unités administratives et qu'il serait inconcevable de créer un service financier à prépondérance française, un service économique à prépondérance allemande et un service de recherches atomiques à prépondérance italienne.

En ce qui concerne le poste de Karlsruhe, la défenderesse répond qu'elle a jugé que le requérant ne possédait pas l'expérience pratique qui le mettrait en mesure d'être immédiatement efficace et qu'elle a exercé ainsi son pouvoir de sélection en recherchant parmi les lauréats du concours celui qui convenait le mieux à l'emploi à pourvoir.

3. Demande tendant à la communication des pièces

Le requérant expose que, conformément aux dispositions de l'article 22 du Statut de la Cour de Justice de la C.E.E.A., de l'article 26 du Statut des fonctionnaires de la C.E.E.A. et de l'article 46 du Régime applicable aux autres agents de la Communauté, il y a lieu de verser aux débats les pièces administratives non connues du requérant et en particulier les documents suivants:

- le rapport du jury avec le résultat du concours EURATOM/AD/A/47/64;
- les actes de nomination à Bruxelles et à Karlsruhe, auxquelles il a été procédé au détriment du requérant;
- les motifs invoqués pour l'éviction du requérant;
- les notes et la correspondance relatives aux actes de candidature du requérant, et notamment le rapport de M. WELISCH motivant le refus de nommer l'intéressé;
- toutes autres pièces de l'Administration relatives à cette affaire.

A l'appui de sa demande, le requérant invoque:

- qu'en ce qui concerne le poste de Bruxelles, les pièces demandées sont de nature à faire apparaître l'importance réelle du classement avantageux au concours, et, dès lors, à préciser les poids du critère primaire de la qualification par rapport au critère secondaire de la nationalité;
- qu'en ce qui concerne le poste de Karlsruhe, il est indispensable de connaître le rapport de M. WELISCH, conterant la motivation effective de l'éviction du requérant.

La défenderesse répond que, compte tenu des explications qu'elle a fournies, tous les éléments de la cause sont connus par le requérant et par la Cour. Elle ajoute que l'on ne peut, d'une part,

souvenir qu'une décision est illégale sans indiquer les bases juridiques et sans fournir de preuves et, d'autre part, demander à la partie adverse d'établir par toutes pièces utiles que sa décision est légale.

La défenderesse observe, ensuite, que la Commission n'est tenue, ni en fait ni en droit, de communiquer au requérant et aux 45 autres candidats inscrits sur la liste des lauréats du concours, les motifs pour lesquels ils n'ont pas été nommés.

Elle conclut que la demande de production est non fondée, et même irrecevable.

4. Demande en dommages-intérêts

Le requérant demande à la Cour, en compensation des pertes qu'il a subies au cours de la période pendant laquelle il n'a pas bénéficié de sa nomination, de condamner la défenderesse à lui payer, à titre de dommages-intérêts, la somme de 26.000 frs belges par mois, sous réserve d'indemnités éventuelles ou toute autre somme, même supérieure, à fixer " ex aequo et bono ", suivant le barème des traitements et indemnités prévu par le Statut.

x

x x

IV. PROCEDURE

Attendu que les mémoires des parties ont été déposés dans les délais prescrits et que la procédure s'est déroulée régulièrement;

qu'au cours de sa séance du 1er juin 1966 et sur le rapport préalable du juge rapporteur, la Cour (première chambre), l'avocat général entendu, a décidé d'ouvrir la procédure orale sans procéder à une instruction;

qu'elle a cependant invité la défenderesse à verser au dossier les actes de nomination à Bruxelles et à Karlsruhe, dont l'annulation

est demandée, et les notes et la correspondance relatives aux actes de candidature du requérant, y compris le rapport de M. WELISCH;

que la défenderesse a produit 7 pièces le 25 juin 1966;

Attendu que le requérant s'étant désisté le 3 octobre 1966 d'un recours en référé (62-65R) tendant à faire surseoir à la titularisation des deux fonctionnaires engagés par la défenderesse à la suite du concours litigieux, une ordonnance du président de la première chambre en date du 5 octobre 1966 a ordonné la radiation de cette demande;

Attendu que le requérant a introduit le 26 août 1966 une demande tendant à obtenir que la procédure, commencée en français, soit poursuivie en langue italienne;

Attendu que le requérant a introduit le 1er septembre 1966 une demande tendant à faire ordonner à la défenderesse de produire une série de 8 documents;

que la Cour (première chambre), en sa séance du 5 octobre 1966, l'avocat général entendu, a décidé d'inviter les parties à présenter leurs observations orales sur cette demande au cours de l'audience fixée pour le litige principal;

Attendu que les parties ont été entendues en leurs explications orales à l'audience du 9 novembre 1966;

que la Cour (première chambre), en exécution de l'article 29, paragraphe 2, littéra c, du règlement de procédure, a autorisé l'avocat de la partie requérante à utiliser pour sa plaidoirie la langue italienne;

que la défenderesse a déposé au cours de l'audience les dossiers concernant les candidatures de M.M. SERIO et PETRUCCO;

que l'avocat général, M. K. ROEMER, a présenté ses conclusions à l'audience du 22 novembre 1966;

M O T I F S

I. SUR IA RECEVABILITE

Attendu que la défenderesse invoque l'irrecevabilité du recours, du fait que le requérant, dans sa requête, aurait omis d'indiquer exactement les moyens invoqués et les dispositions du statut ou les règles de droit qui auraient été violées;

Attendu que l'ensemble du recours mentionne avec une clarté suffisante les principes de droit, qui selon le requérant auraient été enfreints par la Commission;

que, notamment, le requérant invoque l'article 27 du statut pour établir que son classement au concours lui conférait le droit d'être choisi de préférence aux autres candidats;

qu'il invoque encore l'arrêt de la Cour dans l'affaire 15-63, au sujet du rôle que doit jouer la nationalité d'un fonctionnaire dans l'attribution d'un emploi;

qu'il fait valoir enfin avec une clarté satisfaisante le grief de détournement de pouvoir;

qu'il en découle que le recours doit être déclaré recevable, les conditions de forme exigées par l'article 38 du règlement de procédure étant remplies;

II. SUR LE FOND

A) sur la demande en annulation de la nomination du candidat VAN CAUWENBERG

Attendu qu'en ce qui concerne le poste de collaborateur du directeur de l'administration et du personnel à Bruxelles, la défenderesse a fait valoir que, du fait que deux des quatre postes de chef de service et que le poste de directeur étaient déjà occupés par des ressortissants italiens, il ne lui était pas possible de choisir le requérant, également de nationalité italienne, sous peine d'aggraver encore le déséquilibre géographique des emplois au sein de la direction concernée;

que le requérant, tirant argument de l'arrêt rendu par la Cour le 4 mars 1964 dans l'affaire 15-63, a allégué que le critère de la nationalité ne peut jouer que lorsque les titres des candidats sont sensiblement équivalents, et ne peut, en outre, entrer en ligne de compte qu'en ce qui concerne l'ensemble du personnel d'une institution, et non au sein d'un service isolé;

Attendu que l'arrêt invoqué a été rendu en conformité de l'article 27 du chapitre "recrutement" du statut qui dispose qu' "aucun emploi ne doit être réservé aux ressortissants d'un Etat membre déterminé";

que la jurisprudence visée, qui concerne un cas de promotion ou de mutation, ne peut s'appliquer au cas d'espèce;

que le même article 27 stipule que les fonctionnaires doivent être " recrutés sur une base géographique aussi large que possible ";

que cette large répartition géographique est particulièrement souhaitable à la direction de l'administration et du personnel, qui concerne l'ensemble des fonctionnaires;

qu'en tout cas les nécessités fonctionnelles de l'emploi ont pu avoir pour conséquence d'éviter la nomination d'un quatrième agent de la même formation administrative et juridique dans une direction dont les cadres comportent au total 6 personnes;

que la défenderesse pouvait donc en l'espèce donner la préférence à un candidat d'une nationalité autre que celle du requérant;

que si la Commission devait être critiquée pour avoir choisi le 35ème candidat et le 5ème belge dans l'ordre du concours de préférence à tous les candidats antérieurs, le requérant est personnellement sans intérêt pour formuler ce reproche;

que ce chef de demande doit être rejeté;

B) sur la demande en annulation de la nomination du candidat PETRUCCO

Attendu qu'en ce qui concerne le poste vacant au service du personnel à l'établissement de Karlsruhe du Centre commun de recherches, le fonctionnaire chargé de recevoir les candidats pour un entretien préliminaire à leur engagement éventuel, a adressé à la Commission un rapport sur le requérant, rédigé comme suit:

" Candidat valable. Son orientation professionnelle le destine cependant
" davantage à un poste où ses connaissances et expérience juridique peu-
" vent être mieux utilisées. La gestion du personnel d'un petit centre
" de recherches le détournerait d'une carrière qui correspond mieux à
" ses qualifications";

qu'après réception de ce rapport, la Commission a porté son choix sur le candidat PETRUCCO;

Attendu qu'il résulte de la comparaison entre les résultats aux épreuves orales obtenus respectivement par les candidats SERIO et PETRUCCO que le requérant s'est classé premier avec 73,4 points, tandis que le candidat choisi n'a obtenu que la douzième place avec 66 points;

que, de plus, la comparaison entre les dossiers de ces deux candidats démontre que les titres du requérant étaient très supérieurs à ceux du candidat choisi;

Attendu qu'aux termes de l'article 29 du statut " en vue de pourvoir aux vacances d'emploi " ou de " constituer une réserve de recrutement ", l'autorité investie du pouvoir de nomination ouvre une " procédure de concours ";

qu'aux termes de l'article 30, ladite autorité " choisit " ensuite sur la liste d'aptitude résultant de ce concours les candidats qu'elle nomme aux emplois vacants;

qu'elle est donc tenue de concilier les notions de concours et de choix résultant de la combinaison de ces textes;

que si elle a le droit de ne pas respecter dans ses choix l'ordre précis résultant du concours pour des raisons qu'il lui appartient d'apprécier et de motiver devant la Cour, elle n'en a pas pour autant la possibilité d'annihiler la notion même de concours en s'écartant substantiellement du résultat de celui-ci sans de sérieuses raisons;

que telles ne sont cependant pas celles données en l'espèce, l'excellence d'un candidat classé premier ne pouvant être considérée comme déterminante pour justifier son évincement;

que l'allégation de la défenderesse, selon laquelle le choix de la Commission aurait été inspiré par une expérience professionnelle plus longue du candidat nommé, apparaît sans pertinence;

qu'en effet, aux termes de l'article 1er, l. d, de l'annexe III au statut, l'avis de concours doit spécifier le " niveau d'expérience requis pour les emplois à pourvoir ";

que l'article 5 de la même annexe III fait obligation au jury de déterminer la liste des candidats " qui répondent aux conditions fixées par l'avis de concours ";

qu'ainsi, en admettant au concours le candidat SERIO, le jury avait déjà statué sur son niveau d'expérience, privant ainsi la Commission de la possibilité de motiver un refus ultérieur de nomination du

candidat en raison seulement de l'insuffisance de son expérience;

que d'ailleurs le poste à pourvoir était un emploi d'administrateur de carrière A7 / A6, où le fonctionnaire, généralement débutant, s'initie à l'exercice de ses fonctions sous la direction de supérieurs expérimentés;

qu'il résulte du dossier que le requérant avait exercé pendant trois années les fonctions de juriste dans la spécialité des brevets à la société MONTECATINI et, pendant une année, des fonctions temporaires au Parlement Européen;

que dès lors le manque d'expérience professionnelle invoqué au cours de la procédure pour justifier l'éviction du requérant ne saurait être retenu alors surtout que ce motif apparaît différent de celui donné au moment de l'exclusion du requérant;

Attendu enfin que la Commission ne saurait se retrancher derrière l'argument selon lequel, ayant constitué une liste de réserve de recrutement, elle était ensuite entièrement libre de son choix;

qu'il résulte de l'avis de concours généraux, publié par la Commission (J.O. du 22 juin 1964) que " la liste d'aptitude est adressée à l'autorité investie du pouvoir de nomination qui y choisit les candidats à nommer ou, en cas de constitution d'une liste de réserve de recrutement, à inscrire sur cette dernière";

que dès lors la Commission a déjà exercé un premier choix en inscrivant les candidats sur cette dernière;

qu'elle ne saurait donc invoquer ensuite un pouvoir discrétionnaire pour s'écarter gravement des choix qu'elle avait antérieurement effectués;

qu'il découle de ce qui précède que la défenderesse a violé les articles 27, 29 et 30 du statut des fonctionnaires et que, dès lors, il y a lieu d'annuler la nomination du candidat PETRUCCO au poste de Karlsruhe;

C) sur la demande en indemnité

Attendu que le requérant demande à la Cour de lui allouer des dommages-intérêts pour la perte de revenus qu'il a subie du fait de son éviction;

Attendu que les conditions dans lesquelles s'est produite l'éviction du requérant et les motifs erronés qui ont été exprimés sont constitutifs d'une faute dans le chef de la défenderesse et que cette faute a engendré un préjudice donnant droit à réparation;

que ce préjudice est évalué " ex aequo et bono " à cent cinquante mille francs belges;

D) sur les autres conclusions du requérant

Attendu que le requérant demande encore à la Cour d'ordonner que la défenderesse lui fasse droit en le nommant rétroactivement à l'un des postes vacants;

Attendu qu'il appartient à la défenderesse d'exécuter l'arrêt d'annulation;

que la Cour ne peut empiéter sur les prérogatives de l'autorité investie du pouvoir de nomination en lui adressant des injonctions de nature à fixer son choix;

que la défenderesse est qualifiée pour effectuer son choix en observant strictement les règles statutaires;

que le contrôle de la Cour se limite à l'examen des voies et moyens qui ont pu conduire à l'appréciation émise par l'autorité investie du pouvoir de nomination;

que dès lors la demande doit être rejetée;

E) sur la demande incidente en production de documents

Attendu que le requérant a introduit le 1er septembre 1966 une demande tendant à faire ordonner à la défenderesse de produire une série de huit documents;

Attendu que la défenderesse a spontanément déposé, lors de l'audience publique, les dossiers concernant les candidatures SERIO et PETRUCCO;

que la Cour, s'estimant suffisamment éclairée de ce fait, est d'avis qu'il n'y a pas lieu d'ordonner la production d'une documentation supplémentaire;

III. SUR LES DEPENS

Attendu qu'aux termes de l'article 69, paragraphe 2, du règlement de procédure, toute partie qui succombe est condamnée aux dépens;

que le requérant ayant obtenu gain de cause sur l'essentiel de ses conclusions, la défenderesse devrait supporter la totalité des depens de l'instance;

Attendu, toutefois, que le requérant s'est désisté le 3 octobre 1966 du recours en référé (62-65R) tendant à faire surseoir à la titularisation des deux fonctionnaires dont il attaquait la nomination;

que ce désistement a été occasionné par la déclaration de la défenderesse, selon laquelle ces deux titularisations avaient déjà été effectuées, par décisions datées du 29 juillet 1966;

Attendu que le désistement du requérant a eu pour cause l'introduction tardive de sa demande en sursis à exécution;

que, compte tenu de ce que, conformément à l'article 70 du règlement de procédure, les frais exposés par les institutions, dans les recours visés au statut des fonctionnaires, restent à la charge de celles-ci, il y a lieu de décider que le requérant doit supporter les frais qu'il a exposés dans le recours en référé 62-65R;

par ces motifs,
vu les actes de procédure,
le juge rapporteur entendu en son rapport,
les parties entendues en leurs plaidoiries,
l'avocat général entendu en ses conclusions,
vu les articles 151 et 152 du traité instituant la C.E.E.A.,
vu le protocole sur le statut de la Cour de Justice de la C.E.E.A.,
vu le statut des fonctionnaires de la C.E.E.A., et en particulier ses articles 7, 27 à 30, 90 et 91,
vu le règlement de procédure de la Cour de Justice des Communautés Européennes,

LA COUR (première chambre)

rejetant toutes autres conclusions, plus amples ou contraires,
déclare et arrête:

1° La nomination du sieur PETRUCCO Eugenio, en qualité d'administrateur au service du personnel de l'établissement de Karlsruhe du Centre Commun de recherches, est annulée ;

2° La défenderesse est condamnée à payer au requérant la somme de CENT CINQUANTE MILLE francs, à titre de dommages-intérêts ;

3° La défenderesse est condamnée aux dépens de l'instance, à l'exception de ceux qui ont été exposés par le requérant dans le recours en référé 62-65 R.

Ainsi fait et jugé à Luxembourg le 15 décembre 1966.

TRABUCCHI DELVAUX LECOURT

Lu en séance publique à Luxembourg le 15 décembre 1966.

Le Greffier: Le Président de la Première Chambre:

A. VAN HOUTTE A. TRABUCCHI

STUDIO CIVILE
COMMERCIALE - TRIBUTARIO
AVV. PROF. COMM. REMO SERIO
DOTTORE IN SCIENZE POLITICHE E SOCIALI
ORDINARIO DI MATERIE GIURIDICHE ED ECONOMICHE
NEGLI ISTITUTI TECNICI COMMERCIALI
VIA GENERALE GONZAGA, 46 - TEL. 2-25-57
SALERNO

Salerno,27 dic.1966 =

Onorevole Professore carissimo,

avrei gradito che Lei avesse letto la sentenza resa il 15 corr. dalla Corte di Giustizia della Comunità Europee di Lussemburgo,ma l'incontro con mio figlio = evidentemente= non é stato possibile.=

Egli si tratterrà a Salerno ancora un po',anche perché in attesa di qualche comunicazione ufficiale.=

La Corte,accogliendo il ricorso ha annullato la nomina fatta a Karlsruhe e non anche quella di Bruxelles,condannando tuttavia la Commissione dell'Euratom al risarcimento dei danni in circa lire duemilioni ed alle spese del giudizio.=

La logica vorrebbe che,sulla base della sentenza,esecutiva di diritto,mio figlio fosse nominato a Karlsruhe,ma poiché,egli non ha particolare interesse a tale nomina e d'altra parte la Commissione dell'Euratom si troverà in difficoltà a dovere mettere sul lastrico il Dr.Petrucco,che ha già compiuto il periodo di prova acquisendo il diritto alla titolarità del posto,che la Corte gli ha tolto,Manlio si é incontrato a Napoli col Prof.Carrelli,V.Presidente dell'Euratom,al qusle ha fatto presente tale situazione,optando per un posto a Bruxelles,di pari grado,s'intende,A/5,che non danneggiando Petrucco,dà a lui maggiori possibilità di successo e di carriera,stante la perfetta conoscenza di 4 lingue straniere, tutte utilizzabili a Bruxelles e non anche a Karlsruhe,che é un piccolo centro!

Il prof. Carrelli gli ha promesso il massimo interessamento, ma é ovvio che per fare una manovra del genere occorre l'adesione di tutti i membri della Commissione,compreso il sig. Margulis,che fu ostile a mio figlio,per ragioni di nazionalità.=

Allo stato perciò Manlio é come coloro che son sospesi...nonostante la vittoria ottenuta.=

Ho voluto in breve puntualizzare la situazione,affinché Lei veda,tramite l'On. Martino,che ha seguito,come é evidente,la vicenda, risolvere questa situazione!

Spero in queste feste di vederLa ancora a Salerno.=

Con i piu' affettuosi auguri anche da parte di Manlio e dei miei tutti per l'anno 1967,mi creda,cordialmente.Aff.mo

ON.PROF.GR.UFF. SALVATORE VALITUTTI
CONSIGLIERE DI STATO
R O M A
Via L.Magalotti,2

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE
DELLE RELAZIONI CULTURALI CON L'ESTERO

Roma, 8 Ottobre 1966

Illustre e caro Professore,

Le invio, per Suo uso personale e riservato l'unita lettera del Prof.Carrelli relativa al caso Serio.

Mi permetto farLe presente l'opportunità di scrivere al padre del giovane in termini generali assicurando peraltro il futuro interessamento dello stesso Prof.Carrelli non appena sarà risolta la santenza innanzi alla Corte di Giustizia.

Mi abbia con i più devoti cordiali saluti

Preg.mo
On.Prof.Salvatore VALITUTTI
Via Magalotti, 2
R O M A

COMUNITA' EUROPEA
DELL'ENERGIA ATOMICA

IL VICE-PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Bruxelles, 29 settembre 1966.

RISERVATA - PERSONALE

Caro Martino,

Ricevo la tua lettera nella quale mi parli del caso SERIO, di cui io ero già perfettamente al corrente.

Ho ristudiato la questione sotto tutti gli aspetti, ma attualmente è pendente un ricorso alla Corte di Giustizia e quindi, come tu ben puoi immaginare, sono assolutamente paralizzato per qualsiasi azione che giovi al candidato. Speriamo che tale ricorso si risolva al piu' presto.

Sarà mia preoccupazione, in seguito, cercare ogni possibilità perchè il Serio ottenga una sistemazione adeguata, studiando quali posti liberi possano presentarsi idonei alle sue qualifiche. Ti faccio, in ogni modo, notare che l'azione del Serio contro la Commissione ha un poco pregiudicato la sua posizione anche nel futuro, per cui i miei interventi in suo favore potranno trovare delle limitazioni.

Sono dolente di doverti dare queste notizie negative, ma tu ben comprendi il gioco dei concorsi per la lunga pratica che hai della vita universitaria: fenomeni della stessa natura e dello stesso genere si riproducono anche in altri ambienti.

Con i piu' cordiali saluti.

Antonio CARRELLI

S. E.
On. Gaetano MARTINO

Magnifico Rettore della
Università degli Studi di

R O M A - (Italie)

IL RETTORE

RISERVATA - PERSONALE

Roma, 6 settembre 1966

Caro Carrelli,

ti sarà certo ben nota la questione della mancata assunzione del dott. Manlio SERIO presso l'Euratom. Nell'unito appunto sono stati succintamente esposti i termini della questione stessa; e per la verità, da quanto mi è stato verbalmente riferito da chi si interessa della cosa e che è persona seria e autorevole, mi pare che per ragioni di giustizia bisognerebbe trovare il modo di procedere all'assunzione del dott. Serio. Occorre infatti tener presente che, anche se il suo ricorso fosse accolto dalla Corte di Giustizia, indubbiamente trascorrerebbe parecchio tempo prima che si possa dar corso alla relativa decisione.

Ti prego perciò vivamente di un tuo personale intervento affinché questo caso venga definito al più presto nel senso richiesto dall'interessato.

Certo che non mancherai di fare al riguardo tutto ciò che ti sarà possibile, ti ringrazio in anticipo e resto in attesa di tue cortesi notizie.

Abbimi con i più cordiali saluti

(Gaetano Martino)

Prof. Antonio Carrelli
Vice Presidente della Commissione
della Comunità Europea dell'Energia Atomica
B r u x e l l e s
Rue Belliard, 51 - 52

APPUNTO

Il dott. Manlio SERIO è risultato idoneo (e classificato al 1^ posto) nel concorso EUR/AD/A/47/64. In seguito a ciò egli è stato proposto dal dott. Tinelli, Presidente della Commissione d'esame del concorso suddetto, e Direttore dell'Amministrazione dell'Euratom, alla nomina in seno all'Euratom a Bruxelles quale proprio collaboratore, col grado A6, superiore a quello iniziale previsto dal concorso, in considerazione della di lui ottima specifica preparazione.

Però l'autorità investita del potere di nomina, e cioè la Commissione dell'Euratom, non ha ritenuto di nominare il Serio alla carica suindicata per ragioni di ripartizione di nazionalità fra i vari funzionari.

Successivamente un posto da ricoprire presso l'Istituto dei Transuranici di Karlsruhe non veniva assegnato al Serio con la motivazione che questi risultava troppo qualificato per tale incarico.

Intanto a ricoprire il posto di Bruxelles veniva nominato un Belga, e a quello di Karlsruhe un Italiano, entrambi in possesso di punteggio d'esame inferiore a quello del Serio.

Il 31. 12. 1965 il Serio ha inoltrato ricorso alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee, contro la decisione della Commissione dell'Euratom, impugnando per eccesso di potere le nomine a Bruxelles e a Karlsruhe, e chiedendo fra l'altro:

1) l'annullamento delle nomine fatte dalla Commissione dell'Euratom in seguito al concorso EUR/AD/A/47/64, a pregiudizio del ricorrente;
2) la propria nomina con retroattività ad uno dei posti vacanti.

La discussione orale della causa avrà luogo il 6 ottobre 1966.

Il Serio ritiene auspicabile che, indipendentemente dall'esito del ricorso, e in base all'elenco d'idoneità redatto in seguito al concorso EUR/AD/A/47/64, la cui validità è stata prorogata al 31. 12. 1965, la Commissione dell'Euratom lo nomini ad uno dei posti vacanti.

IL RETTORE

RISERVATA - PERSONALE

Roma, 6 settembre 1966

Carissimo Valitutti,

desidero assicurarLa di essere intervenuto presso il Prof. Carrelli per la questione del dott. Serio. Sia per le considerazioni esposte nel promemoria da Lei inviatomi, e di cui ho trasmesso un sunto al Prof. Carrelli, sia da quanto Lei mi dice, pare anche a me che si tratti di una questione intrinsecamente giusta.

Non appena il Prof. Carrelli mi risponderà, Le darò subito notizie. Qualora non dovesse rispondermi entro un ragionevole lasso di tempo, insisterò nuovamente presso di lui, in favore del Serio.

Mi abbia con i più cordiali saluti

(Gaetano Martino)

On. Prof. Salvatore Valitutti
Via Magalotti, 2
R o m a

SERIO / 1
Valitutti

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 20 agosto 1966

Via L.Magalotti 2

Carissimo Pelosi,

le chiedo preventivamente scusa della molestia non lieve che le arreco con la presente. In primo luogo la prego di leggere con attenzione la lettera dell'avv. R.Serio e il lungo promemoria che l'accompagna e indi di pregare S.E.Martino, a mio nome, di effettuare un suo efficace e risolutivo intervento presso il prof. Carrelli controllandone l'iter. La cosa mi interessa e poi credo che per la sua intrinseca giustizia meriti un intervento di S.E.Martino.

In attesa di sue notizie la ringrazio e le invio i miei più cordiali saluti.

Salvatore Valitutti
(Salvatore Valitutti)

Chiar.mo
dott. Dante Pelosi
Largo Bradano I
ROMA

Legga Manelli oggi. È importante - Decidere se mandare la lettera o meno dopo promemoria. Poi la telefono - Ciao - Pet

Avv.Prof. Remo SERIO
Via Generale Gonzaga,45
S A L E R N O

Salerno,12 agosto 1966
ON.PROF.GR.UFF.Salvatore VALITUTTI
Consigliere di Stato
R O M A
Via Magalotti,2=

Onorevole Professore carissimo,
da vario tempo non Le do' seecature!
Ma questa volta si tratta ancora di mio figlio MANLIO,che costituisce il mio vanto ed il mio tormento !!!=
Egli mi ha rimesso l'unito pro=memoria,con vivissima preghiera di farglielo tenere e rimetterlo gentilmente all'On.Prof.Gaetano MARTINO,che dovrebbe leggerlo ed intervenire presso il suo amico Prof. Antonio CARRELLI = Vice Presidente della Commissione della Comunità Europea dell'Energia Atomica = Bruxelles = 51=53 = rue Belliard=,segnalando al destinatario la opportunità di sbloccare la situazione e provocare l'assunzione di mio figlio sulla base dell'elenco di idoneità tuttora valido (sino al 31 dicembre 1966).=
Con la occasione potrebbe Lei ricordare all'On.Martino che Egli,il 9,dicembre 1965,già ha scritto al Prof.Carrelli una lettera, caldeggiando l'assunzione di mio figlio,ricevendo in data 21 dicembre 1965 una risposta,che Lei,Onorevole carissimo,ebbe la cortesia di trasmettermi,con la quale il Prof.Carrelli dava assicurazione all'On. Martino" che avrebbe fatto del suo meglio per accontentarlo".=
Nel pro=memoria allegato,ch'io La prego vivamente di leggere vi sono contenuti elementi di fatto che rendono assolutamente scandaloso il comportamento della Commissione nei confronti di mio figlio: giovane altamente qualificato e mettono in evidenza la urgente necessità di una riparazione nel senso di una non piu' differibile nomina di mio figlio in seno all'Euratom.!
Lei,caro Onorevole,che a parte tutto,é un uomo di coraggio, vorrà prendere a cuore la situazione di mio figlio....che di questa... strana democrazia italiana e comunitaria...,si é formato un concetto del tutto negativo!!!=
Non escludo ch'io personalmente,che non ho peli sulla lingua...,finiro' col dare la piu' larga diffusione sulla stampa,di questa ignobile situazione che si trascina da anni ai danni di mio figlio,che,per le sue qualità,non avrebbe bisogno di raccomandazioni, ma solo di un atto di Giustizia!
L'Onorevole Martino non ignora il nome di mio figlio!
Leggendo il pro=memoria se ne ricorderà e sono sicuro,in omaggio alla amicizia che lo lega a Lei ed all'Alta stima che ha di Lei,quale suo vecchio collaboratore,di cui dette pubblica notizia nel discorso al Capitol,questa volta interverrà efficacemente e positivamente. =
La ringrazio e Le porgo anche a nome di mio figlio e di mia moglie i migliori e cordiali saluti estensibili alla Sua Gentile Signora. =

Aff.mo
(Remo Serio)

In fatto

A seguito di partecipazione al concorso EUR/AD/A/47/64, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee del 22 giugno 1964, no.98, concorso per titoli e prove orali per l'assunzione di Amministratori (è la dizione in uso per designare tutti i funzionari di categoria A) di grado A7,A6 , destinati a coprire posti eventualmente vacanti o di nuova creazione nell'ambito dei servizi dell'Euratom e nei limiti di validità dell'elenco degli idonei redatto in base ai risultati del concorso (l'elenco portava inizialmente la data di scadenza del 31 dicembre 1965 e, in data 17 gennaio 1966, è stato prorogato fino al 31 dicembre 1966), Manlio SERIO veniva classificato primo. Egli apprendeva questa circostanza in occasione del primo colloquio avuto in vista dell'assunzione. Infatti è prassi che ai candidati venga ufficialmente comunicato soltanto che essi, a seguito di partecipazione ad un concorso determinato, sono stati iscritti nell'elenco di idoneità previsto dal bando di concorso.

Convocato il 12 maggio 1965 dal Direttore dell'Amministrazione dell'Euratom e Presidente della Commissione d'esame Dott. Lando FINELLI, questi ha manifestato particolare interesse ad una assunzione del Dott. Serio come suo collaboratore. Ha affermato che Serio si era classificato primo al concorso con notevole vantaggio sugli altri candidati idonei ed ha considerato favorevolmente la richiesta di Serio, formulata in base ai suoi titoli e precedenti esperienze lavorative, di essere assunto con un grado superiore a quello iniziale previsto dal concorso, cioè con il grado A6.Infatti il Dott. Serio, oltre ad essersi laureato in giurisprudenza con voti 110 e lode presso la Università di Napoli, ha perfezionato la sua formazione accademica in numerosi corsi di specializzazione in diritto internazionale, in diritto delle Comunità europee ed in diritto comparato seguiti presso varie università europee; inoltre ha una conoscenza pressocchè perfetta delle quattro lingue ufficiali delle Comunità europee e dell'inglese e, in occasione dell'esame orale previsto dal bando di concorso, sebbene fosse richiesta semplicemente la conoscenza della lingua madre ed una conoscenza sufficiente di un'altra lingua ufficiale delle Comunità europee, Serio ha richiesto di sostenere l'esame in tutte le lingue da lui conosciute. A seguito del colloquio con il Dott. Finelli, a livello Amministrazione veniva dunque deciso di accogliere la istanza del Serio relativa al grado di assunzione. L'interesse del Dott. Finelli per l'assunzione di Serio è stato tale che, su sua istruzione, il candidato Serio, già in occasione del colloquio con il Dott. Finelli, veniva sottoposto alla visita medica che, normalmente, avviene in occasione dell'assunzione effettiva.

L'autorità investita del potere di nomina, in seno all'Euratom, è la Commissione dell'Euratom che, in tale sua qualità, perfeziona gli atti di nomina preparati a livello Amministrazione.

Il Dott. Finelli, nella sua duplice qualità di Presidente della Commissione d'esame e Direttore dell'Amministrazione, doveva proporre alla Commissione dell'Euratom tre candidati. Egli, in base a quanto sopra esposto ed al convincimento, manifestato ripetutamente al Serio con cui si teneva in costante contatto telefonico, che quest'ultimo, oltre ad essere stato primo al concorso, fosse certamente il candidato più idoneo ad espletare la funzione concreta che si richiedeva dal suo più stretto collaboratore, ha presentato alla Commissione la candidatura di Serio al primo posto, a preferenza cioè degli altri due candidati proposti. Nella prima riunione della Commissione, il Sig. Margulies, Membro della Commissione, sollevava contro l'assunzione di Serio delle difficoltà di nazionalità, sostenendo che, nella divisione dell'Amministrazione dell'Euratom, vi erano già tre italiani; Serio sarebbe stato il quarto, il che avrebbe pregiudicato la equilibrata ripartizione delle nazionalità fra gli Stati membri. A seguito delle obbiezioni del Sig. Margulies la decisione relativa all'assunzione di Serio veniva rinandata ad una riunione successiva. In tale riunione successiva la Commissione rifiutava di assumere Serio per ragioni di ripartizione di nazionalità

Il 24 settembre 1965, Serio veniva convocato a Karlsruhe, presso l'Istituto dei Transuranici, dipendente dall'Euratom, dal Sig. WELISCH, Direttore dell'Amministrazione. Questi lasciava intendere che, a suo avviso, il Serio sarebbe stato troppo qualificato per il posto da coprire a Karlsruhe e che le sue conoscenze giuridiche e precedenti esperienze professionali avrebbero trovato più adeguata utilizzazione a Bruxelles.

Nel dicembre del 1965, Serio apprendeva telefonicamnete dal Dott. Tinelli che a Bruxelles era stato nominato un belga e che a Karlsruhe era stato nominato un italiano; la sua mancata assunzione sarebbe dipesa a Bruxelles da ragioni di ripartizione nazionale ed a Karlsruhe da ragioni funzionali.

Il 31 dicembre 1965 il Serio presentava ricorso innanzi alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee contro la Commissione dell'Euratom, impugnando per eccesso di potere le nomine a Brxelles ed a Karlsruhe e tutte le nomine eventualmente avvenute in base al concorso sopramenzionato ed in suo pregiudizio. Egli concludeva il ricorso chiedendo alla Corte:

di dichiarare il ricorso fondato in diritto e di annullare pertanto le nomine fatte dalla Commissione dell'Euratom a seguito del concorso EUR/AD/A/47/64 ed in pregiudizio del ricorrente, non esistendo alcun valido motivo di escludere il Serio, che si è classificato primo al concorso;

di dichiarare che gli organi dell'Euratom investiti del potere di nomina faranno giustizia al ricorrente nominandolo retroattivamente ad uno dei posti vacanti alle condizioni a suo tempo discusse con il Dott. Tinelli ed approvate dall'Amministrazione (nomina al grado A6) e prorogando, se necessario, la durata della validità dell'elenco di idoneità;

di condannare il convenuto al pagamento, a titolo di risarcimento dei danni subiti dal ricorrente a seguito del lucro cessante in dipendenza della sua mancata assunzione, di 26 000 franchi belgi al mese dal momento in cui avrebbe dovuto avvenire la nomina fino a quello della nomina effettiva;

di condannare il convenuto alle spese del giudizio.

In diritto

In diritto, al termine della procedura scritta e tralasciando alcune questioni minori, emerge che il nucleo centrale della contestazione verte sulla interpretazione degli articoli 27 e 30 dello statuto dei funzionari. Il primo stabilisce che "l'assunzione deve mirare ad assicurare la collaborazione di funzionari dotati delle più alte qualità di competenza, rendimento ed integrità... ripartiti su una base geografica quanto più larga sia possibile"; il secondo stabilisce che "l'autorità investita del potere di nomina sceglie fra i candidati iscritti in un elenco di idoneità, procedendo alle nomine".

Il punto di vista del ricorrente è il seguente:
l'art. 27 dello Statuto stabilisce due principi nettamente distinti e di diversa portata:

1) da una parte l'obbligo di scegliere i candidati più qualificati;
2) d'altra parte l'obbligo di assumerli su una base geografica quanto più possibile estesa.

Frequentemente, come nel caso di specie, succede che questi due obblighi siano in contrasto fra loro; in questi casi occorre stabilire una gerarchia fra di essi. In mancanza di una norma precisa su questo punto, il ricorrente richiama la dottrina e la giurisprudenza in materia.
In dottrina egli fa riferimento ad una sua pubblicazione del 1959 (tempore non suspecto) "Der Internationale Beamte und der Italienische Beamte unter Besonderer Berücksichtigung des Personalstatutes der E.G.K.S." ed inoltre a M. Langrod: "Les problèmes fondamentaux de la fonction internationale" in "Revue Internationale des Sciences Administratives" no. 6/1948, pag. 1, in cui il problema della possibile contraddizione fra i due

/3

principi menzionati è risolto nel senso di una subordinazione del principio della ripartizione geografica a quello della competenza.

In giurisprudenza, la Corte (causa 15/63; caso Lassalle) si è pronunciata nello stesso senso, affermando che il ricorso al criterio geografico è ammesso soltanto fra candidati con titoli sensibilmente equivalenti.

Ciò premesso, il ricorrente sostiene che, dato il notevole vantaggio sia sulla base dei titoli che su quella dei risultati del concorso sugli altri candidati dichiarati idonei ed atteso altresì che i candidati nominati rispettivamente a Bruxelles ed a Karlsruhe non possono essere che il terzo ed il quarto, nella ipotesi più favorevole, non avendo il secondo accettato la nomina,

- per Bruxelles non si poteva invocare il criterio di ripartizione geografica;
- per Karlsruhe non si potevano invocare esigenze funzionali, data l'affinità tra il tipo di attività da svolgere a Karlsruhe e quello dell'attività da esercitare a Bruxelles, per la quale ultima non è contestata la sua idoneità e la sua esclusione è motivata soltanto da ragioni di nazionalità.

Il punto di vista dell'Euratom, tralasciando alcune questioni minori, è che:

a) la giurisprudenza della Corte (causa 15/63; caso Lassalle), che sancisce il principio, secondo cui è consentito fare ricorso al criterio della ripartizione geografica soltanto fra candidati con titoli sensibilmente equivalenti, si riferisce soltanto a casi di promozione, non a casi di assunzione, poichè la sentenza che ha stabilito questo principio è stata pronunciata per risolvere un caso di promozione.
La occasione in cui la sentenza è stata pronunziata, replica il ricorrente, non è rilevante in diritto ed il principio interpretativo espresso dalla Corte conserva la sua validità ogni volta in cui, come nel caso in esame, occorre risolvere il problema del contrasto fra i due principi contenuti nell'art. 27 dello Statuto dei funzionari, quello della competenza e quello della ripartizione geografica.

b) I candidati iscritti in un elenco di idoneità, indipendentemente dalla classifica che possa esserne stata fatta dalla Commissione giudicatrice, sono tutti, in quanto idonei, elementi comparabili, fra cui l'autorità investita del potere di nomina sceglie i candidati che intende nominare ai posti vacanti.
Il ricorrente replica che questa facoltà di scelta non può essere arbitraria ma si deve esercitare nei limiti stabiliti dalla dottrina e dalla giurisprudenza; nel caso di specie tale scelta non sarebbe stata legittima poichè i motivi addotti per la esclusione del ricorrente sono contrari al principio interpretativo espresso dalla Corte, per quanto riguarda il posto a Bruxelles, e ad ogni logica, per quanto riguarda il posto a Karlsruhe; per quest'ultimo egli osserva che non è possibile rifiutare di nominare un vincitore di concorso per eccesso di qualifiche.

Dai documenti relativi al concorso, esibiti dall'Euratom su invito della Corte o su richiesta del ricorrente, è risultato che:

a) il ricorrente è stato il primo nella classifica dei candidati dichiarati idonei ed ha riportato in totale 73.40 punti;

b) a Bruxelles è stato nominato il Sig. Van Couwenbergh, un candidato belga, trentacinquesimo in classifica e quinto belga, che ha riportato 53.30 punti in totale, dunque circa venti punti meno del ricorrente; l'ultimo candidato dichiarato idoneo ha riportato 44.60 punti in totale;

c) a Karlsruhe è stato nominato il Sig. Petrocchi, un candidato italiano, dodicesimo in classifica, che ha riportato 66.00 punti in totale, dunque circa otto punti meno del ricorrente. Il giudizio espresso sul ricorrente in occasione del colloquio da lui sostenuto a Karlsruhe è stato:

/4

"Ottima presentazione. Eccellenti conoscenze linguistiche. Candidato valido; tuttavia le sue conoscenze giuridiche e professionali potrebbero essere meglio utilizzate in attività diversa da quella della gestione del personale di un piccolo centro.".

Per quanto riguarda il punto b), la rilevante differenza di punteggio fra il ricorrente ed il nominato ed il fatto che la candidatura del ricorrente sia stata ripetutamente presentata, a preferenza delle altre, alla Commissione dell'Euratom, dal Capo del servizio interessato nonché Presidente della Commissione d'esame Dott. Lando Tinelli servono ad escludere inequivocabilmente la legittimità della nomina impugnata, avvenuta, secondo la tesi dell'Euratom, per ragioni di ripartizione nazionale. Ciò, almeno, in base alla giurisprudenza della Corte (causa 15/63; caso Lassalle), in cui è stabilito il principio che il ricorso al criterio nazionale è ammesso soltanto fra candidati con titoli sensibilmente equivalenti. In via subordinata, qualora la Corte tuttavia, per una qualunque ragione, dovesse riconoscere come legittima l'applicazione del criterio nazionale nel caso di specie, la nomina è ugualmente illegittima poichè non il primo, non il secondo, non il terzo né il quarto ma il quinto belga è stato nominato, un candidato il cui punteggio rientra da una parte è notevolmente inferiore a quello del ricorrente, peraltro non si discosta molto da quello dell'ultimo candidato iscritto nell'elenco d'idoneità. Ciò dimostra che, anche in questa ipotesi subordinata, non è stato tenuto presente l'interesse del servizio, che è il fine ultimo di tutta la procedura di concorso e di assunzione.

Per quanto riguarda il punto c), esso conferma la tesi del ricorrente, secondo cui egli sarebbe stato considerato troppo qualificato per il posto da occupare, valutazione questa irrilevante sul piano giuridico, su quello dell'equità oltre che su quello morale, e che comunque avrebbe potuto eventualmente giustificare un rifiuto del ricorrente di accettare la nomina ma non serve certo a legittimare la sua esclusione da parte dell'organo competente: è contro l'interesse del servizio ed il principio delle più alte qualità di competenza rifiutare di nominare un vincitore di concorso per eccesso di qualifiche.

La discussione orale della causa avrà luogo il 6 ottobre 1966, alle 15.30.

In pratica

Sebbene la causa, secondo il ricorrente, si presenti bene dal punto di vista giuridico, poichè la Corte di Giustizia non ha competenza per quanto riguarda le nomine, non è escluso che, anche in caso di vittoria giudiziale, il ricorrente non abbia la garanzia di essere assunto. L'assunzione dovrebbe seguire come atto dell'Amministrazione in conseguenza dell'annullamento della nomina impugnata; ma ciò soltanto in teoria. Il ricorrente non ha alcuna garanzia che ciò avvenga in pratica.

D'altra parte, come è stato innanzi esposto (pag.1), la durata della validità dell'elenco d'idoneità, in data 17 gennaio 1966, è stata prorogata fino al 31 dicembre 1966.

In queste condizioni sarebbe auspicabile oltre che moralmente oltremodo opportuno che la Commissione dell'Euratom, indipendentemente dall'esito del ricorso ed in base all'elenco d'idoneità tuttora valido, nominasse Serio ad uno dei posti vacanti.

La Commissione della Comunità dell'Energia Atomica - Bruxelles - 51-53, rue Belliard è attualmente costituita dal Sig. Pierre CHATENET, in qualità di Presidente, dal Sig. Antonio CARRELLI, in qualità di Vicepresidente e dai Sigg. Paul DE GROOTE, Emanuel M.J.A. SASSEN e Robert MARGULIES, in qualità di membri.

/5

N.B. Il Serio, che ha orientato i suoi studi di specializzazione post-universitaria prevalentemente verso l'approfondimento di argomenti relativi alle Comunità Europee, sin dal 1959, quando cioè non esisteva ancora la procedura di concorso, ha cercato di essere assunto come funzionario in pianta stabile presso una delle Comunità Europee, allora la sua troppo giovane età è stata considerata un ostacolo ai fini dell'assunzione.

A partire dalla fine del 1961, dall'epoca in cui cioè fu istituita la procedura di concorso, egli ha partecipato con risultati ragguardevoli a ben cinque concorsi banditi dalle Comunità Europee: in uno è stato secondo, in uno undicesimo, in uno terzo, in altro non conosce il suo posto in classifica ma, in base ad esso, è stato assunto quale agente temporaneo presso il Parlamento Europeo, ed in uno è stato primo.

Ad illustrazione dei motivi di volta in volta addotti per giustificare la sua mancata assunzione riportiamo qui di seguito un esempio:

A seguito del concorso generale bandito dal Parlamento Europeo nel dicembre del 1961, per l'assunzione di parecchi Amministratori di grado elevato, il Dott. Serio, che era stato iscritto nell'elenco d'idoneità previsto dal bando di concorso, comunicato ai candidati idonei in forma di elenco alfabetico, il 12 luglio 1962, ricevette una lettera del Segretario Generale del Parlamento Europeo Sig. H.G. Nord del seguente tenore:

> "...dato il principio dell'equilibrio delle nazionalità in seno alla categoria "A", non è stato possibile nominarla a uno dei posti tuttora vacanti.
>
> Il Suo nome figura tuttavia su una lista di riserva prioritaria e l'Ufficio di Presidenza ha deciso che verrà tenuto conto, in occasioni future, del fatto che Lei abbia partecipato con successo all'esame predetto."

Molto più tardi Serio apprese di essere stato il secondo dei candidati idonei e che, fra gli altri, era stato assunto anche un italiano (della sua stessa nazionalità dunque), che era stato fra gli ultimi se non l'ultimo dei candidati idonei.

SIGNORELLI

S/12

Roma, 11 novembre 1966

Caro Signorelli,

mi sono interessato immediatamente della questione della assegnazione di un nuovo posto di ruolo alla Facoltà di Catania da utilizzare per risolvere lo spinoso problema della Pediatria. Il Direttore Generale Comes mi ha dato benevole ed abbastanza precise assicurazioni che, anche per venire incontro alla Facoltà in una situazione obiettivamente difficile, il Ministero farà di tutto per accontentarla nella occasione della prossima distribuzione dei posti di ruolo. Si prevede che ciò possa avvenire alla fine di dicembre, così il posto di ruolo sarebbe utilizzabile per questo anno accademico.

Sono lieto di darti queste assicurazioni e ti prometto che non mancherò di seguire la questione, intervenendo ancora una volta al momento opportuno.

Con affettuosi saluti,

(Gaetano Martino)

S/12

Roma, 11 novembre 1966

Caro Attilio,

Le mando una lettera del 7 novembre inviatami da Biocca in risposta alla mia sollecitazione. Ma poi stamani ho potuto parlare direttamente con lui e, per suo suggerimento, ho telefonato al Direttore Generale Comes, per sollecitare la attribuzione di un nuovo posto di ruolo alla Facoltà di Catania e, avendo avuto assicurazioni abbastanza precise, ho fatto una lettera per Signorelli, che lo stesso Biocca si è incaricato di consegnargli.

In tal modo la Facoltà potrà essere informata domani e - secondo Biocca - questo potrebbe essere sufficiente per favorire l'aspirazione di Barberi.

Affettuosi saluti,

(Gaetano Martino)

SANTORO

S/20

Roma, 3 febbraio 1967

Caro Santoro,

mi è stata qui rinviata da Messina la Sua lettera del 23 gennaio. Poiché io non sono al corrente delle questioni condominiali, e d'altra parte mi trovo immobilizzato da una malattia che dura ormai da quasi un mese, ho interessato mio cognato, il Prof. Guglielmo Stagno d'Alcontres, alle Sue giuste richieste e recriminazioni. Penso che provvederà egli stesso direttamente a darLe le necessarie informazioni.

Quanto alla partecipazione all'assemblea dei condomini, sarei molto lieto di accontentarLa, tanto più che io non ho la possibilità materiale di parteciparvi. Ma mi si fa notare che non è consentita la delega agli inquilini. Spero tuttavia che l'interessamento di mio cognato Guglielmo sarà tale da darLe piena soddisfazione.

Cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

Preg.mo
Sig. Giovanni Santoro
Via Belvedere, is. 439, comparto B, n. 20
M e s s i n a

Roma, 3 febbraio 1967

Caro Guglielmo,

ti invio una lettera del mio inquilino Giovanni Santoro, il quale esprime delle preoccupazioni per le spese di condominio dell'isolato 439. Ti sarei molto grato se tu potessi chiamarlo per dargli qualche benevola assicurazione.

Io gli ho scritto che non è possibile dare a lui la delega per la partecipazione alle riunioni del condominio poichè gli inquilini non possono essere delegati a tal fine.

Grazie caro Guglielmo e saluti affettuosissimi a te ed ai tuoi

(Gaetano Martino)

Chiar.mo Prof.
Guglielmo Stagno d'Alcontres
Direttore dell'Istituto
di Chimica Organica dell'Università di
Messina

STAGNO D'ALCONTRES Guglielmo

S/27

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico. - Leggere, a tergo del presente, le *Avvertenze*.

MODULARIO - C - *Tel.* - 45

TELEGRAFI DELLO STATO

Mod. **25** - Ediz. 1965

Tassa principale .....
Tasse accessorie .....
TOTALE... L. .....

Bollo a data

SPAZIO per cartellini di urgenza

TELEGRAMMA

Trasmesso il ..... ore .....
Trasmittente .....

Circuito di trasmissione

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	DATA	ORE	Vie e altre indicazioni di servizio

AVVERTENZA - SI PREGA SCRIVERE A MACCHINA O A CARATTERE STAMPATELLO

DESTINATARIO E INDIRIZZO *Importante* (Vedi nota a tergo)

PROFESSOR GUGLIELMO STAGNO
D'ALCONTRES UNIVERSITA' MESSINA

TESTO ed eventualmente FIRMA

SIMONETTA SARTORI SEMERARO RICCA CROATTO
SALUTI

MARTINO

Indicazioni obbligatorie, ad uso d'ufficio, che vengono trasmesse solo a richiesta del mittente:

COGNOME, NOME, DOMICILIO DEL MITTENTE: Prof. Gaetano Martino Rettore della Università degli Studi di Roma

Istituto Poligrafico dello Stato P. V.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Professor Guglielmo Negri d'Alcantara
Veronese Lucia

Simonetta Santori Semerano Ricca
Cordiali saluti

Martino

16.2.66

PROF. GUGLIELMO STAGNO D'ALCONTRES
UNIVERSITA' MESSINA

ELEZIONE PROF. CROATTO NON PUO' ESSERE INVALIDATA ESSENDO INACCOGLIBILE PER PRECISE NORME DI LEGGE RICORSO AVANZATO AVVERSO SUA NOMINA

CORDIALMENTE

GAETANO MARTINO

SEGELIBERA ROMA

24/11/66

SALLEO Ferdinando

S|34

Roma, 23 marzo 1967

FERDINANDO SALLEO
CONSOLE AGGIUNTO ITALCONSUL NEW YORK

AFFETTUOSISSIMI RALLEGRAMENTI TUA PROMOZIONE
ANCHE DALLA ZIA ALBERTA, ABBRACCIOTI
GAETANO MARTINO

Gaetano Martino, Rettore dell'Università
degli Studi di Roma

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Ferdinando Sallio Console aggiunto

Stalconsul New York

Allegramente et affettuosissimi saluti per te per famiglia anche
dalla Zia Alberta. Affettuosissimi saluti
Fabio Martini

SODANO Stefano

S/37

Originale pratica inviata a Dott. Milella

SODANO Stefano
S/37

Roma, 21 marzo 1967

Caro Bozzi,

da un mio elettore di Messina mi è stato segnalato il caso del Sig. SODANO Stefano nei cui confronti pende, innanzi al Tribunale di Roma, istanza di fallimento. Mi si dice che il Sodano non è stato mai commerciante in proprio e quindi non può essere dichiarato fallito. Vice Presidente della sezione fallimentare di Roma è il Consigliere dott. Del Vecchio che, stando sempre alle affermazioni del mio elettore, sarebbe un tuo parente.

Ovviamente non ti chiedo di rivolgere premure al dott. Del Vecchio in favore del Sodano: solo desidererei pregarti di raccomandargli di esaminare gli atti con ogni cortese sollecitudine in modo che la posizione del Sodano possa essere definita al più presto possibile.

La pratica reca il numero 152/67 della sezione fallimentare.

Ringraziandoti in anticipo ed in attesa di tue cortesi notizie ti invio i miei più cari saluti,

(Gaetano Martino)

S.E. On. Prof. Aldo Bozzi
Vice Segretario del P.L.I.
Via Frattina, 89
R o m a

TRIBUNALE CIVILE E PENALE
DI ROMA

IL PRESIDENTE DI SEZIONE

Roma 24-4-57

Illustre Procuratore,

con riferimento alla sua lettera - prot. 15265/anm. -
La informo, per quanto competermi, che a carico
di Stefani Stefano pendono 11 istanze di pubblica
ed 1 querela commutanda ad altre 30 analoghe.
La pratica sarà esaminata al più presto,
avendo già iniziato le necessarie informazioni
della Polizia giudiziaria e avendo le istanze pre-
sentate al registro di rito penale e pendenti.

Le rinnovo cordiali ossequi.

Francesco Del Vecchio

Per l'On.le Ministero Da parte dell'Ill. Romano

Parca di Messina. (d.489714) Sotano Stefano

1) Pende innanzi al Trib. di R. Roma istanza di fallimento in danno di Sotano Stefano - ~~fu~~ ~~tolto~~ ~~dal~~ ~~fuoco~~ ~~animato~~ Messina

2) Il Sotano non è mai stato commerciante in proprio e principale ma fu' sempre obbligato fallito -

3) La parte è ~~obbligata~~ ammessa litigare -

4) L'istante nulla che vuoto esaminato con assunzione -

5) Vice-pretore della Sezione fallimentare del Tribunale di Roma è il Cavaliere dott. Del Vecchio - Parente dell'On. le Ministro -

6) L'istante prega ~~di~~ intervenire con la massima sollecitudine - Ordinando la posizione come esaminata in questi giorni -

7) La posizione porta il N 152/62 della Sezione fallimentare

SILVESTRO Massimo
S/40

Roma, 20 aprile 1967

Caro Massimo,

ti ringrazio per la tua tanto gentile lettera, e sono lieto di apprendere che sei soddisfatto del tuo lavoro. Anche io mi auguro che le mie condizioni di salute mi consentano al più presto di fare una capatina a Strasburgo.

Anche da parte di Alberta, abbiti i più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

Egr.
Dott. Massimo Silvestro
Segretario Generale Aggiunto
del Gruppo Liberale
L u x e m b o u r g
19, rue Beaumont

PARLEMENT EUROPÉEN

GROUPE DES LIBÉRAUX
ET APPARENTÉS

LUXEMBOURG, le 18.2.67
19, rue Beaumont
Tél. 219-21 290-61 et 424-38

Référence à rappeler dans la réponse

Eccellenza,

avrei dovuto scriverle da tempo, ma non trovavo le parole adatte, ché l'immatura scomparsa di mio padre mi ha lasciato come una sensazione di vuoto.

Desidero dirle che mio padre è morto soddisfatto: la contraddittorietà dei termini è solo apparente. La soddisfazione era dovuta alla consapevolezza di aver pienamente compiuto la sua missione nella vita, essendosi sistemati tutti i suoi figli, ivi incluso il più piccolo. Sapeva come era orgoglioso del mio posto di segretario generale aggiunto al gruppo liberale del Parlamento Europeo! Le testimonianze di amici e parenti me formiscono la prova costante.

La mia famiglia, ed io a maggior ragione, non Le saremo mai abbastanza grati di quanto Ella ha fatto a tal fine. Così come non dimentichiamo che le più grandi soddisfazioni professionali poté le ebbe grazie al Suo intervento, giacché il lettorato di Saragozza restò la toppa più bella della carriera di papà: quello che gli dette le soddisfazioni spirituali migliori.

Grazie Eccellenza, gliene siamo grati per Lei, prima ancora che per noi.

In merito al mio lavoro, credo di cavarmela abbastanza bene. Attualmente con il Sig. Maury stiamo preparando la riunione di La Rochelle. All'ordine del giorno sarà il problema della pesca, così come ad Amsterdam fu la ricerca scientifica.

Avevamo invitato Enrico Vinci a prender parte ai nostri lavori, ma dato che Ella non verrà, anche Enrico ha rifiutato l'invito.

Tramite il "Corriere della Sera", abbiamo appreso che tanto il Capo dello Stato che il Governo Le stanno rendendo gli omaggi dovuti per la Sua attività di Europeista: ieri grande artefice dei Trattati di Roma e della Conferenza di Messina, oggi come

suggeritre di progetti volti al rilancio reale dell'integrazione comunitaria.
Nella speranza che Ella verrà a Strasburgo in maggio per raccogliere gli onori che il parlamento europeo le tributerà, la prego di gradire, unitamente a Donna Alberta, i miei più devoti saluti.

M. Silvestro

Massimo Silvestro

Segr. Gen. Agg. Segr. Istituz.
Parl. Europeo

SARAGAT Giuseppe

S/43

Roma, 15 aprile 1967

Caro Presidente,

ho ascoltato ieri sera alla Televisione il bel discorso che hai pronunziato per l'inaugurazione della 45^ Fiera di Milano.

Desidero esprimerTi i sentimenti del mio animo grato e commosso per aver voluto ricordare, con parole tanto lusinghiere e che altamente mi onorano, anche il mio nome tra quelli di coloro che dieci anni or sono posero le fondamenta della costruzione dell'Europa.

Consentimi altresì di associarmi al Tuo nobile augurio che questa nuova Europa finora limitata a sei Paesi si possa estendere ad altre nazioni europee rette da libe-

ri ordinamenti - in primo luogo la Gran Bretagna - e che il processo del suo ulteriore consolidamento e sviluppo possa svolgersi con ritmo più alacre mercé il superamento delle molte e gravi difficoltà che sinora lo hanno ritardato.

Sono certo che questo Tuo augurio sarà presente allo spirito degli uomini di governo responsabili che prossimamente converranno in Italia per la celebrazione del 1^ decennale dei Trattati di Roma, al fine di raggiungere il necessario accordo che consenta loro di proseguire con lena ed impegno rinnovati nell'opera che ebbe inizio dieci anni or sono.

Nel ringraziarTi ancora, caro Presidente, Ti prego di accogliere i miei cordiali e deferenti saluti.

(Gaetano Martino)

Roma, 31 maggio 1967

Caro Presidente,

Ti prego anzitutto di accogliere il mio più vivo compiacimento per il bellissimo discorso che hai pronunziato in Campidoglio in occasione della solenne celebrazione del decennale dei Trattati di Roma.

Desidero poi dirTi che Ti sono assai grato per la generosità con cui hai voluto citare il mio nome, sia per l'iniziativa di Messina che per i successivi negoziati che condussero alla firma dei Trattati.

L'azione che allora svolsi fu grandemente agevolata dal conforto e dal consenso che ricevetti da Te, quale Vice-Presidente del Consiglio dei Ministri. La intima, felice collaborazione che in quel periodo si stabilì tra di noi e che tra l'altro ci consentì di operare sempre con tempestività e alacrità, resta tra i ricordi più belli della mia vita.

Nel ringraziarTi di nuovo, caro Presidente, Ti porgo i miei cordiali, deferenti saluti.

(Gaetano Martino)

Roma, 30 maggio 1967

Caro Presidente,

anzitutto Ti prego di accogliere il mio più vivo compiacimento per il bellissimo discorso che hai pronunziato ~~ieri~~ in occasione della solenne celebrazione del decennale dei Trattati di Roma.

Desidero poi dirTi che Ti sono assai grato per la generosità con cui hai voluto citare il mio nome, sia per l'iniziativa di Messina che per i successivi negoziati che condussero alla firma dei Trattati.

Se allora mi fu possibile svolgere quell'opera che così benevolmente hai voluto porre in rilievo, ciò avvenne per la completa e felice intesa esistente tra tutti i membri del governo di cui Tu eri Vice-Presidente.

Consentimi di dirti che la collaborazione intima e feconda che allora fu realizzata per il raggiungimento di un così nobile traguardo, comune a noi tutti, resta tra i più bei ricordi della mia vita.

Nel ringraziarti di nuovo, caro Presidente, Ti porgo i miei cordiali deferenti ~~ossequi.~~ saluti

(Gaetano Martino)

L'az. che allora ~~non fu dato di fortuna~~ fu grandem. agevolata dal conforto e dal consenso che ricevetti da Lei nella sua qualità di Vice-Presid. del Cons. Min.

Cra infine, felice collabor. che in quel periodo si stabilì tra di loro e che tra l'altro ci consente di ofrare sempre con compiacimento e cordialità resta tra i ricordi + belli della mia vita

IL SEGRETARIO GENERALE
DELLA PRESIDENZA DELLA REPVBBLICA

Roma, - 2 MAG. 1987

Magnifico Rettore,

il Presidente della Repubblica ha preso visione con il più vivo piacere della gradita lettera da Lei indirizzatagli.

Nel ringraziarLa sentitamente a nome del Capo dello Stato per il Suo cortese pensiero, mi valgo della circostanza per inviarLe, Magnifico Rettore, i migliori saluti

Suo affmo
Nicola Trelli

On.Prof.Gaetano MARTINO
Magnifico Rettore
dell'Università degli Studi
di
ROMA

IL RETTORE

Roma, 15 aprile 1967

Caro Presidente,

ho ascoltato ieri sera alla Televisione il bel discorso che hai pronunziato per l'inaugurazione della 45^ Fiera di Milano.

Desidero esprimerTi i sentimenti del mio animo grato e commosso per aver voluto ricordare, con parole tanto lusinghiere e che altamente mi onorano, anche il mio nome tra quelli di coloro che dieci anni or sono posero le fondamenta della costruzione dell'Europa.

Consentimi altresì di associarmi al Tuo nobile augurio che questa nuova Europa finora limitata a sei Paesi si possa estendere ad altre nazioni europee rette da liberi ordinamenti - in primo luogo la Gran Bretagna - e che il processo del suo ulteriore consolidamento e sviluppo possa svolgersi con ritmo più alacre mercé il superamento delle molte e gravi difficoltà che sinora lo hanno ritardato.

Sono certo che questo Tuo augurio sarà presente allo spirito degli uomini di governo responsabili che prossimamente converranno in Italia per la celebrazione del 1^ decennale dei Trattati di Roma, al fine di raggiungere il necessario accordo che consenta loro di proseguire con lena ed impegno rinnovati nell'opera che ebbe inizio dieci anni or sono.

Nel ringraziarTi ancora, caro Presidente, Ti prego di accogliere i miei cordiali e deferenti saluti.

(Gaetano Martino)

SALOMONE Alolo
S/53

Mod. 1007

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Roma 3/4/1967

Egregio Dottore,

Come da accordi verbali le trasmetto la mia richiesta autorizzativa concernente la mia astensione e la sostituzione per ciò che mi riguarda.

Le comunico che il Dott. Giandomenico, da me informato del mio colloquio, avrà due lieti di poter ottenere la cortese disponibilità del Magnifico Rettore, la cui ritiene nel colloquio che lei personalmente vorrà fargli quanto prima.

La prego gradire i miei più devoti ossequi

Prof. Salomone

TIP. V. FERRI - ROMA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI ROMA
13047 13.3.67
PBS. A4445

AL MAGNIFICO RETTORE
DELL'UNIVERSITA' di
R O M A

In ossequio a quanto richiestomi con la rettorale del 9 marzo c.m. n.G/12360, mi permetto far presente quanto segue:

L'errore di calcolo-per £.30-riscontrato nel mandato n° 14254 è stato causato dal cattivo funzionamento della calcolatrice usata nel corso delle operazioni preliminari di liquidazione delle competenze di cui al mandato in questione.

A prova di quanto asserisco allego copia fotostatica della richiesta di riparazione della calcolatrice inviata all'Ufficio Economato in data 4 marzo c.m. dopo che l'Ufficio di Ragioneria mi comunicò l'errore di cui sopra.

Per quanto concerne il visto apposto sui mandati di cui è cenno nella rettorale in riferimento, esso è il risultato di alcuni accertamenti compiuti nel corso dell'esame dei fascicoli personali di coloro ai quali l'Ufficio sta procedendo alla liquidazione delle competenze, di cui alla delibera del Consiglio di Amministrazione del giorno 15 dicembre 1966, la cui natura e conseguenze desidererei poter esporre a voce alla M.V.

L'apposizione di tale visto, peraltro già fatto presente al dirigente della divisione VII^, non credevo che venisse dalla M.V. ritenuta una mia "riserva" al regolare corso dei mandati di pagamento, riserva che non mi sarei mai permesso di avanzare.-

Per quanto sopra esposto prego la M.V. di voler benevolmente riesaminare il richiamo alla luce delle giustificazione addotte e nell'attesa la prego gradire i miei piu distini ossequi

Roma li 13 marzo 1967

(Salomone Aldo)

Mod. 1004

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

POS. N. A/1495 PROT. N. G-12360

ALLEGATI ..... RISPOSTA AL FOGLIO

DEL .....

POS. N. ..... PROT. N. .....

Roma, addì 28 MAG 19..

Al Rag. Aldo Salomone
Ragioniere principale
Divisione VII
e p.c: Al Capo della
Divisione VII
SEDE

OGGETTO: Richiamo.

La S.V., a seguito delle operazioni di controllo compiute su una nota nominativa allegata al mandato di pagamento n. 14254, apponeva il visto "per il solo controllo contabile";

In proposito non posso esimermi dal far rilevare alla S.V. che non è consentito ai funzionari statali compiere atti con riserva, come, del resto, dovrebbe essere ampiamente noto a funzionari della carriera direttiva speciale di ragioneria, alla quale Ella appartiene.

Ho rilevato, inoltre, che risultano errate le pur semplici operazioni di calcolo che figurano nella stessa nota nominativa.

La invito, pertanto, a fornire chiarimenti sulla circostanza in parola e La richiamo ad attendere con maggiore diligenza ai compiti a Lei affidati.

Distinti saluti.

IL RETTORE

Nella risposta pregasi indicare la data e il numero della presente

Lip. V. Ierr. - Roma

UNIVERSITA' DEGLI STUDI
ROMA
08791 20.2.67
POS.

Carta bollata da L. 400

(7)

AL MAGNIFICO RETTORE

DELL'UNIVERSITA' DI R O M A

Con istanza datata 10 novembre I966 ho chiesto di conoscere i motivi che hanno indotto la M.V., in violazione delle norme di cui all'art.31 del D.P.R. 10 gennaio I957, n.3, ad assegnarmi alla Divisione VII^ -Policlinico- anzichè alla mia sede naturale, la ragioneria-

Tale istanza, da me sollecitata in data 23 gennaio c.a. è tuttoggi, rimasta inevasa.-

Poichè una mia ulteriore permanenza presso la predetta divisione VII^, peraltro non giustificata da alcuna eccezionale esigenza di servizio, oltre a le- -per ovvie ragioni- il futuro della mia carriera comporta anche un non lieve danno economico (per il risarcimento del quale mi riservo, fin da ora, di svolgere gli opportuni atti ~~giudiziari~~), prego ~~invocando~~ la M.V. di dar corso, con cortese sollecitudine, alla mia richiesta.

Credo utile far presente alla M.V. che presso lo Ufficio di ragioneria è vacante-da anni-una sezione contabile (sez.2^ contabilità speciale) alla quale il 1° maggio p.v. se ne aggiungerà una seconda per il collocamento a riposo del funzionario ad essa at-

./.

tualmente proposto.

Fiducioso di una Sua cortese risposta in merito mi creda della M.V.

devotissimo

(Salomone Aldo)

Roma li 20 febbraio 1967

(6)

Personale

carta semplice

Al Chiarissimo Prof. Gaetano MARTINO
Rettore Magnifico dell'Università di
R O M A

Con istanza datata 10 novembre 1966 il sottoscritto ha chiesto alla M.V.Ill.ma di conoscere i motivi per i quali non è stato assegnato per il grado e la qualifica che riveste all'Ufficio Ragioneria.

Poichè a tuttoggi il sottoscritto non ha ottenuto risposta si permette con la presente rivolgere nuova preghiera alla M.V.Ill.ma per un cortese cenno di riscontro.

La prego gradire i miei ossequi

(Salomone Aldo)

Roma li 23 gennaio 1967

(5)

Raccomandata RR n° 1586 del 10/XI/1966
Carta bollata da £ 400

All'On/le Prof. Gaetano Martino
Magnifico Rettore dell'Università di R O M A

e p.c. Al Sig.Direttore Amministrativo della
Università di R O M A

Al sig. Direttore della Divisione III^a
Personale R O M A

Al sig. Direttore della Divisione VII^a
Policlinico- R O M A

Alla Federazione Italiana Lavoratori
Statali-C.I.S.L. Via L.Muratori R O M A

OGGETTO: Richiesta chiarimenti.-

Al sottoscritto,Aldo SALOMONE,ragioniere principale nel ruolo della carriera speciale di ragioneria,è stata inviata copia del decreto rettorale n° 269 del 14 ottobre 1966,con il quale gli viene assegnata,a decorrere dal 1° novembre 1966,la funzione di Capo dell'Ufficio 1^a della Sezione II^a della Divisione VII^a-Policlinico-con i seguenti compiti: concorsi,smistamento della corrispondenza e decreti,archivio.-

Al riguardo il sottoscritto fa presente alla V.Ill.ma quanto segue:

detta assegnazione viola apertamente l'art.31

./.

del D.P.R.3 gennaio 1957,n.3,nella parte che dispone:" l'impiegato ha diritto all'esercizio delle funzioni inerenti alla sua qualifica e non può essere privato del suo ufficio tranne che nei casi previsti dalla legge".

Inoltre,lo stesso articolo prevede che l'impiegato non può essere destinato ad altra funzione purchè corrispondente alla qualifica che riveste ed al ruolo di appartenenza;oppure,in casi di provata esigenza di servizio,essere temporaneamente destinato a mansioni di altra qualifica ma sempre della stessa carriera.

L'assegnazione,pertanto,del sottoscritto alla Divisione VII°-Policlinico-con funzioni inferiori a quelle di un archivista capo(cfr.le funzioni attribuite al capo dell'Ufficio 2° della Sezione 2° con il D.R.,n.271)non trova,ovviamente,rispondenza nell'assunto del citato art.31 del T.U.:tali giuste ragioni potrebbero essere,con pieno accoglimento, esposte in un ricorso al Ministro della Pubblica Istruzione .

Il sottoscritto prega, quindi,cortesemente la V. di conoscergli eventuali motivi per i quali non è stato assegnato,come la legge prevede,all'Ufficio di Ragioneria alla cui carriera appartiene.

./.

Infatti lo scrivente non può non far rilevare che presso l'Ufficio di Ragioneria esiste da anni una posizione scoperta(Sezione II°-Contabilità speciale)alla quale potrebbe essere assegnato.

Premesso tutto ciò,il sottoscritto, fiducioso, prega la M.V. di evadere la presente richiesta e nell'attesa porge i suoi più devoti

Ossequi

Roma li 10 novembre 1966

Mod. 1004

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

POS. N. A/4495 PROT. N. G/8790

ALLEGATI ..... RISPOSTA AL FOGLIO

DEL 20.2.1967

POS. N. ..... PROT. N. .....

Roma, addì - 7 MAR. 1967

Al Rag.Aldo SALOMONE
ragioniere principale
Divis.VII
S E D E

e p.c.
Al Capo della Divis.VII
S E D E

OGGETTO: Richiamo.

Nella risposta pregasi indicare la data e il numero della presente

I motivi da Lei addotti con il foglio suindicato, non contengono elementi tali da poter far considerare giustificati gli addebiti a Lei contestati con la mia lettera n.7594 dello 11.2.1967.

La circostanza che Ella avesse inteso agire in veste di sindacalista è stata già considerata, come Le è stato fatto presente con la lettera in parola.

Questo Rettorato ha, però, ritenuto e ritiene, tuttora, che la S.V. abbia ecceduto nell'esercizio del diritto - peraltro non messo mai in discussione - della libertà sindacale, venendo, così, meno ai Suoi doveri verso il diretto Superiore, chiaramente stabiliti dalle norme sullo stato giuridico degli impiegati dello Stato.

Mi limito, per questa volta, a richiamarLa severamente ad una maggiore osservanza degli anzidetti doveri e L'avverto che ove Ella dovesse ricadere in altre infrazioni disciplinari, non potrei esimermi dagli adeguati provvedimenti.

IL RETTORE

tip. v. ferri - roma

UNIVERSITA' DEGLI STUDI
ROMA
08790 20.2.67
POS.

AL MAGNIFICO RETTORE
DELL'UNIVERSITA' DI
R O M A

Prendo atto che la M.V., con la rettorale dell'11 febbraio c.m. n° G/7594, ha disposto nei miei confronti il procedimento disciplinare per l'irrogazione della censura in applicazione dell'art.101 del D.P.R. 10 gennaio 1957, n.3 e, nel tempo stesso, in ossequio alla richiesta di cui alla rettorale in questione, presento le mie giustificazioni.

Credo necessario una premessa per illustrare alla M.V. i fatti che hanno determinato il succedersi degli avvenimenti a me contestati.

Il Direttore amministrativo-titolare della Div.VII-Policlinico-al termine di una udienza concessa a rappresentanti sindacali della CGIL, avrebbe consegnato ai medesimi un elenco di 15 dipendenti ai quali l'Amministrazione liquidava alcune competenze arretrate di cui alla delibera del Consiglio di Amministrazione del giorno 15 dicembre 1966, senza che per questi venissero compiuti gli accertamenti al diritto o meno a tale liquidazione.

Conseguentemente il responsabile della CGIL ha provveduto, oltre ad affiggere copie di tale elenco nelle Cliniche universitarie, ad assicurare verbalmente gli aventi titolo che il pagamento sarebbe avvenuto rapidamente.

A tale palese discriminazione il personale iscritto alla C.I.S.L. ha reagito invitando il sottoscritto-quale loro dirigente sindacale- a prendere gli opportuni provvedimenti.

La Segreteria Nazionale della C.I.S.L., da me informata, ha creduto opportuno inviare alla M.V. la lettera datata 31 gennaio 1967 e dare ad essa, la massima diffusione al fine di calmare gli animi del personale

./.

o far tornare la fiducia nell'imparzialità dell'Amministrazione.

Credo necessario precisare che [illegible] l'elenco dei dipendenti e l'ordine di procedere alla liquidazione delle indennità in questione mi sono giunti-quale dirigente l'Ufficio I° della Sez.II-quando già gli interessati erano a conoscenza dell'ordine stesso.

In quanto alla lettera incriminata, che la M.V. ritiene "una critica all'operato dei superiori" non credo che ciò sia a me imputabile in quanto a disapprovare l'operato dei medesimi non è stato l'umile sottoscritto ma la Segreteria Nazionale della Confederazione Italiana Sindacato Lavoratori la quale, forte dei suoi diritti, interviene nei modi e nei tempi che ritiene più consoni alle sue finalità per denunciare deficienze, favoritismi e alleanze quando queste ledono gli interessi della totalità dei dipendenti.

L'aver diffuso volantini nell'ambito dell'Università di Roma, prassi alla quale si uniformano tutte le organizzazioni sindacali e studentesche e ciò, credo, rientra nei principi fondamentali della Costituzione Italiana non mi risulta abbia dato, per il passato, motivo di punizioni disciplinari a carico di coloro che ne hanno curato la distribuzione; Nè mi risulta inoltre che tale attività sia stata ritenuta dalla M.V. incompatibile con i doveri di Ufficio.

Non vige, infine, che esistano norme speciali nell'ambito della Università di Roma che obbligano una organizzazione sindacale a chiedere la preventiva autorizzazione per poter diffondere, fra i suoi aderenti circolari, comunicati ecc., concernenti l'attività stessa del sindacato, [illegible] che l'esercizio di un tale diritto possa, evidentemente, integrare un comportamento passibile di punizione disciplinare.-

Desidero essere ascoltato dalla M/V. personalmente al fine di

./.

chiarire ulteriormente fatti e circostanze, che per ovvi motivi, non credo opportuno farne oggetto della presente giustificazione.

La prego gradire i miei devoti ossequi

(Salomone Aldo)

Roma li 20 febbraio 1967

TOSCANO prof. Mario
T/21

Roma, 10 aprile 1967

Caro Toscano,

ti ringrazio per il tuo affettuoso interessamento alle mie condizioni di salute che si vanno sempre più ristabilendo. Anche a me è molto dispiaciuto non averti potuto incontrare al Quirinale: speriamo di poterci rivedere al più presto e fare una lunga chiacchierata. Quanto alla lettera a Pugliatti ho subito provveduto a scrivergli nei termini più calorosi. Quanto fui al contrario ho pregato il Direttore Amministrativo di telefonarti. Sei soddisfatto? Se hai bisogno di altro fammelo sapere. Tu sai che sono sempre lieto di potere accogliere un tuo desiderio.

A presto rivederci dunque, ed abbiti anche da parte di Alberta carissimi saluti,

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Mario Toscano
Titolare della Cattedra di
Storia dei Trattati e Politica Internazionale
Università di
R o m a

18/6

Eccellenza,

rispondo alla Tua relativa
al concorso di storia del tea
e per agevolarTi che provveda con
urgenza da Te segnalato.

Affettuosi e devoti cordialità

Luciano Timanchi

Roma, 13 giugno 1967

Caro Mario,

desidero assicurarti di aver provveduto nel senso concordato per la segnalazione del tuo nome e di quello di Vedovato.

Nel riservarmi di darti in proposito ulteriori notizie, ti invio i miei più cari saluti.

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Mario Toscano
Via Barnaba Oriani, 32
R o m a

ESPRESSO

Roma, 22 giugno 1967

Caro Mario,

ti invio la lettera del Sen. Prof. Trimarchi da me vivamente interessato per la tua candidatura a membro della commissione giudicatrice del concorso di Storia dei Trattati.

Abbimi con i più affettuosi saluti.

Chiar.mo
Prof. Mario Toscano
Via Barnaba Oriani, 32
R o m a

RISERVATA-PERSONALE

Roma, 10 aprile 1967

Carissimo Pugliatti,

Il Prof. Mario TOSCANO, mio ottimo ed affettuoso amico, è particolarmente interessato ad essere eletto nella Commissione giudicatrice del concorso alla Cattedra di Storia dei Trattati e Politica internazionale nella Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Padova.

Sarei assai lieto di poter fare cosa gradita a Toscano che mi è stato sempre molto vicino in ogni circostanza. Ti prego perciò nei termini più calorosi di voler fare tutto ciò che ti è possibile per accoglierne il desiderio.

Ringraziandoti in anticipo ed in attesa di tue cortesi e, mi auguro, favorevoli notizie, ti invio i più cordiali saluti,

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Salvatore Pugliatti
Rettore Magnifico
dell'Università di
M e s s i n a

FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE
ISTITUTO DI STUDI STORICO-POLITICI

Roma, 7 Aprile 1967
CITTÀ UNIVERSITARIA

N. di prot.

Caro Martino,

sono lieto di sapere, indirettamente, che le tue condizioni di salute continuano a migliorare e mi spiace di non averti visto - in seguito ad un contrattempo - alla colazione di avanti ieri al Quirinale per i ministri degli Esteri dell'U.E.O. Nell'attesa di vederti personalmente desidero anticiparti due argomenti su cui desidero richiamare la tua attenzione:

1) E' stato bandito in questi giorni il concorso alla cattedra di Storia dei Trattati e Politica Internazionale nella Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Padova. Come puoi immaginare, sono estremamente interessato ad essere eletto nella commissione giudicatrice. Uno dei grandi elettori, il quale copre tutta una zona che sfugge interamente alla mia influenza, è il tuo amico Pugliatti. Vorresti essere così gentile da scrivergli due righe in proposito? Te ne sarei particolarmente grato.

2) Non è mia abitudine fare lo scocciatore, ma mi trovo nella necessità di ricordarti la promessa che mi hai fatta di stanziare un contributo di un milione di lire per l'Istituto Storico Politico della nostra Facoltà di Scienze Politiche. Anche in proposito ti sarò grato se vorrai dare appropriate disposizioni.

Spero di poterti presto rivedere. A Donna Alberta ed a te i miei più cari saluti

tuo aff.
Mario Toscano

S.E. l'On. Prof. Gaetano MARTINO
Piazza Stefano Jacini 2
Roma

IL RETTORE

Roma, 26 maggio 1967

Caro Mario,

grazie per la promessa della visita e del volume sull'Alto Adige, che sono davvero ansioso di vedere. Io spero che ci vedremo prima, non nelle occasioni conviviali dei prossimi giorni, perché non sarò in gradi di parteciparvi, ma alla cerimonia in Campidoglio, ove cercherò di farmi portare con una certa cautela un po' prima che la cerimonia abbia inizio.

Comunque spero di vederti prima della tua partenza per Ankara e ti auguro frattanto una felice vacanza.

Affettuosi saluti,

(Gaetano Martino)

Chiar. mo
Prof. Mario Toscano
Titolare della Cattedra di Storia dei Trattati
e Politica Internazionale
dell'Università di
R o m a

Roma, 26 maggio 1967

Caro Mario,

grazie per la promessa della visita e del volume sull'Alto Adige, che sono davvero ansioso di vedere. Io spero che ci vedremo prima, non nelle occasioni conviviali dei prossimi giorni, perché non sarò in gradi di parteciparvi, ma alla cerimonia in Campidoglio, ove cercherò di farmi portare con una certa cautela un po' prima che la cerimonia abbia inizio.

Comunque spero di vederti prima della tua partenza per Ankara e ti auguro frattanto una felice vacanza.

Affettuosi saluti,

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Mario Toscano
Titolare della Cattedra di Storia dei Trattati
e Politica Internazionale
dell'Università di
R o m a

Roma, 14 aprile 1967

Caro Toscano,

ho ricevuto la tua gradita lettera del 12 scorso e mi rendo pienamente conto delle ragioni particolari che ti hanno indotto a chiedere un ulteriore contributo per l'Istituto Storico Politico.

Desidero assicurarti che la tua richiesta sarà sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione nella Sua prossima adunanza e che sarà da me vivamente caldeggiata.

Abbiti anche da parte di Alberta molti cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

Chiar.mo
Prof. Mario Toscano
Titolare della Cattedra di
Storia dei trattati e politica internazionale
Università degli Studi di
R o m a

Roma, 14 aprile 1967

Preg.mo
Dott. Francesco RUGGERI
Direttore Amministrativo
S E D E

A P P U N T O

Per incarico del Magnifico Rettore Le invio l'unita richiesta per un ulteriore contributo di un milione, avanzata dal Prof. TOSCANO dell'Istituto di Studi Storico-Politici della Facoltà di Scienze Politiche di Roma.
Il Magnifico Rettore desidera che la richiesta del Prof. Toscano venga sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione nella sua prossima adunanza.
Molti cordiali saluti,

(Dante Pelosi)

Roma, 14 aprile 1967

Preg.mo
Dott. Francesco RUGGERI
Direttore Amministrativo
S E D E

A P P U N T O

Per incarico del Magnifico Rettore Le invio l'unita richiesta per un ulteriore contributo di un milione, avanzata dal Prof. TOSCANO dell'Istituto di Studi Storico-Politici della Facoltà di Scienze Politiche di Roma.
Il Magnifico Rettore desidera che la richiesta del Prof. Toscano venga sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione nella sua prossima adunanza.
Molti cordiali saluti,

(Dante Felosi)

FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE
ISTITUTO DI STUDI STORICO-POLITICI

Roma, 12 aprile 1967
CITTÀ UNIVERSITARIA

Caro Rettore,

la situazione finanziaria dell'Istituto Storico Politico della Facoltà di Scienze Politiche è tuttora difficile, nonostante il graditissimo e necessarissimo aiuto già deliberato lo scorso dicembre a nostro favore. Dato questo stato di cose, mi permetto di rinnovare la richiesta per un ulteriore contributo di un milione. So di poter contare sopra la tua comprensione.

Con i più vivi ringraziamenti

Mario Toscano
(Mario Toscano)

^^^^^^^^^^^^^^^

On. Prof. Gaetano MARTINO
Rettore Magnifico della
Università degli Studi

R O M A

FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE

Roma, 12 aprile 1967

Caro Martino,

la tua lettera del 10 corrente mi è giunta particolarmente gradita e ti ringrazio di tutto cuore per le tue affettuose parole.

La tua lettera però mi ha messo in un gravissimo imbarazzo perché, da una parte, mi vergogno di chiedere quattrini essendo cosa questa che è molto lontana dal mio temperamento e dalla mia educazione, dall'altra, tuttavia, la chiusa della tua lettera mi apre il cuore alla speranza di chiederti ancora un ulteriore contributo. Per fortuna ti scrivo e non ti parlo a voce perché, se tu mi vedessi in faccia, mi troveresti tutto rosso di vergogna. La situazione dell'Istituto Storico Politico è, nonostante tutti gli sforzi da me fatti e gli aiuti che il Ministro Gui mi ha promesso ma che non sono arrivati, ancora difficile. Mi rimetto pertanto a te. Ti accludo una domanda per il

./.

^^^^^^^^^^^^^^^^^

On.Prof. Gaetano MARTINO
Rettore Magnifico della
Università degli Studi
R O M A

contributo di un altro milione, se tu credi che essa possa avere successo senza darti troppo disturbo, ti pregherei di darle seguito.

Grazie ancora molto affettuosamente. Spero, quando, nel mese di giugno, dovrà uscire il mio volume sulla storia diplomatica sulla questione dell'Alto Adige, che tu vi riconosca ancora una volta il segno del mio affetto e della mia gratitudine. Ricordami a Donna Alberta.

Molto affettuosamente

tuo aff.

Amico Dreyer

All.I.

TUCCI Giuseppe
T/29

ISTITUTO ITALIANO
PER IL
MEDIO ED ESTREMO ORIENTE

VIA MERULANA N. 248 - ROMA

IL PRESIDENTE

Roma, - 4 LUG. 1967

Caro Rettore,

Le invio, per Sua conoscenza, copia di una lettera da me indirizzata all'Accademia delle Scienze austriaca.

Con molti cordiali saluti.

(Giuseppe Tucci)

1 all.

Prof. Gaetano MARTINO
Rettore Magnifico
Università di ROMA

Roma, 28 giugno 1967

ÖSTERREICHISCHE AKADEMIE DER
WISSENSCHAFTEN
Dr. Ignaz Seipel-Plats 2
A 1010 WIEN

Con profondo rammarico la mia coscienza mi dà l'obbligo di rifiutare, contrariamente all'accettazione di pochi giorni or sono, l'onore che cotesta Accademia mi ha fatto, eleggendomi a socio corrispondente. Dico che la coscienza me ne dà l'obbligo, non perché io dubiti che i miei colleghi ed amici austriaci per i quali ho tanta venerazione approvino i luttuosi avvenimenti che hanno scavato un nuovo gravissimo solco di incomprensioni e sospetti fra l'Austria e l'Italia: ma perché tanto sangue innocente scorre da anni e tanto odio si semina mentre nulla di conclusivo e di valido si è tentato di opporre sia per il presente sia per il futuro, né da parte del governo austriaco né da parte di quello italiano. Io come privato cittadino, mai seguace di nessuna fazione - e di questa mia indipendenza fierissimo - posso soltanto protestare con l'unico modo che mi si offre contro la ormai troppo a lungo tollerata barbarie; tollerata dico da parte nostra con debolezze ed esitazioni riprovevoli che mi auguro presto lascino il posto a più acconci provvedimenti: e tollerata soprattutto da parte austriaca da dove muovono gli assassini e dove il risibile processo di Linz e l'esibizione del Bürger nella televisione nazionale non hanno suscitato nessuna, o molto generiche, proteste e, quel che è più grave, nessuna risoluta volontà di punizione.

Io penso, Illustri Colleghi, che gli uomini di scienza come siamo noi, in questi squallidi tempi, quando, nel decadere generale dei costumi, prevalgono i compromessi, gli intrighi, la fatua velleità del quieto vivere e si hanno in uggia o si temono la schiettezza dei propri sentimenti e il coraggio di esprimerli apertamente, abbiano proprio essi il dovere di far prevalere il loro verdetto di giudici o il loro consiglio di pacificatori: poichè la scienza, quando non sia sorretta da un indomito spirito di libertà o di dignità, è unicamente inutile erudizione e non insegnamento di vita.

Sono sicuro che cotesta Accademia vorrà intendere nel suo giusto significato la mia rinuncia all'alto onore offertomi, cancellando il mio nome dall'elenco dei soci, e considerare le mie parole

come un invito a quella solidarietà umana e civile la cui difesa o consolidamento dipendono dagli uomini liberi (come noi dovremmo essere), essi soli capaci di quell'equilibrio che alla politica spesso difetta. E' nostro compito condannare ad una voce, voi e noi, austriaci ed italiani, la violenza, ed affermare insieme, in una fraternità spirituale che ci accomuni, il valore supremo di quella saggezza e virtù senza le quali il consorzio civile diverrebbe, come in effetti minaccia di diventare, incontrollabile scatenamento di forze perverse.

Quando anche voi unirete la vostra voce alla mia, potrò valutare senza ombra l'onore di una scelta che in questo momento sarebbe alla mia coscienza non di gaudio ma di turbamento.

Con la massima stima.

(Giuseppe Tucci)

U.N.I.T.A.L.S.I.

U/3

RISERVATA PERSONALE

Roma, 10 febbraio 1967

Caro Taviani,

la Presidentessa dell'U. N. I. T. A. L. S. I., Sig. na Adele Stagno d'Alcontres, che è mia cognata, ti ha inviato l'unita istanza per la concessione di un sussidio straordinario a beneficio degli ammalati poveri che chiedono di recarsi a Lourdes.

Con la tua consueta amabilità e cortesia, negli scorsi anni sei sempre venuto incontro ai bisogni di questa associazione, le cui benemerenze ti sono ben note.

Ti prego vivamente di voler anche quest'anno esaminare con la più benevola considerazione la presente istanza, cercando di concedere il richiesto sussidio nella più larga misura possibile.

Ti ringrazio molto per tutto ciò che potrai fare e, in attesa di tue cortesi e, mi auguro, favorevoli notizie, ti invio i miei più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

On. Prof. Paolo Emilio Taviani
Ministro per l'Interno
R o m a

U. N. I. T. A. L. S. I.

UNIONE NAZIONALE ITALIANA TRASPORTO AMMALATI LOURDES SANTUARI ITALIANI

SOTTOSEZIONE DI MESSINA

Messina, 6 febbraio 1967

Convento Porto Salvo - Tel. 53058

Ill.mo Signor
On.le Emilio Paolo Taviani
Ministro degli Interni
Roma

Oggetto: Sussidio Straordinario Ammalati poveri Treno Bianco per Lourdes.

Signor Ministro,

grati e riconoscenti per la sensibilità squisita che Ella ha sempre dimostrato a favore della nostra organizzazione, ci permettiamo presentare domanda alla E.V. affinchè voglia disporre, per il prossimo Treno Bianco, la concessione di un sussidio straordinario a beneficio degli ammalati poveri che chiedono di recarsi a Lourdes.

Siamo certi che il suo nobile interessamento permetterà a molti ammalati siciliani il conforto di un pellegrinaggio di speranza e di fede.

Gradisca, signor Ministro, la riconoscente gratitudine dei beneficati e i sensi più schietti del nostro ossequio.

Il Presidente

(Adele Stagno d'Alcontres)

Adele Stagno d'Alcontres

la cronola
UNIVERSITA Roma
U/H

Roma, 18 maggio 1967

Caro Astuti,

ho parlato giorni fa con il Direttore Generale Comes a proposito dell'istituzione in Roma di una seconda Università, e Comes a sua volta ne ha subito parlato al Ministro che si è detto pienamente d'accordo, ed ha espresso l'avviso di istituire una Commissione di studio di cui farebbero parte, lo stesso Ministro, io, Comes, il sindaco di Roma ed un rappresentante del Ministero dei Lavori Pubblici. Ho detto a Comes, che mi ha riferito la cosa, che sono pienamente favorevole ma che mi sarà possibile partecipare ai lavori della Commissione solo quando lo consentiranno le mie condizioni di salute. Comes allora mi ha detto che gli sembrerebbe opportuno che frattanto il Prorettore si ponesse a contatto con lui e con gli altri funzionari della Direzione Generale della Istruzione Universitaria, per concordare i punti essenziali da sottoporre all'esame dell'anzidetta Commissione.

Ti prego perciò vivamente di prendere le opportune intese con Comes e studiare insieme con lui anche l'opportunità di diramare alla stampa un comunicato recante l'annuncio dell'inizio dell'esame di un problema così importante per il funzionamento dell'Università e per la stessa città di Roma.

Ti ringrazio in anticipo e ti invio i miei più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

consegnata al Dir. Amm. dott. Ruggeri
il 19 maggio '67

IL RETTORE

Roma, 18 maggio 1967

Caro Astuti,

ho parlato giorni fa con il Direttore Generale Comes a proposito dell'istituzione in Roma di una seconda Università, e Comes a sua volta ne ha subito parlato al Ministro che si è detto pienamente d'accordo, ed ha espresso l'avviso di istituire una Commissione di studio di cui farebbero parte lo stesso Ministro, io, Comes, il Sindaco di Roma ed un rappresentante del Ministero dei Lavori Pubblici. Ho detto a Comes, che mi ha riferito la cosa, che sono pienamente favorevole ma che mi sarà possibile partecipare ai lavori della Commissione solo quando lo consentiranno le mie condizioni di salute. Comes allora mi ha detto che gli sembrerebbe opportuno che frattanto il Prorettore si ponesse in contatto con lui e con gli altri funzionari della Direzione Generale della Istruzione Universitaria, per concordare i punti essenziali da sottoporre all'esame dell'anzidetta Commissione.

Ti prego perciò vivamente di prendere le opportune intese con Comes e studiare insieme con lui anche la possibilità di diramare alla stampa un comunicato recante l'annuncio dell'inizio dell'esame di un problema così importante per il funzionamento dell'Università e per la stessa città di Roma.

Ti ringrazio in anticipo e ti invio i miei più cordiali saluti.

Tuo affmo G. Martino

(Gaetano Martino)

VALITUTTI Salvatore

V/5

ASSR

Roma, 27 GIUGNO 1967

Illustre Onorevole,

per incarico del dott. Pelosi, Le invio il testo dattiloscritto del "Ricordo di Pompeo Biondi".

Voglia accogliere i migliori saluti.

(Luciana Marulli)

On. Prof. Salvatore Valitutti
Via Magalotti, 2
R o m a

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA

CIRCOLARE URGENTE

POS. 2.27
PROT. G. 10873

Roma, li 11 Marzo 1967

A TUTTI I PROFESSORI INCARICATI

LORO SEDE

OGGETTO : Incarichi d'insegnamento Anno Accademico 1967-1968.

Come le SS.LL. sono già a conoscenza, sono in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale nuove disposizioni legislative riguardanti, fra l'altro, anche le norme di conferimento degli incarichi d'insegnamento.

A tale proposito, ritengo opportuno richiamare la Loro attenzione su due di tali nuove norme, le quali sono di immediata attualità: A) la domanda per ottenere un incarico d'insegnamento; B) l'ordine di precedenza per il conferimento degli incarichi stessi.

A) Domanda

Gli aspiranti al conferimento ovvero al rinnovo di un incarico d'insegnamento svolto nell'anno precedente, debbono presentare regolare domanda, redatta su carta da bollo da L. 400, domanda che deve essere indirizzata non piu' ai Presidi ma al Rettore. Su questo punto si richiama la particolare attenzione delle SS.LL., in quanto dette domande debbono pervenire entro e non oltre il 10 aprile 1967 per essere regolarmente assunte a protocollo.

Di conseguenza, nè le domande che perverranno oltre tale data, nè quelle trasmesse direttamente ai Presidi ma non fatte protocollare da questo Rettorato potranno essere prese in esame dai Consigli di Facoltà.

B) Ordine di preferenza

La nuova legge ha abrogato e sostituito l'art.9 del R.D.L.

20/6/35 n. I07I.

Le nuove disposizioni sono le seguenti; hanno la precedenza:

1) ternati in concorso a cattedre nella materia o nelle materie affini;

2) già incaricati e con libera docenza nella materia o in materia affine;

3) liberi docenti o già incaricati sprovvisti di libera docenza, purchè abbiano sei anni d'incarico nella materia o in materia affine;

4) cultori della materia che siano in possesso di laurea conseguita da almeno tre anni, salvo che abbiano già svolto un insegnamento universitario per incarico all'atto dell'entrata in vigore della presente legge, ovvero, nel caso in cui siano sprovvisti del titolo di laurea, abbiano superato il 35° anno di età, e che, per opere, lavori, uffici, insegnamenti tenuti siano di riconosciuta competenza nella materia che forma oggetto dell'incarico;

5) professori aggregati della Facoltà per un gruppo di materie tra le quali sia compresa quella da conferire per incarico nel solo caso che ai medesimi sia stato attribuito quale compito istituzionale lo svolgimento di altro insegnamento ufficiale;

6) professori di ruolo di altra Facoltà e Scuola della medesima sede.

Le SS.LL.vogliano, quindi, precisare nella domanda per ottenere l'incarico tutti i titoli di cui siano in possesso e, particolarmente, quelli che abbiano influenza nell'ordine delle precedenze.

E' ovvio che coloro che aspirano al conferimento di piu'di un incarico d'insegnamento, dovranno presentare domande separate.

Con [illegible] mi debbo precisare che i Consigli di Facoltà possono derogare dall'ordine di preferenze suddetto quando ritengono necessario nell'interesse degli studi o per altri gravi motivi, con l'obbligo - in ogni caso -di comunicare integralmente la motivazione agli interessati.

Con i migliori saluti.

IL RETTORE
(Gaetano Martino)

Roma, 28 febbraio 1967

Caro Bietti,

ti ringrazio per avere con la tua consueta cortesia e premura visitato la consorte dell'On. Prof. Valitutti che, non essendomi stato possibile farlo personalmente, ti avevo segnalata per il gentile tramite del Dott. Giannotti. Il caso mi sta particolarmente a cuore perchè l'On. Valitutti è stato mio validissimo collaboratore quando ero Ministro dell'Istruzione e degli Esteri ed è rimasto poi legato a me da vincoli di affettuosa amicizia.

Grazie ancora di tutto ed abbimi con i più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

Chiar.mo Prof.
Giambattista Bietti
Direttore della Clinica Oculistica
Policlinico Umberto 1°
Roma

Il Prof. Valitutti ha richiesto a

gli stessi volontari la restituzione

Lettera inviata il 6.2.67

alla III Divisione (?)

Roma, 6 giugno 1967

CAMERA DEI DEPUTATI

via L. Magalotti, 2

Caro Pelosi,

mi ricordo che io debbo qncora pagare quella Sua collaboratrice per la copia. Vero è che debbo inviare altro materiale. Ora invio uno scritto autonomo . Bastano due copie. Attendo dalla Sua cortesia il conto vecchio e nuovo per il pagamento e le due copie di questo manoscritto.

Grazie e cordialissimi saluti

Salvatore Valitutti
(Salvatore Valitutti)

Chiar.mo
Dott. Dante PELOSI
Ufficio Legislativo del P.L.I.
Via Frattina,89
R O M A

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 6-2-1962

Caro Pelosi,

d'accordo con il Segretario di Facoltà ho scritto l'unita lettera. Le sarei molto grato se vorrà farla pervenire subito

all'Ufficio Assistenti.

Tanti e cordiali saluti

Arturo Schiff

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma 6-2-1967. Via U. Nagalotti 7

Caro Pelon,

le invio l'unita lettera del
prof. Pelio Marraus e gli allegati
con preghiera di leggerle insieme
e di cortesi voti.
Spero e cordiali saluti

VISCO sabato
V/11

Roma, 4 aprile 1967

Caro Visco,

ti sono particolarmente grato per le belle e lusinghiere parole che hai voluto rivolgermi in occasione del decennale della firma dei Trattati di Roma, e per i graditissimi auguri pasquali che ricambio di tutto cuore e con l'affettuosa amicizia di sempre a te ed alla tua famiglia.

Penso che la intervista alla quale tu ti riferisci ritenendola "un po' pessimista" sia quella rilasciata a Bartoli del Corriere della Sera. Ora in effetti Bartoli non ha interpretato esattamente il mio pensiero. Io - è vero - ho sottolineato le molte e gravi difficoltà che attualmente ostacolano l'iter del processo unitario europeo, ma sia a Bartoli, sia ad altri giornalisti che mi hanno intervistato, sia in diversi articoli pubblicati su alcuni giornali, ho sempre concluso esprimendo la mia fede nella realizzazione, sia pure ad una scadenza assai meno prossima di quella che era stata originariamente prevista, dell'unità economico-politica dell'Europa. Una conclusione sostanzialmente ottimistica anche se essa è stata sempre preceduta dall'avvertimento diretto agli uomini politici e di governo responsabili, che occorra non tralasciare alcuno sforzo per rinvigorire l'azione capace di farci raggiungere il traguardo finale.

Come tu ben dici, "uomini ed eventi potranno ritardarla, ma l'unione europea finirà col farsi", ed è

Via Sistina 23

per me motivo di incoraggiamento e di conforto constatare come tanti nobili spiriti e cari amici, come te, abbiano voluto scrivermi per ricordare un evento a me tanto caro.

Di nuovo grazie per l'affettuoso pensiero, ed abbiti i miei più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

MINUTA

Caro Visco,

ti invio copia della lettera del Ministro Restivo, da me, come ti dissi, vivamente sollecitato per accelerare il corso del noto schema di disegno di legge.

Abbimi con i più cordiali saluti,

(Gaetano Martino)

IL MINISTRO
per l'Agricoltura e le Foreste

Roma, 7 giugno 1967

24665/1067

Caro Martino,

in relazione alle premure che mi hai rivolto, Ti informo che ho sollecitato il collega Colombo a dare l'assenso della sua Amministrazione all'ulteriore corso del noto schema di disegno di legge che prevede la concessione all'Istituto Nazionale della Nutrizione di un contributo straordinario per la costruzione della nuova sede e dell'aumento di quello ordinario, di cui attualmente fruisce.

Nel riservarmi di darTi ulteriori notizie, Ti invio cordiali saluti con viva amicizia.

F.to Franco Restivo

On.le Prof.
Gaetano Martino
Rettore dell'Università degli Studi
Città universitaria
R O M A

MODULARIO - C - *Tel.* - 45

TELEGRAFI DELLO STATO

Mod. **25** - Ediz. 1965

Tassa principale	Bollo a data	SPAZIO per cartellini di urgenza	Trasmesso il ..... ore	Circuito di trasmissione
Tasse accessorie			Trasmittente	
TOTALE... L.		**TELEGRAMMA**		

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUMERO	PAROLE	DATA	ORE	Visa altre indicazioni di servizio

AVVERTENZA – SI PREGA SCRIVERE A MACCHINA O A CARATTERE STAMPATELLO

DESTINATARIO E INDIRIZZO *Importante* (Vedi nota 1 a tergo)

PROFESSOR SABATO VISCO
Via Sistina, 23 ROMA

TESTO ed eventualmente FIRMA

INVIOTI MIO VIVO AFFETTUOSO RINGRAZIAMENTO PER
LUSINGHIERE PAROLE RIVOLTEMI CON IL TUO AFFETTUOSO
TELEGRAMMA

GAETANO MARTINO

Indicazioni obbligatorie, ad uso d'ufficio, che vengono trasmesse solo a richiesta del mittente:

COGNOME, NOME, DOMICILIO DEL MITTENTE: Gaetano Martino Rettore Università Roma

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico. – Leggere, a tergo del presente, le *Avvertenze*.

Istituto Poligrafico dello Stato P. V.

MODULARIO
Telegr. - 61

29 MAG

L'Amministrazione non assume =CT 30
lità viste in conseguenza del

Mod. 30

INDICAZIONI D'URGENZA

Ricevuto il ... h ... Rif. n. ...

Pel circuito N. 53

La ora si contano col meridiano ... adenza al tempo medio dell'Europa Centrale.
Nei telegrammi ingrossati a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.

Qualifica | DESTINATARIO | ... | ... | ... | ... | ... | ... | ...ONE | Via e indicazioni eventuali d'ufficio

= 97 ROMA DA ROMA 62 NR 64062 37 29 1030 dauti

(6211060) Rich. 23 del 1967 a Roma, Ist. Poligr. Stato V. C.

= MENTRE SI CELEBRA DECIMO ANNIVERSARIO DI UN GRANDE /
AVVENIMENTO POLITICO ET ECONOMICO AL QUALE EST LEGATO
STRETTAMENTE IL TUO NOME DESIDERO FARTI PERVENIRE ESPRESSIONI
MIEI SENTIMENTI ET GRATITUDINE = VISCO

6 293

PIAZZA STEFANO JACINI 30 ROMA

=PROFESSOR GAETANO MARTINO stato
stazione=

N. ..... di ricapito. Rimesso al fattorino alle ore ——

TELEGRAMMA

AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): *TF*..... (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. *TF 912468* = Gastaldi Roma; *TF 864319* = Fabrital Milano.

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione *TF*. Es. *TF* = Gastaldi Mario, Via del Corso, 151 – Roma.

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, telefonati subito all'abbonato e recapitati per posta.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle mani del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso telegrafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domicilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con risposta pagata. x rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.

XP = Telegramma con tassa di espresso pagata dal mittente.

10 maggio 1967

Caro Visco,

ho ricevuto la tua gradita lettera del 5 u. s. e desidero assicurati di essere nuovamente intervenuto presso l'On. Restivo nel senso da te desiderato.

Riservandomi di darti in proposito ulteriori e, mi auguro, favorevoli notizie, ti invio i miei più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

Chiar. mo
Prof. Sabato Visco
Presidente
dell'Istituto Nazionale della Nutrizione
R o m a

Roma, 11 maggio 1967

Caro Restivo,

come certamente ricorderai, nell'estate scorsa ti pregai di voler intervenire personalmente per accelerare l'iter dello schema del disegno di legge diretto a finanziare la costruzione della sede dell'Istituto della Nutrizione. Da allora sono trascorsi molti mesi, e purtroppo l'iter non è ancora compiuto. Lo schema è fermo presso il Ministero del Tesoro. Ti sarei particolarmente grato se potessi interessare, nei termini più calorosi, il tuo Collega Colombo affinchè ti restituisca approvato il testo.che gli avevi inviato.

Consentimi di sottolineare ancora una volta l'urgenza della cosa, dato che l'Istituto della Nutrizione deve, per le esigenze dell'insegnamento universitario, lasciare liberi i locali che attualmente occupa nell'Istituto di Fisiologia Generale e che perciò si impone la assoluta necessità di costruire la nuova sede. La sollecita soluzione del problema si risolverebbe in un grande vantaggio sia per le esigenze dell'Università sia per quelle dell'Istituto della Nutrizione.

Certo della tua amichevole comprensione, ti ringrazio e ti invio i più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

S. E.
On. Avv. Franco Restivo
Ministro per l'Agricoltura e Foreste
Ministero dell'Agricoltura e Foreste
R o m a

Prof. Sabato Visco
Via Sistina, 23

Roma Pasqua del 1967.

Caro Martino,

mi ero proposto di esprimerti, in occasione del decennale della firma dei patti riguardanti il Mercato Comune, i miei sentimenti di viva gratitudine, come italiano, e di ammirazione, come amico, per l'opera solerte, intelligente, avveduta e lungimirante, che ti portò per arrivare alla conclusione di una trattativa che a molti sembrava irrealizzabile; ma.... la tua intervista un po' pessimista circa l'argomento in generale, mi ha trattenuto.

Poi ho riflettuto all'avvenimento che si celebrava, alla parte fondamentale che tu hai avuta nella sua realizzazione, e perchè tutto questo riguarda la tua persona, e perchè, comunque vadano le cose, nella storia diplomatica ed economica del nostro Paese non potrà mai essere relegata in tutta la sua grande importanza, ho ritenuto di soddisfare un mio bisogno spirituale, esprimendoti i miei più vivi ed affettuosi rallegramenti per il contributo che hai dato in favore del grande problema della Unione Europea.

Vorrei ed avrei potuto non intrattenerti con essi finisci col farmi, e devo essere per te una vera soddisfazione aver superato i primi e più difficili passi.

Andrea pensa e guarisci presto! Lei giovane ed hai tutte le qualità necessarie per affermarti ulteriormente in bene personale operando per il bene del nostro Paese.

Ti abbraccio

Sabato

Prof. Sabato Visco
Via Sistina, 23

Roma 21/3/67

Carissimo. Ti devo scrivere con vivo contento affettuoso
interessamento, e con grande sentimento ti auguro felice
anima la festa di Pasqua.

Ti abbraccio

Sabato

VINCI furico
V/15

Roma, 6 maggio 1967

Caro Dottor Vinci,

dall'Editore Le Monnier ho ricevuto ieri le bozze di stampa qui accluse, corrette a cura della stessa Casa Editrice. Come può rilevare dalla lettera di accompagnamento che pure le accludo, vi sono errori che ricorrono periodicamente. Sarebbe perciò opportuno che la persona incaricata di correggere le bozze tenesse presente le anzidette correzioni fatte in rosso.

Le sarò grato se vorrà cortesemente assicurarmi di aver ricevuto il plico.

Mi abbia con i più cari saluti,

(Dante Pelosi)

Preg.mo
Dott. Enrico Vinci
19, Rue de Bragance
L u x e m b o u r g

ZANNELLI fasc. 110

2/7

RISERVATA-PERSONALE

Roma, 14 aprile 1967

Caro Gui,

ti sarei particolarmente grato se potessi assegnare uno dei posti di ruolo ancora disponibili per la Cattedra di Biochimica della Facoltà di Medicina Veterinaria di Messina.

La tua favorevole decisione, risolverebbe un caso umano degno di particolare considerazione. La Prof. ssa ZANNELLI infatti, già vincitrice del concorso di Fisiologia e Biochimica, rischia di perdere la Cattedra essendo prossimi a scadere i due anni decorrenti dall'espletamento del concorso in cui risultò ternata.

Ringraziandoti in anticipo per ciò che potrai fare in proposito, ed in attesa di tue cortesi notizie, ti invio i miei più cordiali saluti,

(Gaetano Martino)

S. E.
On. Prof. Luigi Gui
Ministro della Pubblica Istruzione
Ministero della Pubblica Istruzione
R o m a

Roma, 6 maggio 1967

Gentile Signora,

Le invio la lettera di risposta del Ministro Gui alla mia viva segnalazione per l'assegnazione di un posto di professore ordinario alla Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Messina.

Sperando che la cosa si risolva nel senso da noi desiderato, Le invio i miei più cordiali saluti.

(Gaetano Martino)

Chiar.ma
Prof.ssa Ada D'AGOSTINO BARBARO
Direttore dell'Istituto di Fisiologia Generale
Facoltà di Medicina Veterinaria
dell'Università di
M E S S I N A

cf/mar

Il Ministro
della Pubblica Istruzione
n.14/4

Roma, 3 MAG. 1967

Caro Martino,

ho ricevuto la tua lettera del 14 aprile e torno ad assicurarti che della tua segnalazione per l'assegnazione di 1 posto di professore ordinario alla Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Messina è stata presa nota per tenerla presente allorchè si procederà alla ripartizione dell'esiguo numero dei posti rimasti ancora disponibili dopo la recente assegnazione.

Cordiali saluti

Ill.mo On.Prof.Gaetano MARTINO
Magnifico Rettore
dell'Univereità di

ROMA

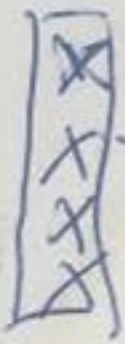
IL RETTORE

Al Magnifico
Rettore dell'Università di
Madrid

Oggetto: lettera di presentazione per il
Prof. [illegible] di quella Università
Sig. [illegible] per la Biodinamica dello Sviluppo
e Endocrinologia — Il Prof. Zanelli
desidera far conoscere [illegible] Fisiologia e Biochimica
[illegible] di fondare, tuttavia, [illegible]

Tutti Flavi

S. Clemente | Pol.
Bologna | Lavelli
Mercoledì ad
Istituto Chimico
di Farmacologia e
Clinica Terapeutica
dell'Università Flavi



Donelli

CASA EDITRICE
FELICE LE MONNIER
FIRENZE

FIRENZE
-3 4 67

CASA
EDITRICE
FELICE
LE MONNIER
FIRENZE

POSTE ITALIANE
*040.=

Ch.mo Dr. DANTE PELOSI

Largo Bradano 1

R O M A